LA STAMPA

ANNO 124. N. 265 · MARTEDI' 13 NOVEMBRE 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5688 334035; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 562.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 850; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

Su Gladio il Presidente riferirà al Parlamento, Casson: io non l'ho citato

Cossiga: certi giudici esagerano

Il pci attenua la polemica con il Quirinale

SEGRETO E MISTERI

ORMAI non ci sono più dubbi, anche se c'era stato sinora qualcuno che non sapeva o fingeva di non sapere. La maggior parte dei misteri italiani debbono essere ricondotti al fatto che in tempi di guerra fredda, ovvero di lotta mortale tra Stati Uniti e Unione Sovietica, vi era stato nel nostro Paese il più forte partito comunista dell'Occidente, di un partito che per anni non aveva mai nascosto, anzi aveva sempre apertamente dichiarato la sua simpatia politica all'Unione Sovietica, vale a dire, poiché di guerra se pur potenziale si trattava, al nemico, e anche quando il suo orientamento politico era radicalmente cambiato e la sua lealtà alle istituzioni repubblicane era fuori discussione, continuò a essere ritenuto, più dai poteri occulti che da quelli palesi, inaffidabile.

Ho parlato di «misteri» e non di «segreti». Il segreto non è di per sé stesso né bene né male. E' bene quando impedisce di sapere quello che è bene, utile, opportuno non si sappia; è male quando impedisce di sapere quello che sarebbe bene, utile, opportuno che si sapesse. Il mistero, invece, riguarda ciò che, pur essendo bene, utile, opportuno che si sappia, non si riesce a sapere o per difficoltà di accedere alle fonti o per intervento di un potere superiore o anche soltanto per insufficienza delle nostre capacità conoscitive. L'apposizione del segreto è un atto di scelta ovvero dipende dalla nostra volontà, buona o cattiva che sia. Il mistero rappresenta un limite della nostra ragione e della nostra volontà. E' un segno della nostra impotenza. Nel caso del segreto, vorresti sapere ma non devi. Nel caso del mistero vorresti ma non puoi. Si può opporre o non opporre il segreto secondo le esigenze e le circostanze. Non avrebbe alcun senso dire che si oppone o non si oppone il mistero. Il mistero c'è, ad onta della tua volontà e contro la tua stessa ragione. Puoi sforzarti di chiarirlo. Non puoi chiedere, come si può fare per il segreto, che sia tolto d'ufficio.

Il segreto è un artificio istituzionale. Il mistero è, sino a che non l'hai dissipato, un limite alla tua conoscenza, che puoi sconfiggere soltanto procedendo nella conoscenza, nello svelamento di quello che è nascosto. Un evento può diventare non più segreto per decreto. Non può per decreto cessare dall'essere misterioso. Un'arma segreta è un'arma che si sa esattamente che cosa sia anche se la sua conoscenza è riservata a pochi esperti.

Un oggetto misterioso, come ad esempio quelle palle o strisce di fuoco che a detta di alcuni fendono di tanto in tanto il cielo, potrebbe un giorno essere visto da tutti, e quindi non essere più segreto. Non per questo se ne conoscerebbero l'origine e la natura, e cesserebbe dall'essere misterioso. Un tempo si soleva distinguere gli *arcana imperii* (i segreti di Stato) dagli *arcana Dei* o *naturae* (i segreti di Dio o della natura). I primi erano veri segreti nel senso proprio della parola, perché nascevano da una decisione arbitraria del sovrano che doveva restare rigorosamente nascosta al volgo. I secondi erano invece misteri in quanto umanamente impenetrabili.

Segreto e mistero sono, dunque, realtà diverse. Ma non è detto che nel mondo delle azioni non vi possa essere tra l'uno e l'altro un nesso. Sono diverse ma non necessariamente separate. Il nesso sta in ciò: che il segreto può essere usato per impedire o ostacolare la rivelazione di un mistero.

Norberto Bobbio

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

ROMA. Dopo che il Quirinale ha fatto sapere che Cossiga è pronto a testimoniare su Gladio davanti al Parlamento, nei confronti del Presidente molti atteggiamenti sono cambiati. Specie nel pci, dove Occhetto nega di aver mai pensato ad un «impeachment».

Ieri Cossiga è andato oltre. In un lungo discorso davanti a una platea di magistrati, ha parlato dei poteri del giudice e della Costituzione. Il Presidente ha detto in particolare che i magistrati devono lavorare con animo sereno, non con ipotesi e tesi già pronte che possono portare a una giustizia sommaria, non basata sui fatti ma sulle ipotesi».

Il Quirinale, inoltre, ha manifestato l'intenzione di querelare il quotidiano *la Repubblica* per un articolo di Eugenio Scalfari giudicato offensivo.

Il giudice Casson, intanto, è sembrato tornare sui suoi passi. «Non ho mai citato Cossiga - ha detto - ho soltanto chiesto se era disponibile a testimoniare».

E. Benedetto, G. Bianconi, G. Marchesini e A. Rapisarda

ALLE PAGINE 2-3

E ADESSO ELEZIONI

E così, dopo un lungo giro di valzer a colpi di richieste di *impeachment* per il Capo dello Stato, di dimissioni del presidente del Consiglio e di ministri attuali e d'epoca, il pci su «Gladio» ha cambiato linea.

A un giorno appena di distanza dal comunicato del Quirinale che annunciava l'intenzione del Presidente della Repubblica di rispondere al Parlamento, in attesa di sapere se è giustificato un suo eventuale coinvolgimento come teste nell'inchiesta del giudice Casson, il segretario comunista Occhetto ha convocato una conferenza stampa e ha annunciato la svolta. La linea battagliera tenuta negli ultimi quindici giorni ne è uscita ridimensionata; alla decisione di Cossiga, giudicata «estremamente positiva, significativa, importante» è stato garantito un «aperto appoggio»; è stato ritirato una volta e per tutte l'*impeachment* proposto, sia pure a titolo personale, dal capo dei deputati della Sinistra indipendente Bassanini, solitamente anticipatore delle intenzioni della segreteria del pci («Non so da dove sia uscita questa favola», l'ha liquidato Occhetto).

Quanto ad Andreotti, può tirare un sospiro di sollievo: adesso «Gladio», per il pci non è la sola fonte di ogni male, e il presidente del Consiglio, più che dimettersi dovrà spiegare «tutti i misteri» e rispondere sulla mai chiarita «strategia della tensione». Anche Forlani può stare

Marcello Sorgi

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Una visita lampo del leader sovietico

Gorbaciov domenica a Roma da Andreotti

Ritirerà anche il «Premio Fiuggi» Domani Occhetto andrà al Cremlino

ROMA. Giulio Andreotti ce l'ha fatta: Michail Gorbaciov sarà a Roma domenica per ritirare il Premio Fiuggi (500 milioni). Incontrerà anche il presidente Cossiga e firmerà un trattato d'amicizia. Subito dopo partirà per Parigi. Domani e giovedì, a Mosca, Gorbaciov incontrerà invece il segretario del pci Achille Occhetto, invitato per «un incontro personale». **Andrea di Robilant** A PAGINA 7

Chiedono una scuola migliore, Mitterrand riceve la loro delegazione: «Vi capisco, richieste ragionevoli»

Centomila studenti nelle strade di Parigi

Si allarga la protesta: scontri con la polizia, ottanta feriti

In piazza della Bastiglia studenti urlano slogan contro il governo mentre parte il corteo che attraverserà Parigi (FOTO AFP)

PARIGI. Centomila studenti sono sfilati ieri per le vie di Parigi, per chiedere «democrazia», «più aule», «nuovi fondi per l'Istruzione». Nella Francia di Mitterrand e della «maturità di massa» (ormai è quasi realizzato l'obiettivo dei 4 adolescenti su 5 che completano le scuole superiori), i licei scoppiano, il personale manca, nelle aule debbono stiparsi anche 40 allievi. Gli studenti invocano più mezzi, più aule, più efficienza; il tutto d'intesa con insegnanti e associazioni di genitori. Non ci sono state violenze, a parte 2 o 300 provocatori, che dopo razzie in negozi, roghi d'auto, sassaiole, hanno ingaggiato una vera battaglia notturna con la polizia. Pesante il bilancio: oltre 80 feriti tra i poliziotti, oltre alcuni giornalisti.

Mitterrand si è voluto mettere dalla parte degli studenti: le vostre rivendicazioni, ha detto parlando a un gruppo di loro rappresentanti, sono «comprensibili». Il bersaglio principale degli slogan degli studenti, il ministro dell'Educazione Lionel Jospin, ha sfoderato un inatteso «piano d'urgenza» per venire incontro alle richieste giovanili, sulla linea Mitterrand. Finora non è dato sapere le misure concrete, ma perlomeno licei e istituti superiori entrano in un'area di priorità per gli interventi governativi.

Davanti al «tappeto rosso», i ragazzi del '90 paiono incerti tra diffidenza e soddisfazione. «Ci ha fatti venire all'Eliseo quasi fossimo capi di Stato» commentava ieri uno dei venti, appagato. Ma altri rilevano che sinora il potere non esce dal vago. Per saperne di più bisognerà attendere il bilancio Istruzione, già rinviato nel dibattito parlamentare.

Secondo il sociologo Edgar Morin, le richieste per una maggior democrazia sono in realtà fame di spazi, espressioni, libertà, da parte della piccola Francia senza radici.

Enrico Benedetto A PAGINA 5

Centrale Enel in regola, sulla mafia pochi indizi

Gioia Tauro, i cantieri riaperti dalla Cassazione

ROMA. La Cassazione ha annullato il sequestro dei cantieri della centrale dell'Enel di Gioia Tauro. I giudici hanno accolto il ricorso presentato dall'Enel e dalle imprese private. La prima sezione penale, presieduta da Corrado Carnevale, ha affermato la piena legittimità delle opere per quanto riguarda il rilascio delle concessioni edilizie e non ha riscontrato l'esistenza di indizi sufficienti a provare che la distribuzione dei lavori fu gestita o condizionata da ingerenze mafiose.

Pierluigi Franz A PAGINA 9

Dopo gli schiaffi e la minaccia: ti faccio sparare

Poli-Schillaci, pace fatta ma la Federcalcio indaga

BOLOGNA. Pace fatta fra Poli e Schillaci, ma la Federcalcio ha aperto un'inchiesta su quanto è accaduto domenica dopo Bologna-Juve. I due giocatori, che saranno interrogati nei prossimi giorni, ieri si sono parlati al telefono, e poi anche in diretta tivù, scusandosi per il comportamento tenuto negli spogliatoi. Sulla vicenda sono intervenuti alcuni deputati ed è stata presentata denuncia alla procura per le minacce che l'attaccante bianconero avrebbe pronunciato.

Bruno Bernardi e C[illegible] Paolo Ormezzano A PAGINA 31

Sconcertante interrogazione di Farassino (Lega Nord) al Consiglio comunale di Torino

«Cacciate gli immigrati, portano la lebbra»

Ma i medici smentiscono: non è vero, allarmismi vergognosi

TORINO. Nuovo attacco della Lega Nord sul fronte extra-comunitari. E questa volta clamoroso: «Gli immigrati del Terzo mondo portano a Torino lebbra, tubercolosi e altre malattie infettive». In città si sarebbero verificati alcuni casi, «estremamente preoccupanti». Il gruppo che fa capo a Gipo Farassino lo ha scritto in una «interrogazione urgente» al sindaco Valerio Zanone.

I medici smentiscono: «Tutto falso, è una strumentalizzazione vergognosa». E Zanone rincara la dose: «Non credo che Torino, con la sua tradizione di civiltà e generosità, darà credito alla propalazione di voci che fanno leva su paure antiche quanto irrazionali».

L'interrogazione è di ieri mattina. L'ha redatta l'avvocato Mario Borghezio, il più stretto consigliere di Farassino. Al sindaco si chiede una statistica sui casi di «tubercolosi, lebbra ed altre simili gravi malattie infettive portate da extracomunitari residenti a Torino». E, naturalmente, i tre firmatari pretendono di conoscere «quali misure siano state predisposte per la tutela della salute di tutti».

Convinti oppositori della società multirazziale, i leghisti torinesi, che recentemente hanno stretto un patto d'azione con i lombardi del senatore Bossi, hanno aggiunto il formidabile «scoop» alla frenetica ricerca dei punti di crisi all'interno della società: 80 interrogazioni in due mesi.

Questa volta, però, le premesse sono sbagliate. Lo affermano senza mezzi termini gli specialisti della sanità torinese. Walter Grillone, primario dell'ospedale Amedeo di Savoia: «Ma scherziamo? Se la lebbra si fosse diffusa a Torino lo saprei».

E i medici della clinica dermatologica assicurano: «Due casi in cinque anni. Non contagiosi e già curati». Un autogol? Loro, i leghisti, non si arrendono: «Chi dice che abbiamo torto mente perché è un irresponsabile. Ci basiamo su relazioni precise». Da dove arrivano? «Non possiamo rivelarlo».

Ma il disagio nell'ambiente politico è palpabile. Lo conferma l'assessore alla Sanità, Giuseppe Bracco: «Perché sfruttare i falsi-problemi per stupire la gente? Pensiamo allo sfondo in cui si calano queste vicende». Lo sfondo è una città dove i segnali di intolleranza (pur lontani dagli eccessi registrati a Firenze, Milano, Roma) vanno facendosi via via meno timidi: è di pochi giorni fa la notizia che alcuni commercianti di un popoloso quartiere intendevano assoldare vigilantes anti-neri per garantirsi «adeguata protezione». E non c'è seduta del Consiglio senza che i 20 mila extracomunitari residenti a Torino siano chiamati in causa e associati a piccoli o grandi mali di Torino: dallo spaccio di droga al contrabbando, ai lavavetri agli incroci. Fino al drammatico problema della casa, anche qui prossimo a trasformarsi in crudele lotta tra poveri.

Giampiero Paviolo

Indice

L'operazione a Milano

Per il ministero si può fare trapianto sui geni

ROMA. Il trapianto sui geni del bambino di 3 anni affetto da una forma di immunodeficienza congenita si farà. Sta al medico dell'ospedale San Raffaele di Milano decidere se e quando. Il ministro De Lorenzo, in assenza di una legge, non può far nulla per bloccarlo.

Così il ministero della Sanità, attraverso il direttore degli ospedali, è intervenuto sulla vicenda sollevata da un'interrogazione di numerosi parlamentari. E Da Milano Claudio Bordignon, il medico che sta preparando l'operazione, precisa che non si tratta né di un trapianto di geni né di una manipolazione genetica ma solo di un trasferimento di geni, effettuato con tecniche di ingegneria molecolare. Anche Rita Levi Montalcini, come altri scienziati, è favorevole all'intervento, mentre è contraria a quelli sulle cellule della riproduzione.

Bruno Ghibaudi A PAGINA 9

Il giudice precisa di aver chiesto solo se il Capo dello Stato era disponibile a testimoniare

Casson: non ho mai citato Cossiga

Il Quirinale: lo deve dire a noi, non ai giornalisti

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Felice Casson vuol fare una precisazione importante: «Io non ho citato né convocato il Presidente della Repubblica. Ho soltanto formalmente richiesto la sua disponibilità a testimoniare: se il Capo dello Stato risponde no, ne prendo atto».

Sembra che il magistrato veneziano intenda chiudere una polemica che ha avuto in questi giorni toni accesissimi, in un groviglio di questioni procedurali e istituzionali. Una dichiarazione, quella di Casson, che tende a riportare la vicenda «nei suoi limiti reali».

Del resto, nel dare notizia dell'iniziativa del magistrato avevamo precisato che si trattava di una richiesta da parte del giudice: Casson avrebbe voluto raccogliere le testimonianza di Cossiga, nell'intento di aggiungere qualche elemento al suo dossier sulle vicende della superstruttura della Nato. Avevamo riportato il testo originale della notificazione trasmessa alla Digos di Venezia perché fosse fatta pervenire al Quirinale: «Intendendo questo ufficio procedere all'audizione della testimonianza dell'attuale presidente della Repubblica, onorevole Francesco Cossiga, pregasi prendere contatto con la segreteria generale della presidenza della Repubblica, al fine di conoscerne la relativa disponibilità».

LA REPLICA

«Non è cambiato niente»

ROMA. Il giudice Casson fa una mezza marcia indietro, ma per il Quirinale non cambia nulla. «Tutto resta fermo al comunicato del giorno 8 novembre» dicono i collaboratori di Cossiga. Dalla comunicazione inviata a Roma tramite la Digos di Venezia - si fa notare al Quirinale - era chiara l'intenzione di ascoltare il Presidente della Repubblica per farlo testimoniare nell'ambito dell'inchiesta condotta dal giudice istruttore. Inoltre, in una dichiarazione, il magistrato specificò di aver «citato» il Presidente in base al vecchio codice di procedura penale, rendendo così chiara la sua posizione. Infine, non sarebbe sufficiente una dichiarazione alla stampa per risolvere il caso. Un'eventuale correzione della posizione del giudice dovrebbe essere esplicitata in una lettera o comunque in qualche altro atto formale per spiegare a Cossiga le reali intenzioni dell'ufficio istruzione di Venezia. [r. r.]

Non una «convocazione», ripete ora Casson, ma una richiesta di disponibilità alla testimonianza. E nei giorni scorsi, quando le sua mossa ha sollevato la questione del «conflitto di attribuzioni di poteri», il giudice ha fatto sapere che, per lui, un problema di questo genere non si poneva. Quindi, a suo parere, la questione del ricorso di Cossiga alla Corte Costituzionale non avrebbe fondamento.

Comunque, il magistrato veneziano non appare turbato più di tanto per la bufera in mezzo alla quale si trova. Domenica è andato a giocare a pallone, ieri ha ripreso il filo dell'inchiesta. E ha ascoltato voluto sapere se il generale Goffredo Canino, capo di Sato Maggiore dell'esercito, fosse al corrente o no della struttura Gladio. L'ufficiale è stato comandante della brigata meccanizzata «Legnano» di stanza a Bergamo, poi della «Folgore» a Treviso, quindi comandante della regione militare tosco-emiliana. E' capo di Stato Maggiore dell'esercito dal 1° aprile scorso. La sua testimonianza è durata circa due ore

Generale, che cosa ha detto al magistrato?

Gli ho dato informazioni attinenti al mio incarico attuale, prevalentemente di carattere tecnico, soprattutto per quanto riguarda l'esercito».

E avete parlato della Gladio?

Il punto di partenza è stato quello. Però, il giudice mi ha chiesto anche altre cose.

Ma lei sapeva della Gladio?

La Gladio non la conoscevo, non ne avevo mai sentito parlare.

Era comunque a conoscenza dell'esistenza di una struttura segreta?

No. Al limite, la potevo considerare ipotizzabile, perché nel momento in cui venisse invaso il territorio nazionale rientrerebbe nella normalità svolgere un'attività di resistenza e di guerriglia.

Quindi, per lei doveva trattarsi di una struttura di emergenza.

Proprio così.

Ma se di Gladio non sapeva niente, perché Casson l'ha convocata?

Il giudice ha una sua architettura, per cui anche informazioni di carattere tecnico che per me non significano nulla di particolare a lui possono dire qualcosa.

E quali periodi ha riguardato il colloquio tra lei e Casson?

Soprattutto quello del mio incarico attuale. Però ci sono stati riferimenti a tutti i miei quarant'anni di vita militare.

In conclusione, lei non ha mai sentito parlare di una struttura parallela?

Se questa struttura esiste, o è esistita, come sembra, essa comunque non riguarda l'esercito.

Giuliano Marchesini

L'esercito non c'entra. Lo ha detto a Casson il generale Canino

DALL'**ITALIA**

Volo: tutte calunnie Querelati i giornali

PALERMO. Stefano Alberto Volo ha annunciato di aver querelato i direttori responsabili e gli autori degli articoli del *Corriere della Sera*, del *Giornale di Sicilia* e del settimanale *Avvenimenti* che hanno citato il suo nome in relazione alla vicenda Gladio. Volo ha definito le notizie che lo riguardano «false, tendenziose, offensive e calunniose». [Ansa]

Familiari vittime solidali con Casson

BOLOGNA. L'Associazione familiari delle vittime della strage di Bologna ha inviato al Presidente della Repubblica Cossiga, al presidente del Consiglio Andreotti, ai presidenti di Camera e Senato Iotti e Spadolini, e al ministro di Grazia e Giustizia Vassalli, un telegramma in cui si esprime indignazione «per le intimidazioni rivolte al giudice Casson, che sta cercando la vera giustizia. Come potremo continuare a credere - conclude il testo - alle vostre promesse di giustizia?». A Casson l'Associazione ha inviato un telegramma di solidarietà. [Ansa]

Rauti: il Presidente ha fatto il primo passo

ROMA. «La decisione del Capo dello Stato di riferire agli organi del Parlamento può essere considerata un primo passo per chiarire, in sede istituzionale, episodi cruciali per la vita della Repubblica». Lo ha detto il segretario del msi Pino Rauti. «Cossiga - ha proseguito - può e deve contemperare le esigenze che gli derivano dal ruolo istituzionale che ricopre e quelle, altrettanto imortanti, dell'accertamento delle verità su una delle vicende più inquietanti della storia della Repubblica, perché troppe cose oscure e troppe vicende misteriose sono accadute in quegli anni». [Ansa]

Panorama conferma «Morin è in Gladio»

ROMA. Il settimanale *Panorama*, dopo la smentita dei servizi segreti, ha diffuso ieri un comunicato che conferma l'appartenenza del perito balistico veneziano Marco Morin all'operazione Gladio. «In relazione a una nota ufficiosa proveniente da ambienti dei servizi segreti - dice il comunicato del settimanale - *Panorama* conferma quanto ha scritto: il nome di Marco Morin appare nei fascicoli dell'operazione Gladio sequestrati presso la sede del Sismi il 27 luglio 1990. Lo stesso Morin è stato interrogato il 31 ottobre scorso dal giudice veneziano Felice Casson in merito alla attività di Gladio». [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

E ADESSO ELEZIONI

più tranquillo: «Noi non facciamo nessun processo alla dc» ha sottolineato Occhetto.

Ma cosa ha spinto il leader comunista a un cambiamento così repentino? Si dirà che Occhetto, dopo aver ottenuto se non il discredito, almeno qualche ragionevole dubbio della pubblica opinione sulle effettive responsabilità delle maggiori autorità del Paese e delle forze di governo nelle possibili deviazioni dei servizi segreti, s'è messo al lavoro per presentare il pci come una valida alternativa ai partiti messi sotto accusa. Lo scatto in avanti su «Gladio» ha avuto come per incanto l'effetto di cancellare l'immagine del suo partito diviso e indebolito dalla lunga battaglia interna; ma un ruolo puramente declamatorio, all'esterno non paga. Occhetto sa bene che nelle democrazie occidentali le forze di opposizione si impegnano in tutti i modi per coagulare nuove maggioranze, propongono programmi, intessono accordi e insomma non si esercitano semplicemente nel cercare di demolire i piani di chi è al governo.

Occhetto avrà riflettuto probabilmente sul fatto che di Gladio, proprio negli stessi giorni, s'è parlato anche in Belgio, senza che per questo dall'opposizione si levasse una voce a chiedere al re Baldovino di abdicare, o in Francia senza che sia stato posto in stato d'accusa Mitterrand o qualcuno dei suoi illustri predecessori.

Così, la novità dell'ultima iniziativa di Occhetto è importante: il partito comunista, sulla strada del congresso che gli farà cambiar pelle, sembra scegliere una volta e per tutte il ruolo di un'opposizione moderna, occidentale, credibile per i compiti di un governo di domani. C'è chi dice che Occhetto si sia deciso al gran passo perchè convinto, ormai, che le elezioni anticipate sono ineluttabili, e speranzoso, sulla base degli ultimi sondaggi, che il nuovo pds possa avere una buona accoglienza sul mercato inflazionato della vecchia politica. E' possibile, la svolta va in questo senso, e Occhetto, dopo tanto lavoro, ora attende un risultato. Resta una domanda: era proprio necessario chiedere le dimissioni di tutti per accorgersi che si ottiene solo un effetto contrario?

Marcello Sorgi

Anche Parigi aveva la sua «rete»

La Gladio francese sciolta da Mitterrand

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il «Reseau Glaive» - l'equivalente di Gladio - ha operato per anni in Francia e solo Mitterrand l'avrebbe sciolto, recentemente. Lo afferma l'agenzia «France Presse» citando una «buona fonte» - peraltro anonima - secondo cui «quest'organismo è morto per obsolescenza, visto che oggi nessuno più crede a invasioni sovietiche».

La rivelazione completa quanto il ministro della Difesa, Jean-Pierre Chevènement, aveva spiegato ieri mattina dai microfoni di radio «Europe 1»: «Vero - ha affermato -, esisteva una struttura, messa in opera nei primi Anni Cinquanta, che avrebbe dovuto mantenere i collegamenti fra il Paese e il suo governo rifugiatosi all'estero dopo l'occupazione. Per quanto ne so, è sempre rimasta dormiente, senza passare all'azione».

Fra silenzi e omissioni, dunque, lo scandalo approda in Francia ove potrebbe avere sviluppi e sorprese. Mentre Italia e Belgio sono membri Nato a pieno titolo, infatti, Parigi - attraverso il voltafaccia gollista dei primi Anni Sessanta - ripudiò la tutela militare statunitense sviluppando un deterrente autonomo, la «force de frappe».

Qualora venisse dimostrato che il «Reseau Glaive» (Rete Gladio) aveva una leadership bicefala - con l'Alleanza Atlantica dietro l'Eliseo - le autorità francesi potrebbero sentirsi circuite dalla Nato, un'intromissione senza precedenti nella storia del Paese.

Fu Giulio Andreotti ad evocare per primo il ruolo di Parigi in «Stay Behind», il dispositivo atlantico che assumeva nomi diversi nei vari Paesi-membro. Secondo il presidente del Consiglio, anzi, la Francia stessa cooptò gli italiani nella struttura, nell'anno 1959.

La smentita giunge inizialmente da Costantin Melnik, responsabile dei «servizi» transalpini nel periodo 1959-'62. «Quando sono arrivato all'Hôtel Matignon - dichiara - mi parlarono di quest'organismo come morto, o in ogni caso moribondo (...) Penso la disattivazione risalga al 1953, quando morì Stalin». Tali parole, senza chiamare in causa Andreotti, lo accusavano di falso. Poi, ieri, sono arrivati nuovi elementi, più sfumati, da Chevènement.

Il ministro non fa date, ma dalle sue parole si evince che lo scioglimento del «Reseau Glaive» non è così remoto. Potrebbe dunque averlo decretato De Gaulle, ma anche Pompidou, Giscard o lo stesso Mitterrand (ipotesi che sembra oggi la più probabile). Unica cosa certa, fu l'Eliseo a dire «basta».

Quando? Due ipotesi: il leader socialista, divenuto Presidente nel 1981, liquida subito l'ingombrante eredità, ovvero mantiene «Glaive» per anni - consapevole o meno - magari sino alla perestrojka e alla rivoluzione nell'Est europeo. Sono fonti italiane, questa volta, che accreditano una presenza francese nell'ultima riunione di «Stay Behind».

Per ora, comunque, i media transalpini dedicano al caso poco spazio, evidenziando piuttosto le implicazioni di Bruxelles e Roma. Qualche dietrologo cita semmai la «Rose des Vents», organizzazione attiva nel primo dopoguerra con mansioni - sembrerebbe - analoghe. Nella fattispecie si temeva un'insurrezione comunista - il sedicente «Plan M» - cui la Cia e il suo uomo a Parigi Philip Horton oppongono una rete capillare d'agenti. Secondo Roger Faligot e Pascal Krop, autori d'un volume sugli 007 francesi dal 1948 all'84, questa formazione sarebbe morta pochi mesi dopo aver fatto rientrare in scena il Generale, nel 1958.

Tra i suoi responsabili vi sarebbe François Durand de Grossouvre, alias Leduc. Lo si indica volentieri quale amico personale di Mitterrand, che nel 1981 - scrive il «Journal de Dimanche» - volle assumerlo quale consigliere per informazioni e affari riservati. Forse non basta quest'esile indizio a stabilire coincidenza o prosecuzione fra le strutture, ma certo l'«affaire Glaive» sta uscendo dagli arsenali della Guerra Fredda per esordire nella più imbarazzante attualità francese.

Enrico Benedetto

Mastelloni

Voglio i registri della base sarda

VENEZIA. Nell'ambito dell'indagine sulla vicenda di Argo 16, l'aereo del Sismi precipitato in circostanze misteriose a Marghera il 23 novembre 1973, il giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni ha emesso nei giorni scorsi un'ordinanza di sequestro del registro contenente i nomi dei visitatori di Capo Marrargiu, la base militare nei pressi di Alghero scelta come base di addestramento per i «gladiatori».

Secondo alcune indiscrezioni, il magistrato sarebbe già in possesso dell'elenco. Con questa iniziativa, Mastelloni intende accertare se la sciagura di Argo 16 sia stata causata da un sabotaggio attuato con esplosivi provenienti dai depositi della struttura parallela: i passeggeri dell'aereo, infatti, tutti deceduti nel disastro, erano due ufficiali e due sottufficiali del Sismi, appartenenti, come ha confermato il giudice, alla struttura «Gladio».

Nella sua ultima missione, l'equipaggio di Argo 16 aveva «accompagnato» in Libia alcuni terroristi arabi scarcerati a Roma. [Agi]

DALLA PRIMA PAGINA

CASO GLADIO MISTERO E SEGRETI

Tanto più fitta è la nostra ignoranza tanto più necessaria la libertà della ricerca. Lo sanno gli scienziati. Lo sanno gli storici, lo sanno i giuristi e i giudici, per la cui piena conoscenza dei fatti è fondamentale l'istituzione della libertà della prova. Lo sanno insomma tutti coloro il cui ufficio specifico è quello della ricerca della verità difficile. E' indubbio che una delle ragioni per cui la verità è talora difficile sta proprio nell'uso e nell'abuso del segreto.

Di questo nesso tra segreto e mistero vi sono state nel nostro Paese troppe prove, perché, ogni qual volta si scopre un segreto, com'è accaduto nella rivelazione dell'operazione Gladio, non si sospetti che esso sia servito a rendere possibile la perpetuazione di un mistero. Ci sarebbero stati, e ci sarebbero ancora tanti misteri se non ci fossero tanti segreti? Se non ci fossero stati tanti segreti non sarebbe stata più facilmente esaudita la richiesta «sempre più pressante di chiarezza», di cui ha parlato l'on. Andreotti nel discorso al Senato di giovedì scorso, «circa ipotizzati, e sinora mai provati, collegamenti tra persone facenti parte di meccanismi difensivi e le tragiche vicende di terrorismo e di strage, sulle quali la magistratura non è ancora riuscita a soddisfare la domanda di giustizia dei cittadini»?

Il principio fondamentale dello Stato democratico è il principio di pubblicità, ovvero del potere visibile. Da questo principio derivano molte delle regole che contraddistinguono uno Stato democratico da uno autocratico. Per una ragione semplicissima: governo democratico è quello in cui i governanti debbono esercitare il potere sotto il controllo dei cittadini. Ma questi come potrebbero controllarlo se non lo vedono? Come si spiegherebbe altrimenti che nell'Unione Sovietica la richiesta principale del corso della trasformazione di un regime dispotico in uno Stato democratico è quella della «trasparenza»? E come potremmo lodare la trasparenza altrui se poi continuiamo a non condannare con tutta la forza necessaria la nostra opacità?

La ragione principale della pubblicità sta in una massima d'esperienza difficilmente confutabile, che vale anche per la nostra vita quotidiana: «Non tutto quello che fai in privato, quando nessuno ti vede, lo faresti in pubblico». La sfera privata è la sfera dei nostri peccati inconfessabili (o confessabili soltanto nel segreto del confessionale). La sfera pubblica è quella in cui rifulgono o vengono ipocritamente ostentate le nostre povere virtù. Al riparo del segreto chiunque compie azioni che non compirebbe alla luce del sole. Ho citato spesso la frase di Canetti: «Il segreto appartiene all'essenza del potere». Ma occorre aggiungere: «La deviazione appartiene all'essenza del segreto». Il segreto favorisce la deviazione. E la deviazione esige un nuovo segreto per non essere scoperta. Così lo spazio iniziale riservato al segreto si allarga indefinitamente.

Di segreto in segreto, di deviazione in deviazione, può anche accadere che un'istituzione creata per prevenire o ostacolare un improbabile colpo di mano comunista ci abbia fatto correre il rischio di qualche colpo di mano di destra. E troppo dire che siamo arrivati a un punto limite, oltre il quale c'è soltanto la disfatta della democrazia?

Norberto Bobbio

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, [illegible] Varca Esteri, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Miraglia
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici

Certificato n. 1688 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di domenica 11 novembre 1990 è stata di 578.251 copie

Dopo i giorni di tempesta, il Capo dello Stato smorza le polemiche parlando ai giudici

«Nessun privilegio, per nessuno»

Cossiga potrebbe rivolgersi direttamente alla Consulta
Incontro con Andreotti in partenza per gli Stati Uniti

ROMA. Dopo cinque giorni di tempesta, sul colle del Quirinale sembrano tornare sprazzi di sereno. Il Presidente della Repubblica ha dato domenica una brusca sterzata a un clima critico che andava montando contro di lui con le polemiche sulla richiesta di testimoniare presentata dal giudice Casson. Domenica il Quirinale ha fatto sapere che Cossiga, sin dall'8 novembre, era pronto a testimoniare davanti alle apposite commissioni del Parlamento. E dopo quel comunicato del Quirinale, che è stata una rivelazione a sorpresa, tutto è cambiato, soprattutto l'atteggiamento del pci. Ora è unanime il coro dei commenti favorevoli alla scelta del Presidente, e i comunisti, con Occhetto, negano di aver mai pensato ad un «impeachment». Ma ieri, Cossiga ha voluto aggiungere anche altro.

Lo ha fatto in una sede solenne, davanti ai magistrati di prima linea più impegnati nella guerra alla mafia e alla criminalità. E ha parlato, senza far nomi, ma con chiarezza, delle competenze del magistrato e della Costituzione alla quale tutti i poteri dello Stato debbono sottostare. Lasciando anche capire che potrebbe rivolgersi lui direttamente alla Corte Costituzionale perché decida se è corretto o no l'invito a testimoniare rivoltogli dal giudice di Venezia. Un passaggio che è stato interpretato come una sorta di sollecitazione al governo perché dia rapidamente il suo parere favorevole al ricorso alla Corte.

«La divisione e separazione dei poteri, cioè del potere legislativo, del potere esecutivo, dell'autonomo e specifico potere presidenziale e dell'ordine giudiziario non può significare la separatezza o, peggio ancora, la incomunicabilità - ha detto Cossiga - perché nel nostro ordinamento non vi sono, ed io almeno non vi faccio parte, né ceti, né aristocrazie, né élites, vere o presunte, per mandato popolare (il Parlamento, ndr) e per pubblico concorso (la magistratura, ndr). Non vi sono privilegi di nessuno, me compreso, ma vi sono solo funzioni, prerogative fondate e limitate dalla Costituzione, giurisdizionalmente garantite dalla Corte costituzionale, cui i cittadini, poteri e ordini dello Stato possono e debbono rivolgersi e a cui debbono sottostare».

Una lunga citazione che merita di essere testuale, perché è il documento col quale Cossiga sembra avvisare che, in quanto potere tra gli altri poteri, si può anche affrancare dalla tutela del governo al momento di adire alla Corte Costituzionale.

Si sono colte anche critiche indirette a Casson quando Cossiga ha parlato dei magistrati che debbono lavorare «con animo sereno», «non con le ipotesi e le tesi» pronte che possono portare alla «giustizia sommaria, non basata sui fatti ma sulle ipotesi». Strumento per un «governo politico del terrore, del nazismo o dello stalinismo».

Al termine del suo discorso, il Presidente della Repubblica si è nuovamente rivolto ai comunisti, senza nominarli, affinché collaborino unitariamente alla lotta contro la criminalità organizzata. Quale unità lo Stato può avere «se non sappiamo almeno far tacere le voci discordi davanti alla morte e allo scempio?». Un appello che, nella sostanza, ha ripetuto quello inascoltato lanciato dall'Inghilterra.

Proprio ieri Cossiga ha ricevuto al Quirinale il presidente del Consiglio, Andreotti, in partenza per gli Stati Uniti. E' stato un lungo colloquio seguito da un comunicato della presidenza anch'esso fitto di messaggi.

Si è appreso che Andreotti «ha confermato al Capo dello Stato la solidarietà del governo in ordine alla citazione da parte del giudice Casson» e lo ha informato sul mandato che riguarda Andreotti stesso, il suo vice Martelli, e il ministro della Giustizia Vassalli per «approfondire i vari aspetti contenuti nella lettera del presidente Cossiga al governo, riservandosi di far conoscere l'ulteriore avviso dello stesso».

Nella sua lettera, come si è appreso domenica, Cossiga fa presente al governo che vuole andare a testimoniare davanti al Comitato per i servizi segreti e alla presidenza della Commissione stragi. Il comunicato di ieri lascia capire che il governo non ha ancora dato al Presidente il suo parere né su questo né sul ricorso alla Corte Costituzionale. E sembra di cogliere una sorta di esortazione al governo a far presto, anche se dal Quirinale escludono che Cossiga stia facendo pressioni su Andreotti.

Le ipotizzate esitazioni del governo sarebbero giustificate dal timore che la Corte dia ragione a Casson. In questo caso, Cossiga che farebbe? Se rifiutasse di testimoniare, sarebbe per lui più imbarazzante. Tanto varrebbe rispondere subito «no» a Casson senza rivolgersi alla Corte.

Anche il fatto che sia stato reso noto, in parte, il testo della lettera di Cossiga al governo datata 8 novembre (giorno dell'intervento di Andreotti al Senato su Gladio), non nasconde retroscena e misteri, secondo il Quirinale. Non sarebbe vero, insomma, che Cossiga avrebbe deciso di far sapere che voleva testimoniare in Parlamento, visto che il governo non si decideva a comunicarlo lui mentre montava l'ondata di critiche. Dal Quirinale garantiscono che la nota di domenica è stata diffusa «dopo avere acquisito il consenso di chi la ha ricevuta».

Di certo, tra questi comunicati che si incrociano con impegnativi discorsi ufficiali e discrete consultazioni, c'è solo il fatto che Cossiga sembra aver deciso di prendere direttamente la guida della vicenda che lo riguarda.

Non si capisce, invece, se il governo approva il proposito del Presidente di testimoniare davanti alle commissioni del Parlamento. E' probabile che si saprà qualcosa in proposito a fine settimana, quando Andreotti sarà rientrato dagli Stati Uniti e andrà a sua volta a parlare della vicenda Gladio al Comitato parlamentare per i servizi segreti. Andreotti ha l'intenzione di fornire «tutti gli elementi disponibili» sul funzionamento della Gladio e anche l'elenco dei membri dell'organizzazione, compresi gli «scartati» perché «ritenuti a vario titolo inaffidabili».

Nell'attesa, il Presidente della Repubblica può sentirsi confortato dalle dichiarazioni di ieri del segretario del pci: «Ritengo che la decisione del presidente della repubblica (di testimoniare in Parlamento) sia estremamente positiva». «Dal momento che per noi non c'è problema di speculazione politica, ma solo di accertamento della verità - ha detto Occhetto - riteniamo la decisione del Capo dello Stato significativa ed importante e la appoggiamo piemanmente».

Intanto il pci presenta oggi la proposta di legge per chiedere una commissione parlamentare che indaghi su Gladio e sui servizi.

Alberto Rapisarda

Giovanni Conso, neo-presidente della Corte Costituzionale che dovrà sciogliere il difficile nodo

---

LETTERE SUL CASO SUPER NATO

Caro Romano, sei pragmatista
Caro Migone, ma tu sei fideista

CARO Romano,
scrivi su *La Stampa* (7 novembre 1990) che non eri al corrente dell'esistenza di Gladio. Aggiungi che era giusto che così fosse, perché non era necessario che tu sapessi (secondo un pragmatismo anglo-americano da te invocato). Posso capire che preferissi non sapere, soprattutto alla luce di ciò che ora viene rivelato. Tuttavia, non posso che stupirmi. Come tu stesso ricordi ai lettori, dal 1983 al 1985 sei stato ambasciatore d'Italia presso la Nato (e, quindi, *ex officio*, rappresentante permanente del nostro Paese presso il Consiglio atlantico, supremo organo politico dell'Alleanza) da cui dipendeva l'organizzazione segreta in questione, secondo quanto affermato dal presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti, e confermato dal portavoce della segreteria generale della Nato.

Nemmeno il pragmatismo anglo-americano, che pure è andato incontro a qualche inconveniente nel campo dei segreti di Stato (da Watergate a Irangate) prevede che essi siano sottratti a coloro che sono istituzionalmente responsabili (in questo caso dei rapporti di un Paese con l'organizzazione dell'Alleanza di cui fa parte), per prendere vie nascoste e più oblique. La battuta sul «need to know», bisogno di sapere, appartiene alla patologia degli Stati democratici. Si ritrova nelle sceneggiature della fantapolitica hollywoodiana (spesso assai vicina alla realtà), ma non negli scritti dei padri fondatori o nelle leggi delle più antiche democrazie del mondo.

Come studioso di politica internazionale oltre che per la tua personale esperienza, tu sai anche molto bene che l'occupazione dell'Italia - ovvero di un Paese chiave, membro dell'Alleanza - avrebbe scatenato una guerra nucleare. Un'organizzazione che avesse lo scopo di attaccare l'invasore alle spalle era un controsenso o una copertura formale di altri fini, alla luce di tutte le dottrine tattiche e strategiche adottate dalla stessa Nato. Ma anche a voler ammettere, per ipotesi, che tale fosse lo scopo della Gladio, è altrettanto chiaro che la sua sola esistenza - anche senza quelle caratteristiche e deviazioni di cui emergono quotidianamente elementi sempre più numerosi - bastava per condizionare e falsare il gioco democratico nel nostro Paese, per il potere di ricatto che possiede un'arma carica, anche quando non viene usata. Hai ragione a chiedere che si faccia chiarezza, ma è opportuno non oscurare ciò che è già chiaro. L'esistenza della Gladio è stata smentita dal portavoce di Shape (ovvero il comando militare della Nato) e, invece, sia pure con linguaggio indiretto, confermata dal portavoce della segreteria generale. A me pare che, fino a prova contraria, ciò significhi che proprio la struttura militare (a cui dovrebbe rispondere Gladio, se ha le caratteristiche su cui tu insisti: di resistenza ad un eventuale invasore) non è al corrente, mentre è il centro politico a dichiararsi consapevole della sua esistenza. A dire il vero, a me, come a chiunque si occupi di queste cose, nella teoria come nella prassi, è sembrata inverosimile la prima smentita, se non nel senso tecnico appena descritto. E', infatti, risaputo che, accanto alla dimensione multilaterale dell'Alleanza prevista dal Patto, esiste una sorta di costituzione materiale, discussa da molti studiosi, in cui prevale l'insieme dei rapporti bilaterali che il maggiore alleato intrattiene con gli alleati minori. E' un segreto di Pulcinella che Washington predilige questo tipo di rapporti squilibrati a suo favore, specie per le questioni di maggiore segretezza, attinenti agli equilibri interni agli Stati membri (e di cui, formalmente, un'alleanza di Stati sovrani non può essere investita), tradizionale prerogativa dei servizi segreti. Che sia questo il motivo per cui il nostro ambasciatore presso la Nato, residente a Bruxelles, non avesse bisogno di sapere?

Gian Giacomo Migone

CARO Migone,
la tua lettera poggia su due argomenti. Il primo: Gladio era inutile perché l'invasione di un Paese-chiave dell'Alleanza avrebbe scatenato una guerra nucleare. Il secondo: Gladio era una copertura formale diretta a condizionare e a falsare il gioco democratico. I due argomenti si puntellano a vicenda come stampelle d'un discorso apparentemente logico: se Gladio era strategicamente inutile le sue intenzioni non potevano che essere disonorevoli. Ma i tuoi, in realtà, non sono argomenti. Il primo è semplicemente un'ipotesi di lavoro, un po' fatalistica. Se i governi e gli stati maggiori l'avessero accettata avrebbero riposto ogni loro fiducia nelle armi nucleari americane e rinunciato a quel tanto di sovranità nazionale di cui le potenze minori hanno goduto durante gli anni della guerra fredda. Paradossalmente tu hai l'aria di prospettare come logica una situazione in cui l'Italia sarebbe stata ancor più «americana» di quanto tu non lamenti.

Il secondo non è un argomento, è un sospetto. Nessuno può negarti il diritto di sospettare, soprattutto in un Paese in cui la necessità di «pensar male» è stata teorizzata con una battuta persino dall'attuale presidente del Consiglio («A pensar male si commette peccato, ma spesso s'indovina»). In democrazia nessuno ha il diritto d'essere creduto sulla parola e i governi hanno il dovere, se l'opinione e la salute del sistema lo richiedono, di rovesciare tutte le carte, anche le più segrete. Ma il sospetto non può essere fondato sulla tenace convinzione ideologica che le cose debbano necessariamente conformarsi alla nostra rappresentazione della realtà.

Quando il sospetto è ideologico diventa fede, certezza e non è meno dannoso per la democrazia delle deviazioni che esso denuncia. Sono più di venticinque anni (dal «golpe» del generale De Lorenzo nel 1964) che l'Italia vive di sospetti ideologici. Fu un sospetto ideologico ad esempio quello che ci impedì per parecchio tempo di prendere in considerazione l'ipotesi degli «opposti estremismi», nella fideistica certezza che tutto il terrorismo fosse di destra. Sono i sospetti ideologici che deformano il dibattito sino ad oscurarne gli aspetti essenziali. Quando il sospetto presume la realtà prima di conoscerla, come continuamente accade in Italia, nessuna indagine è possibile, nessuna sentenza è giusta e nessuna conclusione è credibile perché la materia del contendere non sono più i fatti ma la fede.

Può darsi che il sospetto ideologico (nella sua doppia variante, di destra e di sinistra) sia, come Gladio, figlio della guerra fredda e forse inevitabile in una marca di frontiera dove l'esistenza di un forte partito comunista ha riprodotto su scala nazionale, per molti anni, il conflitto Est-Ovest. Vogliamo provare a liberarci contemporaneamente dell'uno e dell'altro? Vogliamo provare ad affrontare i problemi nella loro realtà con domande concrete e indagini puntuali, e soprattutto evitando di fare affermazioni che i fatti per il momento non hanno ancora suffragato? O vogliamo continuare a comportarci come quei giapponesi che continuavano a combattere nelle giungle delle Filippine perché nessuno aveva detto loro che la guerra era finita?

Sergio Romano

«Scalfari diffama il Presidente»

Il Quirinale conferma la querela al giornalista

ROMA. Il Quirinale contro *la Repubblica*. Anche se c'è chi smentisce, il segretario generale della Presidenza della Repubblica ha confermato l'intenzione di «tutelare nelle sedi opportune l'onorabilità e la correttezza di comportamento dell'ufficio»: cioè di querelare il direttore del giornale Eugenio Scalfari e far giudicare da un tribunale alcuni passaggi del suo articolo di domenica.

Scalfari aveva scritto che la «martellante campagna politica e di stampa da parte del partito del Presidente e dei suoi alleati» contro il giudice Casson sarebbe stata «robustamente alimentata dal Quirinale». Alla lettura di queste parole, domenica mattina, è scattata la decisione di portare *la Repubblica* davanti ai magistrati. Querela per diffamazione, dunque. Non da parte di Cossiga in persona, ma dal segretario generale della presidenza, Sergio Berlinguer, che è responsabile del funzionamento di quegli uffici.

E' la prima volta che questo accade, la prima volta che dal Quirinale si decide di imboccare le vie legali per difendere l'onorabilità dell'istituzione di fronte ad un articolo di giornale. In passato era accaduto fra un presidente del Consiglio (De Mita) e il direttore di un altro quotidiano (Montanelli). Mai fra un giornalista e il capo dello Stato.

La *querelle* fra *la Repubblica* e il Capo dello Stato continua oggi sulle pagine del quotidiano. Prima di dare atto a Cossiga di aver dato la propria disponibilità a deporre davanti al Parlamento («mi pare una decisione meritevole del più sincero apprezzamento»), Scalfari scrive: «Mi fanno involontariamente molto onore gli uffici del Quirinale minacciandomi di diffamazione... Io mi sono limitato a formulare l'ipotesi (quella di aver «robustamente alimentato» la campagna anti-Casson, ndr) aggiungendo che, certo, se l'ipotesi fosse risultata realtà la censura sarebbe stata inevitabile: e questo giudizio è avvalorato dal fatto che concepire la sola ipotesi è stato ritenuto diffamatario dal segretario generale della Presidenza».

«Ma su queste bizze e inavvedutezze del segretario generale - continua Scalfari - non mette conto di trattenersi: se vuole andar dal giudice a dolersi con me lo faccia, così sapremo se l'ipotesi debba restar tale o dia luogo a qualcosa di più concreto...». E' appunto quello che Sergio Berlinguer intende fare. Proseguirà così in tribunale la disputa fra il quotidiano e il Quirinale, che ieri mattina aveva animato la riunione di redazione del quotidiano romano.

Il direttore aveva esordito dicendo che preferiva non parlarne, trattandosi di una questione personale fra lui e il Quirinale. Ma gli altri partecipanti hanno ugualmente chiesto un dibattito, e allora Scalfari ha preso alla lettera il «consiglio» contenuto nel comunicato del Quirinale di domenica: rileggere la relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti del giugno-luglio '64 a proposito della manomissione del contenuto della borsa del generale Manes dopo la sua morte, dov'erano contenuti i documenti senza *omissis* sul «piano Solo».

Scalfari l'ha fatto davanti alla redazione riunita, e oggi di quella rilettura scrive sul suo giornale: «Ci furono due testimonianze contrastanti: una del senatore Iannuzzi, a sostegno della tesi della manomissione; l'altra dell'aiutante di Manes, che escludeva tale circostanza». Poi il direttore racconta ciò che non è scritto nella relazione: e cioè le pressioni esercitate dal comandante generale dei carabinieri sulla vedova Manes per avere le carte del generale, e lo strano suicidio dell'aiutante.

Nella discussione di ieri mattina, uno solo degli autorevoli commentatori de *la Repubblica*, Mario Pirani, è intervenuto per dire che, pur prevedendo di trovarsi in minoranza, lui si dichiarava d'accordo con l'atteggiamento tenuto da Cossiga. Tutti gli altri, a cominciare da Miriam Mafai e dal ministro-ombra della giustizia Stefano Rodotà, si sono schierati dalla parte del direttore. Il quale però, nell'articolo che poi ha scritto, ha voluto stemperare la sua replica al Quirinale con la dichiarazione di «sincero apprezzamento» per la scelta di Cossiga di dire a due organi del Parlamento (commissione stragi e comitato di controllo sui servizi) ciò che sa a proposito dell'«operazione Gladio».

Anche se, fa notare il direttore, i parlamentari non avranno in mano gli elementi che ha il giudice per porre al capo dello Stato le domande più pertinenti. Ma con la sua scelta, dice Scalfari, Cossiga «conferma che sa distinguere tra la difesa di un principio giuridico e la sua sostanziale collaborazione alla ricerca della verità, che deve stare a cuore a tutti e a lui prima di tutti». **[gio. bia.]**

«Br estranee a Gladio»

Un documento di ex terroristi (tra le firme, quella di Gallinari)

ROMA. «Nell'Italia occulta e dei misteri non rientra certo l'esperienza delle Br». Lo afferma - in un documento su «Gladio» - un gruppo di br detenuti, che dal 1988 sono passati «dalla lotta armata a quella politica». Tra loro, anche nomi conosciuti come quelli di Prospero Gallinari, Renato Arení, Maurizio Locusta, Remo Pancelli e Bruno Seghetti, oltre a varie persone detenute e altre agli arresti domiciliari. Alcune di queste ultime hanno confermato l'autenticità del documento.

Nel testo si attribuisce a un «tentativo democristiano» la volontà di neutralizzare «il potenziale dirompente» delle rivelazioni su «Gladio» e di minimizzare il problema «riproponendo il comodo schema degli opposti estremismi».

Nel 1989 - proseguono i brigatisti - gli imputati nel processo per insurrezione chiesero invano ai giudici di citare come testimoni i presidenti del Consiglio, i ministri della Difesa e dell'Interno e i responsabili dei servizi segreti in carica durante «la strategia della tensione» per accertare «il reale contesto storico di "democrazia limitata e deviata" in cui una parte della sinistra scelse all'inizio degli Anni Settanta la strada dell'opposizione armata».

Si parla poi del giudice Nitto Palma, i cui accertamenti sui rapporti tra «Gladio» e Moro «ai più appare soltanto un "corridoio legale" utile ad ormeggiare il fascicolo Casson nelle sabbiose coste della Procura di Roma».

Il documento termina affermando che «le scelte da noi compiute negli Anni 70 dividono aspramente il dibattito della sinistra; anche per questo troviamo strumentale il tentativo di ricattare le forze tradizionali dell'opposizione stabilendo raffronti tra linguaggi e vicende comunque distinti sul piano storico e politico». [Ansa]

Avviata in modo positivo la trattativa fra il leader radicale e il Presidente

«Non voglio distruggere l'Urss»

Eltsin dopo il «vertice» con Gorbaciov

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La Russia non vuole disintegrare l'Urss. Anzi, è per un'alleanza forte, per un nuovo trattato dell'Unione. Ma la Repubblica russa e il centro devono prima discutere, devono stilare un documento che delimiti le funzioni reciproche, che stabilisca i poteri, le autonomie». Così Boris Eltsin, di fronte alla commissione costituzionale del Soviet supremo russo, ha commentato ieri i risultati del suo colloquio di domenica con Gorbaciov. E le parole, concilianti ma al tempo stesso ferme, pronunciate dal leader radicale dimostrano che tra i due protagonisti della politica sovietica è cominciata una vera e propria trattativa. «In un clima costruttivo», ha detto Eltsin, ma senza concessioni preventive, senza cedimenti.

Per mettere a punto il «documento» che regolerà i rapporti tra Urss e Russia, è stata concordata la creazione di commissioni composte da «rappresentati dei due governi» — quello centrale e quello repubblicano — che dovranno affrontare tutti i problemi politici ed economici. Gli «esperti» di Gorbaciov e di Eltsin si dovranno misurare «sulla divisione delle proprietà, sull'attribuzione delle funzioni, sull'amministrazione delle materie prime come il petrolio, il gas, l'oro e sul sistema bancario». Le commissioni dovranno elaborare proposte precise e queste dovranno essere approvate «prima di affrontare il nuovo trattato federale». In sostanza, Urss e Russia hanno aperto un pre-negoziato sul patto dell'Unione.

«Fino a ieri abbiamo subito pressioni per firmare un trattato prima e per risolvere i problemi poi. Questo è un metodo che non potevamo accettare», ha detto Boris Eltsin. Adesso la logica è stata rovesciata: dalle pressioni, dal confronto, si è approdati ad un avvio di collaborazione. E questo è il principale risultato positivo del «summit» che il Presidente dell'Urss e quello della Repubblica russa hanno tenuto domenica pomeriggio al Cremlino, accompagnati dai rispettivi primi ministri quasi a sottolineare il carattere di incontro «da Stato a Stato» del loro lungo colloquio. Ma è presto per fare previsioni sui tempi e sui confini degli accordi concreti che saranno raggiunti.

A chi gli chiedeva se è stata fissata una data per la firma del nuovo trattato dell'Unione, Boris Eltsin ha risposto semplicemente «no». Come dire che il patto sul quale Michail Gorbaciov punta tutte le sue carte per rifondare la federazione è ormai condizionato dalla conclusione del pre-negoziato con la Russia che, delle 15 Repubbliche dell'Urss, è la più grande, la più importante e la più potente. «La posizione della Russia sul nuovo trattato ne determinerà ampiamente il destino», ha scritto ieri la Tass in un commento molto preoccupato.

Secondo Andrei Orlov, uno degli editorialisti dell'agenzia di stampa ufficiale sovietica, «l'incontro di domenica ha offerto una delle ultime occasioni per stabilizzare la situazione nel Paese che è vicina all'orlo dell'abisso». La molla del riavvicinamento tra Michail Gorbaciov e Boris Eltsin è proprio la comprensione della gravità estrema dei problemi — economici e nazionali — che soffocano l'Urss. «Al di là delle loro rivalità politiche, delle loro simpatie o antipatie, i due leader sono condannati a collaborare», ha scritto la Tass. «Eltsin sa che senza l'appoggio di Gorbaciov le riforme radicali sono impraticabili in Russia e Gorbaciov sa che la trasformazione della società sovietica è impossibile senza la Russia».

Ma il dialogo è appena riannodato e lo stesso Orlov ricorda che «questo è il secondo tentativo di stabilire un rapporto costruttivo in tre mesi». Il primo aveva per obiettivo la fusione dei diversi progetti di riforma economica. Anche allora fu creata una commissione per rendere compatibili il piano dei «500 giorni» dell'economista radicale Shatalin e quello moderato del premier Ryzhkov. Ma il risultato fu un fallimento. Ora tutto torna in gioco.

Enrico Singer

Nell'ex Ddr un'armata di banditi

Proteste contro i soldati russi, interviene Kohl

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Michail Gorbaciov e il Cancelliere Kohl vogliono accellerare il ritiro dei soldati sovietici ancora presenti nel territorio dell'ex Ddr, previsto per il '94: ne hanno parlato a lungo sabato scorso, nel colloquio privato che ha concluso la visita di due giorni del Presidente sovietico in Germania, e non hanno nascosto l'allarme. Perchè intorno ai 363 mila uomini dell'Armata Rossa tutto sembra ormai compromesso, e se all'Ovest la gente li considera l'imbarazzante e costoso residuo di un'epoca chiusa, all'Est sono in molti a giudicarli apertamente «nemici», l'emblema di un passato per il quale non c'è più che fastidio e odio.

Per questo Gorbaciov, che già aveva invitato la popolazione a «mostrare comprensione per loro», nel colloquio a quattrocchi col Cancelliere ha chiesto il suo intervento personale: Kohl ha promesso che dopo le elezioni incontrerà i soldati sovietici nelle loro caserme.

Nel frattempo, secondo il settimanale «Der Spiegel», l'ex capo della rappresentanza permanente della Repubblica Federale nella Ddr, Franz Bertele, formerà su delega del ministro degli Esteri Genscher una commissione mista, con l'incarico di convincere i disertori a rientrare nei loro reparti.

E' un altro dei paradossi che la caduta del Muro ha concesso al mondo: mai prima d'ora un esercito era stato costretto a restare in un Paese diventato all'improvviso «diverso» per ideologie e alleanze, dopo la fine del regime a sostegno del quale era stato inviato. Ma nella sua bizzarria controversa, la vicenda dei militari sovietici riassume il tumulto di eventi che ha attraversato l'Europa e ha segnato la storia. Con un segno in più: perchè la permanenza in territorio tedesco orientale dopo la rovina di Honecker ha mortificato due volte gli uomini di Mosca, aggrediti da un passato dissolto ma anche dall'irruzione del marco pesante e dalle insoddisfatte tentazioni del consumo.

Le conseguenze sono un disagio visibile e una doppia insofferenza: all'ambiente dal quale si è attratti e respinti, e alla disciplina compromessa da un soldo mensile di 25 marchi appena, diciottomila lire. Per questo almeno 200 sovietici hanno disertato la settimana scorsa, come scriveva ieri lo «Spiegel»; per questo molti organizzano vendite illegali di armi nelle foreste che circondano le guarnigioni sovietiche di Potsdam e Neubrandenburg, vicino a Berlino, offrendo un fucile Kalashnikov per 200 marchi, una pistola per cento o una granata per 25. Per questo molti si abbandonano a «comportamenti insopportabili», come denunciano all'Est: aggressioni e rapine che moltiplicano le scritte insolenti sui muri («Russen Raus», fuori di qui), o che provocano reazioni rabbiose e le spedizioni punitive dei «Rowdys», i teppisti locali.

Il comando sovietico ha smentito molti dettagli, ma quel che lo «Stern» ha scritto nel suo ultimo numero riassume di certo l'immagine pubblica dei militari sovietici in Germania: i russi «sono diventati un'armata di banditi»; da quando domina il marco occidentale, da mesi dunque, le reclute sono sfruttate dagli ufficiali, «che riescono a fare più soldi in pochi mesi qui che in venticinque anni in Urss» organizzando traffici di armi ma anche di divise, di automobili, televisori, benzina e carbone. E fra le truppe dominano «terrore psicologico e corruzione», dilagano «la violenza e il ricatto», decine di soldati sono stati aggrediti o uccisi da altri soldati. Non sarà tutto vero, forse, ma l'allarme di Gorbaciov e Kohl conferma che un'esplosione sarebbe devastante.

Emanuele Novazio

Uno storico su un giornale sovietico

«Tra Hitler e Stalin un summit segreto»

Nel '39, a Leopoli, a guerra iniziata L'unica fonte: un vecchio rapporto Fbi

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il 17 ottobre del 1939, un mese e mezzo dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale, Hitler e Stalin si sarebbero incontrati a Leopoli, nella Polonia appena spartita, per un segretissimo «summit dei dittatori». E' la tesi dello storico sovietico Nagiafov, che ha rinvenuto nell'archivio nazionale statunitense un documento con cui l'allora capo del «Fbi», Edgar Hoover, informava il Dipartimento di Stato dell'incontro, citando «una fonte riservata».

Pubblicato integralmente e riprodotto sulla prima pagina della «Komsomolskaja Pravda», il documento porta la data del 19 luglio 1940: nove mesi dopo il presunto incontro segreto durante il quale Stalin e Hitler avrebbero «firmato un trattato militare in sostituzione del precedentemente raggiunto patto di non aggressione». La scoperta «mi ha sconvolto», scrive Nagiafov, «da molti anni studio la storia delle relazioni internazionali negli Anni Trenta e nel periodo della seconda guerra mondiale, e né nella nostra storiografia, né in quella straniera, ho mai trovato il più piccolo accenno all'incontro tra i due dittatori». Firmato personalmente da Hoover e inviato per corriere «speciale» al sottosegretario Adolf Berle, il documento della Fbi, rimasto segreto fino al 1979, getta infatti nuova luce sulla politica dell'Urss alla vigilia dell'aggressione nazista.

Nell'agosto del 1939 i ministri degli Esteri della Germania hitleriana, Joachim von Ribbentrop, e dell'Urss staliniana, Vjaceslav Molotov, avevano firmato un patto di non aggressione, cui erano stati poi aggiunti dei protocolli segreti che di fatto divisero l'Europa orientale in due ben precise zone d'influenza. Alla Germania toccarono Cecoslovacchia, Polonia occidentale e Lituania meridionale, all'Urss il resto della Polonia e della Lituania, l'attuale Moldavia, l'Estonia e la Lettonia. Fino alla vigilia dell'invasione nazista dell'Urss, lanciata il 22 giugno del 1941, Stalin fu convinto di poter evitare la guerra contro la Germania, malgrado i numerosi avvertimenti che giungevano dagli agenti segreti sovietici e occidentali: un comportamento che ha sempre lasciato perplessi gli storici. Secondo Nagiafov, tuttavia, «nell'ipotesi di un accordo segreto tra Hitler e Stalin, il comportamento e le azioni di Stalin alla vigilia dell'aggressione hitleriana contro l'Unione sovietica appaiono in una luce diversa». La fiducia del dittatore sovietico «poteva derivare da qualcosa di sconosciuto al mondo, ma a lui noto».

«Io considererei con cautela questa storia», ci ha detto il generale Viktor Filatov, direttore della «Rivista storico-militare», che per anni ha lavorato negli archivi del quartier generale e del ministero della difesa dell'Urss, «nei nostri archivi non c'è nulla di lontanamente simile, e d'altra parte nei numerosi incontri che ho avuto con gli storici militari americani, nessuno mi ha mai chiesto nulla sull'argomento. Credo proprio che si tratti dell'ennesima bolla di sapone». E tuttavia va ricordato che l'Unione Sovietica ha negato per cinquant'anni l'esistenza dei protocolli segreti allegati al patto Molotov-Ribbentrop, ed ancora oggi, malgrado lo stesso Soviet supremo ne abbia ammesso l'autenticità, gli originali di quei documenti non sono saltati fuori dagli archivi moscoviti. La risposta definitiva al segreto del «summit» Stalin-Hitler, a parere di Nagiafov, «l'avremo solo quando verranno aperti gli archivi sovietici più segreti». Fino a quel giorno, l'incontro misterioso è destinato a rimanere tale.

Fabio Squillante

Stato civile di Torino

10 NOVEMBRE 1990

NATI: **Ghidone** [illegible]; **Centofanti** Francesco; **Di Caro** Manuel Francesco; **Maggiore** [illegible]; **Angeloni** Emanuela; **Marino** Gianluca; **Ival** Matteo; **Dragutinovic** Dennis; **Seferovic** Alisa; **Cavaliere** Beniamin; **Gallo** Carlotta; **Struck** Charlotte Bosah.

MORTI — **Paganini** Elisabetta v. Battaglia, di anni 80, nata a Crespino, pens., abitava in via C. Pavese 17; **Arduono** Carolina, a. 80, Poirino, pens., c.so Moncalieri 315; **Scappino** Angiolina v. Cavagnero, a. 79, Torino, pens., via Giambone 71; **Bo** Angela, a. 81, Cellamonte M.to, pens., c.so Brunelleschi 91; **Prever** Isabella Rosa in Rossi, a. 84, Saluzzo, pens., via Baltimora 118; **Bertoldo** Giuseppina in Ferrien, a. 75, Costigliole d'Asti, pens., v. Roveda 22; **Pagano** Vincenzo, a. 76, Nicolera, pens., via Cimabue 1; **Bulgarelli** Alberto, a. 78, Iserlohn, pens., via Moris 2.

Deceduti in ospedale: **Santoro** Angelo, a. 53, S. Agata di Puglia, impiegato, Martini; **Marino** Agnese v. Rossu, a. 87, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Rodella** Emilio, a. 51, Adria, impiegato, S. Vito; **Amour** Anna, a. 83, Torino, pens., Evangelico; **Calarco** Concetta, a. 93, Napoli, pens., v. S. Marino 10; **Meda** Egidio, a. 80, Albano Natta, str. S. Vincenzo 88; **Figini** Erminia, a. 78, Paderno Dugnano, religiosa, Cottolengo; **Carino** Tommaso, a. 69, Lagnasco, pens., Mauriziano; **Schiavina** Mario, a. 69, Bologna, rappr., Mauriziano; **Musso** Cesare, a. 86, Asti, pens., Martini, via Cigna; **Pavesio** Giovanna [illegible], a. 85, Torino, pens., Martini; **Murdocca** Francesco, a. 77, Gioiosa Ionica, pens., Giovanni Bosco; **Cherchi** [illegible], a. 88, Banali, pens., [illegible]; **Ronchi** Francesco v. Pesce, a. 82, Ferrara, pens., M. Vittoria; **Colonnacchi** Fiammetta v. Corrado, a. 82, Ragalio, pens., Mauriziano; **Giarlotto** Giovanni, a. 60, [illegible], pens., M. Vittoria; **Volpe** Antonino, a. 21, Palermo, Maibri.

Nati 12 - Morti 25

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alceste Tini

di anni 73

Addolorati lo annunciano la moglie **Teresa**, la figlia **Adriana** con **Sergio**, gli adorati nipoti **Massimiliano**, **Barbara** e **Gianluca**. Funerali giovedì 15 corr. ore 8,15 nella parrocchia B.V. Assunta del Lingotto (via Nizza 356).
— **Torino**, 12 novembre 1990.

Carissimo **NONNO**, non ti dimenticheremo mai. **Massimiliano, Barbara, Gianluca.**

Ricordano con infinito affetto l'amico **ALCESTE**:
Paola, Paolo Alessandria
Rosella, Dalle Baino
Elda, Cesare Marsetto

Nino, Pinetta, Remo, Isabella partecipano commossi.

Gisa e **Gabriella** piangono il caro **ALCESTE**.

Beppe, Domenica, Gianna, Stefano addolorati partecipano.

Pier Luigi e **Dario** con le famiglie sono affettuosamente vicini a Gina ed Adriana per la perdita del caro **CESTE**.

Zii e cugini **Marocco** sono vicini al dolore di Gina e famiglia.

Le famiglie **Luciano Tini, Alfonso** e **Artemio** partecipano commosse al dolore della famiglia.

E' mancato [illegible]

Mario Bongioannini

già Procuratore Generale della Corte d'Appello di Torino

Lo annunciano la moglie **Bianca**, la figlia **Paola** con **Renato**, **Mariacristina**, **Enrica**, **Livia**, il figlio **Guido** con **Maria**, **Mario Carlo**. Nipoti, cugini. Commossi ringraziamenti al prof. Milone, al dott. Manera, al personale medico e infermieristico del reparto. Funerali mercoledì 14 ore 10 [illegible] Molinette. Tumulazione a Bra.
— **Torino**, 13 novembre 1990.

Con immenso affetto le famiglie **Morgese** e **Raslej** si uniscono al dolore di Bianca e dei figli.

Carla e **Carlo Daghino**, con **Giovanni**, si uniscono alla famiglia nel grande dolore per la scomparsa del caro **COMBUOCERO**.

Le famiglie **Piovano, Brignolo, Iuliani** all[illegible] ricordano l'indimenticabile

dott. Mario Bongioannini

— **Torino**, 12 novembre 1990.

Giovanni Giovanna Rossi partecipano commossi.

Siamo affettuosamente vicini a Paola, **Nicoletta** e famiglia.

Mariapia e **Milena Burdese**, con le loro famiglie, ricordano con rimpianto lo zio

dott. Mario Bongioannini

— **Torino**, 12 novembre 1990.

Pupe Caccia, Umberto e **Mary Cleriol, Carlo** e **Enrichetta Martino, Margherita Rossi** sono affettuosamente vicini a Bianca.

Carlo e **Simonetta, Renzo** e **Thea Orecchia** con commozione e rimpianto si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amato

Mario Bongioannini

— **Torino**, 13 novembre 1990.

Alfonso Piccardo con i figli **Guido** e **Paolo** partecipano con affetto al dolore di Bianca e famiglia.

Direttori, Aiuti, Assistenti della 1ª e 2ª **Clinica Orl** dell'**Università** partecipano al grande dolore del dr. Guido Bongioannini per la perdita del **PAPA'**.

Presidente, Componenti e **Personale** della **Commissione Tributaria di Secondo Grado** di **Torino**, partecipano commossi al dolore della famiglia del

dott. Mario Bongioannini

— **Torino**, 12 novembre 1990.

Giuliana e **Armando Zopolo** ricordano con affetto il

dott. Mario Bongioannini

e sono vicini ai familiari.
— **Revigliasco**, 12 novembre 1990.

Elvira Luigi Chiardi partecipano con profonda commozione.

Stringendoci a Bianca e figli ricordiamo indimenticabile **MARIO**. **Attilio Caniglia Elisa Lorenzo**.

Alberto Fonsero, che di

Mario Bongioannini

ha conosciuto gli ideali della giovinezza, la fortezza d'animo e il costante impegno civile, piange l'amico indimenticabile.
— **Torino**, 13 novembre 1990.

Il **Direttore** e il **Collegio dei Revisori** della **Fondazione Giovanni Agnelli** si associano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

dr. Mario Bongioannini

— **Torino**, 12 novembre 1990.

Le famiglie dei condomini **Ansaldi, Accolin, Merlo, Bambi, Caccia, Chefi, Isnardi Marchese** partecipano al dolore della famiglia.

Giorgio Emanuelli rivolge un pensiero reverente alla memoria di

S. E.

dott. Mario Bongioannini

— **Torino**, 12 novembre 1990.

I **Magistrati** e il **Personale** della **Procura Generale della Repubblica** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

S. E.

Mario Bongioannini

già Procuratore Generale in Torino

— **Torino**, 12 novembre 1990.

Prendono parte al dolore di Guido e famiglia
Saverio Durbano
Umberto Gayet
Vittorio Oeppola
Alejandro Berzini
Mario Grillo
Claudio Berzovini
Henry Varetto
Bruno Morra
Alessandra Sibille
Alberto Ferrari
Michele Russo
Giorgio Paschero
Daniela Bisbocci
Davide Mazza
Paolo Gagliardi
Mario Garetto
Pierluigi Lario
Carlo Comunio
Luigi Maserin
Franco Maritano
Enrico Tondolo
Domenico Diagone Traves

Partecipano affettuosamente le famiglie **Bruno, Tommasina, Villa**.

Partecipano al dolore della famiglia
Famiglia **Accorinti**
Famiglia **Bozzola**
Famiglia **Margara**
Anita e **Beppe Munna**
Michela Mutti
Famiglia **Pugno**
Susi e **Dario Savini**
Famiglia **Scala**

Piero Wanda Corrà
Carlo Chiaberti
partecipano al dolore dei familiari.

Fausto e **Ines Branetti** commossi partecipano al grande lutto della cara signora Bianca e figli Guido e Paola per la scomparsa dell'illustre amico

dr. Mario Bongioannini

— **Torino**, 13 novembre 1990.

Massimo Macario partecipa al dolore di Guido.

Gianpaolo e **Pia Busca** sono affettuosamente vicini a Guido e famiglia per la perdita del **PAPA'**.

FIAT Auto, la **Presidenza**, l'**Amministratore Delegato Dirigenti** e **Collaboratori tutti** partecipano con profondo cordoglio al dolore del signor Canavese ing. Roberto per la scomparsa del padre signor

Pietro Canavese

— **Torino**, 12 novembre 1990.

Partecipano al dolore di Roberto gli amici e collaboratori:
Emilio Allia
Mariano Allocco
Roberto Baldini
Pierluigi Bellora
Francesco Bernardi
Salvatore Bertuccio
Elisabetta Bonelo
Giorgio Brusasco
Ernesto Caccetta
Giorgio Capra
Giorgio Comotto
Michele Corsaro
Franco Crema
Costanzo Davio
Aldo De Palma
Pietro Diana
Piersergio Dominio
Mario Dutto
Gianluigi Emanuelli
Giovanni Emilia
Gianpietro Facta
Giuseppe Fissolo
Renata Florio
Alain Frances
Giovanni Gorlier
Augusto Gnocchi
Gabriele Infurdi
Diego Latella
Augusto Lisa
Mario Malossi
Gianluca Matti
Giuseppe Marietto
Gianni Mazzetti
Giacinto Minchiante
Franco Molino
Piergiuseppe Novario
Alfredo Occhipinti
Carlo Onorato
Mario Pascale
Enrico Pesero
Liberato Petruccelli
Carla Reyneri
Dario Rollino
Giorgio Roncolini
Luigi Sacco
Angelo Sardi
Antonio Sartori Borotto
Achille Scafidi
Stefano Siccardi
Marco Simionato
Giorgio Squarcina
Armando Telatin
Giuliana Trombetta
Roberto Vio
Aldo Zara
Tarcisio Zucca Alessandrelli

La **Scuola Factory Automation** partecipa al dolore di Roberto Canavese.

Adriana Boano El Sawi

è sempre tra noi. L'**Istituto Tecnico Einaudi, Preside, Docenti, Personale non Docente** e **Allievi** ne ricordano la dedizione alla scuola, l'alta professionalità, la profonda sensibilità e sono affettuosamente vicini alla famiglia.
— **Torino**, 12 novembre 1990.

La **Consulta Femminile** di **Torino** ricorda con stima l'

ing. Anna Enrichetta Amour

per il suo impegno a favore delle donne.
— **Torino**, 13 novembre 1990.

FIAT Auto, la **Presidenza**, l'**Amministratore Delegato Dirigenti** e **Collaboratori tutti** partecipano con profondo cordoglio al dolore del signor Matti dott. Gianluca per la scomparsa del padre:

prof. dott. Giuseppe Matti

— **Torino**, 12 novembre 1990.

Partecipano al dolore di Gianluca gli amici e collaboratori:
Renzo Altarle
Emilio Allia
Mariano Allocco
Roberto Baldini
Mario Basilisco
Pierluigi Bellora
Francesco Bernardi
Dariano Brunello
Giorgio Brusasco
Ernesto Caccetta
Roberto Canavese
Giorgio Capra
Ermanno Cola
Giorgio Comotto
Angelo Contaleniari
Michele Corsaro
Franco Crema
Costanzo Davio
Pietro Diana
Gianluigi Emanuelli
Giovanni Emilia
Gianpietro Facta
Giuseppe Fissolo
Renata Florio
Alain Frances
Giovanni Gorlier
Augusto Gnocchi
Gabriele Infurdi
Flaviana Lama
Tommaso Le Pera
Diego Latella
Augusto Lisa
Mario Malossi
Maria Maffezzoli
Giuseppe Marietto
Gianni Mazzetti
Franco Molino
Paolo Montanari
Luigi Naretto
Vincenzo Nervi
Piergiuseppe Novario
Alfredo Occhipinti
Carlo Onorato
Giovanni Orsi
Mario Pascale
Gianfranco Pasqualicchio
Enrico Pesero
Liberato Petruccelli
Marcello Priaglio
Nunzio Pulvirenti
Dario Rollino
Giorgio Roncolini
Luigi Sacco
Angelo Sardi
Antonio Sartori Borotto
Achille Scafidi
Stefano Siccardi
Marco Simionato
Annibale Talimucci
Arrigo Tonnarelli
Giuliana Trombetta
Aldo Zara
Tarcisio Zucca Alessandrelli

«Custodiscimi o Dio: in te ho riposto ogni mia speranza»

Angelo Rubini (Angelino)

cristianamente è tornato al Signore papà. Lo annunciano la moglie **Teresa**, i figli **Oliva** con **Oscar**, **Maria** di **John**, **Beppe** con **Emilia**, **Santina**, nipoti tutti, fratelli e sorelle, **Augusta** con **Beppe** e **Sara**. Funerali oggi 13 ore 8,15 nella parrocchia S. Giorgio. Non fiori: eventuali offerte a Comunità «Franca e Marco» - «Casa Mamma». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 novembre 1990.

Ci ha lasciati un uomo buono

Edoardo Martinelli

Lo piangono addolorati la moglie **Paola**, i figli **Elia** e **Gianfranco** con la moglie **Mirella**; i nipoti **Monica**, **Stefano**, **Domenico**, **Edoardo**, la sorella **Bruna**; il fratello **Germano**, parenti tutti. Funerali oggi, martedì 13 ore 10 chiesa della Crocetta.
— **Torino**, 13 novembre 1990.

Profondamente addolorati partecipano **Bruna** e **Alvaro Cicoletti** con **Silvana**, **Giuliano** e **Serena Braggio**.

Franca e **Giorgio Ferraris** con il figlio **Giuliano** sono vicini a zia Paola e famiglia per la perdita dello zio **EDOARDO**.

Luigi stringendosi con affetto a Elia, Edoardo, Nico e nonna Paola partecipa al dolore per la scomparsa di

Edoardo Martinelli

— **Milano**, 13 novembre 1990.

Partecipano al lutto **Domenico** e **Rosaria Greco**, **Margherita Bruno** e **Pietro**, **Giuseppina Ermale Lidia**, **Rita** e **Davide**.

E' mancato

Luigi Suria

Lo piangono la moglie **Margherita** con **Battista**, **Giuseppina** e **Maria**, i figli **Margherita** con **Francesco Rosgna**, **Paola** con **Emiliano Arnaldi**, **Giuseppe** con **Speranza Sordi**, **Giuseppina** con **Gianfranco Amione**, gli adorati nipoti **Cristina**, **Michele**, **Roberta**, **Luisa**, **Pierpaolo**, **Francesco**, **Marco**, **Anna** e parenti tutti. Funerali martedì 13 ore 15,30 nel Duomo di Ceva.
— **Ceva**, 11 novembre 1990.

Maddalena, **Francesco Amione** partecipano al lutto della famiglia Suria.
— **Vlscha**, 11 novembre 1990.

Partecipano **Cristina**, **Andrea**, **Antonio Rosgna** e famiglia.

Carla e **Paolo Arnaldi** sono affettuosamente vicini a Paola Emi e famiglia Suria.
— **Mondovì**, 11 novembre 1990.

Condomini, **Inquilini**, **Amministratore**, **Custode** di c. **Raffaello 13/15** partecipano al dolore della famiglia.

Famiglia **Sordi** partecipa commossa.

La sorella **Francesca** con i figli **Angelo**, **Maria Rita** e **Rosanna** con rispettive famiglie partecipano commossi al dolore per la perdita di

Luigi Suria

— **Ceva**, 13 novembre 1990.

Ivana, Enrico Meliga
Caterina, Piero Bonello
Kitty, Armando Marello
Wilma, Nino Mosca
Aldo, Tiziana Mosca
Giuseppina, Claudio Caldi
partecipano al dolore.
— **Chivasso**, 13 novembre 1990.

Ha concluso la sua lunga vita interamente dedita alla famiglia e alla scuola la

MAESTRA

Maria Barderi ved. Caffo

I figli **Franco** e **Angelo** con **Aldo**, **Matilde**, **Manuela** e **Luca** partecipano la sua morte a quanti la conobbero e la stimarono. I funerali avranno luogo martedì 13 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta, corso Italia 141, per la parrocchia di N.S. del Soccorso.
— **Pietra Ligure**, 12 novembre 1990.

Ha terminato la sua lunga vita terrena

Ginetta Lavazza ved. Milone

Con infinita tristezza ne dà l'annuncio la figlia **Grazia** con le figlie: **Simona** con **Marzio** e la piccola **Camilla** e **Donata**. Funerali mercoledì 14 corr. alle ore 10 parrocchia S. Anna.
— **Torino**, 11 novembre 1990.

La cognata **Fina Milone** ved. **Zabelli** con **Marcella** e **Ruggero** partecipa profondamente al dolore di Grazia.

La sorella **Anna Candida** con il marito **Bjorn Holmstrom** e le figlie **Laura** e **Mariapia** ricorderanno sempre la cara **GINETTA** e si stringono con affetto a Grazia e figlie.

Emilio e **Maria Teresa** con **Giuseppe** e **Francesca**, **Pucci** e **Gughi** con **Lucio**, **Barbara** con il marito **Giuseppe Tessitore**, affettuosamente partecipano al dolore di Grazia, Simona e Donata per la scomparsa della cara zia **GINETTA**.

Alberto e **Adriana** con **Antonella**, **Marco** e **Manuela** sono particolarmente vicini a Grazia, Simona e Donata per la perdita della cara zia **GINETTA**.

Marina e **Elena** con **Monica** e **Micaela** partecipano commosse al dolore di Grazia, Simona e Donata per la scomparsa di zia **GINETTA**.

Luigi ed **Elena Morando** partecipano al dolore di Grazia, Simona e Donata.

Carlo Ardosal, **Gian Maria Solari**, **Tommy Mantero** sono vicini ad Emilio Alberto Lavazza e loro familiari per la scomparsa della loro zia

Ginetta Milone Lavazza

— **Genova**, 13 novembre 1990.

Nilde Lavazza, con **Neri**, **Ginetto**, **Giorgi** e famiglie, si uniscono a Grazia nel dolore per la scomparsa della zia **GINETTA**.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Abate

Appuntato dei Carabinieri in congedo

Addolorati lo annunciano i familiari tutti. Funerali mercoledì 14 novembre ore 8,15 parrocchia S. Natale (via Boston).
— **Torino**, 11 novembre 1990.

Famiglie **Massola** e **Grimaudi** partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa di un uomo buono e generoso.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Pejrani

di anni 62

L'annunciano la moglie, i figli, fratello, sorella, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 c.m. alle ore 10 nella parrocchia San Giacomo. La cara salma proseguirà per il cimitero monumentale (tempio crematorio). I resti verranno tumulati nel cimitero di Beinasco. Non fiori.
— **Piossasco**, 10 novembre 1990.

Carlo Vercellino e famiglia partecipano commossi.

La cugina **Esterina Vercellino** prende parte al dolore.

I cugini **Edith** e **Nini Macchi** si associano al dolore.

(Continua a pagina 6)

I ministri degli Esteri europei chiedono la mediazione dei Paesi del Maghreb

Brandt: De Michelis vada a Baghdad

Il ministro replica: la Cee non tratta sugli ostaggi

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Willy Brandt conosce benissimo la posizione della Cee, fissata al vertice di Roma e confermata dai ministri della Cee»: all'ex Cancelliere tedesco, che dopo il ritorno da Baghdad con 189 ostaggi lo ha invitato a intraprendere di persona una missione in Iraq a nome della Comunità, il ministro De Michelis replica che la via maestra resta per i Dodici quella di un'azione in ambito Onu, senza tentazioni autonome. Fermezza, però, non vuol dire rigidità. «Bisogna rinnovare l'iniziativa europea», ha detto infatti De Michelis ai ministri degli Esteri. E ha accolto un'altra osservazione di Brandt, secondo cui si è cominciato a riflettere in Iraq su una «soluzione araba»: ha chiesto cioè una mediazione ai cinque Paesi - Algeria, Tunisia, Libia, Mauritania e Marocco - che formano l'Uma, l'Unione maghrebina araba.

Il quadro della crisi nel Golfo si arricchisce così di un nuovo elemento. Ma non è il solo a emergere da una riunione che, ribadendo il no dei Dodici alle manovre nazionali e alle iniziative private presso la corte di Saddam, ha allargato a un gruppo di non-allineati e alla Conferenza islamica - in tutto una quarantina di Paesi - la sua richiesta di un'azione umanitaria in favore degli ostaggi. La Cee si è anche rivolta all'Olp, dopo che il ministro spagnolo Ordonez ha riferito il giudizio del numero due palestinese, Khaddoumi, secondo cui «Saddam intenderebbe liberare tutti gli ostaggi».

In questa strategia di riavvicinamento al mondo arabo si collocano anche i giudizi positivi espressi sull'iniziativa - definita «molto importante» da De Michelis - assunta da re Hassan II del Marocco, che ha proposto un vertice straordinario della Lega Araba capace secondo i Dodici di «riportare i Paesi arabi attorno a un tavolo». Al tempo stesso, tuttavia, la Cee ha chiesto un rafforzamento dell'embargo contro l'Iraq, quello di terra in modo particolare.

Fra gli altri punti all'ordine del giorno c'erano ieri le due «dichiarazioni transatlantiche» destinate a istituzionalizzare i rapporti della Cee con Usa e Canada. Oggi Andreotti ne parlerà a Washington con Bush. Ma il Golfo ha finito per dominare. «Ai Paesi del Maghreb - ha detto De Michelis - abbiamo chiesto di sviluppare un'iniziativa sul governo iracheno, volta da una parte alla liberazione incondizionata e totale degli ostaggi, dall'altra a fare accettare una missione dell'Onu».

I cinque dell'Uma hanno risposto positivamente: «La questione degli ostaggi - ha osservato il ministro degli Esteri dell'Algeria, Sid-Ahmed Ghozali, presidente di turno - è oggetto di una nostra fortissima preoccupazione». Ma ha anche voluto ribadire una «fortissima coerenza e prossimità di analisi e azione» fra i cinque Paesi: «Siamo tutti per la legalità internazionale - ha detto - e siamo tutti contro gli sviluppi che possono portare alla distruzione di un Paese arabo».

Così il Maghreb si muove nella prospettiva di un più stretto dialogo euro-arabo, con risvolti che ovviamente toccano non solo la crisi del Golfo ma anche temi di collaborazione mediterranea a lungo termine, nuovi sviluppi di cooperazione politica, economica, tecnica e commerciale. Entra nel gioco anche la Libia che proprio attraverso l'Uma - a Bruxelles c'era il ministro degli Esteri Elbishari - ha fatto conoscere il suo desiderio di tornare a relazioni normali con i Paesi Cee. Rientra tutto, probabilmente, in quella ricerca di «sforzi concreti supplementari», in aggiunta alle «proteste infiammate», invocati ieri da Brandt.

E ieri Brandt, a distanza, è stato uno dei protagonisti della riunione ministeriale. Lo stesso Genscher lo ha difeso osservando che «tutto sommato ha parlato a nome di tutti» e che «si è mantenuto nei limiti stretti della sua missione». De Bonn, nella sua prima conferenza stampa, il presidente onorario della Spd ha insistito che «Saddam non ha ancora capito fino a qual punto sia isolato l'Iraq» e che «non gli è chiara la posizione dell'Occidente». Di qui, a suo avviso, la necessità di insistere sulla strada della diplomazia: prendendo in esame, per esempio, la proposta di Hassan del Marocco. Un altro punto d'incontro fra l'ex cancelliere e la Cee.

Fabio Galvano

RAMPE DI MISSILI
IRAN
QUARTIER GENERALE DELLE FORZE MOBILI PIU' DIVISIONI DELLE GUARDIE REPUBBLICANE
TEATRO D'OPERAZIONI SCHIERATI IN KUWAIT E IRAQ MERIDIONALE (A SUD DI BASSORA) 430.000 UOMINI 3.700 CARRI ARMATI 3300 PEZZI D'ARTIGLIERIA 2.300 MEZZI BLINDATI
IRAQ
TERZA LINEA DI DIFESA
SECONDA LINEA DI DIFESA. FORZE DI PRONTO INTERVENTO
KUWAIT
KUWAIT CITY
6 RAMPE DI MISSILI ANTINAVE SILK WORM
DIFESA COSTIERA, MINE, FANTERIA E CARRI ARMATI
PRIMA LINEA DI DIFESA. FANTERIA E CARRI ARMATI
LINEA AVANZATA DI DIFESA. FORTINI, MINE E TRINCEE
ARABIA SAUDITA
ZONA NEUTRALE

Le 3 Maginot di Saddam

Gli esperti militari inglesi «Ormai un blitz Usa è follia»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Perché Bush ha cambiato strategia e ha deciso di raddoppiare le forze Usa prima di lanciare un'offensiva contro Saddam Hussein? Perché il ministro della Difesa inglese Tom King è da ieri nel Golfo per preannunciare l'invio di altri quattro-cinquemila uomini e carri armati in grado di spalleggiare i marines? L'analisi degli esperti militari britannici concorda ormai sul fatto che gli occidentali non possono più pensare di attaccare Baghdad con un «blitz» senza subire micidiali perdite in quanto le difese irachene sono state massicciamente rafforzate negli ultimi due mesi.

In sordina, sui giornali cominciano perciò a comparire indiscrezioni sulla preparazione a bordo delle navi ospedale dislocate al largo del Golfo, oppure nelle basi terrestri a Cipro, in Grecia, in Turchia destinate ad accogliere le vittime del conflitto. E le previsioni che trapelano sono paurose: citando fonti militari, ieri «L'Independent» delineava uno scenario pessimistico di 400 morti al giorno, solo fra i soldati di Sua Maestà.

La causa di questo pessimismo deriva da due fattori principali. Primo: il rafforzamento delle truppe irachene negli ultimi due mesi ha portato 100 mila soldati lungo le coste kuwaitiane e altri 150 mila asserragliati sul confine meridionale, di fronte all'Arabia Saudita, dietro un triplice ordine di difesa montato nelle ultime settimane. Questa linea fortificata è formata da campi minati, trincee, terrapieni destinati ad ostacolare l'avanzata dei carri armati nemici, che sarà poi contrastata dalle forze terrestri e dai mezzi corazzati tenuti in riserva nelle retrovie.

Il secondo fattore che terrorizza lo Stato Maggiore alleato è l'armamento chimico e anche biologico degli iracheni. Sulla linea del fronte, gli americani stanno rapidamente sostituendo i loro carri armati M1S con i più moderni M1A1S, protetti anche contro gli agenti chimici e biologici. I missili Scud B, Al Hussein e Al Abbas, veicoli di queste armi micidiali, dovrebbero essere dislocati attorno a Baghdad e a Sud di Bassora. Però, malgrado l'uso dei più avanzati satelliti-spia in grado di identificare truppe, mezzi corazzati e tende nel deserto, fonti dell'Intelligence occidentali citati dal «Times» ammettono che i missili sono sfuggiti finora in larga parte a una precisa localizzazione. **[p. p.]**

Mubarak: non attaccheremo mai l'Iraq

Saddam: «Per la pace siamo disposti ad accettare sacrifici»

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

L'attesa continua: e come molti osservatori avevano previsto, quel fronte anti-Saddam prima così compatto anche nel mondo arabo, comincia a mostrare segni di cedimento. Pochi giorni fa, il segretario di Stato Baker aveva indicato nella Siria il Paese da cui avrebbe potuto giungere qualche sorpresa. Forse aveva sottovalutato la situazione interna dell'Egitto: adesso anche Hosni Mubarak lancia verso Baghdad segnali di pace.

Il premier egiziano lo ha fatto ieri con due interviste, la prima a «Mayo», il giornale suo del partito, l'altra all'agenzia «Mena». L'intento di Mubarak è quello di proporsi come grande mediatore, la proposta a Saddam Hussein «di fare tutto quanto posso, apertamente e in segreto, con gli Usa e i Paesi europei», per scongiurare il rischio di guerra. Basta che Baghdad lo chieda e Mubarak dimenticherà «gli insulti ricevuti» per riproporre una soluzione: ritiro dell'Iraq dal Kuwait seguito dall'intervento ai confini della nazione occupata di una forza di interposizione araba. Ma nel frattempo, l'Egitto promette che mai i suoi soldati calpesteranno il suolo iracheno.

Il maggiore alleato arabo degli Usa nella regione, dichiara Mubarak, accetterà solo che il suo esercito «entri in Kuwait come forza pacificatrice». Saddam, aggiunge, probabilmente è «vittima dei suoi consiglieri», fida troppo sulla tenuta del suo apparato militare senza avvedersi di quanto rischia di accadere. Da Baghdad la prima risposta non sembra incoraggiante: «Il gran numero di soldati e di armi degli americani non ci spaventano: noi temiamo solo Allah», ha detto il dittatore all'ex premier danese Jorgensen. Il ministro degli Esteri cinese, Qian Qichen, ha concluso ieri la sua visita senza ottenere dagli iracheni l'assenso al «summit arabo» proposto da re Hassan del Marocco. Ma Saddam gli ha detto che «nella regione l'Iraq è il Paese più disposto ad accettare sacrifici per la pace, a condizione che siano garantite le possibilità di un dialogo sincero».

Voci che non è possibile verificare parlano di disordini in alcune città di provincia. Fonti della resistenza irachena a Damasco riferiscono dell'intervento della polizia a Negem, dove la folla avrebbe preso d'assalto due forni. Ci sarebbero stati anche venti feriti. Rispetto a Baghdad, nei centri minori del Paese la situazione degli approvvigionamenti è molto più drammatica. Anche sul fronte interno sembra profilarsi un ulteriore giro di vite: ieri, l'agenzia «Ina» ha lanciato la notizia dell'esecuzione di una «spia americana».

Una strana spia, visto che finora se ne conosce il nome (Seyyed Mohammad Al Shahbukhari) ma non la nazionalità. Il procuratore militare di Baghdad, Hojatoleslam Niazi, si è limitato a far sapere che proveniva da una «nazione vicina» e che lavorava per la Cia fornendo informazioni sulla dislocazione dei reparti militari. I racconti degli ultimi ostaggi usciti dall'Iraq lasciano intuire il montare di una certa fronda nei confronti di Saddam. Non è improbabile che certe «esecuzioni» abbiano anche l'effetto di scoraggiare l'opposizione.

Forse anche per queste ragioni, nei confronti dell'Europa, Saddam Hussein continua ad usare quei toni concilianti che nelle ultime settimane hanno fatto da contrappunto al rilascio di centinaia di ostaggi. «Il problema della Palestina si è fatto ancora più importante di prima», ha dichiarato il dittatore alla tv inglese «Itn». Saddam ha rinnovato la proposta di un vertice: «Tenendo questo a mente e sedendosi intorno a un tavolo, tutte le parti interessate giungeranno a una soluzione seria e profonda».

Giuseppe Zaccaria

«Nel Golfo Bush sbaglia tutto»

Da democratici e vescovi critiche al Presidente

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La luna di miele è finita. Finora, sulla condotta della crisi del Golfo - che era rimasta completamente fuori anche dalla recente battaglia elettorale -, George Bush aveva goduto di un sostegno «bipartitico», del quale si era ripetutamente gloriato. Ieri, proprio il giorno dei Veterani di guerra, i giornali erano pieni di critiche dei democratici.

Sam Nunn, presidente della Commissione forze armate del Senato, intervistato domenica dalla «Cbs», ha definito seccamente «un errore» l'aver rinunciato al previsto piano di rotazione delle truppe nel Golfo al fine di drammatizzare la situazione e dare a Saddam Hussein la percezione che non ha più molto tempo per decidersi.

Ma Nunn ha criticato, più in generale, quella che ha chiamato la «corsa di Bush verso la guerra». «L'ultima cosa di cui abbiamo bisogno - ha detto - è di avere una guerra laggiù, una guerra sanguinosa, e avere ragazzi americani mandati là e poi riportati indietro in sacche di plastica». «Abbiamo già percorso questa strada una volta - ha aggiunto alludendo al Vietnam - e non vogliamo ripercorrerla». Per il senatore della Georgia, bisogna lasciare all'«embargo» il tempo di lavorare.

Nunn non è stato lasciato solo. «Non vogliamo essere i soli poliziotti di quella parte del mondo», ha dichiarato Claiborne Pell, senatore di Rhode Island, presidente della Commissione esteri. «Quando siamo stati in giro per la campagna elettorale - ha raccontato un altro democratico, Lee Hamilton, deputato dell'Indiana - abbiamo avuto la chiara percezione che il sostegno al Presidente per il Golfo è largo ma sottile». Questo per dire che, in caso di guerra, le critiche presto prevarrebbero sui consensi.

Il presidente del gruppo democratico al Senato, George Mitchell, ha ribadito che, in caso voglia decidere un attacco all'Iraq, Bush «deve presentarsi al Congresso e chiedere una dichiarazione di guerra ufficiale». Altrimenti, ha aggiunto, «non avrebbe l'autorità legale di portare gli Stati Uniti alla guerra». Il suo collega alla Camera dei rappresentanti, Richard Gephardt, ha annunciato: «Noi pretendiamo che Bush spieghi chiaramente agli americani la strategia che ha portato alla decisione di dispiegare forze aggiuntive nella regione del Golfo». Ramsey Clark, ex ministro della Giustizia, intervistato da un giornale di Baghdad, avrebbe addirittura criticato il blocco economico, come violazione del diritto internazionale.

La conferenza annuale dei vescovi cattolici d'America riunita da ieri a Washington, ha fatto propria all'unanimità la lettera inviata giorni fa a James Baker dall'arcivescovo di Los Angeles, Roger Mahony. L'arcivescovo aveva sottolineato la necessità di una discussione «sulle dimensioni etiche e umane» delle scelte che gli Stati Uniti stanno facendo per il Golfo.

Crescono le preoccupazioni riguardo a certe incoerenze delle posizioni via via assunte da Bush. Per esempio: perché gli Stati Uniti sono nel Golfo? Subito dopo l'invasione del Kuwait, Bush dichiarò: «I nostri posti di lavoro, il nostro livello di vita, la nostra stessa libertà e quella dei Paesi nel mondo che ci sono amici patirebbero molto se il controllo delle grandi riserve di petrolio esistenti cadesse nelle mani di Saddam». Quindi gli Usa sarebbero andati nel Golfo per il petrolio.

Successivamente, Bush ha invece cominciato a reagire con irritazione a chi gli chiedeva se il problema è quello del petrolio. «La lotta non è su questo - ha dichiarato recentemente -. E' invece su una brutale aggressione che non possiamo permettere». Giovedì scorso, poi, annunciando l'invio di altre truppe, ha sostenuto che «il petrolio è un fattore, ma non quello più importante».

Molti ritengono che il sostegno nazionale sulla politica nel Golfo che Bush sembra mantenere sarebbe in realtà circoscritto alla necessità di difendere l'Arabia Saudita e isolare l'Iraq. Altra cosa sarebbe fare la guerra per liberare il Kuwait. Sono stati compiuti dei sondaggi volanti sugli elettori di martedì scorso. Un buon terzo degli interpellati ha dichiarato di opporsi all'idea di un'azione militare americana che potrebbe provocare pesanti perdite di vite umane. Si tratta di un livello di opposizione pari a quello esistente ai tempi della guerra del Vietnam. Solo che, in quel caso, si arrivò a questa quantità dopo parecchi anni di guerra. Perdipiù, i sondaggi hanno rivelato altre analogie con il periodo del Vietnam, innanzitutto quella di una divisione bipartitica delle posizioni. Due terzi degli oppositori, principalmente neri, sono democratici.

Paolo Passarini

UN ITALIANO

Non torno senza gli operai

ROMA. C'è in Iraq un tecnico italiano, Paolo Mereu, direttore della ditta Fochi di Bologna, che si rifiuta di tornare in Italia, pur potendolo, per non abbandonare i suoi 47 operai. La vicenda è all'attenzione del presidente del Consiglio Andreotti, attraverso la «supplica» inviata ieri per lettera dalla madre di Mereu, Roma Zambruno, che «vuole far conoscere - come spiega lei stessa - la reale situazione degli ostaggi». «Non sono una madre che prega soltanto per suo figlio - aggiunge la Zambruno -, ma una donna che piange e trema per la sorte di 47 uomini». In quanto sposato con una yemenita, Paolo Mereu «potrebbe uscire da Baghdad quando vuole ma non si sente di lasciare i suoi operai». «Ma se un solo - è scritto nella supplica inviata al presidente del Consiglio - può mettere a repentaglio la sua vita per umanità e fraternità, credo che il governo dovrebbe fare qualcosa per gli italiani». (Ansa)

I liceali chiedono più strutture e insegnanti, cortei in tutto il Paese

Ruggisce la Pantera francese

Mitterrand: «Sono maturi e competenti»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non è un nuovo '68, ma l'autunno '90 entrerà a buon diritto nella storia delle grandi proteste giovanili. Ieri, un mese dopo le prime, sporadiche agitazioni, 100 mila studenti hanno attraversato Parigi in corteo mentre quasi il doppio manifestava nei capoluoghi dipartimentali. Slogan: «Democrazia», «Più aule», «Vogliamo studiare meglio», «Nuovi fondi per l'Istruzione». E' la generazione Mitterrand, i ragazzi cresciuti all'ombra dell'Eliseo socialista. Occorreva, secondo l'ex premier Fabius, che 4 adolescenti su 5 conseguissero la maturità negli Anni Novanta. Ci siamo quasi. Ma la scolarizzazione galoppante trova licei obsoleti, laboratori senza personale, stanze piccole dove debbono stiparsi 40 allievi. Così anziché Marcuse vengono invocati carpentieri, idraulici e manager che sappiano riparare il carrozzone scuola. Il tutto d'intesa con numerosi insegnanti, associazioni genitori, poliziotti sindacalizzati. Niente violenza, soprattutto. Questo pacifismo, tuttavia, è rimasto seriamente compromesso dalla «manif»: 2-300 provocatori, dopo razzie in negozi, roghi d'auto, sassaiole, hanno ingaggiato una battaglia notturna con gli agenti sugli Champs-Elysées. Pesante il bilancio: oltre 80 poliziotti sono rimasti feriti, colpiti anche molti giornalisti. Cinquanta teppisti sono stati arrestati.

La Francia rocardiana non è abituata alla piazza, ora che il pcf mobilita solo 10-15 mila persone nella capitale e l'opposizione centrista si raggruppa in club salottieri. I centomila, una folla variopinta, hanno fatto colpo.

Mitterrand - che ricorda quanto pagarono i leader gollisti a non scavalcare la barricata - si è voluto mettere dalla loro parte, dichiarando le rivendicazioni «comprensibili» in un lungo tête-à-tête con gli studenti. Dopo averne ricevuti venti all'Eliseo, ieri pomeriggio, ne ha lodata «maturità e competenza». Analoghi complimenti i giovani se li sono visti piovere addosso nelle sale dell'Assemblée Nationale, dove tutti i gruppi parlamentari desideravano incontrarli. Infine l'incontro dell'Hôtel Matignon. Assente Rocard è toccato a Lionel Jospin fare gli onori di casa come ministro dell'Educazione.

Bollato dagli studenti come fonte di ogni male, nelle scorse settimane Jospin aveva preso l'offensiva spiegando che il movimento era tutto sommato extra-scolastico, con punti di forza nelle periferie operaie tra ragazzi che vivono problemi esistenziali. Additava inoltre la Federazione giovanile comunista quale manipolatrice della protesta. Lasciati cadere questi toni, ieri ha sfoderato un inatteso «piano d'urgenza» per venire incontro alle richieste giovanili, rientrando sulla linea Mitterrand. Finora non è dato sapere le misure concrete, ma perlomeno licei e istituti superiori entrano in un'area di priorità per gli interventi governativi.

Davanti al «tappeto rosso», i ragazzi del '90 paiono incerti tra diffidenza e soddisfazione. «Ci ha fatti venire all'Eliseo quasi fossimo capi di Stato» commentava ieri uno dei venti, appagato. Ma altri rilevano che sinora il potere rifiuta misure sostanziali e non esce dal vago. Per saperne di più bisognerà attendere il Bilancio Istruzione, già rinviato nel dibattito parlamentare. Nel frattempo loro proveranno a ricucire i due tronconi della protesta, che già da qualche settimana ha abbandonato lo spontaneismo per esigenze organizzative. Da un lato, una federazione apartitica, con simpatie per Sos Racisme, maggioritaria ma esposta a sbandamenti. Sull'altro fronte, un organismo che non trascura il versante politico, e molti quadri comunisti.

Un aspetto lega il novembre '90 al maggio '68. Come dice il sociologo Morin «questi giovani esprimono lo sfacelo etico del mondo in cui tocca loro vivere». Le richieste di democrazia sono in realtà fame di spazi, espressioni, libertà. E che tutto sia nato in periferia, trascurando la Sorbona, fa riflettere come oggi si lamenti la piccola Francia senza radici, multirazziale. Dateci chanches, non utopie è il loro messaggio all'Eliseo Rosa.

Enrico Benedetto

LA THATCHER BATTAGLIERA

«Volete sostituirmi? Provateci»

LONDRA. Una Margaret Thatcher in assetto di guerra ha lasciato pochi dubbi ieri sera che un'eventuale sfida alla sua leadership nel partito conservatore possa scalfire la sua volontà di lottare. E ha mostrato stupore per il clamore sorto di recente intorno alle questioni europee. «L'unica vera notizia di questi giorni - ha detto - è stata l'apertura del tunnel sotto la Manica».

L'occasione è stato il discorso al Guildhall, in occasione dell'insediamento di lord Mayor, nuovo sindaco di Londra. «Sono ancora in gioco - ha detto la Thatcher -. E posso assicurarvi che non ho intenzione di cercar riparo, di agire con prudenza, né di perder tempo. Il mio sarà un gioco a tutto campo, questo è il mio stile».

Anche se in tutto il discorso non ha mai fatto il nome di uno dei suoi eventuali oppositori, l'impressione è stata quella di un attacco preventivo, prima che sir Geoffrey Howe spieghi alla Camera dei Comuni, oggi o domani, i motivi che lo hanno indotto a dimettersi dalla carica di vice premier. E prima che Michael Heseltine, l'ex ministro della Difesa, che appare come il più probabile sfidante, possa rinnovare i suoi attacchi, già avanzati indirettamente in una lettera al suo collegio elettorale di Henley on Thames, alla posizione antieuropea della Thatcher, nell'intervento che egli farà oggi in un convegno organizzato ad Amburgo da un gruppo filo-europeo. All'Europa di Heseltine, pur senza nominarlo, la signora Thatcher ha dedicato alcune battute pepate. «Di Europa - ha detto - si è parlato abbastanza negli ultimi tempi. Ma la vera notizia di queste ultime due settimane non sono stati i titoli «Maggie è isolata», quanto l'apertura del tunnel anglo-francese sotto la Manica». [Ansa]

DAL MONDO

BELGRADO
Elezioni contestate in Macedonia

La commissione elettorale della Macedonia ha deciso di annullare le elezioni di domenica, le prime multipartitiche nella più meridionale delle repubbliche jugoslave, in cinque distretti elettorali nella città di Tetovo. Le elezioni sono state contestate anche nel resto della Repubblica da cinque dei sedici partiti in lizza, quelli riuniti nel Fronte nazionale macedone. Nella serata di ieri le autorità non avevano ancora comunicato alcun dato parziale dello spoglio. Fra le irregolarità a Tetovo, secondo la commissione, ci sarebbero «elettori non compresi nelle liste che hanno impedito a numerosi cittadini di compiere il dovere di elettori, scarsità di schede e altri problemi». [Ansa]

CITTA' DEL GUATEMALA
Presidenza, favorito uomo del centro

Jorge Carpio Nicolle, dell'Unione nazionale di centro, è passato in testa nella corsa alla presidenza del Guatemala. Gli ultimi dati diffusi danno a Carpio il 25,4 per cento dei voti, contro il 24,6 del candidato del Movimento di azione solidale, Jorge Serrano, che in un primo momento sembrava aver conquistato la maggioranza relativa. Il ballottaggio fra i due esponenti che avranno ottenuto il maggior numero di voti è fissato per il 6 gennaio. [Agi]

BONN
Bush in Cecoslovacchia e Germania

Bush arriverà a Praga sabato 17 novembre per la sua visita in occasione del primo anniversario della «rivoluzione» del novembre dell'89. Il presidente Usa, che sarà accompagnato dalla moglie e avrà un seguito di circa 700 persone, incontrerà al castello di Praga il presidente Havel, il premier federale, Calfa, i primi ministri ceco e slovacco, Pithart e Meciar e il primate della Chiesa cattolica, il cardinale Tomasek e terrà un discorso ai praghesi sulla piazza Venceslao. Domenica Bush effettuerà una visita di sei ore in Germania, prima di recarsi a Parigi al vertice della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce). Il presidente Usa - come ha fatto domenica scorsa Gorbaciov - visiterà in forma privata la cattedrale di Spira, nel Palatinato, e poi si recherà a casa del cancelliere Kohl, a Oggersheim.

[Ansa-Agi]

ISTANBUL
Terroristi uccidono un giudice in Turchia

Un commando di uomini armati ha ucciso ieri mattina nella città turca di Istanbul il procuratore Niyazi Fikret Aygen, sparandogli cinque colpi dopo aver bloccato la sua auto: gli attentatori sono fuggiti. L'omicidio è stato rivendicato con una telefonata a un quotidiano dal gruppo «Dev Sol» (Sinistra rivoluzionaria), che ha firmato negli Anni Settanta diversi assassini politici. [Agi]

GIAPPONE

Tokyo si ferma per l'incoronazione: ma il corteo si snoda lungo viali vuoti, in un silenzio irreale

Solo centomila si inchinano al Tenno

Una raffica di attentati dimostrativi dei gruppi di estrema sinistra
Templi incendiati, razzi contro caserme, bombe fumogene nelle stazioni

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tra grida di banzai e scoppi di bombe carta che hanno rotto il silenzio dominante la città, Akihito è asceso ieri al trono del Crisantemo quale 125° imperatore. I radicali dell'estrema sinistra non sono riusciti a rovinare la cerimonia pur avendo fatto sentire la loro presenza con una trentina di attentati dimostrativi, incendi di templi e blocco di linee ferroviarie. Ma l'evento contro il quale si sono scagliati, pur svoltosi regolarmente, non ha fatto vibrare il cuore del Giappone, malgrado il millenario carattere trascendente della dinastia. Uno smagliante sole autunnale non ha riscaldato l'atmosfera per l'incoronazione. Non manifestazioni di giubilo per le strade, non folle in delirio. Una cerimonia rarefatta nel chiuso del Palazzo davanti a poco più di duemila invitati, un corteo imperiale lungo viali vuoti, deserti e sbarrati i grandi palazzi di uffici, tra file di agenti che non avevano folla da trattenere, in una capitale spettrale immersa in un silenzio irreale.

Per timore di attentati o per indifferenza, in una città di 10 milioni di abitanti solo 100 mila persone erano lungo i 5 chilometri dell'itinerario. Molti per sincera devozione al Tenno: in composta attesa del suo passaggio per agitare, solo in quel momento, bandierine, e gridar tre volte «banzai» con le mani levate, subito ricomponendosi e tacendo. Tanti altri, tra cui giovani e stranieri, solo per curiosità si erano disposti sul percorso superando le ispezioni. Ufficialmente 116.877 spettatori, contro i 300 mila previsti. Non si sa come sia stato effettuato un conteggio così puntiglioso.

Preceduti dalla limousine col primo ministro, i sovrani avanzavano sulla Rolls scoperta. Lui sorridente in abito occidentale, lei in vestito di gala, il capo sormontato da un grande diadema di brillanti, finalmente luminosa e regale, dopo che nella cerimonia a Palazzo era apparsa tesa. Niente agitar di mani alla gente, si capisce, ma solo un braccio appena alzato, immobile. Entrambi sono però sobbalzati allo scoppio di un petardo, mentre la scorta di motociclisti si chiudeva intorno a loro. La donna che lo aveva lanciato è stata subito bloccata dagli agenti, vivacemente rimbeccati da devoti del Tenno per la scarsa vigilanza.

Di mattina presto l'imperatore aveva svolto riti nei templi scintoisti a Palazzo per notificare alla Dea del sole, Amaterasu, da cui la dinastia pretende di trarre origine, di accingersi a salire al trono. Poi la funzione di Stato davanti a 2223 invitati, di cui 474 in rappresentanza di 158 Paesi e istituzioni internazionali. Tra di essi, 65 Capi di Stato, re, presidenti, primi ministri.

Il protocollo li ha tenuti a distanza, a segnare la superiorità imperiale. Erano disposti in un padiglione in più file allo stesso livello, prospiciente un cortile interno profondo 70 metri, fiancheggiato da cortigiani e vessilli imperiali, con in fondo la sala del trono, rialzata di due metri. Alzandosi e inchinandosi secondo le disposizioni date per altoparlanti, hanno visto poco e male, da lontano, come spettatori di un un vecchio film, un rito preparato dal giungere di principi e principesse, solenni, in sontuosi kimoni antichi, dispostisi sui due lati della distante sala, fino al colpo di teatro: l'apertura delle purpuree tende dei baldacchini a rivelare Tenno e consorte sui rispettivi troni. Lui in kimono a più strati del Sesto secolo, giallo-rossiccio per richiamo alla Dea del sole, lei in kimono chiaro. Prima lui poi lei, erano arrivati sui troni da dietro, in uno ieratico avanzare, trasmesso in ogni fase dalla Tv.

Akihito ha letto un breve discorso affermando la continuità col predecessore e l'osservanza della Costituzione, proclamandosi come - essa vuole - «simbolo» dell'unità del popolo. Il premier Kaifu, parlando da un metro e mezzo più in basso, gli ha rivolto le felicitazioni con pari richiami alla Costituzione e ha lanciato i tre «banzai», riecheggiati dai presenti, con dispense per gli stranieri.

Intanto il «Nucleo Rivoluzionario» e altri gruppi avevano messo a segno colpi a scopo dimostrativo: appiccato il fuoco in 5 templi, razzi di fabbricazione artigianale contro 4 caserme, bombe fumogene in stazioni, bloccate per ore una linea ferroviaria e una di metrò.

Fernando Mezzetti

Akihito esce dal palazzo imperiale al termine della cerimonia di incoronazione

USA

Rivoluzione tecnologica degli agenti americani: contro il crimine anche microlenti e satelliti

Il poliziotto di quartiere è telecomandato

Grazie a miniaerei con sensori antidroga 370 arresti in un giorno

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In generale si chiama Uav, che sta per «Unmanned Aerial Vehicle», aereo senza uomo a bordo. Ma uno dei modelli già disponibili ha un nome, per così dire, più personalizzato. Si chiama «Pointer», come il cane da caccia. E' la novità più clamorosa in materia di sofisticati marchingegni per indagini a distanza e non appartiene alla sfera della fantascienza, dal momento che è già attivo nel Golfo Persico, dopo essere stato sperimentato nella lotta alla droga in Sud America e per il controllo dell'immigrazione clandestina nel Texas. Ma c'è anche dell'altro, tanto da rendere sempre più concreta la figura orwelliana del Grande Fratello.

Intanto lo Uav. E' poco più grande di un aeromodello e viene teleguidato. Contiene macchine fotografiche a alta definizione, in grado di ritrarre oggetti anche piccolissimi da centinaia di metri. E' anche dotato di raggi infrarossi per vedere nel buio. Perdipiù è equipaggiato con sensori chimici atti a segnalare, a distanza e con precisione, la presenza di droga. Uno di questi aggeggi, per esempio, può controllare contemporaneamente una ventina di angoli di strada a Washington, tenendo così sotto controllo lo spaccio di droga al dettaglio.

Il «Pointer», realizzato a Simi Valley, in California, pesa quattro chilogrammi, vola a 150 metri da terra e costa 20 miliardi, più sei o sette per le apparecchiature con cui è equipaggiato. Lo Uav che ha permesso di fotografare 372 persone che attraversavano illegalmente i confini tra Messico e Texas in un giorno e in una notte è una realizzazione delle industrie aeree israeliane. Quello in dotazione alle truppe Usa nel deserto saudita è dotato di lenti telescopiche.

Ci sono tuttavia dei problemi per l'utilizzo dello Uav su larga scala, soprattutto da parte della polizia interna. Il primo, costo a parte, è ovviamente rappresentato dalle proteste per la violazione della «privacy», che possono però essere aggirate da autorizzazioni delle corti di giustizia, rinnovabili di volta in volta. Ma il problema principale è l'approvazione da parte della Federal Aviation Administration, che nicchia a causa del sovraffollamento dei cieli urbani.

Le meraviglie del controllo a distanza non si fermano, però, allo Uav. Le vecchie telecamere di sorveglianza potrebbero già essere sostituite da potentissime microlenti della grandezza di una capocchia di spillo, che, collegate a macchine da presa centralizzate, potrebbero essere guidate a distanza senza offrire, pertanto, un'inquadratura fissa.

La ricerca elettronica delle auto rubate, una volta che siano state dotate di semplici segnalatori, potrebbe essere realizzata in pochi attimi con l'aiuto dei 24 satelliti che operano già per il Dipartimento della Difesa. I detenuti in libertà provvisoria, che attualmente sono tenuti sotto controllo attraverso braccialetti elettronici applicati alla caviglia, potrebbero, più umanamente, essere costretti a chiamare periodicamente telefoni in grado di riconoscere la loro voce. Per non parlare dei grandi progressi in materia di microfoni nascosti, non più rilevabili dai «detector».

Intanto George Straka, capo della polizia di Concord, California, è sotto processo per aver installato micro-lenti nei gabinetti del commissariato. Ventinove poliziotti gli hanno fatto causa. Lui si è giustificato così: «Volevo individuare quel vandalo che intasa i water».

Paolo Passarini

(Segue da pagina 4)

Ci ha lasciati
Silvia Breida Nitchie
anni 27

Inconsolabili la piangono il marito **Spencer** con la piccola **Sofia**, la mamma **Rosa Maria Polidori**, il padre **Elvio** e i fratelli **Sergio** e **Sandro** cugini e parenti. Un grazie alla dott.sa [illegible] Olivero ed al prof. Grillone per [illegible]. I funerali martedì 13 novembre ore 10,30 [illegible] di Revigliasco T.se.
— **Revigliasco,** 12 novembre 1990.

Il **Presidente** dell'**Api Torino Giuseppe Di Corato**, **Giunta di Presidenza**, **Consiglio Direttivo**, **Dirigenti**, **Funzionari**, **Personale Associazione**, si stringono profondamente commossi alla famiglia partecipando al dolore per [illegible] scomparsa cara
Silvia Breida Nitchie
— **Torino,** 12 novembre 1990.

Presidente, Consiglio Direttivo e Segreteria Unionmeccanica - Sezione di Torino - prendono parte al gravissimo lutto della famiglia per la perdita della cara figlia **SILVIA**.

Partecipano al dolore per la scomparsa di
Silvia Breida
le famiglie: **Rastello**, **Canonica**, **Bertello**, **Argonauta** e **Morella**.
— **Torino,** 13 novembre 1990.

Amministratori e **Maestranze** [illegible] **Ortolano - SpA** - partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora
Silvia Breida Nitchie
— **Collegno,** 12 novembre 1990.

Candy, **Ida**, **Silvia**, **Michele**, **Paolo**, partecipano al dolore di Maria Rosa, Sandro e Sergio per la scomparsa di **SILVIA**.

La **Oetal S.r.l.** partecipa al dolore della signora Polidori per la tragica scomparsa di
Silvia Breida Nitchie
— **Pianezza,** 12 novembre 1990.

Dirigenti e **Maestranze** della **Util SpA** si [illegible] al dolore della signora Polidori per la scomparsa di
Silvia Breida Nitchie
— **Villanova,** 12 novembre 1990.

I **Soci** del **Circolo Tetti Neirotti** partecipano [illegible] al dolore [illegible] Maria Rosa.

Renato, **Fabrizio** e **Massimo Argonauta** partecipano al dolore della famiglia Breida per la immatura perdita della cara
Silvia Breida
— **Revigliasco,** 13 novembre 1990.

Ti ricorderemo sempre **Maria José**, **Nino**, **Gianni** e **Patrizia**.

La famiglia **Tessari**, **Teresa** e famiglia sono vicini con il loro dolore a Rosa, Sergio, Sandro e Sofia.

Direzione e Personale Oectal S.r.l. partecipano al grandissimo dolore dell'Amministratore [illegible] Maria [illegible] e figli Sergio e Sandro e tutta la famiglia per la perdita della cara **SILVIA**.

Sono vicine a Rosa Maria, a Sergio e Sandro:
Daniela e famiglia
Renzo e **Giusy**
Lorenzo Saracco e famiglia
Rosy e famiglia
Claudia, **Roberto** e famiglia **Montaldo**.
— **Settimo Torinese,** 13 novembre 1990.

La **Profil Center Sas.** partecipa al dolore della signora Maria Rosa Polidori per la prematura scomparsa della figlia
Silvia Breida
— **Torino,** 13 novembre 1990.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa [illegible] **SILVIA**, **Mario** e **Franco Lombardi**.

Valentina Bulatti e famiglia partecipano al dolore dei famigliari di **SILVIA**.

Direzione e Personale della Banca Crt Cassa Risparmio Torino e Concessioni Riscossione Tributi partecipano al dolore dei familiari per il decesso del signor
Antonio Luigi Lorenzatto
pensionato dell'Istituto
— **Torino,** 12 novembre 1990.

Franzo Grande Stevens piange la perdita del caro amico e del collega esemplare
avv.to Salvatore Carpano
ed è accanto alla Sua famiglia.
— **Torino,** 13 novembre 1990.

Maria Grazia, **Vittoria** e **Teresa Barosio** sono vicini con molto affetto agli amici Carpano per la scomparsa dell'avvocato **SALVATORE**.

Da **Massimo**, **Silvana**, **Alice**, **Tommaso**, **Cecilia** e **Maria** un ultimo forte abbraccio all'anche nostro affettuoso e premuroso «caro»
avv. Salvatore Carpano
— **Torino,** 13 novembre 1990.

Giuseppe Mussio ricorda il caro
avv. Salvatore Carpano
maestro, amico di sempre, accomunando fraternamente al dolore della famiglia il proprio e quello dei familiari.
— **Moncalieri,** 12 novembre 1990.

Maurizio Conti ricorda commosso l'
avv. Salvatore Carpano
— **Torino,** 11 novembre 1990.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Salvatore Carpano
i colleghi:
Gian Franco Bertinetti
Bruno Bonazzi
Angelo Formica
Gian Vittorio Gabri
Angelo Gallinatti
Giancarlo Ledda
Giorgio Manfredi
Domenico Sorrentino
Raffaele Trambusti
— **Torino,** [illegible] novembre [illegible]

La tua repentina scomparsa ci lascia in un immenso dolore, ma il tuo ricordo di marito e padre buono e giusto vivrà sempre in noi
Ernesto Vittone
anni 76

L'annunciano la moglie **Angela Marchisio**, le figlie **Piera** e **Paola**, il genero **Bruno Nocera**, gli adorati nipoti **Ernesto** e **Alessandra**, il fratello **Domenico**, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino via P. Egidio 6 martedì 13 corrente alle ore 13,30 per Locana ove si svolgeranno i funerali alle ore 15 della posa (piazza Comune). Un ringraziamento particolare al dottor Felicino Debernardi per i lunghi anni di amorevoli cure prestate. Servizio pullman con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 10 novembre 1990.

Grazie **NONNO** per l'esempio di vita che mi hai dato, **Ernesto**.

La tua serietà ha sempre nascosto un sorriso per me, ti voglio tanto bene mio grande **NONNINO**, **Alessandra**.

I cugini **Filippello** partecipano al lutto della [illegible] Angela e figlie per la dipartita del caro **ERNESTO**.

I cognati **Mario**, **Mauro** e figli **Leo** e **Giorgia** si uniscono al dolore di Angela, Piera e Paola per la perdita del caro **ERNESTO**.

Leo e **Iris Maniscchini** addolorati partecipano.

Paola, **Piera Maniscchini** e famiglia partecipano al lutto.

Partecipano al dolore:
Mario Gaffodio
Franco e **Laura Pellizzari**
Clementina Crosetto
Bruno e **Rita Giori**
Famiglia **Antonio Giori**.

Enrico Udine e famiglia affettuosamente partecipano alla perdita di
Ernesto Vittone
— **Torino,** 12 novembre 1990.

La famiglia **Giannetto** partecipa al dolore della famiglia Vittone Nocera.

E' mancata ai suoi cari
Elda Pia in Massasso
Addolorati lo annunciano il marito **Paride**, i figli **Piero** e **Dante** con le famiglie. Funerali mercoledì ore 15 nella parrocchia di Reperga, partendo alle ore 13,15 dall'ospedale Martini, via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** [illegible] novembre 1990.

(Continua a pagina 8)

Annuncio inatteso: domenica a Roma ritirerà il Premio Fiuggi e l'assegno di 500 milioni

Gorbaciov ha detto sì ad Andreotti

Visita a Palazzo Chigi e al Quirinale

ROMA. Giulio Andreotti e il suo amico Giuseppe Ciarrapico ce l'hanno fatta: Michail Gorbaciov si fermerà a Roma domenica prossima per ritirare in persona il Premio Fiuggi e l'assegno di cinquecento milioni che lo accompagna.

L'annuncio a sorpresa è stato dato ieri dalla presidenza del Consiglio. Gorbaciov approfitterà della sua presenza nella capitale per una visita al Quirinale dal presidente Francesco Cossiga e un incontro di lavoro con Andreotti direttamente a Palazzo Chigi.

In serata il leader sovietico partirà per Parigi, dove lunedì inizierà la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce).

Ieri si parlava anche di un possibile colloquio con Papa Giovanni Paolo Secondo, ma l'ufficio stampa del Vaticano non ha confermato la notizia.

Nel corso della visita saranno firmati un trattato di amicizia tra Italia e Unione Sovietica, due accordi economici e un accordo per la protezione dell'ambiente.

Ma l'annuncio a sorpresa - una visita di Gorbaciov sembrava più probabile il primo fine settimana di dicembre - sembra aver colto il governo alla sprovvista. Ieri sera né la Farnesina né la presidenza del Consiglio erano in grado di illustrare i contenuti degli accordi che saranno firmati.

L'unica certezza è che Gorbaciov ritirerà il Premio Fiuggi che gli fu assegnato lo scorso settembre da una giuria presieduta da Andreotti.

E questo, del resto, sembra essere il motivo principale della sosta romana del leader sovietico.

Il premio è gestito dall'Ente Fiuggi di Giuseppe Ciarrapico, il controverso padrone delle Terme anche conosciuto come «il reuccio dell'acqua minerale».

Il regolamento prevede che il vincitore può ricevere l'assegno di 500 milioni solo se viene a ritirarlo in persona.

Quando Andreotti informò Gorbaciov due mesi fa che gli era stato assegnato il Premio Fiuggi, battezzato da alcuni il «Nobel della Ciociaria», il leader sovietico aveva assicurato il presidente del Consiglio che sarebbe venuto a ritirarlo.

Ciononostante, i pressanti problemi interni dell'Urss e la fittissima agenda internazionale di Gorbaciov avevano alimentato più di un dubbio circa la possibilità che venisse davvero.

Tant'è che l'annuncio di ieri ha sorpreso perfino gli organizzatori del premio, i quali si preparavano a ricevere Gorbaciov tra tre settimane. E l'impreparazione è tale che ieri sera ancora non si sapeva dove gli sarà consegnato l'assegno.

In un primo tempo Andreotti e Ciarrapico avevano deciso che la cerimonia si sarebbe dovuta svolgere a Fiuggi. Ma i lavori di ampliamento del teatro delle Terme anticolane, messi in cantiere per dare al leader sovietico un'accoglienza decente, sono stati bloccati.

Tramontata quell'ipotesi, decisero di tenere la premiazione a Roma. Tre sedi furono prese in considerazione: il palazzo della Esposizioni, il teatro dell'Opera, la Galleria nazionale d'Arte moderna.

Ma negli ultimi giorni era rispuntata l'ipotesi-Fiuggi in seguito all'insistenza delle autorità locali.

La decisione di Gorbaciov di anticipare la sua visita ha tuttavia reso vano questo tentativo dell'ultim'ora.

Così, a sei giorni dall'arrivo del leader sovietico la sede della premiazione rimane un piccolo mistero. E ieri sera lo staff di Ciarrapico cercava di organizzare una soluzione in extremis.

A questo punto non si esclude che l'assegno venga consegnato da Andreotti nel corso di una cerimonia ristretta, seguita da un concerto di musica da camera.

Andrea di Robilant

DA GORBY

Occhetto domani a Mosca

ROMA. Achille Occhetto è stato invitato a Mosca per un «incontro personale» con Gorbaciov domani e giovedì. Lo riferisce un comunicato dell'ufficio stampa comunista, senza peraltro precisare i temi che saranno affrontati nel corso del colloquio.

L'ultimo incontro fra il segretario del pci e il presidente dell'Urss risale a circa un anno fa, durante la visita di Gorbaciov a Roma: un lungo scambio di opinioni che a molti era apparso quasi un avallo ufficiale della dirigenza di Botteghe Oscure. Anche perché lo stesso Occhetto aveva riferito ai giornalisti: «Gorbaciov ha espresso apprezzamento generale per il ruolo del pci nella politica di rinnovamento a livello nazionale e internazionale». Una politica, si può aggiungere, che in questi dodici mesi si è ulteriormente precisata. Fino alla proposta ufficiale di un nuovo nome per il partito comunista.

[r. i.]

Mikhail Gorbaciov e la moglie Raissa all'arrivo in Vaticano nel dicembre scorso

La Lega Sud

Non sapevo di Gelli Mi dimetto

ROMA. La conferenza programmatica della Lega meridionale, svoltasi domenica in un albergo di Roma, ha offerto una candidatura per le prossime elezioni a Licio Gelli e all'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino. Ieri il presidente della Lega, Giorgio Paternò, ha rassegnato le dimissioni per non essere stato informato dell'iniziativa.

«Come presidente - ha sostenuto Paternò - ero contrario a parlare di candidati politici, perché la nostra Lega è nata soprattutto per bloccare il razzismo in Italia». Paternò ha inoltre precisato di non aver mai fatto inviti a nessuno dei presenti al convegno di Roma, compresi Ciancimino e il «fratello Licio Gelli, maestro venerabile».

Intanto, da Milano, la Lega Nord ha definito «incredibile» la notizia della costituzione di «una sedicente Lega meridionale: questi nuovi meridionalisti non hanno né potranno mai avere alcun rapporto con il progetto autonomista che trova la sua unica e genuina articolazione nei movimenti Lega Nord, Lega Centro e Lega Sud».

La lega Nord, conclude il comunicato, «ribadisce la sua ferma condanna e il suo disprezzo» nei confronti di chi «ha come unico scopo quello di ingenerare confusione e sconcerto nell'elettorato, gettando discredito sul movimento federalista».

[Agi-Ansa]

Deciso dal comitato centrale che ha discusso le regole per l'appuntamento di Rimini

Pci, anche gli esterni in direzione

Ma non avranno il diritto di voto al congresso

ROMA. Mancano ancora undici settimane al parto, ma la lotta per i posti di comando del futuro partito democratico della sinistra è già cominciata. Dopo sette ore di dibattito e divisioni sulle norme che dovranno regolare il congresso di fine gennaio, ieri sera il comitato centrale del pci ha preso (a maggioranza) due decisioni destinate a condizionare la formazione della classe dirigente del pds. La prima riguarda gli «esterni», in questi ultimi mesi rimasti ai margini: è stato deciso che non potranno partecipare e votare al congresso dell'autodissoluzione del pci, ma avranno diritto ad entrare negli organismi dirigenti del pds. Le tre mozioni in lizza infatti potranno inserire quanti esterni vorranno negli organismi dirigenti delle varie istanze: dalla sezione di paese alla segreteria nazionale.

Oltre a questo, il «parlamentino» comunista ha anche deciso una regola cruciale, quella per le votazioni agli imminenti congressi di sezione: i militanti comunisti saranno chiamati ad esprimersi a scrutinio palese, prima su nome e simbolo e poi sulle tre mozioni in lizza. Ha prevalso l'impostazione di Occhetto ed esce battuta quella di un parte del No (un'unica votazione su tutto) e di Bassolino che aveva chiesto di distinguere nettamente i due momenti, chiedendo che nessuna mozione contenesse al suo interno l'indicazione del nome e del simbolo.

Un escamotage, quello di Bassolino, per calamitare sulla propria mozione di frontiera, i voti di quei militanti contrari al nuovo nome, ma favorevoli alla sua piattaforma «anticapitalista».

Ma la decisione più importante del parlamentino comunista riguarda i non-iscritti, un pianeta che sembrava essere uscito dall'orbita del pci. Dopo gli entusiasmi iniziali, dopo le due assemblee pubbliche a Roma, gli appelli sottoscritti da centinaia di intellettuali, negli ultimi mesi la galassia dei club e degli «esterni» era rimasta ai margini del dibattito.

Anche i comitati per la Costituente, sorti un po' in tutta Italia su impulso di Claudio Petruccioli e formati da militanti ed «esterni», si sono rapidamente esauriti. Per Occhetto uno smacco grave. Nel suo iniziale, ambizioso progetto i «cofondatori» dovevano giocare un ruolo importante, soprattutto come immagine esterna.

E non per caso, i capi del No hanno più volte rimproverato al segretario «il fallimento della Costituente». Ieri il rilancio. Nel testo elaboraqto da Piero Fassino al Cc, é contenuta la proposta. Il non-iscritto può partecipare ai congressi di sezione, ma non vota. Ai congressi di federazione partecipa una rappresentanza di non-iscritti composta da indipendenti eletti negli enti locali e in Parlamento, rappresentanti dei non-iscritti registrati in sezione, esponenti dei club.

La vera novità riguarda la possibilità di cooptare gli «esterni» negli organismi dirigenti del pds. Il canale di ingresso sarà costituito dalle diverse mozioni, che potranno inserire tutti gli «esterni» che vorranno nella quota a propria disposizione nei vari organismi. In parole povere, per fare entrare rappresentanti dei club, intellettuali, indipendenti, le tre correnti in lizza (Occhetto-Napolitano, Bassolino-Minucci, Tortorella-Ingrao) dovranno rinunciare a posti e poltrone per i propri quadri.

Le regole di svolgimento del congresso di Rimini (che si svolgerà dal 29 gennaio al 2 febbraio) dovranno essere stabilite da una speciale commissione, ma le tappe che porteranno alla nascita del pds dovrebbero essere queste: nella prima giornata dovrebbero essere votate le mozioni e concludersi così il ventesimo congresso del pci. Poche ore dopo si avvierebbero le assise di fondazione del partito democratico della sinistra, ma ad eleggere gli organismi dirigenti del nuovo partito dovrebbero essere i delegati del vecchio partito.

Fabio Martini

L'inserto satirico del quotidiano ha pubblicato, senza permesso, quasi tutte le vignette del volume

Scontro Mondadori-Unità su Forattini

«Cuore» prende di mira il nuovo libro, l'editore annuncia querela

MILANO. Le frecce avvelenate hanno cambiato bersaglio. E nel mirino della satira, stavolta, è finito proprio lui: Giorgio Forattini. Quelli di «Cuore», l'inserto satirico dell'Unità, gliel'hanno fatta grossa. Mondadori manda in libreria *Insciaqquà*, la sua nuova antologia di vignette, e che cosa ti combinano i compari di «Cuore»? Pubblicano due intere pagine che riproducono su scala ridotta quasi tutti i disegni del volume (292 su 337), facendoli precedere, in ciascuna pagina, dalla copertina del libro e da un piccolo avviso: «Senza spendere una lira». Come dire: non comprate Forattini, i disegni li pubblichiamo qui, guardateli e tenetevi lontani dalla libreria. E per rendere più cattivo lo sberleffo, poche righe di spiegazione: «E' uscito il quarantunesimo libro di Giorgio Forattini del quale il sommo Pietro Citati ha detto: "è l'unico vero interprete del nostro presente". Un onore che vale il rischio di sfigurare al Suo cospetto, davanti a battute straordinarie e storiche come "Ce l'hanno messo nel goulash"...e l'indimenticabile "col Caucaso". Un inserto da conservare, una lezione da non dimenticare».

Aria di tempesta. La pubblicazione delle vignette di Forattini non è piaciuta alla Mondadori che annuncia querele. «Siamo intenzionati a difendere il diritto d'autore - hanno detto ieri fonti ufficiali - con tutti i mezzi legali a disposizione. E' singolare che un giornale come l'Unità inviti i lettori a non acquistare libri».

E con la tempesta, aria di scontro. Che tra Forattini e «Cuore» non corresse buon sangue lo si sapeva. La settimana scorsa, su *Epoca*, Forattini era stato chiaro: «La satira di partito è una contraddizione in termini. "Cuore" non è un giornale di satira autentica ma - purtroppo per i suoi autori, alcuni dei quali geniali - soltanto un'appendice polemica pseudosatirica dell'Unità. Altro che satira in crisi: ecco la vera morte della satira».

Gli umoristi di «Cuore», punti sul vivo, hanno risposto ieri pubblicando i disegni di *Insciaqquà*. Perché a Michele Serra e compagni non piace Forattini?

«Perché Forattini è il potere. Rappresenta una forma di potere editoriale, culturale, un potere di politica-spettacolo e di linguaggio - risponde Serra - che non ci piace».

Per questo avete pubblicato quelle vignette? «Abbiamo fatto un'operazione di teppismo editoriale, uno sfregio: del resto se la satira prende di mira i politici, non vedo perché non debba prendere di mira anche gli stessi autori. Forattini è ormai un'istituzione. E non fa satira: fa umorismo, disegna siparietti di Palazzo, esprime una generica voglia di sfottere. Non è nemmeno un qualunquista, Forattini: è niente».

Nel suo studio di Roma, «il niente» fa spallucce. «In un certo senso me l'aspettavo - ribatte Forattini -: quell'intervista su *Epoca* li ha mandati in bestia. Del resto io la penso così: la satira deve prendere di mira tutti, anche i comunisti. Solo che se tocchi i comunisti scatta il tiro al bersaglio: soltanto loro sono i buoni, soltanto loro hanno il diritto divino di giudicare e di etichettare quelli che la pensano in altro modo, me compreso».

Che cosa risponde a «Cuore»? «Che io continuerò a fare il mio lavoro anche se mi sparano addosso: l'importante è che lo facciano a salve, e non come capitava a Reggio Emilia e nel triangolo della morte».

Mauro Anselmo

Il vescovo dopo la sferzata di Giovanni Paolo II sulla corruzione in Campania

«Politici disturbati dal Papa»

Mons. Riboldi: ma nessuno di loro osa dirlo

PAGANI (Salerno)
DAL NOSTRO INVIATO

«Non arrendetevi alla violenza!» grida il Papa a Pagani, nell'Agro Campano, fertile terra di coltura della camorra, pozzo senza fondo per i miliardi della ricostruzione. Ma i politici - denuncia mons. Antonio Riboldi, vescovo di Acerra - non hanno accolto bene il monito che Giovanni Paolo II ha rivolto loro sabato pomeriggio, in un incontro senza precedenti all'Aeritalia di Capodimonte. Erano invitati tutti, 3200 sindaci, assessori, parlamentari eletti in Campania. Poche le assenze di rilievo: Antonio Gava, Scotti, De Lorenzo. Le parole del Papa, dure e chiare, hanno avuto un effetto diverso dal previsto: «Si sono scocciati, ma non osano dirlo», ci confida mons. Riboldi. «Nella politica passa il sospetto di corruzione, passa il sospetto di clientelismo, di complicità, il sospetto di inefficienza, di assistenzialismo, e perciò è stato necessario radunarli». Una sua impressione sul «dopo»: «Da quello che ho sentito e letto, tutti dicono di avere la coscienza a posto, e questo è brutto, è brutto. Mi sarei aspettato che i politici dicessero: beh, è il momento di fare un esame di coscienza. Invece si sono difesi, la mia impressione è che non si siano aperti alle parole del Papa».

E d'altronde, secondo il «vescovo della camorra», la salvezza passa attraverso un'opera di igiene politica: «Se paragono il Sud a una foresta, è facile individuare le erbacce, ma è impossibile estirparle fino a quando ci sono le piante che le proteggono. E le piante sono la politica». Personalmente, mons. Riboldi è felice: «Quello che da anni andavo dicendo in solitudine, come un folle, adesso che ho sentito le sue parole ha trovato conferma. Non dirò più: ho quest'impressione, ora posso citare le parole del Papa», pronunciate «con una precisione di linguaggio, una durezza che ha mirato diritto ai problemi senza mezzi termini». E in certi casi si è raggiunto il «furore, l'indignazione profetica».

E la gente di una Napoli stanca e disincantata, dove si vendono per mille lire l'uno, come portafortuna, i chiodi del palco papale, come ha reagito? «Sono stato molto attento alla Messa - ci ha detto mons. Riboldi - per vedere se il popolo napoletano si faceva prendere dallo spettacolo, o diventava serio. Era una prova. Non hanno battuto quasi mai le mani durante la Messa, e questo è un fatto straordinario, e un segno di serietà. Vedrò ad Aversa, perché Aversa è la zona più pericolosa».

Ad Aversa Giovanni Paolo II è giunto ieri sera, per dormire, al termine del suo pellegrinaggio nei luoghi del terremoto e della camorra. Pozzuoli, dove il vescovo lamenta, a causa del bradisismo, la mancanza di una cattedrale, Nocera Inferiore e Pagani. Proprio qui, dieci anni fa, l'11 dicembre 1980, è stato ucciso Marcello Torre, sindaco democristiano che cercava di opporsi alla camorra degli appalti della finta ricostruzione.

Marcello Torre è un «dimenticato» eccellente. La corte d'assise di Salerno ha assolto venti giorni fa dall'accusa di omicidio due presunti «capizona» della Nuova Camorra Organizzata. La vedova, Lucia De Palma, parla di congiura del silenzio: «Si voleva stendere un velo sugli anni del dopo terremoto, che hanno sconvolto l'assetto sociale e politico della nostra Campania». Si è rivolta ai segretari dc, «ma come unico risultato c'è stato il silenzio, l'assenza della dc anche al processo». Ora ha scritto una lettera a Papa Wojtyla, nella speranza che «non si uniformerà al silenzio che in tanti cercano di far calare sull'omicidio di mio marito». E allora spera in una parola del Pontefice, in un incontro.

Giovanni Paolo II non ha ricordato Marcello Torre, ma ha chiesto alla gente di Pagani «fra cui ha trovato spazio la malapianta della camorra», come ha detto il sindaco, di «non arrendersi dinanzi al dilagare della delinquenza, del vizio e della violenza organizzata». Rispondeva al vescovo, Gioacchino Illiano, che qualche giorno fa denunciava l'ipocrisia della «falsa pietà popolare, in pratica riferimento anche a culti pagani antichi»; una terra dove «c'è una fede popolare molto sensibile, ma non c'è più il Vangelo». «La gente dell'Agro - ha detto ieri al Papa - non crede più alle parole disincarnate. Tutti qui vogliono vedere una Chiesa che sia concretamente, sulle vie del dolore, della solitudine dell'emarginazione, dell'oppressione».

Marco Tosatti

Un momento della visita del Papa a Pozzuoli. Ieri Giovanni Paolo II è stato anche a Nocera Inferiore e a Pagani (Salerno).

Oggi un vertice per evitare il blocco

Senza super 4 giorni ma si tratta ancora

Da stasera lo sciopero dei benzinai E domani rischio di paralisi dei bus

ROMA. Le 34 mila «pompe» di benzina resteranno chiuse in tutta Italia dalle 19 di oggi alle 7 di sabato, se all'ultimo momento non si verificherà un autentico colpo di scena nella corsa contro il tempo. Bloccati anche i self-service e gli impianti notturni, mentre sulle autostrade le stazioni di servizio non funzioneranno dalle 22 di oggi alle 14 di mercoledì. Altri quattro giorni, dunque, di pesanti disagi per gli automobilisti, che già da ieri mattina hanno incontrato grosse difficoltà per fare il «pieno». E c'è pure il rischio che molte «pompe» continuino a restare a secco per ulteriori otto giorni, cioè fino al mattino di lunedì 26 novembre, se non verrà sospeso lo sciopero indetto dagli autotrasportatori dal 19 al 24.

Il black-out dei benzinai è stato confermato ieri sera dalle tre organizzazioni sindacali di categoria (Figisc-Confcommercio, Faib-Confesercenti e Fleric a Cisl) in seguito alla conclusione «deludente» di una riunione interministeriale svoltasi a Palazzo Chigi tra i capi di gabinetto dei ministri dell'Industria, del Tesoro, dei Trasporti, del Lavoro e delle Finanze. Questa mattina si incontrano i titolari dei cinque dicasteri e subito dopo riceveranno una delegazione dei gestori.

«L'azione di protesta - precisano le tre associazioni - si rende necessaria per opporre al miope silenzio del governo le rivendicazioni di una categoria che, considerata da tutti un contribuente affidabile, è sottoposta ad una assurda pressione fiscale che, sommando gli oneri del lavoro dipendente a quelli del lavoro autonomo, erode il 60% dell'esiguo margine di gestione». Condizioni di gestione precarie, rese insostenibili dall'aumento consistente dei prezzi della benzina e del gasolio provocato dalla crisi del Golfo.

Non meno preoccupanti appaiono le prospettive per le altre due vertenze aperte nel settore dei trasporti, quelle degli autoferrotranvieri e degli autotrasportatori. Se oggi il governo non darà concrete assicurazioni per la copertura dell'intero onere per il rinnovo contrattuale dei 150 mila autoferrotranvieri, domani si fermeranno per tre ore autobus e tram, metropolitane e traghetti lagunari, autoservizi di linea e ferrovie secondarie in concessione. Le modalità sono stabilite dai sindacati a livello locale.

La questione sarà discussa oggi prima in una riunione interministeriale a Palazzo Chigi e poi tra i ministri e i sindacati. «E' incredibile - afferma Luca Borgomeo, segretario confederale della Cisl - che il governo si riduca all'ultimo momento per cercare di evitare uno sciopero che è stato annunciato fin dal 17 ottobre». Notevole pessimismo è stato espresso da Luciano Mancini, segretario generale della federazione trasporti Cgil. E Giancarlo Aiazzi, leader della Uil-trasporti, incalza: «Sarebbe molto grave se il governo non assumesse tutte le sue responsabilità».

Buio pure per l'autotrasporto merci. Il rischio è di una paralisi totale, fra il 19 al il 24 novembre, dei rifornimenti all'industria, all'agricoltura, ai mercati. Il governo se ne occuperà giovedì. Poi, nella stessa giornata, la resa dei conti con le organizzazioni dei camionisti.

Gian Carlo Fossi

(Segue da pagina 6)

«Quando venne la sera Gesù disse: passiamo all'altra sponda».
Vangelo secondo Marco 4,35.

Circondata dall'immenso affetto della sua famiglia, con i conforti della fede; ha chiuso serenamente la sua lunga giornata terrena

Anna Maria Caramelli Calleri

L'annunciano i figli **Mina, Franco e Mario**, le nuore **Mitzi e Carla**; i nipoti **Stefano, Anna** con **Gianmichele, Pepe, Paolo** con **Alessandra, Maria** con **Bruno, Grazia, Marco, Luca, Andrea e Giacomo**; i pronipoti **Carlo, Bruna, Franco, Antonio ed Elisabetta.** Un grazie riconoscente al medico curante dott. Giovanni Battista Voarino per le preziose cure e la grande umanità dimostrata in tanti anni. I funerali si svolgeranno martedì 13 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via delle Scuole 45 per la cattedrale di San Donato. La tumulazione avverrà nel cimitero di Mondovì.
— **Mondovì Piazza,** 11 novembre 1990.

Profondamente addolorati ricordano **ANNA MARIA** i fratelli: **Gino e Ipolina, Maddalena, Maria Pia, Bianca, Ottavio e Lina.**
— **Mondovì,** 11 novembre 1990.

Sono affettuosamente vicini a Guglielmina, Franco e Mario, i cugini: **Giacomo** con **Theresia, Marco** con **Marisa, Silvio** con **Linuccia, Paolo** con **Leila, Gabriella** con **Piero, Sergio, Andrea** con **Daniela, Isabella** con **Ettore, Umberto** con **Angela, Maura.**
— **Mondovì,** 11 novembre 1990.

Partecipano al dolore di Mina, Franco, Mario e famiglie gli amici: **Anna Maria Beltrandi** con **Enrico e Maura Viviana e Maurizio, Nino Esa Pietro Biengini, Alfredo e Nini Caramello, Alberico Carpelli** con **Antonella e Federico, Nerio Mimma Carlo Cavallo, Mario e Maura Pretta, Irma Roberi.**
— **Mondovì,** 11 novembre 1990.

Adelia, Laura, Rino Filippi partecipano al cordoglio del dottor Mario Caramelli e famiglia.
— **Carrù,** 12 novembre 1990.

Mimì e Vigilio, Marco e Daniela, Carlo e Carolina partecipano con affetto al grande dolore della famiglia Caramelli.

I signori **dott. Renato e Piera Rossarigo** e famiglia partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito i signori Franco e Mario Caramelli per la perdita della mamma signora

Anna Maria Caramelli Calleri
— **Vigevano,** 12 novembre 1990.

Elvezio Colombo e famiglia partecipano al dolore dei signori Franco e Mario Caramelli per la morte della loro cara mamma, signora

Anna Maria Caramelli Calleri
— **Abbiategrasso,** 12 novembre 1990.

Barbara e Pietro Zavattaro partecipano al lutto della famiglia Caramelli.
— **Bra,** 12 novembre 1990.

Le famiglie **Beltramo** partecipano al dolore delle famiglie Caramelli e si uniscono alle preghiere di suffragio.

Sono affettuosamente vicini a Guglielmina, **Franco e Mario** gli amici: **Maddalena, Rino e Maria Teresa; Carlo Giuseppe e Laura; Paolo e Natalia; Mario e Sabina; Luca e Francesca; Umberto e Angela; Mimmi; Paolo e Anna; Nini e Dada; Enrico e Maria.**

Paolo e Franco Azzoaglio con le loro famiglie affettuosamente partecipano al lutto degli amici Franco e Mario Caramelli e famigliari per il decesso della madre signora

Anna Maria Calleri ved. Caramelli
— **Ceva,** 12 novembre 1990.

Giuseppe e Anna Garis partecipano al dolore delle famiglie Franco e Mario Caramelli per la perdita della mamma signora

Annamaria Calleri Caramelli
— **Torino,** 12 novembre 1990.

Giovanni Macchioriatti è affettuosamente vicino ai dott. Franco e Mario Caramelli e famigliari tutti.

Adriana Emprin Gilardini con consorte e figli partecipa commossa.

I cugini **Lidia Casalegno Rostagno** e figli partecipano al dolore della famiglia.

Lasciandoci un'impronta incancellabile di dedizione, fede, amore è volata al cielo

Carmen Migheli ved. Cavadore

Vivrà per sempre nei cuori di quanti l'hanno conosciuta e amata. I funerali avranno luogo giovedì ore 11,45 nella parrocchia Santa Caterina partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
— **Torino,** 13 novembre 1990.

Sono vicini a Sabrina e Riccardo i colleghi di lavoro:
Pietro Anzolo
Franca Audero
Carmela Autunno
Maria Celeste Bardazzi
Giorgio Biroli
Luciana Boaron
Ivana Borello
Maria Pia Bosco
Giorgio Brusaschetto
Diego Bulfa
Giovanni Bussolino
Enzo Campiglio
Raffaele Capeluppo
Benedetto Cavaglià
Antonietta Dinola
Maria Pia Ferro
Armando Ferrua
Gaudenzio Finotto
Walter Gallerate
Guido Giorello
Antonella Leone
Eleonora Mammoliti
Tina Manna
Raffaele Mitolo
Franca Monticone
Carlo Muzio
Pietro Naretto
Paolo Perchinelli
Cesare Poletto
Ermanno Sacchetto
Liliana Sussetto

Evelina ed **Ubaldo Tagliapietra** si uniscono al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Dalmazzo Ghibaudo
anni 83

Addolorati lo annunciano: la moglie, le figlie, i generi, la nipote **Paola**, fratello e famiglia. Un grazie di cuore alla signora Elena. La benedizione della salma avrà luogo domani mercoledì alle ore 11,45 nella parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore via Vallagarina. Il funerale a Roaschia alle ore 15. Servizio pullman. Non fiori, ma eventuali offerte a «Specchio dei tempi». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 12 novembre 1990.

E' mancata

Ottavia Pillone
anni 92

Addolorati lo annunciano: il figlio **Gigi**, la sorella **Luigina**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì nella cappella dell'ospedale Martini via Tofane alle ore 10. Non fiori, ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 11 novembre 1990.

Alberto Negro e i **Colleghi** dell'**Ufficio** di **Detroit** partecipano al dolore di Giuseppe Molinaro per la perdita del padre

Umberto Molinaro
Anziano FIAT
— **Detroit,** 13 novembre 1990.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Grande
di anni 56

Addolorati lo annunciano: i figli **Cristina** con **Lauro, Francesco,** sorella, suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 c.m. alle ore 10,15 nella parrocchia S. Natale, via Boston 37. Indi la cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Castelnuovo Belbo alle ore 13 circa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 12 novembre 1990.

Partecipano al dolore di Cristina e Franco
Anna ed Enrico Morra
Maria e Giuseppe Massa
Gina e Laura Morra
Rosa e Battista Perinetto

La fam. **Curino** partecipa al dolore per la scomparsa del caro **GIOVANNI**.

Il **Personale** dello **Studio MA.PEC.** sono vicini a Lauro e Cristina per il lutto che li ha colpiti.

Partecipano al dolore di Cristina e Lauro **Raffaella e Michela Rozzi, Maria e Carlo Accumolli.**

Partecipano al dolore di Cristina e Lauro **Barbara e Marco Caveglià.**

Le famiglie: **Cisotti, Delmastro, Venturini, Zanbelli** sono vicine a Franco Cristina e Lauro ricordando sempre l'amico **GIOVANNI.**

Si uniscono al dolore degli amici:
Paolo Niggi
Piero Niggi
Giuseppe Torelli
Agostino Balegno.

Sono vicini a Cristina i colleghi: **Baudinetti, Boggio, Burzio, Capodivacca, Lomellino, Marcer, Pinauli, Reindrone, Resco, Rollier, Zala** e il sig. **Appendini.**

Razzetto, Tabacco, Pavlin profondamente commossi partecipano al dolore di Franco Cristina e Lauro.

Gli amici **Mauro e Simona, Mario e Luisella, Claudio e Fernanda, Maurizio e Maria, Ottavio e Marcella e Guido** sono vicini a Cristina e Lauro nel triste momento della scomparsa del papà sig.

Giovanni Grande
— **Torino,** 12 novembre 1990.

E' mancato un uomo buono e generoso

dott. Livio Zeppegno
ex allievo Scuola FIAT
già Direttore F.A.G. Italiana SpA

Con grande dolore e rimpianto lo annuncia la moglie **Nuccia Thione** unitamente ai parenti tutti. Agli amici tanto cari che gli sono stati vicini con grande disponibilità e affetto, una gratitudine infinita. La cara salma partirà dalla casa di cura Nuova Tirrena San Paolo martedì 13 ore 13,30 e funerale in Marzè ore 14,30 Chiesa parrocchiale, indi tumulazione tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 11 novembre 1990.

Sono affettuosamente vicini a Nuccia gli amici:
Giosetta Andrea Arcozzi
Carlo Berra
Mimma Piero Bertone
Alice Bulla
Annamaria Callari
Liliana Sandro Chiaperotti
Didi Mario Corte
Fulvia Aldo Falcione
Evi Gianfranco Fessio
Tina Gianfranco Frank
Carla Gianni Greco
Vasco Lauri
Rinalda Mosso
Anna Pangallo
Gianni Pinacci
Tilde Natale Scerrone.

Condomini, Amministrazione, Custode stabile corso Francia n. 46, partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del

dott. Livio Zeppegno
— **Torino,** 12 novembre 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

James Bortolotti
anni 62

Ne danno il triste annuncio **Anna** con **Massimo e Roberto**, mamma, sorelle, cognati e nipoti. Per orario funerali telefonare Onoranze Funebri Oddone 53.17.34. La salma sarà tumulata nel cimitero di Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 11 novembre 1990.

Sarai sempre nel nostro cuore, **Emma, Valentina, Heidi, Fabrizio e Gianni.**

Aldo e Alessandro Panattoni partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

James Bortolotti
Apgo e Consiglio Direttivo
Ditta **Andolfi**
Fratelli **Bertino Fiolin**
Ditta **Bruzzone**
Gianni Cardiano
Sergio Delfino
Ditta **Fv Effevi srl Genoa**
Ditta **Giaccone Giovanni**
Ditta **Ramondo Giovanni**
Franca e Claudio Sandri
— **Torino,** 12 novembre 1990.

Cristianamente è mancata

Ercolina Teresa Giorcelli ved. Ferrero

Con dolore lo annunciano: il figlio **Romano** con **Mariuccia e Manuela**, la sorella **Rita** ved. **Brusa**, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto Rey, all'affezionata Enza per l'assistenza e le amorevoli cure prestate. La cara salma dopo la benedizione impartita presso l'abitazione di Torino, via Perrone 10, alle ore 13,30 di mercoledì 14 c.m. proseguirà per Brusasco dove alle ore 15 si svolgeranno i funerali nella Chiesa parrocchiale.
— **Torino,** 12 novembre 1990.

I cognati **Maria Crova** ved. **Ferrero, Enrico e Natale** commossi piangono la cara **ERCOLINA** e sono vicini al dolore dei suoi cari.

Affettuosamente vicini a Romano i cugini:
Aldo, Eva e figli
Luigi, Angioletta e figlio
Beppe, Giuliana e figli
Stefano, Teresita
Alfredo, Costanza e figli
Fiorella e figli
Elio, Rosanna e figli
Graziella e figli
Renato, Cristina e figli
Piero, Caterina e figlio
Massimo, Leda e figlie
Piero, Edda e figlia
Giancarlo, Ornella e figlio
Luciano, Rosanna e figli
Aristide, Isabella e figlio.

Carlo, Pinuccia e figli partecipano al dolore.

Mimma e Paolo Orsini sono affettuosamente vicini a Romano e famiglia partecipando al loro immenso dolore per la scomparsa della carissima **MAMMA.**

E' mancato

Carmelino Affricain (Lino)
ex pompiere
di anni 55

Addolorati lo annunciano la moglie **Elsa**, la figlia **Gloria** con **Ermes** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alpignano mercoledì 14 corrente alle ore 10 nella parrocchia della SS. Annunziata.
— **Alpignano,** 13 novembre 1990.

Gianpiero e Silvana si uniscono al dolore di Elsa e Gloria per la scomparsa di **LINO.**

Stretti insieme a Elsa e Gloria non dimenticheremo **LINO**, la tua presenza serena e la calda amicizia. Le famiglie **Bergero, Bertolotto, Caravario, Castaldi, Chiaberto, Lemmi, Mollea, Oldano.**

Cristianamente è mancato

Giovanni Peracchiotti
Anziano FIAT
anni 79

Con dolore lo annunciano la moglie **Luigia Tessa**, il figlio **Andrea**, le figlie **Maria, Michelina, Anna, Rita, Lucia**, generi, nipoti, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali in Orbassano mercoledì 14 novembre ore 14,30 chiesa parrocchiale partendo dall'abitazione Strada Pendina 17 ore 14,15.
— **Orbassano,** 12 novembre 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Gramaglia

L'annunciano: moglie, figli, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 14 corrente ore 10,30 in Buttigliera d'Asti.
— **Torino,** 11 novembre 1990.

Il giorno 12 novembre 1990 ha lasciato serenamente i suoi cari il

DOTT. PROF.
Giuseppe Vercellotti
Preside a riposo

Lo annunciano la moglie **Maria Antonietta**, il fratello **Lorenzo** con **Matilde**, i nipoti **Carlaugusto, Mira, Rita, Carla, Agostina, Margherita** con rispettive famiglie, cognate, cognati, parenti tutti. Un vivo ringraziamento al dott. Manzone, al personale medico, paramedico della clinica S. Luca che lo hanno assistito amorevolmente. Funerali mercoledì 14 novembre in Caluso ore 15 nella chiesa parrocchiale; tumulazione tomba di famiglia Salasco (VC).
— **Torino-Caluso,** 12 novembre 1990.

Tito e Mariarosaria con **Alessandra e Luciano, Mario e Graziella** con **Andrea e Lorenzo** sono vicini a Etta con affetto.

Gli amici **Maria e Aldo, Laura e Gigi**, sono affettuosamente vicini a Etta.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Tarricone

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 14 corrente ore 8,15 nella parrocchia La Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 10 novembre 1990.

E' mancata

Maria Gallo ved. Lucca

Addolorati lo annunciano: le figlie **Matilde e Luisa**, il genero **Riccardo**, nipoti e parenti tutti. Si ringrazia il reparto del prof. Linari e la sua équipe dell'osp. Mauriziano ed in particolare il dott. Vacha per la grande dedizione e umanità prestate. Funerali il giorno 14 c.m. alle ore 8,15 osp. Mauriziano. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 11 novembre 1990.

Giancarlo Rimondo e famiglia sono vicini a Luisa.

Grazia, Diego, Piercarlo e Maria sono affettuosamente vicini a Luisa e Matilde.

Adelina, Alessandro Trie sono vicini a Luisa e Matilde con grande affetto.

La famiglia **Aimone** sentitamente partecipa.

Partecipano al lutto **Renata Gino Gancia.**

Gli **Amici** di **Prali** prendono parte al dolore di Matilde e Riccardo: le famiglie: **Bosco, Cassinelli, Cristofani, Cursi Stellio e Alberto, Ferro, Gal, Guglielminotti, Guglielminotti Giorgio, Nalrotti.**

Serenamente è mancato:

Mario Paret
litografo

Lo annunciano con dolore i figli e parenti tutti. Funerali domani 14 novembre ore 8,15 parrocchia S. Giulio d'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 11 novembre 1990.

Ci ha lasciati

Antonio Clerico

Affranti lo partecipano la moglie **Rosina**, la figlia **Mariella** con **Gino** e l'adorata **Roberta**, fratello, cognati, nipoti, parenti e amici. Un particolare ringraziamento al prof. Giovannelli, ai dottori Poccardi, Rota, Capaldi, Neretto e personale tutto Reparto Ematologia. La salma partirà dall'ospedale Mauriziano mercoledì alle ore 9,15 e proseguirà per Borgaro ove alle ore 10,30 seguiranno i funerali.
— **Torino,** 13 novembre 1990.

Bianca e Renzo partecipano al grande dolore.

Ricordano **NINO** gli amici **Castagno, Dezzani, Ghietti, Olivero, Rosso, Sartorio.**

Colleghi ed **amici** della **Assistenza Tecnica FIAT** sono vicini a Mariella nel dolore per la scomparsa del **PAPA'.**

E' prematuramente scomparsa

Maria Catena Mercia

Annunciano **Silvio e Elias** unitamente alle famiglie **Lupo e Mercia.**
— **Torino,** 12 novembre 1990.

L'**Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dottor Angelo Natta
— **Torino,** 12 novembre 1990.

Improvvisamente è mancato

Carlo Bordone

Ne danno il triste annuncio la moglie **Armanda**, il figlio **Nicola** con **Elena**, la figlia **Irene** con **Ettore**, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Lavarino per la premurosa assistenza. Funerali mercoledì 14 corr. ore 11,45 parrocchia Santa Croce.
— **Torino,** 13 novembre 1990.

Direzione e Personale della Banca Crt Cassa Risparmio Torino e Concessioni Riscossione Tributi partecipano al dolore del rag. Cesare Rocco Viscontini per il decesso della madre

Antonietta Viscontini ved. Rocco Viscontini
— **Torino,** 12 novembre 1990.

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e il **Personale** della **Commissint SpA** partecipano al dolore del dr. Giulio Pugliese per la perdita della moglie

Elena Ghigo Pugliese
— **Torino,** 13 novembre 1990.

I **Dirigenti** del **Consorzio Trasporti Torinesi** partecipano commossi al dolore del collega dr. Aldo Bassi per la morte del padre

prof. Stelio Bassi
— **Torino,** 12 novembre 1990.

Il **Gruppo Anziani Atm** partecipa al lutto per il decesso del socio a riposo

Andrea Roione
— **Torino,** 12 novembre 1990.

ERRATA CORRIGE

Nell'adesione su La Stampa 11-11-90 di **BIANCA CAVALLERO** leggasi **MARIAGRAZIA**.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Pessio** ringrazia tutti coloro che le sono stati vicino per la scomparsa del caro

Giuseppe
— **S. Mauro,** 12 novembre 1990.

ANNIVERSARI

La Messa di trigesima della

N. D.
Anna Maria Croce

sarà celebrata nella chiesa di S. Lorenzo in piazza Castello il giorno 18 novembre 1990 alle ore 11.
— **Torino,** 13 novembre 1990.

S. Messa di trigesima per

Camilla Casaldi ved. Vestidello

mercoledì 14 ore 18,45 nella chiesa B.V. delle Grazie - Crocetta.
— **Torino,** 12 novembre 1990.

1966 1990
gen. Francesco Paratore

Dove i vecchi sentieri sono perduti appare un nuovo paese ma noi camminiamo mano nella mano.

1984 1990
Caterina Chiusano ved. Ferrero

Giuseppe sempre ti ricorda.

'89 13-11-'90
Walter Rosso

Sempre affettuosamente ricordato.

1989 1990
Alfonso Caroli

La tua famiglia e i tuoi cari ti ricordano con immenso affetto nella S. Messa che verrà celebrata nella parrocchia Rebaudengo il 14 novembre 1990 alle ore 21.

1985 1990
Nell'affettuoso ricordo di

Riccarda Borgialli

S. Messa giovedì 15 ore 9 Santuario N.S. di Lourdes.

Ricordano con immutato affetto

Marisa Caretta

Enrico, Alessandra, Enrica Caretta ed **amici tutti.** Messa in Moncalieri venerdì 16 novembre ore 18,30 parrocchia S. Maria della Scala.
— **Moncalieri,** 13 novembre 1990.

Dissequestrati i cantieri Enel: infiltrazioni mafiose non provate

Gioia Tauro, riapre la centrale

La Cassazione: i lavori sono regolari

ROMA. Potranno riprendere oggi i lavori per la costruzione della megacentrale termoelettrica dell'Enel a Gioa Tauro (spesa prevista circa 6 mila miliardi), fermati quattro mesi fa in seguito al sequestro dei cantieri e dell'area disposto dalla magistratura calabrese per presunte infiltrazioni della 'ndrangheta che prefiguravano il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso.

E' la conseguenza della sentenza con cui ieri sera la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, ha definitivamente annullato «senza rinvio» il decreto di sequestro preventivo deciso il 18 luglio scorso dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Palmi Elena Massucco e confermato il 10 agosto dal tribunale della libertà di Reggio Calabria, che aveva avallato l'esistenza di un'associazione mafiosa finalizzata all'accaparramento delle attività economiche connesse alla costruzione della centrale.

La Cassazione ha così accolto i ricorsi che erano stati presentati dall'Enel (assistito dagli avvocati Cesare Pedrazzi e Ugo Longo), e dalle ditte appaltatrici dei lavori.

La Suprema Corte non ha, quindi, condiviso le conclusioni espresse dal sostituto procuratore generale Bruno Frangini che aveva, invece, sollecitato la conferma del sequestro, ma sull'esclusivo presupposto del mancato rilascio della necessaria licenza edilizia e per i possibili danni causati all'ambiente dalla costruzione della nuova centrale.

Secondo il pg mancava, invece, qualsiasi valida prova di avvenute infiltrazioni mafiose in considerazione anche del fatto che - contrariamente a quanto sostenuto dal tribunale di Reggio Calabria - l'Enel sarebbe «non partecipe o connivente» di questo o di altri reati, ma «parte lesa per i danni che scaturirebbero all'ente».

L'inchiesta giudiziaria aveva preso le mosse da una serie di denunce delle associazioni ambientalistiche e di enti pubblici tra cui la Regione Calabria, che sostenevano la mancanza di una serie di atti deliberativi di autorizzazione dell'Enel a procedere ai lavori per la costruzione della centrale (quattro impianti per un totale di 2640 megakilowatt), nonché da un rapporto dell'Alto Commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica che segnalava probabili infiltrazioni mafiose negli appalti.

Il 10 agosto, a seguito del parere favorevole espresso dopo un anno di lavoro da una commissione, il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo aveva ufficialmente giudicato compatibile con l'habitat il progetto dell'Enel per la realizzazione della megacentrale termoelettrica di Gioia Tauro. Ma aveva posto come condizione, oltre ad una serie di correttivi di minore importanza, che fosse realizzata una rete di monitoraggio e che fossero ridotte della metà le emissioni di anidride solforosa rispetto a quelle di un integrale funzionamento a carbone.

La decisione della Cassazione consentirà a 520 dipendenti tra operai e impiegati a riprendere subito il lavoro. Due mesi fa, su sollecitazione delle federazioni nazionali dei lavoratori edili Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, era intervenuto il governo proprio per far fronte alla particolare situazione venutasi a creare per le maestranze a seguito del sequestro preventivo del cantiere e di tutta l'area dove stava sorgendo la centrale di Gioia Tauro.

Il 28 settembre fu, infatti, varato a Palazzo Chigi un decreto-legge che concedeva a tutti i 520 dipendenti per quattro mesi, decorrenti dal 19 luglio e con scadenza al 19 novembre, una somma pari all'80 per cento della retribuzione globale lorda che sarebbe loro spettata per le ore di lavoro non prestato, comprese tra lo zero e il limite massimo di ore previste dai contratti collettivi di lavoro, non oltre le 44 ore settimanali. E prevedeva la corresponsione degli assegni familiari e l'accreditamento dei contributi figurativi. Per lo Stato il costo globale dell'operazione è stato di 4 miliardi.

Pierluigi Franz

NAPOLI

Incendio in corte d'appello

NAPOLI. Un incendio si è sviluppato ieri sera, per cause da stabilire, in un ufficio del palazzo di giustizia, nel centro antico della città. Le fiamme, che secondo i primi accertamenti hanno provocato lievi danni, sono state spente in circa un'ora dai vigili del fuoco. L'incendio è divampato al secondo piano di un'ala di Castelcapuano, sede della corte d'appello, ed ha interessato l'anticamera della segreteria dove, in un armadio accanto ad una fotocopiatrice, sono custoditi documenti riguardanti il personale. Sul posto il questore, Vito Mattera, che coordina le indagini. Sulla natura dell'episodio, al momento non è esclusa alcuna ipotesi.

Nel luglio scorso un incendio di vaste proporzioni, la cui origine dolosa è stata accertata in una perizia depositata la scorsa settimana, distrusse la futura nuova sede del palazzo di giustizia, nel centro direzionale.

[Ansa]

Via libera all'intervento a Milano, anche la Montalcini favorevole all'operazione

Il trapianto genetico si può fare

Il ministero: non c'è la legge, decida il medico

ROMA. Il trapianto sui geni del bambino di tre anni affetto da una forma di immunodeficienza congenita si farà. Verrà effettuato nelle prossime settimane all'ospedale San Raffaele di Milano. La malattia, tanto rara quanto terribile, scaturisce dalla mancanza dei geni che producono un enzima (adenosina deaminasi) deputato ad una funzione importantissima: eliminare dalle cellule i prodotti tossici del metabolismo. In mancanza di questa funzione i linfociti, agenti del sistema immunitario, muoiono e nel paziente si sviluppa una gravissima forma di immunodeficienza. Fin dalla nascita il bambino risulta perciò esposto a rischi tremendi: una qualsiasi infezione, per quanto banale, potrebbe portarlo alla morte. Deve perciò vivere nell'atmosfera asettica di una cupola di vetro. L'intervento riparatore consiste nell'inserire nelle cellule del sangue, usando come veicolo i virus, i geni (frammenti di Dna ottenuti in laboratorio) giusti.

I Verdi, con dp, dc e Sinistra indipendente, hanno sollecitato il ministro della Sanità De Lorenzo ad intervenire per impedirlo. «In assenza di leggi e di un dibattito in materia - si legge nell'interpellanza - bisogna evitare questa sperimentazione che interviene sul corredo genetico dell'individuo e pone perciò profondi problemi etici».

Ma tutto lascia ritenere che il blocco non ci sarà. «Norme di legge in questa materia non ce ne sono ancora e pertanto l'intervento non può essere fermato», premette Danilo Morini, direttore generale degli ospedali al ministero della Sanità. De Lorenzo l'ha incaricato di valutare la questione, una mossa dietro la quale non è difficile intravedere che il ministro non ha intenzioni di fermare i medici. «In mancanza di norme specifiche l'intervento viene rimesso alla discrezionalità del medico».

Claudio Bordignon, il professore che si sta preparando a farlo, precisa che non si tratta né di un trapianto di geni né di una manipolazione genetica ma semplicemente di un trasferimento di geni, effettuato con tecniche di ingegneria molecolare. «Servirà a mettere i linfociti del paziente in grado di esprimere nuovamente la loro funzione immunomodulatrice, inserendo quel frammento di Dna indispensabile per la sintesi dell'enzima mancante. Questa nuova informazione genetica, che renderà i linfociti del paziente simili a quelli dei soggetti normali, non può essere trasmessa alla discendenza, dal momento che si interviene solo sul corredo genetico dei linfociti trattati e non sulle cellule della linea riproduttiva».

Nella stessa direzione si sono espressi Rita Levi Montalcini, favorevole all'intervento (mentre è assolutamente contraria a quelli sulle cellule della riproduzione), e Cesare Peschle, direttore del laboratorio di ematologia e oncologia dell'Istituto Superiore di Sanità: «A decidere non devono essere i politici ma i tecnici. E' opportuno che queste ricerche proseguano ma nello stesso tempo è importante che la materia venga approfondita e regolamentata dai comitati etici. In merito all'unico caso come questo finora trattato il 14 settembre in America, si sono pronunciati 15 comitati etici».

Altrettanto favorevole Elena Marinucci, sottosegretario alla Sanità. «Non si può impedire alla scienza di andare avanti. Se invece l'interpellanza ha lo scopo di sollecitare la coscienza del Parlamento, allora l'iniziativa può essere valutata in termini più concreti».

Il ministro Francesco De Lorenzo

Immediata la replica della verde Franca Bassi, prima firmataria dell'interpellanza. «Non intendiamo boicottare il progresso scientifico né accanirci sterilmente contro questo caso - ha spiegato. - Il nostro vuole essere un grido d'allarme per sottoporre alle istituzioni e all'opinione pubblica il drammatico problema dell'assenza di norme per gestire i casi di questo genere. Quella del bambino milanese è una vicenda sulla quale deve dibattere e pronunciarsi il comitato nazionale di bioetica, e non soltanto quello del S. Raffaele. Esistono problemi tecnici e scientifici che non possono restare sotto silenzio. Sull'esito dell'unico intervento dello stesso genere finora effettuato gli ematologi americani non si sono ancora pronunciati».

Molto cauto anche Eolo Parodi, europarlamentare e presidente della federazione nazionale degli Ordini dei Medici: «Se è vero che la scienza non deve lasciare nulla di intentato per salvare una vita - ha fatto notare - è altrettanto vero che in materia di interventi sui geni, e più ancora di fronte a terapie sperimentali, il dibattito deve essere molto prudente».

Bruno Ghibaudi

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI
La partita è continuata con un sacrificio classico: 1. A:h7!,R:h7; 2. Af6!,g:f6; 3. Dh5,Rg7; 4. Dg4,Rh7; 5. Td3, e il Nero si è arreso dopo poche mosse. Complessivamente buona, comunque, la prova degli italiani in questo tradizionale torneo austriaco: da sottolineare il risultato di Franco Trabattoni di Desio, terzo ex aequo su 180 concorrenti.

LE OTTO DIFFERENZE
1 tappo bottiglia a sinistra sul bancone; 2 fondo shaker in mano al barista; 3, 4, 5 bicchiere, capelli sulla nuca e parte posteriore testa cappello del cliente; 6 lampada in alto a destra (spostata); 7 piega tenda dietro sedia più a destra; 8 schienale dell'altra sedia.

REBUS (6,8,2,7):
a L, A C recapitano D I - V E, N tura = ALACRE CAPITANO DI VENTURA.

PAROLIERE
9 lettere: sezionare; 7 lettere: aeriano, leziose, rionale, soriano; 6 lettere: aliena, aliene, esteri, senale, sanali, storia, storie, teoria, teorie; 5 lettere: alane, alani, alano, aneto, anile, esili, estro, irose, lerio, liete, lieto, otare, roani, sanai, sorie, stria, strie, torio, trina, trino, raino. Totale 35 parole.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: B N B G.

DAMA
Un'ottima interpretazione del celebre «colpo turco»: 1) 47-42!,37x48; 2) 19-14!,48x28 (la Dama nera prende le pedine 39, 24, 23 e si ferma nella casella 28); 3) 14x5,28x50; 4) 5x3 (via 37-26-17),35x44; 5) 49x40,50-45; 6) 6-1, e vince.

MATEMATICAMENTE
Al figlio maggiore dello sceicco toccano 11 cammelli. Se N è il numero totale dei cammelli si ha: 3 (N + 9) - 3 (N-12) = N da cui N = 63. Se lo sceicco avesse 2 figli darebbe quindi 31 cammelli al minore, infatti (63-1) : 2 = 31, e 32 al maggiore; se ne avesse 3 ne darebbe rispettivamente 20, 21 e 22, infatti (63-1-2) : 3 = 20. Il più alto numero di figli che consente la spartizione esatta dei cammelli con questi criteri è 9; infatti avremo (63-1-2-3-4-5-6-7-8) : 9 = 3 e perciò ai 9 figli toccheranno rispettivamente 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 cammelli.

MORSE BEIRUT ARPA TAIDE
ARIA F BO BEDA R BARNUM
RIO RUPE MESI GOMITATE
CONTESA PERSONIFICARE S
ONE CORRENTEMARINA ENZO
NE COLLETTORESOLARE DEA
I MARIALUISADIBORBONE V
GRANDEMENTE ECU DOCENTE
RETE REGIA D ASTINENZA
ALE DANAE BAJ SO ANIENE
MERCI TT TEK DOROTEA DN
MANIGLIA ANACOLUTO BEN
ARARAT AMERICANO BREMA

(continua a pagina 10)

I magistrati siciliani al Presidente: bisogna proteggere di più i testimoni

Solo Cossiga rassicura i giudici

Vassalli li critica: leggi applicate male

ROMA. In un clima [illegible] generale rappacificazione, quasi a voler superare le passate incomprensioni e addolcire le tendenze al ridimensionamento dell'organo di autogoverno della magistratura, il Capo dello Stato rassicura i giudici affluiti nell'Aula Magna della Corte di Cassazione per prendere parte alla «Conferenza per la giustizia». E' [illegible] più di un saluto di «routine». Il presidente ha usato toni alti, [illegible] tratti di grande effetto, come quando, per sottolineare il valore del sacrificio [illegible] quei servitori dello Stato, caduti sul fronte della lotta alla mafia, [illegible] detto: «Sono troppi i magistrati che nella mia vita ho raccolto in pozze di sangue nelle strade».

Quella di ieri era la prima [illegible]le quattro giornate dedicate all'esame della situazione complessiva dell'emergenza criminalità ed amministrazione della giustizia, nelle regioni [illegible] «alto rischio», cioè la Sicilia, [illegible] Calabria [illegible] [illegible] Campania. Ieri ed oggi (in un altro incontro alla Sala della Lupa, alla Camera dei Deputati) [illegible] [illegible] i magistrati siciliani. Poi sarà la volta di quelli calabresi (19 novembre) [illegible] campani (20 novembre).

E' la prima volta che i problemi della magistratura vengono dibattuti in [illegible] sede diversa da quella del Csm e con interlocutori «privilegiati» come i rappresentanti del Parlamento. Erano presenti, oltre a Cossiga [illegible] al ministro Vassalli, i comitati di presidenza delle Commissioni giustizia e affari costituzionali della Camera e del Senato, della Commissione antimafia e della Commissione bicamerale per le modifiche al codice [illegible] procedura penale. Per questo il discorso rassicurante del Capo dello Stato assume particolare significato.

Cossiga ha premesso che «è dovere di tutti ascoltare questi magistrati e far tesoro della loro esperienza e dei suggerimenti che essi vorranno dare». Poi, quasi a voler rimarcare il suo interesse per le sorti della magistratura, ha aggiunto: «Ho avuto [illegible] lungo colloquio sui molti temi di politica interna ed estera [illegible] il Presidente del Consiglio dei ministri [illegible] partenza per gli Usa ed abbiamo affrontato anche questi problemi nella prospettiva della mia visita qui a voi. L'adozione da parte [illegible] Governo della Repubblica di alcuni provvedimenti di emergenza e la predisposizione di altri provvedimenti da approvare in via di legislazione ordinaria sono stati determinati dall'attesa dell'opinione pubblica, dalla richiesta delle [illegible] politiche, dalla urgenza del momento. Essi non significano che [illegible] quanto voi verrete elaborando nei vostri incontri non si terrà [illegible]. Con queste [illegible] parole Cossiga ha prevenuto le lamentele dei magistrati, indispettiti per essersi imbattuti nel «pacchetto» governativo di riforme, come di fronte ad un fatto compiuto. [illegible] ha anche voluto offrire garanzie che le richieste dei giudici non resteranno inascoltate.

Cosa hanno detto i procuratori generali, i procuratori capo e gli «aggiunti» dei quattro distretti siciliani? Il dibattito, svoltosi a porte chiuse, [illegible] stato illustrato dal vicepresidente [illegible] Csm, Giovanni Galloni, da alcuni consiglieri dell'organo di autogoverno dei giudici e dal sottosegretario alla Giustizia, Silvio Coco. [illegible] le questioni che i magistrati hanno sottoposto all'attenzione del Parlamento, delle forze politiche, del governo e dello stesso Consiglio Superiore. La prima: alcune sostanziali modifiche [illegible] tutte quelle norme, improntate ad un «esasperante formalismo», che appesantiscono il nuovo codice e il lavoro dei pubblici ministeri, riducendoli a birilli in corsa da un'aula all'altra». La seconda: un'organica normativa per la protezione dei pentiti e dei loro familiari. «Ci è stato ribadito - [illegible] detto Maurizio Laudi, del Csm - che a nulla potranno servire maxidecreti e correzioni delle legge Gozzini [illegible] anche il più coraggioso dei testimoni viene lasciato alla [illegible] delle intimidazioni e dei ricatti di ogni genere delle organizzazioni criminali».

Il ministro Vassalli non è intervenuto. Per far conoscere il proprio pensiero ha preferito un'altra occasione. Alla presentazione del libro «Oltre le sbarre» [illegible] Nicolò Amato, direttore degli Istituti di pena, si è concesso uno sfogo, a proposito delle polemiche sulla Gozzini. «Siamo stati sottoposti - ha detto - ad un [illegible] di improperi di inaudita violenza. I governanti sono stati indicati [illegible] coautori di efferati delitti commessi da detenuti posti in libertà prematuramente». Poi ha polemizzato, il ministro, con i giudici che avrebbero «applicato male» la legge. Ha citato il caso della semilibertà [illegible] ai rapitori di Cristina Mazzotti (poi evasi), nonostante il parere negativo [illegible] polizia. «In quel caso il giudice ha stravolto la legge, contestando agli investigatori di [illegible] aver moti[illegible] sufficientemente la loro opposizione alla scarcerazione».

Francesco La Licata

Attacco a Occhetto: ciò che dice mi entra da un orecchio e esce dall'altro

«Duomo connection? Invenzioni»

Craxi a Milano: calunnie che offendono la città

MILANO
DALLA REDAZIONE

«Mi entra da un orecchio e mi [illegible]e dall'altro. Per carità». Per rispondere alle critiche del segretario [illegible] pci Achille Occhetto («Sulla questione Gladio si muove in modo incerto e imbarazzato», «L'incertezza sulla prospettiva dell'alternativa in questo momento si chiama Bettino Craxi»), al segretario socialista [illegible] bastate dodici parole.

Ne ha spese molte [illegible] più, ieri sera, per parlare del libro di Indro Montanelli [illegible] Mario Cervi («Milano, ventesimo secolo»).

E Montanelli ha commentato: «La ringrazio, ha passato molto più tempo qui [illegible] quanto non gliene serva per far cadere un governo».

Altre due cose «fuori tema» ha detto Craxi: «La Duomo connection (i sospetti di infiltrazioni mafiose nell'amministrazione comunale milanese ndr) è una delle invenzioni più calunniose mai sentite in [illegible] città che resta una delle più legate all'Europa».

[illegible] poi una non-risposta. Domanda: che [illegible] pensa di queste elezioni? (Il riferimento è alle amministrative di Cassano d'Adda dove la Lega lombarda è passata dall'11 al 17 per cento).

Replica: «Quali elezioni?». E poi via in macchina.

Prima, tanti complimenti [illegible] Milano e al libro di Montanelli-Cervi e la constatazione (applaudita) che «Milano, il [illegible] contraltare politico a Roma, la realtà metropolitana più importante d'Italia, ha espresso in tutta la storia repubblicana un solo presidente del Consiglio, il sottoscritto».

[illegible] Craxi ha lasciato campo libero a Montanelli che ha folgorato [illegible] pubblico con uno dei suoi «Controcorrente» improvvisato al momento: «Ringrazio [illegible] presidente Spadolini che si rammarica [illegible] non essere qua e [illegible] manda un messaggio dal Giappone dov'è e dove spero non abbia sbagliato testa offrendo la sua quando hanno chiamato [illegible] nuovo imperatore per l'incoronazione».

Fissato il calendario per le festività

Il sabato degli ebrei è diventato legge

Lavoratori e studenti liberi di osservare il precetto del riposo settimanale

ROMA. Sabato libero e festa riconosciuta anche nei giorni sacri della Torà, di Shavuoth, di Pesach, di Rosh Hashanà. Nomi antichi, che [illegible] dalle pagine della Bibbia per entrare nella Gazzetta Ufficiale: il governo ha riconosciuto a lavoratori di religione ebraica il diritto al riposo sabbatico e alle feste comandate. In applicazione all'intesa tra Stato [illegible] Unione delle comunità ebraiche italiane, siglata nel marzo 1989, ieri il ministro degli Interni ha fatto pubblicare il decreto che stabilisce [illegible] calendario delle festività ebraiche.

Non è [illegible] prima volta. [illegible] testo analogo è già stato pubblicato il 13 aprile 1989. Ogni anno il decreto viene reiterato per determinare i giorni di festa del calendario ebraico. Ma la maggior parte degli ebrei [illegible] è adeguata alle abitudini scandite dal calendario cattolico. Negozianti, studenti e impiegati di religione ebraica fanno generalmente fe[illegible] alla domenica [illegible] non al sabato; soltanto nelle ricorrenze più importanti approfittano dell'opportunità della legge.

Opportunità, ma [illegible] regalo. La Repubblica italiana, infatti, firmando l'intesa, ha riconosciuto agli ebrei il diritto di osservare il riposo sabbatico, ma ha specificato che scegliere la festività del sabato significa rinunciare [illegible] quella domenicale. «Le ore lavorative [illegible] prestate [illegible] sabato - recita l'intesa - sono recuperate la domenica o in altri giorni lavorativi senza diritto ad alcun compenso straordinario».

La disposizione non riguarda soltanto i dipendenti pubblici. Anche il settore parastatale e privato è tenuto a garantire [illegible] riposo sabbatico, qualora un dipendente ebreo ne faccia richiesta. E la stessa cura è richiesta all'amministrazione militare e al servizio civile. Unico limite: «Le imprescindibili esigenze dei servizi essenziali».

[illegible] provvedimento investe anche la scuola. Si dovranno considerare le esigenze degli studenti ebrei, qualora siano fatte presenti, anche nell'organizzare gli esami e i concorsi. «Nel fissare il diario degli [illegible] le autorità scolastiche adotteranno [illegible] ogni caso opportuni accorgimenti onde consentire ai candidati ebrei, che ne facciano richiesta, di sostenere in altro giorno prove di [illegible] fissate [illegible] sabato».

Saranno considerate giustificate anche [illegible] [illegible] degli alunni ebrei nel giorno del sabato, ma solo su richiesta dei genitori o dell'alunno maggiorenne. Il permesso dovrà essere avanzato ad inizio dell'anno scolastico [illegible] quindi sarà ampiamente controllato [illegible] genitori [illegible] autorità.

Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche, è soddisfatta del decreto: «Riafferma il principio che in Italia c'è [illegible] diversità». E non pensa che ci saranno problemi sotto il profilo pratico.

Ma quanti sono gli ebrei che fanno ricorso al riposo sabbatico? «Tra i giovani - risponde - si nota una tendenza [illegible] rafforzare i precetti religiosi». Sono poche però le domande di riposo sabbatico [illegible] negli uffici.

Diversa la sensibilità per le feste importanti. Quest'anno sa[illegible]o il 29, 30 e 31 marzo (Pasqua o Pesach); il 19 e 20 maggio (Pentecoste o Shavuoth); 2[illegible] luglio (digiugno del 9 di Av); 9 e 10 settembre (Capodanno ebraico o Rosh Hashanà); 17 e 18 settembre (Kippur); 23, 24, [illegible] e 30 settembre (festa delle capanne o Succoth); 1 ottobre (festa della legge e Simhat Torà). [fra. gri.]

(continua a pagina 14)

La Guerinoni punita perché ha abbandonato l'albergo dov'era agli arresti

Gigliola, dopo la fuga il carcere

Un'assenza di cinque ore: «Ero andata in tribunale»
Il superteste alla radio: ecco il vero assassino di Brin

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Gigliola triste. Questa volta, quando si alza dal banco alla fine dell'udienza, le si avvicinano i carabinieri, l'aspettano, le stanno accanto con ostinazione. Sotto, signora, aspetta il cellulare. Qualcuno dal pubblico applaude, qualcuno la saluta, e c'è pure chi sbeffeggia. Dopo quasi [illegible] anno, si riaprono [illegible] porte del carcere. Melodramma. L'avvocato, Alfredo Biondi, alza il braccio, solleva la toga: «Anche Silvio Pellico ha scritto le sue prigioni in galera. Vai tranquilla, che le persone perbene [illegible]no [illegible] carcere».

Gigliola Guerinoni, bionda [illegible] diafana, trattiene le lacrime, si guarda in giro [illegible] disperazione, sale sul furgone, e quasi sviene: «Mi lascio morire, ora mi lascerò morire. Non mangio più». Non è ancora condanna, però. [illegible] sen[illegible] d'appello per la morte di Cesare Brin, [illegible] a[illegible] della Gigliola, arriverà solo alla fine del mese. Adesso Guerinoni torna [illegible] carcere perché, nelle pieghe di un processo che ha finito per trascinarsi nella confusione fra liti e colpi di scena, [illegible] riuscita a combinare [illegible] altro pasticcio. Era agli arresti domiciliari, doveva restare in albergo. Sabato mattina, invece, i carabinieri l'hanno aspettata 5 [illegible]. Rapporto al presidente Corrado Tanas, e ieri la decisione. Lei dice che era venuta in tribunale, credeve ci fosse udienza. Tanas scuote [illegible] [illegible]: «Al sabato [illegible] ci sono udienze...». Di nuovo prigione: [illegible] Pontedecimo, vicino a Genova.

Per Gigliola [illegible] l'ennesima mazzata. L'avvocato Biondi e l'avvocato Mirka Giorello, i suoi [illegible]fensori, devono ancora finire di bisticciare fra di loro: l'ultima parola spetterà [illegible] Consiglio dell'Ordine. Una lite professionale, in piena regola. Lui se l'è presa con le intemperanze di lei, [illegible] il suo modo [illegible] intervenire negli interrogatori. Lei se l'è presa, e basta: «Non mi rompere le palle...». Risposta, sugli stessi toni: «Io non [illegible] le rompo, perché tu non le hai in tutti i sensi». Ora, i due si scambiano giusto le frasi inevitabili. «Parla pure tu». «Grazie». «Prego». Gigliola [illegible]i[illegible] impassibile. E nel frattempo, il castello della difesa su cui era stato ricostruito questo secondo processo - nel primo la Guerinoni [illegible] [illegible] condannata a 26 anni -, s'è un po' crepato. C'era un superteste che la discolpava. Forse c'è ancora, ma che pastic[illegible] Marcello Roma, tossicodipendente, malato di Aids, smilzo e sghembo, aveva scritto un memoriale ai giudici per dire che lui conosceva gli assassini di Cesare Brin, che il farmacista era [illegible] ucciso per una storia [illegible] droga, che la povera Gigliola non c'entrava niente. Venuto in aula per deporre, s'è rimangiato tutto: «Non so, [illegible] ricordo quello che ho detto. Provate voi a fare un anno [illegible] manicomio criminale poi vedrete [illegible] ricordate!».

Adesso, però, nuovo colpo di [illegible] Marcello Roma [illegible] a Radio Savona International e parla, dice quello che non ha detto in aula, [illegible] pure qualcosa di più. Nome e cog[illegible] dell'assassino: Pietro V., detto «Beppe», un cocainomane. «Doveva essere [illegible] una lezione. [illegible] lui ha colpito il farmacista troppo forte [illegible] l'ha ucciso». E quello del suo complice, «Salvatore P.» Marcello Roma [illegible] lancia: «Sono un picciotto d'onore, ho fatto [illegible] giuramento della 'ndrangheta». E grazie a questo, spiega, sarebbe riuscito a farsi confidare tutti i segreti del [illegible] Brin da altri affiliati all'organizzazione mafiosa.

Tira fuori persino il nome [illegible] mandante: «Un tal Sirugo», che si trovava [illegible] [illegible] [illegible] lui [illegible] Torino. Altri particolari: il figlio [illegible] Gigliola, Fabio Barillari, gli avrebbe offerto 160 milioni per avere in cambio il memoriale; e l'avvocato Mirka Giorello si [illegible] [illegible] presentata più volte da lui per avere quelle carte.

Poi c'è [illegible] altro superteste, Raffaello Sacco, ex vicequestore, che decide di cambiare versione con i giornalisti. Aveva sempre [illegible] di aver accompagnato la Gigliola e altri imputati [illegible] Monte Ciuto per nascondere il cadavere di Cesare Brin. Con il cronista del Corriere Mercantile improvvisamente cade dalle nuvole: «Monte Ciuto? Non so cosa sia. Io conosco solo il Monte Tabor, [illegible] [illegible] gentilmente mi chiede dov'è il monte Tabor [illegible] [illegible] dirle dove sia. Ma il Monte Ciuto per me [illegible] come [illegible] mi chiedesse una via di Chiavari. Non [illegible] mai stato a Chiavari. E Cesare Brin non l'ho mai visto». Quel che serve per ingarbugliare il pasticcio.

Che fare? L'avvocato di parte civile Emilio Ricci insorge: «Basta con il processo fuori dall'aula. Se qualcuno [illegible] [illegible] da dire venga qui, davanti alla Corte. Ora basta!» E il pubblico applaude. Il presidente, Tanas, decide di dargli retta. Queste interviste non entrano nel processo, afferma, «perché non [illegible] prove che si sono sviluppate in aula». Nell'ordinanza in [illegible] rimanda in carcere Gigliola, poi, avanza pure un sospetto. La disobbedienza della Guerinoni, la sua «scomparsa» per 5 ore, «appare particolarmente grave anche con riguardo [illegible] coincidenza [illegible] avvenimenti extraprocessuali che coinvolgono persone con le quali l'imputata aveva in precedenza intrattenuto rapporti epistolari...». Il riferimento è a Marcello Roma e alla [illegible]a intervista. Per Gigliola, allora, sembra mettersi proprio [illegible]le? [illegible] [illegible] dall'aula, sorride ai suoi avvocati, lancia un'occhiata severa ai carabinieri che la guardano. Loro non fanno una piega. Non hanno fretta, signora.

Pierangelo Sapegno

Gigliola in lacrime, i carabinieri la stanno riportando in carcere

A una caserma

Scoperto attentato di mafia

LOCRI. La pianta di una caserma dell'esercito, con evidenziati i sistemi di sicurezza e le postazioni di controllo, è stata sequestrata dai carabinieri. Era [illegible] una cassa nella quale c'erano altri documenti definiti «importantissimi». Per identificare la caserma, i carabinieri hanno interessato il Genio militare. Il sequestro è avvenuto nello [illegible] «bunker» della 'ndrangheta nel quale mercoledì scor[illegible] i carabinieri hanno trovato due kalashnikov, un mitragliatore automatico «beretta mab» calibro 9 e una mitragliatrice: armi considerate atipiche per la criminalità organizzata. Due persone, Salvatore Salerno di 22 anni, e Angelo Pigliomeni di 28, sono [illegible] a[illegible]te. Pigliomeni è figlio di Vincenzo, detto [illegible] briganti», noto esponente [illegible] 'ndrangheta ucciso a Siderno il 19 novembre [illegible].

Secondo quanto riferito dagli investigatori, il luogo nel quale [illegible] state trovate armi e documenti era protetto da [illegible] di cinta controllate [illegible] telecamere, una delle quali indirizzata ver[illegible] la zona dov'erano [illegible] armi. I carabinieri non hanno fornito particolari se non che [illegible] «bunker» [illegible] vicino alle abitazioni dei due arrestati.

Nel contesto dell'operazione, [illegible] stato arrestato Raffaele Romeo, 24 anni, di Reggio Calabria. In [illegible] Land Rover blindata nascondeva [illegible] caricatore per mitragliatore pesante Fal, in uso in reparti Nato. [Ansa]

[illegible]

DALL'**ITALIA**

Droga, in 10 [illegible] quasi [illegible] morti

ROMA. Aumentano i morti per droga. Nei primi dieci mesi di quest'anno rispetto all'89 i decessi sono passati da 793 a [illegible] (le cifre sono riferite [illegible] periodo 1° gennaio-31 ottobre). Nello stesso periodo [illegible] stati sequestrati 695 chili di eroina. [Agi]

Ladro scoperto suicida a La Spezia

LA SPEZIA. Ha visto la polizia e si è lanciato nel vuoto. E' morto dopo un volo di 20 metri. Emanuele Maganuco, 24 anni, per rubare si era arrampicato sul più alto balcone di una casa collinare alla ricerca di un appartamento disabitato. Ma qualcuno l'ha visto e ha chiamato la polizia. Visti gli agenti, si è lanciato nel vuoto. (d. b.)

Tossicodipendente spara [illegible] madre

VIBO VALENTIA. Un tossicodipendente ha sparato [illegible] colpi di pistola contro la madre riducendola in fin di vita. La donna, Gregoria Pugliese, [illegible] anni, da tempo tentava di convincere [illegible] figlio Vincenzo [illegible] ricoverarsi per una terapia. [Agi]

Via Poma, solo per due il test [illegible] [illegible]

ROMA. Il giudice Pietro Catalani, cui è affidata l'inchiesta sull'omicidio di via Poma, potrebbe limitare [illegible] due sole per[illegible] la comparazione [illegible] loro sangue con la traccia (di gruppo «A») trovata sulla porta dell'ufficio nel quale [illegible]ne l'omicidio. La scarsa quantità di sangue recuperato dagli investigatori, che [illegible] [illegible] esclude possa appartenere all'assassino, [illegible] consentirebbe di svolgere una comparazione con le 4 persone [illegible] gruppo [illegible]. [Ansa]

Napoli, [illegible] tritolo e [illegible]

NAPOLI. Il servizio di sicurezza per la visita del Papa ha consentito [illegible] sventare un attentato camorristico. In una valigetta sotto un'auto è stato trovato [illegible] grosso quantitativo di tritolo, armi e munizioni. [Agi]

Ancora fiamme [illegible] Pantanella

[illegible] Incendio nel pomeriggio all'ex pastificio Pantanella. Le fiamme sono divampate alle 14 da una cella frigorifera. Ad alimentarle i rivestimenti isolanti [illegible] frigorifero e i cumuli di rifiuti. Nessun ferito. [Ansa]

Il [illegible] [illegible] Cimabue vola in Giappone

FIRENZE. Il «Cristo» di Cimabue lascia la Basilica di Santa Croce per sbarcare in Giappone. Per cinque mesi, da aprile, sarà esposto nella capitale nipponica e poi a Kyoto e Nagoya. [Agi]

Fino a gennaio come un naufrago

ANCONA. Una prova di sopravvivenza in mare, simulando un naufragio: la farà fino al 12 gennaio Maurizio Montalbini, 37 anni, speleologo protagonista nell'87 di un'impresa record restando isolato per 210 giorni in [illegible] grotta. [Ansa]

Dopo la denuncia di Costa: troppi abusi

Andreotti promette tagli alle auto blu

ROMA
DALLA REDAZIONE

Palazzo Chigi vuole disciplina[illegible] l'uso delle «auto blu» [illegible] Stato, per combattere gli attuali abusi. Giulio Andreotti ha detto all'onorevole Raffaele Costa, liberale: «Dalle cose semplici possiamo partire per incidere sulla realtà e dimostrare la volontà [illegible] cambiamento». [illegible] ha annunciato di aver investito [illegible] programma [illegible] riforma un esperto [illegible] Palazzo Chigi, specialista [illegible] diritto amministrativo. Costa è rimasto soddisfatto del colloquio e delle promesse, toccato dalla «sensibilità» dimostrata [illegible] Andreotti.

La moralizzazione andrebbe a toccare un numero impreci[illegible] [illegible] burocrati, portaborse, uffici stampa, amici degli amici, consorti [illegible] accudire durante lo shopping e bambini da scarrozzare a scuola [illegible] in piscina, oltre [illegible] quella minoranza costituita dai destinatari di diritto delle auto blu, corredate di autista e radiotelefono. Anche il censi[illegible] [illegible] questo popolo di privilegiati è approssimativo: a Roma si calcola che circolino 1800 vetture di Stato, ma [illegible] si ha notizia di quante - in periferia - siano a disposizione di prefetture [illegible] giunte.

Nella capitale l'abuso di questo servizio è sotto gli occhi [illegible] tutti. E ogni tentativo di ridurne l'utilizzo [illegible] [illegible] sempre scontrato con l'indifferenza di chi dovrebbe esercitare i dovuti controlli. L'unica precauzione che gli «abusivi» prendono, [illegible] quella di non mettere in mostra (come la legge prescrive) lo speciale distintivo per le auto in servizio di Stato.

Nel giugno 1976, quando Aldo Moro era presidente del Consiglio, [illegible] sua circolare aveva cercato [illegible] rivedere e attualizzare la norma. Nel luglio 1990 la Corte [illegible] conti aveva denunciato «l'eccessivo numero degli autoveicoli destinati [illegible] servizi tecnici», [illegible] la conseguen[illegible] dei «riflessi negativi sull'immagine delle Amministrazioni e dei funzionari».

Con un'interrogazione rivolta il 2 agosto scorso ai ministri di dieci dicasteri, l'onorevole Costa ha ricostruito questa grande abbuffata. Un regio decreto del 1926 [illegible] [illegible] norma mi[illegible]gante. Allora, nel '26, il diritto all'auto era riconosciuto a [illegible]ministri o sottosegretari, servizi tecnici dei ministeri, alti funzionari dello Stato - [illegible] tutto 36 persone, [illegible] [illegible] 23 [illegible] Roma - come presidente del Consiglio, procuratore generale della Cassazione, ambasciatori (che era[illegible] 21, [illegible] cui 13 all'estero). L'uso [illegible] limitato alle ragioni d'ufficio. Tenere [illegible] disposizione perennemente le auto [illegible] proibito, fatta eccezione per i ministri [illegible] sottosegretari.

Da allora la situazione - numero degli utenti, necessità di spostamento, definizione delle esigenze di servizio - è certo cambiata. [illegible] la «privatizzazione» dell'auto blu è diventata norma. Il riconoscimento del diritto [illegible] servirsene per andare in ufficio [illegible] tornare a [illegible] [illegible] stato fatto dalla «disinvolta» circolare del 1976.

E il risultato sta in queste cifre: ogni auto [illegible] all'anno 15 mili[illegible]i, a ogni auto sono assegnati [illegible] autisti, ogni autista costa 35 milioni all'anno, per i 10 mila autisti occupati complessivamente si spendono 345 miliardi l'anno, per tutto [illegible] «servizio» 450 miliardi. «La soluzione la troveremo rapidamente» è l'assicurazione - ottimistica - di Andreotti.

Rapallo: Davide (5 anni) poteva stare con il padre soltanto durante i weekend

Strage a fucilate per il figlio conteso

Uccide l'ex moglie e il bambino, poi si toglie la vita

RAPALLO. Ha ucciso a fucilate il figlio, un bambino di 5 anni, l'ex moglie [illegible] si è tolto la vita perché il giudice del Tribunale dei minori di Genova aveva affidato il piccolo alla madre. L'omicida suicida è Bruno David Brunetti, 44 anni, vittime il figlioletto Davide e la madre Laura Moranduzzo.

La tragedia si [illegible] consumata domenica scorsa, tra le 14 e [illegible] 20, in una villa di Pieve Ligure e sul piazzale di un complesso residenziale di Rapallo. Bruno Davide Brunetti, 44 anni, originario di Carezzano, Alessandria [illegible] da tempo pendolare abitava a Pieve Ligure e lavorava all'ufficio economico del «Bureau International du Travail» [illegible] Ginevra. La moglie Laura Moranduzzo, [illegible] anni, di Pieve Ligure, ma per anni abitante a Torino, viveva con il padre dipendente Rai.

Da tempo i rapporti tra i due non erano buoni, la situazione si [illegible] aggravata subito dopo la separazione, avvenuta a pochi mesi dalla nascita di Davide, quando il giudice del Tribunale dei minori di Genova aveva deciso di affidare il bambino alla madre. Alla sentenza del magistrato [illegible] seguite incomprensioni [illegible] tensioni che hanno [illegible] sperato gli animi dei due ex-coniugi e traumatizzato [illegible] figlioletto, sballottato e conteso.

Contrasti, ma anche paure. La donna temeva per l'incolumità [illegible] Davide, conoscendo il carattere collerico del Brunetti, spaventata dal fucile, una doppietta calibro 16, che sapeva in possesso. Per questo - aveva spiegato ad alcuni conoscenti - [illegible] così [illegible]te a lasciare dormi[illegible] Davide con il suo papà.

Una preoccupazione fondata. Proprio [illegible] quell'arma, regolarmente denunciata, Bruno David Brunetti ha ucciso Davide domenica pomeriggio con un colpo al viso. Era con lui dal venerdì [illegible]ra, come previsto dalla sentenza d'affidamento, e doveva riportarlo alla madre entro le 20 di domenica. Il corpicino di Davide [illegible] stato rinvenuto dagli agenti di polizia del commissariato di Rapallo ieri mattina, verso le tre. Era bocconi sul pavimento [illegible] camera da letto del padre, al primo piano della villetta [illegible] via XXV Aprile 287 a Pieve Ligure, una residenza signorile che [illegible] affaccia sull'Aurelia.

Secondo il medico legale Davide è stato ucciso dalla doppietta [illegible] padre circa dodici [illegible] prima del ritrovamento del suo corpo, [illegible] le 14. Ma al corpo del piccolo gli agenti sono arrivati solo dopo la seconda tragedia, quella avvenuta a Rapallo, sul piazzale [illegible] complesso residenziale «Gate's house», dove viveva [illegible] alcuni [illegible] Laura Moranduzzo, assieme al figlio.

Qui [illegible] appuntamento [illegible] lei l'ex-marito: doveva riportarle Davide. Ma all'ora pattuita Bruno Brunetti si è presentato, da solo. E' [illegible] dalla [illegible] Ritmo rossa, [illegible] contrassegno del corpo diplomatico, e le si è avvicinato. I due hanno parlottato, per poi litigare. La donna deve aver chiesto all'ex marito perché non aveva portato con sé il bambino.

L'uomo [illegible] ha risposto. [illegible] è allontanato, è risalito sull'auto e ne è sceso [illegible] [illegible] doppietta. [illegible] stata una questione di secondi. [illegible]o Brunetti ha sparato un colpo [illegible] aria [illegible] quindi ha abbas[illegible] le canne in direzione del petto della donna. Ha schiacciato per la seconda volta il grilletto: i pallini hanno centrato Laura Moranduzzo in pieno torace, uccidendola sul colpo.

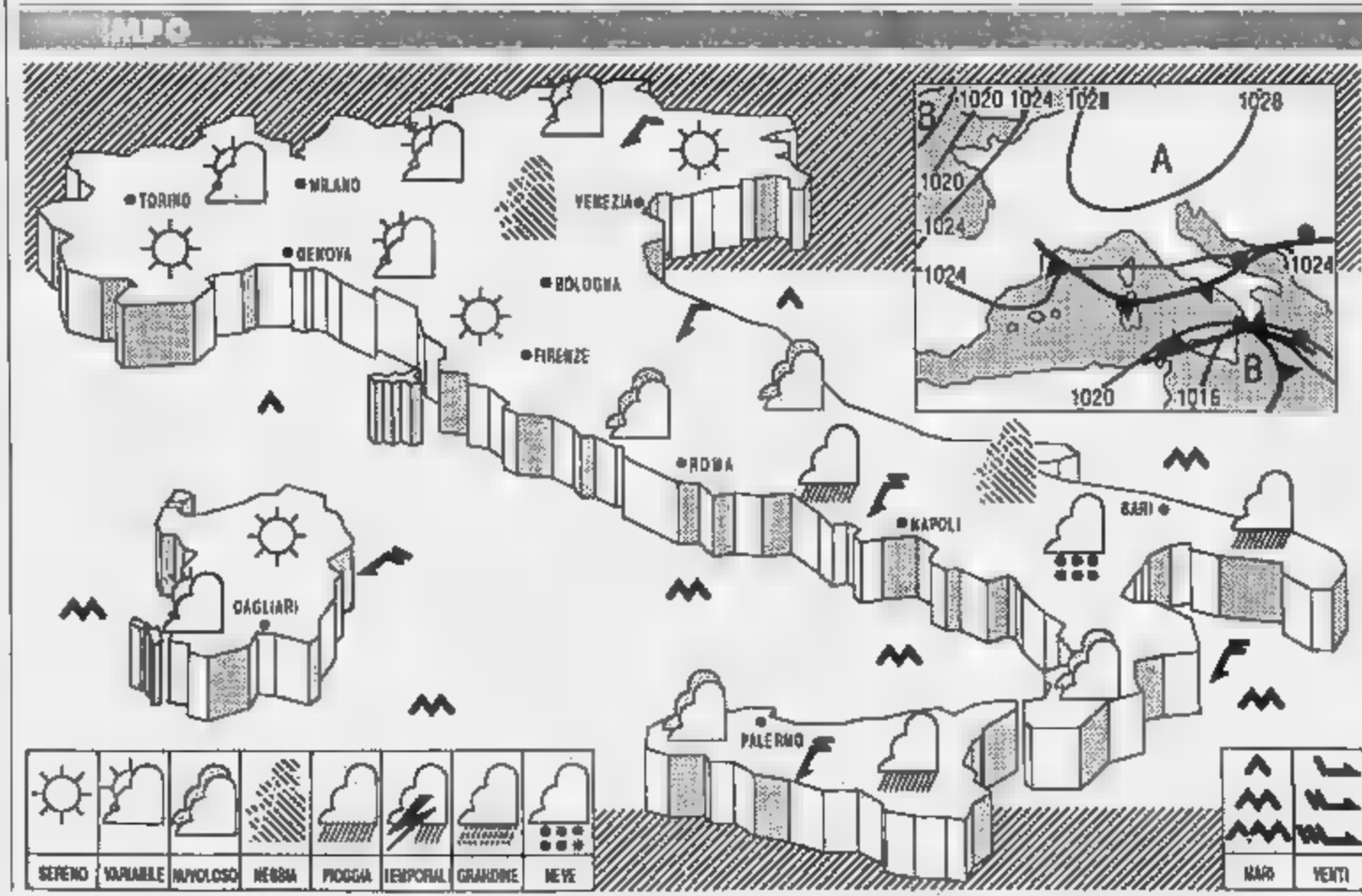
L'uomo, poi, ha ricaricato la doppietta, con calma. Si [illegible] avvicinato alla cancellata che chiude la strada d'ingresso al complesso residenziale dove abitava la moglie. Vi si è appoggiato, si è seduto. Quindi ha impugnato l'arma, portandosela alla bocca. Un terzo sparo. [illegible] biglietto trovato dagli agenti [illegible] polizia nella Ritmo rossa, parlava del bambino, [illegible] Davide. Sono scattate le ricerche. Prima i familiari dei due [illegible] coniugi, poi la villa di Pieve Ligure. [illegible] la fine del giallo. Nella cassetta della posta [illegible] copia di: «Child», la rivista [illegible] «Telefono azzurro». E' indirizzata a Bruno Brunetti.

Fabio Pozzo

[illegible]MPO

TORINO · MILANO · VENEZIA · GENOVA · BOLOGNA · FIRENZE · ROMA · BARI · NAPOLI · CAGLIARI · PALERMO

1020 1024 102[illegible] 1028 1020 1024 1024 1024 1020 1016 A B B

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · NEBBIA · PIOGGIA · TEMPORALI · GRANDINE · NEVE · MARI · VENTI

SITUAZIONE: [illegible] fredda [illegible] instabile proveniente dall'Europa continentale [illegible]menta l'area di instabilità presente sulle regioni meridionali d'Italia.

[illegible] **PREVISTO:** [illegible] Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo sereno [illegible] poco nuvoloso. Sulle altre regioni cielo nuvoloso [illegible] [illegible] precipitazioni, occasionalmente temporalesche, [illegible] qualche nevicata sulle [illegible] più alte dell'Appennino centro-meridionale. [illegible] e [illegible] al Nord, [illegible] temporaneo diradamento durante le ore centrali della giornata. Di notte e al primo mattino banchi di [illegible] anche nelle valli del Centro e lungo i litorali centrali adriatici.

[illegible] in leggera ulteriore diminuzione al Nord.

VENTI: ovunque nord-orientali, deboli o moderati al Nord. [illegible] moderati a forti al Centro-Sud.

[illegible] mosso l'Adriatico, da mossi a molto mossi [illegible] altri mari.

PREVISIONI PER DOMANI: al Nord, [illegible] Toscana e Sardegna [illegible] [illegible] o poco nuvoloso, con nebbia sulla pianura padano-veneta. Sulle altre regioni cielo nuvoloso, con precipitazioni che saranno nevose sulle cime più alte dell'Appennino centro-meridionale.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-1	13	Firenze	8	15	Bari	6	15
Verona	6	13	Pisa	10	17	Napoli	6	16
Trieste	10	15	Ancona	9	10	Potenza	2	11
Venezia	5	15	Perugia	5	12	S.M. Leuca	0	16
Milano	2	11	Pescara	5	13	R. Calabria	13	20
Torino	1	10	L'Aquila	1	9	Palermo	15	29
Cuneo	3	10	Roma Urbe	6	14	Catania	15	18
Genova	6	11	Roma Fium.	8	16	Alghero	13	16
Bologna	6	9	Campobasso	5	9	Cagliari	11	15

CITTA' ESTERE

Amsterdam	3	10	nuvoloso	Lisbona	10	20	[illegible]
Atene	8	16	sereno	Londra	12	15	pioggia
Belgrado	-2	3	nuvoloso	Los Angeles	14	31	[illegible]
Berlino	6	8	pioggia	Madrid	8	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	4	11	nuvoloso	Montreal	-6	-2	nuvoloso
Buenos Aires	12	23	sereno	Mosca	-5	4	nuvoloso
Copenaghen	4	5	nuvoloso	New York	4	8	nuvoloso
Dublino	11	18	sereno	Parigi	11	14	nuvoloso
Francoforte	—	—	np	Pechino	5	14	nuvoloso
Gerusalemme	9	13	sereno	Rio de Janeiro	21	30	sereno
Ginevra	8	11	sereno	Sydney			np
Helsinki	-5	1	variabile	Tokyo	9	19	sereno
Honolulu	18	31	nuvoloso	Varsavia	3	9	[illegible]
Il Cairo	17	25	sereno	Vienna	-2	5	[illegible]

ECONOMICI

(segue da pagina 10)

19 Vendita alloggi

ATTICO salone, pranzo, cucina, 2 camere, 2 bagni, terrazzo mq 40, 8° piano, corso Vittorio. L. 415 milioni Tel. 650.3100.

ATTICO stupendo S. [illegible] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno prezzo [illegible] ressante. Tel. 696.0301.

A 10 minuti da M[illegible] casa indipendente mq 280 volendo magazzino affare L. 145 milioni [illegible]. 550.163.

A 5 minuti da Torino sud casetta 4 vani 600 mq giardino affare sufficienti L. 20 milioni contanti. Tel. 437.4246.

BARRIERA DI MILANO alloggio ristrutturato [illegible] camera tinello [illegible] angolo cottura bagno libero subito. Nordedil 561.2760.

BARRIERA DI MILANO via Scarlatti libero ristrutturato ingresso camera cucina minimo contanti. Tel. 510.442.

BEINASCO alloggio libero ingresso 2 camere tinello cucinino servizi L. 170 milioni, Emmebi 349.9693 - 349.7818.

BERTELLI 504.669 lussuosamente rifinito (zona Molinette) salone pranzo 3 camere 3 bagni mq 200 piano alto box doppio.

BERTELLI 504.669 ultimo piano in prestigioso palazzo d'epoca (pressi piazza S. Carlo) 300 mq circa L. 800 milioni.

BORGARO libero 2 camere tinello cucinino ripostiglio bagno cantine box auto dilazioni. Tel. 920.8848 - 470.3270.

BORGATA [illegible] ottimo ingresso camera tinello cucinino bagno minimo antici[illegible] più comodo mutuo. Tel. 696.0301.

BRUINO

villaggio Marinella villa bifamiliare libero di mq. 320 totali. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CASABIANCA 531.310 - 531.006 - pressi via S. Donato 3 camere cucina servizio 2° piano termoascensore L. 200 milioni.

CASABIANCA 531.310 [illegible] via Tasso 120 mq ufficio o [illegible] cucina salone biservizi L. [illegible] milioni.

[illegible] di 18 [illegible] dove [illegible] 5 libere passo carraio con progetto approvato per la costruzione di 6 box nel cortile. Maddalena Immobili 542.787.

CASAMERCATO 65.441 A Crocetta lussuoso ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina box auto Mutuo 75%. Permuta.

[illegible] 41 B S. Salvario ristrutturato ingresso saloncino 2 camere cucina bagno cantina. Ottimo prezzo.

[illegible] 65.441 C corso Peschiera ristrutturato ingresso salone camera cucina bagno cantina.

CASAMERCATO 65.441 D Centro in stabile d'epoca ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina.

[illegible] 65.441 [illegible] corso [illegible] signorile ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio soffitta.

CASAMERCATO [illegible] F S. Salvario ingresso camera [illegible] cucinino bagno ripostiglio cantina L. 78 milioni.

CASAMERCATO 65.441 [illegible] corso Sebastopoli ingresso camera cucina bagno ripostiglio cantina. Dilazioni.

CASAMERCATO 65.441 H Borgo Vittoria termoascensore ingresso camera tinello cucinino bagno L. 60 milioni.

CASAMERCATO 65.441 I B. [illegible] ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio [illegible] na.

CASAMERCATO 65.441 L corso Regio Parco attico ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi L. 280 milioni.

CASAMERCATO 65.441 M [illegible] Palermo ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65.441 [illegible] Lingotto signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65.441 O Orbassano nuovo ingresso soggiorno angolo cottura [illegible] camere bagno cantina box L. 186 milioni.

CASA per mono o bifamiliare a Moriondo presso Chieri costruzione 1922 [illegible] giardino agevolazioni. Tel. 605.000.

[illegible] **VICA** [illegible] 2 camere tinello cucinotto [illegible] mq 190. Casamercato 403.2278.

CASCINE [illegible] signorile saloncino 2 [illegible] biservizi. [illegible] mercato 403.2278.

[illegible] libero Nichelino 2 camere tinello cu[illegible] bagno ampio L. 33 milioni mutuo. Tel. 599.[illegible] - 598.633.

[illegible] libero via [illegible] tinello cucinino bagno ristrutturato L. 19 milioni e mutuo. Tel. [illegible].

[illegible] libero via [illegible] 2 camere cucinotta [illegible] ristrutturato L. [illegible] e mutuo. Tel. 599.840 - 598.633.

CASTIGLIONE

[illegible] km 2 da S. Mauro

CENTRO VILLE

architetture raffinate

materiali e finiture di pregio

VILLE [illegible]

VILLE [illegible]

superficie commerciale mq 200

giardino privato mq 500

VILLE A SCHIERA

superficie commerciale mq 150

giardino privato mq [illegible]

[illegible] BLOCCATI

mutuo fondiario

dilazioni [illegible] interessi

SICE

Torino - corso Re Umberto 8

Tel. 543.321

CAVORETTO casa bifamiliare panoramica mq [illegible] complessiva oltre mq 170 sottostanti più [illegible] mq 1300 richiesta L. 870.000.000. [illegible] 661.2341.

[illegible] libero [illegible] cucina bagno affare L. [illegible] milioni volendo interamente dilazionabili. Tel. 530.169.

CENTRALISSIMO ottimo prezzo ingresso 4 camere da ristrutturare minimo anticipo più mutuo. Tel. 696.0301.

CENTRALISSIMO signorile [illegible] da ristrutturare appartamento di mq 400 piano nobile. Domus 318.5005.

CENTRALISSIMO via della Consolata (piazza Arbarello) adatto uso ufficio 3 vani e bagno più magazzino sottostante e posto auto. Ulip 518.988.

CENTRO adiacente via Rossini bella posizione frazionamento alloggi occupati stabile medio signorile. Tel. 889.2987.

CENTRO IM[illegible] attico libero zona via Tunisi [illegible] tinello cucinino bagno terrazzo. [illegible] 548.153 - [illegible].

[illegible] IMMOBILIARE attico Lungopo (via Bidbo) saloncino living 2 camere cucinino servizio terrazzo Tel. 548.153.

CENTRO [illegible] libero adiacenze [illegible] Matteotti [illegible] ristrutturazione [illegible] camere tinello living cucinotto bagno Tel. 548.153 - 518.229.

CENTRO IMMOBILIARE libero S. Paolo ampio 3 camere cucina bagno L. 185 milioni. Tel. 548.153 - 518.229.

CENTRO IMMOBILIARE libero S. Paolo [illegible] Peschiera) ingresso 5 camere [illegible] tinello bagno. Tel. 548.153 - 518.229.

CENTRO IM[illegible] libero zona piazza Bengasi ampio camera tinello cucinino bagno Tel. 548.153 - 518.229.

CENTRO IMMOBILIARE libero zona piazza Carducci ampio 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 548.153 - 518.229.

CENTRO storico via Milano 2 saloni 13 vani tripli servizi 600 mq adatto abitazione uffici. Tel. 747.729.

CHIERI in bifamiliare al[illegible] 150 mq con mansarda mq [illegible] box [illegible]. Telefonare al 941.2112.

CIT TURIN [illegible] Francia libero casa d'e[illegible] signorile piano alto 4 vani cucina servizi Studio Ricciobon 447.3870.

COLLEGNO libero saloncino [illegible] camere cucina biservizi box, nuova costruzione. Casamercato 403.2278.

COLLINA Piossasco in prestigioso complesso residenziale ville mono/plurifamiliari libere/occupate Nazionale Immobiliare 561.2888.

COLLINA vendiamo villa [illegible] camere [illegible] servizi ampio salone tavernetta 2 camini garage e giardino. Tel. 687.014.

CONTI 877.290 corso Peschiera libero signorile [illegible] camere cucina servizi L. 170 milioni meno mutuo 1ª casa.

CONTI 877.290 corso Sebastopoli libero signorile piano alto soggiorno 3 camere cucina servizi L. 250 milioni.

COOPERATIVA [illegible] **ricerca 3 soci per assegnazione di unità abitative in ville bifamiliari site in Castagneto Po prezzi pari ai costi. Tel. 539.862.**

[illegible] Brescia ampio [illegible] 3 camere cucina bagno angolare libero subito ottimo prezzo. Nordedil 561.2760.

CORSO Brescia libero piano alto 3 camere cucina bagno termo ascensore minimo anticipo. Casamercato 878.988.

CORSO Brunelleschi libero 3 camere cucina bagno minimo contanti mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 511.875.

CORSO Brunelleschi (pressi) ottime condizioni sala 2 camere cucina bagno mutuo agevolato Intercase 506.646.

CORSO Corsica piazza Galimberti piano 7° panoramico alloggio libero vendesi composto da 2 camere soggiorno cucinotta servizi box auto. Tel. 830.218.

CORSO Cosenza adiacenze signorile libero al V piano ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi box 150 mq richiesta 410 milioni Tel. 378.443, ore ufficio.

CORSO Cosenza piazza corso Agnelli signorile libero salone 2 camere cucina bagno 8° piano box auto Finci [illegible] 691.

CORSO Cosenza pressi libero ottimo casa '70 3 camere cucina bagno box L. [illegible] milioni [illegible] Immobilcase 644.273.

CORSO DANTE

via Grossi libero recente intero piano salone 2 camere cucina biservizi L. 400 milioni ampie dilazioni. Failla & Bertinetto 318.6555.

CORSO De Gasperi pressi ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie ben tenuto termo centrale libero Nordedil 561.2760.

CORSO Duca degli Abruzzi [illegible] 3° piano salone cucina 2 [illegible] servizio 2 mansarda cantina Tel. 627.2997.

CORSO Ferraris (riporto) saloncino 2 camere cucina bagno cantina e box auto. M.G. tel. 650.1995 - 650.2051.

CORSO FRANCIA

libero si[illegible]rile salone 2 camere cucina do[illegible] servizi. Studio Orioleni vende 530.990.

CORSO Giulio Cesare ampio 2 camere tinello cucinino bagno piano alto termo ascensore. Nordedil vende 561.2760.

CORSO Giulio Cesare corso Brescia libero mq 110 ingresso 3 camere cucina [illegible] servizi ripostiglio piano [illegible] ascensore L. 120 milioni. Tel. 544.210.

CORSO Grosseto libero piano alto [illegible] tinello cucinino servizi L. 83 milioni Tel. [illegible] - [illegible].

CORSO Grosseto libero recente luminoso piano alto salone 2 camere cucina servizi. Nordimmobili 740.270.

[illegible] Grosseto pressi libero ingresso camera tinello cucinino bagno terrazzino ristrutturato Nordedil 561.2760.

CORSO IV Novembre adiacente stadio libero signorile stabile d'epoca mq 200 luminoso mutuo permute. Gedim 517.566.

CORSO Lombardia libero recente ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno. Matora 434.1261.

CORSO Maroncelli pressi libero subito ingresso 2 camere tinello cucinino bagno prezzo affare Nordedil vende 561.2760.

CORSO [illegible] d'Azeglio signorile ingresso 2 camere soggiorno cucinino ripostiglio L. [illegible] milioni. Eccocasa 636.512.

[illegible] Moncalieri (Fioccardo) [illegible] signorile ingresso salone 4 camere cucina 4 bagni box terrazzo. Intercase 506.646.

CORSO Montegrappa pressi affare ultimi 2 alloggi di 2 camere tinello servizi occupati con sfratti scaduti. Finci 505.691.

CORSO Orbassano fronte parco Rignon vendesi prestigioso ingresso 2 camere soggiorno cucinino 100 [illegible] box [illegible]. Studio Vercelli 350.000.

CORSO [illegible] Umberto vendiamo in stabile di prestigio ufficio piano rialzato 170 mq Sogem 561.1832.

CORSO Siracusa libero ampio 2 camere tinello cucinino servizi recente signorile ottimo stato. Bignamini 380.076.

CORSO Siracusa libero piano [illegible] panoramico angolare camera tinello cucinino [illegible] servizi ripostiglio 2 balconi. Tel. 757.807.

CORSO Siracusa (via Barletta) libero piano alto ascensore soggiorno 3 [illegible] cucinabile bagno. CST 780.0073 - 786.300.

CORSO S. MAURIZIO

frazionamento di pa[illegible] recentissimo appartamenti liberi 1 [illegible] tinello cucinotto bagno, ingresso 2 camere cucina bagno, soggiorno cucinotto 2 camere ingresso bagno adatto studio/abitazione salone 2 camere soggiorno cucinotto ingresso 2 bagni, possibili permute e mutui. Ufficio vendite in via Artisti 5 ore 10/12 - 15/18 Tel. 503.313.

CORSO Trapani vendesi libero 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Studio Vercelli 350.000.

CROCETTA corso [illegible] Gasperi libero signorile soggiorno 2 camere cucina bagno. Bergamasco 669.0931 - [illegible].

CROCETTA [illegible] Re Umberto libero signorile 2 camere grande cucina bagno panoramico 8° piano mq 85. Finci 505.691.

CROCETTA [illegible] ingresso salone [illegible] camere cucina [illegible] bagni 3 arie soffitta cantine. Emmedue 518.467.

CROCETTA libero saloncino 3 camere cucina bagno ampio ingresso portineria. Vianelli & Buonadonna 518.613 - [illegible].

CROCETTA libero [illegible] 3 camere cucina doppi servizi ristrutturato a nuovo vo[illegible]. La Cittadella 519.260.

[illegible] ottimo ristrutturato saloncino 3 camere pranzo cucina biservizi [illegible] volendo box. Multicase 534.124.

CROCETTA prestigioso cottura pranzo ingresso 2 camere bagno cantina interamente ristrutturato. Tel. 316.1046.

CROCETTA

via Cassini libero luminoso ingresso camera tinello cucinino bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

CROCETTA via Cassini libero salone 3 camere sala pranzo cucina biservizi box L. 695 milioni Tel. S.O.I. 509.171.

[illegible] via Cassini piano 7° signorile portineria soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo. Germani 612.5146.

CROCETTA via Cristoforo Colombo 2 angolo corso [illegible] U[illegible]rio 2/3 camere cucina bagno liberi occupati casa d'epoca in fase di ripristino nelle parti comuni visite sul posto ore 10/16.

C.S.I. 650.2888 [illegible] Borgata Vittoria 2 camere [illegible] e servizi parzialmente da rifare possibili permute dilazioni.

C.S.I. 650.2888 libero corso Agnelli ultimo piano panoramico 3 camere tinello cucinino servizi permute dilazioni.

DOMUS 318.5300 Rosta in bella palazzina [illegible] recente mq 100 soggiorno 2 camere cucinotta bagno box.

EDILCASE 546.154 Lingotto via Genova libero recente anche [illegible] saloncino 2 camere tinello cucinino [illegible].

EDILCASE 546.154 Orbassano via Gramsci libero aprile [illegible] 2 [illegible] bagno. L. 114 milioni. Possibilità box.

EDILFIM 309.9101 vende Mirafiori via Vallarsa 2 camere tinello cucinino [illegible] L. 150.000.000 piccolo condominio.

EDILFIM 309.9101 vende precollina alloggio di 130 [illegible] terrazzi, giardino privato, box doppio, 2 cantine.

ESIM corso [illegible] Ferraris soggiorno 2 [illegible] cucina biservizi [illegible] trattare. Tel. 512.012.

ESIM [illegible] Galileo Ferraris: 2 camere cucina servizi [illegible]. Telefonare 512.012.

ESIM libero piazza Statuto finemente ristrutturata mansarda salone 1 camera cucina bagno. Tel. 512.012.

ESIM libero Barriera Milano vero affare ristrutturato 2 camere cucina bagno minimo anticipo dilazioni mutuo. Tel. 512.012.

ESIM libero corso Orbassano attico [illegible] le 2 camere tinello cucinino bagno dilazioni. Tel. 512.012.

ESIM occupato corso Unia 2 camere cucina bagno L. 65 [illegible] dilazionabili. Tel. 512.012.

EUROCASE A 513.881 libero adiacente piazza Respighi camera tinello cucinino servizi termo ascensore dilazionando.

E[illegible]CASE B [illegible] libero [illegible] Montecuccoli signorile salone 2 camere [illegible] biservizi cantina piano alto.

E[illegible] C 513.725 [illegible] adiacente piazza Benghi ottima 3 camere tinello cucinino servizi stabile recente dilazioni.

EUROCASE [illegible] 513.881 libero Lingotto via Canelli [illegible] tinello cucinino [illegible] cantina termo ascensore dilazioni.

E[illegible] E 513.748 libero Collegno [illegible] tinello salone 2 camere tinello cucinino [illegible] servizi stabile recente ultimo [illegible].

EUROEDILE Ivrea adiacente via Borgaro stessa casa [illegible] mq con grande terrazzo. Tel. 748.098.

EUROFID 698.844 libero [illegible] adiacenze signorile recente 2 camere cucina abitabile servizi cantina.

[illegible] 698.844 [illegible] largo [illegible] luminoso 3 camere cucina ingresso servizi cantina.

EUROFID 698.844 [illegible] Rita signorile recente salone 3 camere [illegible] doppi servizi cantina box auto.

EXPOCASE 504.263 corso Peschiera libero signorile ristrutturato soggiorno camera [illegible] bagno ingresso L. 158 milioni.

EXPOCASE 504.263 via Principe Tommaso libero ampio 2 camere tinello cucinotto servizio ingresso soffitta.

EXPO[illegible] 509.200 libero corso Francia Cascina Vica alloggi adatti di [illegible] camere tinello cucinino bagno ingresso.

EXPOCASE 506.458 [illegible] Francia 229 prestigioso libero 2 camere tinello cucinino 2 bagni ingresso L. 208 milioni.

E[illegible]ASE 506.458 corso Montecucco libero 2 camere cucina [illegible] bagno ingresso L. 158 milioni.

FAILLA & BERTINETTO libero corso Toscana costruzione '89 signorile saloncino [illegible] camere cucina biservizi L. [illegible] milioni Tel. 741.2874.

FAILLA & [illegible] 318.6555 libero [illegible] Agnelli signorile spazioso ingresso 2 camere tinello [illegible] L. 213 milioni dilazionabili.

[illegible] & [illegible] piazza Carducci adiacenze ingresso 3 camere cucina bagno L. 240 milioni.

[illegible] & **BERTINETTO** 318.6555 libero via Lanzo piano alto ingresso camera tinello cucinino bagno L. 105 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 corso UGSS (via Arnaldo da Brescia) libero recente signorile saloncino 3 camere cucina doppi servizi L. 320 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero [illegible] Montecucco attico 3 ca[illegible] cucina bagno terrazzo L. 280 milioni.

FAILLA & [illegible] 741.2874 [illegible] piano alto termoascensore spazioso ottimo camera cucina abitabile bagno L. 95 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Servais piano alto signorile saloncino 2 camere cucina bagno L. 275 milioni. Volendo box.

[illegible] & [illegible] 741.2874 libero zona corso Traiano/via Pio VII termoascensore 2 camere cucina abitabile bagno L. 138 milioni.

FIMINTER IMMOBILI [illegible] Re Umberto prestigioso panoramico stabile d'epoca 270 mq triplice esposizione trattative riservate. Tel. 557.0021.

FIMINTER [illegible] corso Turati salone 3 [illegible] cucina doppi servizi piano alto casa signorile Tel. 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI prestigioso recente [illegible] Crimea incomparabile posizione alloggio custode giardino 2000 [illegible] trattative riservate. Tel. 557.0021.

FIMINTER [illegible] via Lamarmora soggiorno studio 4 vani biservizi piano rialzato [illegible]. [illegible] 557.0021.

FRAZIONAMENTO in strada Settimo casa decorosa ascensore alloggi di 2/3 vani L. 1 milione al [illegible] 542.797.

FRONTE collina libero in [illegible] lussuoso del '73 luminoso mq 212 salone 4 ca[illegible] cucina 3 bagni 2 ingressi [illegible] trattative riservate. Tel. [illegible].

[illegible] VENDE

[illegible] Peschiera [illegible]orili spaziosi ingresso soggiorno 1/2 camere cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

corso Sebastopoli libero piano medio ingresso 4 camere cucina 2 bagni box. Agenzia 3 tel. 57.67.

GABETTI VENDE

pressi Parco Rignon libero piano rialzato ben tenuto 2 camere tinello servizi posto auto. Tel. 57.67.

[illegible] VENDE

via Caraglio li[illegible] spazioso ben tenuto in[illegible] camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

via Sansovino libero recente ben tenuto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

via Ventimiglia libero adatto ufficio studio 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 3 tel. 57.67.

GASSINO Rivalba libera casa ristrutturata salone cucina 3 camere biservizi terreno G.R. L'Immobiliare 011.329.0421.

GEDIM corso Grosseto panoramico salone 5 camere cucina doppi servizi box auto mq 250 [illegible] Tel. 517.566.

GIAVENO

prenotasi ville unifamiliari dilazioni di pagamento e mutuo. Per informazioni tel. ore ufficio 749.3341 - 749.5178.

GIAVENO villa indipendente residenziali centrali comodo servizi abbinabili mutuo 1ª casa. Tel. 937.6227 pomeriggio.

GRIMALDI A [illegible] adiacenze libero signorile e panoramicissimo attico salone 4 camere [illegible] tripli servizi ripostiglio terrazzi cantina. Tel. 505.917.

GRIMALDI [illegible] Peschiera [illegible] camera cucina [illegible] servizi ripostiglio cantina. Tel. 505.917.

GRIMALDI corso Siracusa recente 8° piano ingresso 2 [illegible] tinello cucinino bagno soffitta. Tel. 315.0510.

GRIMALDI Mirafiori libera casetta indipendente soggiorno 3 camere cucina servizi terrazzino verandato box più cortile mq 300 circa. Tel. 505.917.

GRIMALDI piazza Derna pressi recente signorile salone living 2 camere cucina doppi servizi box. Tel. 287.711.

GRIMALDI piazza Galimberti adiacente libero ingresso camera cucina servizi soffitta. L. 85 milioni. Tel. 316.0510.

GRIMALDI piazza Sofia adiacente libero Aprile '91 ristrutturato ingresso camera cucina bagno soffitta. Tel. 287.711.

GRIMALDI S. Salvario libero mansardato da ristrutturare camera cucina ingresso servizi L. 38 milioni. Tel. 505.917.

GRIMALDI via Giotto libero ristrutturato su 2 superfici: soggiorno angolo cottura più zona notte e servizi. Tel. 505.917.

GRIMALDI via Madama Cristina libero parzialmente ristrutturato 2 camere cucina servizi L. 169 milioni. Tel. 505.917.

[illegible] via Monginevro angolare ingresso saloncino 2 camere cucina bagno 100 mq L. 175 milioni. Tel. 316.0510.

[illegible] Borgata Lesna fra frazionamento vendesi alloggi camera tinello e servizi occupati. Tel. 544.100.

GRUGLIASCO casetta libera soggiorno angolo cottura 2 camere servizi box orto giardino L. 200 milioni. Casi 689.9890.

GRUGLIASCO centro appartamenti occupati varie metrature e piani. Tel. 0121 22.541 ore 15/18.

GRUGLIASCO libero ristrutturato 2 camere ampie tinello cucinino bagno 4° piano. Casamercato 403.2278.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 [illegible] corso Galileo Ferraris spazioso ingresso camera cucina abitabile servizi cantina.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero largo Giulio Cesare in palazzina ingresso camera cucina abitabile servizi.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero S. Paolo signorile piano alto ingresso [illegible] 2 camere tinello cucinino.

[illegible] Reni (via Canonica) libero nel '92 saloncino 2 camere cucina doppi servizi. Casamercato 878.555.

IDEALCASE 434.3437 attico corso Agnelli soggiorno camera tinello terrazzo termo ascensore mutuo permute dirette.

IDEALCASE 434.3437 attico Molinette signorile salone 2 camere tinello biservizi terrazzo vista collinare.

IDEALCASE 434.3437 [illegible] corso Racconigi 3 [illegible] servizio magazzino 3 box passo carraio cortile dilazioni.

IDEALCASE 434.3437 [illegible] via Cardinal Massaia salone 2 camere tinello cucinino piano alto ascensore mutuo.

IDEALCASE 434.3437 libero [illegible] Fradella signorile del '70, 2 camere tinello cucinino L. 60 milioni e mutuo.

IMPRESA vende Barriera di Milano rifinitissimi alloggi di soggiorno cucina 2 camere doppi servizi. Tel. 740.834.

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili corso Vercelli via Lega mq 112 e mq 125 dilazioni e [illegible] agevolato [illegible] tasso mutuo permute Tel. 533.593.

[illegible] vende [illegible] appartamenti signorili in Borgo S. Paolo via Millio [illegible] permute dilazioni a tasso agevo[illegible]. Tel. 533.593.

IMPRESA vende in c.so Tassoni alloggio di 200 mq 5° piano in palazzina [illegible] prestigio con portineria. Tel. 653.[illegible].

INVESTITALIA

piazza Adriano luminoso alloggio [illegible] soggiorno [illegible] camere cucina ba[illegible] mq 100. Tel. [illegible] - 590.587.

[illegible] villa a Chivasso alloggio di 4 [illegible] cucina 2 bagni possibile tavernetta posto auto coperto [illegible] L. 199 milioni. Tel. [illegible].0301.

IPI [illegible] 511.382 A via Guala [illegible] recente in paramano luminoso ingresso 3 ca[illegible] tinello cucinino bagno [illegible] tiglio cantina 2 balconi termo ascensore.

IPI [illegible] Francia libero signorile ingresso [illegible] camere cucina bagno balcone.

IPI 511.382 [illegible] 4 [illegible] 2 [illegible] cucinino bagno a L. 57 milioni.

IPI 511.382 via Lancia 66 [illegible] 1/2 camere cucina bagno balconi cantina termo ascensore.

IPI 511.382 [illegible] Pacioti [illegible] ingresso 2 [illegible] tinello cucinino bagno cantina termo ascensore.

IPI 511.382 via S. Giorgio Canavese ingresso camera tinello cucinino bagno cantina da L. 80 milioni.

ITALIA '61

vendiamo in condominio [illegible] giardino appartamento libero spazioso salone 3 camere cucina doppi servizi [illegible]. Ipal 632.508.

LIBERI piazza [illegible] (Parella) anche abbinabili 2 [illegible] 1° piano [illegible] camera tinello cucinino servizi [illegible] agevolato. Intercase 606.048.

LIBERO A corso Traiano Mirafiori camera tinello cucinino bag[illegible] recente L. 35 milioni e mutuo. TC 473.0866.

LIBERO adiacente Lungo Po [illegible] ristrutturato [illegible] casa 1960, [illegible]. Tel. 887.834.

LIBERO adiacente via Coppino recente ampio camera tinello servizi 3° piano. Vianelli & Buonadonna 535.455.

LIBERO adiacenze [illegible] Brunelleschi in [illegible] indipendente ultimi alloggi [illegible] giorno con angolo cottura 2 [illegible] ingresso servizi terrazzo. Tel. 500.200.

LIBERO [illegible] Rita panoramicissimo mq 100, 2 camere tinello cucinino bagno giardino condominiale. [illegible] 687.834.

[illegible] via Castelfidardo Madonna Campagna 2 camere tinello cucinino bagno L. 65 milioni e mutuo. TC 473.0866.

LIBERO A via Forli [illegible] Campagna camera tinello cucinino bagno recente L. [illegible]. TC 473.0866.

LIBERO A via Sobrero via Cibrario 2 camere cucina bagno 2° piano L. [illegible] milioni e mutuo. TCDUE 297.221.

LIBERO [illegible] via Vidua corso Tassoni salone 3 camere cucina bagno tavernetta box L. 150 milioni e mutuo. TC [illegible].

LIBERO centrale adiacente via Garibaldi signorile studio/abitazione ingresso ampio soggiorno camera servizi. Nazionale Immobiliare 561.2888.

LIBERO CENTRALE

pressi Conservatorio signorile 6 vani biingressi [illegible] bagni 3 arie soffitta cantina 2 posti auto. Emmedue 518.467.

[illegible] corso Brunelleschi 2 camere tinello cucinotto abitabile 4 balconi 5° piano signorile L. 200 milioni. Tel. 517.581.

LIBERO [illegible] Francia (Collegno) ottimo [illegible] ingresso 2 camere [illegible] angolo cottura servizi. Immogest 838.358.

LIBERO corso Giulio Cesare ristrutturato 2 camere cucina 2 bagni ascensore riscaldamento autonomo L. 100 milioni mutuo permute. Risparmiocasa 521.4155.

LIBERO corso Montecucco - via S. Ambrogio alloggio signorile 2 camere soggiorno cucina servizi e giardino privato comunicante vendesi. Tel. 503.605.

[illegible] Crocetta piano rialzato studio e/o abitazione salone 3 camere cucina biservizi prezzo interessante. Nazionale Immobiliare 561.2888.

LIBERO in villaggio residenziale salone con camino 2 camere cucina 2 bagni giardino. Casamercato 696.1704.

LIBERO Italia 61 in casa del 1963 camera tinello cucinino bagno 2 arie cantina affare L. 64 milioni Emmedue 534.802.

LIBERO Lucento ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo centrale piano alto ascensore. Nordedil 561.2760.

LIBERO Mirafiori via Pieve piano rialzato recente 2 camere cucina bagno mq 80 circa. Tel. 747.729.

LIBERO piazza Adriano signorile tutto nuovo 5° piano salone 2 camere cucina biservizi. Tel. 546.282.

LIBERO Pinerolo camera cucina bagno riscaldamento particolare a gas L. 45 milioni. Tel. 565.676.

LIBERO Poirino 1 camera cucina bagno cantina box L. 65 milioni possibilità mutuo dilazioni [illegible].

LIBERO pressi strada Settimo camera tinello angolo cottura b[illegible] più mansarda mq 35 con [illegible] e [illegible] casa del 1985 L. 156 milioni. Emmedue [illegible].

(continua a pagina 26)

Le elezioni hanno rivelato una nuova immagine dei candidati, all'insegna di aggressività e durezza

Gli uomini contro le donne, i bianchi contro i neri

USA il politico è cattivo

Bocciate le grandi campagne: meglio risolvere i problemi di casa

NEW YORK

NON ha vinto nessuno, non ha perso nessuno, e moltissima gente non ha votato. Qual è stato allora il di queste elezioni americane? La domanda ha già fatto il giro del mondo e accanto ad essa si sono accumulate le risposte dei politologi e degli osservatori professionali. Il intento, nel ripetere la domanda, è altro. chiedo se l'America che si è fatta vedere (ma poco) con questi risultati elettorali, rivela qualcosa del Paese che c'è sotto, la pentola dove bolle il futuro.

Poiché pesa, su queste America, l'incognita di una guerra possibile (ora, dopo le elezioni, un'ipotesi un po' improbabile) bisogna sapere che l'ispezione to di compiere vale, forse, solo per pochi giorni. sono, credo, notizie importanti. Questa grigia stagione politica è carica di notizie: una società profondamente cambiata, senza leaders, senza portavoce e ancora inespressa, può forse intravedersi dietro azioni e omissioni, veri litigi o falsi scandali, spese enormi e astensioni, grandi tuoni e niente pioggia.

Come dopo una festa, restano soprattutto detriti, sul percorso della campagna elettorale. Propongo di cominciare questi. Gli scontri elettorali non si sono mai accesi (al punto che qualche senatore - come Nunn, in Georgia - non aveva neppure un candidato rivale contro mi-sura|si) e sono stati cattivi, fatti di colpi selvaggi, di botte a tradimento. americani dimenticheranno il signor William, candidato repubblicano a governatore Texas, che rifiuta di dare la mano alla signora Richards, contendente democratica, dandole della mentitrice davanti telecamere.

E' stato duro e senza esclusione di colpi, anche personali e privati, lo scontro fra il democratico Silber e il repubblicano Weld per il seggio di governatore del Massachusetts, la fra il democratico Chiles, bianco e aristocratico, e il cubano Martinez, repubblicano, per il posto di governatore Florida. Durissimo, fino alla calunnia, il duello fra la signora Feinstein, già sindaco democratico di San Francisco, e Pete Wilson, per il governatorato della California. tutti questi scontri stati meno aspri di quelli che ciascun candidato ha dovuto affrontare per ottenere designazione del partito.

Il ca della signora Richards, che ha dovuto persino superare l'accusa di essere una consumatrice di droghe, e quello di Andrew Young, il leader nero più popolare del Paese dopo Jesse Jackson, che si è visto sbarrare la strada rivale democratico bianco Zeg Miller, sono due esempi fra tanti. A New York i due rivali repubblicani del go- Cuomo (uno si è presentato sotto l'etichetta di un partito per l'occasione, per non cedere il passo all'altro) durante un dibattito in cui avrebbero dovuto contraddire le posizioni dei democratici si sono azzuffati in modo così brutale che Cuomo, davanti a tutti, ha pacatamente tentato di metterli d'accordo.

L'altro detrito che la campagna elettorale lascia nella mente molti è il dominio degli «handlers». L'espressione, che è sempre esistita fra i professionisti della pubblicità politica, è diventata comune, in America, per merito vice presidente Quayle che, secondo i giornali, non ne diceva mai giusta. In una conferenza stampa aveva detto queste parole: «Basta con gli handlers! D'ora in poi mi gesti- solo». Handlers, hanno capito tutti da quel momento, coloro che ti dicono quali parole devi dire, quando, a chi, che tono di voce, con quale cravatta e quale sorriso.

Ma gli handlers, che vengono tutti dal mondo della pubblicità e del marketing, anche coloro che hanno inventato «campagna elettorale negativa». Consiste nel dire esclusivamente male degli altri. Capisco che i lettori italiani troveranno il fatto tutto comune, tipico di ogni esperienza politica. Gli americani si scandalizzano trovano stupido impiegare tante ri- ed energie per distruggere la personalità e l'immagine di un altro. Molti sostengono che l'assenteismo crescente si deve anche a questo: la gente disprezza le campagne elettorali distruttive, le interpreta, giustamente, come il segno di un modo inferiore di fare politica.

Di là dai detriti, si vedono i pezzi di costruzione incompiuta, che forse è l'America che sta per venire. I suoi tratti il contrario del bizantinismo nel quale si avvolge sempre più strettamente il mondo politico europeo. In questa America i candidati gettano le casacche dei loro partiti e si schierano lungo linee brutalmente semplici.

Un primo modo è l'identificazione fisica dei ruoli, uomo contro donna, nero contro bianco. c'è mai stato un segno così elementare e primario negli politici americani. Ciò che un tempo era implicito, giocato come richiamo non detto (o anzi negato), adesso sta facendo avanti come un modo ammesso di far politica. Alcune donne sono comparse a reclamare il ruolo di governatore. Tutte, meno la Feinstein, hanno vinto.

Ma prima del risultato conta il fatto che le donne hanno provocato mobilitazioni di donne, si sono tirate addosso accuse ch donne, hanno polarizzato la gente secondo temi e problemi che, almeno in parte, sono tipicamente femminili o anti-femminili (tranne un caso, tutte erano in favore dell'aborto, gli uomini avversari, contro).

La contrapposizione nero-bianco non è certo novità di queste elezioni. Ma in queste elezioni nero e bianco di- identità e ruolo, hanno funzionato definizione completa candidato. Caso plare le elezioni senatoriali del North Carolina, dove il vecchio e affannato conservatore bianco Jesse Helms è stato inaspettatamente sfidato da un nero dotato di splendide comunicative, di istinto, di humour. Subito la g ha cominciato a seguirlo, la folla Helms si è divise. Helms, famoso per il suo ferreo controllo sull'elettorato, stava perdendo. E allora, lui che fino a quel momento aveva fatto il «gioco politico» (conservatore contro liberale) bruscamente ha cambiato mano: bianco nero. E ha vinto.

Un altro modo il dato personalità ha sommerso quello politico, fino a portare in-versione di ruoli, è avvenuto nel Massachusetts. I due aspiranti governatori erano entrambi bianchi, agiati, intellettuali e poco legati alla routine politica. William Weld avrebbe dovuto essere, secondo la descrizione politica, il repubblicano conservatore. E' apparso un uomo sensibile problema della sottoclasse nera che è la piaga di Boston, interessato ai problemi degli immigrati, capace di ascoltare le ansie dei vecchi italiani e dei vietnamiti appena arrivati.

John Silber, il presidente della Boston University, indicato dal programma elettorale come il democratico di sinistra, ha debuttato durezza, disprezzo, indifferenza, arroganza. rifiutato far campagna quartieri neri «perché tanto lì sono tutti drogati». A Boston, per tradizione, ogni cinque persone quattro votano democratico. Il repubblicano Weld ha rovesciato il gioco. Ha vinto con le buone maniere.

C'è però un'altra barriera di «identificazioni semplici» e pri-le, che hanno segnato questa campagna elettorale, e mostrato l'indisponibilità della gente a misurarsi con immagini ambigue e storie non chiare. I soli punti che gli elettori hanno avuto voglia di dibattere sono le tasse, l'ambiente, i posti di la- E dovunque hanno prevalso due umori molto forti, molto netti: niente tasse e poco ambiente, ovvero no al «Big Green», al grande piano degli ambientalisti californiani.

Prima di dare una spiegazione di «destra» e di «sinistra», si rifletta sul fatto che l'America sta soffrendo di un forte decadimento dei servizi pubblici, dalle scuole al trasporto di massa. E' difficile fare accettare a un pubblico che ama verificare di persona, e crede poco allo sventolio bandiere, aumento di tasse, mentre vede un mondo che ogni giorno peggiora poco. Prima di immaginare che gli americani l'ambiente, si ricordi che c'è un distacco culturale molto vasto, addirittura di classe, fra il progetto ecologico «fermata», di «blocco», dei verdi, che appare a molti il sogno aristocratico dei ragazzi ricchi, e l'ansia tipica di chi lavora: conservare il posto.

Il progetto protezione dell'ambiente studiato fra Hollywood e Beverly Hills dall'ex marito di Jane Fonda, Tom Hayden, il progetto «Big Green» quale hanno prestato il loro sor- decine attori, alla gente è sembrato un rischio incalcolabile per il lavoro.

La guerra? I candidati ne sono tenuti a distanza perché è un cattivo argomento elettorale, e la gente non ha voluto parlarne. Il riflesso («l'umore del Paese è pessimista») si trova nei sondaggi d'opinione, ma senza espliciti collegamenti alla crisi del Golfo. Da questo momento gli americani, che pure lealmente continuano a sostenere il loro Presidente, aspettano cuore in gola. Una democrazia industriale complessa non può desiderare la guerra. Ma l'altra ragione di ansia è che si sentono soli. Le elezioni lo hanno dimostrato. Pochi partecipano, e quei pochi cercano di i pezzi della politica come un meccano, per costruirsi da sé qualcosa utile vicino a casa. Nessuno si è impegnato a far perdere Bush o a far vincere i democratici. E infatti alla fine, ha vinto, nessuno ha perso», come ha subito «La Stampa» Gaetano Scardocchia.

tutti i leader prima fila hanno ricevuto un segno sfiducia. I repubblicani hanno perduto seggi alla Camera, al Senato. I democratici hanno perduto lo Stato della California. Mario Cuomo e Bradley, due grandi del partito democratico, indicati tutti come possibili candidati presidenziali, hanno per una manciata voti. La conclusione è che gli elettori hanno azzerato il tassametro. Sembrano voler dire ai loro leaders politici: riprovate da capo.

Furio Colombo

Criminalità, voti insanguinati, partiti incapaci nell'«Italia disunita» di Giorgio Bocca. Fruttero & Lucentini: «Per fortuna siamo in Asia»

Un Paese diviso, mai come ora

«Milano assomiglia sempre più a Palermo»

COMINCIA con «mai», finisce «amen» il nuovo libro Giorgio Bocca, *La disunità d'Italia*. Mai come ora il Paese è stato così diviso tra Nord e Sud, le Leghe e la Mafia. Sopravviverà la democrazia? Resisterà lo Stato? Ce la faremo a restare in Europa? Preghiamo.

Centododici pagine nei «Coriandoli» di Garzanti, ma un sasso bello pesante nello stagno del dibattito politico: ma a reagire non saranno i soliti noti messi sotto accusa, piuttosto si indigneranno i pochi, individui o movimenti, che ancora resistono allo sfascio e nell'*Italia disunita* restano ai margini, quasi invisibili.

Bocca come sempre lavora d'accetta, disbosca le cronache dei giornali, le inchieste dei sociologi e infila una catasta di cifre e fatti da lasciare sgomenti.

Campania, Calabria, Sicilia governate da camorra, 'ndrangheta e mafia. La «Malavita s.p.a.» grande azienda, più della Fiat: occupa mila p fattura 180 mila miliardi l'anno, mila con il traffico di droga. Industrializzazione fallita, ri- dissipate. 2500 miliardi alla Sicilia per opere pubbliche, il doppio che alla Lombardia. Tangenti e delitti. L'economia criminale ricicla denaro fresco, uccide (fuor di metafora) concorrenza, produce illegalità massa. 1600 assassinati a Napoli negli ultimi dieci . omicidi su attribuiti a ignoti. 625 sequestri di persona, su dieci in Calabria. Storie e nomi esemplari: il centro siderurgico nato a Gioia Tauro (hanno sbancato milioni di metri cubi, come per la diga di Assuan), il dopo terremoto in Irpinia, «lauto pasto» di oltre 50 mila miliardi, le carriere di Ligato e Ciccio Mazzetta.

Chi si oppone? Qualche giudice coraggioso c'è, e rischia la vita. Il Potere simula stupore e sdegno a ogni funerale. Lo Stato è latitante, «impotente e complice»: si capisce più «chi siano le guardie e chi i ladri». Sentenze annullate, assoluzioni incredibili. E Bocca, tra i pochi a criticare l'emergenza negli anni di piombo, qui accusa i «professorini» del garantismo: «Che cosa bisogna fare per far condannare un mafioso? Fotografarlo mentre uccide?» La classe politica si preoccupa «spendere e spandere, ciascuno per la sua bottega». I voti si comprano, si macchiano sangue. I partiti lottizzano. Tutti? «I comunisti un po' meno degli altri, ma anche loro».

La gente si è abituata a vivere fuori dalla legge, anche gli onesti si adattano e rassegnano. La forza della mafia sta nella «verità sempre muta». Bocca richiama le analisi di Salvemini, il pessimismo di Alvaro e Sciascia, e chiude con Bobbio: «La questione meridionale è soprattutto una questione dei meridionali». serve a nulla coltivare le prediche piagnucolose del «meridionalismo anticapitalistico e demagogo» contro il Nord sfruttatore. E' da ingenui stupirsi che stiano dilagando le Leghe (657 consiglieri solo in Lombardia). Per Bocca, sono né qualunquiste né razziste. Esprimono una «richiesta identità e di autonomia», danno voce alla protesta (perché devo esser io a pagare questo disastro?), fanno politica a tu per tu, con un telefono e un fax, un bar tinello. Certo, dentro hanno anche molta paccottiglia e non saranno loro a ricostruire lo Stato.

E allora? Il racconto di Bocca, teso e dolente, allinea i fotogrammi «metastasi aggressiva», la mentalità mafiosa: «Milano incomincia ad assomigliare a Palermo». c'è prognosi. E non ci medici.

Luciano Genta

Questo Bokka sarà birmano

CI piacerebbe che Giorgio Bocca fosse per esempio birmano. Decidiamo visitare quell'esotico Paese, un'amica ci aggredisce: ma come, volete risalire in piroga il dell'Irrawaddi, avete prenotato le guide per la giungla, vi si documentati sui templi semisepolti e v'importa di sapere altro? Non è ammissibile, non ha limitarsi a questo turismo da cinepresa, dovreste perlomeno farvi un'idea dell'aria che tira laggiù, vi quello che serve, è un libretto ma c'è tutto.

Sorvolando l'Oceano Indiano apriamo infine con un sospiro il libretto. Be', se non altro non comincia dalle invasioni mongole, questo Bokka, entra subito nel vivo della faccenda. E' che stringe. Massima economia, come piace a . Non svolazzo, non una parola di troppo, il tipo di scrittura che ti fa dimenticare lo scrittore, tanto il racconto è incalzante, avvincente.

Racconto? Eh, sì, per un turista occidentale è proprio un racconto, anche se si deduce che il materiale su cui lavora il Bokka è tutto d'attualità, cidi come se piovesse, sprechi e furti colossali, leghe vi-ste, ministri troppo visti, tre regioni in mano alla malavita, e così .

Ma l'attualità è un fatuo tormento, interminabile te di San Lorenzo: oh, guarda, una stella cadente! e un'altra! e un'altra a ! I meteoriti sbattono incessantemente contro l'atmosfera, rifulgono un istante e subito svaniscono, l'occhio è attratto sempre nuovi punti del cielo, a seguire sempre ove esplosioni. Alla fine ti gira la testa, non capisci più niente.

Il Bokka, che deve avere alle spalle buoni studi di astrofisica, sa scegliere tra gli sparsi fenomeni osservati, il collega, li inquadra in un ordine plausibile, trasforma via via la cronaca spicciola in un quadro d'insieme che è al tempo stesso distaccato e incombente, fattuale e profetico.

Bevendo la tazza di tè birmano ci persuadiamo che le cose in quel lacerato Paese, non possono andare avanti così per molto ancora, l'aria mica e politica che ricorda un po' il parfum Louis XVI (Paris 1788) prima della convocazione degli Stati Generali. C'è questa vecchia oligarchia assistenzial-dirigistica che riesce più a far funzionare niente, dove tutti danno a tutti e nessuno è mai responsabile, dove ogni iniziativa in ogni campo si aggroviglia disastrosamente su se stessa; e c'è questo Nord che non può più, che sgomita per uscire dalla camicia di forza, si divincola confusamente ma inequivocabilmente per darsi altre regole, altri governanti, altre mete.

Il libretto del Bokka («La disunità d'Italia» - pardon: di Birmania, da Garzanti), non è tuttavia un mero pamphlet polemico, rende benissimo l'urgenza del momento ma pare stilato già con l'occhio del postero, è già una piccola e definitiva sintesi da scaffale. Quando sbarchiamo a Rangoon ci guardiamo intorno con sentimenti contrastanti. Da un lato è chiaro che questa gente va incontro ad anni difficili, tormentati, forse a rivolgimenti addirittura drammatici, che per fortuna non ci riguardano. Dall'altro però uno quasi si rammarica di non poter restare qui, sulle rive dell'Irrawaddi, a vedere andrà a finire. Sulle rive del Tevere non succede i niente.

Giorgio . Il suo libro, «La disunità d'Italia»: finisce con «amen»

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Morto ad Atene, a 81 anni. Più volte candidato al Nobel

Ritsos, la Grecia eterna

Un poeta partigiano e perseguitato

ATENE. Il poeta Ghiannis Ritsos è morto per una malattia polmonare in un'ospedale di Atene. Aveva 81 anni. Da sempre comunista, candidato al Nobel e insignito nel '77 del «Premio Lenin», Ritsos ha scritto 117 volumi, tradotti in 21 lingue.

NELLA ridottissima scenza che l'Europa ha spesso dimostrato di avere della letteratura neoellenica, la figura e le opere di Ghiannis Ritsos hanno invece sempre goduto di una posizione di particolare riguardo, tanto per il numero di traduzioni a lui dedicate quanto per il ruolo di costante punto di riferimento culturale a lui attribuito. Pur non essendogli valso il Nobel - nonostante le molte candidature -, l'articolatissima produzione di Ritsos ha saputo varcare gli angusti confini della penisola balcanica. Da vent'anni a questa parte anche in Italia la poetica non è più dominio incontrastato degli addetti ai lavori ma si è imposta all'attenzione di un pubblico meno ristretto, facendosi apprezzare nella sua dimensione autentica: un canzoniere articolato di una civiltà sospesa tra il baratro dei millenni e le del futuro.

Nato a Monemvassjà - Peloponneso orientale - nel 1909, Ritsos fu colpito sin dall'infanzia da forma di tubercolosi ereditaria che lo costrinse ad alternare penose degenze in sanatorio a occupazioni saltuarie estranee ad ogni forma di normale scolarizzazione. Trasferitosi ad Atene nel 1925, venne a contatto gli esponenti della greca e con l'ideologia marxista che avrebbe fatto da supporto culturale ad ogni sua futura esperienza artistica. E proprio muovendosi in quest'ambito nel 1936 Ritsos si impose all'attenzione del mondo letterario pubblicando il poemetto *Epitaffio*, struggente canto di morte di una madre sul cadavere del figlio assassinato dalla polizia durante uno sciopero a Salonicco. Quando poi alla fine Anni la Grecia precipitò nel buio istituzionale della dittatura di Metaxàs, per Ritsos cominciò un calvario di detenzioni e traversie politiche destinate a durare fino al 1974. Dopo aver militato partigiano in Macedonia durante la guerra civile che insanguinò il Paese dal al 1949, venne deportato nelle famigerate isole Egee di Limnos e Makrònissos e, subito dopo il *golpe* dei colonnelli nell'aprile 1967, internato a Leros.

Il poeta Ghiannis Ritsos in un'immagine recente

Divenuto uno dei punti di costante riferimento per quella Grecia che non rinunciava a battersi in nome della libertà, Ritsos continuò a scrivere spesso in condizioni proibitive (come dice nella lirica *Eracle e noi*: «E se maldestri / dovessero sembrarvi un giorno i nostri versi, / ricordate solo / che furono scritti / il delle guardie, con la baionetta sempre / puntata alle costole»). Nel 1952 pubblicò uno dei vertici della intera opera, il poemetto *Grecità* che, invitando i connazionali ad aggrapparsi in quel periodo di convulsioni intestine ai valori millenari della propria storia, s'impose quasi subito come testo di culto solo poetico per un'intera generazione di greci alla deriva di se stessi.

Attivissimo anche in ambito teatrale, nel Ritsos pubblicò il volume *Quarta dimensione* contenente dodici monologhi lirici (in parte rappresentati proprio quest'anno dal Teatro Due di Parma). Qui alcune figure «prese in prestito» dalla mitologia antica e dal repertorio omerico vengono private della loro austera compostezza interiore per assumere i tradizionali trasti della vita di ogni giorno.

Con il ritorno della democrazia in Grecia nel 1974, grazie anche al sodalizio nato con il musicista Mikis Theodorakis - autore di moltissime trasposizioni musicali oggi patrimonio di qualsiasi greco -, le opere di Ritsos hanno poi conosciuto un numero di ristampe destinato a non esaurirsi e la loro crescente circolazione in ambito europeo ha contribuito all'assegnazione di riconoscimenti letterari quali il premio «De Vigny» in Francia nel 1975 e il «Mondello» nel 1978 a Palermo.

Cantore infaticabile di una terra da sempre sospesa tra l'eredità inalienabile del passato e la sua si nel presente, Ritsos ha scelto di essere interprete lirico di questa contraddizione, privilegiando una poesia attenta all'aspetto sociale e scevra dei compiacimenti retorici che spesso hanno inquinato e reso illeggibile la produzione di altri scrittori greci contemporanei. Con la sua scomparsa la Grecia viene a dover rinunciare a delle coscienze più critiche in un momento difficile della vita nazionale.

Guido Reverdito

«Dai Gesuiti ai sessantottini, la nostra storia di infatuazioni»

Il mandarino Wang in abito di (dipinto di M. Alexander)

Immobile Cina: due secoli di conflitto con l'Occidente

L'Impero presuntuoso

A colloquio con Alain Peyrefitte

ROMA

L'UNO, lord Macartney, è l'uomo del dinamismo sociale e dell'intraprendenza commerciale. L'altro, l'imperatore Qianlong, è l'incarnazione della società chiusa, anzi claustrofila, compatta «come una boccia di biliardo», ma anche incapace di innovazioni. Fate che i due uomini si incontrino, e potrà che turirne conflitto o inimicizia. Proprio l'implacabile urto tra lord Macartney e l'imperatore Qianlong viene raccontato da Alain Peyrefitte nell'*Impero immobile*, il volume della Longanesi a giorni in libreria.

Peyrefitte, accademico di Francia, autore nel 1973 di *Quando la Cina si sveglierà*, ministro del governo francese, si in Italia per presentare il suo libro. Che è un vero e proprio romanzo d'avventura, sebbene di un'avventura realmente accaduta. Vi si racconta infatti la storia di una spedizione inglese arrivata nel 1793 fino al cuore dell'Impero cinese per convincere il Paese, che allora contava un terzo dell'umanità, ad «aprirsi» al l'Inghilterra. La spedizione fallì. Perché il capo della spedizione, lord Macartney, si rifiutò di compiere davanti all'imperatore il protocollare *kotow*, cioè di genuflettersi e di sfiorare per ben nove volte il suolo con la fronte. Ecco le collisione culturale, come dice Peyrefitte, tra «i rappresentanti di due società ognuna delle quali si crede la più civilizzata del mondo».

Come è nata l'idea di questo libro così singolare?

Nel 1954, su una bancarella di Cracovia, trovai due *Relazioni* sull'ambasceria di lord Macartney, di cui scritta dall'intendente della missione, John Barrow, lo stesso che raccontò la storia degli ammutinati del Bounty. Nel 1960, immergendomi per la prima volta nell'universo cinese, fui colpito dalla straordinaria somiglianza della società cinese quella descritta dai due inglesi. Mi imbattendo in quello che chiamo l'«invarianza» cinese, la perenne, imperturbabile immobilità della Cina. Tanto che i testi universitari cinesi del parlavano della spedizione negli stessi termini di Qianlong, tutt'al più aggiungendo la qualifica di «imperialista».

E anche l'Occidente, non è forse rimasto identico a lord Macartney?

Macartney era l'uomo del Paese che vivendo la rivoluzione industriale. Certo, arriva in Cina con l'alterigia di chi vuole portare in terre lontane i benefici della civilizzazione: tecnica, scienze, commercio ma anche cultura e modelli di comportamento. Ma subisce anche uno choc culturale. Forse anche a causa di quel trauma, oggi l'Occidente sembra decisamente meno arrogante e sicuro di sé. Ma non i cinesi che, adesso come allora, si considerano i portatori della sola vera «civilizzazione» conosciuta. E che considerano gli inglesi «barbari» come tutti gli altri.

Il suo libro è uscito in Francia proprio alla vigilia del di piazza Tienanmen. Un'altra prova della continuità cinese?

Sì. C'è un tratto culturale cinese, in continuità con il tradizionale dispotismo dell'Impero immobile, che spiega i tragici fatti dell'89. Ma bisogna anche dire che la protesta degli studenti coinvolgeva soltanto un'esigua minoranza di intellettuali «occidentalizzanti». Il resto della popolazione cinese è rimasto nelle sue invariabili consuetudini. Questo spiega la differenza tra la Cina di oggi e i Paesi dell'Europa orientale che, possedendo il senso della libertà e dei diritti dell'uomo, sono riusciti a liberarsi dal totalitarismo.

E c'è anche una continuità nella storia degli occidentali «entusiasti» della Cina?

Basta confrontare le relazioni estasiate dei missionari gesuiti che nel Settecento erano andati in Cina con i panegirici filomaoisti degli intellettuali negli Anni Sessanta, per capire la forza dell'infatuazione esotica nella cultura europea.

Pierluigi Battista

AL GIORNALE

Restituite al Duomo di Orvieto i suoi tesori

I capolavori di Mochi finiti in un lapidario

Ho letto con grande piacere l'intervista dedicata a Paolo Portoghesi sull'argomento dei progetti dell'eminente architetto per i festeggiamenti previsti a Orvieto (*La Stampa*, 8 novembre). Ne sono rimasto entusiasta per l'intelligenza dell'intervistato e per il piacere di vedere la sua «Machina». Gli sono anche grato per aver chiamato in la perdita per Venezia del bellissimo padiglione di Frank Lloyd Wright.

Tale è il mio entusiasmo che vorrei aggiungere un ulteriore progetto per le celebrazioni orvietane. Si tratta di un intervento meno didattico ma molto più duraturo.

Durante i tanti e per la maggior parte sciagurati tentativi di rendere più bello il Duomo, quello praticato verso la fine dell'Ottocento fu particolarmente dannoso. In della «purezza stilistica» - idea che sarebbe risultata incomprensibile per le generazioni d'artisti che si erano prodigati nella costruzione del Duomo - furono asportate le più importanti, le più commoventi statue del primo barocco.

Mi riferisco ovviamente ai gruppi dell'*Annunciazione* e degli *Apostoli* dovuti allo scalpello di Francesco Mochi. Non mi sembra illecito dire che per il Seicento queste statue rappresentino un insieme altrettanto significante (e altrettanto «stilisticamente impuro») che gli affreschi del Signorelli che tuttora ornano l'interno della Cattedrale.

Sia l'*Annunciazione* sia gli *Apostoli* furono collocati mala in un lapidario privo di adeguata illuminazione dove languono rigorosamente inaccessibili per volere di chissà quale amministrazione, un'amministrazione inaccessibile quanto le sculture. Ne parlo *en connaissance de cause*. Da oltre quarant'anni faccio frequenti viaggi a Orvieto. Solo due volte ebbi il piacere di vedere le sculture del Mochi... entrambe le volte per «colpa» di qualche muratore addetto ai lavori di ristrutturazione al Duomo. Appelli alla kafkianamente assente amministrazione furono sempre vani.

Sono d'accordo, d'accordissimo con l'idea di una «Machina» didattica che essendo firmata Portoghesi sarà senz'altro di grande bellezza. Ma sarebbe bello cogliere l'occasione per restituire un grande tesoro sia al Duomo sia al pubblico mondiale.

Fred Licht, Venezia
curatore della Peggy Guggenheim Collection

basta criticare la Thatcher

Tutta la stampa italiana si è schierata contro la signora Thatcher che ha posto un rifiuto netto alla unificazione monetaria europea e già si parla di un trionfo della presidenza italiana il progetto è stato portato in porto dagli undici firmatari della Cee.

In verità, ancora una volta la premier britannica è riuscita a fare slittare fra tre anni e cioè al 1° gennaio 1994 il progetto per la creazione di una Banca Centrale Europea e tra dieci anni la delibera di unica moneta europea. Fra tre anni e tra dieci anni ne passerà dell'acqua sotto i ponti e tutto può mutare e cambiare ancora il volto politico ed economico dei singoli Paesi aderenti alla Cee. Questa valida signora inglese si opporrà sempre alla proposta di centralizzare moneta sola e abbandonare la propria divisa che rappresenta ancora l'orgoglio, la stima, la forza e il vanto della corona inglese.

Invero i tempi sono mutati alquanto da quando la sterlina era considerata, con il dollaro americano, la divisa di scambio nell'area intercontinentale, ma per ottenere una moneta unica nell'Europa dei Dodici abbisogna che i Paesi che la auspicano abbiano le carte in regola, un'economia solida, vigile e attenta, tutti presupposti che l'Italia economica purtroppo non conosce.

Che poi l'Italia abbia bisogno, più d'ogni altra nazione, di moneta forte in sostituzione di questa lira così precaria è serio motivo valido di fare presto e bene, dobbiamo fare i conti con gli altri Paesi più evoluti e solidi di noi e sempre desiderano accollarsi un partner evanescente.

Quindi, in definitiva, lasciamo in pace la signora Thatcher a risolvere i propri problemi in ed esterni e giudichiamoci noi per quello che facciamo cercando di migliorare il nostro sistema economico, sociale e politico, avere più motivo di criticare chi sta meglio di noi.

Francesco Bellotti

RISPONDE O.d.B.

Egregio del Buono, in queste ultime settimane è scoppiato il caso «Gladio», ebbene devo dire che per me non è una sorpresa. Forse i comunisti e qualche altro italiano pensavano che l'America e i partiti democratici italiani, dopo una lunga lotta che ha voluto milioni di morti per cacciare il totalitarismo nazifascista, per altro totalitarismo agli ordini di Mosca? Mi piacerebbe tanto sentire la Sua opinione in merito.

Albino Porro, Asti

La «fermezza» fa più paura del «Gladio»

GENTILE signor Porro, la sua è una delle tante lettere che continuano ad arrivarci a proposito di «Gladio». I vincitori della seconda guerra mondiale, ovvero gli americani, non hanno mai fatto mistero delle loro esigenze. E la politica segreta, palese, più che evidente dei partiti al governo le ha assecondate. Quindi, gran parte degli stupori di queste ultime settimane è assolutamente esagerata. Casomai, a impensierire è la mancanza di conoscenza della struttura segreta e delle sue azioni proclamata da parte di presidenti del Consiglio non dc e anche dc. Si tratta di più o meno autentiche amnesie o, effettivamente, sono stati al vertice del Consiglio personaggi non totalmente affidabili nel senso della politica governativa?

Sono curiosità non illegittime. Come non sono illegittime curiosità riguardo alle azioni di questa struttura segreta durante gli anni cosiddetti di piombo. Le ultime lettere di Moro, sorprendentemente ritrovate in fotocopia là dove non avrebbero dovuto essere più, suggeriscono grandi traffici nell'ombra.

Qui da noi tutto diventa sempre complicato. Si riprende addirittura a invocare di qualcosa che ha dato buona prova. Si riparla di «fermezza», nel cui è già stato perpetrato o lasciato perpetrare molto. Quando riarrivano in patria gli ostaggi italiani del Golfo, le loro prime parole in televisione sono: «Siamo stati totalmente abbandonati dall'Italia. Preoccupatevi degli altri italiani, di quelli che ancora là. Non è una vita». «Ma la fermezza davanti all'Iraq...», obietta il telecronista. «La fermezza va bene», dice uno degli scampati, aggiunge: «Quando non ci sono ostaggi». Una frase che fa molto più impressione delle varie rivelazioni sul caso «Gladio», una frase che fa veramente riassaporare l'era del piombo, il momento della maggiore «fermezza» a parole. Si parlava di «fermezza» dal mattino alla sera. Ma, purtroppo, c'era un ostaggio: Aldo Moro, e ha pagato lui anche negli eccessi di retorica.

Oreste del

I grandi «Britannica»

La Encyclopaedia Britannica Inc. accoglie di solito positivamente la risonanza data stampa a un importante progetto editoriale, tuttavia ci duole dover soffermare la nostra attenzione su un articolo apparso il 24 ottobre su *La Stampa* e riguardante la pubblicazione della seconda edizione dell'opera della Encyclopaedia Britannica *Great Books of the Western World*. Facciamo rilevare che l'autore dell'articolo solo ha menzionato il titolo dell'opera in questione, addirittura ha fatto riferimento ad essa come *Encyclopaedia Britannica* che, naturalmente, è un'opera distinta e separata.

I *Great Books of the Western World* di cui si parla sono un'enciclopedia. Si tratta di una raccolta delle maggiori opere della Cultura Occidentale. Per via di questo errore riteniamo sia stata creata confusione nelle menti dei lettori, nostri potenziali acquirenti. E' inoltre nostro vivo desiderio sottolineare che i *Great Books of the Western World* contengono una dettagliata bibliografia che rimanda il lettore alla consultazione di altre importanti pubblicazioni. Compaiono in tale bibliografia nomi di autori e titoli di opere altamente qualificate per chi desideri approfondire lo studio. Sono opere che non sono contenute nella dei *Great Books of the Western World*, ma ritenute di grossa rilevanza.

E. Clementi, Roma
procuratore dell'Encyclopaedia Britannica (Italy) Ltd

La tragedia di Seggiano

In relazione a quanto pubblicato dalla *Stampa* sui fatti del novembre in Seggiano (Grosseto), negli uffici della Industria Casearia Fior del Monte Amiata S.n.c. (omicidio di Governi Fosco da parte del padre Ampelio e suicidio di quest'ultimo), poiché nel riferire la notizia della tragedia sono stati riportati particolari e motivazioni più o meno inesatti e talvolta distorti, è desiderio della famiglia Governi e del sig. Edoardo Governi chiederne la rettifica, in modo che si sappia:

— che nessuna discussione ebbe assolutamente a precedere la tragedia; e infatti se è vero che in passato nell'ambito dei rapporti societari mancarono divergenze sulle scelte aziendali, e queste erano il frutto di diverse concezioni imprenditoriali, l'una, quella del padre, di tipo chiaramente tradizionale, e le altre, quelle dei figli, improntate a maggiore dinamismo, è vero, altresì, che soprattutto in vista della possibile e prossima ripresa della attività ogni motivo di contrasto era venuto a cadere ed i rapporti sia familiari che societari erano quindi assolutamente normali;

— che se l'azienda aveva raggiunto certe dimensioni industriali avevano permesso consistenti livelli occupazionali e primaria presenza nel settore caseario nazionale, ciò lo si deve anche alla ristrutturazione tecnologica attuata, frutto non già di «spregiudicata gestione da parte dei figli» ma dalle sempre nuove esigenze il settore imponeva;

— e, per ultimo, circa la notizia di certi fatti che nell'anno 1989 hanno formato oggetto di indagini da parte dell'Autorità Giudiziaria che quanto è stato riferito è frutto di cattiva informazione perché la scoperta di latte in polvere non riguardò la Società Fior del Monte Amiata ma un conferitore di latte della stessa, mentre dettero esito negativo tutti gli accertamenti svolti di conseguenza nello stabilimento, sia sulla materia prima che sul prodotto finito che risultò assolutamente genuino.

. Giovanni Torlone
Arcidosso (Grosseto)

Il genio del Bach francese

Franck il dimenticato

NON si può dire che il centenario della morte di César Franck, nemmeno in Francia, abbia destato molto interesse, [illegible] il rituale contorno di convegni, concerti, dischi e monografie; proprio perché spontaneo, il silenzio [illegible] tuttavia un suo preciso valore culturale, dicendoci qualcosa di Franck attraverso [illegible] [illegible] presente inattualità.

E' un fatto che famosi esecutori e operatori influenti hanno tacitamente sgomberato il posto che, fino a una ventina d'anni fa, Franck occupava con decoro accanto [illegible] Brahms, Bruckner e Mahler [illegible] rappresentante del tardo Romanticismo; eppure di quella foresta importata che era la [illegible] del secondo Ottocento europeo, Franck è stato testimone autorevolissimo, per certi aspetti ancora oggi unico.

Nato a Liegi nel 1822 da padre fiammingo e da madre tedesca, ebbe una adolescenza studiosa, faticosa, conculcata; il padre, un incredibile tipo di contabile, vole[illegible] che i figli (César [illegible] un fratello [illegible] violinista) divenissero artisti, virtuosi di qualche strumento; più con l'occhio al guadag[illegible] però che alle gioie [illegible] Parnaso.

Con altro carattere, Franck sarebbe scappato di casa per fare il notaio, [illegible] ragioniere o lo speziale; si mise sotto invece, e sfruttando i suoi doni naturali (in particolare la capacità di improvvisare al pianoforte), collezionò primi premi al Conservatorio di Liegi e poi nella grande Parigi dove si erano trasferiti in cerca di gloria; ma papà puntava ad altro che diplomi e pergamene, voleva [illegible] fama redditizia, [illegible] una città dove il giovane César aveva [illegible] rivali Liszt, Chopin, Thalberg e altri giganti. La realtà fu compresa prima dal figlio che dal padre, con la complicità lungimirante e amichevole di Liszt che incoraggiò il giovane a dedicarsi con più lena alla composizione.

Liberatosi dall'infuenza paterna, Franck prese moglie e dopo lezioni private [illegible] qualche composizione, sembrò svolgere in perfetta letizia la professione di organista, prima in una chiesa del Marais, poi a Sainte Clotilde. Umile e candido come un giglio, [illegible] capace di [illegible] fierezze (testimone oculare Romain Rolland), provinciale inurbato, vallone che si naturaliz[illegible] francese, ragazzo prodigio che matura dopo i cinquant'anni, organista solitario e tuttavia stracarico di allievi: il santino aureolato, tracciato con mano inarrivabile da Debussy [illegible] una pagina di *Monsieur Croche*, è più una dichiarazione d'amore che il ritratto credibile [illegible] [illegible] personaggio estremamente complesso, pieno di anfratti e di segreti.

Nel 1861, quando la Parigi musicale fu [illegible] dallo scandalo del *Tannhäuser* e dalla prima conoscenza di Wagner, Franck non sembra averne notizia, trincerato dietro la consolle del grande orga[illegible] Cavaillé Coll a Sainte Clotilde; nel 1874 conosce il *Tristano e Isotta*, e segni evidenti si leggono nella quinta delle *Béatitudes* e in un passo di *Les Eolides*.

Trova la sua strada poco dopo: da autore melodico che cerca ancora la frase evidente, diventa autore eminentemente armonico; e la sua musica invece di [illegible] [illegible] scivolare, va [illegible] profondità, si suddivide, si oscura e si arricchisce di [illegible]i vitali. Nascono così i capolavori immortali degli ultimi dodici anni, [illegible] *Quintetto*, il *Quartetto*, la *Sonata*, i due trittici per pianoforte, le *Variazioni sinfoniche*, la *Sinfonia*, i *Tre Corali per organo*; opere strumentali, [illegible] il mondo francese delirava per l'opera, ed esemplari unici, di titolo e aspetto accademico e pensoso: tanto bastava perché molti ne segnalassero la natura germanica, come dire alquanto noiosetta, [illegible] qualcuno una preoccupata filiazione wagneriana. Ma questo «fils des Prussiens», come [illegible] chiamava[illegible] i [illegible] nemici, questo «Bach français» secondo i suoi allievi più zelanti, non [illegible] poi molto di tedesco; [illegible] fatto [illegible] che si tende sempre a pensare la civiltà francese come frutto latino e mediterraneo, dimenticando la componente nordica, gotica e cristiana, a metà fra il Reno e la Senna: [illegible]to ben noto a Péguy e a Proust, e che aiuta a capire l'amore e la penetrazione di Wagner in Francia prima e meglio che altrove.

La passione [illegible] di Franck sembra il risultato di una nevrosi tutta personale che lo portava [illegible] tormentare il motivo trovato [illegible] variazioni, ripetizioni a mosaico, ritorni ciclici: incrostazioni, [illegible] (anche velenosi) [illegible] sovrappongono ai suoi temi, a talvolta il continuo germinare, lo strisciare [illegible] dei bassi, l'agitarsi interno [illegible] reale avanzamento, inducono a sazietà; dal fermentare cromatico di qualche pagina di Franck ci si ritrae come dalla camera di un malato, con il sentore delle febbri ancora nell'aria.

Il suo cromatismo [illegible] però molto diverso [illegible] quello wagneriano. Opposizioni logoranti, spinte dal profondo attraversano Wagner come un campo di forze; ma lui sta al centro di questo campo con atteggiamento prometeico, è nell'occhio [illegible] ciclone, notoriamente l'unico punto da cui si può dominare [illegible] tempesta. Anche Franck [illegible] coinvolto in un analogo campo di opposizioni, [illegible] spinte dal profondo e di logoramento; ma il suo punto in quel [illegible] non è al cen[illegible] bensì laterale, periferico, [illegible] il ciclone [illegible] smuove e [illegible] turba; [illegible] si gode lo spettacolo, ma lo osserva con occhio melanconico.

Franck [illegible] è un epico, ma un lirico e sente l'invecchiamento del linguaggio tonale come una colpa [illegible] rimorso; pochi hanno espresso come Franck l'angoscia dell'ombra ghermente, il senso fondo del dolore immedicabile; le no[illegible] di Franck conoscono [illegible] *sunt lacrimae rerum* di Virgilio: le cose (le note) hanno le loro lacrime.

In tutte le sue composizioni importanti tuttavia, c'è sempre un momento, ed è il momento supremo, [illegible] [illegible] [illegible] peso, l'annodarsi degli entragni cromatici e armonici, si libera e [illegible] scioglie e [illegible] [illegible] natura di lirico viene fuori [illegible] trasfigurazioni cantanti e sospensio[illegible] leggendarie: è il momento [illegible] cui nelle *Variazioni sinfoniche*, sotto le armonie del pianoforte, entra in orchestra l'ombra sottomarina del primo tema, nel *Preludio Corale e Fuga* quando il tema del «Corale» ritorna a galla in mezzo agli arpeggi, nel terzo movimento del meraviglioso *Quartetto*, nella frase finale della *Sonata*, risanatrice di ogni ferita; dolcezze, morbidezze in cui il canto intercede e copre, senza cancellarlo del tutto, [illegible] tormento armonico [illegible] cromatico: [illegible] realtà, il Purgatorio è l'ambiente naturale della grande arte franckiana; lo senti anche nei suoi inni [illegible] trionfo (le conclusioni in *Preludio Corale e Fuga*, nel primo dei *Tre Corali* per organo), tripudi collettivi per assemblee di beati, con orifiamme e gonfaloni [illegible] vento.

In tutto ciò che era mutevole, instabile, deperibile, soggetto [illegible] trasformazione, Baudelaire vedeva l'essenza del moderno: Franck c'era dentro fino al collo, con un pugno di opere perfette di fuori, ruinose di dentro, che hanno espresso lo smarrimento psicologico della sensibilità moderna con una efficacia che brucia ancora. Come dimostra l'indifferenza attuale: non[illegible] ha più tanta voglia di guardare e curiosare dentro Franck, anche per paura di ritrovarsi a faccia delle nostre crisi, [illegible] riconoscere [illegible] accettare inquietudini e angosce [illegible] ancora distrutte.

Giorgio Pestelli

Assisi vista dalla Rocca Maggiore: a sinistra il duomo di San Rufino, a destra la Basilica di Santa Chiara.

FOTO [illegible] NICOLINI

Nella babele delle religioni: parla il «profeta» dell'amore cosmico

Assisi, San Francesco e il guru

«Il Poverello appartiene anche a noi indiani»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Sorella Pace, oggi, ad Assisi, va [illegible] braccetto con Fratello Business: nell'accorata denuncia dei monaci francescani la città della spiritualità si sta, lentamente, trasformando in un inconcludente e superficiale luna-park in cui i dettami [illegible] Poverello vengono serviti in tutte le salse [illegible] venduti un [illegible] al chilo.

[illegible] superiore del convento della Porziuncola di Santa Maria degli Angeli, frate Gianmaria Polidori, si scaglia contro i moderni mercanti che stanno stravolgendo l'identità del tempio di Assisi «usando Francesco [illegible] specchietto per iniziative che, con il Santo, [illegible] hanno proprio nulla [illegible] che vedere». Guru veri o sedicenti, improbabili asceti, ecologisti improvvisati, pacifisti dalle [illegible] bandiere [illegible] famelici santoni: una raffica di predatori d'immagine s'irradia pericolosamente lungo i sentieri che furono del Santo contendendosi un pezzetto del [illegible] saio «per sventolarlo come [illegible] vessillo d'iniziative che offendono il significato del messaggio francescano». E, su tutto, si lagna il superiore della Porziuncola, l'attività di commercianti troppo attenti al portafogli e troppo poco allo spirito.

La città è invasa da asceti improvvisati, ecologisti e pacifisti con cento bandiere

Frate Polidoro, Assisi [illegible] Babele?

«Diciamo un'Assisi che non è più Assisi. Assistiamo ad una continua forzatura con il povero San Francesco proposto in mille ricette: con gli uccelletti svolazzanti per fare [illegible] etichetta [illegible] [illegible] ecologisti, con la sua voglia di pace [illegible] suffragare un irenismo superficiale e velleitario, ritratto in souvenir spesso così profani che trasformano questa città mistica in una copia turistica di San Marino».

Frate Polidoro ringhia [illegible]ficamente. Non usa l'antica frusta per scacciare i [illegible]ti, ma scrive sui giornali, pro[illegible] incontri con altre comunità monastiche, protesta - ascoltato - [illegible] il sindaco comunista della città.

Santo, padre, qualcuno fa malignamente notare che questo sdegno ha un eccessivo odore di convento: [illegible] altre parole, potrebbe essere dettato da un interesse [illegible] parte davanti al possibile tramonto del monopolio francescano del Santo e di Assisi.

«No, questa è una insinuazione che si deve respingere con forza. Ciò che ci sta a cuore è mettere fine alla caduta di spiritualità di una città unica al mondo».

Lei critica gli ecologisti che hanno eletto San Francesco paladino delle loro idee. Ma è così ingiustificato individuare nell'autore del «Cantico delle Creature» un ecologo ante litteram?

«E va bene. Parliamo del messaggio ecologico di Francesco. Quando i fautori della difesa della natura portano le opere del Santo a suffragio delle loro battaglie, dicono cose [illegible] solo a metà. Oggi l'imperativo è "non uccidere la natura", allora era "evitare di temerla, amarla nonostante fosse avversa"».

Potrebbe spiegarsi meglio?

«Francesco dice: "Fratello Sole", ed invita a volergli bene anche se [illegible] le [illegible]. Dice: "Sorella Acqua", [illegible] spinge ad amarla anche se inonda e distrugge. Vuole riconciliare l'uomo con la natura; oggi i tempi sono mutati e ci si sforza di riconciliare la natura con l'uomo. Sembra [illegible] sofisma, ma si tratta d'una differenza sostanziale. E, poi, io non mi sogno neppure di considerare indegno assumere San France[illegible] come campione di ecologia: dispiace se lo vedo trasformato in [illegible] sorta di giulebboso sognatore».

E la pace? Anche i pacifisti sbagliano scegliendo [illegible] simbolo il Poverello di Assisi?

«Il discorso [illegible] analogo. C'è troppa fretta nel prendere certe idee e appiccicargli l'etichetta "San Francesco". Per noi la pace si chiama Cristo, per altri ha altri nomi. Il rischio [illegible] fermarsi [illegible] [illegible] riduttivo "volemose bene". Sì, [illegible] giusto volersi bene, ma è altrettanto giusto sapere e dire che il Santo [illegible] serviva la pace come [illegible] pappetta dolciastra, [illegible] come [illegible] impegno concreto. Per esemplificare al massimo: è vero che chiama fratelli anche i ladroni, ma non si dimentica mai che [illegible] ladroni».

Assisi, ogni anno, è investita da circa 5 milioni di pellegrini turisti. E' fatale che, tra tanti, vi [illegible] anche chi sale sul monte Subasio per cercare un'emozione spirituale con lo [illegible] impegno di chi sale sul Monte Bianco per cercare l'abbronzatura. [illegible] è fatale, anche se non giusto, secondo il superiore della Porziuncola, che ci [illegible] chi «sfrutti la platea» elargendo da questa città-pulpito ricette di varia spiritualità. [illegible] arriva fino [illegible] guru che, ciclicamente, vengono [illegible] Assisi per proporre le loro interpretazioni della vita [illegible] delle opere del Poverello. Una sorta di tossicità mistica?

Frate Polidoro spiega. «Facciamo un altro esempio: alla Mecca i pellegrini vanno per sentir parlare [illegible] Maometto, qui vengono per scoprire Cristo attraverso Francesco. Io non ho nulla contro i guru, ma sottolineo il rischio [illegible] certe loro proposte che riducono la religiosità alla presenza di una divinità generica o, peggio, ad un [illegible] religioso che fa a [illegible] [illegible] di Dio. Il dialogo ecumenico [illegible] auspicabile, ma è folle la ricerca di un minimo denominatore che abbassa la soglia dei convincimenti».

Non tutti sono della stessa opinione. Il sociologo Sabino Acquaviva considera con favore questo crogiuolo di religiosità che, comunque, è viva. Anzi lo considera specchio fedele d'una società che, attraverso il raporto tra le varie confessioni, «modifica, ma allo stesso tempo conserva, il significato della propria ricerca spirituale».

In questa Assisi [illegible] metà novembre che sta vivendo [illegible] stagione morta della devozione di massa abbiamo incontrato uno di questi predicatori dell'ecumenismo cosmico: Antony Elenyimittam, un [illegible] domenicano [illegible] Kevar in India. [illegible] presenta attraverso una biografia eloquente: «Per non cadere nella trappola dell'ortodossia catto[illegible] entro [illegible] quale volevano rinchiuderlo i suoi superiori assolutamente intransigenti nei confronti [illegible] qualsiasi ricerca della Verità che uscisse dai binari della dottrina cristiana, ha preferito lasciare il convento per continuare in piena libertà di spirito questa sua ricerca interiore».

Sorella Pace accanto a Fratello Business. I monaci si scagliano contro i mercanti

«Padre» Antony [illegible] in [illegible] albergo a 200 metri dalla basilica superiore [illegible] San Francesco. L'hotel è chiuso per ferie, ma una ventina di persone, arrivate da Pescara [illegible] Bolzano, [illegible] riunite nel freddo polare d'una sala al secondo piano per meditare sulla «tranquillità imperturbabile». Il guru, che divide la sua attività in vari centri tra India, Stati Uniti ed Europa (in Italia, oltre a quello di Assisi ne ha fondato uno [illegible] Leumann nella cintura di Torino) tra i suoi "innumerevoli libri ne ha scritto uno intitolato «Francesco d'Assisi lo yogi dell'amore cosmico» e ne ha [illegible] preparazione un altro sui punti di contatto tra la filosofia del Poverello [illegible] quella del Mahatma Gandhi.

Prima di poterlo avvicinare [illegible] lasciar concludere la riunione che subisce qualche intoppo dovuto al registratore un po' bizzoso da cui la musica per facilitare la concentrazione [illegible] a singhiozzo. «Padre» Elenyimittam, il cui cognome significa «un cortile con [illegible] pino», parla di Tommaso d'Aquino e di Budda, di religione e dell'imperturbabile pace [illegible] di San Paulo, di Lama tibetani [illegible] di Dante [illegible] [illegible] Papa Giovanni, invitando all'amore [illegible] alla ri[illegible] dello spirito di Dio che [illegible] muove sulle acque agitate dell'era dell'Acquario.

«Padre, [illegible] ritiene che oggi nel mondo manchi l'amore?», domanda tristemente una signora la cui bambina s[illegible] ciondolando dal sonno su una sedia vicina. Il guru tira [illegible] profondo sospiro, scuote la testa dai lunghi capelli [illegible] chiude gli occhi: «Di amore, nel [illegible] che gli uomini troppo spesso gli attribuiscono, ce n'è in quantità persino eccessiva: parlo dell'amore dei sensi, quello dell'egoismo». Tace un [illegible]: «Bisogna cercare e dare benevolenza» annuncia con [illegible] ispirata subito regalando una citazione latina.

«Padre, [illegible] [illegible] seguirlo nella sua missione. Che [illegible] devo fare?». E mentre parla [illegible] ragazzina ha uno sguardo che brucia [illegible] emozione nel [illegible] segnato dall'acne. «Studia, studi[illegible] e [illegible] studia. Poi [illegible] riparleremo» risponde «padre Antony». Poi, rivolto più [illegible] [illegible] stesso che agli altri: «Il mondo è pieno [illegible] ignoranza. Nessuno studia più, [illegible] vuole sacrificarsi. Pregare è conoscere».

Ma pregare è anche [illegible] posizione corretta del corpo: «Bisogna restare seduti con il busto eretto - ammonisce il guru -, entrare in armonia con l'universo». «Ma mi vengono i crampi se resto a lungo con [illegible] gambe incrociate» confessa tra brusii di comprensione qual[illegible]. [illegible] padre Antony concede: «Va bene, allora pregate pure stando seduti sulla sponda del letto».

La temperatura della stanza sembra quella della piazza di Courmayeur a dicembre. La stufetta del guru fa i capricci [illegible] [illegible] registratore: «Sono macchine - osserva [illegible] "padre" traendo anche [illegible] guasto alla resistenza elettrica un motivo di meditazione - e pure noi siamo macchine, che spesso si guastano. Solo l'anima è perfetta, solo [illegible] [illegible] si corrompe. Fratelli, meditate». [illegible] ne torneranno tutti a Pescara [illegible] a Bolzano con il cuore sereno e un paio di [illegible]ri di mistica in tasca.

Quando gli accenno alla presa di posizione dei francescani contro «chi non offre il France[illegible] vero», la sua tranquillità imperturbabile ha un piccolo cedimento dentro la lunga tunica bianca: «Oggi si parla tanto di Europa unita, di mondo unito, ma bisognerebbe parlare di religione unita, smetterla con le contrapposizioni, lavorare in concordia rompendo le barriere. Francesco [illegible] di tutti, non [illegible] proprietà di un ordine ufficiale. Per me è lui il ponte che può unire le religioni, i popoli, le nazioni della nostra famiglia umana-divina, lui che adottò il modo di vivere, di pensare e di agire proprio dei fachiri».

Fuori, nei negozietti di souvenirs, [illegible] statuette del Poverello si mescolano a quelle di rubicondi fratacchioni che portano al collo corone di salami [illegible] giocano [illegible] carte o brindano [illegible] improbabili monache dal naso rosso e dai mutandoni occhieggianti sotto la veste. Ad Assisi, San Francesco è anche questo.

[illegible] Rizzo

Pura gioia di guidare.

È nata la nuova Ford Escort. Stile italiano [illegible] tecnologia tedesca per darvi pura gioia di guidare. Ma diamo la parola ai numeri: 2.000 miliardi di investimento, il lavoro di 5.000 persone [illegible] tecnici [illegible] ingegneri, 300.000 km di prove [illegible] strada e, infine, 25.000 italiani che l'hanno giudicata in anteprima.

Venite [illegible] scoprirla. Nuova Ford Escort vuol dire subito una grande famiglia, che si presenta in cinque versioni: Escort 3 [illegible] 5 porte, berlina Orion, Escort Wagon [illegible] Cabriolet. Con quattro nuovi propulsori a benzina – tutti [illegible] combustione magra per ottimizzare le emissioni e ridurre i consumi – e dotati dell'esclusivo sistema di accensione DIS (Distributorless Ignition System). Dallo scattante [illegible] generoso 1.3 High Compression Swirl (HCS 63cv) al potente 1.6 Compound Valve Head (CVH 90cv): [illegible] motore di [illegible] concezione [illegible] vertici della categoria per prestazioni e consumi.

Motore 1.6 CVH 90cv

Dal 1.4 CFi catalizzato, allo sportivo 1.6i Electronic Fuel Injection (EFI 108cv), [illegible] l'esclusivo sistema di gestione elettronica computerizzata EEC IV. E inoltre il nuovo Diesel 1.8 IDI (60cv).

Apprezzerete la raffinatezza e il confort degli interni, frutto dei più avanzati studi ergonomici, [illegible] il grande spazio dell'abitacolo dovuto alle ampie dimensioni del passo e della carreggiata.

Vi sorprenderà l'equipaggiamento di serie che [illegible] più completo nella sua classe, oltre a [illegible] sofisticato sistema di optional prestigiosi che solo Ford propone a queste condizioni: servosterzo (535.000 lire), ABS (1.300.000 lire) [illegible] aria condizionata (1.710.000 lire). Prezzi tutto compreso.

La nuova Ford Escort ha una linea elegante [illegible] sportiva. Anche voi la troverete bellissima. Guidandola capirete che gli ingegneri della Ford [illegible] riusciti [illegible] darvi la migliore armonia [illegible] prestazioni, precisione [illegible] guida, tenuta di strada [illegible] sicurezza attiva. Grazie al nuovo disegno delle sospensioni a giunti elastici – [illegible] soluzione tecnica impiegata dalla Ford sulle auto da corsa –

ESCORT

Venite a scoprire la nuova Ford Escort.

che consente una superiore aderenza dei pneumatici [illegible] una diminuzione delle derive, qualunque sia la traiettoria: l'auto sembra davvero incollata alla strada.

Sarà bello poter scegliere tra 12 versioni con motorizzazione 1.3 o 1.6 – dalla Escort CLX superequipaggiata alla prestigiosa Escort Wagon Ghia – tutte all'interno di una differenza [illegible] prezzo di solo 1.465.000 lire.

Il programma "Chi guida Ford ha di più" vi permette di guidare in tutta serenità, con 5 diverse garanzie come, ad esempio, "La lunga protezione" che estende [illegible] garanzia fino a [illegible] anni, "Garanzia sulle riparazioni" che vi accompagnerà per tutta la durata della proprietà [illegible] "Pronto Ford 24 ore su 24".

Venite a provare la nuova Ford Escort: pura gioia di guidare.

"Sistema di Scelta Ford"

Un rivoluzionario concetto di libertà che solo Ford vi offre.

Con l'esclusivo "Sistema di Scelta Ford" potete scegliere, su tutte le versioni, tutte superequipaggiate, la motorizzazione 1.3 (HCS 63cv) o 1.6 (CVH 90cv) allo stesso prezzo. Ed anche la berlina Orion [illegible] la Escort Wagon hanno lo stesso prezzo. Il "Sistema di Scelta Ford" è davvero l'idea più bella del mondo, perché consente a tutti di scegliere in base ai propri gusti e alle proprie esigenze, finalmente liberi dall'ansia del prezzo.

Escort Orion Escort Wagon

Ford QUALITÀ IN AZIONE

[illegible] ANCORA EROTICA

Un nuovo ruolo erotico per Serena Grandi (foto). L'attrice, che ieri ha festeggiato a Firenze i suoi 10 anni di [illegible] interpreterà a febbraio, con la regia dello spagnolo Vigas Luna, «Galline», storia di un uomo e delle sue tre donne.

TUTTE LE DATE DI [illegible]

Tutte [illegible] date del tour [illegible] Ivano Fossati che porterà nei teatri italiani vecchi e [illegible] successi e l'ultimo lp «Discanto». Oggi sarà [illegible] Venezia, dopodomani a Genova, il [illegible] La Spezia, il 19 a Firenze, il 20 a Empoli, [illegible] 22 a Bologna, [illegible] 26 [illegible] Milano, [illegible] 27 a Verona, il [illegible] Riccione, il [illegible] a Bassano del Grappa.

[illegible] PECK [illegible] 17 MILIONI

L'attore Gregory Peck è [illegible] scelto [illegible] ospite d'onore di un banchetto al Museo d'Arte Moderna [illegible] New York per partecipare al quale ciascuno [illegible] 220 ospiti ha pagato 15.000 dollari (circa 17 milioni di lire). Oltre al pranzo era prevista la proiezione di spezzoni dei film dell'attore.

Incontro con l'attore che vuole dedicarsi solo alla regia e intanto incide due brani musicali

Manfredi
canto per cambià

Un attivissimo Nino Manfredi è in cerca di attori italiani per il primo musical. A Budapest [illegible] di [illegible] commedia, due nuove canzoni quattro film e tante idee che mette [illegible] carta nel rifugio [illegible] Gaeta Vecchia

ROMA. Al mattino scrive, al pomeriggio va in sala d'incisione, e alla sera gira per i teatrini della capitale alla ricerca [illegible] nuovi attori adatti per la ripresa italiana della [illegible] commedia, «Gente di facili costumi», che a Budapest da [illegible] mese sta registrando il tutto esaurito. Nino Manfredi dai tantissimi impegni, [illegible] commedia, quattro film, [illegible] musical, due nuove canzoni e la voglia di lasciare vuota la [illegible] per sedersi dietro la macchina da presa.

«Dopo Geppetto - dice - ritengo di poter interpretare bene qualsiasi personaggio! E forse proprio per questo [illegible] sempre più stretto nei panni dell'attore. Dopo quarant'anni di cinema senti che la macchina da presa non ti intimorisce più, ormai conosci tutti i trucchi e capisci che devi smettere. In teatro invece hai la platea che [illegible] vivo, però ti uccide il ripetere ogni sera lo stesso gesto o lo stesso urlo. Sempre uguali per mesi, alla fine ti prende la noia».

«L'anno prossimo - sottolinea [illegible] un mezzo sorriso - compirò settant'anni [illegible] di dovermi inventare nuove emozioni, una nuova giovinezza per i prossimi cinque decenni. Prevedo di stare sempre meno sopra il palcoscenico e sempre [illegible] più sotto. Fare l'attore [illegible] più emozioni, se non quando posso [illegible] d'aiuto ai giovani. Le mie radici sono contadine, e quindi penso che sia un dovere, a una certa età, tramandare ai ragazzi la propria saggezza [illegible] la propria esperienza. Soltanto così, quando [illegible] hanno i capelli grigi, ci [illegible] può sentire [illegible] utili».

Una [illegible] certo, nella vita di Nino Manfredi non c'è spazio per la routine, tranne che per quella familiare. «[illegible] ho nessu[illegible] giornate-tipo, precisa, perché non riesco, o non posso, [illegible] programmi per lunghi periodi, c'è sempre qualche imprevisto in agguato. Fino all'altra settimana [illegible] trattenuto sul [illegible] film [illegible] Gigi Magni, "In [illegible] del popolo sovrano", dove impersono Angelo Brunetti, detto Ciceruacchio. Un capopopolo dell'Ottocento che [illegible] è fatto fucilare con il figlioletto di tredici anni, solo per non venire meno alla sua dignità. Un bellissimo, ma difficile, personaggio perché Ciceruacchio fa ormai parte della storia risorgimentale di Roma».

Oltre al lavoro di Gigi Magni, usciranno nei prossimi mesi altri tre film tutti firmati da registi giovani. «Albert Express» [illegible] Artur Joffé, dove [illegible]persona il padre di Sergio Castellitto; «Napoli-Berlino - Un taxi nella not[illegible] Mika Kaurismaki (anche qui [illegible] genitore, [illegible] figlia Roberta che è la protagonista»); e «Mima», l'opera prima di Filumena Esposito, una ragazza francese di origine italiana.

«Quest'ultimo - racconta Nino Manfredi - l'ho fatto perché la regista, che si chiama Filumena proprio [illegible] mia zia di Castro, mi è venuta a trovare e mi ha fatto capire con molta sincerità, che soltanto [illegible] la mia partecipazione avrebbe potuto ottenere i finanziamenti necessari per realizzare quest'opera prima. Racconta un'esperienza vissuta da bambina. E visto che la storia [illegible] carina e ben scritta, l'ho accontentata. Il mio personaggio è quello di [illegible] calabrese legato alla mafia che, ormai in età matura, decide [illegible] lasciare la Sicilia, senza dire niente [illegible] nessuno, e di rifugiarsi a Sète, vicino a Marsiglia in casa della figlia e della nipotina Mima per la quale il non[illegible] stravede. Ma purtroppo sarà raggiunto dai killer».

«Quando ho finito le riprese [illegible] produttore Claude Kunetz [illegible] voluto accompagnarmi all'aeroporto [illegible] prima di congedarsi [illegible] ha detto: "Manfredi, lei in Francia è molto apprezzato, quando vorrà fare un film da regista mi telefoni, ed io sono fin [illegible] adesso disposto a finanziarlo". Parole che commuovono. Da loro "Per grazia ricevuta" figura tra le opere definite intramontabili, [illegible] due volte all'anno viene regolar[illegible] dalla televisione».

Per ora Nino Manfredi è tor[illegible] in sala d'incisione, registra la [illegible] «In nome del popolo [illegible] composta da Nicola Piovani per il film di Gigi Magni e un altro brano sulle strade di Roma, scritto «su [illegible] da Dino Verole.

«Un ritorno alla canzone - dice - [illegible] nessun calcolo [illegible] retroscena: [illegible] avvenuto tutto per caso. Dino, al quale sono legato da una vecchia amicizia che risale ai tempi della radio, mi ha fatto avere il testo, mi [illegible] piaciuto per la sua semplicità e così ho deciso di inciderlo. Anche in questa occasione sono un uomo di [illegible] che, nella sua memoria, ha legato gli amori giovanili alle strade di Roma: dalla Nina dag[illegible] occhi turchesi [illegible] Pincio alla Fiorenza [illegible] via Margutta 38/c; dalla Marilù del Quartiere Salario alla Giulia di Porta Maggiore. E alla fine questo romantico vecchio [illegible] Roma confessa di non poter più camminare di sera in viale Trastevere, o viale del Re [illegible] chiamava allora, perché sotto [illegible] luna gli torna in mente Mary. Le donne [illegible] le malattie: ti ricordi soltanto quelle importanti».

Quando può Nino Manfredi lascia la capitale [illegible] ritira nel suo appartamentino della Gaeta Vecchia dove ritrova le condizioni ideali per coordinare le molte idee che gli «frullano» in testa.

«E' una cittadina incantevole - sostiene convinto - [illegible] per [illegible] è [illegible] scelta [illegible] residenza di papi [illegible] di re. Si respira aria buona e c'è soprattutto la possibilità di vivere ancora [illegible] contatto con la gente. D'altra parte quando scrivo sento la necessità [illegible] parlare. Soltanto dal confronto [illegible] le persone vere [illegible] vengono le [illegible]. Non sono un grande mangiatore, [illegible] quando sono in "ritiro" a Gaeta non ho mai bisogno di cucinare. Basta che faccia quattro passi e trovo sempre una donnetta che mi invita a casa [illegible] mangiare un piatto di pasta e fagioli. E qualche volta, attratto dal profumo che esce dalla cucina, mi autoinvito pure».

Proprio a Gaeta Nino Manfredi ha da poco finito di scrivere la sua terza commedia che in primavera andrà in scena, in prima mondiale, a Buenos Aires [illegible] attori [illegible] scuola spagnola.

«Si intitola "Parole d'amore ... parole" - spiega - [illegible] è diversa dalle precedenti. Questa è una commedia musicale, o con musica come si dice adesso. Non l'avevo ancora finita che un produttore argentino l'aveva già comprata. E tre giorni dopo è tornato a [illegible] per scritturarmi come regista. Per la parte musicale ho mobilitato un gruppo di giovani compositori romani [illegible] i quali mi incontro quotidianamente».

«Gli impresari argentini [illegible] rimasti sbalorditi anche perché è una commedia musicale con quattro soli protagonisti e quindi l'allestimento [illegible] è dispendioso. Il difficile, soprattutto per la versione italiana, è trovare gli attori giusti che sappiano recitare [illegible] cantare».

«Sono due coppie: un padre vedovo, pittore poco fortunato, e un figlio; [illegible] una madre con una ragazza a [illegible]rico. Non è difficile intuire che si tratta di uno scontro generazionale».

Manfredi è un po' severo con i giovani: «I miei figli che [illegible] della generazione di oggi sono molto più seri di noi, [illegible] sono noiosi: sembrano più grandi della loro età e sostengono [illegible] sapere già tutto. Noi invece siamo dei "vecchi ignoranti" per i quali "amore è amore" e niente più»

Ernesto Baldo

Debutto [illegible] Milano

Se Pessoa incontra Pirandello

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Fernando Pessoa occupa tutti i crocevia mentali [illegible] Antonio Tabucchi. Nel corso degli anni si [illegible] creata una sorta di simbiosi tra il plurimo, misterioso scrittore portoghese e il suo traduttore italiano. Si potrebbe quasi dire, visto l'accanimento con cui la [illegible] opera [illegible] la sua figura sono state investigate e divulgate, che Pessoa è diventato un totem letterario, un eterno ritorno, un'ossessione filologica [illegible] poetica. Il legame [illegible] è stretto al punto che Tabucchi ha scritto un testo teatrale, «Il signor Pirandello [illegible] desiderato al telefono», [illegible] cui centro c'è proprio lui, Pessoa, con le [illegible] molteplici identità, la vita nascosta [illegible] precaria, le fratture psicologiche.

L'opera è stata allestita da Gino Zampieri [illegible] Piccolo Teatro Studio, con l'interpretazione di Renato De Carmine. Doveva andare in scena appaiata a «Il tempo stringe», altro atto unico di Tabucchi diretto l'anno scor[illegible] da Giorgio Strehler. Un'indisposizione di Giancarlo Dettori ha fatto [illegible] che «Il signor Pirandello» fosse rappresentato da solo. Uno scherzo maligno di Pessoa, ha detto Tabucchi: voleva la scena tutta per sé.

Lo spettacolo immagina che, a Cascais, un vecchio guitto venga scritturato dal direttore del manicomio per rappresentare ai matti la loro follia e finge che quell'attore sia Pessoa. E' anche possibile che Pessoa immagini [illegible] un attore che interpreta Pessoa, il quale Pessoa, nel corso del suo show o del suo delirio, ha in mente di telefonare [illegible] Pirandello, poiché ha l'anima in pena e a Pirandello «interessano le anime [illegible] pena».

Su un pavimento a losanghe bianche [illegible] nere, accompagnato da [illegible] cieco di p[illegible]ola che gli fa da spalla e che assolve alla funzione di coro, [illegible] nostro guitto estrae il peggio della sua arte, [illegible] tragedia, brandelli di monologhi troppo grandi («essere [illegible] sere»), stereotipi interpretativi (le lacrime di Pierrot), seduttività [illegible] music hall. Ma soprat[illegible] parla di sé, cioè [illegible] Pessoa, [illegible] essere poeta, cioè fingitore ad oltranza, rievoca l'infanzia breve come [illegible] lampo, l'amore mai del tutto vissuto, s'identifica con la madre... E intanto medita di telefonare a Pirandello: «lui ci [illegible] fare coi personaggi che si trovano intrappolati, schiavi di un ruolo e di [illegible] maschera». E [illegible] la figura, quella telefonata; elabora persino il tono della voce, estrae [illegible] familiarità non del tutto giustificata ma possibile, poiché Pirandello arrivò nel '31 [illegible] Lisbona, per la prima [illegible] «Sogno... [illegible] forse no», non si conobbero, ma avrebbero potuto, [illegible] sarebbero incontrati in un caffè, inventando storie l'uno per l'altro.

E lo show [illegible] avanti, va [illegible]ti il delirio, cui si sovrappone un'ulteriore finzione, data dalla citazione di brani di Pessoa, che arrivano [illegible] luce più fioca, giallastra, crepuscolare. Uno squillo [illegible] telefono interrompe tutto. E' il direttore del manicomio che dichiara finita la recita, ma per un attimo avevamo pensato (anzi sperato) che al telefono [illegible] fosse Pirandello.

Elegante, fosforico ed enigmatico, lo spettacolo s'impernia sulla grandezza istrionica di De Carmine che, tra [illegible] rivistaiolo [illegible] il lacerato, firma una splendida interpretazione, accolta da fragorosi applausi e da molte chiamate finali.

[illegible] Guerrieri

Esemplare realizzazione del capolavoro di Berg ha aperto la stagione del Teatro Fenice a Venezia

Splendida Lulu, un angelo sterminatore

Grande prova di Ann Panagulias accanto a un'ottima compagnia

Ann Panagulias, protagonista dell'opera di Alban Berg. Una grande interprete ottimamente servita [illegible] costumi di Lauro Crisman autore anche delle splendide scene ispirate al circo [illegible] al cinema

VENEZIA. Lo spettacolo inaugurale della stagione lirica veneziana, come il mese scorso quello di Trieste e, speriamo, tra qualche giorno, il «Don Carlos» torinese, suona come una fiera risposta ai tagli finanziari che minacciano di ridurre al limite di sopravvivenza la vita [illegible] nostro teatro musicale. In un Paese dove [illegible] spreco generalizzato è lo sport preferito della pubblica amministrazione e la cultura prima vittima, la Fenice apre [illegible] una splendida «Lulu» di Alban Berg e grida ai politici: guardate che [illegible] sappiamo fare!

Eseguito nella edizione integrale, con il terzo atto strumentato da Friedrich Cerha [illegible] ormai entrato felicemente nell'uso, [illegible] massimo capolavoro dell'Opera novecentesca [illegible] un osso durissimo per le abitudini esecutive dei teatri italiani cui richiede [illegible] compagnia numerosa e tutta ad alto livello, una orchestra acrobatica e un allestimento [illegible] capace di coglierne [illegible] fondamentale ambiguità. «Lulu», infatti, [illegible] continuamente in bilico fra tragedia ed ironia, sentimento e gioco, dramma e operetta: il doma[illegible] che nel prologo invita gli spettatori ad entrare nel [illegible] circo per ammirare «la tigre, pronta a divorare ciò che nel balzo le [illegible] para dinnanzi» fissa [illegible] clima di straniamento ironico che la musica [illegible] Berg [illegible] nella [illegible] costituzione [illegible] sue cellule.

Perfettamente lo hanno inteso il regista Giorgio Marini e lo scenografo Lauro Crisman, incorniciando il palcoscenico [illegible] un bianco tendone da circo, ora in primo, ora in secondo piano, ed allestendo nel suo interno, con scrupolosa fedeltà ai vari cambiamenti di ambiente, le singole scene: la casa del pittore, i sontuosi saloni del dottor Schön, il camerino teatrale di Lulu, la sala da gioco parigina e, infine, gli squallidi bassifondi londinesi dove l'anti-eroina chiude la [illegible] esistenza. Accanto al circo, i roteanti movimenti di questa regia, che coglie efficacemente il mulinello della azione, si basano sull'impiego del cinema: film sullo sfondo; personaggi [illegible] arredi [illegible] movimento su nastri rotanti, fino alla sorpresa dell'ultima scena [illegible] sale in alto, lasciando il cadavere della meravigliosa «belva» [illegible] una gabbia [illegible] circo.

Naturalmente questo gioco di equilibrio fra tragedia [illegible] operetta non avrebbe funzionato senza [illegible] collaborazione della giovane protagonista, l'americana di [illegible]gine greca Ann Panagulias che ha inteso appieno lo spirito del personaggio. Lulu è ben lontana dall'offrire attendibilmente il de[illegible] alla pornografia patinata di un Tinto Brass. Come succede [illegible] Don Giovanni [illegible] Mozart il suo magnetismo sta nella inconsapevolezza: è l'innocenza del peccato, del delitto, della degradazione. Provoca colpi apoplettici, ammazzamenti, suicidi, col fata[illegible] candore dei suoi gorgheggi, col pullulare dei ritmi di operetta, e di quelle sonorità che la [illegible] pagnano come candida schiuma. Perciò [illegible] ha bisogno di svestirsi troppo per tenere avvinti attorno alla propria stella un sistema planetario di ammiratori [illegible] vittime, tra cui la [illegible] Geschwitz che muore per lei: sotto questo aspetto i costumi di Cri[illegible] magistrali nel dosare il ti-vedo e non-ti-vedo da cui il corpo grazioso della Panagulias trae raffinati effetti drammatici.

Sotto [illegible] guida del g[illegible] direttore Yoram David l'orchestra della Fenice ha suonato con lucidità, scatto e traspa[illegible] In una partitura degna di Mozart per la qualità costante della invenzione e la compattezza [illegible] cui scorrono i tre lunghi atti, senza un attimo di caduta, la siderale leggerezza della protagonista impone il colorito d[illegible] di sonorità chiare e perlacee [illegible] cui [illegible] abbattono [illegible] parsimonia tanto più efficace fulminei bombardamenti, ombre improvvise ma sempre [illegible] rapido movimento. [illegible] direttore ha sottolineato questi contrasti, comprendendo che «Lulu» è ormai oltre l'espressionismo e la sua estetica di «urlo» e «geometria» praticata nel «Wozzeck»; si veda la parte di Schön, che ispira morale ripugnanza senza più la violenza che lacerava i personaggi [illegible] capolavoro precedente. In questa linea [illegible] ha inteso, nella sua misurata interpretazione, il baritono Brent El[illegible] che, insieme all'ottimo Alwa di Berry McCauley, alla appassionata [illegible] Geschwitz [illegible] Anne Howells, all'atleta di [illegible]rick Kennedy e al pittore [illegible] Robbin Legate hanno dato [illegible] ad una compagnia di rara omogeneità. Tra le parti minori, [illegible] menzione particolare per Nicoletta Curiel, vivace caratterista nel triplice ruolo della guardarobiera, dello studente e del valletto. Questa affinità e chiarezza [illegible] risultati ha fatto sì che [illegible] pubblico seguisse con molta attenzione [illegible] spettacolo, applaudendo incondizionatamente. alla fine, tutti i suoi artefici e [illegible] particolare la Panagulias, valorosa protagonista nella parte tremenda di questo angelo sterminatore.

Paolo Gallarati

CHE FANNO

Schwarzenegger ginnastica nel Golfo

Liz Taylor ha venduto la villa di Puerto Vallarta

Arnold Schwarzenegger, consigliere del Presidente Usa in fatto di forma fisica e salute dei cittadini, consegna il 22 novembre ai militari americani che si trovano nell'Arabia Saudita una gran quantità di strumenti ginnici soprattutto destinati [illegible] perdere peso e tonificare la muscolatura, utili contro la vita sedentaria condotta sinora dai soldati nella crisi del Golfo.

Sean Penn, [illegible] marito di **Madonna**, sposa domenica prossima [illegible] Los Angeles **Robin Wright**, attrice.

E' il Comune di **Reggio Emilia**, e non quello di Modena (come pubblicato erroneamente da «La Stampa» domenica scorsa), ad aver chiuso il proprio attivissimo Ufficio Cinema.

David Cronenberg («La Mosca», «Inseparabili») ha recitato una parte di psicoanalista paranoico in «Cabal», un film [illegible] **Clive Baker**, e [illegible] assumendo il ruolo di Maestro: [illegible] Parigi la Cinémathèque gli dedica una retrospettiva antologica, e le Editions du Cerf pubblicano un [illegible]io sui suoi film scritto da **Piers Handling**, intitolato «L'horreur intérieure» (L'orrore interiore).

Ted Turner, l'industriale televisivo, ha comprato da Tiffany [illegible] New York un anello (opale più due diamanti) [illegible] regalare [illegible] **Jane Fonda** per il compleanno. I due progettano [illegible] sposarsi [illegible] 1991: l'attrice vuol aspettare che suo figlio **Troy** pren[illegible] il diploma delle scuole superiori.

[illegible] **Moore** interpreta un altro ruolo sovrannaturale dopo «Ghost» nella commedia «The Butcher's Wife» (La moglie del macellaio), storia di una veggente del Greenwich Village di New York che sposa appunto il macellaio **Jeff Daniels**.

Marco Müller, il direttore italiano del Festival di Rotterdam, sarà dal 1992 direttore del Festival [illegible] Locarno.

Liz Taylor, che ormai regolarmente è accompagnata dal giovane ex operaio Larry Fortensky in ogni occasione pubblica, ha venduto la [illegible] villa di Puerto Vallarta, comprata nei Sessanta su consiglio di **John Huston** [illegible] battezzata, come [illegible] film del regista interpretato [illegible] **Richard Burton**, «La notte dell'iguana».

Danny Glover e **Martin Short** sono la coppia protagonista del rifacimento americano [illegible] film francese «La chèvre» (La capra), ribattezzato «Pure Luck» (Fortuna pura), girato [illegible] Messico e diretto dal regista francese originario, **Francis Veber**.

Julia Roberts, l'attrice-su[illegible] [illegible] «Pretty Woman» che vive con **Kiefer Sutherland**, figlio di **Donald Sutherland**, ha illustrato i propri segreti di bellezza: «Ogni giorno, un'ora di jog[illegible] insieme con il mio cane Axel, quarantacinque minuti [illegible] esercizi in palestra, due pacchetti di sigarette, alme[illegible] cinque caffè».

Christophe Dechavanne, 32 anni, bello, bruno, aggressivo, è l'ultimo fenome[illegible] della televisione france[illegible] il discusso programma giornalistico del martedì su TF1 di cui è produttore-animatore-star, «Ciel, mon mardi!» (il gioco [illegible] parole del titolo allude alla più famosa battuta da pochade, «Cielo, mio marito!») ha [illegible]stantemente almeno 7 milioni di telespettatori e festeggia ora [illegible] centesima puntata.

Jennifer Grant, unica figlia di **Cary Grant** e di **Dyan Cannon**, dopo essersi laureata in scienze Politiche a Stanford frequenta [illegible] scuola di recitazione: vuol diventare attrice pure lei.

Ferrara: l'attore non sempre [illegible] suo agio nella favola di Prokofiev diretta da Abbado

Benigni, Pierino, il lupo e le papere

Un ingegnoso mosaico con Berio, Mozart e Stroppa

FERRARA. Claudio Abbado muove e [illegible] scacco in quattro [illegible] Come altrimenti interpretare [illegible] concerto che ha concluso, [illegible] quest'anno, le manifestazioni di «Ferrara Musica»? Sì, è [illegible] la partita giocata da un ingegno astuto e sottile, capace di ri[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stessa serata, uno storico compositore del nostro secolo quale Luciano Berio, un concerto per pianofor[illegible] di Mozart, l'opera di un talen[illegible] che sboccia come il trentenne Marco Stroppa [illegible] infine «Pierino [illegible] [illegible] lupo», la favola [illegible] Prokofiev. In più: solista per Mozart il di[illegible] Evgenij Kissin, ultimo prodigio della scuola russa; narratore per Prokofiev, Roberto Benigni. Divertire ed emozionare, far conoscere e riflettere: l'estetica della sorpresa e della meraviglia ha funzionato ancora una volta, ha fissato l'attenzione del pubblico, lo ha convinto e fatto discutere. Ricevendo in cambio, come tutti gli interpreti, applausi lunghi [illegible] affettuosi.

Qualche discussione ha riguardato l'attesa prova di Benigni. In mattinata, davanti ad un pubblico anche di bambini, aveva trovato più spazio per [illegible] sue improvvisazioni, smorfie [illegible] [illegible]nefiche follie. A sera, obbligato a seguire i tempi della partitura, le parole di un testo non suo, si [illegible] confuso, ha infilato qualche papera, non ha preso in braccio Abbado, non ha baciato nessun orchestrale. Era un ragazzo col suo ciuffo da Superbone piazza[illegible] sopra un palcoscenico [illegible] infilato in un frac di tre taglie trop[illegible] largo. E quando ha provato a «fare le voci» della favola - il nonno che brontola, l'uccellino che strilla - sono venuti alla mente altri narratori [illegible] «Pierino e il lupo». L'attore Benigni [illegible] [illegible]stito nel bis, quando ha raccon[illegible] «il nuovo finale, finalmente ritrovato»: i cacciatori invece di portare [illegible] lupo allo zoo, se lo pappano, anatra compresa. Il gatto sbrana l'uccellino e in gabbia finisce [illegible]

Grande è stato lo stupore per la prova di Kissin. Cosa dire di [illegible] ragazzo prodigio? Che lo sia [illegible] dubbio, [illegible] [illegible] resta del suo Mozart? Un furore perfino lisztiano, il tocco che sa [illegible]re lieve come una carezza, la sicurezza assoluta. Ma anche l'impressione che l'adolescente fugga la tragicità del K466 (re minore, come «Don Giovanni»). Che abbia terrore di quelle macchie [illegible] che si allargano tra [illegible] [illegible] e [illegible] danze: angosce che, invece, le cadenze di Beethoven portano al rango di protagonisti.

E' stato [illegible] lavori di Berio e Stroppa che si è potuta apprezzare la qualità del [illegible] della Chamber Orchestra of Europe, una delle giovanili per la cui affermazione è stata determinante la presenza [illegible] Abbado. «Requi[illegible] è dedicato alla memoria di Cathy Berberian: echi [illegible] riverberi, melodie che si guardano in [illegible] specchio deformante», ha detto Berio. E lui, che sente la necessità per la musica di essere [illegible] e soprattutto comunicazione, ha fatto ben intendere cosa sia la morte che rapisce una vita in quel brusco spegnersi del dolce discorso strumentale, in quella definitiva [illegible] che spezza l'evocazione affet[illegible]. «Metabolai» è [illegible] scritto da Marco Stroppa nel 1982, a 23 anni. Trasformazioni, ripetizioni, p[illegible] di un oggetto [illegible]noro che si modifica, corpo aggregato attorno alle cellule del nome Bach (le note si, la, do, si bemolle). E, al centro del pezzo, [illegible] divagazione di [illegible] cadenza [illegible] timpani e pianoforte.

Sandro Cappelletto

Roberto Benigni, meglio nel [illegible]

Kissin e le donne

Il giovanissimo pianista russo viaggia [illegible] madre e maestra

FERRARA. Viaggia il mondo con [illegible] donne, [illegible] mamma, l'insegnante e la gente. A 12 anni ha inciso i due Concerti di Chopin. A 16 ha registrato con Karajan e i Berliner Philharmoniker. Un mese fa, diretto da Zubin Mehta, ha stupito New York. Adesso, deve trovare [illegible] tempo per tornare [illegible] Mosca e dare finalmente l'esame di diploma al Conservatorio: Evgenij Kissin, 19 anni e una lunga carriera alle spalle.

Una [illegible] chioma [illegible] capelli fittissimi, che ondeggiano quando si inchina - perfettamente alla russa - per ringraziare. Sguardo più [illegible] della [illegible] età, movimenti rigidi come i pupazzi [illegible] [illegible]hio meccano, sorriso luminoso, in doppiopetto anche quando non suona. Sembra fragilissimo [illegible] cagionevole. Ma [illegible] premu[illegible] non lo perdono [illegible] vista un attimo: nella sua [illegible] [illegible] Mosca, Svjatoslav Richter voleva passare un po' di tempo [illegible] suonare con lui, ma [illegible] tardi, Evgenij non poteva stancarsi troppo. [illegible] per studiare, c'è Anna Kantor, la sua unica [illegible].

Gli agiografi sono già al lavoro: si dice che [illegible] 18 [illegible] ascoltando la mamma e la sorellina al pianoforte, [illegible] subito ripetere una fuga di Bach, il tema di un Rondò di Beethoven, la melodia di un canto popolare russo. A [illegible] anni le prime improvvisazioni, a sei diventa compositore: [illegible] Sonata per viola, un Concerto per pianoforte e strumenti [illegible] fiato. Come Mozart, forse. «Ma [illegible] suo giovane cuore trova un'anima sorella in quella del grande compositore polacco, anch'egli molto giovane quando scrisse i suoi concerti». Kissin come Chopin, dunque. I [illegible] modelli interpretativi? La tradizione di Neu[illegible] [illegible] Sofronitzkij, l'approccio appassionato, l'amore per il pianismo impetuoso di Rachmaninov [illegible] Sciostakovic. [illegible] era [illegible] forza tellurica, il [illegible] dello Studio [illegible] Prokofiev che a Ferrara ha suonato come bis. Ma a Roma, per la stagione di Santa Cecilia suonerà Schumann e Liszt.

[s. cap.]

Tra Roma [illegible] Londra

S'è perso [illegible] film di Fellini

LONDRA. Giallo a 70 mm. Un rullino [illegible] pellicola andato perduto [illegible] Roma e Londra ha [illegible]so nei guai gli organizzatori [illegible] London Film Festival, che [illegible] hanno potuto presentare l'altro giorno l'ultimo film di Federico Fellini, «La voce della luna», interpretato da Roberto Benigni e Paolo Villaggio e ispirato al «Poema dei lunatici» [illegible] Ermanno Cavazzoni.

Uno sconsolato portavoce ha annunciato la notizia poco pri[illegible] del momento in [illegible] sarebbe dovuto cominciare lo spettacolo nel cinema «Curzon» [illegible] Londra. Centinaia di mancati spettatori hanno ottenuto [illegible] rimborso del biglietto e l'organizzazione del Festival ha dovuto ammettere che a questo punto non [illegible] se il film potrà [illegible] essere proiettato.

Una serie [illegible] concitate telefonate a Roma non [illegible] bastata a sbloccare la situazione. Pare che fosse disponibile una sola copia del film in versione originale con sottotitoli in inglese, e sia andata perduta nella spedizione.

(s. n.)

Iniziate a Palermo le riprese di «Muro di gomma» sulla tragedia [illegible]

Marco Risi, primo ciak su Ustica

Con lui due sceneggiatori della «Piovra 5 [illegible] 6»

PALERMO. La tragedia aerea di Ustica diventa film. Il titolo è «Muro di gomma». Le riprese sono cominciate ieri mattina all'Ospedale Psichiatrico di Palermo, dove per l'occasione è stata ambientata la sede dell'Istituto [illegible] Medicina Legale per l'autopsia delle salme delle vittime. Regista è Marco Risi affiancato da Donatella Botti. Fra gli interpreti [illegible] segnala Corso Salani recentemente apparso [illegible] [illegible] d'Europa», uno [illegible] promettenti volti nuovi del cinema italiano, che sta già anche facendo un pensierino per la regia.

[illegible] Risi torna così dopo un brevissimo periodo a Palermo, dove ha appena girato due pellicole che hanno riscosso successo di critica e hanno poi fatto buoni incassi, «Mery per sempre» con Michele Placido nei panni di un professore e «Ragazzi fuori», presentato [illegible]l'ultimo Festival di Venezia. Il primo descrive la difficile condizione della gioventù deviata palermitana nella dura realtà del carcere minorile «Malaspina».

Il secondo, una sorta di seguito, è imperniato sulle sempre più esigue possibilità di inserimento nella società dei ragazzi marchiati dall'esperienza dell'istituto di rieducazione [illegible] votati quasi sempre a frequentare la «università del crimine» a cui attinge a piene mani la mafia.

Dopo queste esperienze [illegible]la «carne viva» di Palermo, Marco Risi tenta ora [illegible] affondare il bisturi [illegible] uno dei più inquietanti misteri dell'ultimo decennio italiano, appunto il disastro del DC-9 Itavia Bologna-Palermo, che il 27 giugno 1980 sulla rotta dell'isola di Ustica esplose in volo e si inabissò fra Ponza e l'isola [illegible] largo di Palermo, considerata la capitale mondiale dei subacquei.

Alla sceneggiatura di «Muro di gomma», titolo efficace [illegible] calzante che riassume perfettamente i silenzi, le falsificazioni, le omertà che sono [illegible]guiti fino a oggi [illegible] disastro di dieci anni orsono, hanno collaborato il giornalista Andrea Purgatori e Sandro Petraglia e Stefano Rulli: gli ultimi due, avendo fatto parte dello staff degli sceneggiatori della «Piovra 5» e della «Piovra 6», ormai sanno abbastanza della Sicilia e [illegible] suoi impenetrabili segreti.

In Sicilia sono [illegible] programmate riprese nell'arco di [illegible] settimana, anche nell'aeroporto di Punta Raisi. La troupe si sposterà quindi nell'entroterra. Le ultime riprese saranno effettuate a Roma. Risi ha previsto di concludere gli esterni [illegible] anche gran parte degli interni al massimo in due mesi e mezzo.

(a. r.)

Tutto va bene, l'importante è che si parli di Fantastico

Baudo perdona Jovanotti

«Richiamerei il giovane cantante: però manca di professionalità» Dire bene della trasmissione non si può, [illegible] ha un audience di 9 milioni

Ecco così Pippo Baudo c'è riuscito, a far parlare di nuovo [illegible] Fantastico. Ci sono volute le bizze di Jovanotti, le [illegible] (troppe castagne), le illazioni, [illegible] lo scopo è stato raggiunto. Fantastico ha riconquistato i titoli [illegible] giornali. Ieri Baudo ha convocato i giornalisti, in contrasto, pare, con il capostruttura Maffucci, e ha detto: «Non sono pentito, chiamerei [illegible] il giovane cantante, perché sono convinto che sia giusto per la trasmissione, ma la sua è stata una mancanza [illegible] professionalità. Io sono andato in onda ugualmente anche dodici ore dopo la morte di mio padre». E Maffucci [illegible] aggiunto: «Per noi la cosa si è chiusa nel momento [illegible] in cui è avvenuta. A Jovanotti [illegible] soltanto raccomandato di non fare più numeri [illegible] questo tipo ma soltanto quelli [illegible]rdati [illegible] il principale responsabile dello spettacolo che è Pippo Baudo».

Pippo Baudo minimizza il caso

Ma com'è quest'anno la trasmissione? Sarebbe bello dirne bene, visto che, Jovanotti a parte, finora [illegible] faceva notizia (audience sì, perché [illegible] milioni di persone a sera, anche se pochi per il varietà più importante della Rai, sono molti in assoluto). Sarebbe dunque bello instillare il dubbio negli spettatori che resistono: attenti che vi perdete qualcosa di buono. [illegible]rebbe snob, elegante, controcorrente, distinto, originale, sarebbe un modo per attirare l'attenzione. [illegible] che peccato, non è possibile.

A volte ti convinci che se i luoghi comuni si formano, una ragione c'[illegible]. La piattezza di Fantastico è il «luogo comune» [illegible] questa stagione televisiva. E infatti [illegible] ragione esiste: è proprio piatto, noioso e senza idee. Baudo e i suoi contano probabilmente sul fatto che il programma serva soprattutto come colonna sonora del sabato sera in casa: perché, quale [illegible]tivo serio ci potrebbe essere per seguirlo sul serio? Forse per vedere Baudo in tuta che gioca a pallavolo con i campioni del mondo della nazionale? O per sentire Carlino da Passerano Marmorito, un appassito Falotti che se lo sogna, il ritmo di «Drive In»? O per interessarsi all'ennesimo quiz, ma allora [illegible] meglio Telemike? O ancora per ammirare [illegible] patetica Laurito vestita da Kelly Le Brock [illegible] «La signora in [illegible]»? Sì, sabato scorso c'era Massimo Troisi a risollevare [illegible] po' il morale, [illegible] anche lui: catapultato sul video per sponsorizzare, facendo finta di niente, «Capitan Fracassa» di Scola, appariva spaesato, a disagio; magari con classe. Adesso, c'è la storia di Jovanotti che ha riportato Fantastico sulle prime pagine dei giornali precluse [illegible] programma dai tempi del rimpianto Celentano. E per rimpiangere Celentano, ce ne vuole. Certo, lui era folle, particolare, ne diceva qualcuna buffa tutte le volte: ma un [illegible] varietà è un'altra cosa.

C'era una trasmissione in onda le [illegible] settimane su Raidue: si intitolava «Free Dog», Cane libero, era realizzata da Antonio Ricci, raccontava attraverso spezzoni scelti con affetto e sapienza le trasmissioni di Enzo Trapani, il re [illegible] varietà televisivo che si è ucciso l'altr'anno con un colpo di pistola. Non lo voleva più nessuno, n[illegible] gli facevano fare più niente. Ma Trapani resta nelle antologie della tv. Non ci trove[illegible] il Fantastico di quest'anno. E neppure quello del rimpianto Celentano.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Polanski vede giallo

[illegible]

1987, Raidue, [illegible] 20,30; dur. 140'

Thriller in prima visione tv di Roman Polanski, con un [illegible] in [illegible] figurano Emanuelle Seigner, oggi signora Polanski; Harrison Ford, Betty Buckley, John Mahoney, Gerard Klein, Yorgo Vayagis. Film intenso e drammatico, narra del ritorno a Parigi, di Sandra Walker, a distanza [illegible] vent'anni dalla luna [illegible] miele. L'occasione è [illegible] importante congresso medico a cui è stato invitato anche il marito Richard (Harrison Ford). Il giallo, tanto [illegible] a Polanski, inizia proprio con l'arrivo a Parigi della Walker: la donna sparisce dall'albergo che la ospita e nessuno [illegible] più in grado di ritrovarla. La colonna sonora, molto bella, è di Ennio Morricone.

M. A. S. H.

1970, [illegible] alle [illegible] dur. 120' con spot

Première brillantissima per la tv [illegible] la regia di Robert Altman e [illegible] coppia incredibile e spregiudicata [illegible] Donald Sutherland ed Elliot Gould. In un ospedale militare da campo, durante la guerra in Corea, succede di tutto: tre giovani ufficiali chirurghi sono insofferenti ad ogni disciplina ed hanno una voglia matta di combinare guai. Naturalmente [illegible] satira, a tratti assai fine, del militarismo in generale e americano in particolare.

CINQUE PEZZI FACILI

1970, Raidue, alle 0,15; dur. 110'

Drammatico [illegible] Bob Rafelson, con Jack Nicholson, Karen Black, Susan Anspach, Lois Smith. Rafelson narra la storia di un pianista [illegible] po' eccentrico, che ha abbandonato la moglie per fare carriera e girare il mondo con l'amichetta svampita, Rayette. Il musicista, che è impersonato dal bravissimo Nicholson, è costretto però a ritornare a casa per assistere il padre gravemente ammalato. L'artista non rinuncerà però alla [illegible] vita [illegible] giramondo. L'attore, lo sceneggiatore Adrie Joyce e Karen Black furono cadidati all'Oscar.

Elliot Gould in una scena del film «M.A.S.H.», su Rete 4

[illegible] DI [illegible] QUESTE SIGNORE

1964, Raitre [illegible] 22,35; dur. 95'

Per Lanterna magica la commedia di Ingmar Bergman, con le attrici [illegible] al grande regista: Harriet Andersson, Bibi Andersson e poi Karl Kulle, Eva Dahlbeck. Film tra [illegible] macabro e l'ironico narrato con la solita maestria da Bergman. Qui l'ambiente musicale ha valore dominante. Per terminare la biografia del violoncellista Felix, il critico Cornelius va a trovarlo nella casa, in cui il musicista, si pensa, vive con la moglie Adelaide (Eva Dalheck) e [illegible] le altre donne che popolano la [illegible] vita. La realtà però è diversa: il violoncellista [illegible] morto e nella casa vivono allegramente le [illegible] vedove.

[illegible]

1985, Raiuno, alle 21,25; dur. 130'

Per la rubrica «Sogni e incubi [illegible] 2000», prima visione tv di John Badham, con Kevin Kostner, David Grant, [illegible] Down Chong, Alexandra Paul, Janice Rule. Storia drammatica di David, un giovane ossessionato di essere vittima di [illegible] grave malattia ereditaria, che guarda con astio al fratello, medico. Il medico cerca di far capire al fratello che è sanissimo. Alla fine lo convince a partecipare alla durissima gara ciclistica «Hell of the West».

OGGI SEGNALIAMO

FINISCE [illegible]

20,40 Raiuno

In onda la seconda e ultima parte di «Lubjanka. Uomini e donne negli anni di Stalin» di Enzo Biagi, che conclude il suo lungo viaggio nell'Est. In scaletta l'incredibile processo di Rudolf Slansky a Praga; la tragedia di Vlado Clementis, ministro degli Esteri, nei ricordi della sorella; la testimonianza [illegible] Andrei Poskowski, poeta polacco, uno dei due superstiti [illegible] fossa di Katyn; della sorella del «Napoleone rosso», maresciallo Tuchaçovskij; della nipote di Mejerchol'd, regista teatrale; del premio Nobel Brodskij.

LE PAPERE DI EZIO

20,30 Italia 1

A «Paperissima» viene proposto un filmato degli errori di Ezio Greggio, conduttore della trasmissione insieme con Lorella Cuccarini. Nel [illegible] del programma anche le papere di molti attori di Canale 5. E' poi la volta delle avventure di Dick Trucido-Greggio e Mozzafiato Mahoney-Cuccarini

[illegible]

22,50 Raidue

[illegible] festa [illegible] tre giorni; l'ultimo grande avvenimento del pianeta Giappone. Centinaia [illegible] ospiti; riti antichissimi; fasto regale che [illegible] lascia spazio alla mondanità, tutto per l'incoronazione [illegible] Akihito, l'imperatore del Giappone. Questo l'argomento di «Banzai» nell'ambito di «Tg2 Dossier» realizzato a Tokyo da Pino [illegible] Salvo. Il servizio esamina anche il rapporto fra il Giappone moderno e la figura dell'Imperatore.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 22,40; 24
- 6,55-10,15 **Unomattina**, presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
- 10,15 [illegible] **Barbara**, telefilm
- 11,05 **Divisione Folgore**, (1955) film di guerra. Regia [illegible] Coletti. Con Fausto Tozzi, Ettore Manni. 1° tempo
- 11,55 [illegible] **tempo fa**
- 12,05 [illegible] **Folgore**, 2° [illegible]po

POMERIGGIO
- 13 — [illegible]
- 14 — **Il mondo di Quark**, a [illegible] di Piero Angela. *Lo scoiattolo Tamia*. Di John Foster - *Sisifo: lo scarabeo* [illegible]. Di M. Paskuci
- 14,45 **Cartoni animati**
- 15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**, a cura di Franco Cella
- 15,30 [illegible] **tu per** [illegible] **con l'opera d'arte**, *Federico Zeri e la percezione visiva dell'Italia e degli italiani.*
- 16 — **Big!**
- 17,55 **Oggi al Parlamento**

SERA
- 18,05 [illegible] **mondo**, telefilm
- 18,45 [illegible] **Barbara**, [illegible]
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,40 **Lubjanka**. *Uomini e donne negli anni di Stalin*. [illegible] Enzo Biagi. A cura di Franco Iseppi. Regia di Luciano Arancio. 2° [illegible] ultima parte
- 21,25 Top film - Sogni e incubi del [illegible] **vincitore** (1985). Film 1ª visione tv. Regia [illegible] John [illegible]. Con Kevin Costner, David Grant, Rae Dawn Chong, Alexandra Paul, Janice Rule. 1° tempo. *David [illegible] ossessionato dall'idea di essere [illegible] una grave malattia ereditaria. Inutilmente il fratello Marcus che è medico cerca di convincerlo del contrario. Riesce però a farlo partecipare a una durissima gara in bicicletta, «Hal of the west»*
- 22,30 **Il vincitore**. 2° tempo
- 23,25 **Grandi mostre**, di A. M. Cerrato e G. Lazzoni. *Di che [illegible]teria sono fatti i sogni?*
- 0,20 **Oggi al Parlamento**
- [illegible] **Mezzanotte e dintorni**
- 0,40 Poesia. **Il canzoniere** [illegible] **Francesco Petrarca**. *Rime scelte*. 16ª puntata

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,40; 23,50
- 7 — **Cartoni animati**
- 8,15 **Lassie**, telefilm
- 8,40 **Lorentz e figli**, serie tv
- 9,[illegible] Corso [illegible] spagnolo. **Español con** [illegible]
- [illegible] Corso di tedesco. **Alles Gute**
- 10 — **Il** [illegible] **vivrà** (1944) film drammatico. Regia di Anthony Asquith. Con Phyllis Calvert, Stewart Granger
- 11,50 **Capitol**, serie tv
- 13,30 **TG 2 - Economia**
- 13,45 **Tribuna politica**. Direttore Nuccio Fava. Di Nuccio Puleo. *Intervista al Psi*
- 14 — **Beautiful**, serie tv
- 14,45 **Destini**, serie tv
- 15,35 [illegible] **Montana**, (1964) film western. Regia di Burt Kennedy, con Buddy Ebsen, Keir Dullea, Lois [illegible]tleton
- 17,05 **Dal Parlamento**
- 17,10 **Videocomic**, [illegible] Nicoletta Leggeri
- 17,45 **Alf**, telefilm *Natale in casa Tunner*
- [illegible] **Casablanca**. Di G. La Porta e F. Scaglia
- 18,20 **TG 2 - Sportsera**
- [illegible] [illegible]**k café**, [illegible] Andrea Olcese
- 18,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 **Frantic**, (1987) film thriller 1ª visione [illegible]. Regia di Roman Polanski. Con Harrison Ford, Betty Buckley, Emanuelle Seigner, John Mahoney, Gerard Klein, Yorgo Voyagis. *Un medico americano e sua moglie arrivano a Parigi per un congresso. Ma appena giunti in albergo, la donna scompare misteriosamente. Il marito [illegible] cerca con l'aiuto di una misteriosa e bellissima fanciulla, implicata in un'oscura storia di terrorismo mediorientale.*
- 22,50 **TG 2 - Dossier**
- 0,05 **Appuntamento al cinema**
- 0,15 Cinema di notte **Cinque pezzi facili** (1970) film drammatico. Regia [illegible] Bob Rafelson. Con Jack Nicholson, Karen Black, Susan Anspach, Lois Smith

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; 24
- 12-14 [illegible]
- 12 — **Dialogo sui massimi sistemi** [illegible] **mondo**, scienze. [illegible] Galileo Galilei. 9ª puntata
- 12,30 **Artigianato è...**, monografie. [illegible] *mani al computer*
- 13 — **Veleggian[illegible] sottocosta**, monografie. *Le Eolie - Sui sentieri di sabbia nera*
- 13,30 **Pugilato: sport,** [illegible] **cultura**, sport
- 14,30 **Salute in blue-jeans**. *Gli organi del movimento*. Regia di Renato [illegible]
- 15 — **Un** [illegible] **di** [illegible] **Pinocchio**, testi di G. Cenci, M. Antonelli
- 15,30 **Hockey pista: Partita di campionato**
- 17 — **I mostri**, telefilm
- 17,30 **Throb**, telefilm. *Alti e bassi*
- 18 — **Geo**, di Luigi Villa, Gigi Grillo. [illegible] studio Grazia Francescato
- 18,35 **Schegge** [illegible] **e colori**, [illegible] Gloria [illegible] Antoni e Oreste [illegible] Fornari
- 18,45 **TG 3 - Derby**
- 19,45 [illegible]
- 20 — **Blob**. [illegible] **di più**
- 20,25 **Una Cartolina spedita** [illegible] **A.** [illegible]
- [illegible] **Un giorno in Pretura**, [illegible] Nini Perno e Roberta Petrelluzzi. *Al centro di questa puntata il processo contro Pietro De Negri, detto «il Canaro», imputato dell'omicidio di Giancarlo Ricci nel 1988.*
- 22,35 Lanterna magica: i film di Ingmar Bergman. [illegible] **proposito** [illegible] **tutte queste signore** (1964) film commedia. Regia di Ingmar Bergman, [illegible] Jarl Kulle, Bibi Andersson, Harriet Andersson, [illegible] Dahlbek. *[illegible] critico Cornelius [illegible] scrivendo la biografia [illegible] violoncellista Felix. Giunto agli ultimi capitoli, decide di andarlo a trovare nella casa dove vive [illegible] la moglie Adelaide e tutte le altre donne della sua vita. Felix è morto [illegible] le [illegible] fanno molta buona compagnia tra loro.*

CANALE 5

- 7,58 **La piccola grande** [illegible], telefilm
- 8,20 **Première**
- 8,[illegible] **Bill**, [illegible] **grande**, film con Dan Dailey, Corinne Calvet, regia di John Ford
- [illegible] **Première**
- 10,30 **Gente comune**, talk-show
- 12 — **Il pranzo è servito**, conduce Claudio Lippi
- 12,45 **Tris**, con Mike Bongiorno
- 13,30 **Cari genitori**, condotto da Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco** [illegible] **coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
- 15,30 **Ti amo, parliamone**, conduce Marta Flavi
- 16 — **Cerco e offro**, rubrica
- 16,30 **Buon co[illegible] 1984**, con Fiorella Pierobon
- [illegible] **Doppio slalom**, quiz
- 17,25 **Babilonia**, quiz
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**, gioco condotto da Iva Zanicchi. [illegible]gia [illegible] Silvio Ferri
- 19 — **Gioco d**[illegible] **9**, gioco condotto [illegible] Gerry Scotti. Regia di Paolo Zenatello
- 19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro. Regia di [illegible] Meneghin
- 20,25 **Striscia** [illegible] **notizia** - [illegible] **dell'incoscienza**, presentano [illegible] Greggio e [illegible]su. Regia [illegible] Sergio Attardo
- 20,40 [illegible] **piccole donne**, miniserie, con Simona Cavallari, Stefania Garello, Amanda Sandrelli, Pascale Rocard, regia di Gianfranco Albano (quarta ed ultima puntata)
- 22,45 **Speciale «Anteprima** [illegible]**bato,** [illegible] **e lunedì»**, [illegible]
- 23,15 **Maurizio Costanzo Show**, talk-show, conduce Maurizio Costanzo, con Franco Bracardi. Di P[illegible] Pietrangeli
- 0,55 **Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza** (r)
- 1,15 **Marcus Welby**, telefilm, *Momento* [illegible] *(2ª parte)*
- 2,15 **L'ora di Hitchcock**, telefilm, *Vicino pericoloso*
- 3,15 **Première** - I trailers

ITALIA 1

- 7 — **Ciao ciao** [illegible], cartoni
- 8,30 **Batman**, telefilm
- 9 — **Skippy il canguro**, telefilm
- [illegible] **Strega per amore**, telefilm
- 10 — **Tarzan**, telefilm
- [illegible] **Première**, news
- 11 — **Riptide**, telefilm
- 12 — **Charlie's Angels**, telefilm
- 12,58 **Un minuto** [illegible] **cinema**, news
- 13 — **La famiglia** [illegible], telefilm
- 14 — **Happy Days**, telefilm
- 14,30 **Radio Caroline 7703**, con Kay Sandvik
- 15,30 **Compagni** [illegible] **scuola**, telefilm
- 16 — [illegible] cartoni
- 18,40 **Première**, [illegible]
- [illegible] **My secret identity**, telefilm. *Ricordi*
- 19,30 [illegible] **Keaton**, telefilm. *Il mio amico*
- 20 — [illegible] **paura c'è Alfred**, cartoni. *L'adorabile uomo* [illegible] *nevi*
- 20,30 **Paperissima**, conducono Lorella Cuccarini [illegible] Ezio Greggio, show. Dick Trucido-Greggio e Mozzafiato Mahoney Cuccarini continuano le loro bizzarre avventure. Ospi[illegible] in studio è Carlo Pistarino che si presenta nei panni di uno stunt-man molto particolare.
- 21,30 **Caccia all'uomo**, con Jocelyn, gioco polizziesco
- [illegible] **L'appello del** [illegible], sport, conduce Maurizio Mosca
- 24 — **Première** - I trailers
- 0,05 **Mike Hammer, investiga**[illegible] **privato**, telefilm. *Delitto in famiglia*
- 1,05 **Appartamento in** [illegible], telefilm. *L'uomo giusto*
- 1,35 **Benson**, telefilm. *Tempo di elezioni*
- 2,05 **Première** - I trailers, news

RETE 4

- 8,30 **Una** [illegible] **vivere**, teleromanzo
- 9,25 **Première**, news
- 9,30 **Andrea Celeste**, telenovela
- 10 — [illegible], teleromanzo
- 10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 11 — **Così** [illegible]**ra il mondo**, teleromanzo
- 11,25 **Première**, [illegible]
- 11,30 **La** [illegible] **nella prateria**, telefilm
- 12,30 **Ciao Ciao**, cartoni animati, conducono Paola, Marco, Flavio, Four e Fourino
- 13,35 [illegible] **pomeriggio**, rubrica con Patrizia Rossetti
- 13,40 [illegible], teleromanzo
- 14,35 **Marilena**, telenovela
- 15,40 **La** [illegible] **piccola solitudine**, telenovela
- 16,10 **Ribelle**, telenovela
- 16,50 [illegible] **valle dei pini**, teleromanzo
- 17,25 **General Hospital**, teleromanzo
- 17,55 **Fabrizio** [illegible] **intervista**, rubrica. *Simona Cavallari*
- 18 — **Febbre d'amore**
- 18,50 **Un minuto al cinema**, news
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Top secret**, telefilm, *Il nostro uomo a Tegernsee*
- 20,25 **La battaglia** [illegible] **giganti**, film (Usa 1965, guerra) con Henry Fonda, Robert Shaw. Regia di Ken Annakin. *Dicembre 1944: le truppe* [illegible] *avanzano verso la Germania ma vengono bruscamente fermate dai* [illegible] *armati tedeschi Tigre. Come arrestare la valanga germanica?*
- 23,25 Ultimo spettacolo: Uomini in guerra: **M.A.S.H.**, film (Usa 1970, brillante) con Donald Sutherland, Elliott Gould. Regia di Robert Altman. *In un ospedale militare da campo, durante la guerra di Corea, tre giovani ufficiali chirurghi si fanno beffe dei colleghi e delle infermiere.*
- 1,40 **E le stelle**, attualità
- 1,45 **Première**, news
- 1,50 **Da Cassino alla Korea**, film con James Logan, David Ludium
- 3 — **Première**, news

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; [illegible]; 21; 23

6,11-9 Ondaverde; [illegible] Ieri al Parlamento; **7,20** GR Regione; **7,30** GR 1 lavoro; **8,30** Per amore o per forza; **9** Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11,10** Storia di una dinastia brahamana; **11,30** [illegible] e [illegible] donne; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel muro; **14,04** Musica ieri e oggi; [illegible] GR 1 business; [illegible] Oblò; [illegible] Il paginone; **17,30** Radiouno Jazz '90; **17,58** Ondaverde camionisti; [illegible] voci indimenticabili; **18,30** Il tenore di grazia; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** [illegible] i mercati; **19,25** Audiobox; **20** Pangloss; **20,20** [illegible] una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata; **22,49** Oggi [illegible] Parlamento; [illegible] La telefonata; **Raistereouno: 15-24.**

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **8,45** Blu romantic; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** Le consonanze; [illegible] Speciale GR 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** La pulcella senza pulcellaggio; **15,30** GR [illegible] Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; [illegible] Le [illegible] della sera; **21,30** Le ore della notte (1ª); **22,19** Panorama parlamentare; **22,45** Le [illegible] della notte (2ª); **Raistereodue: 15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Concerto del mattino (II); **11,45** GR 3 - [illegible] Flash; **12** Oltre il sipario; **13,15** Il senso e il suono; **14** Diapason (I); **14,45** Suc[illegible] in Europa; **14,53** I [illegible] della cultura; **14,58** Un libro [illegible] giorno; **15** Diapason (II); **16,45** Orione; **17,30** Conoscere; **17,50** Scatola sonora (I); [illegible] Terza Pagina; **19,45** Scatola sonora (II); [illegible] La parola e la maschera; **22** [illegible] in Italia oggi; **22,45** Blue [illegible]; **23,35** Il racconto di mezzanotte; **Raistereonotte: 24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; [illegible]
- 13,30 **Tv donna**
- 15 — **Su e giù per le scale**, film
- 16,55 **Tv donna**, 2ª parte
- 17,50 **Autostop per il cielo**
- 18,55 **Doris** [illegible] **Show**
- 19,30 **C'era questo, c'era quello**, gioco
- [illegible] **Baby M**, film tv, 1ª parte
- 22,25 **Crono**, Tempo motori
- 23,20 [illegible] **Taylor «Live in** [illegible] **Baden»**
- 0,20 **Un** [illegible] **da affittare**

[illegible] TV

- 13 — **Cartoni animati**
- 14,30 **I cavalieri dello Zodiaco**, cartoni animati
- 14,45 **Telemeno**
- 15 — **Signore e padrone**
- 16 — **Speranze di vetro**
- 17,45 **Doc Elliot**, telefilm
- [illegible] **Flash Gordon**, telefilm
- 19,30 **Transformers**, cartoni
- 20 — **4 donne** [illegible] **carriera**
- [illegible] **Deja Vu**, film
- 22,15 **Supercarrier oltre il muro del suono**, TF
- 23,15 **Una** [illegible], film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,30; 22,15
- 14,55 **Come** [illegible] **nostra storia**
- 15,[illegible] **Ai confini** [illegible] **realtà**
- 16,[illegible] **Passioni**, teleromanzo
- 17,[illegible] **Il giardino segreto**
- 18 — **Mister Belvedere**
- 18,25 **A proposito di...**
- 19 — **Attualità** [illegible]
- 20,20 **T.T.T.**, *Casa bianca in città nera*
- 21,20 **Spenser**, telefilm
- 22,30 **Martedì sport**
- [illegible] **Teletext-Notte**

TELE + 2

- 12,30 **Campo base**
- 13 — **Eurogolf**, torneo Suntory World Match Play Championship
- 14 — **Boxe**, speciale Bordo ring
- 15,45 **Sport parade**
- 17 — **Tennis**, Masters Atp, prima giornata
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Tennis**, Masters Atp di Francoforte, prima giornata
- 24 — **Tennis**, sintesi

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
- 9 — **Cinquestelle in regio**[illegible] attualità
- 12,30 **La** [illegible] **terra: Mar**[illegible]**e**, documentario
- 14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 19,30 **Vita rubata**, telenovela
- 20,30 **Speciale Cinquestelle**
- 21,45 **Sport e sport**, avvenimenti sportivi
- 22,45 **Terza generazione**, film, [illegible] Fassbinder

VIDEOMUSIC

- 7 — **On The Air Mattina**
- 9 — **I video della mattina**
- 13 — **Super Hit**
- 14 — [illegible] **Line**
- 16 — **On The Air pomeriggio**
- 19 — **Eurochart**
- [illegible] **Super Hit + Oldies**
- [illegible] — **Blue Night**
- 22 — **On The Air notte**
- 23,30 **Living Colour** [illegible] **concerto**
- 0,30 **Blue Night**
- 1,30 **Notte rock**

ITALIA 7

- 15,30 **Peyton Place**
- 16 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 17 — **Giudice di notte**
- 17,30 **Supersette**, cartoni
- 19,30 **Agente Pepper**
- [illegible] **Car Crash**, film di A. Margheriti, con V. Mezzogiorno, A. Obregon
- 22,25 **Colpo grosso**, quiz
- 23,15 **Speedy**, sport
- 23,45 **Giudice di notte**
- 0,15 **Skidoo**, film
- 2,10 **Colpo grosso**, quiz

RETE A

- 8 — **Teleclub**, programma del mattino
- 15 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 15,30 **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
- 16,30 [illegible]**e**, teleromanzo
- 17,30 [illegible] **Vidal**, teleromanzo
- 19,30 **Mare 2000**, tv magazine
- 20,25 **L**[illegible]
- 21,15 **Semplicemente** [illegible]**ria**, teleromanzo
- 22 — **Bianca Vidal**

[illegible]OLLARO
1113,960

Non sembra conoscere fine [illegible] ribasso del dollaro. Ieri in Italia la moneta Usa è [illegible] fissata a 1113,960 lire con[illegible] le 1121,950 lire [illegible] venerdì precedente. A Francoforte il dollaro [illegible] passato da 1,4911 a 1,4793 marchi.

[illegible]ARCO
752,755

[illegible] sempre più forte in Italia. La moneta tedesca è [illegible]a quotata ieri 752,755 lire contro le 752,500 della seduta precedente. La Banca d'Italia ha venduto ben 223 dei 270 milioni [illegible] marchi trattati.

COMIT
- 0,67%

La settimana di Borsa inizia [illegible] un altro ribasso e l'indice scende a 529,38 punti. [illegible] seduta di ieri [illegible] partita [illegible] chiusure penalizzanti, migliorando solo nel finale. Del tutto ininfluente la risposta premi.

RISTRETTO
-0,58%

Solo quattro titoli in lieve rialzo al Ristretto, che chiude con l'indice [illegible] a quota 455,39. Tutto il resto in ribasso, da Pop. Milano (-0,22%) a Pop. Novara (-0,60%). [illegible] Creditwest (-3%) a Cibiemme (-3,33%).

LA STAMPA
ECONOMIA E FINANZA
Martedì [illegible] Novembre [illegible] 27

Consulto dei governatori a Basilea: niente «G7», parte lo statuto Eurofed

«La lira debole non durerà»

Ciampi sdrammatizza le tensioni nello Sme

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

I mercati valutari internazionali, turbati dall'aumento dei tassi tedeschi e dal continuo calo del dollaro, devono tornare alla normalità da soli. Non ci saranno provvedimenti straordinari. Non verrà convocata al[illegible] riunione d'emergenza [illegible] Gruppo [illegible] Sette. E' un [illegible]mento delicato, con alcune tensioni valutarie anche all'inter[illegible] dello Sme, bisogna stare calmi. E' un messaggio attendista e prudente quello [illegible] governatori delle banche centrali riuniti a Basilea e [illegible]ade proprio nella giornata in cui il dollaro tocca il nuovo minimo storico contro il [illegible] tedesco (1,4793). La divisa americana perde terreno anche nei confronti della lira (ieri 1113,96 lire contro 1122 di venerdì) e [illegible] altre divise europee. Per l'imperturbabile governatore della Bundesbank, Karl Otto Poehl, il deprezza[illegible] [illegible] dollaro [illegible] inevitabile, [illegible] differenziale dei tassi [illegible] interesse è in questo momento a favore della Germania, è inutile una riunione del G7».

Cade così la richiesta della Francia di una convocazione d'urgenza di un vertice monetario dei Paesi più industrializzati, avanzata con forza dopo la manovra tedesca sui tassi che aveva portato a un aumento di mezzo punto del «Lombard». D'altra parte, come spiega il governatore della B[illegible] d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, «la convocazione del G7 è un problema politico», quindi tocca ai governi decidere e [illegible] ai banchieri. Certo la mossa di Bonn ha creato dei problemi anche alla lira. Via Nazionale è intervenuta ieri sul mercato vendendo 223 milioni di marchi con la divisa tedesca indicata a 752,76, [illegible] leggero rialzo. Sono stati venduti anche 97 milioni di Ecu, l'unità di conto europea. Preoccupazione? «La situazione valutaria che [illegible] è venuta a creare pone problemi allo Sme - osserva Ciampi -, ma la debolezza della lira [illegible] temporanea, non c'è niente di drammatico».

Certo sullo scenario internazionale si allungano ombre minacciose. Gli Usa sono ormai in re[illegible] e [illegible] dollaro debole fa comodo al sistema industriale americano, consente di recuperare punti [illegible] competitività rispetto agli altri concorrenti internazionali. Quindi non c'è [illegible] attendersi [illegible] grande sforzo da parte della Casa Bianca per risollevare la divisa Usa. Sul fronte tedesco, poi, è ormai evidente il conflitto tra Bundesbank e governo sulla gestione del[illegible] pubblico, mentre si avvicina la scadenza delle elezioni [illegible] dicembre. Poehl mantiene alta la guardia proprio mentre [illegible] rifanno i conti della unificazione, ben più pesanti del previsto. Qu[illegible] vuol dire tassi più elevati e marco [illegible] galoppo. Lo ammette anche Lamberto Dini, direttore generale di Bankitalia: «Il problema [illegible] il marco, questa situazione si è determinata quando la Germania ha aumentato i tassi».

A ben vedere, quindi, [illegible] ha tutti i torti la Francia quando richiama l'esigenza [illegible] una [illegible]certazione delle politiche mo[illegible]e. Perché mai, si chiedono i francesi irritati, la concertazione [illegible] bene quando c'è il dollaro alto e non quando è il [illegible] [illegible] sfondare ogni limite? Forse sono solo polemiche momentanee determinate dalla delicata congiuntura. Ma, comunque, [illegible] la cartina di tornasole di un certo disagio tra i Paesi europei. Quando si cal[illegible] i mercati valutari? I governatori del G10 (oggi si riunisce [illegible] Comitato dei governatori Cee) sono convinti che i mercati devono assorbire completamente l'impatto del pacchetto fiscale dell'amministrazione americana (risolleverà [illegible] dollaro?) e che bisogna attendere le elezioni tedesche.

[illegible] frattempo fa passi avanti lo statuto della futura banca centrale europea. Questa mattina i governatori potrebbero apporre la loro firma sotto il documento. C'era l'impegno di definirlo e presentarlo alla conferenza europea intergovernativa di dicembre sull'unione politica, economica e monetaria europea. [illegible] governo italiano, al termine del suo semestre di presidenza della Comunità, questo risultato non dispiacerebbe. Ciampi [illegible] ottimista: «Sono [illegible] risolvere solo dettagli marginali». Ma le resistenze dei tedeschi sui problemi [illegible] [illegible]neta unica? Il governatore è chiaro, ribadisce concetti che gli stanno molto a [illegible] «La moneta europea non potrà es[illegible] il marco, c'è già l'ecu. E' l'Italia [illegible] la [illegible]ira ad essere pronta per la «fase due»? Qui torniamo ai problemi solo nostri. «Il problema è la finanza pubblica - chiude Ciampi -. Entro il '94 bisogna [illegible] la nostra convergenza con le altre economie Cee. Il Belgio e altri hanno fatto grandi progressi, ce la può fare anche l'Italia».

Rinaldo Gianola

COSI' VANNO I SETTE

	INFLAZIONE VARIAZ. PERC. 12 MESI	[illegible] NOMINALE	REALE	DEFICIT PUBBLICO IN PERCENTO SUL PIL
STATI UNITI	6,20	7	2	-0,91
CANADA	4,20	12,70	12,03	-2,61
GIAPPONE	3,0	8	5,05	3,19
REGNO UNITO	10,9	14	7,65	0,64
FRANCIA	3,80	9,25	5,45	,1,12
GERMANIA	3,30	6	3,82	-1,06
ITALIA	6,20	12,5	2,80	-10,14

[illegible] NUOVO MINIMO [illegible]

Piazza Affari in discesa

[illegible] Nuovo minimo dell'anno con l'indice Comit [illegible] a quota 529,38 (-0,67%) e scambi intorno ai 100 miliardi di controvalore nella seduta della risposta premi, che solitamente vede un aumento dell'attività. Sono i due record negativi messi a seg[illegible] da [illegible] [illegible] che sembra rassegnata a perdere e indifferente ai recuperi messi a segno anche ieri dalle principali piazze. La risposta premi ha visto abbandoni [illegible] praticamente tutti i contratti. Neppure l'imminente conclusione del ciclo operativo di novembre (domani si svolgerà [illegible] seduta dei riporti) ha indotto gli operatori a ricoprirsi. D'altra parte sulla reale entità dello scoperto i pareri [illegible] contrastanti: in particolare si sta diffondendo il timore che siano già avvenute le tanto [illegible] ricoperture sulle vendite allo scoperto evidenziate dai dati diffusi ogni giorno. E' così che secondo alcuni le scadenze tecniche portano solo nuove vendite al [illegible]rcato. Al di là delle motivazioni tecniche, rimangono invariati i timori che da mesi attanagliano il mercato, cui si [illegible] aggiungendo quelli sull'andamento dei tassi.

Rinviata al 21 l'assemblea del polo

Enimont, il giudice vuole tempi stretti

In settimana sentirà i due azionisti
Continua il silenzio di Montedison

MILANO. Diego Curtò, il magistrato che venerdì scorso ha stabilito il fermo provvisorio per i titoli Enimont di proprietà Eni e Montedison, ha deciso di anticipare [illegible] prossimi giorni la [illegible] dei due grandi azionisti del polo chimico. Lo ha confermato ieri, spiegando: «D'intesa [illegible] l'avvocato Vin[illegible] Palladino, che è stato nominato custode delle azioni, vogliamo dare [illegible] nostro fattivo contributo alla soluzione [illegible] un [illegible] che rischia [illegible] danneggiare non una semplice società, ma un'azienda che è [illegible] bene prezioso e indispensabile per il Paese. Non da tecnico, chiaramente, [illegible] da cittadino, [illegible] le difficoltà dell'Italia nella chimica, e [illegible] pesante pas[illegible] accumulato in questo settore ogni anno. Per questo abbiamo concordato di dare ai due azionisti di maggioranza [illegible] lasso di tempo breve, visto che le situazioni negative si aggravano sempre più, spostando l'assemblea Enimont di oggi a quella [illegible] 14 prossimo. Utilizzeremo questo tempo per approfondire la valutazione dei termini del contenzioso tra i due soci maggioritari, poi li convocheremo per tentare il raggiungimento [illegible] un accordo che dia finalmente certezza all'azienda chimica. Se il tentativo dovesse fallire, tenteremo altre strade, [illegible] [illegible] valuteremo positivamente i passi che verranno compiuti, potrebbe esserci una ulteriore proroga per l'assemblea spostata [illegible] giorno 21».

Mentre il magistrato chiariva la [illegible] strategia, all'assemblea Enimont (convocata per votare il riassetto del settore agricoltura) Vincenzo Palladino si alzava proponendo il rinvio al giorno 21 di questo mese, dopo [illegible] premesso: «Spero di conservare questo incarico per il più breve tempo possibile».

Il rinvio faceva immediata[illegible] scattare la reazione di [illegible] dei legali Eni, Franco Bonelli, il quale dichiarava assurdo il rinvio [illegible] una assemblea «illegittima». [illegible] perché il 21? «Perché bisogna fare presto a fare le cose», ha risposto Palladino, anticipando che, molto probabilmente, chiederà il rinvio (forse al 21) anche [illegible] l'assemblea Enimont [illegible] domani, chiamata a votare [illegible] rinnovo [illegible] consiglio. Anzi, si è poi saputo che Palladino avrebbe [illegible]dirittura preferito [illegible] data [illegible] lunedì 19, ma non è stato possibile perché la sala in Assolombarda non era disponibile. «Noi come società siamo contenti che il rinvio sia stato solo di pochi giorni», ha commentato l'amministratore delegato di Enimont Sergio Cragnotti il quale, spiegando i motivi del riassetto, ne aveva sottolineato l'urgenza c[illegible] la perdita di un miliardo al giorno».

Partendo da questa perdita, Jean Marc Vernes (uno degli azionisti di minoranza alleati della Montedison), aveva la[illegible] l'inaccettabilità di una situazione che blocca una società nella quale il gruppo di cui è presidente ha «investito alcune centinaia [illegible] miliardi», preannunciando ricorsi «in tutte [illegible] sedi, soprattutto comunitarie».

[illegible]l pomeriggio, il direttore generale dell'Assolombarda, Daniel Kraus, ha poi affermato: «Società che competono sui mercati internazionali [illegible] [illegible] gestite da un management, non da un tribunale».

Ieri, i collegi legali [illegible] Montedison ed Eni hanno lavorato a ritmo serrato. E, di nuovo, [illegible] Montedison non è uscito alcun commento: [illegible] Gardini, e tace Carlo Sama, neo amministratore delegato.

Tutta l'attenzione è ora rivolta alla convocazione del giudice, che dovrebbe avvenire entro la settimana. [illegible] questo primo assaggio, sarà forse possibile capire se Enimont [illegible] avvia (come [illegible] resto tutto [illegible] supporre) sulla strada del sequestro dei titoli, della guerra in tribunale e dell'arbitrato, o se esistono spiragli per evitare tutto questo.

Una cosa è certa: Curtò e Palladino sono entrati attivamente nell'arena e, come del [illegible] traspare dalle loro dichiarazioni, sembrano decisi a giocare [illegible] ruolo di primo piano. [v. s.]

Fondata ieri, già 187 società in lista d'attesa

Ora [illegible] ha la [illegible] (vale [illegible] miliardi)

MOSCA. La prima borsa valori della capitale sovietica è stata fondata ieri, per iniziativa di 187 imprese e banche dell'Urss. Lo ha annunciato l'Agenzia Tass, precisando che essa tratterà fino al 25 per cento delle azioni delle maggiori imprese azionarie e banche [illegible] Paese. Parlamento e governo dell'Unione Sovietica intendono rico[illegible] alla nuova istituzione il diritto [illegible] consentire ai suoi membri di effettuare compravendite di titoli [illegible] operatori stranieri. Gli interessi della Borsa di Mosca all'estero saranno rappresentati da [illegible] agente di cambio internazionale, che - afferma [illegible] comunicato della Tass - ha chiesto al momento di non essere nominato per «ragioni commerciali».

Eduard Teniakov, uno dei fondatori della Borsa, ha detto che è prevista l'equiparazione del rublo al dollaro nella stima del valore di scambio dei titoli. Il «Moscow stock exchange» progetta di aprire uffici presso le maggiori borse mondiali (New York, Francoforte, Tokyo e Singapore). Teniakov ha stimato il valore dei titoli sul [illegible]cato sovietico in 4[illegible] miliardi di rubli (oltre 80 mila miliardi [illegible] lire) quest'anno e in 180 miliardi di rubli a metà 1991.

La prima Borsa fu istituita in Russia nel 1703 a San Pietroburgo (oggi Leningrado). Dapprima borsa merci, con [illegible] prime emissioni azionarie nel 1827, fu trasformata in borsa valori.

Nel 1870, con la rapida diffusione delle società azionarie, il governo [illegible] regolamentò l'attività delle borse valori. Durante la prima guerra mondiale, le borse vennero chiuse, ma fioriva un mercato [illegible] di azioni e obbligazioni.

Nel dicembre 1917, dopo la rivoluzione, le operazioni riguardanti titoli furono bandite nel Paese.

Esaminate ipotesi diverse per l'unione, dalla creazione di [illegible] subholding alle società comuni per estero e parabancario

Credit e [illegible] da Nobili, la [illegible] va avanti

Soluzione in vista per la quota della Banca dell'Agricoltura: si parla di cessione

ROMA. La Superbin cammina. Ha superato la seconda tappa [illegible] progetto di mettere insieme le due banche milanesi di interesse nazionale, la Commerciale e [illegible] Credito italiano (mentre la terza, il Bancoroma, sarà accorpata con la Cassa di risparmio capitolina). Ieri pomeriggio, i vertici dei due istituti di credito ne hanno discusso per un'ora e mezzo con Franco Nobili, presidente dell'Iri che ha la maggioranza assoluta.

Sostenitore dell'unione, Nobili ha indicato alcune soluzioni alternative. [illegible] [illegible] dalla creazione di [illegible] sub-holding, cioè una struttura dell'ente chiama[illegible] a governare Comit e Credit, all'eventualità di dar vita a società comuni per gestire la presenza all'estero o il settore parabancario. Una sola ipotesi [illegible] esclusa a priori: la fusione tra i due istituti [illegible] credito che presentano [illegible] forte sovrapposizione [illegible] sportelli e attività.

Sullo sfondo dell'incontro [illegible] Nobili e i banchieri, c'è stata la questione della [illegible] Nazionale dell'Agricoltura, una delle maggiori a capitale privato e di cui il Credito Italiano ha comprato circa due anni fa l'8% del capitale ordinario (più il [illegible] della Bonifiche Siele, la finanziaria di controllo). [illegible] sono in pratica ingenti risorse bloccate, visto che [illegible] Credit ha investito grosse somme senza raggiunge[illegible] alcun accordo [illegible] la Bna di Giovanni Auletta Armenise. Ieri, arrivando nella sede dell'ente in via Veneto, il presidente della banca dell'Iri, Natalino Irti, ha [illegible] che [illegible] imminente una soluzione.

E' possibile che, in mancanza di un'intesa con la Banca dell'Agricoltura, [illegible] [illegible] decisa la vendita della partecipazione (o che questo [illegible] addirittura già avvenuto). [illegible] avvalorare que[illegible] idea potrebbe [illegible] il fatto che l'amministratore delegato della Bna, Antonio Cassella, ha dichiarato di non essere a conoscenza di novità sulla quota del Credit: «A noi non risulta nulla». Il chiarimento dei rapporti con la Bna appare preliminare per i futuri passi del Credit: l'integrazione con [illegible] Banca dell'Agricoltura o addirittura la c[illegible] della maggioranza sembrano alternativi [illegible] matrimonio con la Commerciale.

L'unione Comit-Credit, stando almeno alle iniziative avviate e alle dichiarazioni ufficiali, resta l'obiettivo dell'Iri. «Sono state gettate le basi per lo studio delle sinergie f[illegible] le due banche» ha dichiarato al termine dell'incontro [illegible] Nobili l'amministratore delegato del Credit, Pier Carlo Marengo. Con lui e Irti, hanno partecipato [illegible] vertice l'altro amministratore delegato del Credit, Piero Ba[illegible]ci, e i due della Comit, Mario Arcari e Luigi Fausti. Unico assente, [illegible] presidente della Commerciale, Sergio Siglienti, impegnato all'estero.

Nobili era affiancato dal direttore finanze Renato Cassaro e da tecnici del settore. Proprio Cassaro sta studiando progetti concreti per realizzare l'unione, progetti anticipati dal presidente dell'Iri nella riunione con le due Bin milanesi. Le due banche li valuteranno separatamente, proseguendo l'istruttoria impostata da Nobili. I risultati [illegible] loro analisi, appena pronti, saranno presentati all'ente in un secondo incontro.

Le Bin potranno così verificare quale interesse possono avere nella collaborazione e quali opportunità si possono cogliere. Non sembrano gradire molto un accorpamento che riduca drasticamente i margini di autonomia. [illegible] intese parziali su campi definiti sono già state programmate dalla scorsa [illegible] La prima sinergia [illegible] stata concordata nell'informatica [illegible] la [illegible]one della Binsiel (a cui partecipa anche il Bancoroma). Adesso l'attenzione è concentrata sulla formazione, ma sembra escluso che venga costituita una società o un consorzio.

E' evidente poi che bisogna tener conto dell'uscita dal gruppo della Bin [illegible] capitale, decisa dall'Iri il [illegible] ottobre. «Avevo [illegible] mia [illegible] sul polo in [illegible] l'Iri conferisse le [illegible] partecipazioni bancarie - ha spiegato Irti - ma questa idea non ha più valore perché è venuta [illegible] la partecipazione del Banco di Roma». Per l'unione Comit-Credit, oltre alle difficoltà tecniche [illegible] [illegible] poi le riserve politiche. Il progetto [illegible] sostenuto da Nobili, che è democristiano, mentre Massimo Pini, componente socialista del comitato di presidenza Iri, non approva l'idea della sub-holding b[illegible].

[illegible] Ippolito

Tengono solo Germania e Francia, sul nostro mercato «sorpasso» delle marche straniere

Ottobre rosso per l'auto europea

In Italia calo del 3,14%, la Fiat avanza all'estero

LE VETTURE VENDUTE [illegible] EUROPA
DA GENNAIO A OTTOBRE 1990

Paese	Vendite
SPAGNA	835.000 [-11,2%]
REGNO UNITO	1.838.500 [-11,7%]
FRANCIA	1.950.500 [+2,5%]
ITALIA	2.019.429 [-0,1%]
GERMANIA	2.496.000 [+7%]
TOTALE VENDITE IN EUROPA	11.370.000 [-1,1%]

TORINO. E' proseguito in ottobre il momento riflessivo nelle vendite di auto in Italia, anche se meno accentuato rispetto al mese scorso. In b[illegible]ai dati resi noti ieri dall'Anfia e dall'Unrae, il calo di ottobre è stato del 3,14% rispetto allo stesso mese '89 (era stato del 7,46% in settembre), con 196.487 vetture vendute contro 202.866. Da segnalare il sorpasso di misura delle [illegible] estere sulle marche nazionali con 98.811 unità vendute (50,29%) contro 97.676 (49,71%). Nei dieci mesi, invece, il 53,45% del mercato (1.079.419 vetture vendute) è andato alle case nazionali e [illegible] 46,55% (940.010 unità) a quelle [illegible] guidate da Ford, Volkswagen e Renault. [illegible] totale delle immatricolazioni è stato di 2.019.429 auto contro 2.021.427 nello stesso periodo dell'89, con una flessione, dopo sei anni di crescita ininterrotta, dello 0,1%, inferiore alla media europea che è stata dell'1,1%. Nei prossimi mesi le vendite di auto italiane dovrebbero essere incrementate dall'«operazione valore». La minore domanda, legata alle incertezze economiche, determinerà, a fine anno, un consuntivo al di sotto degli eccezionali valori record del 1989 (2.360.000 vetture).

Questa flessione si inquadra, comunque, in un andamento poco felice dell'intero mercato europeo, ad eccezione della Germania per l'effetto trainante della parte orientale e, seppure in minore misura, della Francia. Da gennaio ad ottobre sono state vendute in Europa 11.370.000 auto, l'1,1% in meno rispetto allo stesso periodo '89, di cui 2.496.000 in Germania (+7%), 1.950.500 in Francia (+2,5%), 1.838.500 in Gran Bretagna (-11,7%), 835.000 [illegible] Spagna (-11,2%).

Buone notizie, invece, dall'estero per quanto riguarda le case italiane. Il gruppo Fiat, Italia esclusa, [illegible] aumentato globalmente le sue quote in ottobre dal 5,5% [illegible] 5,8%. In particolare il gruppo torinese ha aumenta[illegible] le proprie vendite del 35,5% in Germania (il doppio del mercato totale tedesco che, nel mese, è cresciuto del 18%), con una presenza passata dal 4,5% al 5,1%. In Spagna ha incrementato la quota dal 6,9% [illegible] 9%, in Portogallo dal 19,1% al 20,4%, in Belgio dal 4.9% al 5,4%. Da segnalare che la Fiat ha registrato in ottobre un record assoluto [illegible] vendite in Brasile dall'entrata su quel mercato nel 1976, con 13.453 veicoli grazie al [illegible] riportato dalla nuova Uno mille, della quale ne sono state immatricolate 6230 unità, risultato che porta [illegible] vetture al secondo posto assoluto.

La marca Fiat, con 67.565 unità immatricolate, ha coperto in ottobre il 34,39% del mercato, percentuale che sale al 37,69% nei dieci mesi, con 761.210 vetture vendute. In Europa ha aumentato globalmente la sua presenza [illegible] 4,4% al 4,6%. Di particolare rilievo il risultato in Germania (+30,7%), con una quota che [illegible] dal 3,8% al 4,2%; in Spagna (+18,1%), [illegible] il 6,7% [illegible] mercato rispetto al precedente 4,4%; in Svizzera (dal 4,8% al 5,4%) e in Portogallo (dal 15% al 15,9%).

Per la Lancia le vendite da gennaio [illegible] ottobre sono [illegible] di 194.905 vetture in Italia, con una quota di mercato del 9,65%, con [illegible] flessione di appena 3000 unità, largamente compensate dalle 12.000 [illegible] vendute in più in Europa (63.809 unità). I maggiori incrementi si [illegible] avuti in Francia (+31,5%), in Germania (26,2%), in Spagna (4,8%) [illegible] in Svizzera, mercato non produttore sul quale si confrontano tutte le più grandi marche mondiali, con +26,5%. L'Alfa Romeo ha mantenuto nei dieci mesi praticamente invariata la sua quota [illegible] mercato del 5,65% con 114.138 vetture vendute. Molto positivo l'andamento della 164, l'ammiraglia della Casa, che ha migliorato la quota di vendita nel segmento di appartenenza e che dalla prossima settimana inizierà la sua commercializzazione sul mercato brasiliano.

Nella classifica dei dieci modelli più venduti [illegible] dieci mesi, ben sei appartengono al gruppo Fiat: essi sono Uno, Tipo e Panda ai primi tre posti, Y 10, Alfa Romeo 33 e Fiat Tempra. Le altre sono Ford Fiesta, Volkswagen Golf, Peugeot 205 e Renault 5.

[illegible] Villare

ECONOMIA**FLASH**

Petrolio, calano (-9%) i [illegible]

La crisi [illegible] Golfo si fa sentire sul fronte energetico causando [illegible] ribasso del 9% ad ottobre [illegible] consumi dei prodotti petroliferi, e dello 0,7% [illegible] primi dieci mesi dell'anno, con volumi rispettivamente pari a 7,6 milioni di tonnellate [illegible] 75,5 milioni di tonnellate. Questi i dati forniti dall'unione petrolifera sull'attività del settore che ha evidenziato, ad ottobre, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, per quanto riguarda il gasolio, una flessio[illegible] del 13,6 per cento con consegne di 2,3 milioni [illegible] tonnellate, un calo dell'11 per cento per [illegible] gasolio per autotrazione ed una riduzione del 17 per cento per quello da riscaldamento.

Coop investirà 2000 miliardi

La Lega delle cooperative prevede di investire nei prossi[illegible] dieci anni 2000 miliardi nel settore [illegible] super e ipermercati. «Primo obiettivo - ha detto il presidente della Coop, Ivano Barberini - è la crescita complessiva della nostra catena distributiva in modo che si possa sostenere nei prossimi anni l'urto della concorrenza dei grandi gruppi stranieri, quelli che già oggi fatturano annualmente sui 20 mila miliardi di lire».

Tre nomi per il vertice Inail

Il consiglio di amministrazione dell'Inail ha varato la «terna» entro la quale il ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin dovrà scegliere il presidente dell'istituto. Nei tre nomi indicati dal cda, figura l'attuale presidente Alberto Tomassini ed i due vicepresidenti, Serafini e Pesci, in rappresentanza delle forze sindacali e di quelle imprenditoriali presenti nel consiglio di amministrazione dell'Inail.

In [illegible] la chimica tedesca

Il caro-greggio [illegible] il crollo del dollaro dovrebbe accellerare lo scivolone degli utili lordi dei tre giganti chimici tedeschi. Basf, Bayer e Hoechst, secondo [illegible] analisti del settore, annunceranno ribassi negli utili dei primi nove mesi di quest'anno. Entrambi i fattori citati dagli analisti hanno finito per combinarsi con i problemi che già gravano sull'industria chimica tedesca, che ha annunciato un calo degli utili compresi tra il 9,5% [illegible] il 21% nei primi tre mesi di quest'anno.

Italia e Ungheria insieme nel lino

E' [illegible] inaugurato sabato [illegible]so lo stabilimento del Linara, la joint venture [illegible] la Telene Tessile del gruppo Nencioni [illegible] la Budaflax [illegible] Budapest, la prima nel settore tessile tra una società italiana e [illegible] ungherese. Inizialmente la Linara si occuperà solo della filatura, mentre in futuro [illegible] prevede di passare alle operazioni di tessitura e di colorazione dei prodotti, portando così in Ungheria i processi a maggior valore aggiunto.

Un vertice «segreto» tra Federmeccanica sindacati per sbloccare la situazione

I metalmeccanici da Donat-Cattin

E Mortillaro tenta un compromesso

ROMA. Per contratto dei metalmeccanici delle aziende private (900 mila lavoratori della Federmeccanica) il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, ha convocato le parti per oggi alle 17,30 come aveva promesso prima dello sciopero generale di categoria di venerdì. Non è ancora chiaro se il negoziato andrà avanti ad oltranza oppure sarà una sezione formata da oggi e domani seguita una pausa mercoledì. La sensazione, comunque, che dopo dieci senza contratto oltre sei mesi di negoziato incominci respirare «aria di conclusione». Il fatto nuovo, con alcuni risvolti quasi gialli, è accaduto ieri. Per iniziativa della Federmeccanica c'è un incontro con i segretari generali dei tre sindacati: Airoldi della Fiom, Gianni Italia della Fim e Lotito della Uilm. E' stato un colloquio lungo che doveva restare rigorosamente segreto. Invece fin dal primo pomeriggio le agenzie di stampa hanno incominciato a diffondere indiscrezioni.

Da una fonte che desidera essere citata raccontiamo come è andata. In una p fase la riunione si è svolta in centro studi della Federmeccanica, poi, constatato che il locale troppo freddo il piccolo gruppo si è trasferito nell'albergo Bernini, con il rischio di incontrare il Donat Cattin che ha in questo albergo la residenza romana. Sabato, quando ora trapelata le notizia dell'iniziativa Mortillaro, il ministro si parecchio inquietato: «Se i sindacati respingono le mediazioni non vengano e vadano per conto loro e concludano come vogliono». I sindacalisti si sono affrettati a far sapere che non intendevano mettere in discussione la mediazione del ministro.

Fiom, Fim e Uilm, secondo quanto risulta, anche ieri dopo l'incontro con Mortillaro, hanno confermato che intendono essere leali con il ministro e che ritengono molto utile per il contratto la sua mediazione. L'obiettivo di Mortillaro ieri era di i sindacati in una specie di pre-intesa che facilitasse la mediazione ministeriale. Non è chiaro se tentativo è riuscito.

Il consigliere delegato della Federmeccanica ha proposto scenario nuovo: sulla parte normativa il contratto dovrebbe avere validità quattro anni. La parte economica, invece, sarebbe definita solo per il 1990 e il '91. Il 1990, anno ormai quasi interamente trascorso il contratto (scaduto nel dicembre del 1989) sarebbe con una cifra una tantum che i sindacati valutano intorno al milione.

Per il 1991 definito un aumento medio. I sindacalisti assicurano che Mortillaro, nella riunione di ieri, si è astedall'indicare cifre. I più tuttavia credono di aver intuito che potrebbero 135-140 mila lire medie mensili, erogate in alcuni spezzoni nel corso dell'anno. Per il 1993 e il '94, la novità consisterebbe in una sorta «contrattazione programmata» che ha fatto esclamare ad alcuni sindacalisti: «Batti e ribatti la Federmeccanica ha finito per accogliere in parte le nostre idee».

In pratica all'inizio di ogni anno verrebbe riconosciuto un aumento pari all'inflazione prevista dal governo con l'intesa che alla fine dell'anno verrebbero conteggiate riconosciute le eventuali differenze rispetto all'inflazione reale. Il sistema non darebbe luogo a contrattazione ma sarebbe automatico. In questo modo sarebbe garantita la tutela del potere d'acquisto dei salari. Si supererebbe anche la disputa, che f ha reso difficile negoziato, sull'inflazione che per i sindacati nel quadriennio è del 22,7 per cento contro il 21 per cento degli imprenditori.

Il sistema degli scatti non verrebbe toccato e la contrattazione aziendale sarebbe lasciata a se stessa, cioè nelle imprese che hanno incrementi di produttività. Anche per la riduzione dell'orario i sindacalisti sostengono che nella riunione non sono state fatte cifre: alcuni credono di sapere che la riduzione offerta dalla Federmeccanica sarebbe di

Sergio Devecchi

L'Ilva cerca soci esteri e 1200 miliardi

L'Ilva (capo settore siderurgia dell'Iri) si prepara per la quotazione in Borsa «quando saranno completati due anni gestione piena in attivo» e cioè seconda metà del '91, e guarda ad alleanze internazionali, all'aumento di capitale all'innovazione tecnologica per sviluppare il processo già in atto rivitalizzazione dell'acciaio. Lo ha detto il presidente dell'Ilva Mario Lupo, alla presentazione del centro nazionale per i materiali riferimento di Castel Porziano. Lupo ha sottolineato che l'Ilva «ha programmi investimento» 4000 miliardi per il prossimo quadriennio. Altri programmi di sviluppo, di alleanze internazionali e acquisizioni «non sono stati inseriti nel piano perché dipenderanno dall'intervento dell'azionista». Sulla proposta di aumento capitale di 1200 miliardi già avanzata all'Iri «c'è consenso e riconoscimento delle esigenze della società»; anche la Cee non avrebbe da obiettare dato il bilancio in attivo dell'Ilva. Esiste però, ha detto Lupo, il problema del reperimento risorse. «Credo - ha aggiunto - che per la capitalizzazione non vi sarebbero difficoltà neanche per un prestito obbligazionario: l'Ilva viene ora guardata con interesse dalle banche, anche internazionali». Lupo ha anche aggiunto che l'internazionalizzazione dell'Ilva «è alta nella scala delle priorità dell'azienda».

Felice Mortillaro

Abb-Thyssen

Ferrovie c'è il polo germanico

ROMA. La Asea Brown Boveri tedesca e la Thyssen Industrie hanno formato una joint venture nel settore dei trasporti su rotaia. La nuova impresa, battezzata Abb Henschel, avrà sede Mannheim raggrupperà tutta l'impresa trasporti tedesca Abb insieme con la divisione locomotive Thyssen: fatturato previsto oltre 1 miliardo di marchi (circa 750 miliardi di lire) e organico di mila persone.

I due partner una quota paritaria, ma l'amministrazione sarà nelle della . La nuova società sarà suddivisa in tre comparti: Abb Henschel Lokomotiven costruirà locomotori a trazione elettrica o diesel; la Waggon Union produrrà veicoli ferroviari, tram metropolitane; la Bahnstromanlagen commercerà linee alimentazione e sottostazioni. Il contratto per la nuova impresa, firmato 30 ottobre, prevede l'utilizzo di impianti a Berlino, Kassel, Mannheim, Monaco e Siegen. La Abb Henschel si occuperà anche di manutenzione e piani di finanziamento.

L'accordo con Thyssen arriva in un momento delicato per il colosso svizzero-svedese. La crisi del Golfo, ha ammesso il presidente Percy Barnevik «ha tagliato le cospicue esportazioni verso quell'area: molti progetti sono stati cancellati e la nuova strategia punta ora sul mercato unico europeo e i cati dell'Est».

Giganti in crisi

Twa lancia un'Opa per Pan Am

NEW YORK. Nascerà da due giganti in crisi il nuovo colosso americano dei cieli? E' quanto spera il presidente della Twa, Carl Icham, che ieri ha offerto 450 milioni di dollari, 150 in contanti e 300 in titoli, per acquistare la Pan Am. La compagnia aerea ntro dell'operazione è da tempo sull'orlo fallimento ed ha già deciso di cedere le sue remunerative rotte tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna un'altra grande compagnia Usa, la United Airlines. Anche la Twa naviga però in buone acque: ha una flotta aerei ormai vecchia, scontri frequenti con i sindacati e debiti per oltre due miliardi di dollari.

La proposta della Twa sarà valida a patto che la Pan Am rinunci all'accordo con la United Airlines, in modo che il nuovo compratore possa aggiudicarsi anche questa redditizia attività della Pan Am. Dall'affare, è per ora escluso uno dei zi più redditizi gestiti dalla Pan Am: la navetta aerea tra New York, Washington Boston. La Twa si è comunque riservata di fare più avanti un'offerta separata anche per questa attività. Icham non ha dato molto tempo ai sui concorrenti per riflettere sulla sua offerta: entro venerdì vuole avere sul suo tavolo la risposta della Twa.

L'affare, però, non preannuncia facile: dovrà passare gli esami dei ministeri della Giustizia e dei Trasporti .

MINISTERO DELLE FINANZE

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

AVVISO

Ministero delle Finanze - Amministrazione autonoma monopoli di Stato - Direzione Centrale Commerciale - Piazza Mastai 11 - 00153 Roma, deve indire un appalto-concorso per la concessione del sistema di automazione gioco del lotto; sistema avente per oggetto i locali, la fornitura, l'impianto, la manutenzione, il funzionamento, la trasmissione dei dati e quanto altro ne per il completo esercizio del sistema stesso, come previsto dall'art. della legge 2 agosto 1982, n. 528, sostituito dall'art. 2 della legge aprile 1990, n. 85. Il sistema dovrà essere dimensionato e realizzato in modo da consentire la gestione automatizzata di altri tipi di giochi abilità, concorsi pronostici, forme di estrazione scommesse, per quanto riguarda in particolare i terminali, le linee di trasmissione, archivi magnetici le capacità elaborative a livello centrale e periferico. Nell'appalto è compresa ogni forma di pubblicità del gioco del lotto che dovrà risultare adeguata ai fini dell'obiettivo incentivazione delle giocate.

La scelta definitiva progetto-offerta e la conseguente aggiudicazione della concessione sono giudizio insindacabile del ministro delle Finanze; e ciò in considerazione della particolare natura e rilevanza servizio del lotto automatizzato che, gestito nell'ambito monopoli fiscali e finalizzato alla massimizzazione delle entrate erariali derivanti dal gioco stesso, richiede particolari garanzie, nonché assoluta affidabilità e sicurezza nella realizzazione conduzione operativa del sistema.

Pertanto la partecipazione all'appalto-concorso riservata ad enti, società o consorzi nonché a raggruppamenti cui capitale sociale, sia singolarmente che complessivamente, sia a prevalenza pubblica: gli aspiranti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti, base ai quali verrà effettuata anche la selezio soggetti che saranno invitati a partecipare all'appalto-concorso, selezione che verrà effettuata da commissione ministeriale a fine costituita, la quale valuterà, tra l'altro, la compatibilità tra l'oggetto sociale e la finalità dell'ente o raggruppamento aspirante con i servizi da attuare la concessione:

A) capacità economico-finanziaria adeguata agli impegni la concessione comporterà, per cui si richiede un volume d'affari complessivo, nell'ultimo esercizio, superiore a trecento miliardi di lire; tale requisito sarà provato con la presentazione di copia autentica del bilancio del soggetto concorrente, ovvero una o più delle società degli enti partecipanti capitale del raggruppamento stesso;

B) capacità tecnico-organizzative adeguate alla progettazione, realizzazione gestione del sistema. Costituiranno tra l'altro criteri preferenziali: l'aver maturato significative esperienze favore enti pubblici e privati; il possesso di idonee strutture informatiche telematiche; il possesso di una di uffici centrali e periferici con funzioni logistiche servizio al sistema e di una rete di erogazione di servizi al pubblico unità operative informatizzate uniformemente distribuite sul territorio. I partecipanti dovranno comprovare in maniera idonea il possesso dei requisiti di cui sopra.

I raggruppamenti di società ed enti dovranno conferire mandato collettivo speciale rappresentanza ad uno di , che esprimerà l'offerta in per conto proprio e dei mandanti che, in di aggiudicazione, sarà titolare diritti e destinatario obbligazioni connesse concessione.

La concessione di durata novennale sarà disciplinata, fra l'altro, dalle seguenti clausole:

1) la concessione, pur nella sua unitarietà, si intenderà divisa in tre periodi, per ciascuno dei quali concorrente dovrà precisare nell'offerta i tempi di realizzazione:
   - periodo di forniture, installazioni e prove in parallelo con sistema manuale, fino messa in funzione prima parte del sistema, su una intera zona «ruota» concordata con l'Amministrazione;
   - periodo di completamento territoriale sistema, fino all'estensione su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 2 agosto 1982, n. 528, come sostituito dall'art. 5 della legge 19 aprile 1990, n. 85;
   - periodo pieno esercizio, della progressiva estensione dei punti raccolta del gioco del lotto sensi dell'art. 12, e 3, della legge 2 agosto 1982, n. 528, sostituito dall'art. 5 della legge 19 aprile 1990, n. 85;
2) nel primo periodo il concessionario non avrà diritto ad alcun compenso; nel secondo e nel terzo periodo il compenso sarà costituito da quota parte dell'incasso lordo delle giocate automatizzate, le cui aliquote per scaglioni di incasso dovranno precisate nella dichiarazione di offerta, con le modalità indicate nel capitolato speciale d'oneri che allegato alla lettera di invito a partecipare all'appalto concorso. La durata della concessione è di nove anni;
3) garanzia delle obbligazioni assunte con l'atto concessione, dovrà prestata cauzione pari ad un ventesimo dell'ammontare complessivo dei corrispettivi contrattuali cui al precedente punto 2); determinata inizialmente sulla base dell'incasso lordo delle giocate dell'anno precedente l'atto di concessione ed annualmente ricostituita in relazione ai corrispettivi percepiti;
4) per tutta durata della concessione, sussistono nei confronti concessionario le seguenti specifiche obbligazioni, pena revoca stessa caso di inosservanza:
   - le azioni costituenti il capitale sociale non verranno trasferite preventiva autorizzazione dell'Amministrazione; i nuovi azionisti dovranno, in ogni caso, dare atto di e vincolarsi a rispettare gli impegni assunti con l'atto di concessione;
   - il capitale sociale non verrà ridotto se non previa autorizzazione dell'Amministrazione;
   - la nomina del Presidente, degli Amministratori delegati, del direttore generale Presidente del Collegio sindacale Società sottoposta preventivo gradimento del ministro delle Finanze ciò verrà espressamente previsto nello Statuto della Società stessa;
) termine per qualsiasi causa della concessione l'intero sistema automatizzato, comprensivo locali, le apparecchiature ivi compresi i terminali presso tutti i punti di raccolta, gli impianti, le strutture, i programmi, gli archivi e quanto altro occorre per il completo funzionamento, la gestione la funzionalità del sistema stesso, passeranno gratuitamente nella esclusiva disponibilità dell'Amministrazione.

Pertanto, i soggetti che intendono invitati a partecipare all'appalto-concorso dovranno far pervenire all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato - Direzione Centrale Commerciale - Piazza Mastai 11 - 00153 Roma - entro il termine inderogabile del 10 dicembre 1990 — domanda in carta legale corredata dalla documentazione di cui lettere A) e B); qualora del raggruppamento facciano parte aziende non a partecipazione pubblica, nella domanda dovrà essere altresì dichiarato che non sussiste, per queste ultime, l'impossibilità ad ottenere appalti in relazione quanto previsto dalla legge 13 settembre 1982, n. 642 successive modificazioni, in materia di lotta alla delinquenza mafiosa.

L'appalto-concorso sarà indetto entro novanta giorni decorrenti dalla data del 25 ottobre 1990, pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del D.P.R. 7 agosto 1990, 303, con il quale è stato emanato regolamento sull'ordinamento del gioco del lotto.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste Direzione Centrale Commerciale dell'Amministrazione, presso la quale potrà anche essere ritirato lo schema Capitolato speciale d'oneri con l'allegato Programma tecnico.

Il presente invito non vincola l'Amministrazione.

IL MINISTRO
Formica

UNIVERSITA' STUDI DI

Avviso gara

L'Università degli Studi Torino, vista la deliberazione assunta Consiglio di Amministrazione in 23 1990 indice un appalto concorso ai sensi l'art. 63 del D.P.R. 4-3-1982 n. 371, per l'affidamento fornitura del Mensa mediante l'erogazione di «buoni pasto» per il periodo 25-1-1991 al 24-1-1993.

L'esame offerte sarà effettuato Commissione che in considerazione del piano forniture invierà Consiglio di Amministrazione il proprio parere.

La richiesta di partecipazione, in carta legale da L. 5500, dovrà pervenire entro il 27 novembre 1990 al seguente recapito: Università degli Studi di Torino - Ufficio protocollo - Via Verdi 8 - 10124 Torino.

L'impresa dovrà dichiarare espressamente di non trovarsi nelle condizioni ostative di cui all'art. 2 Legge 23-12-1982 n. 936 (Legge Antimafia).

Unitamente alla richiesta di partecipazione dovrà pervenire un certificato in carta legale, scaduto, in originale od in copia autenticata della C.C.I.A.A., dal quale risultino i legali rappresentanti ed il tipo di attività dell'impresa.

La richiesta di invito non vincola in alcun modo l'Amministrazione Universitaria.

IL RETTORE prof. Umberto Dianzani

DEGLI STUDI DI

di avviso di gara

Si avvisa sull'Albo Pretorio del Comune di Torino è stato affisso l'avviso di gara relativo alla licitazione privata per la realizzazione di una elettrica trasformazione M.T. so l'ex Padiglione delle suore spedale San Luigi Gonzaga di Orbas; ai dell'art. 1 a) Legge 2-2-1973 n. 14. Importo base: L. 272.312.380 oltre I.V.A. di legge. Iscrizione Albo Nazionale Costruttori categoria 5C importo 300 milioni. Termine ultimo ricezione richieste partecipazione ore 12 27 novembre .

IL RETTORE
prof. M. U.

NUOVO [illegible] [illegible] 90° MINUTO

Nuovo record d'ascolto [illegible] 90° Minuto, condotto [illegible] Fabrizio Maffei (nella foto), con 9.432.000 spettatori e uno share del 53,78. Al 2° posto Domeni[illegible] sprint con 5.913.000 (23,07), seguita dalla prima parte della Domenica sportiva con 3.972.000 (20,26) e da Pressing a quota 1.452.000 (5,43).

CICLISMO: LA [illegible] [illegible] SCOTTI

MILANO. Il consiglio direttivo della Lega ciclismo pro, riunitosi a Milano sotto la guida del vicepresidente vicario Felice Gimondi (nella foto), ha deciso all'unanimità di respingere le dimissioni rassegnate dal presidente Vincenzo Scotti in seguito alla sua nomina [illegible] ministro degli Interni.

[illegible] OGGI [illegible] TV

12,30	Campo base, replica	Tele+2
13,00	**Golf.** I tornei del circuito europeo: Suntory World Match Play da Wentworth	Tele+2
13,00	Sport News, tg sportivo	[illegible]
[illegible]	**Pugilato.** Sport, mito e cultura	Raitre
14,00	Speciale Bordo ring, con Rino Tommasi, replica	Tele+2
15,00	Pomeriggio sportivo	Retemia
15,30	[illegible] [illegible] **pista.** Sintesi di [illegible] gara di campionato	Raitre
15,45	Sport parade, replica	Tele+2
17,00	**Tennis.** In diretta da Francoforte, finali Atp 1ª giornata	Tele+2
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,30	Sport[illegible], tg sportivo	Tele+2
20,00	**Calcio.** Tuttocalcio, servizi dai campi di allenamento; **tennis.** dir. Masters Atp, 1ª giornata, 2ª parte	Tele+2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
22,00	**Pesca.** Pescasport, rubrica	Retemia
22,25	**Motori.** Crono, settimanale, con intervista al pilota Ayrton Senna neo campione del mondo di F1	Tmc
22,30	**Calcio.** L'appello del martedì, con il «caso» Poli-Schillaci	Italia 1
22,30	**Ciclismo.** Rotociclo, rubrica	Tele+2
24,00	**Calcio.** Reg. Velez-Boca Junior, camp. argentino	Tele+2

Dopo la bufera di Bologna arrivano (anche in diretta televisiva) i pentimenti e le scuse reciproche

Poli e Schillaci, adesso scoppia la pace

Ma la Federcalcio vuol vederci chiaro e apre un'inchiesta

TORINO. Sono echeggiati degli spari, ieri mattina poco dopo l'alba, nella campagna bolognese. Erano spari diretti a lepri, fagiani e altra selvaggina di stagione, con doppiette, e [illegible] lupare a canne mozze, imbracciate da Gigi Maifredi, Roberto Baggio e Francesco Morini nella tenuta di Luca Montezemolo.

La Juventus è andata a caccia ma Fabio Poli (ci sia consentito un pizzico d'ironia sul «caso nazionale» [illegible] giorno, che ha fatto passare in secondo piano l'importante vittoria della squadra bianconera a Bologna) ha potuto dormire sonni tranquilli.

Nessuna «vendetta» da parte [illegible] Salvatore Schillaci il quale - secondo la versione dell'attaccante rossoblù -, dopo la rissa che li [illegible] visti protagonisti al termine della partita ed aver ricevuto [illegible] ceffone (così ha detto Poli mentre altri sostengono che il bolognese abbia sferrato un pugno sullo zigomo destro del rivale), l'avrebbe minacciato: «Sei rovinato, ti farò sparare».

Una frase grave che, in assenza di qualsiasi dichiarazione, precisazione o smentita da parte del bomber siciliano, l'uomo-gol del Mondiale [illegible] [illegible] nuova... unità d'Italia, ha offerto [illegible] fianco a sinistre interpretazioni, non solo da parte di Po[illegible], il diretto interessato, [illegible] anche dei mass-media, [illegible] ha indotto l'Ufficio Indagini della Federcalcio ad aprire un'inchiesta per far luce sui fatti.

La Juventus, per prima, [illegible] il vicepresidente esecutivo Luca Montezemolo e l'allenatore Maifredi, aveva interrogato [illegible] caldo Schillaci, ancora sconvolto [illegible] furibondo per il fuori-programma pugilistico con Poli. E, secondo [illegible] ricostruzione dei fatti, Totò avrebbe raccontato di essere [illegible] pesantemente provocato da Poli. «Cascatore, sei [illegible] [illegible] mafioso», gli avrebbe urlato Poli, lanciandogli anche uno sputo, al momento [illegible] rigore per l'atterramento in area del juventino da parte di Negro.

L'arbitro Baldas ha ammoni[illegible] Poli (e la moviola ha poi dimostrato che Schillaci [illegible] aveva recitato da «stuntman»): gli animi erano eccitati [illegible] i due contendenti hanno rimandato a fine partita il secondo round che ha avuto, [illegible] ring, l'imbocco del sottopassaggio. Colpito da un cazzotto, o schiaffo che sia, e ferito nell'orgoglio e nell'onore, Schillaci si è divincolato da chi tentava di trattenerlo, compresi il medico sociale del Bologna e quello della Juventus, nonché Maifredi [illegible] altri, ed ha raggiunto a grandi balzi lo stanzone rossoblù dinanzi al quale avrebbe gridato a Poli: «Allora [illegible] sono [illegible] mafioso stai attento perché ti faccio sparare».

In campo se ne sentono di tutti i colori ma poi, sotto la doccia, certi insulti, certe... minacce, lasciano il tempo che trovano [illegible] vengono archiviate in fretta. Ed è quanto desiderano ora Schillaci e Poli che ieri si sono riappacificati al telefono [illegible] poi in di[illegible] al «Processo del lunedì» chiedendo pubblicamente scusa [illegible] dichiarandosi pentiti. Totò ha pure invitato a cena Fabio. Tra gli applausi.

«Non voglio - aveva puntualizzato Schillaci nel pomeriggio - entrare nel merito dell'episodio di Bologna di cui si sta parlando anche troppo. Tutti sappiamo che le partite hanno d[illegible] momenti caldi. Quello che conta è soltanto [illegible] campo dove noi giocatori cerchiamo di dare sempre il [illegible] Personalmente non ho mai avuto niente contro Poli. Per [illegible] l'episodio è chiuso».

Le stesse [illegible] ripeterà all'Ufficio indagini. Verranno squalificati? Dipende dall'inchiesta e da cosa ha eventualmente scritto il triestino Baldas nel [illegible] rapporto, [illegible] l'arbitro o i suoi collaboratori, compreso il «quarto uomo», hanno assistito [illegible] [illegible] alla rissa.

La Juventus non intende prendere provvedimenti nei confronti di Schillaci [illegible] lo si evince da una comunicato del presidente avvocato Chiusano:

«Essendoci un'inchiesta in corso [illegible] [illegible] societario e mio personale, attenderne l'esi[illegible] mantenendo un doveroso riserbo per rispetto agli organi che stanno conducendo le indagini. Naturalmente siamo a loro disposizione. Vorrei solo precisare che anche nel codice sportivo, come in tutti i codici del mondo, la provocazione ha un grosso rilievo nella valutazione dei comportamenti. La società, ovviamente, si riserva di tutelare, al momento opportuno, i diritti propri e del giocatore».

Il litigio [illegible] Dall'Ara sta rientrando nei binari della normalità, [illegible] che si perda il senso delle proporzioni, troncando ogni tipo di speculazione, [illegible] di [illegible] di un momento di nervosismo [illegible] di tensione agonistica che, talvolta, induce i calciatori a trascendere, a dimenticare che sono dei professionisti. Serva, comunque, da lezione, per tutti.

Bruno Bernardi

La lite. Poli (a sinistra) e Schillaci divisi [illegible] bolognese Di Già e dal medico sociale dei rossoblù

15 PARTITE, [illegible] [illegible]

PARTITA E RISULTATO		ARBITRO	RIGORISTA	FALLO SUBITO DA
CAMPIONATO				
PARMA	2-1	LANESE	BAGGIO	BAGGIO
ATALANTA	1-1	FABBRICATORE	BAGGIO	FORTUNATO
CESENA	1-1	MAGNI	[illegible]	BAGGIO
INTER	4-2	PEZZELLA	BAGGIO	SCHILLACI
BOLOGNA	1-0	BALDAS	[illegible]	SCHILLACI
COPPA ITALIA				
TARANTO	2-0	FELICANI	BAGGIO	MAROCCHI
COPPA COPPE				
SLIVEN	2-0	VAN SWIETEN	BAGGIO	SCHILLACI
SLIVEN	6-1	SYME	BAGGIO	DI CANIO
AUSTRIA V.	4-0	GOETHALS	SCHILLACI	[illegible]
AUSTRIA V.	4-0	GALLER	BAGGIO	DI CANIO

I cinque rigori [illegible] della Juventus nelle prime otto giornate [illegible] questo tor[illegible] non sono una consuetudine per il nostro campionato, tuttavia in serie [illegible] esistono precedenti interessanti. Il più recente riguarda l'Udinese: la squadra friulana ebbe anch'essa cinque rigori a favore nelle prime sette [illegible] della stagione 1982-83: Causio trasformò due tiri, fallendone però altrettanti, ed Edinho completò [illegible] cinquina facendo centro. La Juventus di quest'anno, [illegible] resto, è «abbonata» ai rigori non soltanto in campionato: i bianconeri hanno infatti usufruito [illegible] tiri [illegible] dischetto altre quattro volte in altrettante partite [illegible] Coppa delle Coppe e una volta in Coppa [illegible]. In [illegible] dieci rigori in 15 [illegible]tite: [illegible] di serie A, 4 di Coppa Coppe, 2 di Coppa Italia [illegible] 1 di Supercoppa. Nella tabella è anche indicato il [illegible] del giocatore bianconero che, di volta in volta, ha subito il fallo punito [illegible] [illegible] massima punizione. **[b. col.]**

Poli precisa

Ingiurie sì, ma non «mafioso»

BOLOGNA. Il litigio Poli-Schillaci tiene ancora banco a Casteldebole. «In campo o subito dopo la partita, ancora in piena tensione, scappano brutte parole: ne ho sentite tante. Ma in pochi minuti vengono dimenticate [illegible] le minacce "ti spacco le gambe", "ti spacco la testa" e cose del genere non hanno mai un seguito» osserva Cabrini. La società rossoblù non è intervenuta ufficialmente. [illegible] pare che domenica Poli sia stato «spinto» [illegible] [illegible] dirigente a salire nella sala interviste.

Poli nega ogni sollecitazione. «Poiché nel tunnel Schillaci, urlava insulti non soltanto a [illegible] ma ai dirigenti e ai tecnici rossoblù che non avevano colpa alcuna, la cosa era diventata [illegible] pubblico dominio. E [illegible] creduto che fosse giusto spiegare quanto era accaduto e riferire quella frase minacciosa e inaudita che mi aveva impressionato».

Poli ribadisce che non [illegible] pentito delle dichiarazioni, lo è invece dello schiaffo venuto dopo le provocazioni definite volgari («Ci siamo anche 'sputati' reciprocamente» ammette) di Totò [illegible] causato anche dal nervosismo della sconfitta. «Sono pentito [illegible] quel che ho fatto, vorrei però che fosse pentito anche Schillaci di quel che ha detto». Ma Totò [illegible] stato provocato anche da un bruciante insulto che qualcuno avrebbe colto sulle labbra di Poli, ossia: «Mafioso»? «Nego di aver pronunciato questa frase - ribatte il bolognese -, non nego invece di avergli gridato qualche insulto. Vorrei però chiudere la vicenda così; noi due lo faremo nei dovuti modi. Ho sempre ritenuto Schillaci un bravo ragazzo».

Testimoni per l'indagine non mancheranno però: Schillaci è stato addirittura trattenuto da un guardalinee prima che il dottor Bosio lo accompagnasse nello spogliatoio. E l'arbitro Baldas, richiamato dal parapiglia, è tornato nel tunnel. **[e. m.]**

Indagini

Lo 007 Labate è già al lavoro

ROMA. La Federcalcio ha aperto un fascicolo sul fattacci di Bologna, affidandolo a Consolato Labate, lo 007 che è già stato alla ribalta durante il caso-doping. Il «poliziotto» di Matarrese ascolterà nei prossimi giorni Poli e Schillaci, e alla luce delle testimonianze deciderà [illegible] interrogare altre persone presenti negli spogliatoi del Dall'Ara.

L'indagine dovrà accertare l'eventuale violazione dell'articolo 1, comma 1, del regolamento, che invita i tesserati al rispetto dei dogmi di lealtà e correttezza. Si ipotizzano tempi non brevissimi, un paio di [illegible] almeno, dopodiché Labate trasmetterà gli atti al procuratore federale, chiamato [illegible] pronunciarsi su archiviazione [illegible] deferimento con rischio [illegible] squalifica, anche pesante.

In teoria l'inchiesta dovrebbe concludersi con un «imputato»: [illegible] Schillaci ha pronunciato quelle parole minacciose, e allora va punito; o non ha mai detto nulla di simile [illegible] in tal [illegible] [illegible] guai finirebbe il suo diffamatore, Poli. L'inchiesta potrebbe però evolvere [illegible] modo diverso, come insegna il recente [illegible] Marocchi-Domini: il centrocampista della Juve accusò l'allora cesenate di aver cercato di convincerlo durante la partita dello [illegible] aprile ad accontentarsi del pareggio. Impossibile che fossero innocenti tutti e due, eppure l'inchiesta si chiuse [illegible] l'archiviazione. Ipotesi replicabile anche stavolta, soprattutto se Poli farà retromarcia.

Parallelo all'inchiesta della Figc viaggia il procedimento messo in moto dal referto arbitrale che Baldas manderà al giudice sportivo. Qui fa fede [illegible]lo quello che è stato visto e sentito direttamente dall'arbitro. E se il battibecco Poli-Schillaci avesse avuto in Baldas un testimone, già domani si potrebbe avere una prima, immediata sanzione nei confronti dei due calciatori. **[mas. gra.]**

Né allarme né scandalo: è una lite che va vista nell'ottica del calcio e del momento in cui è nata

E, soprattutto, non esageriamo

CERCHIAMO [illegible] scrivere del caso di Schillaci e Poli indipendentemente da [illegible] ha sentenziato iersera il «Processo del lunedì». Il che - ce [illegible] rendiamo perfettamente conto - è un atto d'audacia confinante con la presunzione, [illegible] una proclamazione di indipendenza confinante con l'alterigia. Cerchiamo anche di ignorare le precisazioni, le controdichiarazioni, i ritocchi, le sfumature, sulle quali è in corso una massiccia opera di precisazione, cioè di bugie. Facciamo finta di sapere ancora pensare [illegible] testa nostra.

Premessa: più di un quarto [illegible] secolo fa ci occorse di dover fare da tramite fra un giocatore della Fiorentina, Robotti, e [illegible] giocatore della Juventus, Sivori. Il primo, anche grazie [illegible] nostro tam-tam, mandò [illegible] dire al secondo che al primo incontro-scontro gli avrebbe rotto una gamba. Il secondo ci incaricò di fargli sapere che [illegible] grato dell'avviso, così avrebbe preso le misure opportune per spaccargliela prima lui. [illegible] accadde niente: ogni minaccia, se pubblicizzata, è sdemonizzata. Poli può stare perfettamente tranquillo: Schillaci non gli farà mai sparare.

Minacciare di spaccare una gamba [illegible] per la terminologia di quei tempi sivoriani, più grave che minacciare adesso del piombo, non importa se diretto o indiretto. [illegible]ggi, tenuto conto dell'accresciuto tasso di terminologia violenta [illegible] anche di violenza nel mondo, l'equivalente del «ti rompo una gamba» potrebbe [illegible] uno «stermino te e la tua famiglia con gas tossici, ben che vi vada con un ordigno nucleare». Si può obiettare sull'intensità del segnale mafioso: ma via, [illegible] vero mafioso bacia, se del caso anche sulla bocca, [illegible] persona che poi vuole fare fuori. Schillaci si [illegible] comportato co[illegible] un mafioso western, casomai, tanto esplicito quanto [illegible]lare, più unico che [illegible]

Davvero [illegible] riusciamo ad allarmarci, a scandalizzarci più della norma (noi siamo [illegible] preda ad una scandalizzazione costante, fisiologica quanto alle cose del calcio). Schillaci, insultato e menato, ha usato una terminologia assurda, inadatta, cretina, ma che si condanna da sola. Poli dice di [illegible] avergli mai dato del mafioso, [illegible] dunque fa intendere che il «ti faccio sparare» è più [illegible] e gratuito ancora. D'accordo. Schillaci ha avuto [illegible] [illegible] bambinesca: non dice, un bimbo all'altro che lo vessa, «adesso arriva mio fratello e ti spacca [illegible] [illegible] in due»? Più che del grado di maleducazione o di mafiosità di Schillaci, ci preoccuperemmo a questo punto del suo grado di infantilismo. Ma il fanciullino pascoliano ha varie vie per emergere in ciascuno di noi: Schillaci è stato infantile e si è espresso con lessico povero. Da capire, ne sta passando di tutte, alla luce almeno della roseità del mondo prospettatagli improvvisamente l'estate scorsa. E da capire è anche Poli: quel rigore era magari annunciato, ma probabilmente ingiusto.

Non scusiamo mai i calciatori per principio, stavolta pensiamo di doverlo fare. Il fatto che ieri a Montecitorio si siano agitati intorno al fatto alcuni deputati ci convince ancora di più sul diritto di questa materia [illegible] essere intesa nelle giuste misure, con la giusta ambientazione. Se [illegible] ne occupano i deputati per farsi belli, per prendere luce riflessa le [illegible] soltan[illegible] loro: c'è pure un avvocato di Cassino, docente all'ateneo di Napoli, che ha denunciato il giocatore juventino per minaccia grave alla procura della Repubblica presso la pretura di Bologna), questo significa che la materia d[illegible] [illegible] sottratta alle loro concupiscenze demagogiche.

Casomai, segnaliamo del mondo del calcio la sua capacità [illegible] essere, almeno in certe circostanze, assai sincero. Schillaci poteva dire benissimo che Poli [illegible] era inventato tutto, né risulta ci siano testimoni, e in ogni [illegible] si possono fabbricare controtestimoni in quantità industriale. Invece ha accettato l'accusa. Come l'arbitro Agnolin quando Bettega disse che lo aveva insultato in partita: accettò l'accusa, pagò, si pagò cioè [illegible] lusso di certi gesti, [illegible] certe frasi. Possibile che l'inchiesta comandata dalla fede[illegible] porti a qualche esito straordinario: sarebbe la prima volta in casi [illegible] questo tipo.

Noi, al posto [illegible] un'inchiesta sullo Schillaci minacciatore, proponiamo un'indagine sullo Schillaci giocatore. Qui sì che c'è [illegible] caso di sparizione di [illegible] uomo celebre, di un giocatore sensazionale. Questo sì che è un caso [illegible] lupara bianca.

[illegible] Paolo Ormezzano

Ha conquistato Mondonico e i tifosi del Toro

Policano, il Rambo dei sogni granata

TORINO. Sembrava, in estate, che il Torino volesse cedere Rambo. Adesso ha conquistato la maglia numero 3, nella posizione e con i compiti che più gli piacciono. Roberto Policano, romano, ventisei [illegible], primi passi importanti nel Latina quindi Roma, Genoa poi [illegible] granata (da ieri Rambo per molti giornali, dopo le prodezze atletiche e balistiche che hanno affossato il Lecce) adesso è in [illegible] ce [illegible] se stesso e con il calcio.

«A dire il vero - sostiene - non [illegible] sono sentito in partenza, dopo aver dato una mano a riportare il Toro in serie A. Ci tenevo [illegible] restare. Il mio contratto scadrà nel '92, il signor Mondo[illegible] [illegible] ha parlato, [illegible] ha dato fiducia, spiegandomi anche [illegible] voleva da me in campo. Sono stato fortunato, è il ruolo che preferisco. Difendere o attaccare, marcare o spingere. Tirare? Se capita, sono pronto. Sia chiaro che non mi sento titolare fis[illegible]. Sono contento, però, [illegible] [illegible] dimostrato di essere utile».

Meglio non illudersi, ha ragione. Ma il posto stabile se [illegible] è già conquistato anche perché Mondonico ha trovato in lui un altro Pasciullo, il difensore fluidificante sinistro [illegible] era fra i cardini degli schemi atalantini. Al fisico [illegible] Pasciullo (un metro [illegible] 76 per 74), [illegible] Rambo granata [illegible] otto centimetri [illegible] tre chili, più una progressione micidiale [illegible] un tiro potentissimo.

Giorgio Parrotti, preparatore atletico granata e spalla fissa di Mondonico lo inquadra così: «Lavoro con Policano [illegible] poco più di tre mesi, prima lo conoscevo solo come avversario. Ammetto che all'approccio [illegible] era parso faticasse molto [illegible] lavorare, per [illegible] sua costituzione fisica. Stessa impressione nel primo rodaggio. Poi, via via, ha trovato motivazioni interne per sfruttare i notevoli requisiti muscolari e organici. Requisiti che si possono migliorare ancora [illegible] in allenamento, ma [illegible] testa [illegible] un giocatore [illegible]on è plasmabile dal preparatore o dall'allenatore. E' cosa tutta [illegible].

Policano ha avuto in passato qualche problema che lo ha turbato un poco. Racconta: «Nel Genoa [illegible] ha messo nei guai Spinelli. Fece capire ai tifosi che volevo andarmene, quando in realtà era lui ad avermi già ceduto alla Roma. I tifosi rossoblù mi contestarono, ci rimas[illegible] male». E a Roma, nella sua città? «Tutto bene il primo anno, con Liedholm. Nel secondo tourbillon [illegible] panchina. Nils, poi Spinosi, di nuovo Liedholm. Un pasticcio, insomma».

Nel Toro ha trovato il suo ambiente. Spiega Oscar Damiani (procuratore di Policano [illegible], Sordo e Mussi): «Già Fascetti ha avuto fiducia in Roberto, che [illegible] trovato una società e dei compagni sereni. Ha bisogno di amici giusti, di un allenatore come Mondonico».

[illegible] dice [illegible] proprio Mondoni[illegible] abbia chiesto [illegible] Policano - durante i mondiali - di [illegible] [illegible] attentamente tutti i terzini sinistri e prendere nota. [illegible] [illegible] è fantacalcio, è programmazione. Si dice ancora che Rambo si [illegible] distratto un poco, ma è acqua passata, con una certa passione troppo coinvolgente per i cavalli da corsa. O meglio, le corse dei cavalli. Adesso si diverte, anche, nella parte [illegible] purosangue che galoppa sulla fascia sinistra del campo.

Poi il tiro, che non è solo un optional. Spiega ancora Parrotti: «Il suo piede migliore è il [illegible]nistro. Nel calciare [illegible] la velocità alla potenza della massa muscolare. Aggiunge la coordinazione. Velocità, più forza, più coordinazione sull'attrez[illegible], ecco la chiave dei [illegible] tiri». L'attrezzo è il pallone, ovvio.

Il ritratto di Policano è [illegible]pleto. Un giocatore [illegible] qualità naturali che ha trovato l'equilibrio [illegible] sopratutto un allenatore che [illegible] coglierne il meglio. Se riesce davvero a non sentirsi titolare inattaccabile, può stare a lungo in squadra. Assicura: «Sono stato fuori per scelta tecnica, cose che accetto».

Sul Toro ha idee chiare: «Vale il posto in classifica. Contro [illegible] Lecce [illegible]amo riusciti a segnare, malgrado l'avversario fosse venuto per difendersi. E' stata [illegible] esperienza utile. Abbiamo avuto qualche problema nel costruire [illegible] gioco, può succedere. Ci aspetta una [illegible] di partite importanti. Bene, la squadra troverà più facilmente la carica giusta».

Bruno Perucca

Lo scatto in progressione e la potenza: ecco le armi di Policano

Vazquez

Vola a Praga contro i ceki

TORINO. Mondonico ha riunito i granata ieri mattina al Filadelfia, per un ripasso in famiglia della partita col Lecce, un allenamento leggero, [illegible] punto degli infortunati. Cravero, contrattura, due giorni fermo; Mussi con la caviglia destra dolorante; Sordo ancora [illegible] [illegible]lescenza. Oggi giorno [illegible] riposo per tutti, la ripresa generale avverrà domani.

Mancherà Martin Vazquez impegnato a Praga in Cecoslovacchia-Spagna (dove sarà commissario Uefa il presidente di Lega Luciano Nizzola) nel gruppo uno delle qualificazioni per gli europei del '92 in Svezia. Lo spagnolo è [illegible] un momento di calo, ma per il clan granata [illegible] è un problema. Martin Vazquez aveva iniziato la stagione molto forte già in precampionato, un momento [illegible] rallentamento è considerato giustificato.

Il tecnico granata parla di un «mesetto particolare» guardando alle prossime partite [illegible] Genoa, Milan, Napoli e Juventus. La sua speranza è avere tutti in forma e sani, per reggere agli urti delle prime in classifica, senza trascurare il Genoa.

Per la stagione '86-87

Falso in bilancio rinviati [illegible] giudizio [illegible] [illegible] Dal Cin

UDINE. Ancora una bufera sulla società dell'Udinese. Il presidente [illegible] club, Giampaolo Poz[illegible], il fratello Giancarlo [illegible] Fran[illegible] Dal Cin sono [illegible] rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Udine per falso in bilancio. Le numerose irregolarità riguardanti tra l'altro i contratti di alcuni calciatori e un credito col Comune, si riferiscono al bilancio chiuso al giugno 1987.

Nel corso di un altro procedimento, lo stesso Giampaolo Pozzo è stato rinviato a giudizio anche per reati fiscali, insieme all'ex presidente Lamberto Mazza, e al figlio di quest'ultimo, Stefano. La notizia giunge in un momento delicato della vita societaria. Nei giorni scorsi avevano trovato conferme le [illegible] di un imminente cessione del club bianconero da parte di Pozzo a una cordata di industriali padovani amici [illegible] Dal Cin, da anni grande elettore bianconero. [r. s.]

Qualificazioni europee e ottavi di Coppa Italia

Un orario [illegible] per Milan [illegible] Juventus

Il mercoledì calcistico ruota [illegible] un intenso programma di qualificazioni per [illegible] campionato d'Europa p[illegible] nazioni, e sul terzo turno della Coppa Italia che presenta, rispetto al [illegible]ma originale, qualche variazione d'orario dell'ultima ora, suggerita forse dall'incombente pericolo della nebbia. Milan-Lecce [illegible] giocherà infatti alle 13,30 anziché alle 20,30, Juventus-Pisa alle 14,30 anziché alle 20. Le altre gare di andata degli ottavi di finale sono: Napoli-Fiorentina (20,30), Samp-Cremonese (20,30), Atalanta-Bari (18,30), Roma-Genoa (20,30), Bologna-Modena (giovedì ore 18), Inter-Torino rinviata a gennaio.

In campo internazionale sono in programma domani ben nove partite di qualificazione per gli Europei del 1992 in Svezia. Quella che [illegible] interessa più [illegible] vicino è Cipro-Norvegia a Limassol che appartiene al gruppo 3 dell'Italia e che avrà il ct azzurro [illegible] attento [illegible]. Ma per altri motivi [illegible]teressa anche Cecoslovacchia-Spagna (gr.1), che oppone Skuhravy del Genoa (e Kubik della Fiorentina) all'iberico Martin Vazquez del Torino: Skuhravy e il granata replicano domenica in campionato. Inoltre c'è l'esordio [illegible] San Marino [illegible] la Svizzera (gr.2) che propone un duello fratricida tra [illegible] bologne[illegible] Bonini e l'elvetico di origine turca Turkylmaz che [illegible] firmato per il Bologna e potrebbe esordire nel nostro campionato domenica prossima.

Le altre gare in programma sono: Bulgaria-Scozia (gr.2), Danimarca-Jugoslavia [illegible] Austria-Irlanda del Nord (gr.4), Lussemburgo-Galles (gr.5) Eire-Inghilterra e Turchia-Polo[illegible] (gr.7). In programma domani, a Senigallia, anche Italia-Portogallo per il campionato europeo under 16. [c. p.]

L'attaccante analizza il momento magico della Samp, da due domeniche in vetta alla A

Mancini: lassù stiamo davvero bene

E appena Vialli sarà in forma potremo decollare

GENOVA. Due lauree in un mese. Un record, ma Dossena ci prova. Dottore in scienze politiche e campione d'Italia. A 33 anni sarebbe una bella soddisfazione. Tra maggio e giugno si deciderà tutto, anche se il dottorato universitario è già scontato. La tesi è pronta: «Aspetti sociologici di uno sport di gruppo». Naturalmente la società presa a modello è la Sampdoria: «[illegible] i rapporti tra giocatori, società e presidente sono ottimali», sottolinea Beppe.

La Sampdoria prima in classifica è anche questa. Lo scudetto [illegible] è un'idea fissa, un'ossessione, una paranoia. E' il naturale sbocco di una crescita graduale e continua: «Sono qui da tre anni - conferma Dossena - e il miglioramento non si è mai interrotto. Con l'arrivo di Mikhailichenko, Branca e Bonetti siamo pronti per il definitivo salto di qualità. Tanto più che adesso abbiamo ritrovato [illegible] certo Vialli».

Già, c'è anche Vialli in questa Sampdoria delle meraviglie. Il suo esordio in campionato è stato allietato dal gol che gli ha signorilmente [illegible] Mancini, ma il vero Vialli sembra ancora lontano: «Non è vero - nega seccato Boskov -. Vialli è quasi a posto, migliora di partita in partita. Ha già raggiunto due risultati importanti: ha preso coscienza di essere perfettamente guarito, il che gli ha fatto dimenticare tutte le paure e le remore psicologiche; ha accumulato una carica mentale spaventosa che lo aiuterà ad arrivare al top in tempi brevissimi. Con il Pisa mi è piaciuto. Certo, ha perso banalmente qualche pallone, ma quando avrà altre due o tre partite nelle gambe non gli succederà più».

Mancini, che ha raccolto il testimone della leadership blucerchiata, non ha dubbi: «Con il vero Vialli saremo ancora più forti. Questione di poco tempo. L'unico rammarico è l'assenza di Cerezo, ma accetto scom[illegible]: per me Toninho sarà in campo il 30 dicembre, quando affronteremo l'Inter».

Il trascinatore della Sampdoria non vuole indossare i panni deamicisiani che gli hanno tagliato addosso domenica per il gol offerto a Vialli: «Non è vero che sono entrato in campo con l'idea fissa di far segnare Gianluca. L'ispirazione mi è venuta sul momento. Quando ho dribblato il porti[illegible] ho alzato la testa e l'ho visto lì, a due passi dalla porta. D'istinto gli ho allungato la palla».

Il Mancini sbarazzino e sbruffone di qualche anno fa non esiste più. Ha assunto gli atteggiamenti pacati e lungimiranti del suo presidente e non si lascia cullare dai sogni. «Penso già al Napoli. Sarà un'altra sfida decisiva. Per questo mercoledì in Coppa Italia con la Cremonese dovremo pensare a risparmiare energie».

Forse non ci sarà Maradona: «Meglio per noi, perché Diego rimane il più forte di tutti».

Allora il Napoli [illegible] sbagliando nel trattarlo così: «Io non mi permetto di ficcare il naso in casa d'altri. Mi stupisce solo il mutamento di comportamento della società nei confronti di Diego. In fondo lui ha sempre agito così».

Mancini [illegible] vuol approfondire un discorso così delicato. Stima Maradona, spera solo di non vederselo davanti domenica: «Però il Napoli, anche senza Diego e Careca è sempre temibile. A noi il pareggio andrebbe benissimo, [illegible] neppure una sconfitta sarebbe un dramma. Mancano 28 [illegible] alla fine, può succedere di tutto. E [illegible] per [illegible] dovessimo perdere, pazienza. C'è tempo per recuperare».

Bugie diplomatiche. A Mancini e al silenziosissimo Vialli il primato piace eccome. L'obiettivo numero [illegible] della Sampdoria è lo scudetto. Lo conferma Boskov quando annuncia che mercoledì, con la Cremonese, terrà a riposo Dossena proprio per preservarlo in vista del Napoli. Nella speranza che domenica sotto il Vesuvio si materializzi il vero Vialli.

[illegible] Carboncini

La piramide della felicità. Dossena e Mancini abbracciano Vialli, domenica al suo primo gol in campionato

CHE RECORD LE CAPITALI DEL CALCIO

TORINO [illegible] PUNTI	
TORINO	2
LECCE	0
BOLOGNA	0
JUVE	1

MILANO 4 PUNTI	
INTER	2
PARMA	1
ATALANTA	0
MILAN	2

ROMA 4 PUNTI	
ROMA	4
CESENA	1
CAGLIARI	0
LAZIO	1

GENOVA 3 PUNTI	
SAMP	[illegible]
PISA	[illegible]
FIORENTINA	2
GENOA	2

I 15 punti (su 16) conquistati domenica dalle 4 metropoli del calcio hanno un precedente lontanissimo: anche 43 anni fa, il [illegible] giugno 1947 (nel primo [illegible] a girone unico del dopoguerra), le [illegible] squadre fecero registrare [illegible] vittorie e [illegible] [illegible] (curiosamente sempre del Genoa contro la Fiorentina e [illegible] lo [illegible] risultato [illegible] 2-2)

Scandalo a Cremona

Saranno multati i due giocatori che vendevano biglietti-omaggio

CREMONA. «Si è trattato di uno scherzo! Ma quale interesse avevamo a vendere i biglietti di tribuna numerata che il Pescara aveva riservato alla [illegible]stra società?», così si giustificano i due giocatori della Cremonese, Bonomi e Marcolin, [illegible] anni a testa, sorpresi domenica davanti allo stadio Adriatico di Pescara da un dirigente della Siae mentre contrattavano la vendita di quattro tagliandi omaggio di tribuna numerate. I giocatori, destinati alla tribuna stessa (Burgnich non li aveva inseriti nell'elenco dei sedici), si erano ritrovati con quattro biglietti in più. Un compagno di squadra ha detto loro, probabilmente scherzando, di regalarli o venderli, piuttosto che non venissero utilizzati. A questo punto è scattata l'idea, un po' folle, di provarci. Una [illegible] usciti dallo stadio con i tagliandi in mano, i giocatori sono stati avvicinati da un paio di persone che hanno chiesto il [illegible] di quei particolari tagliandi. Il tutto avveniva proprio mentre passava un dirigente della Siae che informava i responsabili del Pescara Calcio ed elevava un verbale ai due. Ieri si è aggiunta anche la decisione della Cremonese, di prendere provvedimenti disciplinari nei confronti dei due. [illegible] arrivo una pesante multa. Uno scherzo, dunque, che rischia di costare molto caro ai due grigiorossi.

Giorgio [illegible]

[illegible] LA [illegible]

In vista del derby, nuovo duello verbale tra il tedesco e capitan Bergomi

Matthaeus punzecchia l'Inter

E in Coppa contro il Lecce in campo il Milan 2

MILANO. Il calcio milanese ritrova il derby. E' il 210° della sua storia e arriva nel momento migliore per le due squadre che, proprio negli ultimi giorni, hanno ritrovato condizione e risultati in Europa e in campio[illegible]. Per preparare al meglio i giocatori, tranne Ancelotti che sarà squalificato per [illegible] di ammonizioni, Sacchi ha già deciso di schierare domani contro il Lecce in Coppa Italia il Milan 2 utilizzando il solo Massaro tra quelli che hanno affrontato domenica l'Atalanta, oltre a Gullit che, guarito dall'influenza, disputerà un tempo. Intanto Van Basten ha dovuto ricorrere alle cure del dentista per sistemare un incisivo dondolante per una gomitata ricevuta da un atalantino.

Da parte [illegible] Trapattoni, che potrà contare anche sui recuperati Battistini, Pizzi e Stringara, libero dall'impegno di coppa perché il doppio confronto con il Torino è stato rinviato a gennaio, collauderà la squadra a Parabiago giovedì contro una formazione che milita in Promozione. A ravvivare l'ambiente nerazzurro, che aveva appena ritrovato la quiete dopo le accuse di scarso rendimento di Matthaeus ai compagni in seguito alla sconfitta con la Juventus, ci ha pensato ancora [illegible] volta il tedesco in risposta a Bergomi, che sta diventando il suo contraltare sul piano dialettico interno. Il difensore e capitano nerazzurro, dopo la vittoria con il Parma, per giustificare il suo rendimento altalenante, ha accusato il mondiale e lo stress che gli ha provocato. «Purtroppo sto pagando ancora la stanchezza del mondiale. Così mi è difficile trovare la giusta concentrazione».

Pronta la replica di Matthaeus. «Sono 12 anni che gioco ad alto livello, ho partecipato a [illegible] mondiali e ad altrettanti campionati europei, sono campione del mondo in [illegible]ica e [illegible] ho mai accusato né risento di questo [illegible]. Secondo [illegible] è tutta questione di volontà e di carica interiore. Mi sono sempre bastate [illegible] settimane di ferie per dimenticare tutto e ritrovare nuovi stimoli».

«Non voglio [illegible] nuove polemiche - ha aggiunto subito il tedesco - ma secondo me bisogna avere la forza e la volontà per cancellare il passato, guardare sempre avanti pensando solo ai nuovi traguardi». E, intanto, il tedesco si frega le mani convinto di aver dato con que[illegible] battute un nuovo scossone ai compagni, dopo quello di 15 giorni fa che ha portato l'Inter a fornire due grandi prestazioni con l'Aston Villa e con il Parma.

«Questo mese di novembre - spiega Matthaeus - sarà decisi[illegible] per il nostro avvenire in campionato perché dopo i rossoneri dovremo affrontare il Napoli a San Siro e il Bari in trasferta. Se conquisteremo almeno 5 punti in queste tre gare possiamo dirci soddisfatti e avvicinarci alla Sampdoria o, [illegible]gari, sorpassarla visto che anche i blucerchiati hanno un calendario molto difficile».

Le speranze di Matthaeus sono condivise dalla maggioranza dei compagni, mentre Trapattoni, che ieri ha disertato l'allenamento di Appiano per partecipare alla riunione dell'Associazione allenatori di cui è vicepresidente, preferisce per ora parlare solo di derby. «Un derby - precisa - che, come da qualche anno a questa parte, ha ritrovato tutto il suo fascino, perché metterà di fronte due squadre al massimo della condizione e che applicano due modi diversi di interpretare il calcio. Così lo spettacolo sarà assicurato. Una cosa, comunque, ci tengo a precisare: non sono i moduli adottati dagli allenatori che decidono le vittorie, perché nel calcio non esiste la ricetta vincente. Saranno decisive le risorse morali e fisiche delle due squadre e il momento particolare di qualcuno. Per noi potrebbe essere decisivo Bianchi, che [illegible] attraversando un momento magico come ha dimostrato contro il Parma».

Nino Sormani

SAN SIRO

Esaurito ma niente record

MILANO. A San Siro previsto il tutto esaurito ma non un nuovo record d'incasso. Colpa degli oltre 70 mila abbonati rossoneri che hanno consentito di mettere sul mercato solo 7 mila biglietti perché altri 5000 (duemila popolari) [illegible] stati girati all'Inter. Un sacrificio di cui beneficerà lo stesso Milan nel derby di ritorno. Complessivamente il Milan dovrebbe incassare circa 2 miliardi e 300 milioni. Intanto la società rossonera ha confermato che la gara [illegible] la Samp di Supercoppa del 28 novembre verrà disputata a San Siro anche se il giorno precedente l'Inter affronterà il Partizan in [illegible] Uefa. Con la speranza che la nebbia non faccia rinviare la partita dei nerazzurri che in base al regolamento dovranno recuperarla il giorno seguente. «Se dovesse verificarsi questa ipotesi - dice [illegible] dirigente rossonero - Milano vivrà un'intera giornata di calcio per la gioia del pubblico che potrà assistere a due gare». [n. sor.]

SPORT**FLASH**

Totocalcio, ai 13 meno di 10 milioni

Concorso n. 12: ai 1537 «13» L. 9.877.000; ai 34.450 «12» L. 439.100. Colonna vincente: 2-X-2; 2-X-1; 1-1-1; 1-1-1-1. Totip n. 45: L. 29.583.000 ai 27 «12»; L. 1.100.000 ai 720 «12», L. 89.000 agli 9673 «10». Schedina vincente: 1-X; X-2; X-2; 2-X; 1-X; X-X.

Serie A e B risu[illegible] e [illegible]

SERIE A: Atalanta-Milan 0-2; Bari-Napoli 0-0; Bologna-Juventus 0-1; Cagliari-Lazio 0-1; Fiorentina-Genoa 2-2; Inter-Parma 2-1; Roma-Cesena 4-1; Sampdoria-Pisa 4-2; Torino-Lecce 2-0. CLASSIFICA: Sampdoria 13; Milan e Juventus 12; Inter 11; Torino 10; Lazio, Parma 9; Roma e Napoli 8; Bari, Cesena, Genoa, Pisa e Atalanta 7; Fiorentina 6; Lecce 5; Bologna e Cagliari 3. SERIE B: Cosenza-Udinese 3-1; Foggia-Avellino 5-0; Messina-Reggia[illegible] 1-0; Modena-Lucchese 0-1; Padova-Ascoli 1-0; Pescara-Cremonese 1-0; Salernitana-Barletta 2-2; Taranto-Ancona 1-1; Triestina-Reggina 0-0; Verona-Brescia 1-1. CLASSIFICA: Messina 14; Lucchese 13; Foggia, Avellino e Taranto 12; Reggiana, Salernitana e Verona 11; Ascoli, Reggina e Pescara 10; Cremonese 9; Triestina, Brescia, Barletta e Cosenza 8; Pa[illegible] 7; Modena 6; Udinese 4.

Basket: [illegible] ritorno della Coppa Italia

Oggi i quarti di Coppa Italia: Scavolini-Livorno (and. 77-87), Knorr-Glaxo (82-91), Clear-Philips (84-96), Sidis-Benetton (76-87). Convocati ieri gli All Star per la [illegible] del 1° dicembre a Roma: Nord: Middleton, Gay, Mannion, Vincent, Oscar, Dawkins, Dal Negro, Johnson, Homicius, Richardson, Schoene, Bryant (ris: Kempton, Kopicki); Sud: Binion, McNealy, Cook, Daye, Alexis, Rowan, Radja, Caldwell, Cooper, Anderson, Shackleford, Addison (ris. Johnson, Thompson).

L'ex campione non è in miseria, ma deve lasciare la Svezia per riavere i suoi dollari

Borg, una storia d'amore e di soldi

Tornerà a giocare? Difficile

STOCCOLMA. Bjorn Borg, 34 anni, prenderà presto, [illegible] dice, l'aereo per tornare nel Principato di Monaco, che, [illegible] fondo, il vichingo non ha mai lasciato del tutto. Lo trattiene in Svezia la vertenza con Jannike Bioeling per la custodia del figlioletto Robin, poi Bjorn lascerà che i creditori [illegible] la vedano coi suoi avvocati e darà un definitivo addio alla patria svedese.

Emulo della grande Greta Garbo, Bjorn aveva abbandonato la professione quando ancora il pubblico del tennis delira[illegible] per lui. Ma adesso perché vuole lasciare la Svezia, perché queste mezze promesse (o minacce?) di tornare alle competizioni e metter così [illegible] repentaglio la fama del passato?

Facciamo un passo indietro. La nostalgia, il bisogno di vivere (e far vivere ai genitori) la vita di [illegible] tempo, magari lo struggente desiderio di riappacificarsi [illegible] gli svedesi dopo la fuga [illegible] Montecarlo, indussero Borg nel 1986 a rientrare in patria. Divorziato dalla romena Mariana Simionescu, aveva acquistato una splendida villa alla periferia [illegible] Stoccolma dove di tanto in tanto conviveva con Jannike, la giovanissima madre del figlio Robin. Poi spuntò Loredana Bertè, nel [illegible] i due diventarono assidui. E dopo la parentesi [illegible] «malore-tentato suicidio» di Milano, ecco le seconde nozze di Borg.

A questo punto fallì l'accordo [illegible] Jannike per frequentare Robin, una ragione in meno per stare in Svezia. I due sono ancora coinvolti in tormentose indagini che dovranno suggerire al tribunale quale dei [illegible] genitori sia il più [illegible] per il figlioletto. Sembra sia [illegible] Loredana, forse dubitando di poter dare a Bjorn un erede (com'era capitato alla prima moglie), a consigliarlo di avere il figlio tutto per sé. Jannike contrattaccò, tra l'altro, accusando Bjorn di essere dedito alla cocaina, inoltre trasformandosi da conturbante modella in una specie di castigata assistente sociale dedita alle cure degli anziani.

E il Borg manager? E' possibile che Borg [illegible] a giocare in quanto sarebbe «al verde»?. Crediamo che questa [illegible] diffusissima si possa smentire: Borg nel 1983 si era ritirato con un guadagno netto di oltre [illegible] milioni di dollari di allora, più di 30 miliardi. Borg guadagnava con i contratti pubblicitari [illegible] volte p[illegible] che nei tornei. Quei 20 milioni di dollari erano al netto, ossia detratte le spese personali, quelle per il coach Lennart Berglin, per la moglie Mariana, per i propri genitori e per quelli [illegible] lei, le tasse, e infine la provvigione riconosciuta al guru-manager Mark McCormack. E proprio l'Img [illegible] McCormack ha fatto molto per lui, investendo bene il [illegible] denaro. Fosse rimasto con McCormack, assai probabilmente Borg non sarebbe incorso nei guai commerciali e giudiziari che lo tormentano. Invece mal con[illegible]igliato da amici andò a giocare all'industriale.

Nella denuncia svedese dei redditi del [illegible] Borg aveva dichiarato [illegible] possedere sette milioni di dollari; in quella del 1988, ha denunciato un patrimonio di 3,5 milioni. La riduzione si spiegherebbe con i 2,6 milioni di dollari investiti [illegible] persi nel Bjorn Borg Design Group, un impero [illegible] costruito da amatori. Il buco causato dall'insuccesso della linea di abbigliamento da lui lanciata costrinse Borg [illegible] svendere tante società per salvare la propria «immagine». Naturalmente quando Bjorn ha dichiarato di voler liquidare tutti di tasca propria, i creditori si [illegible] moltiplicati. Borg, inoltre, aveva personalmente garantito [illegible] prestito di quasi due miliardi di lire a favore del [illegible] ex amico e socio Larks Skarke. I processi per san[illegible] questi debiti non [illegible] contano più, e oggi sono cinque.

Borg sta tentando di uscire dalla pania rimettendoci [illegible] quello che, in Svezia, è ufficialmente di sua proprietà. Qualche settimana fa, p[illegible] esempio, è stata alienata all'asta giudiziaria [illegible] villa di Saltsjöboo venduta per due miliardi di lire, e a Londra Borg ha ipotecato molte sue assicurazioni sulla vita e pensioni.

Ma non è certo questo il [illegible]otivo dell'eventuale ritorno al tennis. Non c'è la miseria, dietro l'angolo. McCormack l'aveva consigliato di istituire dei fondi fiduciari [illegible] vari presta[illegible]ė, e quei fondi [illegible] irraggiungibili per i creditori, addirittura per Borg [illegible] «finché risiede in Svezia». In quei fondi fiduciari ci sono 12 milioni di dollari ed almeno altrettanti milioni ricavati dagli investimenti dei fondi stessi, motivo per cui parlare di un Borg «al verde» è ridicolo.

Borg potrebbe [illegible]ercare di distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica, occupata a leggere [illegible] suoi processi, con la notizia del gran ritorno. E non è impossibile che, deluso come businessman, pensi a questo ritorno come a un paradiso perduto. Né si può escludere che per il vichingo ciò potrebbe [illegible] [illegible] modo per sfuggire ogni tanto ad [illegible] moglie innamorata ma vischiosetta. Borg, del resto, non ha mai smesso di tenersi in for[illegible]. Che pensi di giocare nuovamente il tennis vero per non condurre la vita del miliardario in pensione? C'è il rischio tuttavia che ne [illegible] una buffonata e Bjorn è una persona di provata serietà. O no?

Franz [illegible]

Il povero Borg visto da Bruno: ma la realtà è assai diversa

C'è Becker

La finale Atp scatta da oggi

FRANCOFORTE. Otto tennisti, i migliori [illegible] mondo, più [illegible] riserva, si trovano a Francoforte per disputare da oggi la p[illegible] finale organizzata dall'Atp, l'associazione dei professionisti [illegible] tennis. Dunque, è morto il Masters, viva l'Atp World Championship. La prima edizione del Master, giocata a Tokyo nel lontano 1970, era stata vinta dall'americano Stan Smith, la ventesima, quella dell'anno scorso, da Edberg su Becker.

Lo svedese e il tedesco non sono tuttavia gli unici nomi prestigiosi del torneo, malgra[illegible] il ranking mondiale li veda ai numeri uno e due. Nella Festhalle scenderà decisissimo [illegible] recuperare il tempo perduto quest'anno per rincorrere [illegible]namente una prima vittoria a Wimbledon, il ceko Ivan Lendl, vincitore di ben cinque Masters e finalista in altri tre.

Il torneo inizia oggi con i primi incontri del Round Robin. Un gruppo porta il nome [illegible] grande Arthur Ashe, l'altro quello [illegible] Cliff Drysdale, sudafricano, al pari di Ashe ex presidente dell'Atp. Ogni incontro vinto farà guadagnare 50 punti, la vittoria in semifinale altri 100, infine quella in finale 150 (e al perdente non andrà nemmeno un punto).

Becker tallona Edberg e solo la sfortuna di un infortunio di gioco gli ha forse impedito di diventare il nuovo numero uno. A parte le difficoltà rappresentate dagli avversari, Becker scenderà domani (un favore degli organizzatori) in campo con [illegible] Andres Gomez, poco allenato e per di più in imperfette condizioni fisiche.

Si inizia oggi pomeriggio [illegible] Edberg-Sanchez, poi il secondo incontro del gruppo Ashe tra Agassi [illegible] Sampras, per concludere con un solo incontro del gruppo Drysdale, [illegible] Lendl e Muster. Sampras, Muster [illegible] Sanchez sono esordienti in questo tipo [illegible] torneo.

La partecipazione di Becker è stata incerta fino al momento del sorteggio. Anzi, il tedesco al momento della presentazione alla stampa ieri era ben lontano dalla Festhalle, a Monaco [illegible] Baviera, dove, secondo l'organizzazione, si stava allenando.

I due maggiori candidati a mettersi in tasca il milione di dollari appaiono Edberg [illegible] Lendl, con Becker a ruota pungolato dalla possibilità di diventare il primo tedesco a condurre il ranking mondiale. Agassi e Sampras sembrano [illegible] po' leggerini per tanto obiettivo, né possono impensierire «terricoli» come Gomez, Muster e Sanchez. [r. s.]

Le due facce della medaglia: ingaggi miliardari, [illegible] anche squadre senza sponsor [illegible] stranieri sbagliati

Quando l'americano fa le vacanze in Italia

Viziato e coccolato, s'imborghesisce

Domenica a Roma, salvo ulteriori imprevisti, esordirà [illegible] campionato Dino Radja, «l'uomo da 3 milioni di dollari», il giocatore più pagato del basket extra-Nba. Domenica, nel palasport fiorentino, si gioca Firenze-Torino, partita tra squadre delle maggiori città italiane, entrambe prive di sponsor. Sono le due facce della medaglia di questo basket italiano ricco di miliardi ma anche di... miseria e nobiltà, e contraddizioni.

L'avvento dei grandi gruppi industriali ha dato una svolta [illegible] quello che rimane il secondo sport di squadra del nostro Paese, seppur ben distanziato da Sua Maestà [illegible] Calcio, [illegible] ancora con un buon vantaggio - in termini [illegible] pubblico pagante [illegible] di spazi sui mass-media - su altre discipline, a cominciare dalla pallavolo che pure, al contrario del basket, può contare sulla spinta emotiva e coinvolgente di [illegible] nazionale che sta vincendo tutto. Dirompente è stato l'effetto-Messaggero, con un maxi investimento che ha portato a Roma fior di campioni (l'anno scorso Ferry [illegible] Shaw, ora Copper e Radja) ma anche una sensibile lievitazione di costi. Tutti - chi più, chi meno - hanno dovuto adeguarsi anche perché gli agenti americani, attentissimi alle evoluzioni [illegible] mercato, hanno cominciato a sparare cifre da capogiro, ben sapendo che in Italia le società non devono sottostare ad alcun salary-cap (tetto salariale) come avviene per i club dell'Nba. Ingaggi che si sono rivelati in alcuni casi un buon investimento, co[illegible] [illegible] stato per il miliardo annuo abbondante speso dalla Benetton per Del Negro, ma che hanno portato tutte o quasi le società, a rischio di affogare nei debiti, ad accontentare le pretese folli di elementi che nella [illegible] [illegible] il contratto minimo o ingaggi da «dieci gior[illegible]», quando non erano addirittura alle soglie della pensione. [illegible] sono proprio questi giocatori che più di altri hanno radicata la [illegible] che il basket italia[illegible] sia ancora lo «spaghetti circuit» dove si possono guadagnare parecchi soldi [illegible] poca fatica. [illegible] qui i «tagli» sempre più frequenti: ultimo caso quello di Pat Cummings, inconsistente in questo inizio [illegible] stagione e avvertito ieri dalla Ranger Varese che in settimana [illegible]vrà preparare le valigie.

In questo quadro si innesta anche quella che può essere considerata una colpevole accondiscendenza di molte società: coccolare lo straniero. L'auto di lusso, l'appartamento spazioso, la baby-sitter per i bambini, la scuola americana, la segretaria della società pronta a cercare l'idraulico o l'elettricista fanno ormai parte delle appendici al contratto. E fin qui tutto quasi normale. Ma a volte questo trattamento privilegiato, il non dover pensare né alle trasferte (che diamine, c'è il pullman della società) né ai pasti (tutto prenotato) e nemmeno a portar la borsa degli indumenti, anziché di stimolo, finisce per imborghesire giocatori che la Nba aveva abituato sì alle grandi ribalte, ma anche a vivere da seconde linee, [illegible] ingaggi minimi (falcidiati [illegible] tasse americane) e [illegible] ritmi massacranti.

Pat Cummings dopo undici anni tra i professionisti della Nba è stato «bocciato» a Varese

Paperone dunque abita anco[illegible] qui. Anche [illegible] a volte, per trasformarsi in miliardario, deve fare i salti mortali. Ecco che spunta il rovescio della medaglia: gli sponsor, in taluni [illegible] fonte principale d'entrata, stan[illegible] scegliendo con sempre maggiore oculatezza, in termini di ritorno d'immagine. E il maggior ritorno lo danno le vittorie sul campo. Squadra che [illegible] vince, o che non è competitiva ai massimi livelli, fatica [illegible] trovare l'abbinamento, soprattutto nelle grandi città. Quest'anno Torino, Napoli e Firenze in A1 e Venezia in A2 (insieme alle due squadre di Livorno, a Fabriano e Cremona) sono partite [illegible] sponsor e senza [illegible] rimaste a tutt'oggi. Non per nulla sono anche sul fondo dei rispettivi campionati. Le aziende, quando investono denaro, vogliono un'immagine vincente, anche perché [illegible] l'unica che può consentire di farsi largo in città dove il calcio - ed è il [illegible]so di Torino, Napoli e Firenze, appunto - ha [illegible] presenza comunque preponderante.

Altrimenti la scelta dello sponsor si orienta sempre più verso le città di provincia, quelle dove il basket è sport trainante [illegible] quindi [illegible] [illegible] in termini di immagine è assicurato. Ma, in tal modo, si[illegible]va un solco sempre più profondo e le 32 società della serie A diventano [illegible] lusso su cui meditare proprio nel momento in cui [illegible] Fiba, con una riunione venerdì a Monaco di Baviera, si appresta [illegible] prendere in considerazione l'ipotesi di varare [illegible] Superlega europea. [g. t.]

FORMULA 1

Domani è a Fiorano

Prost deciso a continuare con la Ferrari

Importanti novità alla Ferrari. Sembra che Alain Prost abbia sciolto i suoi dubbi: correrà per la squadra italiana anche nel 1991, rinunciando ai propositi di ritiro espressi dopo il GP del Giappone. Il pilota f[illegible] dovrebbe essere domani a Maranello per incontrarsi con i dirigenti della scuderia. [illegible] avrebbe già dato il suo consenso per provare il 22-23 novembre sulla rinnovata pista del Mugello con il nuovo coequipier, il ventisiesenne Jean Alesi.

Lo stesso Alesi che domenica sera, assieme a Nelson Piquet, è andato a trovare Nannini a Siena (le condizioni del toscano sono discrete) ieri ha fatto visita a Cesare Fiorio e giovedì proverà per la prima volta una delle rosse vetture modenesi a Fiorano. Non è escluso che [illegible] giovane francese effettui (o abbia già effettuato) [illegible] breve test «segreto» per impratichirsi del cambio elettronico. Proseguono intanto in officina i lavori sulle sospensioni attive e la preparazione [illegible] nuova vettura per il prossimo mondiale. [c. ch.]

Gestisce un centro a S. Polo di Torrile e uno nel porto di Livorno

MERCURIO: un'azienda nel settore del trasporto auto

Un movimento di millecinquecento vetture al giorno per rifornire i concessionari di tutta Italia

Diciottomila autovetture sono una distesa sterminata, [illegible] parcheggio colossale di cui l'occhio stenta a individuare i confini. Se [illegible] può [illegible] un esempio [illegible] Linate oppure [illegible] Fiumicino, non certo nelle nostre città strette [illegible] cemento; oppure, anche se pochi lo sanno, [illegible] lontano da Parma, nella zona industriale Nord di San Polo di Torrile, dove lo spettacolo - perché di un autentico spettacolo si tratta, per i non addetti [illegible] lavori - si presenta per giunta con [illegible] caratteristica inusuale: un ordi[illegible] [illegible] [illegible] simmetria non certo riscontrabili [illegible] normali parcheggi.

Infatti [illegible] le auto, quale che sia [illegible] modello, appaiono meticolosamente allineate, collocate al centro dei rispettivi posti-macchina raggruppati in blocchi simmetrici, separati da larghi corridoi e contrassegnati ciascuno da [illegible] cartello numerato. Altro che affannosa ricerca della propria vettura di cui non ci si ricorda la sistemazione nel parcheggio; qui tutte le auto sono registrate in base ai numeri di telaio, memorizza[illegible] [illegible] computer, rintracciabili in qualsiasi momento senza [illegible] minima possibilità di erro[illegible].

A questo punto ci accorgia[illegible] che [illegible] meglio ricominciare daccapo. S[illegible] in visita al Centro di importazione, sdoganamento e distribu[illegible] autovetture di San Polo, uno dei due, il più grande - l'altro è ubicato a Livorno - della Mercurio, una delle aziende leader italiane nel delicato settore che si occupa [illegible] trasporto di autoveicoli nuovi. Un'attività di servizio essenziale, perché uni[illegible] e insostituibile tramite fra la produzione e [illegible] commercializzazione [illegible] un bene primario qual è oggi l'automobile.

Ci era appena capitato [illegible] leggere in un trattato di economia che con il 1993 «l'organizzazione e [illegible] gestione delle aziende di servizi dovranno evolvere verso una concezione [illegible] qualità che veda [illegible] fornitore-gestore come colui che riceve un mandato dall'utente-cliente». Ebbene, questa frase ci è tornata alla mente più volte, mentre accompagnati dal presidente della Mercurio e dall'amministratore delegato visitavamo l'insediamento di San Polo. Perchè qui velocità, razionalizzazione [illegible] qualità sono parole - anzi meglio, concetti - all'ordine del giorno.

Velocità. Mercurio, si [illegible] era un dio con le ali ai piedi, [illegible] il [illegible] era stato scelto per sottolineare la caratteristica principale di un'azienda fondata nel 1957, [illegible] Firenze, dal padre dell'attuale presidente, Franco Maurizio Conti. Il settore [illegible] quello dei trasporti internazionali generici e l'idea era di «visualizzare» [illegible] Mercurio la velocità di trasporto-consegna. Adesso la velocità non caratterizza [illegible] soltanto questa fase ma tutte le fasi di un'attività strut[illegible] esattamente come una «catena di montaggio» che deve funzionare, e funzione, [illegible] sbavature, intoppi [illegible] ritardi dal principio alla fine.

Il complesso di San Polo [illegible] sorto esattamente vent'anni fa, settembre 1970, quando la Mercurio acquisì in esclusiva la gestione dell'importazione/sdoganamento di tutte le vetture inviate dalla Francia alla Peugeot Italia: uno stock relativamente modesto, di circa 6.000 vetture annue; che peraltro ben presto divennero 20.000 e poi crebbero sempre più in fretta, tanto che nel 1990 la Mercurio movimenterà ben 365.000 automobili.

Perché un'impresa fiorentina abbia scelto Parma per impiantarvi il [illegible] principale centro di attività è presto detto: posizione geografica favorevole, buoni collegamenti ferroviari e autostrada[illegible] (anche se allora l'Autocisa non era stata completata e la «bretella» era... esattamente come adesso), gente disponibile a lavorare sodo e bene. Il Centro [illegible] sulla destra della statale per Colorno appena oltre San Polo, a pochi chilometri dal casello [illegible]l'Autosole, [illegible] cavallo della linea ferroviaria Parma-Brescia che viene scavalcata [illegible] un ponte. [illegible] cominciò con poco più di 60.000 metri quadrati (che sono già tantissimi); oggi l'insediamento si estende su una superficie di ben 300.000 metri quadrati.

Il Centro di Livorno ha invece un'estensione di 180.000 metri quadrati. Nato nella zona del porto per [illegible] spedizioni di vetture Peugeot [illegible] Nordafrica, mercato tradizionale della Marca francese, oggi riceve vetture Opel e Suzuki sia per ferrovia sia per [illegible] (dalla Spagna, dalla Gran Bretagna e dalla Germania). Il Centro di San Polo si occupa invece di automobili Peugeot e Citroën (la fornitura per l'Italia al completo) e Opel (quelle destinate al Nord).

Le vetture arrivano per ferrovia. L'insediamento dispone ai lati [illegible] linea ferroviaria di due zone di raccordo, cia[illegible] con due binari sui quali vengono «parcheggiati» i treni in arrivo; all'ultimo vagone si accosta una rampa mobile e le auto vengono fatte scendere [illegible] avviate alla zona di stoccaggio. Come abbiamo già detto, i ritmi dell'intera operazione sono velocissimi, per evitare ogni possibile pericolo di intasamento. In tal modo a San Polo vengono ricevuti [illegible] problemi quattro o cinque treni al giorno, per una media di mille vetture quotidiane (anche [illegible] [illegible] capacità massima è di 1600 «pezzi»).

E' interessante a questo proposito ascoltare la «difesa» che il presidente [illegible] società fa delle Ferrovie italiane: se adeguatamente «seguite» nella programmazione (ci è parso di capire che si tratta di un aiuto piuttosto concreto) [illegible] convenientemente sollecitate, funzionano più di quanto solitamente si creda, tanto da rendere affidabile (anche per gli elevati standard pretesi dalla Mercurio) e conveniente l'approvvigionamento via rotaia.

Nell'immensa zona di stoccaggio la vetture [illegible] [illegible] sdoganare possono essere mescolate a quelle già «italianizzate», perché tanto nu[illegible] di telaio [illegible] computer non consentono confusioni o errori. Dal piazzale (asfaltato, come tutta l'area [illegible] Centro, perché anche questo fa parte del servizio [illegible] qualità) le auto vengono poi prelevate per operazioni di controllo, manutenzione e assistenza (al Centro ci sono anche i rappresentati delle Case automobilistiche) [illegible] infine trasferite, seguendo schemi disegnati dal computer sulla base [illegible] assegnazioni decise [illegible] Case, nella [illegible] di [illegible]. Che è suddivisa in trecento linee capaci ciascuna di otto vetture, vale a dire il carico di una bisarca. Quando [illegible] linea è completa l'autotreno le si accoda, «fa salire» [illegible] auto [illegible] via, può partire subito per rifornire i concessionari cui il carico è destinato. [illegible] lavoro è così ben organizzato e distribuito che [illegible] San Polo possono essere caricati ben 45 camion in contemporanea; e non è certo raro vedere un simile spettacolo, visto che [illegible] Mercurio lavora, tra Parma e Livorno, con una flotta di ben [illegible] bisarche (per circa la metà sue, per l'altra metà di «padroncini» [illegible] contratto esclusivo).

Non appena una linea di carico [illegible] svuotata, subito si comincia a «riempirla» [illegible]mente, di modo che il rifornimento delle bisarche è veramente a ciclo continuo. D'altronde l'organizzazione è in grado [illegible] attuare il ricambio completo della zona di carico in [illegible] sola giornata, perché facendo lavorare le squadre a turni dalle 5 del mattino alle 8 di [illegible] [illegible] possibile «fare toeletta» [illegible] ben 2.500 vetture. E' comunque un vanto dei responsabili del Centro affermare che il 90 per cento della «merce» viene consegnata ai destinatari nell'arco di quattro giorni a partire dal momento dell'assegnazione delle vetture [illegible] parte della Casa ai singoli concessionari. Per avere le [illegible] informazioni in tempo reale, i computer del Centro [illegible] San Polo e di quel[illegible] di Livorno sono collegati via «modem», [illegible] quelli delle Case automobilistiche clienti.

Naturalmente i Centri operativi della Mercurio [illegible] dotati di attrezzatissime officine che provvedono a tutti i piccoli interventi che si rendono necessari, alla manutenzione dei veicoli di servizio (che [illegible] San Polo, dove lavorano [illegible] persone oltre agli autisti, [illegible] più di quaranta fra normali e speciali) e [illegible] altri servizi particolari, [illegible] a esempio la «preparazione» di tutte le vetture destinate all'uso delle Filiali Peugeot e Citroën.

Questa [illegible] dunque la Mercurio, un'azienda che ha il culto della rapidità [illegible] dell'effi[illegible] e con questo spirito lavora a San Polo [illegible] Torrile, [illegible] Livorno (35 dipendenti) e nell'ufficio commerciale [illegible] Torino che serve da collegamento con la Fiat. Affidabilità [illegible] buoni risultati [illegible] ottime raccomandazioni, sicchè non manca l'interesse per [illegible] Mercurio da parte di altre Case automobilistiche; azienda [illegible] espansione, dunque, con prevedibile ampliamento delle strutture a breve scadenza. Quando e dove naturalmente non si sa (o non si dice): forse un allargamento dell'area stessa di San Polo, forse [illegible] insediamento distaccato [illegible] sempre nella zona di Parma e forse, chissà, [illegible] creazione di altri Centri secondari, [illegible] al Nord e l'altro [illegible] Sud d'Italia, per coprire meglio tutto il territorio nazionale (ma a quanto sembra le Case automobilistiche non sono molto propense [illegible] queste «suddivisioni»). Si vedrà.

Se è vero che dal 1993 quello dei servizi «sarà il settore più esposto [illegible] [illegible] extracomunitaria», [illegible] sembra che quelli [illegible] Mercurio possano guardare al traguardo europeo con la massima tranquillità: in fatto di qualità di servizi non hanno infatti proprio nulla da temere.

Deposito [illegible] [illegible] Polo di Torrile

Deposito di Livorno

I nuovi [illegible] trasporto vetture

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 13 Novembre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

Sciopero confermato, ma oggi i sindacati vanno dal ministro

E domani niente tram

La zona blu sarà aperta alle auto

Domani i mezzi pubblici dovrebbero fermarsi dalle [illegible] alle 12, per lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri. Il condizionale è d'obbligo: oggi, il ministro dei Trasporti Carlo Bernini si incontrerà [illegible] i sindacati nel tentativo di ricomporre la vertenza legata agli aumenti salariali previsti nell'ultimo contratto [illegible] «tagliati» dalla legge finanziaria.

A Torino, [illegible] nelle altre grandi città, l'orario dello [illegible]pero non dovrebbe [illegible] gravi contraccolpi [illegible] traffico: i momenti di massima punta [illegible] infatti precedenti o successivi all'intervallo appositamente scelto dai sindacati. Tuttavia, la fermata di [illegible] e autobus si accompagnerà [illegible] una «riapertu[illegible] straordinaria della zona blu, da dodici giorni chiusa al traffico tra le 7,30 e le 13. Dice l'assessore Agostino Risaliti (pri): «Il mantenimento [illegible] zona a traffico limitato ha senso soltanto con i mezzi pubblici in piena efficienza. Quando cadono queste condizioni [illegible] che anche il provvedimento decade». Ci vorrà, dunque, un'ordinanza temporanea, che lo stesso [illegible] firmerà questa mattina. Ma Risaliti aggiunge: «Tengo a precisare che di un so[illegible] giorno si tratta. La chiusura va bene, [illegible] faremo sconti». Un modo per rispondere indirettamente alle voci degli ulti[illegible] giorni, che parlavano di piccole con[illegible] ai commercianti (ad esempio la riapertura al sabato mattina).

Ma di centro non si parla soltanto per proteste [illegible] ordinanze. Questa mattina, l'assessore all'Ambiente, Gianfranco Guazzone (dc) riferirà alla giunta sul fronte-inquinamento. Come vanno le cose? «Per ora bene. Ma abbiamo avuto un periodo propizio, [illegible] vento [illegible] pioggia. In ogni caso saremo pronti [illegible] una eventuale emergenza».

[illegible] giunta, infatti, dovrà discutere un pacchetto di proposte anti-smog, [illegible] attuarsi all'insorgere dell'allarme. Prevede tre soglie, determinate dai livelli di anidride solforosa, biossido di azoto, monossido di carbonio e ozono. Si [illegible] dalle semplici «raccomandazioni» del livello 1, ai drastici provvedimenti [illegible] livello 3, che disegnano una città sottoposta al coprifuoco (traffico interamente bloccato, chiusura alle [illegible] dei locali di pubblico spettacolo).

Un punto fermo, però, è fis[illegible] [illegible] un ordine del giorno [illegible] verdi, firmato anche dagli assessori interessati, Guazzone e Risaliti. Impegna il sindaco e la giunta [illegible] «vietare a conducenti di veicoli [illegible] autoveicoli di mantenere accesi i motori durante la sosta, [illegible] per qualsiasi altra [illegible] non dipendente dalla dinamica della circolazione». Poi, una serie di eccezioni, a partire dai mezzi pubblici alle fermate.

BENZINAI

Code ai distributori

I gestori degli impianti [illegible] carburante, eccetto quelli delle autostrade (che si fermeranno solo stanotte), saranno in sciopero da questa sera all'ora [illegible] chiusura fino a saba[illegible] mattina. [illegible] timore [illegible] rimanere [illegible] benzina e gasolio per tre giorni ha convinto numerosi automobilisti a fermarsi alle pompe per fare il «pieno». I disagi, dunque, [illegible] cominciati con un giorno di anticipo, poiché un quarto d[illegible] [illegible] distributori cittadini ieri erano chiusi per turno, avendo tenuto aperto domenica. «La [illegible] all'accaparramento - [illegible] il presidente della Faib-Confesercenti Nicola Nettis - ha già fatto rimanere a secco almeno 70-80 impianti e oggi i rifornimenti saranno quelli consueti, anche [illegible], [illegible] accade sempre, le case petrolifere daranno la precedenza ai grandi impianti. Credo che, in serata, più nessuno di noi avrà [illegible] goccia di benzina, ma molti automobilisti si troveranno con il serbatoio semivuoto.

Per [illegible] scuola migliore

Protesta in piazza [illegible] Municipio ieri sera, durante il consiglio comunale, di duecento persone in rappresentanza delle famiglie con bimbi che frequentano gli asili nido [illegible] [illegible] [illegible] comunali, i centri Ceam per gli handicappati. La manifestazione, indetta da Cgil, Cisl e Uil Enti locali, ha voluto sottolineare la decadenza del servizio un tempo fiore all'occhiello della città: carenza di personale, di materiale, degrado delle strutture, aumenti delle rette (pre e post scuola da quest'anno non sono più gratuiti). «Com'è possibile lavorare in queste condizioni?», [illegible] chiedono le famiglie.

VENTIQUATTR'ORE

Coppia nei guai

Amore in auto [illegible] [illegible] quattro mesi

Due giovani sono [illegible] condannati, ieri mattina, a quattro me[illegible] di reclusione per atti osceni in luogo pubblico. La coppia [illegible] sorpresa nel dicembre dell'anno scorso sulla collina torinese mentre faceva l'amore in macchina. La denuncia è stata fatta dal magistrato torinese Antonio Rinaudo, che già aveva [illegible] parlare di sé per il sequestro dei sacchi a pelo agli studenti che occupavano Palazzo Nuovo e, nei mesi scorsi, delle auto dei clienti delle prostitute nigeriane in corso Regina Margherita.

Elogio all'orologio

In anteprima gli orologi dell'asta

Anteprima di «Elogio all'orologio», la mostra-scambio che richiamerà i collezionisti [illegible] [illegible]rino Esposizioni, da giovedì, ore 18, a domenica: gli oltre 120 pezzi che andranno battuti all'asta giovedì, [illegible] 20,30, [illegible] [illegible] [illegible] pubblico, oggi e domani, presso l'Associazione piemontese orafi e orologiai, via Bogino 1, ore 9-12 [illegible] 15-18. Il valore complessivo degli orologi è di mezzo miliardo e ogni esemplare [illegible] coperto da [illegible] polizza [illegible] contro scippo [illegible] rapina. Parte [illegible] ricavato dell'asta andrà a favore dell'Associazione Amici degli handicappati.

Detenuto [illegible] Udine

Mangia-lamette ancora in ospedale

Stefano Ballarini, [illegible] anni, [illegible] Torino, detenuto nelle carceri di via Spalato [illegible] Udine (sta scontando una condanna per furto [illegible] per guida senza patente [illegible] uscirà nel novembre [illegible] 1992), continua a sconcertare le guardie di custodia [illegible] i medici friulani con i suoi atteggiamenti [illegible] fachiro. Nelle ultime due settimane ha ingerito frammenti di lamette da barba, pile e viti, che ha sempre espulso durante il ricovero. Ieri [illegible] [illegible] ripetuto [illegible] la lametta da barba, senza fornire un motivo del [illegible] comportamento. Il giovane infatti [illegible] è malato di mente.

Incidente a Rosta

Esplosione in garage perde la [illegible]

Ha perso una [illegible] mentre preparava [illegible] petardo»: ma quello che ha definito [illegible] semplice botto [illegible] è rivelato una vera [illegible] propria bomba artigianale, che l'ha ridotto in fin di vita.

Claudio Beltramo, ambulante [illegible] 33 [illegible]i abitante a Rosta in via Rivoli 24, stava lavorando nel garage sotto casa, alle 20,30: sul tavolo gli ingredienti per fabbricare il petardo: un ordigno costruito utilizzando un carburante agricolo [illegible] marca Radisol [illegible] zucchero, contenuto in [illegible] pezzo [illegible] tubo d'acciaio.

Poi l'esplosione. L'uomo [illegible] rimasto ferito alla [illegible] sinistra e all'addome: trasportato all'ospedale di Rivoli è stato immediatamente trasferito in sala operatoria per l'amputazione della mano. Per ora la prognosi è riservata. Sull'esplosione [illegible] indagando i carabinieri di Rivoli, per capire l'utilizzo dell'ordigno che l'uomo stava preparando.

Il crack da 180 miliardi [illegible] il giudice avvia [illegible] seconda inchiesta [illegible] altre società del gruppo

Bersano alla sbarra, 4 mila lo aspettano

Il finanziere a giudizio per bancarotta con ventuno complici

Si avvicina la resa [illegible] conti per i bancarottieri delle fiduciarie «Ifc» [illegible] «Mercurio», del finanziere torinese Aldo Bersano, principale responsabile [illegible] crack da 180 miliardi che ha travolto le società del gruppo. Il giudice Elisidoro Rizzo ha chie[illegible] la citazione [illegible] giudizio [illegible] [illegible] persone, imputate [illegible] bancarot[illegible] fraudolenta e altri reati per aver utilizzato 88 miliardi ver[illegible] degli oltre [illegible] mila fiducianti per finanziare [illegible] società del [illegible]: All, Afi e Als.

Ha detto il magistrato: «La seconda tranche dell'inchiesta, che vede coinvolte altre aziende del gruppo, l'Isf (Istituto servizi fiduciari), [illegible] Valori [illegible]liari [illegible] Brescia e il Banco [illegible] Tricesimo [illegible] Udine, proseguirà con il nuovo rito. Il primo giro di interrogatori degli imputati è già cominciato [illegible] spero di poter concludere anche questa istruttoria in tempi brevi».

Per i quattromila risparmiatori, per [illegible] maggior parte torinesi [illegible] e piemontesi è il primo raggio di luce nell'oscuro d[illegible] ma che [illegible] dall'estate '88, quando scoprirono [illegible] essere stati truffati. Soltanto [illegible] spa[illegible] minoranza (121) si è costituita parte civile.

L'elenco dei rinviati a [illegible]dizio si apre con Aldo Bersano, 51 anni, Gibilterra (ultimo indirizzo all'anagrafe) dove lo spregiudicato finanziere visse i primi mesi della sua dorata latitanza, per poi spostarsi con il suo yacht in Costa Azzurra. All'inizio degli anni Ottanta Bersano aveva [illegible] le basi di [illegible] piccolo impero fondando due società [illegible] leasing, riuscendo ad ottenere nell'agosto dell'85 l'approvazione di un «prospetto» della Consob che lo autorizzava alla raccolta di fondi [illegible] privati per otto miliardi.

Nell'estate dell'86 la raccolta [illegible] già superato i 70 miliardi: ai clienti veniva inviato un rendiconto che riportava il totale del loro credito senza il rendiconto delle operazioni. Nella citazione [illegible] rinvio a giudizio non ci sono rilievi sulla Consob, che intervenne con [illegible] rapporto alla pretura di Roma soltanto nell'estate dell'89, un anno dopo che era scoppiato il bubbone. [illegible] dottor Rizzo ha precisato: «La vigilanza della Consob fu carente, ma anche se [illegible] sono state omissioni in atti d'ufficio sono ormai coperte dall'amnistia».

Nell'elenco [illegible] rinviati a giudizio, oltre [illegible] Bersano, Roberto Procopio, corso Vittorio Emanuele 169, [illegible] Maurizio Biglino, Buttigliera Alta, responsabili della rete di vendita degli agenti; Umberto Caffarena, corso Dante 79, presidente [illegible] consiglio d'amministrazione delle fiduciarie tra l'84 e l'86 e il [illegible] successore Guido Manassero, di Margarita (Cuneo); gli amministratori Alberto Comba, Pinerolo, via Nazionale 226; Elio Bianco, San Mauro; Giambattista Massasso, via Bainsizza 8/2; Guglielmo Ellena, [illegible] Trapani [illegible].

I componenti dei collegi sindacali che certificarono con leggerezza i bilanci: il presidente Carlo Gambarino, via Graglia 13, [illegible] il suo successore Pier Luigi Foglia; i sindaci Emiliano Boeris Frusca, Franco Boffa, Rinaldo Arginati, Giorgio Mazzoni, Nevio Scapini; gli amministratori Emilio Mascarello, Daniele Bertomioli, Renato Puma, Umberto Caffarena, Fulvio Piersantelli.

Claudio Carasuolo

Il finanziere Aldo [illegible] [illegible] costituito recentemente dopo una latitanza a Gibilterra e in Costa Azzurra

Incontro con Giovanni Porzio, liberato dopo tre mesi come ostaggio [illegible] Saddam

Da Baghdad Est a Volpiano

«Un incubo: ero al limite della sopportazione»

«Un incubo. Ero al limite della sopportazione, e anche gli altri italiani rimasti a Baghdad ormai [illegible] ne possono più». Giovanni Porzio, 52 anni, è tornato nella sua casa [illegible] Volpiano dopo cento giorni da ostaggio di Saddam Hussein. La moglie [illegible] le due figlie di 20 e 22 anni se lo coccolano, lo sommergono [illegible] carezze.

Tecnico della Snam Progetti, [illegible] rientrato con [illegible] gruppo di tecnici dell'Eni liberati grazie alla diplomazia parallela. Giovanni Porzio era in Iraq dal giugno dell'89: «La nostra azienda lavorava alla costruzione di una raffineria a Bassora, io sarei dovuto tornare per le vacanze l'8 agosto». Poi l'invasione del Kuwait, il blitz contro gli stranieri. Porzio e gli altri tecnici [illegible] stati portati all'hotel Cartage di Baghdad: «Dovevamo recarci ogni giorno [illegible] lavoro a Est Baghdad, [illegible] là non c'era molto da fare. Chi [illegible] si fosse presentato al lavoro, comunque, sarebbe stato accompagnato in ufficio dalla polizia».

Quei giorni non finivano più: «Potevamo telefonare una volta alla settimana, ma se parlavamo dell'Iraq ogni volta cadeva la linea. Mangiavamo solo pollo e montone, ogni tanto un po' [illegible] zucchero, sempre meglio degli iracheni, che sono alla fame». Dall'Iraq, Giovanni Porzio ha portato il testo di un comunicato del partito Bath, quello di Saddam, diffuso il [illegible] settembre: «Fratelli - si legge - non date ascolto alle [illegible] su come e quando si solleverà la tempesta della battaglia. Dovete sapere che [illegible] c'è modo di evitarla, e secondo le leggi dell'onore non dovete esitare, anche se sarà aspra la strada per la vittoria».

La signora Sandra lo abbraccia. Sorride, poi si rabbuia: «A me [illegible] andata bene, ma il pensiero di quanti sono rimasti laggiù continua a torturarmi». [g. fav.]

Giovanni Porzio [illegible] la moglie di [illegible] a casa dopo i cento giorni in Iraq

Farassino dice che gli stranieri portano malattie, sindaco e medici smentiscono

Lebbra? Tutti contro la Lega

Zanone: «Fanno leva su paure irrazionali»

La Lega Nord Piemont ha presentato ieri un'interrogazione urgente: Farassino, Molino e Borghezio vogliono sapere dal sindaco e dall'assessore alla Sanità se gli extracomunitari residenti a Torino diffondano «gravi malattie», anche infettive, e se «siano [illegible] predisposte misure per la tutela della salute di tutti». Quali malattie? Lebbra [illegible] tubercolosi.

Scusi, avvocato Borghezio, [illegible] nasce questa interrogazione? «Da una nostra controinchiesta negli ospedali: sono venute fuori cose allarmanti». Per esempio? «C'è un'esplosione di tbc, e [illegible] sono casi di lebbra. Ma nessuno vuole parlare chiaro sulle conseguenze dell'immigrazione. Nessuno vuole dire che extracomunitari è uguale [illegible] propagazione [illegible] malattie. Adesso le autorità competenti dovranno rispondere».

Autorità politica competente è l'assessore alla Sanità del Comune, Giuseppe Bracco. La sua risposta, a caldo, [illegible] incredula («ohibò»). Poi l'assessore aggiusta gli occhialini e dice che un problema così, [illegible] di problema [illegible] tratta, «non può [illegible] sfruttato come strumento di lotta politica». Aggiunge: «A Torino abbiamo grandi specialisti in malattie infettive. La Cee [illegible] ha incaricato di [illegible] ricerca sui tossicodipendenti: [illegible] allargata a tutte le malattie infettive, [illegible] uno screening nei dormitori pubblici. Se ci fosse la lebbra ne saremmo informati».

E i «grandi specialisti», loro, che dicono? La lebbra [illegible] tra noi? [illegible] rischia a farsi pulire un vetro al semaforo [illegible] comprare accendini [illegible] Marlboro di contrabbando? La risposta è [illegible].

E il professor Walter Grillone, primario all'Amedeo di Savoia, è indignato: «Tirare fuori storie del genere per mettere [illegible] cattiva luce questa povera gente è vergognoso». Alla direzione della Clinica Dermatologica dell'Università spiegano poi che per [illegible] contagiati dalla lebbra [illegible] necessario convivere con [illegible] lebbroso parecchio tempo: non una settimana, non un mese, ma anni. La Lega Nord, però, sostiene [illegible] siano registrati dei casi [illegible] Torino. Rispondono alla Clinica: «Ne abbiamo visti due negli ultimi cinque anni: [illegible] dirottati agli istituti di Genova e Bari dove si guarisce questa malattia, curabile. I due casi, [illegible]no dei due in fase contagiosa, si sono già risolti da tempo. Ma [illegible] si trattava di nordafricani. E' vero che la lebbra è endemica in tutta la fascia equatoriale. Ma esistono ancora focolai anche in Italia: in Sardegna e Calabria».

E la tubercolosi? Altra storia. Spiega [illegible] professor Orlando Orlandi, primario pneumologo al San Luigi Gonzaga [illegible] Orbassano, che la stessa tbc che affliggeva l'Europa degli Anni 20 e 30 affligge ora il Terzo mondo: «Là non ci sono soldi per mangiare, figurarsi per le terapie di antibiotici. Quindi è possibilissimo che da quei Paesi la gente arrivi [illegible] micobatterio della tubercolosi addosso, magari [illegible] saperlo. Quando si ha la tosse, non si pensa alla tubercolosi». [illegible] lei, professore, ha molti extracomunitari col bacillo di Koch nel [illegible] reparto? Borghezio dice che [illegible] San Luigi ne [illegible] «pieno». «No, [illegible] lo [illegible]: sa[illegible] una decina. Ma abbiamo anche ricoverati sempre vissuti nella civilissima Torino». E' facile [illegible] contagio, per la tbc? [illegible] relativamente facile [illegible] organismi immunodepressi e per persone che vivano in condizioni di promiscuità. Non altrimenti». Lei crede che qu[illegible] della tbc tra gli immigrati sia problema grave? «Non è un problema per il quale allarmarsi. Per la tubercolosi non è stata elimina[illegible] la morbosità, certo. Ma basta curarla». I torinesi rischiano il contagio [illegible] no? «Per carità. Non è [illegible] peste dei Lanzichenecchi».

Sentito, avvocato Borghezio? Il rappresentante della Lega s'infuria: «Questi soloni della [illegible] possono esprimere pareri, il fenomeno-extracomunitari sfugge a qualsiasi [illegible]mento. E se dicono che ho torto mentiscono perché sono degli irresponsabili. Il nostro non è razzismo: [illegible] preoccupiamo per la salute di tutti».

Duro il commento del sindaco Zanone: «Solo voci, fanno le[illegible] su paure antiche quanto irrazionali».

[illegible] Ferrero

Gipo Farassino (a destra) è il leader della Lega Nord che ha presentato l'interrogazione al sindaco: «Nessuno vuole parlare chiaro sulle conseguenze dell'immigrazione extra comunitaria»

Il professor Walter Grillone (a sinistra) è il primario della divisione A dell'Amedeo di Savoia: «Tirare fuori storie del genere per mettere in cattiva luce questa povera gente è semplicemente vergognoso»

L'ora di ginnastica in una scuola torinese

Dopo i drastici tagli per il nuoto

In pericolo a scuola altre attività sportive per 30 mila bambini

Educazione fisica e sport a scuola: da sempre un rapporto difficile. Dopo anni di battaglie fra problemi e miglioramenti, gra[illegible] agli interventi dell'ente locale, gli ostacoli diventano così grandi da far temere un passo indietro. Il primo allarme è arrivato con la decisione del Comune, [illegible] tagliare, dopo vent'anni, le lezioni di nuoto agli alunni di terza [illegible] quarta elementare perché costano troppo: [illegible] milioni quasi raddoppiati a causa dei trasporti (rimborsati 12 mila lire, ogni lezione, per classe). Ora altre attività sono in pericolo, non solo per colpa dei bilanci magri, ma anche a causa delle norme ministeriali che proibiscono l'ingresso nella scuola al personale non statale, in orario di lezione, istruttori sportivi compresi.

L'assessore allo sport Lorenzo Matteoli: «L'intero pacchetto [illegible] attività per le scuole è in pericolo. Le [illegible] norme [illegible]brano imporre al Comune il ruolo assurdo di semplice cassiere, soffocando le iniziative che portavano nelle elementari e medie inferiori gli esperti sportivi a fianco dei docenti».

Non solo la limitazione ai docenti statali, [illegible] anche le [illegible] stabilite dal ministero che escludono per l'educazione fisica ogni [illegible] agonismo, mettono in pericolo le attività sportive.

Risultato: il possibile blocco dei Giochi e il Trofeo di Torino che coinvolgono nella fase finale 30 mila bambini delle elementari [illegible] delle medie inferiori, almeno il triplo nel corso dell'anno. Mezzo miliardo di spesa per [illegible] Comune, per la scuola [illegible] boccata di ossigeno in [illegible] trapposizione con i programmi immobili (nelle elementari [illegible] prevedono neppure un'orario specifico per l'attività fisica, due ore settimanali nelle medie inferiori e superiori).

Gianfranco Porqueddu, cordinatore dell'Ufficio educazione fisica del provveditorato: «Il ministero, per la prima volta, dà indicazioni sul ruolo dell'educazione motoria [illegible] fisica. Chiede [illegible] risparmiare ai più giovani ogni prematuro avviamento alle discipline sportive per privilegiare l'armonica formazione fisica. Con il Comune [illegible] stanno esaminando i possibili sbocchi. Credo che [illegible] sarebbe potuto salvare il nuoto a tagliare le altre attività».

Fra i due contendenti, i ragazzi e gli insegnanti. La rifor[illegible] dell'elementare non fa an[illegible] sentire gli effetti. L'educazione fisica è lasciata alla volontà [illegible] capacità dei docenti. «C'è stata [illegible] buona presa di coscienza» dice Porqueddu. [illegible] per dare qualcosa in più agli allievi, maestri e professori, si sono serviti di quelle opportunità offerte dal Comune. Dal nuoto all'hockey, dalla roccia [illegible] judo, dal softball al tennis, alla canoa, all'equitazione. Soprattutto [illegible] atletica, ginnastica, educazione [illegible]. Anche grazie al miglioramento degli impianti.

Negli ultimi vent'anni la scuola ha triplicato le strutture. Per la fascia dell'obbligo direttori e presidi segnalano oltre [illegible] palestre, soltanto il 30% sono rimaste semplici stanze attrezzate. Nelle superiori [illegible] palestre sono un centinaio (ma restano insufficienti e parecchie classi tornano il pomeriggio per la ginnastica). Le piscine sono passate da 5 a 30, ma purtroppo soltanto un terzo è disponibile a causa [illegible] cattiva manutenzione.

Dice Paola Gurgo Salice che insegna educazione fisica al magistrale Berti, portavoce di tante colleghe: «C'è una grande confusione. Nelle elementari [illegible] aspetta, per ora invano, l'esperto (diplomati Isef o docenti che hanno perso la classe per il calo demografico) per organizzare e coordinare l'attività dei maestri. Così come nelle medie l'attività è lasciata all'iniziativa degli insegnanti. [illegible] in sostanza, [illegible] piano organico che imponga un programma preciso con esperti capaci. I risultati negativi li vediamo con i ragazzi che arrivano nelle superiori: hanno problemi perfino di cordinamento dei movimenti, proprio perché è mancata l'attività fisica adeguata nei primi anni».

Maria Valabrega

«E allora fate le analisi»

Il loro sindacalista: non hanno paura

«Sostengono che lo [illegible] è un portatore di malattie? Hanno solo da disporre le analisi [illegible] caso per accertare [illegible] vero. Non [illegible] nessun immigrato extracomunitario che si opporrebbe a una simile pretesa. L'accusa è umiliante e contro [illegible] essa non c'è possibilità [illegible] difendersi». Mohammed Kivar, 34 anni, iraniano, da oltre un de[illegible] responsabile dell'Ufficio stranieri Cisl, sorride amaro all'interrogazione della Lega.

Dal [illegible] ufficio passano, ogni giorno, decine di lavoratori stranieri. «Facciamo spesso, tra di loro, sondaggi sugli argo[illegible] più disparati - racconta Kivar -. Uno, recentissimo, era incentrato proprio sul proble[illegible] sanità. Alla domanda "Saresti disposto [illegible] sottoporti a qualsiasi tipo di esame?", tutti hanno risposto affermativamente, moltissimi hanno argomentato "Sì, perché ci salva ed è uno strumento di difesa"».

Sono molti gli extracomunitari a girare con le fotocopie dei risultati degli esami del sangue fatti non più di un paio d'anni fa quando, con la prima sanatoria, chi di loro veniva avviato al lavoro dagli elenchi speciali dell'Ufficio di collocamento doveva obbligatoriamente munir[illegible] [illegible] un certificato di sana e robusta costituzione fisica. «Le tengono in tasca, pronti a mostrarle a chi solleva l'argomento - dice il responsabile Cisl dell'Ufficio stranieri -. E dal gennaio 1987 al 6 giugno dell'89 furono ben 2182 gli immigrati avviati al lavoro dal Collocamento di Torino».

Con la seconda sanatoria, gli immigrati extracomunitari sono stati parificati in tutto [illegible] per tutto ai disoccupati italiani «ai quali non viene richiesto nessun certificato di sana e robusta costituzione - spiega a[illegible] Kivar -. E' anche vero che, [illegible] grazie al "decreto Martelli", [illegible] al 31 dicembre di quest'anno gli stranieri che si sono regolarizzati hanno diritto [illegible] usufruire gratuitamente del servizio sanitario. Ma per accedere a questo beneficio, occorre non solo il permesso di soggiorno, ma anche il certificato di residenza, un documento spesso impossibile da ottenersi, perché non c'è la [illegible] Adesso il Comune è diventato meno fiscale, [illegible] c'è stato un periodo che era un'impresa ardua».

Ma anche quando si superano tutti gli ostacoli burocratici, ecco spuntare l'ignoranza. Piccoli episodi, apparentemente veniali, tipici di ogni struttura burocratica [illegible] elargiti, per la verità, senza distinzioni [illegible] razza. «All'Usl di via San Secondo - ricorda Mohammed Kivar - c'era un'impiegata dell'ufficio nel quale si curano le pratiche per le domande di invalidità civile la quale, immancabilmente, mandava via gli stranieri sostenendo che [illegible] ne avevano diritto».

Altre volte, è l'impiegato dello sportello a dire: «Voi non avete diritto al servizio sanitario gratuito, dovete pagare 750 mila lire». Oppure: «Non è qui che dovete andare, [illegible] all'Usl centrale». E ancora: «Niente da fare, non avete la cittadinan[illegible]. «Tutte balle. [illegible] accompagnato spesso degli stranieri a fare queste pratiche - ricorda Kivar - [illegible] stato sufficiente pretendere che quelle risposte ve[illegible] messe per iscritto e tutto si risolveva. E' poi soprattutto nell'ambiente di lavoro che, spesso, parte l'insulto "Sei nero [illegible] infetto". E in genere, sempre quando lo straniero si batte per i propri diritti».

[illegible] Minello

Un'immagine dei mesi scorsi: stranieri in attesa del permesso di soggiorno

BOLLETTINO [illegible]

Martedì 13 novembre

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta, [illegible] sereno o poco [illegible] Venti [illegible] Visibilità buona [illegible] ridu[illegible] nelle [illegible] notturne per nebbia. Temperatura: [illegible] leggera diminuzione

IERI

[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	10,0
MINIMA	3,1
MEDIA	6,6

AEROPORTO DI [illegible]			
MASSIMA	9,8	MINIMA	-0,8
PRESSIONE			1027 hPa
UMIDITA'			98%

RECORD del mese ultimi [illegible] anni

[illegible]	[illegible]	7 novembre 1979
MINIMA	-8,2	28 novembre [illegible]

[illegible]			
MASSIMA	14,8	MINIMA	2,0

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0,2
Normale in questo mese	84,0
Totale di questo anno	613,1

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

[illegible] sorge alle ore 7 e 24 minuti; tramonta alle ore 17 e 3 minuti.

[illegible] si leva alle ore [illegible] e [illegible] minuti; [illegible] alle ore 14 e 52 minuti.

[illegible] proiettato nella parte superiore [illegible] costellazione [illegible] Scorpione

VENERE: invisibile per l'eccessiva vicinanza al Sole

[illegible] periodo eccezionalmente favorevole per il [illegible] telescopio

GIOVE: sorge verso le 22 e 40 a Est-Nord-Est [illegible] a 1563 milioni di km dalla Terra distanza in aumento

IL [illegible] alle [illegible] 11 Marte, quasi al massimo della sua luminosità, passa [illegible] della [illegible] Aldebaran anch'essa [illegible] tonalità aranci[illegible]

- Luna piena 2 novembre ore 23
- Ultimo quarto [illegible] novembre ore 14
- Luna nuova 17 novembre [illegible] 10
- Primo quarto 25 novembre ore 14

Specchio dei tempi

«Ogni mattina, sul ponte, scatta l'allarme» - E se i Nas facessero una visita a sorpresa nelle cucine delle caserme? - Così Balangero ha per[illegible] la pineta del Monte Giovetto - La [illegible] [illegible] [illegible] auto abbandonate

Una lettrice ci scrive:

«Tutte le mattine percorro il ponte di piazza Vittorio. A parte le considerazioni sul traffico, i lavavetri, i questuanti e i drogati che dalla Gran Madre si buttano a pesce sulle auto, a parte [illegible] miserevole stato del ponte che obbliga ad assieparsi [illegible] acciughe, ogni mattina, arrivano a gran velocità da cor[illegible] Moncalieri un'Alfetta [illegible] carabinieri [illegible] polizia, preceduta da un'altra Alfetta "in borghese" [illegible] tanto di faro e sirena, che obbligano i disgraziati che si trovano sul ponte ad arrampicarsi sul marciapiede, per [illegible] correre il rischio di finire arrotati, se non sono stati attenti all'allarme.

«Mi chiedo chi vadano a prendere [illegible] dove lo portino e se [illegible] giusto che per salvaguardare la vita di uno solo, per quanto autorevole, [illegible] possa mettere in pericolo quella di tanti altri cittadini che nulla hanno fatto [illegible] male, [illegible] [illegible] [illegible] costretti a passare da questo infelice ponte».

Silvia Actis

Un lettore ci scrive:

«Leggo su "La Stampa" l'articolo sulla chiusura [illegible] alcuni ristoranti, decretata dai Nas dei carabinieri, che hanno riscontrato irregolarità. Ciò [illegible] fa tornare alla mente il blitz contro i ristoranti cinesi, che portò alla chiusura di molti di questi locali, e il blitz nelle mense delle scuole, che culminò [illegible] varie denunce.

«Mi torna però anche in mente ciò che ho potuto vedere con i miei occhi nei magazzini di alimentari e nelle cu[illegible] delle caserme, dove il mio dovere di soldato [illegible] leva mi obbliga a pre[illegible] [illegible] servizio di corvé. Topi liberi [illegible] razzolare tra le ceste del pane, [illegible] gli scatoloni della pasta e tra i sacchi di granaglie, lasciati aperti sugli scaffali più bassi. Altri animaletti a centinaia (non esagero, credetemi) sia in magazzino sia sui lavandini e sui tavoli della cucina, tra gli attrezzi della macelleria, sui ripiani della distribuzione, dove i soldati scelgono i loro piatti. Ebbene, perché i Nas, [illegible] rimangono a giocare in casa, ispezionando, a sorpresa, come per gli altri controlli, le cucine [illegible] i magazzini delle caserme? Avrebbero potuto decretare la chiusura [illegible] questi "ristoranti" non per uno o due giorni, ma [illegible] un mese e più, con la gioia di tutti quei ragazzi che, [illegible] derisione del diritto di libertà del cittadino, sono costretti a consumare il menù».

Andrea Losano

Un lettore ci scrive:

«Balangero ha subito [illegible] nuovo recente insulto al suo già compromesso paesaggio! La pineta scura del Monte Giovetto, unica bellezza locale fra tanto circostante squallore, è bruciata, in buona parte, per incendio doloso dei primi giorni di ottobre. Solita geremiade: piromani senza scrupoli mai... identificabili o punibili a... dovere, complicità del... vento, epica lotta antifiamme di agenti e volontari, purtroppo con risultato, come quasi sempre accade, deprimente! Pensare che [illegible] tempo gli incendiari venivano catturati e puniti severamente. Certo, se vigesse ancora la legge severa, il problema della salvezza [illegible] nostro patrimonio boschivo sarebbe risolto. Sembrano poi inattuabili anche certe misure [illegible] prevenzione e vigilanza nei periodi di maggior rischio, [illegible]me pure difettano incisivi piani di riforestazione, oltre quella spontanea lentissima ed incerta. Ma a Balangero si traggono ben altre fonti di consolazione in materia ecologica. Sarà ripresa per dieci anni l'attività [illegible] delle [illegible] [illegible] amianto che, nei pareri e discorsi ufficiali, appare saluberrima... per chi vi lavorerà, [illegible] per chi, in zona, ospiterà nei polmoni le particelle volatili che si disperderanno in largo raggio. C'è chi paventa: [illegible] timori, però, che secondo autorevoli assicurazioni... andrebbero dissipati. Anzi, c'è in più la formale pro[illegible] dei nuovi "cavatori" di un recupero ambientale di tutto, o quasi, l'orrendo [illegible] amiantifero. Il che - fatte le debite scuse - riesce di ostica comprensione. Non [illegible] più logico ricorrere al lavoro dei disoccupati per l'opera di bonifica, piuttosto che affidare il restauro estetico-ambientale ai nuovi autorizzati sconquassatori della montagna? Non [illegible]rebbe come affidare la salute della selvaggina alle doppiette dei cacciatori?».

Adriano Pesato

Un lettore ci scrive:

«C'è una Station Wagon, violentata [illegible] abbandonata in una strada privata [illegible] via Buenos Aires [illegible] [illegible] Cosenza. La targa è CN 707795. Un passante ha avvertito i vigili, poi dopo quindici giorni è andato al Commissariato di Mirafiori dove gli hanno detto che avrebbero provveduto. E' passato [illegible] mese. Nessuno si è [illegible] Così [illegible] già qualcuno che alla sera la [illegible] per appartarsi e bucarsi!».

Giovanni Ribotto

REPORTAGE

IL PROCESSO [illegible]

Tre anni fa c'erano centinaia di poliziotti e 238 imputati

Ieri mattina pochi agenti un avvocato e 12 imputati

L'aula del maxiprocesso come appariva ieri mattina. In basso l'avvocato Rossomando pronuncia la sua arringa davanti alla corte presieduta da Guido Barbaro

Una giornata al maxiprocesso contro le cosche: dove gli ergastolani sono a piede libero

Chi si ricorda dei catanesi?

Dopo sei anni, le gabbie si sono svuotate

UNA giornata al maxiproc[illegible] d'appello al clan dei catanesi che conti[illegible] nell'aula [illegible] Vallette, [illegible] avvicinarsi lentamente alla sentenza [illegible] un'atmosfera irreale che sembra [illegible] rappresentazione del Grande Nulla.

Venire da Torino sin qua, in [illegible] punto della campagna di Pianezza che un cartello dice [illegible] il numero 540 di corso Regina Margherita, ed entrare nel grigio fabbricato del maxigiudizio avvolto nella nebbia, equivale ad immergersi nell'irrealtà. La cittadella giudiziaria edificata a ridosso d[illegible] carcere vive d'una vita stravolta dove l'abnorme, l'insensatezza, il meraviglioso [illegible] negativo sono la norma.

Ad esempio: [illegible] è assurdo che qui i condannati in primo grado all'ergastolo o a decine di [illegible] di reclusione possano entrare ed uscire giacché sono quasi tutti liberi? Oppure, non è stupefacente che due giudici e sei giurati popolari, dal [illegible] luglio, trascorrano le loro giornate immobili sugli alti scranni ad ascoltare milioni di parole sempre uguali di decine di difensori [illegible] 158 accusati? Non è pazzia, poi, che questi ultimi, dal dicembre 1984, siano ancora in attesa di un verdetto definitivo? Il quale, nel migliore dei casi, sarà pronunciato dalla Cassazione tra un paio d'anni.

L'estraniazione di questo mondo è tale che la comparsa [illegible] una persona che non sia giudice, avvocato o imputato, è vista con sorpresa so[illegible]. Tre anni fa, quando s'aprì il primo processo, la cittadella giudiziaria era un fortino: centinaia di agenti, tiratori scelti, cani, elicotteri, gipponi e cingolati. Nelle gabbie, [illegible] uomini e quattro donne. Adesso, sul trascinarsi del maxigiudizio vigilano manipoli [illegible] poliziotti e carabinieri. Annoiati e con il problema del freddo: l'hanno risolto standosene, [illegible] turno, nelle jeep con il [illegible] acceso. I due agenti che, mitra [illegible] giubbotto antiproiettile, fanno la guardia alla nebbia, all'ingresso di corso Regina 540, si stupiscono: «Da mesi non si vede un croni[illegible]. Qui [illegible] viene più nessuno, spesso neppure i processati».

Infatti. Nello sterminato rettangolo, grande più d'un campo di calcio, che è l'aula, [illegible] 158 giudicati oggi [illegible] ne conta[illegible] solo 12. Vuota la scalinata riservata al pubblico che [illegible] composto di cittadini [illegible] sempre e solo da parenti degli accusati. I lati lunghi del salone sono disegnati da filari di sbarre. Centinaia di metri di inferriate segmentati da altre grate in modo da ricavare decine [illegible] piccole gabbie.

I 12 imputati sono sparpagliati in recinti lontani uno dall'altro. Non possono vedere i giudici laggiù, in fondo all'aula, né possono [illegible] questi essere [illegible]ti. Ma, sia ai primi che ai secondi, [illegible] interessa guardarsi o guardare ciò che accade in mezzo al salone. Dove, i banconi riservati alla stampa e agli avvocati [illegible] vuota distese [illegible] di legno. Altro che l'animazione di reporter e di toghe di 3 anni fa.

Gli [illegible] passeggiano su e giù nel poco spazio ridotto an[illegible] dalle panche, chiacchierano, leggono [illegible] giornale, fumano, sbadigliano, indifferenti alle occhiate indifferenti dei sedici carabinieri scaglionati davanti alle loro gabbie. Come gli agenti all'ingresso, i reclusi emergo[illegible] dal torpore alla vista dell'estraneo, s'interrogano e lo interrogano: «Per quale ragione è qua?». Poi, dopo la rituale professione d'innocenza, attacca[illegible] con il solito, e giustificato, ritornello: «E' incivile che dopo sei anni siamo ancora sotto processo».

Gli altri imputati, dove sono? «Fuori per decorrenza termini, che verrebbero a farci qua?». [illegible] voi, come [illegible] siete rimasti dentro? «Abbiamo altre pendenze, altri processi ci attendo[illegible]». Alle 11,30, disertano l'udienza. Tornano [illegible] carcere, per il pasto. Tutti tranne Giovanni Bastone, rinchiuso nella prima gabbia, la più vicina (o [illegible] distante a seconda dei punti [illegible] vista) dalla Corte.

Bastone, condannato all'ergastolo per due omicidi [illegible] in [illegible]tesa di giudizio per un altro assassinio [illegible] Trapani (ecco perché [illegible] ancora detenuto), rinuncia [illegible] pranzo: sta parlando il [illegible] avvocato, Antonio Rossomando.

La toga di Rossomando è l'unica [illegible] che si muove nel [illegible] salone. Il difensore ha [illegible]minciato alle 9,15 a sostenere «l'assoluta estraneità» di Bastone al clan dei catanesi: [illegible]pulsando le carte impilate davanti a sé [illegible] un fascicolo spesso come la guida del telefono, arringherà per quasi cinque ore, con una breve pausa attorno alle 11,30.

L'avvocato Rossomando [illegible] luoghi, nomi di testimoni, di accusatori del cliente, cita articoli del codice penale, disquisisce «sulla tematica della pro[illegible]»: parla [illegible] parla, chissà se le donne [illegible] gli uomini con la fascia tricolore di giu[illegible] popolare, seduti lassù in alto, sulla pedana, l'ascoltano: chissà come [illegible] orienteranno in questa ridda di cognomi e circostanze evocate dal difensore, [illegible] ci capiranno. Chissà che idea si sono fatti [illegible] Bastone che mai hanno visto in faccia. Per loro, il maxi processo [illegible] solo questo: 158 nomi collegati ai nomi di sessanta morti ammazzati.

Poveri giurati, e poveri anche [illegible] presidente della Corte, Guido Barbaro, e [illegible] giudice a latere Emanuele Nattero: [illegible] 9 luglio, [illegible] da ieri, [illegible] travolti, giorno dopo giorno, da fiumi di parole. Sarebbe già di[illegible] se riuscissero sempre a [illegible] attenti i «professioni[illegible] [illegible] giustizia»: figurarsi chi, come i giurati popolari, è stato trascinato nel mostruoso rito del maxiprocesso dalla sorte.

Rossomando finisce alle 14,30, la Corte riposa mezz'ora. Poi, eccolà di [illegible] nel vuoto, a sentire [illegible] arringhe dell'avvocato Giampaolo Zancan e dell'avvocato napoletano Senese. Terminano che è [illegible]. Oggi, le altre repliche nel Grande Nulla.

Claudio [illegible]

Definitiva solo dopo il 92

Il maxiprocesso s'era aperto il 7 marzo, ha già occupato settantacinque udienze. Venerdì, dopo le ultime arringhe, la Corte d'assise d'appello, se non ci saranno repliche del pg Pietro Miletto, entrerà [illegible] camera di consiglio per decidere il verdetto. Vi rimarranno cir[illegible] venti giorni, devono essere esaminate le posizioni [illegible] 158 imputati, dei quali 26 sono stati condannati all'ergastolo.

[illegible] primo grado, gli accusati erano 242: si sono ridotti perché molti sono stati stralciati e per alcuni assolti [illegible] pm [illegible] [illegible] fatto ricorso. Pronunciata la sentenza, i giudici dovranno scriverne le motivazioni, impiegheranno mesi. La Corte di Cassazione [illegible] potrà emettere il verdetto definitivo prima [illegible] [illegible] (cioè, [illegible] anni dopo l'inizio dell'inchiesta sul clan dei catanesi): nel frattempo anche alcuni dei pochi imputati ancora reclusi potranno uscire per decorrenza termini.

Scambi commerciali

Imprenditori brasiliani in Piemonte

Un gruppo [illegible] imprenditori brasiliani è in questi giorni a Torino per prendere contatti [illegible] i colleghi piemontesi. Cercano opportunità di interscambio di tecnologie, know how e possibilità di joint-ventures. L'in[illegible] avviene sotto l'egida del «Centro estero della Camere di commercio piemontesi» che proprio ieri ha organizzato il primo appuntamento. La base di partenza [illegible] la constatazione che il mercato brasiliano (120 milioni [illegible] persone) [illegible] molte occasioni se [illegible] tiene conto che ha riflessi su tutto il Sud Ameri[illegible].

Gli scambi fra brasiliani e piemontesi fino [illegible] oggi [illegible] stati molto limitati, ma tutto lascia pensare che [illegible] prossimi anni avranno un grande sviluppo. Ciò perché in occasione della visita degli imprenditori stranieri, è stato stipulato [illegible] accordo di cooperazione e [illegible] promozione degli affari.

SAPER SPENDERE

Un piatto di spaghetti in 60 secondi

«CON questa mia lettera dimostro di essere un velleitario un po' sprovveduto che forse [illegible] riuscirà [illegible] a realizzare il suo progetto, perciò vi chiedo di restare anonimo - scrive un letto[illegible] - Vorrei creare una piccola "Spaghetti house" ricavata [illegible] bar che ora ho; insomma, mi piacerebbe modernizzarmi. Ma vorrei fare una "Spaghetti house" dove si può avere, a pochi secondi dall'ordinazione, il piatto di spaghetti cotti al dente e ben conditi sul tavolo. Così, se i clienti apprezzeranno, potrei supplire con la velocità ai posti limitati e alla [illegible] [illegible] un [illegible] menù. Il mio problema: [illegible] affidarsi alla pasta precotta o al tempo di cottura normale richiesto. Mi rivolgo a Saper spendere [illegible] fiducia, anche se [illegible] la certezza di non essere soddisfatto. Perché in fondo io vorrei che esistesse [illegible] macchina che, invece di una tazzina di caffè, mi preparì un piatto di spaghetti. Temo che [illegible] esi[illegible] [illegible] non è colpa vostra».

Uomo di poca fede nel progresso delle tecnologie. La macchina che [illegible] esiste, anche se [illegible] un'invenzione recente presentata al Salone di Verona «Euroalimenta» e rilanciata in questi giorni a Milano. Ha le dimensioni di una macchina per fare [illegible] caffè espresso nei bar, proprio come il lettore desidera, ed è in grado di preparare un piatto di spaghetti cotti al dente in 60 secondi (70 se li si desiderano più cotti [illegible] accade spesso all'estero). Non è tutto: gli spaghetti, oltre [illegible] essere cotti al dente, usciranno dalla macchina anche conditi (ma [illegible] chiedeteci come, perché [illegible] lo sappiamo). Al lettore non [illegible] quindi che cercare presso i negozi specializzati (oppure scriverci inviando [illegible] suo nome e indirizzo in modo che [illegible] sia possibile indirizzare le sue ricerche).

E per restare in tema di spaghetti rispondiamo alle tre «ragazze [illegible] '[illegible]» che vogliono sapere [illegible] [illegible] fanno gli spaghetti o gli agnolotti alla salsa di noci: «Quel che conta [illegible] la salsa; non sappiamo da che parte cominciare». Ebbene, [illegible] le dosi per [illegible] grammi di spaghetti: sgusciare le noci, togliere la pellicina, ricavandone circa 300 grammi. Tritarle fini fini e metterle in una terrina; unire rimescolando 5 cucchiai di olio [illegible] un po' [illegible] latte o di panna, mescolando sempre con cura finché si ottiene una salsa morbida e omogenea (meglio [illegible] passata per qualche secondo [illegible] frullatore). Si verserà sugli spaghetti cotti e scolati.

«Ci sono dei funghi che [illegible] [illegible] - scrive Fiorenza - e mi dicono che si chiamano "garitule" e che servono per squisiti sughi. Come si chiamano in italiano?». [illegible] chiamano Gallinacci e sono veramente saporiti. [illegible] per [illegible] riuscisse ad averne provi questo sugo sugli spaghetti, una specialità della cucina povera della Valvaraita: in [illegible] pentolino fare bollire 200 grammi di gallinacci e garitule per cinque minuti (naturalmente dopo averli puliti e lavati); a parte preparare un trito di spicchi d'aglio, prezzemolo, basilico, [illegible] acciuga e mezzo peperoncino rosso. Scolare i galli[illegible] e farli raffreddare; tagliare [illegible] pezzetti e cuocere in olio con l'aggiunta di un po' [illegible] concentrato di pomodoro per circa [illegible] minuti a fuoco lento. Aggiustare [illegible] sale e [illegible] per condire gli spaghetti.

Oppure questo sugo con porcini e gallinacci: passare i funghi puliti e lavati, tagliati a fettine sottili, in una padella con olio e burro e uno spicchio d'aglio intero; aggiungere del brodo, salare e fare cuocere per circa 20 minuti; unire verso fine cottura [illegible] po' di prezzemolo tritato e la polpa di due pomodori tagliata a pezetti; lasciare insaporire e [illegible] sulla pasta.

Per Renata, invece, spaghetti ai pomodori verdi e polpa di olive (che si compra già fatta in vasetti): fare [illegible] tagliati a tocchetti piccoli in olio e burro due pomodori verdi e dopo circa 5-6 minuti aggiungere due cucchiai di polpa di olive, [illegible]scolare bene, amalgamare e legare (se necessario, [illegible] un cucchiaio di pan grattato. Condire [illegible] la salsa calda gli spaghetti al dente.

Simonetta

Si indaga sulla cura dimagrante seguita dalla giovane ricoverata in coma

Blitz in clinica per le pillole

Interrogato il farmacista

Paola Caltabiano è stata alla «Clinica [illegible] salute» del dottor Christian Zohoungbogbo lunedì 22 ottobre. Sabato [illegible] novembre, ha comprato in una farmacia del centro le due confezioni che [illegible] medico degli obesi le aveva prescritto per dimagrire ai fianchi. La prima pasticca l'ha pre[illegible] il lunedì successivo. L'ultima, quattro giorni fa, venerdì. Sedici capsule in tutto, co[illegible] stava scritto sulla ricetta. Poi, [illegible] entrata in coma: fegato spappolato, lesioni al pancreas. La magistratura ha aperto un'inchiesta.

Paola si è risvegliata ieri mattina, poche ore prima che il sostituto procuratore presso la pretura, Antonio Rinaudo, ordinasse ai carabinieri di fare accertamenti su clinica, farmacia, capsule.

Alle dieci, tre uo[illegible] [illegible] Nucleo Operativo si [illegible] presentati ai cancelli della casa di cura di Rivalta con un mandato [illegible] perquisizione: «Hanno preso documenti e formule», dice Zohoungbogbo. Paola, in effetti, [illegible] una delle [illegible] clienti: non risulta nelle schede d'archivio, perché al momento della [illegible]istrazione aveva dato il cognome della madre, Aimone. «Lo [illegible] da quattro anni, quando aveva incominciato la carriera di presentatrice in televisione», dicono in famiglia.

Alle cinque del pomeriggio, i carabinieri sono entrati nella farmacia che aveva confeziona[illegible] quelle pastiglie, «Mosca», via Mazzini 31. E spulciando fra le centinaia di ricette firmate dal medico degli obesi, alla fine è saltata fuori anche quella [illegible] il cognome d'arte [illegible] Paola. Il tenente Polvani ha parlottato per un quarto d'ora con il titolare e ha sequestrato altre carte, anche queste consegnate subito dopo al magistrato.

Sta [illegible] lui, adesso, decidere come procedere. Dottor Rinaudo, [illegible] le carte saranno sequestrati anche i medicinali? A Torino, sono confezionati in una dozzina di farmacie. Il sostituto procuratore non può ancora dire: «Dobbiamo concludere gli accertamenti e aspettare l'esito delle analisi. Per [illegible] momento, comunque, non ci sono provvedimenti».

E saranno le analisi di laboratorio a stabilire che cosa ci sia dentro le capsule, e se gli ingredienti possono essere la causa diretta del coma della ragazza. Lei, nel reparto rianimazione delle Molinette, ancora non s'è [illegible] conto dei rischi che ha corso. «Ha chiesto se l'avevano portata lì per un incidente», dice la madre, Maria, con un filo di voce. «Per il resto, ha confermato quello che già sapevamo: dopo gli antibiotici presi per una nevralgia tre settimane fa, non ha più f[illegible] uso di farmaci. Esclusi quelli del dottor Zohoungbogbo. Per la cura dimagrante, lunedì sera è stata sgri[illegible] dalla sua amica del cuore. [illegible] mercoledì ha [illegible] anche [illegible] discussione con me». Esclude che la figlia abbia scantonato dalla cura: «[illegible] due litri [illegible] acqua al giorno, come ordinato dal medico. No, non ha mai preso altri farmaci o alcolici. E' una ragazza scrupolosa, Paola».

Dottor Zohoungbogbo, è proprio sicuro che quelle [illegible] pasticche non siano nocive? «Al [illegible] per cento», ribadisce [illegible] medico. E aggiunge: «Sono anni che non le [illegible]epar[illegible] direttamente. Io rispondo solo della mi[illegible] ricetta, dove gli ingredienti sono indicati al centesimo. Ma sulla preparazione non ho alcun controllo. Del resto, perizie sulle mie pillole [illegible] [illegible] state fatte a decine, negli ultimi anni. Mai trovato niente di irregolare».

E il dottor Giuseppe Cerchio, direttore della farmacia di via Mazzini: «Preparo quelle medi[illegible]cine da tempo, e nessuno si è [illegible] lamentato. Ho controllato sul registro: i due tubetti che abbiamo venduto alla ragazza [illegible] stati confezionati con una partita di componenti che [illegible] ricevuto il giorno prima. Aspetto anch'io le analisi. Ma escludo che qualche ingrediente fosse avariato: le conseguenze sarebbero [illegible] immediate».

Un mistero, mille ipotesi, mille congetture. E nessuno può ancora escludere che Paola Caltabiano sia entrata in coma per motivi che nulla hanno a che vedere con le pillole per dimagrire: per esempio, un'epatite virale fulminante.

Gianni Armand-Pilon

[illegible] Caltabiano ieri mattina [illegible] risvegliata dal coma. In alto la madre Maria. Sotto, carabinieri in farmacia

Una petizione

La pensione per le casalinghe

[illegible] milione di firme è il non modesto obiettivo, ma le dirigenti della Federcasalinghe lo ritengono realistico. Dovrebbero essere raccolte in appoggio alla petizione che chiede nuova[illegible] [illegible] pensione a [illegible] anni per le casalinghe. L'iniziativa è stata presentata ieri dalle responsabili dell'associazione. Un compenso - dicono - che la società dovrebbe riconoscere alle casalinghe perché [illegible] il lavoro domestico possono far risparmiare allo Stato [illegible] [illegible] po' [illegible] soldi in servizi sociali. «In un [illegible] - dicono - dove si [illegible]dono migliaia di pensioni di invalidità false e dove i partiti sono inquinati dalle tangenti, non si può dire che [illegible] ci siano soldi. Utilizzino i fondi della cassa unica degli assegni famigliari che adesso [illegible] suggerimento dei sindacati [illegible] per i cassintegrati». Come corollario alla prioritaria richiesta di pensione ci sono altre tre proposte. Una legge regionale a tutela del lavoro domestico, per sviluppare una cultura di prevenzione antinfortunistica. Inoltre il provvedimento dovrebbe prevedere la stipula (a carico dell'ente locale) di assicurazioni e il pagamento del premio. Viene anche chiesta l'approvazione di una legge regionale che finanzi cooperative costituite da casalinghe e la corresponsione di un assegno [illegible] maternità a tutte le donne (casalinghe e lavoratrici) fino a quando il figlio ha compiuto i tre anni.

[illegible] BIANCA & [illegible]

Programma editoriale '91 dell'editrice Sei

Alle 18, nella Sala incontri Sei, via Maria Ausiliatrice 15 bis, viene commemorata la figura di don Francesco Meotto, scomparso due anni fa. Il direttore editoriale Giorgio Colajacomo p[illegible] il programma editoriale [illegible] '91 [illegible] le novità di que[illegible] fine [illegible]

[illegible] chilo [illegible] [illegible] in corso Allamano

Quasi mezzo chilo di eroina, cocaina [illegible] [illegible] per il taglio, [illegible] stata sequestrata dalla Guardia di Finanza in [illegible] Allamano a Grugliasco, poco distante dalla centrale Abit. I finanzieri sono intervenuti mentre due giovani si passavano il pacchetto che [illegible] stato abbandonato a terra: in totale erano 460 grammi di eroina, miscelata con altre sostanze. I due spacciatori sono riusciti a fuggire.

Collegno, dimissioni in casa comunista

Dopo un paio di consigli comunali, [illegible] Collegno la comunista Adriana Godano ha deciso di dimettersi, lasciando il posto al primo escluso, Roberto Meinardi, che è anche segretario cittadino.

Settimo, [illegible] dc [illegible] segretario

Paolo Angioi [illegible] il nuovo segretario della sezione dc di Settimo. E' stato eletto in sostituzione [illegible] Mario Capato, assessore al Comune. La nomina di Angioi [illegible] il risultato di un accordo fra le componenti del partito per votare su una lista unica anche i 15 membri del direttivo.

«L'ossessione di dimagrire [illegible] è solo moda»

Il professor Balzola: ma oltre agli obesi ci sono i nevrotici

In questi tempi di mode-manie, pochi chili di troppo diventano un'ossessione, le aziende di prodotti dietetici fanno affari da miliardi e c'è chi non esita a ricorrere al medico. Ma le cure dimagranti fanno male?

Il professor Franco Balzola, primario del Servizio [illegible] dietetica [illegible] nutrizione clinica dell'ospedale Molinette, nega con convinzione che «le cure dimagranti facciano male».

E fa la storia non dei piccoli drammi, maschili o femminili, per qualche chilo di troppo, ma dell'obesità: «E' un rischio, favorisce altre patologie (diabete, colesterolo, ipertensione, calcolosi epatica [illegible] renale, iperuricemia, oltre [illegible] un [illegible]o di carico su ginocchia, piedi e colonna lombo sacrale). Insomma, è [illegible] malattia [illegible] [illegible] tale [illegible] curata. Purtroppo deriva da molti e diversi fattori (oggi si pensa anche di tipo genetico). Non si può più sostenere che è solo una questione di cibo».

Talvolta è stress oppure una modifica delle attività endocrine [illegible] metaboliche dell'organismo. Osserva: «Certo nei Paesi più ricchi l'obesità ha una maggiore diffusione. Ma oggi si mettono [illegible] evidenza anche certi comportamenti, dalla riduzione di movimento della mamma nel periodo di gestazione a quello del bambino, addirittura protetto da un box-prigione con giocattoli "intelligenti" alla scuola dell'obbligo italiana che costringe i bimbi a stare fermi dalle 8 alle 13».

La vera causa dell'obesità? «Non si [illegible]cora e la [illegible]dicina esatta non c'è. Si tratta di individuare i vari tipi [illegible] comportamento dell'individuo, dall'attività fisica all'alimentazione, e si può anche [illegible] all'ausilio farmacologico».

Ma con i farmaci scatta l'allarme: può esserci pericolo?

Franco Balzola è perentorio: «Dico sempre che non [illegible] colpa del farmaco, ma di come lo si usa e dello stretto controllo che il medico deve fare».

Quando [illegible] [illegible] queste terapi[illegible] farmacologiche? «Quando c'è una situazione [illegible] obesità che crea rischi. Se ti arriva il ragazzo, o a[illegible]ra più la ragazza, che non ha un peso a rischio, bisogna insegnare loro ad accettarsi, ad accettare ad esempio i pannicoli adiposi sulle co[illegible]e se si è donna. E questo anche a costo di essere impopolare. [illegible] medico insegni alla gente a vivere meglio [illegible] più a l[illegible]o; questo è il [illegible] compito». [illegible] ricorda come, in questi tempi moderni, tutti abbiano trascurato [illegible] movimento, anche se secondo lui la mania delle diete [illegible] ha avuto un grande e vero incremento dagli Anni [illegible] ad oggi: «Mangiare meno non fa male, oggi le persone più [illegible] (sono molte) fanno attenzione al proprio corpo; si [illegible] che il grasso non [illegible] di per sé salute».

I farmaci possono portare complicazioni? «Sono ottimi se usati in modo corretto, ma [illegible] sono anche miscellanee [illegible] farmaci che possono dare qualche rischio». Precisa: «Solo i dimagramenti lenti sono giusti. Certo che si possono perdere, con una certa rapidità, anche dieci chili, [illegible] si perde peso muscolare, [illegible] [illegible] elimina il grasso superfluo». Perché per perdere un chilo [illegible] grasso [illegible] togliere all'organismo 7200 calorie, [illegible] per fare scendere il [illegible] [illegible] scolare di un [illegible] sono sufficienti [illegible] calorie in meno. Il che cos[illegible] anche meno sacrifici e dà più illusioni.

Sostiene: «L'obesità deve essere curata; i grandi obesi da 120 a 140 chili e più devono avere aiuto ed oggi esistono anche interventi chirurgici che riducono lo stomaco e di conseguenza [illegible] possibilità [illegible] alimentazione, con ottimi risultati. [illegible] ci [illegible] anche soggetti nevrotici che hanno come bersaglio [illegible] proprio corpo, non si tollerano così come [illegible] e spesso [illegible] accettano il loro s[illegible]. Qui non è una questione di obesità, ma [illegible] sorte [illegible] rifiuto [illegible] vita, una patologia acuta. Più che di [illegible] dieta, hanno bisogno di uno psicologo».

Simonetta Conti

Il professor Franco Balzola: «Quanto più una persona ha un peso normale tanto più ha possibilità di buona e lunga vita»

Risultati dell'autopsia sui nomadi uccisi

Due colpi mortali (uno di rimbalzo)

I colpi mortali [illegible] due. «Uno poco sotto il collo, uno al dorso», precisa il medico legale, professor Torre. Ieri mattina, ha eseguito in istituto l'autopsia sui corpi dei cugini Spaho e Sefik Halilovic, i due nomadi dell'accampamento di strada dell'Aeroporto [illegible] [illegible] una sparatoria con la polizia stradale sul cavalcavia di Volpiano, autostrada Torino-Aosta. Al collo è stato raggiunto Spaho, al dorso Sefik. E non da distanza ravvicinata: «Gli agenti non potevano [illegible] a meno di mezzo metro», dice a[illegible] To[illegible] Non ci sono, infatti, segni di bruciature.

Il proiettile è soltanto uno. Perché quello che ha ucciso Spaho [illegible] entrato dal collo ed è uscito dal viso. Solo [illegible] lo aveva ancora conficcato dentro. Ora ci [illegible] la perizia balistica, per cercare di capire come e in quale situazione gli uomini della Stradale abbiano sparato. Ma sarà una perizia più lunga: per i risultati, occorre attendere qualche giorno.

E' certo fin da adesso, però, che dopo l'esame di ieri all'obitorio la posizione dei due agenti [illegible] rafforzata. Tutto sembra coincidere con il loro racconto, avvalorato dalla testimonianza di un casellante che ha assistito alla sparatoria. Anche un importante particolare che gli uomini della stradale hanno raccontato sia alla squadra mobile, sia [illegible] sostituto procuratore Stella Caminiti: uno [illegible] due zingari, è morto per un proiettile «di rimbalzo»: non diretto contro di lui, [illegible] accidentalmente entrato nella sua traiet[illegible] [illegible] fuga.

Gli agenti di quella pattuglia che venerdì mattina alle tre aveva intercettato, inseguito e bloccato il furgone bianco con un gruppo di zingari a bordo (cinque o sette, non si è [illegible] chiarito), l'avevano detto [illegible] magistrato: «Quando sono scesi dal Transit, quelli hanno incominciato a sparare. Abbiamo risposto [illegible] un colpo in [illegible]. E [illegible] loro insistevano, siamo stati costretti a sparare anche noi. Uno dei due ragazzi è stato raggiunto da [illegible] colpo che non era diretto a lui».

Ma i risultati dell'autopsia [illegible] hanno chiuso l'indagine. Ieri mattina, gli agenti della squadra mobile [illegible] d[illegible] scientifica sono tornati sul cavalcavia di Volpiano. Hanno battuto strada, autostrada e campi intorno, palmo a palmo. E il quadro della situazione diventa sempre più nitido. Dice Aldo Faraoni, capo della mobile, che a questo punto restano solo da catturare i complici dei due zingari uccisi dopo [illegible] furto di rame al magazzino Enel di Quincinetto: «Loro ci forniran[illegible] gli ultimi riscontri prima di chiudere le indagini sui due morti della scorsa settimana».

Il curriculum dei candidati sarà pubblicizzato da giornali e televisioni

Dopo la rissa, via alle nomine

Braccio di ferro con l'opposizione
Giochi aperti per Regio e Stabile

I [illegible] più significativi, ovvero i curricula, degli aspiranti al sottogoverno municipale, saranno affissi per [illegible] decina di giorni all'albo pretorio del Comune. I cittadini ne saranno informati a [illegible] quotidiani e tv in modo [illegible] poterli valutare, inviando eventuali [illegible] all'amministrazione. E' quanto ha deciso la maggioranza a sei, dopo [illegible] lungo braccio di ferro con l'opposizione. Pci, verdi e sinistra indipendente hanno, infatti, chiesto maggiori innovazioni: ad esempio che anche enti esterni [illegible] Palazzo (dagli ordini professionali [illegible] sindacati), invitati [illegible] bando pubblico, possano avanzare candidature e presentare curricula e che tutti gli aspiranti amministratori, prima [illegible] essere scelti, siano sottoposti [illegible] audizione aperta [illegible] cittadini.

Prima di arrivare allo [illegible] in Consiglio, ieri mattina, il sindaco Zanone ha riunito tutti i capigruppo, nel tentativo [illegible] arrivare [illegible] aula, nel pomeriggio, con [illegible] ordine del giorno di compromesso, [illegible] unitario. Non è stato possibile. Poi, sinistra indipendente e verdi hanno mantenuto integra la loro richiesta di cambiare il regolamento e, alle 21, dc, psi, psdi, pri, pli e pensionati hanno diffuso la loro proposta. Di qui il dibattito e il voto.

Il verde Gianni Vernetti ha ricordato [illegible] a Milano, il sindaco socialista Pillitteri [illegible] è comportato [illegible] ben altro modo rispetto al psi [illegible], accettando le proposte del Sole che ride, analoghe a quelle fatte dalle [illegible] in Sala Rossa. Il comunista Carpanini ha chiesto conto a pri e pli: «Con il sistema vecchio che state adottando, dove andrà a finire la professionalità degli amministratori di enti importanti quali sono le aziende municipalizzate?». Migone (sinistra indipendente) ha chiarito che [illegible] Comune non deve abdicare alla propria responsabilità («Quella di scegliere gli amministratori del sottogoverno») ma «ha l'obbligo di acquisire le migliori compe[illegible] nel massimo della traspa[illegible]». Ed ha aggiunto: «Le audizioni dei candidati [illegible] una nostra invenzione bolscevica, bensì un metodo praticato dal Congresso degli Stati Uniti per le nomine [illegible] alti funzionari». Insomma, per l'opposizione il problema vero è che [illegible] spartizioni fra i partiti e le correnti di maggioranza, «con relative risse», [illegible] tollerano «un'esposizione alla luce del sole delle candidature».

«Non è vero - ha ribattuto il [illegible] liberale Vittorio Chiusano -. La valutazione che [illegible] porta a [illegible] complicare queste nomine è [illegible] carattere pratico. Gli amministratori devono essere scelti entro il primo dicembre e non cade il mondo se per i casi più urgenti (le municipalizzate, ad esempio) si procede come suggerisce la maggioranza. Nulla vieta, [illegible] le nomine successive, che si possano introdurre eventuali correttivi alla nostra proposta».

Danilo Poggiolini (pri) ha poi ammesso che a Milano il [illegible] per cento dei nomi è suggerito dagli ordini professionali: «Sistema adottato a suo tempo da En[illegible] Bianco, pri, quando fu sindaco di Catania». Ma al momento del [illegible] queste perplessità sono svanite e il documento di minoranza è stato bocciato.

Subito dopo, nelle stanze del gruppo dc, si è aperta una nuova tornata [illegible] trattative fra i partiti, per varare una mappa del sottopotere su cui i 5 che sostengono Zanone ed i pensionati [illegible] discutendo ormai [illegible] più di 2 settimane.

E la solidarietà ritrovata in Sala Rossa per respingere [illegible] documento dell'opposizione è di colpo svanita. Il nodo più difficile da sciogliere - conferma il segretario del psi Franco Tigani - è quello dei vertici [illegible]: il vicepresidente e la sovrintendenza del [illegible]gio, il presidente [illegible] Teatro Stabile. [illegible] psi vorrebbe mantenere Elda Tessore (ora commissario) al Regio e Giorgio Mondino allo Stabile. Candidature che si scontrano [illegible] le richieste del pri per il lirico e dei democristiani per la prosa. Oggi dc, psi e repubblicani s'incontrano [illegible] a [illegible] superare quest'ultimo scoglio. Poi verranno raccolti i curricula dei candidati che saranno esposti dal [illegible] al [illegible] novembre all'albo pretorio. E il primo dicembre, Zanone (e non più [illegible] Consiglio) forse potrà effettuare le nomine.

Giuseppe Sangiorgio

Torino-Ceres nella bufera: confronto [illegible] i presidenti della Satti Ballatore e della Sagat [illegible]

Torino-Ceres

Satti e Sagat faccia a faccia

I presidenti della Satti, ingegner Ballatore (pri), per la ferrovia Torino-Ceres, e della Sagat Bordon (psi), per l'aeroporto, [illegible] [illegible]ti dalla seconda commissione consiliare di Palazzo Civico. Il primo per dire se ha davvero scritto al ministero dei Trasporti per avere il via all'acquisto di convogli ferroviari e materiale rotabile [illegible] i miliardi stanziati per ammodernare, appunto, la Torino-Ceres, senza avvisare l'amministrazione. Il secondo per chiarire i rapporti fra Sagat e Satti, entrambe società [illegible] Comune, che [illegible] [illegible] mai riusci[illegible] a [illegible] d'accordo per far arrivare la [illegible] ferrovia sino allo scalo di Caselle.

Su questi problemi posti da un'interrogazione msi, il capogruppo missino Ugo Martinat ha aperto [illegible] duro confronto in Consiglio [illegible] l'assessore Ricciotti Lerro (psi) che [illegible] difeso il presidente Satti. Ballatore, per la verità, è [illegible] «salvato» anche dal comunista Marcello Vindigni, ex [illegible] ai trasporti nella giunta Novelli, il quale ha [illegible] colto l'occasione per attaccare le scelte di «questa maggioranza che fa interrare i binari della Torino-Ce[illegible] in città per lasciarli alla lu[illegible] [illegible] sole a Caselle». Lerro, infine, ha assicurato che i lavori vanno avanti e che è allo studio anche l'interramento della linea a Caselle.

Alla Sicam

I cancelli [illegible] chiusi per [illegible]

In [illegible] indiana davanti ai cancelli gli operai della Sicam di Grugliasco ieri alle 6 dovevano dire nome e cognome al custode: [illegible] controllo sull'elenco e poi la consegna [illegible] lettera [illegible] licenziamento, o il permesso d'entrare. Così [illegible] persone si sono ritrovate senza lavoro. Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato un picchetto, bloccando l'entrata [illegible] [illegible] Allamano, e hanno dichiarato 8 [illegible] di sciopero. Sono arrivati anche i carabinieri, per tenere sotto controllo eventuali tensioni.

Evitare questi licenziamenti sembra ormai impresa dispera[illegible]. «E' il solo modo per ristrutturare l'azienda - ripete il direttore del personale Raoul Davolio Marani - altrimenti il rischio di chiudere diventa reale».

La Sicam, che produce sedili per auto e fino a ieri dava lavoro a 211 persone, attraversa [illegible] crisi economica addirittura precedente alla contrazione del [illegible] automobilistico. La decisione della proprietà è stata comunque una doccia [illegible] [illegible] per i sindacati: «Abbiamo provato tutte le strade - hanno spiegato Bertaina, Albano e Anfuso di Cgil, Cisl e Uil - [illegible] non siamo riusciti a trovare la soluzione. La proposta di bloccare la contrattazione interna fino al '94, congelando tredicesima, quattordicesima e premi è stata scartata. E non si è fatto ricorso alla cassa integrazione».

Un incontro di 14 ore [illegible] l'azienda, colloqui [illegible] l'assessore al Lavoro del Comune e [illegible] la Regione [illegible] sono serviti. Ora gli operai si [illegible] accampati davanti alla fabbrica, accendendo un falò: tra loro molto sconforto. «Alcuni di noi erano in quest'azienda da trent'anni. Chi è fra i quaranta e i cinquanta dove potrà trovare un altro lavoro?».

[l. p.]

BIANCA&**NERA**

Nichelino, rapina a un pensionato

Ieri verso le 10,30 Giuseppe Renda, 67 anni, via Stupinigi 78 di Nichelino, è stato avvicinato sotto casa da due persone scese da un'auto di grossa cilindrata. «I due - racconta il Renda - erano armati di pistola e mi hanno costretto a salire intimandomi di recarmi in banca dove avevo il conto a prelevare i soldi. Così, sempre sotto la minaccia delle armi, mi sono recato alla banca, in via Torino 78, ho prelevato e consegnato tutto ciò che [illegible] circa [illegible] milioni».

[illegible] riunione

La legge per la riforma [illegible] Corpo degli Agenti di Custodia, dopo l'approvazione alla Camera, sarà presentata [illegible] settimana alla commissione referente del Senato. Le guardie [illegible] [illegible] si troveranno domani alle 16 alle Vallette. Il delegato [illegible] Coger, Cataldo Riccio, intende «sollecitare il contributo dei senatori piemontesi all'approvazione della legge».

Nei guai per [illegible] furto davanti all'edicola

Avevano appena rubato 40 copie de La Stampa, lasciate dai distributori davanti ad [illegible] edicola. I carabinieri li hanno bloccati in [illegible] Nizza 15 bis, e [illegible]cessivamente identificati. Sono Maurizio Mancuso, 25 anni, originario di Rosarno, residente a Pontedassio (Imperia) in via Tasso 12, e Pasquale De Rosa, [illegible] [illegible]ni, Torino, via Pacini 1. Sono stati denunciati.

«Il Risorgimento quali [illegible]»

Su questo tema e come risposta alle recenti polemiche sul Risorgimento, il Centro Pannun[illegible] ha organizzato un ciclo di otto incontri con i professori Pinna Pintor, Quaglieni, Guerrieri e don Sogatti. Preiscrizioni alla sede del Centro, via Maria Vittoria 35 H.

Precettati dal prefetto, ma ad impedire i voli si è alzata la nebbia

«Il pericolo è il mio mestiere»

In sciopero i piloti dell'elisoccorso

Duemilioniemezzo al [illegible]. Per guidare elicotteri-ambulanza in situazioni difficili, spesso [illegible] emergenza, con i minuti contati. I piloti delle eliambulanze della Regione Piemonte sono da ieri [illegible] sciopero per chiedere [illegible] rinnovo di un contratto, vecchio di quasi sette anni, scaduto da due e mezzo. Non [illegible] mestiere d'oro, che diventa anche rischioso quando si è alla cloche di mezzi chiamati [illegible] grande frequenza a missioni d'emergenza. Lo testimonia il recente incidente [illegible] Parma, dove ha perso la vita un intero equipaggio.

Ieri, l'Agusta A 109 di stanza al Cto, era comunque operativo. Il pilota Attilio Tossini [illegible] stato precettato dal Prefetto. Ad impedire i voli è stata soltanto [illegible] nebbia, che ha avvolto costantemente la base. Per l'Anpe (Associazione Nazionale Piloti d'Elicottero) sono giorni importanti. Giuseppe Voltolina, 46 anni, primo comandante [illegible] presidente del sindacato, ha parole di fuoco: «Siamo in [illegible] alle compagnie. La più [illegible]portante, la Elitoss, ha cambiato strategia da quando [illegible] passata sotto [illegible] controllo del gruppo Follioley. Ha licenziato 16 tecnici e 10 piloti per poi riassumerli, [illegible] a stipendi decurtati, attraverso una nuova sigla, la Croce Alata, in cui c'è maggioranza Elitoss e partecipazione dell'Automobile Club d'Italia». Una manovra che ha già portato anche ad [illegible] esposto alla Procura della Repubblica, nonché ad un'azione presso [illegible] Pretura del Lavoro.

Le trasgressioni delle compagnie sarebbero all'ordine del giorno: «E' successo [illegible] piloti mandati in Libia per fare off-shore, cioè collegamento fra terraferma e piattaforme petrolifere, per quindici giorni, e poi dimenticati lì per due mesi».

Pilota di elicottero [illegible] dunque il mestiere affascinante e ben pagato dipinto sui fumetti [illegible] nelle telenovelas: «E' un mestiere duro, per uomini preparati. E lo è soprattutto per i piloti che operano sulle eliambulanze. E' gente che parte molto spesso in scramble, cioè in emergenza. Che spesso non conosce il luogo verso il quale sta volando, e quasi mai le [illegible]ratteristiche della [illegible] dove dovrà atterrare. Ci vuole gente abile, preparata, coi nervi saldi. E bisogna pagarla bene». Invece la situazione [illegible] grigia: «Ci sono piloti che guadagnano attualmente [illegible] milioni [illegible] mezzo al mese, più una diaria giornaliera netta, per i giorni [illegible] lontano da casa, di 86 mila lire, con cui devono [illegible]rsi vitto [illegible] alloggio». Le compagnie farebbero poi speculazioni anche di altro tipo: «La Croce Alata ha assunto, [illegible] questi giorni, quattro giovani piloti provenienti dall'esercito e dalla [illegible]. Non hanno mai volato sull'A 109. Faranno un breve corso di pilotaggio [illegible] questa macchina e poi verranno destinati al soccorso. A nostro avviso [illegible] una strategia molto rischiosa». Co[illegible] qualche rischio presenta anche la precettazione dei piloti della base [illegible] Torino: «Fa nascere [illegible] problema. Civilavia pone un limite [illegible] ore di servizio alla settimana, e l'ordine del Prefetto costringerà il pilota a superare questo tetto, stabilito per evidenti ragioni di sicurezza».

Una giungla nella quale [illegible] sono infrequenti le intimidazioni: «Ho ricevuto proprio ieri - conclude Voltolina - [illegible] lettera della mia azienda, con la diffida, di fatto, a proseguire nell'attività sindacale».

Amarezza anche per Attilio Tossini, 44 anni, il pilota di Sierra Lima di stanza [illegible] Cto. E' considerato fra i migliori piloti di eliambulanze, dopo dodici anni passati sui mezzi dei carabinieri ed otto a collegare le piattaforme petrolifere. Sottolinea le [illegible] normative in caso di incidente: «La tragedia di Parma ci ha fatto aprire gli occhi. Il pilota Marchini, che pure aveva [illegible] grande esperienza, risultava iscritto all'Enga, che [illegible] nostro albo professionale, solo come secondo pilota. In realtà svolgeva [illegible] anni le funzioni di comandante. Alla vedova ed ai suoi bambini sono toccati appena 180 milioni di assicurazione, mentre il medico [illegible] assicurato per [illegible] miliardo».

Angelo Conti

Attilio Tossini, 44 anni, è pilota di stanza [illegible] Cto

Due operai stritolati da un convoglio a Moncalieri

L'incidente 10 anni fa ieri finalmente il processo

Quando la giustizia viaggia a passi di gambero. Dieci anni fa, l'11 novembre 80, due operai che lavoravano in un cantiere vicino alla ferrovia, a Moncalieri, furono stritolati da un treno. Ieri [illegible] cominciato in quarta sezione il processo contro cinque persone accusate [illegible] omicidio colposo. Sono stati sentiti gli imputati e qualche teste. Era [illegible] però il testimone più importante, morto in questi due lustri di [illegible]. I famigliari delle vittime si [illegible] costituiti parte civile con gli avvocati Masselli e Merlo.

La sciagura avvenne poco dopo mezzogiorno. Celestino Baù, 27 anni, Moncalieri, via Duca d'Aosta 2/1 [illegible] Alessandro Cavaglià, 30 anni, Trofarello, via San Pietro 28, stavano andando verso una baracca per il pran[illegible]. Erano [illegible] primo giorno di lavoro. I due amici camminavano lungo la massicciata quando sopraggiunse un treno partito da Savona e diretto a Torino. Il macchinista Giuseppe Patrito, [illegible] anni, uno degli imputati, ha raccontato ieri: «Ho visto i due che costeggiavano i binari, sulla sinistra [illegible] pochi metri [illegible] distanza. Ero [illegible] duecento metri, ho suonato per avvertirli del pericolo, ma hanno continuato ad andare avanti. Ho [illegible] ancora, tutto inutile. Poi hanno imboccato la galleria sotto il cavalcavia di via Sestriere. Ho suonato per la terza volta poi siamo entrati nel tunnel. All'improvviso ho sentito un piccolo urto, ho inserito la rapida e l'elettromotrice si è fermata 200 metri più in là. Siamo scesi, ma per i due non c'era più nulla da fare».

L'aiuto macchinista Pietro Passalacqua, sentito come teste, ha confermato in pieno la versione [illegible] collega: «Andavamo ad una velocità [illegible] chilometri all'ora. Non capisco come mai quei [illegible] non abbiano sentito il fischio del treno». E' stato interrogato Francesco Leone, sorvegliante delle ferrovie, anche lui imputato: «Non c'ero quando [illegible]. Io, comunque, dovevo badare solo alla circolazione [illegible] treni [illegible] controllare che non ci fossero intralci. Non [illegible] mio compito badare anche ai pedoni». «Ma allora, perché [illegible] lì?» gli ha chiesto il pm Elena Daloiso. La risposta: «Quando ci [illegible] cantieri vicino ai binari, le Ferrovie, su richiesta della società che esegue i lavori, manda [illegible] sorvegliante. Ma il suo compito non è quello di controllare [illegible] cantiere: deve badare soprattuto a tener liberi i binari». Sono stati sentiti anche gli altri imputati, Lionello Taufer, Ennio Gianni e Giuseppe Gecchele, [illegible]. I primi due (difesi dall'avvocato Morra) [illegible] i responsabili della società «Superstrade» la ditta appaltarice dei lavori che aveva a sua volta subappaltato al Gecchele. [illegible] e Cavaglià, le due vittime, lavoravano per conto di quest'ultimo. [illegible] processo continua oggi. **[n. p.]**

Celestino Baù (a sinistra) [illegible] **Alessandro Cavaglià** (sopra) [illegible] morte inspiegabile al primo giorno di lavoro

BIANCA&**NERA**

[illegible] nei ricoveri protestano i parenti

Gli aderenti all'associazione di solidarietà con [illegible] non autosufficienti chiedono che sia loro ufficialmente consentito di riunirsi all'interno degli istituti. Spiegano: «La richiesta [illegible] autorizzazione alla riunione [illegible] era stata fatta al precedente assessore all'assistenza e [illegible]vamente sottoposta all'assessore Piccolo, [illegible] finora nessuno ci ha dato una risposta. Di conseguenza gli incontri avvengono per tacito consenso dei direttori più sensibili». Aggiungono: «Ma la richiesta incontra l'opposizione del direttore dell'istituto di corso Unione Sovietica».

Assoldò [illegible] killer per eliminare il socio

Per diventare unico padrone della ditta assoldò due killer e ordinò di ammazzare il socio: Antonio Pianezzola, [illegible] anni, fu stordito a bastonate, poi cosparso [illegible] benzina e bruciato. Il delitto avvenne [illegible] 16 febbraio '87 in via Gottardo 199, in un ufficio della società del Pianezzola. In primo grado, i giudici condannarono il mandante Daniele Cogliati (avvocato Volante) a 30 anni e 4 mesi di carcere, i killer Giancarlo Rossetto (avvocato Console) e Francesco Quirico a 16 anni. Ieri la Corte d'assise d'appello ha ridotto, [illegible] pochi mesi, le condanne. Un quarto imputato, Mario La Malta (avvocato D'Antino) ha avuto 2 anni e 9 mesi per furto e incendio. I killer, individuati grazie ad una registrazione, avevano finito per confessare: «Cogliati [illegible] ha promesso 200 milioni per uccidere il socio».

Occhetto [illegible] Nuovo il 21 novembre

Il segretario del partito comunista, Achille Occhetto, sarà a Torino il [illegible] novembre al Teatro Nuovo. La manifestazione [illegible] il momento più importante del[illegible] iniziative che il pci ha condotto a livello torinese [illegible] regionale contro i rincari dei servizi [illegible] le «stangate fiscali» decise [illegible] Comune e Regione. Occhetto parlerà anche della vicenda «Gladio».

Pino, s'inaugura l'Unitre

Si inaugurano oggi, [illegible] 16,30, alla scuola elementare [illegible] via Folis, i corsi dell'Università della terza età di Pino Torinese. Le lezioni si terranno ogni martedì e giovedì dalle 16,30 alle 18,30 e, la sera, dalle [illegible] alle 23. Prima conferenza, giovedì 29: Bruno Quarenta parlerà [illegible] «Il Piemonte: figure e fatti nella letteratura italiana del secondo dopoguerra».

Benzinaio di Nole sulla direttissima

Fiano, si [illegible] [illegible] un pullman

Incidente mortale ieri [illegible] sulla direttissima Venaria-Lanzo. Carmine Paradiso, benzinaio di 33 anni, residente [illegible] Nole in via [illegible] 28, è morto in uno [illegible]tro [illegible] la sua Bmw contro un pullman di linea.

L'incidente alle 19: Paradiso, che proveniva da Cafasse, si stava dirigendo, probabilmente [illegible] alta velocità, verso Torino. All'altezza dell'incrocio per Fiano ha perso il controllo dell'auto e si è scontrato con un pullman della ditta Soffietti, che fa servizio tra Torino e Varisella.

Il conducente dell'automezzo, Giorgio Chiarel, di 35 anni, non ha potuto fare nulla per evitare lo scontro. La macchina di Paradiso si è infilata [illegible] la corriera, ha sfondato il mezzo all'altezza dei portabagagli, rimanendo completamente schiacciata.

L'uomo [illegible] rimasto incastrato nelle lamiere, i vigili del fuoco accorsi sul posto l'hanno estratto a fatica dalla carcassa, respirava [illegible]. Carmine Paradiso è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Ciriè, ma ogni soccorso è [illegible] inutile: è morto subito dopo [illegible] ricovero.

Nessun ferito tra i passeggeri [illegible] pulmann: una trentina di persone, [illegible] delle quali ha avuto bisogno di far ricorso a cure mediche. Sulla dinamica dell'incidente, stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Venaria.

Carmine Paradiso [illegible] benzinaio

Lo dice il presidente

«No» dell'Ativa alle tangenziali senza pedaggio

Nel giorno di festa per i trent'anni di vita [illegible] società, al castello di Masino, il presidente dell'Ativa Marcello Caretta ha ribadito il «no» dell'azienda alle tangenziali gratuite: «E' impensabile che chi arriva [illegible] Piacenza, o [illegible] o da Milano non paghi il pedaggio». La soluzione, secondo l'Ativa, sta tutta nella cosiddetta «esazione per conto»: via le barriere, così come è successo sulla «bretella» a Santhià (la stessa [illegible] verrebbe attuata a Trofarello). Il presidente Caretta: «Si tratta del nostro unico finanziamento, [illegible] possiamo rinunciarvi, pena [illegible] blocco degli investimenti. In primo luogo i 700 miliardi per il raccordo Biella-Ivrea, da realizzare entro il '95». Un'autostrada che oltre Serra sognano da tempo: [illegible] delegazione di industriali biellesi l'ha ribadito ieri [illegible] presidente della Com[illegible] ambiente della Camera [illegible] Botta.

Gasolio nella Dora

[illegible] Mompantero a Borgone acqua inquinata

Giallo in Val Susa per un inquinamento da gasolio nella Dora Riparia: migliaia di litri vuotati da ignoti. L'allarme da Mompantero a Borgone, per oltre 20 chilometri. Ora indagano carabinieri [illegible] la Provincia. La Finanza ha sequestrato un deposito (ritenuto illegale) nel cantiere della Conicos che lavora per l'Autofrejus. Gli ecologisti: «E' pirateria ambientale».

L'allarme [illegible] scattato venerdì. C'era riunione [illegible] Comune a Mompantero, all'improvviso si è sentito un forte odore di gasolio, proveniva dal torrente [illegible]nischia. Pile alla mano, gli [illegible]ministratori hanno risalito il [illegible] d'acqua fino a Venaus, [illegible] cantieri della [illegible] Conicos. Nel cortile c'era la Finanza, poiché in mattinata a Bussoleno era stata fermata un'autobotte della società che trasportava 1600 litri di gasolio, priva di documenti d'accompagnamento.

I cestisti torinesi reduci da quattro sconfitte consecutive (hanno vinto solo 2 volte)

L'Auxilium deve pensare a salvarsi

E Guerrieri continua a rimpiangere Della Valle

Ora l'Auxilium preoccupa davvero. L'ennesima sconfitta casalinga, domenica contro la Libertas Livorno, lascia i torinesi al penultimo posto e allontana l'obiettivo playoff.

La crisi sembra di carattere tecnico, in parte anche psicologica e societaria. L'infortunio di Della Valle, la lunga e spinosa vicenda Ipifim, la seguente mancanza di uno sponsor e, infine, la carenza di risultati hanno creato intorno alla società un clima di sfiducia e pessimismo che gli stessi dirigenti stentano a nascondere e che soltanto l'allenatore Guerrieri si sforza di allontanare.

Prescindendo dalla crisi societaria (riguardo la quale potrebbe essere in arrivo sponsor), preoccupa la posizione di classifica: due soli successi contro sconfitte (tre in casa), nessuna vittoria nelle ultime quattro giornate testimoniano di una carenza tecnica e caratteriale da parte di squadra sicuramente sfortunata, anche inferiore alle attese del precampionato.

Della Valle. Secondo Guerrieri l'assenza del playmaker titolare è determinante. «Abbiamo soltanto quattro punti - dice il coach - con Carlo ne avremmo almeno il doppio, non di più. E domenica non avremmo perso contro Livorno».

Dunque la squadra non di un valido regista di rincalzo? Perché allora è stato venduto Vidili? «Se avessimo i soldi, avremmo tenuto anche Morandotti - ribatte Guerrieri -. Abbio è una grande promessa, è giovane e inesperto. Contro Livorno ha buttato al vento almeno quattro palloni nel tentativo di servire Dawkins, poi ha sofferto in difesa, lui non posso pretendere la luna. Quest'anno avrebbe dovuto fare il rincalzo, invece è diventato titolare. Io mi chiedo un'altra cosa: se contro Livorno le parti si fossero invertite, se cioè avessimo schierato Della Valle e la Libertas dovuto fare a meno di Fantozzi, secondo voi come sarebbe finita? un caso, ma in Coppa Italia, sempre contro i livornesi, all'andata sul loro campo non c'era Della Valle e ci hanno fatti neri, nel ritorno Carlo ha giocato e abbiamo dominato. Fate voi».

Americani. All'inizio tutti gettato la addosso a Dawkins, accusato di essere lento, indolente e pessimo difensore. Ora nel mirino c'è invece Kopicki, prolifico fin che si vuole (circa punti a partita), spesso inconsistente sotto il proprio canestro. Anche contro Livorno, il «polacco» in avvio di partita ha patito oltre il lecito Binion (poi annullato invece da Dawkins), quindi è stato umiliato da Tonut, risultato alla fine decisivo per i labronici.

«E' il solito discorso della coperta troppo corta - osserva Guerrieri -. Kopicki ha problemi in difesa, ma questo già lo sapevamo. Domenica sono stato costretto a toglierlo dal campo nel secondo tempo, ottenendo anche buone da Pellacani. Ma poi Nino si è fatto male e ha dovuto uscire. Su Dawkins, però, non critiche. Ha corso come un matto, giocando 40 minuti, segnando senza sbagliare un tiro, aiutando in difesa, stoppando e offrendo degli assist. Quando la difesa avversaria ha serrato su di lui, Darryl ha scaricato bene il pallone agli esterni, che però hanno sbagliato troppi tiri».

Tiratori. Il problema delle conclusioni da fuori è dunque strettamente legato anche al gioco dei pivot, che vengono più facilmente «chiusi» se gli esterni non costringono i difensori a uscire dall'area per impedire loro il tiro. «Ogni volta qualcuno manca all'appello - dice ancora l'allenatore dei torinesi - e domenica è toccato a Milani. La settimana prima era stato quasi perfetto nell'amichevole contro Desio, domenica ha segnato solo 4 canestri su 14 tiri. Se avessi Della Valle, avrei potuto schierare nel ruolo di guardia Abbio, che è un buon tiratore. anche per questo esperimento dovrò aspettare». E' indubbio, tuttavia, che l'Auxilium non di di un cecchino, e in tal senso Zamberlan si è rivelato inferiore alle attese, al pari di Motta.

Panchina. Anche qui, dolenti note. Motta ha confermato di buon difensore, non eccelso attaccante, né regista di razza, mentre Pellacani sta giocando bene, ma è troppo falloso e stenta a disciplinarsi. «Devo fare risultato gli uomini che ho - conclude polemicamente Guerrieri -. Non dimentichiamo che tre componenti il quintetto base di domenica, cioè Abbio, Zamberlan e Milani, hanno pochissimi precedenti in A1. Ma non eravamo una super squadra alla vigilia del campionato, così non da buttare via adesso. E poi non succederà tutte le volte di essere in campo senza Della Valle e di tirare solo 22 liberi contro 34 degli avversari, pur giocando in nostra».

Giorgio Viberti

A FIRENZE

Domenica rientra il playmaker titolare

Due sole vittorie (Knorr e Sidia in casa) e sconfitte (Clear, Stefanel e Livorno a Parco Ruffini, Phonola, Scavolini, Napoli e Benetton in trasferta) sono il magro bottino dell'Auxilium. L'obiettivo, che sembrava essere i playoff, diventa quindi la salvezza A2. Occorrerà però evitare di finire nelle ultime due posizioni al termine della regular e cercare poi di restare in A1 attraverso il playout. Per raggiungere i playoff, invece, bisognerebbe entrare nelle prime dieci classificate, superando almeno un paio di formazioni calibro di Scavolini, Knorr e Ranger (che hanno 4 punti in più dei torinesi), impresa francamente molto ardua. «E' inutile stupirsi - dice Della Valle - perché già sapevamo che in A1 faticato. Abbiamo venduto Morandotti, il nostro miglior giocatore, costruendo una squadra in cui tutti sono indispensabili. Basta che manchi solo elemento per mandare in tilt tutto l'insieme. Il mio infortunio ha ingigantito problemi già esistenti, sto recuperando e spero di rientrare già domenica prossima». L'Auxilium giocherà a Firenze, l'unica squadra che segue i torinesi in graduatoria (a 2 punti). Incontri difficili attendono anche le due formazioni affiancate in classifica alla formazione di Guerrieri, cioè Napoli (che giocherà in casa la Benetton) e Panasonic (a Roma con Il Messaggero).

CIRCUITO MONDIALE INDOOR

Torna il al Ruffini

Sabato e domenica prossimi, al palasport di Parco Ruffini, nella prima gara della stagione internazionale indoor di trial saranno lo spagnolo campione del mondo Jordy Tarres, gli italiani Diego Bosis (nella foto) e Donato Miglio, l'altro spagnolo Amos Bilbao, il finlandese Tommy Ahvala, il francese Bruno Camozzi e il giapponese Takumi Narita. Dovranno superare enormi massi, tronchi, scivoli, cilindri in cemento, pietraie, traversine in legno ed altri ostacoli sul percorso allestito nel parterre del palasport.

SPORT

Sci: Thoeni domani a Torino

Domani sera Gustavo Thoeni sarà a Torino per incontrare i giovani appassionati di sci. Il più grande campione italiano di questa disciplina (e attualmente ancora allenatore degli azzurri) sarà disponibile nel tardo pomeriggio presso il negozio Sala per autografi e consigli sui materiali, poi, alle 21, al Centro incontri Crt (corso Stati Uniti 23, ingresso libero) saranno proiettati filmati e si parlerà dell'imminente Coppa del Mondo.

Karate: Talarico 3° ai mondiali

CITTA' DEL MESSICO. Soddisfazione iridata per Gennaro Talarico, punta di diamante del karate torinese. Impegnato ai campionati mondiali a Città del Messico, l'atleta tesserato per le Fiamme Gialle ha conquistato infatti una prestigiosa medaglia di bronzo nella categoria dei 70 chilogrammi.

Pallavolo: Coppa Piemonte

Dopo quattro combattutissimi turni di gare, si è conclusa la fase eliminatoria della Coppa Piemonte pallavolistica per formazioni di e regionali. Hanno passato il turno due sole squadre torinesi in campo maschile (Meneghetti ed Alpignano) e ben otto nel settore femminile che ha fatto registrare le conferme delle favorite Dataprint Vendemini, Rivoli, Bisconova Carmagnola e Settimo River Mosso e le sorprese provocate dal poker di serie D composto da Vallomina, Piossasco, Sisport Fiat e Lillipul Settimo. I quarti di finale della Coppa si disputeranno a febbraio, nella sosta tra l'andata e il ritorno dei campionati regionali.

La Tosello premiata a Pinerolo

Si è svolta domenica la premiazione dell'atleta pinerolese dell'anno, manifestazione alla 3ª edizione. I candidati erano Matteo Longo (nuoto), Fausto Merlo e Federica Tosello (pallavolo), Rinaldo Brunofranco (podismo) ed Enrica Terditi (scherma). Alla presenza della famiglia Merlo, promotrice del premio per ricordare la figura di Carletto, di spicco del calcio pinerolese, il riconoscimento è stato assegnato per la prima volta a una donna: si tratta di Federica Tosello della Galup Pinerolo che succede al calciatore Ivano Comba e all'altro pallavolista Enrico Vignetta.

scatenato

Durante il week-end, le pedane di Villa Glicini hanno ospitato cinque gare riservate alla categoria Allievi. Nella sciabola, successo di Claudio Barranca (Club Scherma Torino), tra le spadiste di Cristina Cometti (Pro Vercelli) mentre Marta Garbolino ha vinto la prova di fioretto. Infine, doppio di Filippo Bionda (Club Scherma Chivasso) nel fioretto e nella spada.

Calcio donne: pareggia il

Nuovo pareggio (0-0) del Torino (serie A) nel match giocato a Bologna contro il Gravina. Le ragazze allenate da Bersano sono ora quart'ultime in classifica con 4 punti.

Equitazione: G. P. Regioni

Con una formazione composta dai torinesi Alessandra Alessandri e Massimo Grossato, rispettivamente su Diane e Afro, dal cuneese Jean Pierre Florial su Malik e dal novarese Rino Sibiglia su Nadir Del Lasco, il Piemonte ha ottenuto il quinto posto nel 15° Gran Premio delle Regioni per under (vinto dalla Lombardia), svoltosi a Verona in occasione della Fieracavalli; la pinese Alessandra Ronzoni su Moon Shadow, con la formazione Lombardia B, si è classificata prima nella Coppa regioni, cat. pony.

d'Autunno

Ben 1100 i partecipanti della Maratonina d'Autunno (km 21,097) disputatasi domenica a Sangano e vinta dal calabrese Carmelo Arcieri con il nuovo primato della manifestazione (1 ora 07'55"). Secondo si è classificato il favorito Giuseppe La Placa, che ha battuto allo sprint Vaccaro. Record anche nella prova femminile, vinta da Cinzia Allasia in 1 ora 24'40".

Calcio: vince la Juve nel Berretti

Nel trofeo Berretti la Juventus si è imposta sul Savona per 7-1. Il risultato (0-0) erroneamente attribuito ai bianconeri sul giornale di domenica si riferiva a partita «giovanissimi».

BASEBALL

I torinesi, per la prima volta in 40 anni di attività, sono finalisti in Coppa Italia

La Nova Vit a un passo dal sogno

Nettuno o Mediolanum la prossima avversaria
Se vincono i laziali, bianconeri in Coppa Coppe

Luca Costa, tra i migliori in questa fase della stagione

Per la prima volta finalista della Coppa Italia di baseball, in oltre anni di attività, la Nova Vit Juventus non si interroga sul suo futuro, su chi sarà la sua avversaria nella gara decisiva: «Per noi - dice il presidente Giorgio Bonisoli - è già un successo questa qualificazione. Negli ultimi atti abbiamo superato sia il Grosseto che il Parma, due delle grandi del nostro sport: ora ci aspetta il Nettuno, da poco laureatosi campione d'Italia, oppure la Mediolanum Milano, la società di Berlusconi, che ha speso un paio di miliardi per creare uno squadrone. Dunque...».

Il concetto è chiaro: soddisfatti non appagati. L'appetito vien mangiando: vincendo la finale, i colori bianconeri uscirebbero dall'Italia, parteciperebbero alla Coppa delle Coppe che per la prima volta avrà un andamento all'italiana gare di andata e ritorno. Oltretutto, l'eventuale qualificazione del Nettuno, significherebbe automaticamente l'inserimento della Nova Vit Juventus nel quadro europeo in quanto i laziali non potrebbero partecipare a due manifestazioni europee diverse. Giocando in Coppa dei Campioni, lasceranno libero il campo all'altra finalista, appunto la Nova Vit Juventus.

Com'è stato possibile battere quelle formazioni che durante la stagione sono state fra le dominatrici delle due Leghe? Questione di orgoglio, risponde Bonisoli anche la possibilità di utilizzare tutti i nostri migliori elementi, compreso Luca Costa che ha appena concluso il servizio militare. Non è una coincidenza che a Parma battuto due doppi. I nostri avversari, dopo una stagione tiratissimo, e hanno problemi d'ordine fisico; il nostro tecnico Billy Smith, che ha anche giocato dopo la partenza di Erickson, ha presentato forze fresche e piene d'entusiasmo. Così si spiega il en plein. Certo, in finale sarebbe meglio avere il Nettuno, ormai appagato dal titolo tricolore la Mediolanum che deve pure realizzare qualcosa di prestigioso dopo una campagna acquisti dispendiosa...».

Ecco, Billy Smith, l'americano tuttofare subentrato a Biagio Milani (spostatosi a Fossano) pronto ad impugnare anche la per dare una mano ai suoi ragazzi: «Abbiamo l'occasione per concludere degnamente la stagione e non dobbiamo farcela sfuggire. Certo, più si va avanti e più nascono problemi speriamo che la sfida finale giunga abbastanza presto. Gli uomini decisivi? Tutti, alla Clawson che si è confermato grande lanciatore, come dimostrano i 13 strike out realizzati sabato a Parma. Sono stati tutti bravi, ripeto, da Miressi a Costa, da Cristiano a D'Ercole che ha giocato in terza in un ruolo non Probabilmente entro martedì si conosceranno le decisioni della Federazione sull'atto finale: Nettuno deve vedersela con Milano e poi la vincente incontrerà Torino. Quando, a Natale? «Speriamo di no - conclude Bonisoli - c'era già un progetto e diventerà sicuramente esecutivo. Sabato prossimo si dovrebbe giocare la semifinale fra Nettuno e Milano e domenica la finale con noi. Dove? Una città dove non ci sia nebbia, perché a Parma abbiamo rischiato il rinvio. Probabilmente Firenze».

Giorgio

Fa discutere l'episodio di Rivarolo, con il portiere di casa espulso nel match con il Collegno

Zanfrà insiste: quel rigore inesistente

«Rossi ha fatto tutto da solo, perché l'arbitro mi ha cacciato?»

Roberto Zanfrà giura di aver neppure sfiorato Franco Rossi, centrocampista del Collegno, finito a terra nell'area del Rivarolo quando mancavano pochi secondi alla fine: i granata stavano vincendo 1-0. Ma l'arbitro Vanoli di Domodossola ha indicato il dischetto: Zanfrà ha provato a fargli capire che si sbagliava, si è visto sventolare davanti al il cartellino rosso.

Così l'estremo difensore rivarolese, tornato in porta dopo essere stato sostituito nelle due domeniche precedenti da Bartorello, è uscito fuori, lasciando i guanti a Cristiano Cagnasso: nell'insolito ruolo di portiere, il centravanti del Rivarolo non è riuscito a parare il tiro di Corallo e soprattutto a salvare la vittoria per i suoi.

Sul banco degli imputati c'è l'arbitro, contestato dai dirigenti rivarolesi: «Ha fischiato un rigore inesistente, si può condizionare in modo così negativo partita». Zanfrà è sconcertato: ha visto e rivisto l'azione sui teleschermi di una tv privata: «Rossi è andato giù, ma ha fatto tutto da solo, non riesco davvero a capire perché l'arbitro mi abbia sbattuto fuori, è incredibile».

Perplesso anche Sergio Menegatti, tecnico del Rivarolo: «Abbiamo espresso un gioco superiore agli avversari, creando parecchie opportunità: quel rigore ha rovinato tutto, non solo per il punto perso anche per le conseguenze legate alla squalifica dei miei giocatori».

Prima di Zanfrà, negli spogliatoi era infatti finito Luca Falciani. Domenica a Montanaro il Rivarolo si presenterà largamente incompleto contro avversario modesto (è al fondo della classifica) ma alla disperata ricerca di punti.

Animi accesi anche in Collegno. Enzo Bertuzzo, allenatore dei grigioazzurri, ha rimproverato duramente i suoi per non aver saputo esprimere un gioco accettabile: «Abbiamo subito troppo l'iniziativa del Rivarolo, possiamo e dobbiamo esprimerci su altri livelli».

Proteste su un altro rigore vengono da Strambino dove i padroni di hanno battuto il San Mauro con gol del dischetto segnato a dieci minuti dalla fine. La squadra di Girardo, da domenica sera, si ritrova al terzo posto in classifica, alla coppia regina Borgaro e Ivrea. Per i padroni è stata una gara convincente: «Ha pesato l'assenza di Bonaccorsi - commentano i dirigenti - qui i nostri problemi a centrocampo».

La rincorsa dell'Ivrea sul Borgaro si è dunque conclusa. Piergiorgio Perona, presidente borgarese non sembra preoccupato di trovarsi in compagnia al vertice della classifica del girone B, dopo il pareggio con l'ostico Châtillon-Saint Vincent: «Non puntiamo a salire in Interregionale, il nostro obiettivo era e continua a essere il campionato di Eccellenza, quindi finire fra le prime sette».

Per il presidente borgarese Perona è più importante aver riconquistato l'interesse dei tifosi e della città: «Adesso anche il Comune s'interessa a noi, a cominciare dall'assessore allo sport, dottor D'Amato».

Le aspiranti a far parte del «gruppetto dei sette» non mancano: al di là dei pronostici, non bisogna dimenticare l'ottimo campionato di due matricole come Alpignano e Gassino che si ritrovano con gli stessi punti di alcune «grandi» del girone, e addirittura davanti all'Orbassano, una delle favorite alla vigilia.

Guido Novaria

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

Cinemontagna

La rassegna «Cinema [illegible] montagna» organizzata dal [illegible] in tandem con il Museo Nazionale della Montagna, la Rivista della montagna e l'Uisp, propone questa sera, alle 21, al Teatro San Giuseppe, in via Andrea Doria 18, una serata dal titolo «Pirouette». Ospite d'onore Didier Lafonde, che presenterà una serie di film da lui realizzati fra cui «Ski espace», «Roc [illegible] Bloc», «Accrocalypse», «Ice Dream», «Gun's in the sky», «C'est tout bon». L'ingresso costa [illegible] mila lire. Tel. 3197.823.

[illegible]

Parte Mythos

Si apre questa sera, alle 21, nell'Auditorium dell'VIII istituto tecnico di corso Unione Sovietica [illegible] 490 (e non come annunciato in precedenza dagli stessi organizzatori nella Chiesa di Mirafiori) la rassegna pianistica nazionale curata dall'associazione musicale Mythos. Il primo appuntamento vede di [illegible] il pianista bolognese Luca Romagnoli. Si ascolteranno la «Sonata in mi bemolle mag. K.282 di Mozart, la Toccata «Non è senza difficoltà che si giunge al fine» [illegible] Busoni, la «Sonata [illegible] si minore op. 143» di Liszt. L'ingresso [illegible] libero. Tel. 343.414.

[illegible]pre questa sera, alle 21, al Caffè San Carlo, in piazza San Carlo, c'è un concerto delle soprano Rossella Lampo e del pianista Lucio Cuomo. Entrambi sono napoletani, [illegible] si sono diplomati presso il Conservatorio S. Pietro a Maiella. Tra gli altri brani propongono «Mondnacht» per soprano [illegible] pianoforte [illegible] Schumann, «Der Musensohn» per soprano [illegible] pianorte di Schubert, alcuni brani [illegible] Gershwin [illegible] «Peter Pan» di Bernstein. Informazioni 5517.

[illegible]

Ancora le rose

Si replica questa sera, alle 21, al Teatro [illegible] Torino, in piazza [illegible]a, «Amo le rose che non colsi», un balletto in due tempi ispirato alla storia d'amore «non vissuta» [illegible] Guido Gozzano [illegible] della poetessa Amalia Guglielminetti nella Torino [illegible] primo '900. Lo spettacolo che si snoda sulle musiche che Raf Cristiano ha riscritto ispirandosi alle canzoni di Rip [illegible] [illegible] Ami debuttò nell'83 per il centenario della nascita del poeta delle «piccole cose di pessimo gusto». Accanto a Jean-Pierre Martal (Guido), Tiziana Spada (la madre) e Loredana Furno (Amalia Guglielminetti) debutta nel ruolo della sorella la giovanissima Viola Scaglione, appena diplomata ai Corsi di perfezionamento della Scuola [illegible] danza della Compagnia. Informazioni [illegible] 795.803.

RECITAL

Princesse Camion

Questa sera, alle 21, al Teatro Juvarra, in via Juvarra 15, organizzata dal Bureau Linguistique [illegible] Turin, [illegible] in programma un recital della cantastorie francese Murile Bloch. Si ascolterà «Princesse Camion» un testo [illegible] Mille de Luber, del XVIII secolo. Ad accompagnare la Bloch sarà il complesso «Les [illegible] [illegible]. L'ingresso è libero. Informazioni al 512.983.

CINECLUB

Sea of love

La rassegna [illegible] film in lingua originale «Stars stripes and Mo[illegible] organizzata dagli Oxford Insitutes di Torino, al cinema Cuore di via Nizza 56, propone oggi, alle 17,30 alle 20 e alle 22, il f[illegible] «Sea of love» (in Italia ha girato con il titolo «Seduzione pericolosa» [illegible] Harold Becker [illegible] Al Pacino ed Ellen Barkin. L'ingresso costa 6 mila lire. Informazioni al 538.240.

Settimana teatrale, un cartellone ricco di debutti

Erba, Lulù senza veli

«Rielaborata» da Tinto Brass

E' fitta di debutti la settimana teatrale. Per chi ama lo scandalo, all'Erba, in corso Moncalieri 241, si alza questa sera alle 21 il sipario su «Lulù» di Wedekind, nella personale rielaborazione di Tinto Brass. Ne è protagonista Debora Caprioglio. Secondo alcuni critici (la «pièce» ha debuttato dopo non poche traversie a Firenze la scor[illegible] settimana) più che allo spessore del dramma di Wedekind Brass sembra interessato a mostrare senza tanti veli le bellez[illegible] della protagonista, da lui scelta anche per il film «Paprika». «Io - ha dichiarato il regista - [illegible] le donne che riescono a convivere tranquillamente con la forza irresistibile dell'erotismo». Informazioni al 696.55.47.

Umberto Orsini e Valentina Sperlì in «Il piacere dell'onestà» al Teatro Carignano

Nel cartellone dello Stabile, questa sera, alle 20,45 al Carigna[illegible] debutta «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, nell'allestimento della compagnia Teatro Eliseo di Roma. La regia è [illegible] Luca De Filippo, protagonista è Umberto Orsini. E' la storia di [illegible] persona che ritrova paradossalmente [illegible] nuova identità attraverso quella che le è stata imposta dal [illegible] fuori, la fa sua al punto da trasformare quella maschera [illegible] [illegible] realtà. Tel. 54.45.62.

Nel cartellone «Il fiore all'occhiello», approda all'Alfieri «Un giardino di aranci fatto in casa» di Neil Simon. La regia è di Silverio Blasi, le scene di Roberto Comotti. Ne sono interpreti Renzo Montagnani, Paola Tedesco [illegible] la giovane Micol Pambieri (figlia di Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi). Ambientata in una modesta casa californiana [illegible] commedia vede Harbet Tucker, sceneggiatore di [illegible] età, separato dalla moglie, affrontare la tempesta del ritorno a [illegible] [illegible] figlia Libby, speranzosa di sfondare nel [illegible] grazie all'aiuto del papà. Informaizoni al 535.440.

«Cassandra» della scrittrice tedesca orientale Christa Wolf [illegible] stato uno [illegible] testi fondamentali nella letteratura al femminile degli Anni 80. L'autrice ripercorreva le ultime vicende di Ilio con gli occhi della sfortunata figlia di Priamo che ha il dono della «veggenza». Nella difficile impresa di portare sulla [illegible] un testo di raffinata bellezza, [illegible] cimenta il Teatro Laboratorio di Settimo, che propone giovedì, al **Garybaldi**, «Cassandra», [illegible] testi di Antonia Spalliviero con Rosalba Legato e Gabriella Bordin. La stessa [illegible]ra, sempre al Garybaldi, [illegible] in scena «In colore» con Adriana Zamboni, un teleracconto dalle Cosmicomiche di Calvino. Informazioni all'800.46.00.

Al neonato **Alfa Teatro**, in via Casalborgone, va in [illegible] questa [illegible] «Racconti d'autunno» con il gruppo Teatro Libero di Bologna. Informazioni all'81.26.117. Proseguono, inoltre, le repliche de «Il Candido» all'**Adua** [illegible] [illegible] «Acqua» al teatro ristorante L'oca nera. [r. mol.]

A Rivoli

Rassegna film, [illegible] è giallo

Prosegue con successo al Gioiello di Rivoli l'ormai tradi[illegible] rassegna «Cinemania». Per far fronte al record [illegible] abbonamenti (oltre 900) gli organizzatori hanno aggiunto un altro film. Il nuovo orario: martedì 19 e 21,15; mercoledì 21,15. Informazioni al 95.85.408.

[illegible] e domani, per la sezione «giallo fortissimamente giallo», è in cartellone «Ore 10: calma piatta» dell'australiano **Phillip Noyce**, emigrato [illegible] seguito negli Stati Uniti dove ha diretto «Furia cieca». Trasposizione per il grande schermo del ro[illegible] di Charles Williams, racconta [illegible] due coniugi che per dimenticare, almeno in parte, l'incidente che [illegible] costato la vita al loro piccolo, decidono di trascorrere qualche giorno [illegible] bordo di un panfilo in mezzo all'Oceano. [illegible] giorno s'imbattono in un naufrago che si rivelerà ben presto pericoloso. Interpreti: Sam Neill («Un grido nella notte», «Caccia a Ottobre Rosso»), Nicole Kidman («Giorni di tuono»), [illegible] l'esordiente [illegible]y Zane.

«Legge criminale» di Martin Campbell, vincitore al Mystfest '89, [illegible] il film in programma la prossima settimana. E' la storia di un rampante avvocato senza scrupoli che teme di aver aiutato un feroce omicida. I protagonisti sono gli emergenti Gary Oldman e Kevin Bacon. Seguiranno «Indiana Jones e l'ultima crociata», «Always», «A spasso [illegible] Daisy», «E' stata via», «Nato il [illegible] luglio». [d. sa.]

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Persiana Jones disco [illegible] [illegible]

«Impazzire» è il titolo del primo, atteso disco di Persiana Jo[illegible] & Le Tapparelle Maledette, rampante rock band canavesana: per festeggiare l'uscita [illegible] vinile, Persiana Jones dà appuntamento ai suoi seguaci stasera allo «Studio 2» (via Nizza 32, ore 22), con un maxi-concerto [illegible] quale parteciperanno pure gli Afrika United (le Tapparelle e i reggaemen pinerolesi hanno collaborato anche in sala d'incisione). Non [illegible] esclude la presenza di altri ospiti.

[illegible] superband [illegible] jazz italiano

Cinque jazzmen italiani, cinque campioni, questa sera [illegible] «Centralino» (via delle Rosine 16/b, ore 21,30): un concerto davvero interessante, per il valore dei singoli e per la compattezza dell'ensemble. [illegible] formazione base del concerto di stasera è il trio del pianista Gianni Negro, con il giovane [illegible] apprezzato contrabbassista Attilio Zanchi e il [illegible] Gianni Cazzola, batterista di classe europea.

Ai tre si aggiungono il trombettista Sergio Fanni, musicista di vaglia, mai abbastanza lodato; e il sassofonista Diego Borotti, un torinese che [illegible] mettendosi in ottima luce. Il loro è jazz classico, autentico, istintivo: una rilettura fra bebop e mainstream che dovrebbe ac[illegible]re sia gli esperti, sia i jazzofili per caso.

I prossimi martedì vedranno al «Centralino il duo Mary Stalling [illegible] Mary Hoover, il trio di Luciano Federighi, il trio di Sam Rivers e il quartetto Rava, Vitous, D'Andrea, Gatto.

[illegible] [illegible] in birreria

Il quartetto del sassofonista Francesco Altamura, giovane talento del jazz torinese, [illegible] [illegible] scena stasera alle «Cantine Risso» (corso Casale 79, ore 22).

Giovani torinesi del jazz [illegible] scena anche alla birreria «Bells [illegible] Flowers» (via Belfiore 38, ore 22): [illegible] il quartetto Keep Cool, con Sandro Picco al sax, Mario Poletti alla chitarra, Beppe Casula al contrabbasso [illegible] Antonio Negrisolo alla batteria.

Sempre stasera, [illegible] circolo «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346, [illegible] 22) suona il trio jazz Balzerani, Pizzuto, Belussi.

Al ristorante «Ciacolon» (viale 25 Aprile 11, ore 21) c'è il consueto appuntamento con il «traditional» del quartetto di Dick Mazzanti.

Jazz latino al ristorante «Janis Joplin» di Rivalta (frazione Pasta, strada Torino-Orbassa[illegible] 47, ore 22): suonano I Panama affiancati dal bravo percussionista argentino Louis Cassis.

Blues di ottima qualità stasera [illegible] «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, ore 21,30) [illegible] il chitarrista Slep. Domani «Hiroshima» ospiterà [illegible] sassofonista inglese Evan Parker.

Tornando a stasera, alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) concerto rock-blues dei Blues & Soda.

Rock, percussioni [illegible] [illegible] country

Il «Black Cat» (via Pacchiotti 61, ore 22) ospita stasera lo storico gruppo rock torinese Long Vehicle. Rock band esordienti, invece, al «Protesto» (via Isonzo 27, ore 22) per la rassegna «Anteprima rock».

Spettacolo di percussioni, protagonista Bruno Rose Genero, stasera dalle 22 in poi a «Rock City» (via Bertini 2, di fianco al cavalcavia di [illegible] Daniel.

Un gradito ritorno, quello degli Hoboes, al «Mai Aletto» di Coazze (via Matteotti 56, ore 22): la band torinese - formata da Katy Costa (voce e chitarra), Vito De Bellis (banjo e chitarra), Roberto Prola (mandolino e chitarra), Mario Pepino (basso) - presenta il suo repertorio di folk americano, del country al bluegrass.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Tempo di tartufi

Quando l'oro è nascosto in un fazzoletto

Via Donati [illegible]
Cucina piemontese
[illegible] 60 [illegible] con vino
(se [illegible] c'è tartufo)
Chiuso domenica
Tel. 011/54.64.05

L'insalata [illegible] verze e «tapinabò» al profumo di bagna cauda [illegible]tinua [illegible] essere [illegible] [illegible] piatti gloriosi de **La Capannina** di Achille Gallina. Anche e principalmente a mezzogiorno, alla faccia di conseguenze poco gradite sul posto di lavoro, di diete mortificanti, di cucina elaborata con nomi sempre più esotici, Gallina non si fa condizionare dai tempi e da lui brilla tuttora la tradizione della tavolata piemontese. Gran scelta di bolliti, offerte [illegible] arrosti, e [illegible] selvaggina in questo periodo di tardo autunno.

E, sempre in questi giorni, il tartufo regna sovrano fra i tavoli sparsi nelle due salette del ristorante di via Donati. Il buon Achille non trascura i suoi habituès e pronti all'uso ci [illegible] sempre un paio di «fazzoletti», ossia [illegible] stoffe contadine che nascondono alla vista, ma non all'odorato, bei tartufi d'Alba preziosi come l'oro. A scelta e [illegible] comanda possono finire [illegible] lamelle su un [illegible] in camicia, su un risottino cotto [illegible] dovere, su qualche carne selvatica. Basta chiedere (e adattarsi al prezzo, anche 200-250 mila all'etto).

Comunque, niente panico. Alla Capannina, stando sulle 60 mila [illegible] vini, e senza il «tuber magnatum pico» [illegible] tartufo bian[illegible] d'Alba, si può mangiare alla piemontese con altre specialità, [illegible] sempre create con sapienza.

Curiosità

Nel regno del whisky «smoked»

Via Millefonti 26
Enoteca al Lingotto
Whisky di tutte le età
La torba e lo «smoked»
Natural [illegible] Mineral Water
(che cos'è)

C'è anche una bottiglia che costa [illegible] mila lire e un'altra che sfiora [illegible] 600 mila. La prima è un whisky Milton Duff di 21 anni «decanter» ossia in contenitore di cristallo di Edimburgo molato a mano; l'altra «sorella minore» è una bottiglia anch'essa «decanter» che si chiama Mosstowie e contiene whisky invecchiato per 17 annate.

Prezzi top, questi. Ma ce ne sono altri più abbordabili [illegible] sempre collegati all'universo whiskaiolo. A La [illegible] Gaia, negozio del Lingotto, in fatto di whisky [illegible] [illegible] scherza davvero. Sergio De Pieve [illegible] commercia cinquecento bottiglie raggruppate in almeno cinquantatré etichette. Non è poco.

Tutti prodotti provenienti dalle Highlands e dalle Orcadi, [illegible] dire dai luoghi deputati per [illegible] produzione del whisky migliore.

E da qualche tempo, in questo tempietto del bel bere, c'è pure la «Natural Scottish Mineral Water» che è acqua [illegible] rivi fra le torbe dove, si sa, alligna il miglior whisky. Più c'è torba e più il whisky [illegible] «smoked» con intenso sapore.

Quest'acqua (3200 lire al litro) serve appunto ad accompagnare, separatamente, la bevanda quando è a gradazione piena, dai 55 ai 70 gradi. Un rito, davvero.

GLI AP[illegible]

[illegible]

«Massimo d'Azeglio»

Alle 19,30 [illegible] Centro Incontri CRT, in corso Stati Uniti 23, [illegible] Rotary International organizza la presentazione del libro [illegible] Giorgio Martellini e Maria Teresa Pichetto: «Massimo d'Azeglio. Vita [illegible] avventure di un artista in politica». Interviene Guido Davico Bonino.

[illegible]

Come combatterla

Alle 16, [illegible] via Bianzè 28/A nella sezione di Rivarolo dell'associazione «L'anziano, la salute, la società», conferenza sul tema «L'osteoporosi: quali armi per combatterla?». Relatore il professor Campagnoli.

[illegible]

Arte ad Amsterdam

[illegible] caffè del Regio (via Po [illegible] alle 18, appuntamento del ciclo «Percorsi d'arte» dedicato al Van Gogh Museum di Amsterdam. Un audiovisivo proporrà alcuni capolavori del pittore commentati da Ri[illegible] D'Alessandro. Informazioni: 44.33.48.

[illegible]

Libri d'arte

Alla libreria internazionale Luxemburg (via Cesare Battisti 7), alle 17,30 inaugurazione [illegible] vendita dei libri di «Abrams», prestigioso editore d'arte. Proseguirà fino al 31 dicembre.

FILOSOFIA

Aggiornamento

Alle 15,30, all'Istituto Bancario San Paolo in via Santa Teresa 0, incontro di aggiornamento per docenti sul tema «Filosofia oggi». Organizzato dall'Uciim, continua domani alle 9,30.

[illegible]

Di pittura

Alle [illegible] s'inaugura la mostra di Sergio Albano alla Galleria Arte Club, via della Rocca 39. Orario: dal lunedì [illegible] sabato, 16,30 - 20.

ESPERIENZA

Governo [illegible] San Paolo

Alle 20,30 incontro con Marta Campos sul tema «Il Brasile tra speranza e realtà: un'esperienza di governo popolare nella città di S. Paolo» (Sede Acra, via Allioni [illegible].

[illegible]

Tra «Amici»

Gli Amici dell'arte e dell'antiquariato organizzano alle 21,15, [illegible] via Accademia delle Scienze 11, l'incontro con il gruppo Amici delle stampe. Informazioni allo 011/53.40.48.

[illegible]

Terapie e storia

Alle 21, il Centro Pannunzio (via Maria Vittoria 35/h) organizza la conferenza «Storia dell'erboristeria e forme fitoterapeutiche», tenuta [illegible] Giuseppe Vitaliano. Informazioni allo 011/812.30.23.

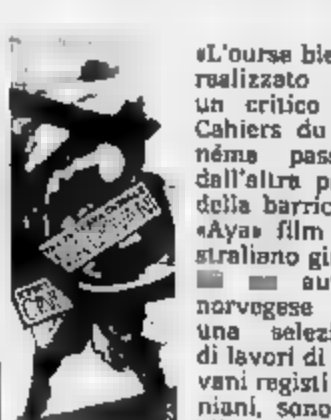
ALPI

Viste dall'archeologo

Alle 21,15 [illegible] teatro San Filippo, in [illegible] Maria Vittoria 5, si terrà l'incontro sul tema «Archeologia delle Alpi: Piemonte e Delfinato». Relatore Maurizio Rossi. Informazioni allo 011/53.84.56.

Festival Internazionale del Cinema Giovani, il programma di oggi

Iran, ritratti inediti in superotto

Il critico dei Cahiers propone una sua opera

«L'ourse bleue» realizzato da un critico dei Cahiers du Cinéma passato dall'altra parte della barricata, «Aya» film australiano girato [illegible] [illegible] autore norvegese e una selezione di lavori di giovani registi iraniani, sono tra gli avvenimenti odierni al Festival Internazionale Cinema Giovani. «Una storia d'amore filmata come un film dell'orrore» è stato definito il lavoro di Marc Chevrie, critico della prestigiosa rivista francese in programma al **Massimo 1** alle 15,30. Racconta di un guardiano notturno e [illegible] una ragazza con la valigia, venuta dal nulla. Lei è l'attrice Maria de Medeiros, che molti ricorderanno per avere interpretato Anais Nin nel recente «Henry e June» di Kaufmann. L'australiano «Aya», in concorso al **Massimo 1**, alle 22, è firmato da Solrun Hoass, [illegible] regista norvegese che ha vissuto a l[illegible]go in Giappone [illegible] in Australia. E' la drammatica ricostruzione (sullo sfondo c'è Melbourne) della vita di una giovane giapponese che ha sposato un soldato australiano. Da un universo [illegible] noi pressoché sconosciuto qual è l'Iran di oggi, arrivano al Festival i lavori della «Iranian Young Cinema Society», in programma al **Massimo 2**, dalle 15,30. L'Iranian Young Cinema Society è un organizzazione che aiuta la produzione di film in superotto. Ha oltre 4 mila allievi di età fra i 14 e i 20 anni. Ogni anno al centro si realizzano oltre 500 lavori, che vanno dal documentario all'animazione. Ne [illegible] il ritratto inedito di un paese, più complesso [illegible] meno fanatico di quanto non [illegible] cerchi di accreditare in Occidente.

[illegible] fitto cartellone della manifestazione prevede anche in concorso alle 17.30 «Finzan», un film africano di Cheick Oumar Sissoko, del Mali. Storia di due donne che si oppongono tenacemente alle tradizioni. A mezzanotte al [illegible] 1, per la retrospettiva sul Nuovo Cinema Giapponese «Tokio nagaremono» (Il vagabondo di Tokio» di Suzuki Seijun, del '66, storal «hard-boiled» sulla vita [illegible] un gangster nipponico. E' un cult-movie per un intera generazione [illegible] cinefili del [illegible] Levante. Sempre nell'ambito della Retrospettiva al **Massimo 3**, alle 22, «Nihon shunka ko» (Sulle canzoni sconce giapponesi», un film di Oshima del '67.

Tra i film in concorso per lo «Spazio Italia», al **Massimo** [illegible] ricordiamo alle 17,40 «Lo sgabuzzino» di Marco Prosperini e Walter Catalano, storia di parodia dei film horror. Alle 18 al **Centrale**, per «Spazio Torino» il film «Storie Slegate» di Toni Campa con Giorgio Ardisson. Ancora al Centrale, alle 23,40 «Abisso metropolitano», video del torinese MaxChicco, prodotto dalla 6ª Circoscrizione.

Il film «Calcinacci» di Isabella Sandri e Giuseppe Gaudini previsto per Spazio Italia sarà proiettato giovedì. [r. mol.]

«Aya», di Solrun Hoass

ACCADEMIA ... TEMPIA»: Stagione Concertistica ... - Gli abbonamenti si effettuano dalle ore ... 18 di tutti i giorni, escluso il sabato, presso la Segreteria Abbonamento ordinario (12 concerti) L. 50.000. Abbonamento ridotto (giovani fino a 18 anni e pensionati) L. ...

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

GINGER: danza classica e contemporanea «Tecnica Feldenkrais» Seminario diretto da Rita Gelrola. Inizio il 15 novembre. Per informazioni rivolgersi a Ginger via Piana 5 (piazza Vittorio), tel. 837.692.

LO STUDIO IDAS (via P. Giuria 30/bis ... del Campagnino 8): Stage di danza Jazz con Christopher Huggins direttamente da New York dal 19 novembre al 1° dicembre, tutti i livelli. Per inf. e pren. tel. 669.8128 - 661.0930.

SCUOLA SAMPAOLI (P.zza Castello 51). Stages di balli Latino Americani. Insegnanti Sergio e Sonia Sampaoli. Tutti i sabati e domeniche ... 11-12,30 a partire dal 17 novembre iniziano gli Stages di Cha-cha-cha, Samba, Bamba, Rumba, Beguine, Mambo, Boogie-Woogie, Rock and Roll, Lambada. Sabato e domenica L. 30.000. Un solo giorno L. 20.000. Per informazioni tel. 011/510 483 dalle 10 alle 20.

TANZSTUDIUM: Scuola ... diretta da Silvia Negri 17/18 novembre stages di danze di folklore del ... con Ekaterina S... diplomata a ...sca Accademia I. Moiseiev. Inf. e iscr. lun, ven. ... 14/19

RITROVI

CLUB 84: ore 15,30 con Franco Orsini danze e ritmi per tutti (ingresso ridotto 2.500 con tessera «a passo di danza»). Ore 21 Beppe Carosso e la sua grande orche... in «liscio D.O.C: riserva speciale» tutto liscio solo liscio! Per i signori uomini di rigore g... e cravatta.

DU PARC MUSIC-HALL: questa sera ore 21 Gigliana Gillien

... - Ivrea (tel. 0125 230.084): ore 21 disco liscio.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 15 discoliscio a passo di danza. Ingresso libero.

NUOVO GARDEN: ... 15 discomusica ... con the danzante, pasticceria a ...

SALA DANZE ... (via Genova 268): discoteca.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

TRILUSSA: ... 514.498 - 436.1466. ...baret romanesco.

...: se magna e nun se riesa.

GALLERIE E MUSEI

ABACO (via Gioberti 73 bis 580.428): orario 16-19 prosegue sino al 19-11 la personale ... pittrice Reggiani Bellini Maria Rita.

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9 - Tel. ... - 549.041): incisioni di Grandi Maestri ... XV al XVIII secolo; ...

ARTE CLUB (via Della Rocca 39, tel. 835.331): Sergio Albano.

C. PIAZZA (Battisti 5): C. Ferraresi.

GALLERIA AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.652): maestri pittori dell'800 italiano.

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via ... Rocca): Enrico Baj e la patafisica: ricognizione grafica.

... ERT (piazza Cavour 10, tel. 878.627): dipinti dal XIV al ... secolo. Orario 10-13; 16,30-19,30. Domenica ... mattino.

LA ... - Moncalieri; personale di Matilde Sala Bertinotti.

LO STILE ATTILIO RIVA (via S. De Vitis 5, tel. 0121 352.964, Frossasco): Damilano, Paulucci, Galante, Menzio, Morando, Spazzapan. Disegni '600, disegni '800 (Gheduzzi, Calderini, Gardi, Morgari). Opere '700 e '800, stampe e libri d'epoca. Restauro dipinti dal martedì al venerdì ore 15/19, sabato ore 9/12 - 15/19. Via Pinerolo 11 tel. 0121/353.888 - 352.310. Mobili antichi e riproduzioni; dal martedì al sabato 8-12 e 15-19, domenica 15-19.

... PIEMONTESE ... ARTE MODERNA

ACCADEMIA: dal 14 al 30 novembre Leonardo Stropp...

BERMAN: Sergio Manfredi - Le mie montagne.

DAVICO: G. Ciulla - C. Cargiolli.

FOGLIATO: Sandro Lobalzo.

... ERI BIASUTTI (via Juvarra 16, tel. 540.993): personale Mimmo Rotella.

LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 518.994): materia gloriosa Italia. Francia (ceramiche).

LA GIOSTRA (Asti): Pierre Ramel.

MICRO' (piazza Vittorio 10): Sergio Unia.

NARCISO: Adriana Pincherle.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso ... 82, tel. 549.389): Sergio Nardoni.

Successo per il concerto domenicale del pianista russo all'Auditorium

Igor Kamenz: smalto e cesello

Un programma denso di colore e virtuosismi

La [illegible] primavera, quando si presentò all'Auditorium per [illegible] concerto della stagione dell'Accademia Stefano Tempia, il pianista Igor Kamenz lasciò di sé [illegible] ricordo nella [illegible] originalità indimenticabile: aveva dattilografato sulla tastiera [illegible] numero impressionante di note gradualmente stabilendo un rapporto affatto singolare con lo strumento, col quale [illegible] la fine del concerto prima [illegible] ogni pezzo addirittura dialogava. A distanza di sei mesi da quella serata l'Unione Musicale ha offerto ai torinesi l'opportunità della verifica. Bene hanno fatto coloro che [illegible] se ne [illegible] lasciati sfuggire l'occasione, perché almeno in al[illegible] pagine si è avuto modo di ascoltare [illegible] interprete che [illegible] lo stranito esecutore di quella sera [illegible] aveva nulla a che spartire.

Kamenz [illegible] i programmi lunghi, impegnativi [illegible] non introspettici (del Romanticismo lo attraggono essenzialmente i fuochi d'artificio, da quelli del «Mephisto Walzer» in su). In [illegible] di questa [illegible] ultima esibizione ha confezionato il meno «domenicale» fra i pacchetti a disposizione: i «Trois mouvements de Pétrouchka» [illegible] Strawinsky [illegible] i «Quadri» [illegible] Musorgskij sono opere che mettono i brividi; se ad essi si aggiunge [illegible] weberiano «Invito alla danza» ci si fa un'idea di [illegible] intenda Kamenz per [illegible] certo. Occorre dire tuttavia che la rivelazione più inattesa del giovane pianista russo [illegible] stata l'esecuzione della Sonata di Beethoven (l'op. 14 n. 1), messa quasi come un vezzo là dove gli altri ne collocano una di Scarlatti. Gamma di colori assolutamente strabiliante, passione per il cesello comparabile a quella dei più virtuosi artigiani rinascimentali, colpi ad effetto - tutti azzeccatissimi - ogni due battute: un prodigio. Incantato così il pubblico Kamenz si è scatenato nel rondò di Weber [illegible] nelle tre pagine strawinskiane, ma è nei «Quadri» che ha colto di [illegible] in pieno il bersaglio da un punto di vista interpretativo e [illegible] solo esecutivo. La tale dell'esposizione di Musorgskij, insegna Kamenz a quanti lo sospettano ma non si ritrovano due mani come le sue, non [illegible] dieci, [illegible] undici, e il più importante è proprio la «Promenade». **(a. ri.)**

In vendita da oggi

Arriva un nuovo abbonamento per lo Stabile

Incomincia oggi alla biglietteria dello Stabile, via Roma 49, la vendita dell'abbonamento per la stagione '90/'91 riservato ai giovani (sino a 21 anni) ed ai pensionati (oltre i 60), che [illegible] diritto [illegible] assistere [illegible] 5 spettacoli con serata a posto fisso [illegible] Teatro Alfieri, nella prima settimana di programmazione, più una produzione dello [illegible] a scelta. Il costo è di 102 mila lire.

Gli spettacoli [illegible] posto fisso sono «Vortice» di Coward; «Enrico IV» di Pirandello; «Il medico dei pazzi» di Scarpetta; «Il malato immaginario» di Molière; «Caro Bugiardo» [illegible] Kilty. Le produzioni dello Stabile a scelta [illegible] «Gli ultimi giorni dell'umanità», di Kraus, «La pazza [illegible] Caillot» di Giraudoux; «Il genio buono e il genio cattivo» di Goldoni; «L'uomo difficile» di Hofmannstahl.

Rete 105 in testa agli ascolti in Italia secondo l'indagine Audiradio

[illegible] signora delle onde medie

Prima a Torino con 118 mila fedelissimi al giorno

E' campione d'ascolto fra i network radiofonici in tutt'Italia e a Torino. Dal 1988 - cioè da quando è nata Audiradio, l'indagine Auditel per la radio - Rete 105 domina il panorama della modulazione di frequenza pri[illegible] [illegible] quasi due milioni [illegible] «fedelissimi» al giorno in tutta Italia. A Torino in particolare ha 118 mila ascoltatori al giorno, seguita da Radio Centro [illegible] con 104 mila ascoltatori [illegible] Radio Veronica One [illegible] 102 mila. Non [illegible] importante per la radio milanese è [illegible] primato d'ascolto in tutte le [illegible] dalle sei di mattina [illegible] mezzanotte (la fascia più «frequentata» [illegible] quella dalle 15 alle 18), nonché la preferenza assoluta fra gli adolescenti (15/24 anni, che come seconda scelgono D. J. Radio) [illegible] fra i giovani adulti (25/44 anni, che in seconda scelta mettono le emittenti di musica italiana). Lo sha[illegible] d'ascolto è del 7,4% sul totale dell'ascolto radio e del 12,2% sul totale delle private.

Galvanizzata [illegible] questi risultati, l'emittente, [illegible] compie 15 anni di età, presenta un palinsesto 1990/91 ricco [illegible] novità. Intanto [illegible] «Gianni Riso Show», in onda tutti i giorni dalle 12 alle 14, condotto [illegible] popolare [illegible] atipico D. J., per anni mattatore dell'«ora del risveglio mattutino». Poi il pomeriggio (14/18), riservato [illegible] teen agers, [illegible] «Madhouse team», la squadra del manicomio, che offre la grande musica rock, classifiche [illegible] interviste. Inoltre due appuntamenti che vedono protagonisti gli ascoltatori: «Radio smile» [illegible] le più divertenti barzellette di tutta Italia, registrate da un'apposita segreteria telefonica. E «D.J. del giorno», in cui ogni ascoltatore può presentare sei canzoni. Cantanti, comici [illegible] sportivi si al[illegible] ai microfoni dell'oroscopo della nove. A far da disturbatori all'astrologa [illegible] Kinauer Saltarini ci sono i tre della «Gialappa's band», recentemente [illegible] protagonisti di «Banzai» su Italia 1.

Ma, oltre ai buoni risultati [illegible] Rete 105, quello che emerge dalle ricerche Audiradio [illegible] che agli italiani la radio piace, [illegible] molto. In 26 milioni, il 51,4% della popolazione, la ascoltano quotidianamente [illegible] tra questi, 13 milioni 432 mila si sintonizzano sulle reti Rai, 15 milioni [illegible] mila sulle private. Sono dati che senza dubbio [illegible] permettono più di considerare questa realtà la Cenerentola dei media. **(r. sil.)**

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua [illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 65.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000; rid. 6000
Gremlins 2 - La [illegible] stirpe — *di Joe Dante con Zach Galligan, Phoebe Cates (Usa '90)* — Niente acqua, [illegible] dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... Colori. N. V. Fant[illegible]
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67, [illegible], Tram 4 / Bus 50/51
Vedi teatri

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] con il [illegible] — *di T. Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il [illegible] portano in giro il cadavere come fosse vivo... Colori. N. V. 1h 32' **Commedia**
Or.: 20,30; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Due nel mirino — *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un [illegible] ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. Colori. N. V. 1h 49' **Thriller**
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

[illegible] P. — c. V. Emanuele II [illegible], Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Linea mortale — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' [illegible]
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, [illegible]. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] mortale — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire [illegible] esista e [illegible] sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' [illegible]
Or.: 15,45; 18; 20,15; [illegible]

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Dick Tracy — *di e con [illegible] Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90)* — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende [illegible] donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Centrale — via Carlo Alberto 27, [illegible]. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 5000
[illegible] Int.le Cinema Giovani — Ore 14,30-18,30 **Spazio Torino**; Ore 21-23,40 **Spazio Italia**

[illegible] Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000
Fantasia — *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati**
[illegible]r.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.46, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucarnia (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Cristal[illegible] — via Goito 6, Tel. [illegible], Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
58 [illegible]uti per morire (Die [illegible]arder) — *di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90)* — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, [illegible] contro un gruppo [illegible] terroristi che occupa un aeroporto. [illegible] 11' N. V. **Thriller**
Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane [illegible] diventa un [illegible] fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza [illegible] ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
Or.: 15,25; 17,35; 19,55; 22,20

Eliseo [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000 rid. 6000
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**
[illegible].: 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible] Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000, rid. 6000
Pretty Wo[illegible] — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**
Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20

Eliseo Ro[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, [illegible] 33/33s/42/56, Ingr. 9000, rid. 6000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — *di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90)* — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie d[illegible] mafia americana. N. V. 2h 25' **Drammatico**
Or.: 16; 19; 22

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.842, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 9000/rid. 6000
Henry [illegible] June — *di Philip Kaufman con Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros (Usa '90)* — Dai diari della poetessa francese Anaïs Nin, il racconto scabroso del suo amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' **Erotico**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Caccia a Ottobre Rosso — *di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90)* — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il [illegible]do sull'[illegible] della terza guerra mondiale. N. V. 2h 16' **Thriller**
Ap. 19,45; film 20; 22,20

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. [illegible] V. 2h 05' **Commedia**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Gioiello — v. C. Colombo [illegible] bis, Tel. 500.760, Tram 10/12/16, Bus 56/56s, Ingr. 9000, rid. 6000
Pretty [illegible] — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia [illegible], impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comm.**
Or.: 15,10; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
Daddy Nostalgie — *di Bertrand Tavernier con Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure (Francia '90)* — Solo durante l'ultima vacanza insieme un padre e una figlia scoprono di volersi be[illegible] di stimarsi a vicenda. N. V. 1h 47' [illegible]
Or.: 16,15; 18,20; 20,35; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/63/63s/65, Ingr. 9000/rid. 6000
Benvenuti [illegible] paradiso — *di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa [illegible])* — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra un americano sindacalista e una giovane giapponese [illegible] più [illegible] mai contrastato da rigurgiti di razzismo. 2h 10' N.V. [illegible]
Or.: 16; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
RoboCop 2 — *di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90)* — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio del male. N.V. 1h56' **Fantastico**
Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

[illegible]le 1 — [illegible] Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000, rid. 6000
Gremlins 2 - La nuova stirpe — *di Joe Dante [illegible] Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90)* — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' [illegible]
[illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000, rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard [illegible], Julia Roberts, [illegible] San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è [illegible] prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**
[illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] — *di Giuseppe Tornatore, con [illegible] Mastroianni, V. Cavalli (Italia '90)* — In viaggio per l'Italia un vecchio sognatore non riconosce, lavorato dalle spesso lenti, il degrado umano ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' **Drammatico**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus [illegible], Ingr. [illegible]
[illegible] con il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. [illegible] (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per [illegible] rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus [illegible], Ingr. 9000/rid. 6000
Giorni di tuono — *[illegible] Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi [illegible] mondo delle corse automobilistiche dove scegliere se sacrificare l'amore o la [illegible]. N. V. [illegible] 45' **Avventura**
Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 9000, rid. 6000
Presunto in[illegible] — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato [illegible] conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**
Ap. 15; film 15,20; 17,45; 20,10; 22,35

S[illegible] [illegible] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 9000/Aiace 5000
Cadillac [illegible] — *di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. Reed (Usa '90)* — Un venditore di [illegible] dall'invidiabile vitalità amorosa, alle prese con clienti riottosi e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32' **Commedia**
Or.: 16,30; 18,30; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.68, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. [illegible]
Cuore selvaggio — *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti [illegible] facile preda [illegible] deviante e stravolgente mostruosità [illegible]. Palma d'oro a Cannes. [illegible] V. 2h 05' **Drammatico**
Or.: 15,25; 17,35; 19,55; 22,20

Zeta — [illegible] Collegno [illegible], Tel. 749.29.07, Tram [illegible], Bus 71, Ingr. 5000
Cineclub Il Pungolo
Or.: 18,30; 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Cuore — via Nizza 56 (tel. 657.658)
Sea of love (Seduzione pericolosa) *(versione originale inglese)*. Ore 17,30; 20; 22

Fregoli — piazza S. Giulia [illegible] bis (tel. 812 2312)
Doppia identità *di Sondra Locke, con Theresa Russell*. Orario: 20,30; 22,30.

Nuovo Odeon — via Venaria 8 (tel. 749.23.82)
The stand in Ingresso soci. Or.: 17-19,15; ult. 21,30.

Selene [illegible] — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Ti amerò fino ad [illegible] *di L. Kasdan, con K. Kline, W. Hurt, T. Ullman*. Orario: 20,30; 22,30.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba [illegible], Tel. 545.336
[illegible] **Apostophes** Il parte [illegible] 724ª e ultima puntata del programma di B. Pivot.

[illegible] — [illegible] Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000
Festival Int.le Cinema [illegible] — Ore 15,30 **L'Orsa blu** di M. Chowrie. **La passione di Mar[illegible]** di A. Payne. Ore 17,30 **Rivolte** di C. Sissoko. Ore 21 **Cortometraggi**. Ore [illegible] **Aya** di S. Hoass. Ore 24 Retrospettiva: **Nuovo Cinema Giapponese degli Anni 60.**

[illegible] — via Montebello 8, [illegible]. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000
Festival Int.le Cinema Giovani — Ore 10-12,40 **Spazio Torino**. Ore 14,30-17 **Proposte**. Ore 17-19 **Spazio Italia**. Ore 20 **Aya** di [illegible]. Hoass. Ore 21 **Rivolte** di C. [illegible]

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. [illegible]
Festival Int.le Cinema Giovani — Ore 9-22 **Retrospettiva Nuovo Cinema Giapponese degli Anni 60.**

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Concerto del 24 novembre. Ore 21 Keith Jarrett pianoforte, Gary Peacock basso, Jack De Johnette batteria. Prenotazioni e vendita biglietteria teatro tel. 011 8815.241-242 (lunedì chiuso).

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 267.871-248.2276, Tram 4 - Bus 50/51
Il Gruppo [illegible]lla Rocca — Ore 20,45 il Gruppo della Rocca in **Candido** da Voltaire, r. di R. Guicciardini. Posto un. L. 15.000. Prev. presso T. Adua ore 15,30-19. Abb. 6 spett. su 11 (L. 93.000 - 75.000 - 54.000) e 11 spett. (L. 115.000). Tel. 248.2276 - 267.871.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s 50/59/59a/67
Stasera ore [illegible] Nando Milazzo presenta Renzo Montagnani in **Un giardino di aranci fatto in casa**, con Paola Tedesco e Micol Pambieri. Regia [illegible] Silvano Blasi. Biglietteria tutti i giorni 9-13 / 15-19 e un'[illegible] prima dell'inizio degli spettacoli.

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/65
Tea[illegible] dell'Angolo — Oggi ore 10 il Granbadò presenta **Marta locale** con Guido Castiglia e Beppe Rosso. Per inf. e pren. sugli spettacoli per le scuole tel. 482.349.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.998, Tram 13/15, Bus 61
Ore 20,45 stag. in abb. T.S.T. la compagnia del T. Eliseo presenta Umberto Orsini ne **Il piacere dell'onestà**. Regia di Luca De [illegible]ppo. Repliche fino al 25 nov. Bigl. del T.S.T. v. Roma 49 (or. 9/19 dom. riposo). Per inf. tel. 011 557.8248 - 544.562.

Colosseo — [illegible]. Cristina 73, [illegible]. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9
Stagione teatrale 1990-91 — Vendita abbonamenti Arcobaleno 5 spettacoli. Trio Lopez, Marchesini, Solenghi, Leo Gullotta, Ornella Vanoni, Dario Fo, Sandro Massimini. Per informazioni tel. 669.8034.

Teatro Erba — corso Moncalieri 241 Torino, Tel. 666.55.47
Stagione teatrale 1990-91 — Da stasera ore 21 festivo ore 15,30 Katapanos Produzione presenta **Lulù** di Tinto Brass, con Debora Caprioglio «lo spettacolo scandalo della stagione». Biglietteria tutti i giorni ore 9-13; 15-19.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, Settimo Torinese
Stagione Teatrale 1990-91 — Oggi riposo. [illegible] 16 novembre **Doppio spettacolo: Cassandra** studio sull'opera omonima di C. Wolf con G. Bor[illegible] e [illegible]. Lagalo, **e in colore** [illegible] Adriana Zamboni. [illegible]. e pren. 801.1746 - 801.3701.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 613.705
Il 15 novembre Granserraglio - Arci - Nova presentano **Jack Hardy trio in concerto**, con Jack Hardy chit. e [illegible]ce, Lisa Gutkin violino, Greg Anderson basso. Informazioni e prenotazioni ore 16/19 tel. 513.705

[illegible] di Torino — pi[illegible] [illegible], Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s
Stagione [illegible] [illegible] 90/91 — Questa sera ore 21: **Amo [illegible] [illegible] che non dotai** con L. Fumo, J. P. Martel, solisti e corpo di ballo della compagnia di danza Teatro di Torino. Inf. e prenotazioni tel. 472.966.

«Presunto innocente» all'Eliseo Grande e al Romano

LUCI ROSSE

[illegible] v. Sacchi 18, t. 511.293. **La signora dietro la porta**, [illegible] P. Motte, M. Ferrari. Col. V. 18. Apert.: 14. Ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 91, t. 484.621. **La moglie ingorda**, con Vanessa del Rio, Paul Thomas. Col. Viet. 18. Ap.: 16; ult. 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] v. Calandra 15. Riposo. [illegible]o. Da[illegible] 14,30 [illegible] 23 novità [illegible] soluta ingresso [illegible] ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.2385. **Ecc[illegible] [illegible]** [illegible] **Nancy**, con Mai Linn, Jaimie Gillis. Col. Viet. 18. No stop dalle ore 10 ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **No stop. Sempre buio in sala.** Con P. Senatore. Col. V. 18. Ap. 10,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.874. **Quella viziosa erotica [illegible] mia moglie**, con [illegible]. Morgan, J. Silvers. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **Lunghi sospiri di Pamela.** 1ª visione, con K. Parker, S. Taylor. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **La cameriera, il maggiordomo, la signora** con Toni Perez, Sarah Vache. Col. V. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **La gr[illegible] [illegible] di [illegible]**. 1ª Visione. Col. [illegible]. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] v. Nizza 170, t. 696.3617. **Mo[illegible] privati di [illegible]**, con H. Wilder, S. Robbins. Col. V. 18. Ap. ore 15.

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **Profondo sapore dell'amore**, D. Troger, P. Lyonnel. C. V. 18. Ap. 14,30; u. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Legami

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

[illegible]
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: [illegible] [illegible] il morto

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
[illegible]CARIO: riposo

CHIERI
SPLENDO[illegible]: L'uomo dei sogni

CHIVASSO
CINECITTA': Fantasia
[illegible]: 58 minuti per morire
[illegible]A: riposo

[illegible]'
[illegible] riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: Robocop 2
REGINA: Week-end con il morto
STAZIONE: Cuore selvaggio
STUDIO LUCE: Pretty Woman

[illegible]
MARGHERITA: Mil[illegible] [illegible]ggio
PERONA: riposo

[illegible]
ROMA: Presunto innocente

IVREA
ASCINEMA: 2 nel mirino
BOARO: La [illegible]
[illegible]: Cineclub

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Ritorno al futuro III

NONE
[illegible] riposo

ORBASSANO
MODERNO: riposo

[illegible]
[illegible]WOOD: 58 minuti per morire
ITALIA: Le comiche
RITZ: Week-end con il morto

RIVOLI
GIOIELLO: Ritorno al futu[illegible] 3

[illegible]
BECCARIS: riposo

[illegible]
CENISIO: Folli notti di piacere

TORRE P[illegible]
[illegible] riposo

Un problema diffuso come quello della perdita dei capelli ha trovato nell'efficientissima organizzazione tricologica un avversario instancabile

LA CIMET CONTRO LE CALVIZIE

Affidare i propri capelli a trent'anni di esperienza

Mai trascurare il «look» personale

RICORDATE l'ispettore Rock? Quell'ineffabile poliziotto televisivo, sempre alle prese con omicidi intricati nei rimpianti Caroselli di tanti anni fa, interpretato [illegible] dall'attore Cesare Polacco? Alla fine di ogni indagine, naturalmente risolta con acume, rifiutava gli elogi, assicurando che anche lui aveva commesso [illegible] un errore; e togliendosi il cappello mostrava il capo ormai completamente spoglio dai capelli. In quello spot quasi dimenticato, l'intento era di dimostrare l'efficienza di una certa brillantina, anche sul rafforzamento del bulbo capillifero, oltre che per una certa eleganza d'altri tempi. Oggi senza dubbio si [illegible] capito che ci vuole ben altro che una semplice brillantina per risolvere [illegible] problema [illegible] diffuso, dovremmo dire anzi sempre più diffuso, come quello della calvizie; ma il messaggio di fondo di quella divertente pubblicità tv rimane invariato, perché non c'è dubbio che tra tutti quelli che subiscono o iniziano a subire un disagio estetico tan[illegible] evidente quale [illegible] perdita dei capelli, molti dovrebbero ammettere [illegible]za scusanti di aver [illegible] che loro commesso [illegible] er[illegible]: un errore basato non sul mancato uso di lucidi [illegible] brillantine, quan[illegible] sul [illegible] [illegible] cercato di combattere, affidandosi ad organizzazioni tricologiche serie che [illegible] anni cercano di perfezionare le proprie ricerche sul problema calvizie, un handicap sgradevole, e al contrario averlo accettato [illegible] rassegnazione come se fosse lo scherzo di [illegible] destino ineluttabile.

E' stato proprio questa mentalità [illegible] frenare per anni nell'opinione pubblica la crescita di [illegible] consapevolezza sui passi da gigante compiuti dalla tricologia negli ultimi anni, continuando a ritenere le calvizie l'unica barriera estetica che studi [illegible] cosmetologia non erano in grado [illegible] superare. Un problema di informazione, che sicuramente è sta[illegible] accentuato dal proliferare di falsi imbonitori, simili, anche se con mezzi tecnici e a volte televisivi molto più all'avanguardia, ai venditori di fumo e lozioni miracolose [illegible] un tempo girovagavano nomadi per i paes[illegible] coltivando ridicole illusioni.

In realtà, aldilà di questa schiera sempre più orga[illegible] di ciarlatani professionisti, [illegible] chi studia [illegible] anni, [illegible] passione e costanza, per risolvere un problema che ha molteplici cause e quindi [illegible] [illegible] difficile da eliminare: chi ha alle spalle una struttura efficiente [illegible] tecnologicamente preparata e non cerca [illegible] vendere assurde speranze, [illegible] [illegible] evidenziare le radici del fenomeno ed intervenire nella maniera più opportuna. E [illegible] questa ristretta schiera [illegible] organizzazioni realmente in grado di aiu[illegible] l'individuo preoccupato per il diradamento della propria capigliatura [illegible] per i disagi estetici che [illegible] conseguono, spicca sicuramente la CIMET, [illegible] realtà in continua espansione nel settore degli studi tricologici, presente [illegible] tutta Italia, e soprattutto [illegible] [illegible] tentativo di perfezionare ulteriormente gli [illegible] risultati già raggiunti per aiutare a risolvere un così spiacevole handicap.

Proprio in questi giorni tra l'altro [illegible] CIMET ha organizzato un'iniziativa particolare, offrendo a tutti coloro che sono interessati un esame accurato [illegible] assolutamente gratuito dello stato della capigliatura, potendo individuare eventuali problemi [illegible] piccoli accenni di disturbo, cercando di risalire alle cause [illegible] tranquillizzando definitivamente il cliente sull'assoluta normalità [illegible] proprio [illegible] capelluto.

Un fenomeno in [illegible] te a[illegible]. Non ci [illegible] dubbi che negli ultimi anni sempre più persone si ritrovano alle prese con l'angoscioso problema di veder ogni giorno diradarsi di più i propri capelli. E quel che [illegible] più grave, se una volta [illegible] [illegible] soprattutto gli uomini adulti ad incorrere in questa lieve [illegible] comunque assai sgradevole menomazio[illegible], [illegible] anche due categorie finora preservate, [illegible] i giovani e le donne, sono spesso vittime di problemi di caduta. Le cause possono sicuramente essere individuate [illegible] ritmi sbagliati di una società che lascia sempre meno spazio al relax per lasciarsi conquistare dal [illegible] stress: un vecchio detto recita che i dispiaceri fanno cadere i capelli, ma [illegible] c'è [illegible] dispiacere maggiore della caduta dei capelli. Quindi si entra facilmente in [illegible] circolo vizioso, [illegible] dubbio [illegible] vato [illegible] preoccupazione, [illegible] diminuzione dell'autostima, la difficoltà [illegible] dover convivere con una diversa e non certo più favorevole immagine di se stessi. Abbassandosi sensibilmente la soglia d'età nella quale si entra a contatto con i veri problemi di una realtà quotidiana quasi sempre disagevole, non a caso si è anche abbassata l'età della cal[illegible] quanti giovani [illegible] viamo, anche intorno a vent'anni, già segnati da innaturali stempiature, primi segni [illegible] chierica?

Ma è lo [illegible] l'unico motivo di recrudescenza [illegible] questo fenomeno? Gli ecologisti in massa insorgerebbero, perché [illegible] senz'altro vero che i gravi problemi che la nostra atmosfera sta subendo non potrebbero non influenzare anche diversi aspetti della nostra salute: [illegible] in effetti lo smog si di[illegible] un'altra delle dolenti concause che sono alla radice di tanti disturbi legati alla capigliatura.

Ancora vanno considerati [illegible] effetti legati ad una cattiva alimentazione, ma il grande [illegible] sorto negli ultimi tempi intorno [illegible] dilemma nutrizionale fa ben sperare per il futuro: per ora, comunque, le sbagliate abitudini alimentari, dettate spesso [illegible] ritmi [illegible] vita troppo intensi, ma anche da vizi di forma dovuti a [illegible] informazione sul problema, contribuiscono ad accentuare i disagi in cui incorrono i [illegible] capelli, che in questo si dimostrano veri specchi della nostra situazione organica generale.

Per l'accentuarsi di [illegible] aumento al femminile dell'insorgere della calvizie, [illegible] accusa possono chiaramente essere messe le tinture e gli eccessivi trattamenti a cui la moda costringe i capelli: sfibrarli con continue manipolazioni alla ricerca di [illegible] ideale di bellezza effimero può davvero dimostrarsi controproducente.

[illegible] messaggio è dunque evidente: [illegible] calvizie non deve [illegible] considerata più come un fatalistico guaio genetico, che ereditiamo [illegible] nostri [illegible] afflitti dallo stesso disturbo, ma può avere molto spesso cause di altra natura sulle quali [illegible] certamente più accessibile intervenire.

Ma come controbattere così tante insidie che minacciano la salute dei [illegible] capelli? Intanto imparando che appunto possono essere combattute [illegible] [illegible] lasciarsi sopraffare dai disagi psicologici che ne conseguono. In un mondo tanto legato all'immagine, come questo nostro Occidente avviato [illegible] il duemila, diviene un dovere per ognuno [illegible] noi, [illegible] che fortunatamente la tecnologia e le ricerche ce lo consentono, cercare di curare al massimo il proprio aspetto fisico: e non c'è dubbio che un elemento [illegible] im[illegible] così evidente come la capigliatura vada preservata [illegible] tutti i modi. La tricologia [illegible] Italia ha compiuto passi da gigante, e un'organizzazione al vertice come la Cimet [illegible] davvero in grado di intervenire [illegible] risolvere [illegible] problema non più secondario, ma che arriva ad incidere sul nostro equilibrio psicologico come la calvizie.

Trattamenti mirati [illegible] esclusivi potranno, una volta individuato il problema specifico, intervenire ad hoc per prevenire successi[illegible] sviluppi negativi [illegible] in caso fermare l'inizio di caduta; mentre per chi [illegible] già dovuto subire [illegible] intemperie del tempo [illegible] [illegible] destino, nulla è perduto, grazie agli straordinari risultati raggiunti dalle tecniche di impianto di capelli artificiali ed innesto [illegible] capelli propri che solo [illegible] Cimet [illegible] capace di assicurare. Vediamo [illegible] [illegible]

Sala trattamenti della Cimet dove le operatrici effettuano delle applicazioni

La ricerca è anche progresso

La Cimet (Centro Italiano Moderna Estetica Tricologica) è la dimostrazio[illegible] lampante, purtroppo [illegible] sai [illegible] di questi tempi, [illegible] come lavorando [illegible] passione e sacrificio per [illegible] giungere [illegible] risultato concreto nella eliminazione dei disagi estetici si possa realmente contribuire all'avanzamento delle ricerche, in questo [illegible] nel [illegible] tricologico. Abbiamo chiesto al presidente e fondatore della Cimet su quali basi [illegible] costruito [illegible] [illegible] che parla [illegible] i risultati e [illegible] l'aumento costante di clienti.

L'esperienza può dunque andare a braccetto [illegible] studi all'avanguardia e sofisticata tecnologia?

Direi che ne siamo l'esempio più concreto. Infatti non solo rappresentiamo l'esordio in Italia di un'organizzazione che si occupasse di problemi tricologici, ma la nostra esperienza più che trentennale ci [illegible] permesso [illegible] seguire [illegible] di contribuire al [illegible] degli studi in [illegible] settore, tanto che possiamo tranquillamente dire che oggi siamo la punta avanzata nella lotta contro la caduta, ma anche contro tutti i disagi estetici e salutari, dei capelli. E credo proprio che [illegible] fiducia che i nostri clienti ci concedono [illegible] dovuta anche a questo binomio ultimamente affollato di proposte e offerte poco credibili. [illegible] un [illegible] piccolo vanto poter dimostrare che lavorando [illegible] serietà [illegible] passione [illegible] raggiungono i risultati sperati.

Chi si occupa [illegible] ricerca nella vostra organizzazione?

Abbiamo [illegible] cospicuo staff di tricologi che dedicano al problema capelli, [illegible] problema avvolto fino a poco tempo [illegible] in una fitta rete di mistero, tutti gli sforzi della propria attività professionale: non a caso dai 18 trattamenti che avevamo fino a qualche tempo fa, siamo oggi arrivati a quota 42. Questo perché [illegible] convinti che ogni problema specifico vada [illegible] nel modo più opportuno, e che nulla può essere generalizzato. Siamo poi collegati [illegible] una grossa azienda farmaceutica che mette in pratica le nostre intuizioni e i [illegible]stri studi. I problemi che assillano la salute dei capelli sono molteplici, e molteplici devono quindi [illegible] le armi per combatterli: la forfora è un disagio profondo che può nascondere [illegible]sidie peggiori, il diradamento è un fenomeno da affrontare [illegible] un certo [illegible]do, lo sfibramento oppure l'eccessivo grasso sui capelli meritano un trattamento diverso. Tutto perciò [illegible] e dipende dal primo check up del bulbo capillifero e [illegible] cuoio capelluto che i nostri tecnici tricologi compiono al primo impatto con il cliente.

Vi è mai capitato di sconsigliare [illegible] un cliente qualunque intervento, perché non ve n'era un effettivo bisogno?

Certamente [illegible] molte volte: non vogliamo davvero creare ed aggravare in qualcuno quelle che in realtà [illegible] semplici fissazioni psicologiche: se avessimo voluto trovare clienti senza nessun criterio morale avremmo scelto un altro mestiere. Noi interveniamo, o meglio consigliamo di intervenire, solo quando la situazione è in effetti [illegible] livelli di guardia [illegible] un allarme e dove già si notano le avvisaglie di [illegible] possibile successivo peggioramento della situazione. Così come non abbiamo nessuna remora [illegible] interesse a prolungare [illegible] trattamento, quando ormai la situazione è tale che solo un innesto [illegible] [illegible] impianto può essere proponibile: [illegible] la scelta, naturalmente, resta sempre al cliente.

La gente spesso ha fretta: ma la fretta è [illegible] cattivo alleato in trattamenti come i vostri?

Tutto dipende naturalmente dell'intelligenza e dalla maturità delle persone: è assurdo pensare che in pochissime sedute il problema sarà risolto. Occorre pazienza, igiene e costanza: e [illegible] regole che cerchiamo di immettere subito nei nostri clienti, e che alla fine, come dimostrano i nostri risultati, pagano davvero. Non esistono purtroppo bacchette magiche in questo settore: [illegible] esistono la fiducia in un'organizzazione [illegible] [illegible] la nostra [illegible] l'effettiva bontà dei risultati.

Cosa succede una volta terminato, e con successo, [illegible] trattamento o un impianto?

Succede quello che non succede in altre aziende del nostro campo: mantenere [illegible] [illegible] il cliente un rapporto particolare, che vada aldilà del raggiungimento del risultato che ci si era prefissi, ma che prosegue e deve proseguire con la possibilità per lui di controllare periodicamente lo stato della propria capigliatura e verificare così costantemente il frutto del lavoro compiuto [illegible]. Penso proprio che questo non sentirsi abbandonati, una volta risolto il problema momentaneo, sia per il cliente un'ulteriore sicurezza e che contribuisca a liberarlo psicologicamente da successive paure.

1) - Capello normale
2) - Capello morto che viene espulso
3) - Ghiandola sebacea ipertrofica
4) - Strozzamento del capello
a, b) - Epidermide (a = strato corneo di superficie che si desquama, b = strato mucoso)
c) - Derma o Corion
d) - Tessuto cellulo-grassoso sottocutaneo
e) - Stelo o fusto
f) - Follico pilifero
g) - Bulbo
h) - Papilla
i) - Muscolo erettore del pelo
k) - Ghiandola sudorifera
l) - Ghiandola sudorifera
m) - Canale delle ghiandole sudorifere
n) - Agglomerati adiposi
o) - Circolazione sanguigna

Arginare il danno con sollecitudine

Non bisogna perdere tempo: questa è la parola d'ordine nel settore tricologico, dove l'insorgere dei primi [illegible] del problema vanno individuati con prontezza, prima che troppi danni siano già compiuti.

Così diviene estremamente importante saper interpretare i sintomi più superficiali di [illegible] situazione di disagio legata alla nostra capigliatura: uno [illegible] generale anormale, vuoi per eccessiva untuosità e presenza di sebo, vuoi per [illegible] tono troppo [illegible] e fragile dei capelli, il campanello d'allarme della forfora, piccolo disturbo estetico che può però nascondere l'inizio di una cattiva condizione, o addirittura naturalmente i segnali più allarmanti, come lo sfoltimento, la stempiatura, l'accenno [illegible] un'antiestetica «chierica», la scoperta comunque di perdere i capelli (che non sfugge davvero all'impietosa prova del pettine o del cuscino mattutino), tutte queste avvertenze abbastanza esplicite devono far scattare nell'individuo la necessità e l'urgenza [illegible] verificare che [illegible] e perché sta succedendo. Niente [illegible] più indicato quindi di una visita [illegible] [illegible] delle tante sedi Cimet, per affidare alle mani sicure e all'occhio esperto, coadiuvato da apparecchiature tecnologicamente all'avanguardia, dei tricologi Cimet il responso sullo stato dei propri capelli, e il consiglio su quale strategia operare per controbattere [illegible] avvisaglie della caduta.

Recentemente la Cimet [illegible] [illegible] l'altro elaborato due nuovi straordinari trattamenti, che si [illegible] dimostrati efficacissimi, [illegible] probabilmente nessun ritrovato fino [illegible] oggi congegnato, per bloccare in tempo l'insorgere di problemi di sfoltimento o diradamento. Si tratta del Cimevit e del Biotin, due alleati indispensabili nella lotta dell'uomo contro il nemico calvizie, che dopo solo poche sedute di applicazio[illegible] mostrano innegabili facoltà [illegible] miglioramento, e che possono poi [illegible] tranquillamente applicati a casa [illegible] cliente stesso. Ma come abbiamo già avuto modo di sottolineare una delle caratteristiche di questa azienda pioniera nel settore tricologico è quella di verificare attentamente prima le possibili cause del problema, e cercare quindi dopo di [illegible] venire ad hoc sullo specifico problema e con il trattamento idoneo. Un segno di serietà e professionalità che la dice lunga sulla qualità di un'organizzazione inecceppibile.

Per ritrovare i capelli perduti

Ma a volte la [illegible]ne è ormai troppo avanzata al momento dell'intervento, e i segni del tempo e di un disagio generale hanno già colpito a fondo sulla densità dei [illegible] capelli. [illegible] potrà certo tentare con ottime probabilità di successo di mantenere le posizioni presenti, bloccando una caduta che ha già compiuto i suoi danni. Ma per molte persone, soprattutto in una società come la nostra dove il «look», l'immagine, sono improvvisamente divenuti valori fondamentali, convivere con una piccola menom[illegible] estetica come quella della calvizie può divenire [illegible] calvario estenuante. [illegible] accettarsi, [illegible] piacersi, arrivare [illegible] rifiutarsi, sono pericolosi e silenziosi meccanismi psicologici, che nascendo allo specchio [illegible] ripercuotono poi su tutta la realtà quotidiana, arrivando ad incidere negativamente sulla vita professionale e privata di quella persona. Cosa fare? Di sicuro non rassegnarsi ad una situazione poco favorevole, perché oggi gli orizzonti [illegible] tricologia sono divenuti [illegible] più ampi e luminosi del passato. Così [illegible] si riesce a bloccare [illegible] caduta dei capelli, [illegible] tecnologia Cimet è anche in grado di far ritrovare all'individuo che li ha perduti l'aspetto giovanile di una volta.

Le tecniche [illegible] impiantologia Cimet sono ora così sofisticate, [illegible] impedire [illegible] chiunque di riconoscere davvero una persona che ha subito un semplice intervento di impiantologia. L'innesto di capelli naturali, appartenenti [illegible] cliente stesso e recuperati in una parte [illegible] [illegible] dove [illegible] [illegible] folti, generalmente la zona occipitale, dà risultati fenomenali, e basterà attendere solo un paio di [illegible], il tempo per far ricrescere i capelli alla stregua degli altri, per ottenere un aspetto estetico dimenticato. E inoltre l'impianto di capelli artificiali, con un brevetto esclusivo fir[illegible] chiaramente Cimet, [illegible] così perfetto [illegible] sicuro, [illegible] scelgono capelli omologhi e assolutamente naturali, che regala altrettanto eccezionali risultati estetici, senza [illegible] rischio di rigetto (grazie anche alla infallibile tecnica del nodo autoserrante, che àncora letteralmente [illegible] nuovo capello al [illegible] capelluto) e con un intervento semplice, senza bisogno di [illegible] [illegible] [illegible]lutamente indolore. I risultati, previo com'è ov[illegible] una normale e [illegible]munque salutare igiene quotidiana, sono davvero definitivi, anche [illegible] la Cimet preferisce controllare annualmente i propri clienti per verificare lo [illegible] generale del [illegible] capelluto.

Particolare del nodo autoserrante

Un semplice impianto può cambiare per sempre la vita di un individuo, [illegible] restituire, insieme ai capelli che si erano perduti, anche l'immagine e, perché no?, l'entusiasmo della gioventù.

Una struttura all'avanguardia in continua espansione

Diciotto sedi dislocate in tutta Italia, più due sedi secondarie collegate: questo è il panorama veramente consistente della presenza Cimet (Centro Italiano Moderna Estetica Tricologica) nel nostro Paese. Un'organizzazione che ha posto nella serietà, nella professionalità, nella ricerca, ma anche nella passione sul proprio lavoro, i cardini di un'attività trentennale al servizio della tricologia, e che si è proposta [illegible] uno dei pochissimi interlocutori validi ed affidabili nella risoluzione del problema della calvizie. D'altronde l'esperienza paga, e [illegible] Cimet [illegible] il merito indiscusso [illegible] essere stata la vera pioniera in questo settore, iniziando ad occuparsi del modo di combattere [illegible] caduta dei capelli in tempi in cui questo argomento appariva del tutto insondabile e inaffrontabile.

Ma la Cimet ha anche [illegible]puto unire questa tradi[illegible] meritevole [illegible] uno spirito innovatore che le permette [illegible] proseguire con la ricerca verso sempre maggiori traguardi. Il successo italiano della Cimet [illegible] poteva però essere racchiuso nelle nostre frontiere, ed appare così nella logica degli obiettivi raggiunti la recente apertura di una sede Cimet in Spagna, nel [illegible] delle Ramblas dell'emergente città catalana Barcellona, e la prossima inaugurazione di una sede tedesca, nell'operosa Francoforte, [illegible] un [illegible] che in tutti i sensi rimarrà legato all'immagine della Germania. Ma [illegible] convinti che la «conquista» europea della Cimet [illegible] si fermerà [illegible] Staremo a vedere.

La CIMET in [illegible]: Si [illegible] presente che [illegible] CIMET [illegible] dalle ore 10 [illegible] ore 13 e dalle 15,30 [illegible] 19,30

[illegible] - Via Roma [illegible] - Tel. 011 530.214-543.867

NOVARA - Via Tornielli 31 - Tel. 0321 [illegible]
MILANO - L.go Augusto 3 (S. Babila) - Tel. 02 7600.2110
MILANO - Galleria C.so Buenos Aires 9 (M.M. Lima) Tel. 02 204.91.61 - [illegible]
VARESE - Via Raimondi 5 - Tel. 0332 232.862
BOLOGNA - Via delle Lame 1 - Tel. 051 120.256
FIRENZE - Via A. Lamarmora 39 - Tel. 055 573.036
GENOVA - Via [illegible] 1 - Tel. 010 541.158
ROMA - Via Bormida 1 (angolo v.le Regina Margherita) - Tel. 06 845.04.74 - 884.06.98
ROMA-EUR - V.le Europa [illegible] - Tel. [illegible] 591.12.98-591.68.62
PESCARA - P.zza Sacro Cuore [illegible] - Tel. 085 299.126
BARI - Via Dante 3 - Tel. 080 521.33.88
NAPOLI - Via R. Bracco 15/a - Tel. 081 552.45.13
CAGLIARI - Via Sonnino 57 - Tel. 070 663.253
PALERMO - Via Roma 457 - Tel. 091 [illegible]
CATANIA - C.so [illegible] 308 - Tel. 095 372[illegible]
MESSINA - Via L. Pellegrino 26 - Tel. 090 [illegible]
Concessionario PESARO:
CENTRO ADRIATICO DI TRICOLOGIA
Via S. Francesco 30 - Tel. 0721 370.836
Sede collegata: LATINA - EUROCAP
Via Eugenio di Savoia 5 - Tel. 0773 40.815
VERONA: Lab. di Tricologia Moderna
Via [illegible] 6 - Tel. [illegible] 800.44.34

Allarme da Mompantero a Borgone: la Finanza sequestra un deposito di carburante

La Dora si gonfia, ma di gasolio

Val Susa, migliaia di litri nel fiume

Giallo in Val Susa per un inquinamento da gasolio nella Dora Riparia: migliaia di litri vuotati da ignoti. L'allarme da Mompantero a Borgone, per oltre 20 chilometri. Un agricoltore ha distrutto [illegible] litri di latte: «Ho le mucche malate». Ora indagano carabinieri e la Provincia. E [illegible] Finanza sequestra un deposito (ritenuto illegale) [illegible] un cantiere dell'Autofrejus. Gli ambientalisti: «E' pirateria [illegible]bientale».

Tutto è cominciato venerdì alle 17,30. «Eravamo in riunione - racconta [illegible] sindaco di Mompantero, Romano Perino - c'era un fortissimo odore di gasolio. "E' scoppiato il serbatoio" abbiamo temuto. Gente allarmata anche nelle vicine case. Invece abbiamo scoperto che la puzza proveniva dal vicino torrente Cenischia».

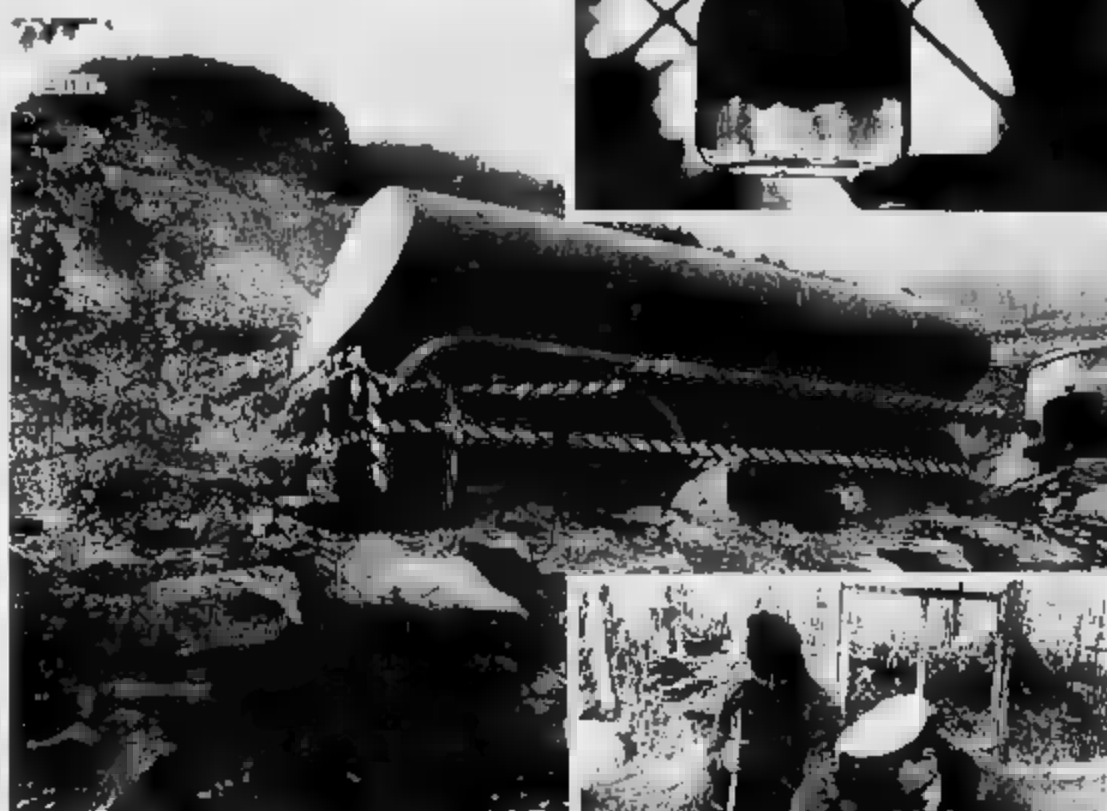
Così, pile alla mano, gli amministratori hanno risalito il corso d'acqua arrivando fino a Venaus, ai cantieri della società Conicos, che lavora all'Autofrejus. «C'era un canale, che odo[illegible] [illegible] gasolio. Poco distante, un'autobotte - spiega [illegible] sindaco -: in cantiere giuravano di [illegible] sapere nulla. Però nel cortile c'era la Finanza».

Perché i finanzieri [illegible] Susa al cantiere Conicos? Era successo che in mattinata [illegible] Bussoleno era stata fermata un'autobotte della [illegible] che trasportava 1600 litri di gasolio, ma priva di documenti d'accompagnamento. Sul posto i finanzieri scoprivano un'altra autobotte [illegible] 20 mila litri (ne conteneva 10 mila), utilizzata [illegible] deposito di carburante. «Il contenitore era privo di autorizzazione e [illegible] in regola con le no[illegible] di sicurezza», spiegano i finanzieri che hanno messo tutto sotto seque[illegible].

Ma nella serata di venerdì l'ondata di carburante [illegible] finita nel torrente Cenischia, poi nella Dora Riparia. Dopo Susa, è proseguita verso l'abitato di Bussoleno, fino a Borgone [illegible] oltre.

A Bussoleno [illegible] gente è uscita [illegible] [illegible]: «Una puzza tremenda: nel fiume scorreva gasolio e [illegible] acqua». Sono stati prelevati campioni del liquido. Scattato l'allarme, sul posto si [illegible] recati anche i carabinieri [illegible] Susa, le guardie venatorie della Provincia e l'Usl. Li hanno chiamati gli ambientalisti.

Ma il più arrabbiato è Angelo Bruno, allevatore, la fattoria accanto [illegible] cantieri. «Puzzava tutto: i fossi erano pieni di carburante. Sabato avevo 200 litri [illegible] latte: li ho buttati perché odoravano di gasolio. Ho chia[illegible] i carabinieri: due [illegible] fa mi sono morte delle vacche. Sono stufo di questi continui inquinamenti».

Chi ha vuotato il gasolio nel canale comunale Venaus-Mompantero, che ha poi inquinato la Dora Riparia per 20 chilometri? «Non lo sappiamo - dicono carabinieri e finanzieri -: [illegible] lo stiamo cercando».

«Il gasolio lo abbiamo preso all'Agip - ha spiegato Luciano Arnaldi della Sonicos -: [illegible] [illegible]vamo per i camion e le ruspe. Inquinamento? Non sappiamo nulla». L'autista Giuseppe Rivetti e Luciano Arnaldi sono stati denunciati dalla Finanza.

Giuliano Dulfini

L'autobotte sequestrata dalla Finanza. Sotto, l'agricoltore **Angelo Bruno** che ha denunciato l'inquinamento da gasolio

L'Ativa festeggia trent'anni di vita

Ivrea-Biella entro il '95

Nel giorno [illegible] festa per i trent'anni di vita della società, il presidente Ativa Marcello Caretta ha ribadito il «no» dell'azienda alle tangenziali gratuite: «E' il nostro unico finanziamento, non possiamo rinunciarvi, pena [illegible] blocco degli investimenti». Ha precisato: «In primo luogo i 700 miliardi per il raccordo Biella-Ivrea, da [illegible]lizzare entro il '95».

Gli ospiti della società che ha realizzato [illegible] gestisce l'autostrada Torino-Ivrea-Quincinetto, la «bretella» Ivrea-Santhià e il sistema tangenziale di Torino (un business da 80 miliardi all'anno) [illegible] sono riuniti, ieri, nel suggestivo castello [illegible] Masino, al quale l'Ativa ha deciso di destinare un centinaio di milioni per restaurare dodici carrozze [illegible]partenute ai conti Valperga di Masino.

Presidente, verrà soppresso [illegible] pedaggio sulle tangenziali? «E' impensabile che chi arriva da Piacenza, o da Susa [illegible] da Milano non paghi il pedaggio». La soluzione, secondo l'Ativa, sta tutta nella cosiddetta «esazione per [illegible] via le barriere, così come è successo sulla «bretella» a Santhià (la stessa cosa verrebbe attuata [illegible] Trofarello).

«Prima bisogna però definire gli accordi con le altre [illegible] di gestione delle tratte autostradali che confluiscono sulla tangenziale, a cominciare dalla Torino-Piacenz[illegible]. I pedaggi [illegible] per finanziare l'Ivrea-Biella. «Alcuni progetti di massima sono [illegible] pronti - ha detto il presidente -. Ci [illegible] buone probbilità di costruirla nel giro [illegible] un quinquennio».

Un'autostrada che oltre Serra sognano da tempo: una [illegible]gazione di industriali biellesi l'ha ribadito ieri [illegible] presidente [illegible] Commissione ambiente della Camera Botta. Il parlamentare ha smorzato gli entusiasmi rispetto alla possibilità [illegible] ottenere contributi statali: «Il piano triennale dell'Anas prevede investimenti per [illegible] mila miliardi: nella Finanziaria '91 ne troviamo soltanto 8 mila, metà dei quali andranno per opere di manutenzione ordinaria». I conti sono presto fatti, ma all'Ativa l'ottimismo non manca. Prima di innestarsi al casello di Albiano, l'Ivrea-Biella dovrà superare [illegible] galleria la collina morenica della Serra.

«Tutelare l'ambiente [illegible] sempre stata una nostra prerogativa, lo faremo anche per la Serra», ha detto ancora il presidente Caretta che pochi giorni fa ha ricevuto il sindaco di Quincinetto, Angelo Canale Clapetto, preoccupato per l'ulteriore aumento dei livelli d'inquinamento acustico [illegible] atmosferico provocato dal passaggio di autotreni e macchine sull'autostrada.

Dall'Inghilterra è giunta una delegazione di esperti per verificare il sistema Ativa di esazione dei pedaggi: «Lo vogliono trasferire anche sulle loro autostrade dove finora si è viaggiato senza ticket». [g. nov.]

PROVINCIA **FLASH**

Gassino, sequestrata [illegible] rapinata in auto

[illegible] avventura per [illegible] Novara, 21 anni, di Gassino ma domiciliata a Torino in piazza Carducci 171. L'altra sera, alle 18,30, era in corso Italia a Gassino, seduta sul sedile posteriore della Uno dell'amico Gianni Deferre, 24 anni, meccanico [illegible] Castiglione, sceso per una commissione. Un giovane [illegible] [illegible] pistola è balzato sull'utilitaria [illegible] si [illegible] diretto verso Chivasso, [illegible] è fermato alla periferia [illegible] Castagneto Po [illegible] si è fatto [illegible] portafogli e [illegible] catenina d'oro.

Cafasse, [illegible] contro i [illegible]

Comincia la campagna di prevenzione dei tumori femminili nel distretto di Cafasse della Usl 37 di Lanzo. Tema: «La paura non salva». Incontri: oggi [illegible] Vallo, martedì 20 a Monasterolo, venerdì 23 a Cafasse. Inizio sempre alle 20,30.

Tangenti, [illegible] industriale [illegible] Giaveno

L'imprenditore Gianfranco Giai Arcota, [illegible] anni, titolare della Subalpina di Giaveno, è stato condannato per corruzione a [illegible] anno e quattro mesi di [illegible] e [illegible] pagamento [illegible] 300 milioni di lire [illegible] multa. Si [illegible] aggiudicato appalti per le forniture all'Usl [illegible] Rivoli, versando bustarelle di circa un milione di lire, al capo economo dell'Usl. L'udienza preliminare si è svolta nel luglio [illegible] [illegible] [illegible] patteggiamento, ma se n'è [illegible] notizia soltanto ora, [illegible] sentenza pubblicata.

Rivarolo, più [illegible] l'acqua potabile

Aumentano del 30 per cento le tariffe dell'acqua potabile a [illegible]varolo. Gli utenti, [illegible] partire da questo mese, pagheranno il 20 per cento già deciso l'altr'anno, [illegible] mai applicato, più un ulteriore [illegible] per cento deciso dalla giunta [illegible] giorni scorsi.

Avigliana, assalto [illegible] gioielleria

Ennesima rapina alla gioielleria in corso Torino 67 ad Avigliana. Ieri alle 17,45, è entrato un giovane bruno [illegible] barba, che ha chiesto alla titolare Maria Cuatto, 47 anni, di vedere alcuni oggetti d'oro per regalo. Poco dopo si è affacciato all'ingresso un carabiniere in servizio [illegible] pattuglia. «Tutto bene?» ha chiesto. «Sì» ha risposto la donna. Ma alcuni minuti più tardi, lo [illegible] ha estratto la pistola, ha spinto la donna nel retro, poi ha saccheggiato il negozio [illegible] è fuggito con monili per oltre [illegible] milioni.

Benzinaio di Nole sulla direttissima

Fiano, si schianta contro un pullman

Incidente mortale ieri sera sulla direttissima Venaria-Lanzo. Carmine Paradiso, benzinaio di 33 anni, residente [illegible] Nole in via [illegible] 28, è morto in uno scontro [illegible] [illegible] s[illegible] Bmw contro un pullman di linea.

L'incidente alle 19: Paradiso, che proveniva da Cafasse, si stava dirigendo, probabilmente ad alta velocità, verso Torino. All'altezza dell'incrocio per Fiano ha perso il controllo dell'auto e [illegible] [illegible] scontrato [illegible] [illegible] pullman della ditta Soffietti, che [illegible] servizio tra Torino e Varisella.

Il conducente dell'automezzo, Giorgio Chiarel, di 35 anni, non ha potuto fare nulla per evitare lo scontro. La macchina di Paradiso [illegible] è infilata sotto la corriera, ha sfondato il [illegible] all'altezza dei portabagagli, rimanendo completamente schiacciata.

L'uomo è rimasto incastrato nelle lamiere, i vigili del fuoco [illegible] sul posto l'hanno estratto a fatica dalla carcassa, respirava [illegible] Carmine Paradiso è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Ciriè, ma ogni soccorso [illegible] stato inutile: è morto subito dopo il ricovero.

Nessun ferito tra i passegg[illegible] del pullman: [illegible] trentina [illegible] persone, nessuna delle quali ha avuto bisogno di far ricorso [illegible] [illegible] mediche. Sulla dinamica dell'incidente, stanno indagan[illegible] i carabinieri della Compagnia di Venaria.

Carmine Paradiso, 33 [illegible]

Per la tragedia di Moncalieri cinque imputati

Stritolati dal treno processo 10 anni dopo

Quando la giustizia viaggia a passi di gambero. Dieci anni fa, l'11 novembre 80, due operai che lavoravano in un cantiere vicino alla ferrovia, a Moncalieri, furono stritolati da un tre[illegible]. Ieri [illegible] cominciato in quarta sezione il processo contro cinque persone accusate [illegible] [illegible]idio colposo. I famigliari delle vittime [illegible] [illegible] costituiti parte civile con gli avvocati Massolli e Merlo.

La sciagura avvenne poco dopo mezzogiorno. Celestino Baù, 27 anni, Moncalieri, via Duca d'Aosta 2/1 [illegible] Alessandro Cavaglià, 30 anni, Trofarello, via [illegible] Pietro 28, stavano rientrando per il pranzo. Era [illegible] loro primo giorno di lavoro. I due camminavano lungo la massicciata quando sopraggiunse un treno partito da Savona e diretto a Torino. Il macchinista Giuseppe Patrito, 43 anni, uno degli imputati, ha raccontato ieri: [illegible] visto i due che costeggiava[illegible] [illegible] i binari, sulla sinistra [illegible] pochi metri di distanza. Ero a duecento metri, ho suonato per avvertirli del pericolo, hanno imboccato la galleria sotto il cavalcavia di via Sestriere. Ho suonato per [illegible] terza volta, all'improvviso ho sentito un urto, ho inserito la rapida. Siamo scesi, per i due non c'era più nulla da fare».

L'aiuto macchinista Pietro Passalacqua, sentito come teste, [illegible] confermato in pieno [illegible] versione del collega. E' stato interrogato Francesco Leone, sorvegliante delle ferrovie, anche lui imputato, sentiti anche gli altri imputati, Lionello Taufer, Ennio Gianni [illegible] Giuseppe Gecchele, [illegible] anni, i primi due responsabili della società «Superstrade» la ditta appaltatrice dei lavori che [illegible] a sua volta subappaltato al Gecchele. Baù [illegible] Cavaglià, le due vittime, lavoravano per [illegible] di quest'ultimo. Il processo continua oggi.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Martedì 13 Novembre 1990
Redazione: via Cavour [illegible], telefono 66.303 / 443.347

SETTE MESI IN IRAQ

Tortona, torna [illegible] l'ostaggio

Giovanni Ravera, 60 anni, il tecnico tortonese della Snam Progetti liberato [illegible] Saddam Hussein, è rientrato in Italia domenica e ha riabbracciato la moglie.

[illegible] Di Enrico Regalzi [illegible] 5

CASALE: LA POLIZIA PROTESTA

I due sindacati, Siulp [illegible] Sap, [illegible] hanno accolto con entusiasmo l'annuncio che, entro la fine dell'anno, l'organico del commissariato di Casale sarà ampliato a 47 posti, rispetto [illegible] 45 attualmente previsti (di cui solo 39 coperti). Anzi, [illegible] il Sap dà vita [illegible] una manifestazione pubblica: sino al 30 novembre in piazza Castello [illegible]sterà una roulotte, con un agente impegnato a illustrare ai cittadini i problemi dei poliziotti casalesi. Secondo i sindacalisti, l'assegnazione [illegible] personale in più [illegible] un fatto positivo, ma [illegible] semplice aumento numerico non risolve i problemi: è richiesto un miglior utilizzo degli agenti, secondo criteri adeguati, altrimenti c'è il rischio di un rendimento parziale. Da alcuni mesi, inoltre, sei agenti destinati al commissariato non sono ancora stati assegnati a servizi o uffici specifici. I sindacati denunciano altri motivi di disagio per i poliziotti: mancano auto, apparecchiature tecniche e l'aggiornamento tecnologico. Grave [illegible] anche la [illegible] di collegamento con il Centro di elaborazione dati di Roma.

[illegible] Silvana Mossano [illegible] PAGINA 4

«SOLI [illegible] PRETI? E' UNA STORIA»

«Qualche volta sono stato da solo, ma non mi [illegible] mai sentito [illegible]ramente solo, nemmeno nei duri inverni di qui, quando [illegible] giornate sembrano non finire mai». Don Giovanni Cavallo, [illegible]1 anni, da cinque parroco [illegible] Demonte, [illegible] Cuneese, rifiuta «la storia antica della solitudine e delle angosce [illegible] prete». Dice che trova conforto nella famiglia sacerdotale, nel suo lavoro, nella solidarietà [illegible] nell'amicizia della gente. Insomma, «ci sono ragioni per essere soli, ma anche per superare [illegible] solitudine e viverla positivamente», c[illegible] sostiene don Luigi Berzano, docente di sociologia all'Università di Torino e guida [illegible] microparrocchia (in tutto 200 anime) [illegible] Valleandona, presso Asti. Fra gli antidoti all'isolamento, B[illegible] indica «un buon rapporto [illegible] la comunità, la [illegible] reciproca, la condivisione». Sembra la ricetta per l'equilibrio psico-fisico del prete. [illegible] qualcosa? «Nulla - risponde don Giovanni Cavallo -. Ho fatto una scelta, accetto e condivido il celibato e la povertà co[illegible] forme di adesione alla Chiesa e al suo insegnamento».

[illegible] A [illegible] 6

BATTERIA IN VERSIONE JAZZ

Concerto di Tullio De Piscopo

Il percussionista suona stasera [illegible] Notturno club di Alessandria: in repertorio tutti i più noti standard del jazz. Non mancheranno brani tratti [illegible] suoi primi lp.

SERVIZIO DI Carlo Rosc[illegible] [illegible] 6

[illegible]

Due sono ex sindaci

Caso Eternit anche i politici nell'inchiesta

Nell'elenco degli imputati nel procedimento per le «morti bianche» per l'amianto spuntano i [illegible] di due [illegible] sindaci di Casale e di tre [illegible] presidenti dell'Usl monferrina.

A PAGINA 5

Ieri sera [illegible] Casale

Finalmente è stato riaperto il ponte sul Po

Dopo tante proteste, rinvii, polemiche, l'Anas ha consegnato al Comune l'opera ristrutturata. Da ieri [illegible] alle 18 il vecchio ponte stradale è così nuovamente agibile.

Un sondaggio d'opinione promosso da «La Stampa» tra le famiglie alessandrine

Indagine sul centro

Domani i risultati dell'inchiesta condotta da una società specializzata di Trieste. Oggi i pareri di tutti i partiti

ALESSANDRIA. Che [illegible] ne pensano gli alessandrini della «questione centro»? Sono favorevoli o contrari [illegible] progetto del Comune che prevede l'estensione dell'isola pedonale? Come vorrebbero che fosse utiliz[illegible] piazza della Libertà? Come vorrebbero veder risolti il problema del traffico [illegible] quello dei parcheggi?

Con la collaborazione di una società specializzata in sondaggi, la Swg di Trieste, «La Stampa» sta intervistando in questo [illegible] centinaia di alessandrini, scelti secondo criteri statistici molto rappresentativi della popolazione cittadina, proprio per dare una risposta il più possibile precisa a queste e ad altre domande riguardanti la spinosa questione dell'«uso» del centro [illegible].

Pubblicheremo sull'edizione di domani i risultati del sondaggio, che ha soprattutto lo scopo [illegible] fornire un importante punto di riferimento nel dibattito che coinvolge da tempo le forze politiche e le organizzazioni imprenditoriali e commerciali alessandrine.

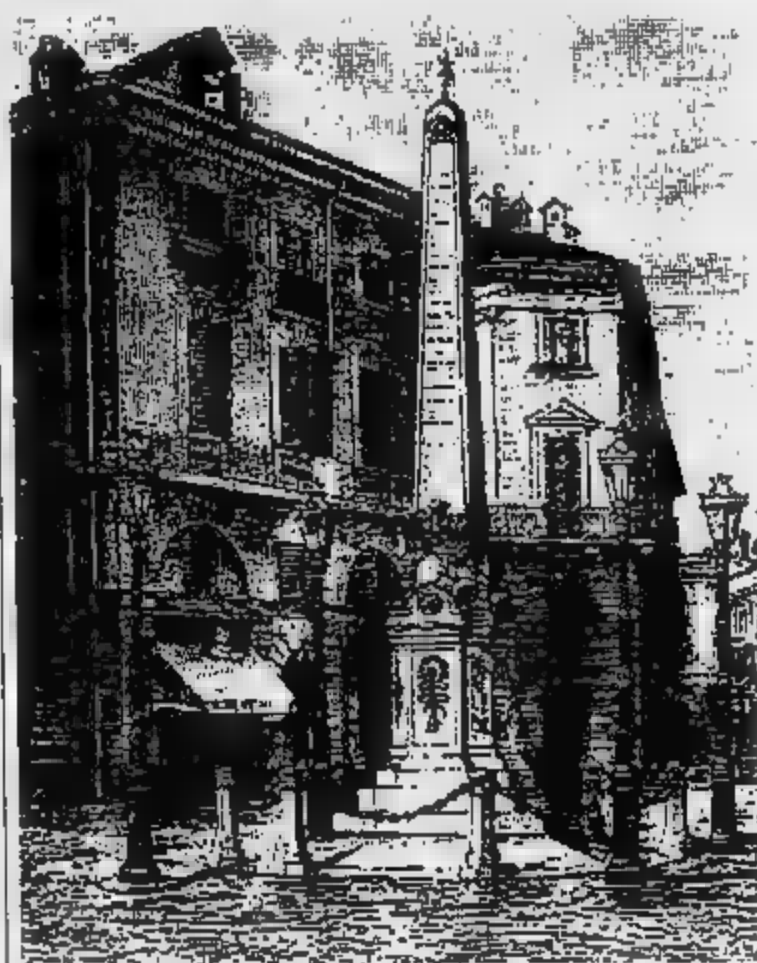
Analoghe inchieste sono state condotte, in questi giorni, dal nostro giornale e dalla Swg, in altre città piemontesi. A Vercelli, ad esempio, dove il sondaggio d'opinione ha consentito di ottenere interessanti risposte su una lunga polemica riguardante l'abbattimento di parte degli alberi dei parchi cittadini.

Il sondaggio, come detto, viene condotto secondo criteri scientifici, suddividendo gli intervistati in base a regole statistiche rigorose per ottenere risposte indicative dell'opinione «generale» della città. Un po' come avviene, [illegible] occasione delle elezioni, con le sempre più precise «proiezioni» elaborate sulla base dei primi dati degli scrutini.

Intanto, sul futuro della viabilità nel centro cittadino, con riferimento all'ampliamento [illegible] dell'isola pedonale, e anche su [illegible] utilizzare piazza della Libertà - parcheggio, momento di incontro, ritorno [illegible] meno delle bancarelle [illegible] mercato ambulante - abbiamo raccolto il parere dei rappresentanti dei dieci partiti presenti in Consiglio comunale: pci, dc, psi, psdi, pri, pli, verdi arcobaleno, gruppo verde, msd-dn [illegible] Lega Nord.

Diverse, com'era ovvio attendersi, le valutazioni. Tutti i gruppi, comunque, si sono detti favorevoli [illegible] un'estensione dell'isola pedonale nel centro, sottolineando però come questa operazione debba in ogni caso essere preceduta dal piano parcheggi, che preveda ampie zone di sosta in aree non troppo distanti dal centro.

Sulla questione del [illegible], giudizi opposti per quanto riguarda il ritorno o [illegible] delle bancarelle in piazza della Libertà, ma tutti d'accordo nel dire che questa piazza dev'essere utilizzata meglio che adesso.

Franco Marchiaro [illegible] PAGINA 3

Piazzetta della Lega in un'incisione tratta dal volume «Piemonte [illegible] Valle d'Aosta nell'iconografia de "La Patria"», Priuli e Verlucca editori

IL CALCIO DI ORMEZZANO

E Totò oggi direbbe Come passa il tempo

Cerchiamo da oggi, [illegible] insiste[illegible] che il dio del giornalismo lo vorrà o ce lo concederà, qualche motivo speciale per parlare del calcio piemontese a scadenza fis[illegible]. Non di tutto, ché sarebbe presunzione somma pretendere di liofilizzare tante squadre in poche righe. Di quello, diciamo, di C1 e di C2, con eventuali scorribande sentimentali nei dintorni e contorni. Di quello di una Pro Vercelli in Promozione. Dei problemi macro e micro, purché agganciabili ad altri problemi, ad altri motivi del calcio tutto. Dei nomi, che talora fanno dire: «Toh, quello lì si chiama proprio come quello là». Con la scoperta, poi, che quello lì è proprio quello là.

Il Rebonato che due domenica fa sconfisse il Casale in C2 è proprio quello che la Fiorentina prelevò dalla serie B, dal Pescara, come cannoniere ottimo massimo, uno Schillaci, un Silenzi, e che adesso è scivolato nel Mantova: dove comunque ha ripreso a segnare, allenato da [illegible] che si chiama Pelagalli e che [illegible] è l'omonimo di quello che giocava nel Milan con Trapattoni, non lo è nel senso che è proprio quel Pelagalli là.

Rimaniamo al Casale: sconfitto in casa è andato a vincere a Chievo presso Verona. Chi allena il Chievo? Bui, cioè Gianni Bui, cioè «è lui, è lui, è Gianni Bui», cioè «se Cristo giocasse a calcio sarebbe Gianni Bui», insomma il centravanti-torre del Torino, cantato da slogan caldissimi e ammiratissimi.

Cuneo-Alessandria di ieri, a Cuneo, 0 a [illegible], ad esempio: palo di Ferretti, del Cuneo. Prima domanda a se stessi: Mirko Ferretti, mediano del Torino, politicizzato di sinistra in sintonia con Rudice, gioca ancora? No [illegible] figlio, quello che ha dato due calci anche [illegible] A, nella squadra granata. Direbbe Totò, come diceva quando apprendeva, nel dopoguerra a Napoli, che non solo Mussolini ma anche Napleone era morto: «Oddio, co[illegible] passa il tempo».

Come passa il tempo. La Pro Vercelli ha giocato ieri, in Promozione, a Caltignaga, paesello presso Novara, da dove Sergio Tacchini l'industriale dell'abbigliamento sportivo parte, finita la giornata di lavoro, per il footing quotidiano: però Caltignaga resta un villaggio indiano per [illegible] società che ha vinto sei scudetti più il mezzo del 1921-22, quando [illegible] Novese conquistò il titolo legalitario e la Pro quello degli scissionisti.

Passiamo, saltiamo, saliamo alla C2, dove staziona, nel girone A, tanto Piemonte. Di Cuneo e Alessandria abbiamo detto, il Derthona ha perso in [illegible] contro il Gubbio, una sconfitta che le cronache dicono logica per gli uomini di Domenghini (massì, è proprio lui, quello che [illegible] Messico ci qualificò per il prosieguo mondiale 1970), e il Novara ha pareggiato a Montevarchi, 1 a 1 ma anche un palo degli azzurri. Il Viareggio ha raggiunto [illegible] Novara [illegible] testa.

L'impatto è forte e interessante con tutto questo calcio piemontese lasciato ieri l'altro agganciato alla serie A, mal che andasse alla serie B, e adesso sguazzante in stagni con ninfee occasionali. Si scoprono cose, uomini, si trovano agganci. Bisogna sempre - istruzioni per l'uso della memoria, anzi delle memorie, a chi ha un'età da certe cose - tenere presente Oscar Wilde e il suo dire a giustificare gaffes, [illegible]ivare stupori: «Lei [illegible] deve scusare se non l'ho riconosciuta: il fatto è che sono molto cambiato».

Gian Paolo Ormezzano

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") [illegible] venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS "TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

TELE SETTE — LA STAMPA 13/11

8ª SETTIMANA 11/11 - 16/11

LA SCUOLA

Una guida al «che cosa farò da grande»

Gli scopi del Centro d'orientamento professionale

COME ogni anno gennaio e febbraio saranno i mesi delle preiscrizioni alle prime classi delle superiori da parte degli studenti della media. E il proliferare di nuovi diplomi e qualifiche professionali rende difficile la scelta.

Decidere se proseguire gli studi, scegliere un istituto piuttosto che un altro, non è facile per ragazzi di tredici anni. Di recente poi si sono moltiplicate le scuole regionali, che rilasciano «diplomi di qualifica professionale»: sono corsi della durata di due o tre anni, alla fine dei quali gli studenti acquisiscono una conoscenza pratica e teorica in vari campi, dall'edilizia all'informatica. Per ogni qualifica è anche previsto un periodo di permanenza in azienda commisurato alla durata del corso.

Il «Centro d'orientamento scolastico professionale» di via Galimberti 2A (tel. 0131 223.366) ha il compito di facilitare le scelte post-scuola dell'obbligo e, attraverso interventi diretti nelle scuole medie, incontri con genitori e studenti e guide che raccolgono tutte le informazioni sui diversi diplomi, offre l'opportunità di avere un panorama completo su quanto offre la scuola per i ragazzi dai quattordici anni in su.

L'attività del Centro inizia già da settembre: «Il primo mese di scuola per noi è la fase di programmazione - dice Sergio Bettini, direttore del Centro - d'accordo con i presidi e gli insegnanti delle scuole medie, stabiliamo una serie di incontri, con gli studenti o con le famiglie, durante i quali diamo tutte le informazioni richieste».

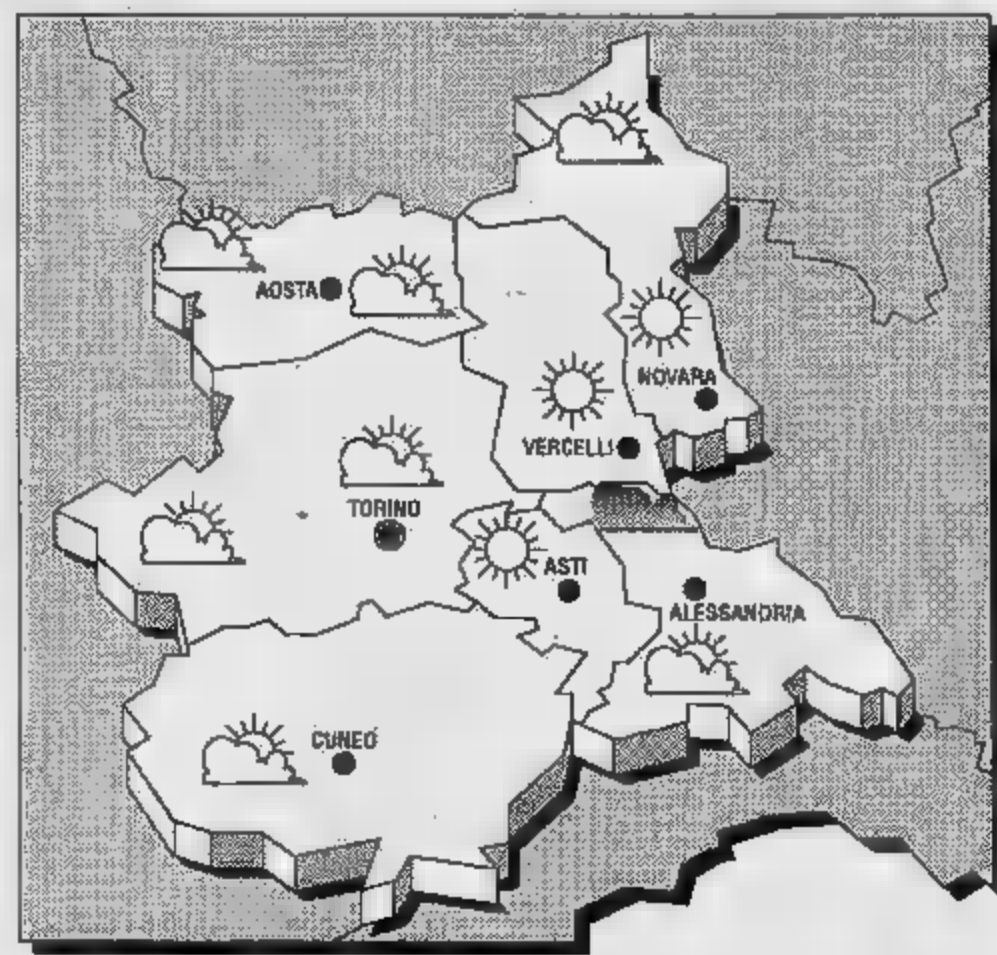
Il servizio che fornisce il Centro è una vera guida, un «filo d'Arianna» nel labirinto delle possibilità di studio, che ha un ragazzo dopo la scuola media.

Ci sono scuole superiori, in particolare gli istituti tecnici industriali, che hanno decine di specializzazioni dopo il primo biennio.

Per le scuole professionali ad esempio sono 52 i diversi tipi di qualifica professionale nella regione; nei nove centri di formazione professionale della provincia di Alessandria si possono conseguire 34 tipi di qualifica che vanno dall'«addetto ai lavori d'ufficio» al «manutentore elettromeccanico», fino al «sarto», l'«orafo» o l'«esperto contabile». Poi con l'informatica si può diventare «Desk top publishing», «Progettista cad», o «Programmatore Edp». Importante è sapere cosa significano queste denominazioni, qual è il tipo di studi e quale sarà il possibile inserimento nel mondo del lavoro.

E' quindi difficile capire quale sarebbe la scuola che offre maggiori possibilità di trovare lavoro subito dopo il diploma o la qualifica o quale sia la più adatta alle preferenze o alle capacità dei ragazzi.

Il Centro d'orientamento fin dal 1984, anno di apertura, cerca di stabilire un contatto tra scuola e lavoro, informa le famiglie e i ragazzi su quali sono le possibilità di studio offerte sia dalla provincia sia dalla regione, in modo da evitare poi l'abbandono scolastico nei primi anni delle superiori: «Quest'anno abbiamo organizzato anche un corso di aggiornamento per insegnanti - prosegue Bettini -. In questo tipo di aggiornamento gli insegnanti acquisiranno strumenti didattici su cui lavorare, che serviranno ai docenti per capire qual è il metodo migliore d'orientamento per i propri alunni. Con la formazione degli insegnanti si potrà cominciare a fare orientamento fin dalla prima media». Anche quest'anno il centro fornisce consulenze dalle 9 alle 13 (escluso il sabato) o il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15 alle 18.

Antonella Mariotti

LE SCUOLE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

C.F.P. REGIONALE I.A.L. — CASALE
C.F.P. REGIONALE — VALENZA
C.I.O.F.S. COMUNE DI TORTONA I.A.L. — TORTONA
C.F.P. REGIONALE, C.I.O.F.S., C.N.O.S., C.N.O.S. - F.A.P., COMUNE DI AL., E.N.A.I.P., I.A.L. — ALESSANDRIA
LIGURE
ACQUI
OVADA
CONSORZIO F.P. E F.P. ALBERGHIERO E.N.A.I.P.
F.I.C.I.A.P. ORATORIO VOTIVO
C.F.P. REGIONALE

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

Mentre la circolazione anticiclonica domina incontrastata sull'Europa Centro-Orientale e bacino del Mediterraneo, corpi nuvolosi affluiscono verso la nostra Penisola. La loro azione si strangia per cui migrano a Nord delle Alpi o scendono sul bacino del Mediterraneo portando nuvolosità sulla nostra Penisola. Le precipitazioni per ora non ne parla, salvo qualche pioggia isolata sul versante tirrenico.

PER Graduale incremento della nuvolosità ad iniziare dal settore alpino occidentale del Piemonte e dalla Liguria. In pianura alternanza di schiarite ed annuvolamenti con foschie stagnanti nei tratti durante il giorno. Temperature stazionarie. Venti deboli variabili o del tutto assenti.

TEMPERATURE. Stazionarie con moderato aumento delle minime.

LE DI IERI
Massima: 10; minima: 6; media:

UN ANNO FA
Massima 12; minima 0; media 5

E PIEMONTE

Torino 8	Novara 7,5
Cuneo 5,3	Aosta 12
Asti 8	Vercelli 11

Il **Sole** sorge alle 7,24 e tramonta alle 17,03. La **Luna** si leva alle 3,26 e cala alle 14,52.

LETTERE AL GIORNALE

La Cittadella resti all'esercito

Ho anch'io visitato il 4 novembre la bella e antica Cittadella di Alessandria. Condivido l'opinione di chi ha proposto, e tra questi mi pare ci sia il sindaco, di aprire al pubblico la fortezza in ben determinate occasioni, ma di lasciarne la gestione all'esercito.

Un passaggio di proprietà del forte alla città, infatti, peserebbe notevolmente sulle casse municipali (sempre che poi il Comune decidesse di stanziare fondi per la manutenzione: i precedenti sono piuttosto preoccupanti). L'esercito, invece, che pure spende soldi di tutti i cittadini, può contare sull'opera quasi gratuita dei giovani in servizio di leva: la manutenzione in questo caso, a mio parere, è meno onerosa.

Lo stesso esercito, poi, e lo si è visto il 4 novembre, ha dimostrato di saper ben amministrare e conservare la Cittadella.

Giuseppe Bruno, Alessandria

, dei taxi solo il fantasma

L'altra notte, per un'emergenza, mi sono trovato nella necessità di dover ricorrere ad un taxi. Ho formato il 544.44, il numero del posteggio dinanzi alla stazione ferroviaria, ma il telefono ha squillato a lungo, ma a vuoto.

Sono stato così costretto a disturbare un vicino di casa che, gentilmente, mi ha offerto un passaggio consentendomi di far fronte alla situazione.

Ho poi saputo che, generalmente, dopo una certa ora (verso le 21) è praticamente impossibile trovare un taxi a Casale. E pensare che a quell'ora in stazione arrivano ancora treni e il servizio bus è sospeso. Chi deve spostarsi con pesanti valigie dalla stazione a casa, oppure chi deve raggiungere l'ospedale perché chiamato al capezzale di una persona cara deve quindi fare da sé, con tutti i disagi che ciò comporta, specie nel caso di persone

Vorrei sapere se il non aver trovato un taxi disponibile è stato un caso, oppure se la situazione è sempre così. In questo caso, perché un servizio pubblico, quale è quello dei taxisti, non viene garantito almeno fino ad una certa ora, ad esempio mezzanotte?

Lettera firmata, Casale

Un francobollo per

Ovada si prepara a festeggiare il proprio millenario di vita (le manifestazioni sono previste nel 1991).

Perché non si solennizza questa circostanza cercando di ottenere l'emissione di un francobollo commemorativo? Potrebbe essere un'occasione per far conoscere la nostra città in tutta Italia.

G. Repetto, Ovada

Novi, al controlli pesci

Giovedì, al mercato, ho visto alcune persone controllare con attenzione il pesce fresco esposto sui banchetti. Non so se fossero uomini dei Nas, oppure dell'ufficio igiene dell'Usl. Inizialmente non ho dato peso alla cosa, ma in seguito ho sentito due uomini sostenere che il mercato rischia la chiusura per carenza delle necessarie condizioni igienico-sanitarie.

A quelle parole, mi sono preoccupata. E se il pesce che acquisto ogni settimana al mercato non fosse fresco? Mi ha stupita il fatto che nessun organo di informazione (giornali e televisioni locali) abbia trattato l'argomento, ma, forse, chi ha compiuto il sopralluogo al mercato non ha divulgato notizie sui risultati del controllo.

Ritengo, tuttavia, che i novesi debbano essere informati su vicende così importanti e delicate, che riguardano direttamente la salute dei cittadini.

Lettera firmata, Novi Ligure

STATO CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Marina Borgia.

MORTI. Salvatore Cavallo, 83 anni; Bartolomeo Bianchi, di 91; Edvige Alessio, di 93; Bartolomeo Picchio, di 105; Giovanni Roggero, di 87; Vittorio Rossin, di 63.

SI Roberto Borelli, 27 anni, operaio, con Silvana Ferrara, di 21, insegnante.

ACQUI TERME

NATI. Giuseppina Valentini.

Teresa Gatti, 85 anni; Giovanni Gaviglio, di

NATI. Maria Messina, Vincenzo Bovè.

MORTI. Teresa Ghisolfi, 80 anni; Cesarina Pepoli, di

TORTONA

MORTI. Baingio Carvone, 74 anni.

IN BREVE

ALESSANDRIA

Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria comunica agli iscritti che venerdì, alle 9, avverrà la chiamata pubblica per le seguenti offerte di lavoro: un muratore, patente B; un autista, patente C. Per la prenotazione gli interessati aventi diritto e qualifica professionale richiesta (anche extra comunitari iscritti nelle liste della Circoscrizione) devono presentarsi alla Sezione di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12,30 di giovedì, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa, stato di famiglia e documento di riconoscimento. La Sezione comunica anche che sono disponibili offerte di lavoro nominative, in provincia, per un ragioniere con precedenti lavorativi (sostituzione maternità); un ragioniere militesente; un elettrauto, quinto livello. Fuori provincia: dodici muratori; otto carpentieri; sei operai tubisti, tracciatori e arganisti. I lavoratori interessati iscritti nelle sette Sezioni circoscrizionali della provincia possono presentarsi in via Cavour 17, dando la propria disponibilità.

S.

sede per l'Anci

E' stata inaugurata domenica a San Salvatore la nuova sede dell'Anci (Associazione nazionale combattenti interalleati), intitolata alla memoria della medaglia d'oro al valor militare capitano pilota Ettore Amisano. Madrina della cerimonia, è stata la procugina dell'ufficiale, Laura Amisano in Malgara.

LA FOTO DEI RICORDI

Acqui Terme, la piazza degli «sport invernali»

In questa immagine d'inizio secolo piazza San Guido è quasi irriconoscibile, se non fosse per l'ampia pendenza che fu, almeno fino a cinquant'anni fa, la «pista» preferita dei ragazzi di Acqui: da qui, quando c'era la neve, partivano lunghe «scivolate» in slitta - per chi ne possedeva una - o con mezzi di fortuna

(ARCHIVIO C. RICCI)

I gruppi di Palazzo Rosso a confronto sui problemi dell'isola pedonale e viabilità

Così i partiti vedono il centro città

Prima di ampliare la zona di divieto al traffico, tutti concordano sulla necessità di allestire nuovi parcheggi
Un progetto di rivalutazione per piazza della Libertà. Diventerà un punto d'incontro e forse di spettacolo?

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sul futuro della viabilità nel centro urbano, con riferimento all'ampliamento o meno dell'isola pedonale, oppure più in particolare su come utilizzare piazza della Libertà - parcheggio, momento di incontro, ritorno o meno delle bancarelle del [illegible] ambulante - abbiamo raccolto il parere [illegible] rappresentanti dei dieci gruppi presenti in Consiglio comunale: pci, dc, psi, psdi, pri, pli, verdi arcobaleno, gruppo verde, msi-dn e Lega Nord.

Su [illegible] punto tutti si sono detti d'accordo: l'isola pedonale non può [illegible] allargata se prima non [illegible] creati parcheggi. L'isola pedonale, inoltre, deve venire decisa in un disegno organico e omogeneo.

Secondo Rita Rossa, capogruppo socialista, «occorre rivalutare il centro urbano, creando zone di passeggio per rendere più vivibile la città». «Un'isola che deve essere allargata con gradualità», aggiunge il verde arcobaleno [illegible] Notti. Mentre il repubblicano Carlo Taverna chiede «di fare scelte serie e non in modo estemporaneo».

Tutti, comunque, si dicono [illegible]vorevoli a [illegible] più vasta pedonalizzazione del centro cittadino, ma questa operazione dovrà [illegible]sere preceduta dal piano parcheggi, in aree non troppo distanti dal centro; soltanto [illegible] «verde» Marcello Libener devono essere realizzati in periferia.

Tutti gli intervistati concordano anche sul futuro di piazza della Libertà: non deve essere ridotta, com'è attualmente, a un parcheggio, ma diventare un punto di incontro, di passeggio, magari di spettacolo. «Penso al concerto domenicale della banda musicale cittadina», dice Aldo Rovito dell'msi-dn, mentre Rita Rossa accenna a un possibile ri[illegible] della statua di Rattazzi. Il parcheggio, al massimo, si potrà fare, [illegible] sostiene il socialdemocratico Carlo Pelucco, sotterraneo. Un'idea condivisa anche da altri gruppi e dallo stesso sindaco Giuseppe Mirabelli, il quale ha però già precisato che la giunta è contraria a tale ipotesi.

Per il ritorno delle bancarelle in piazza della Libertà sono decisamente favorevoli Carlo Pelucco, Aldo Rovito, il dc Roberto Livraghi ed Enzio Notti. Altri sono incerti o contrari: «Ho votato contro, al momento [illegible] trasferimento in piazza Garibaldi - dice Carlo Taverna -, ma non ritengo opportuno un [illegible] spostamento». Per Oreste Rossi della Lega Nord deve essere ascoltata la gente: «Si faccia un sondaggio, poi si ascolti democraticamente l'opinione [illegible] maggioranza».

Tutti, infine, sui problemi della viabilità, invocano chiarezza nell'adottare decisioni.

Franco Marchiaro

PARTITO COMUNISTA

Renato Kovacich, pci: Si è aperto il dibattito [illegible] ritorno o meno delle bancarelle in piazza della Libertà. Personalmente (il gruppo consiliare [illegible] ha avuto occasione di pronunciarsi, almeno per il momento) sono contrario. Ritengo che il mercato ambulante in piazza Garibaldi sia più razionale, quindi il trasferimento va considerato positivamente.

Non ha senso, invece, adibire piazza della Libertà solo ed unicamente a parcheggio. Questa piazza, che è al centro della città, deve tornare ai cittadini [illegible] spazio aperto: occorre recuperare questa grande area per incontri, momenti di aggregazione [illegible] anche di spettacolo.

Nel momento in cui sostengo che piazza della Libertà deve [illegible]re ridata ai cittadini, esprim[illegible] anche la mia idea favorevole alla chiusura al traffico veicolare di altre vie del centro, ed [illegible] di queste potrebbe, o dovrebbe, essere via Dante.

E' chiaro che questo vuole significare la mia adesione [illegible] progetto di un'isola pedonale allargata, sempre tenuto presente che per realizzarla occorre anche dotare la città di spazi per la sosta delle auto.

Un'idea che ritengo vada presa in considerazione è la conferma [illegible] ampliamento del grande parcheggio in piazza Divina Provvidenza, da dove dovrebbero partire mini-bus diretti [illegible] [illegible]; [illegible] biglietto paga[illegible] per parcheggiare l'auto dovrebbe permettere la [illegible] gratuita in bus. Il fatto che l'esperimento fatto in passato non sia stato positivo non toglie validità all'idea. Allora forse non [illegible] stata compresa l'importanza.

GRUPPO [illegible]

Marcello Libener, gruppo verde: A nostro parere il primo principio che deve essere tenuto [illegible] considerazione nell'adottare il piano della viabilità deve [illegible] quello di ridurre il traffico automobilistico in città. Si devono mettere in atto tutti quegli accorgimenti che dovranno rendere m[illegible] competitivo l'uso dell'auto. Adeguando, in modo idoneo, il servizio pubblico affidato all'Atm.

Per quanto riguarda piazza della Libertà abbiamo idee molto chiare: in questo ampio spazio nel centro della città non ci deve essere un parcheggio in superficie, com'è oggi, [illegible] neppure sotterraneo. Perché un parcheggio, sopra [illegible] sotto che sia, richiama traffico, [illegible] quindi inquinamento atmosferico.

Per quanto riguarda il mercato ambulante diciamo che averlo tolto [illegible] piazza della [illegible]bertà ha avuto la sola conseguenza di [illegible] rendere né bella né funzionale la piazza stessa, unicamente ridotta a parcheggio. Le bancarelle possono tornare quindi in piazza della Libertà, specialmente se non [illegible] sono altri progetti per rivalutarla diversamente. Per utilizzarla soltanto [illegible] parcheggio è decisamente meglio far ritornare le bancarelle.

Siamo, infine, favorevoli ad un'isola pedonale allargata, provvedendo ad un razionale piano di parcheggi. Ma, sia chiaro, i parcheggi non devono essere in centro ma ubicati sulla fascia esterna della città. Abbiamo poi tante altre osservazioni [illegible] fare al tipo di politica urbanistica della amministrazione alessandrina, non mancheranno gli interventi.

[illegible]

Enzio Notti, verdi arcobaleno: [illegible] [illegible] stato contrario [illegible] spostare il mercato ambulante, andava razionalizzato, certo, ma doveva restare in piazza della Libertà. Dove, [illegible] mio parere, dovrebbe tornare. Per un discorso [illegible] vivibilità urbana, perché era una macchia di colore, un momento di aggregazione. Il trasferimento ha ucciso [illegible] piazza, l'ha trasformata in un centro morto.

Sono stato, ai tempi in cui ero [illegible] col sindaco Borgoglio, il padre dell'idea [illegible] isola pedonale. Sono andati perduti una quindicina di anni prima di riprendere il discorso, quando nel '75 i commercianti [illegible] già stati convinti, tenuto [illegible] anche del grave inquinamento atmosferico.

Ora l'isola pedonale deve essere ampliata, ma l'ampliamento deve avvenire razionalmente e dotando la zona [illegible] tutte le attrezzature necessarie, perché sia una realizzazione positiva e non negativa. Negativa per nessuna categoria (e [illegible] considero gli automobilisti una categoria).

[illegible] deve pertanto arrivare, con gradualità, ad una più ampia isola pedonale, ma questo non significa che tutta l'area interessata debba essere pedonalizzata ventiquattro ore su ventiquattro. Ci possono [illegible] spazi sempre chiusi, altri [illegible] delimitazioni secondo determinati orari. Poi [illegible] le zone blu.

Una cosa, tuttavia, va decisa prioritariamente: la realizzazione di parcheggi a corona dell'isola pedonale. Penso [illegible] un parcheggio sotterraneo in piaz[illegible] Matteotti, considerato che la tecnica oggi permette [illegible] costruirlo [illegible] rovinare le piante ed il giardino esistente. Soluzione alternativa, se proprio non [illegible] vuole scegliere piazza Matteotti, è costruire un silos fuoriterra sull'area antistante la caserma della polizia stradale [illegible] corso Lamarmora (poco distante da piazza Matteotti), dov'è ora l'autofficina dei carabinieri, [illegible] quali è possibile chiedere un trasferimento.

Poi va rivisto il servizio del trasporto urbano curato dall'Atm, si deve arrivare a bus-navette, meglio se a metano oppure ad elettricità, per ridurre al minimo l'inquinamento atmosferico. Bus-navette che devono continuare a girare, ad orario completo, per essere veramente alternativi all'auto.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Roberto Livraghi, dc. C'è [illegible] costante nel dibattito aperto sul centro storico ed è l'assenza di una proposta dell'amministrazione. La gente discute su notizie di stampa, il confronto è anche vivace, ma l'impressione è quella di [illegible]ere al gi[illegible] delle tre carte: [illegible] fare solo un esempio, un giorno piazza della Libertà è sede di parcheggio sotterraneo, un giorno parco archeologico, un altro giorno [illegible] mettono uno stagno. Poi, d'improvviso in [illegible] a tante discussioni, via Cavour si trasfor[illegible] in lungomare, sulla circonvallazione spuntano semafori come funghi, la viabilità della Pista diventa [illegible] rebus che peraltro, attraverso il richiamo [illegible] Monza e Le Mans, rende finalmente ragione del nome [illegible] quartiere. Così non può continuare, la giunta deve mettere a punto [illegible] progetto compiuto e avviare il confronto con la città. Meritorio il "sasso" gettato in piccionaia da "La Stampa", ragionevole [illegible] equilibrata la proposta del presidente Fissore della Confcommercio.

Credo che l'isola pedonale sia una prospettiva inevitabile, ma da raggiungersi con gradualità, sperimentazione [illegible] soprattutto che sia preceduta da [illegible] parcheggi. L'area alle spalle del Liceo scientifico e quella di piazza Gobetti mi sembrano [illegible] più idonee per realizzare silos sia fuori sia sotto terra. Ma [illegible] zona cruciale resta piazza Matteotti: se non [illegible] realizza un'opera sotterranea, nel rispetto del sovrastante giardino, o se non si ricupera un'area limitrofa [illegible] destinare a silos, la chiusura di via Dante non solo soffocherà il commercio ma la vitalità di un'intera area. E poi l'isola, per sua natura, richiede un piano, coordinato con misure [illegible] riordino del trasporto pubblico.

Il mercato ambulante deve tornare in piazza Libertà? A titolo personale e provocatorio rispondo che se ciò dovesse [illegible]cadere sarebbe solo per liberare piazza Garibaldi al fine di ricavarne un parcheggio sotterraneo, unica possibile alternativa a quello di piazza Matteotti.

Infine ritengo che la viabilità non sia il principale problema del centro urbano. C'è almeno un altro obiettivo altrettanto prioritario. Un recupero che passa attraverso tre cardini: la politica demaniale (acquisizione [illegible] riuso di beni quali il Distretto e l'Ospedale militare), la tutela dei beni culturali (S. Ma[illegible] di Castello, Palazzo Ghilini, [illegible] dimore settecentesche, le chiese di S. Alessandro, S. Lorenzo, S. Giovannino, l'area di Rovereto, per fare alcuni nomi), la possibilità di intervenire sul risanamento dell'edilizia residenziale con strumenti idonei, efficaci e rispettosi.

Ecco come appariva il Palazzo Municipale di Alessandria alla fine del secolo scorso. In piazza della Libertà: soltanto pochi passanti e un carrettino trainato a mano

[illegible] SOCIALISTA

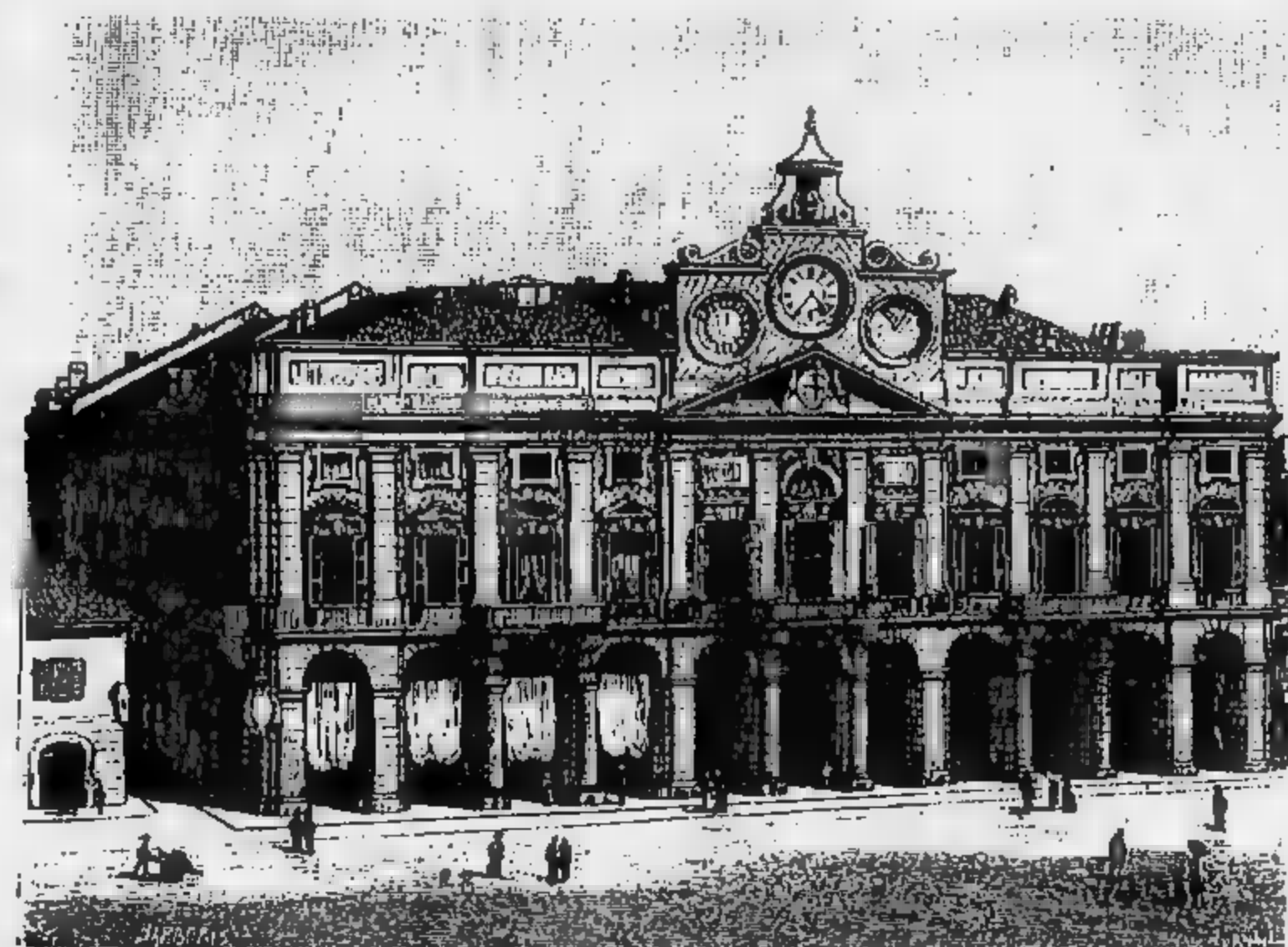
[illegible] Rossa, psi. Viabilità, centro storico, piazza della Libertà, isola pedonale. Sono tutti problemi collegati gli uni agli altri. Nel documento programmatico la giunta comunale recepisce spunti e proposte tendenti alla vivibilità della città, anche ricuperando monumenti artistici. Occorre, questo è un dato di fatto, rivalutare il centro storico. Si deve creare una zona di passeggio, di scambi, di incontri, dare insomma una qualità diversa della vita, al di [illegible] del grosso problema dell'inquinamento che è diretta conseguenza dell'attuale caotico traffico veicolare.

C'è un progetto di cambiare volto alla città, al passo con i tempi che valorizzano gli aspetti individuali. [illegible] questa strada bisogna proseguire.

Il centro storico va via via pedonalizzato. Quindi va affrontato, e veramente risolto, il problema annoso dei parcheggi. Non però pensando, in modo selvaggio, ad aree che creano disagi, ma con [illegible] progetto che tenga conto della valorizzazio[illegible] dei beni artistici e delle esigenze individuali.

La pedonalizzazione, tra l'altro, può favorire handicappati ed anziani penalizzati da una città [illegible] il traffico caotico. E, ovviamente, [illegible] adeguare il servizio fornito dall'Azienda municipalizzata dei trasporti. Gli attuali autobus hanno fatto il loro tempo.

Si discute sul ritorno o [illegible] delle bancarelle del mercato ambulante in piazza della Libertà. Il mercato dov'era sarà stato anche un dato storico, ma l'esperimento in piazza Garibaldi mi sembra sia positivo: l'area disponibile è più grande, con maggiore spazio; c'è anche più razionalizzazione. Occorre valorizzare il mercato delle bancarelle, senza però andare contro quello che è stato il progetto di rilocalizzazione.

Certo, piazza della Libertà deve essere diversamente e meglio utilizzata, su questo punto concordano quasi tutti gli alessandrini. E - ma non voglio anticipare iniziative che altri sono sul punto di prendere - si sta facendo strada anche l'ipotesi di far tornare sulla piazza, che è il [illegible] della [illegible] città, il monumento ad Urbano Rattazzi. Restiamo in attesa di queste proposte.

[illegible]

Carlo Pelucco, psdi: Sono per piazza della Libertà trasformata [illegible] in salotto della città, quindi soprattutto viva (e le bancarelle, certo, rappresentavano vita) per non fare morire il centro commerciale e amministrativo di Alessandria. E' vergognoso che la nostra piazza più importante sia lasciata nella situazione attuale.

Ribadisco, quindi, la piazza in superficie deve essere libera[illegible] dalle auto, per le quali, invece, [illegible] costruito un parcheggio sotterraneo, che metta tutte le vie attorno nelle stesse condizioni, trasformandole in [illegible] pedonale con due direttrici ver[illegible] il centro, [illegible] di entrata e l'altra di uscita. Questo per non farlo morire.

Il parcheggio sotterraneo in piazza della Libertà, sempre che sia possibile costruirlo, avrebbe accessi [illegible] altre vie, quindi rappresenterebbe un alleggerimento dell'attuale e caotico traffico.

[illegible] pedonale, ho detto, e ribadisco di essere favorevole a tale ipotesi, [illegible] aggiungo che deve [illegible] un'isola omogenea ed organica, studiata e programmata, non lasciandola soltanto alla improvvisazione, come è purtroppo accaduto in passato.

[illegible] anche alla chiusura di via Dante, alla pedonalizzazione di questa arteria. Ma ad una condizione ben precisa: la creazione [illegible] uno [illegible] più parcheggi [illegible] distanza ragionevole. I parcheggi, [illegible] ricordato, sono l'elemento primo cui provvedere se [illegible] vuole un'isola pedonale.

MSI-DN

Aldo Rovito, msi-dn: Il mercato ambulante deve tornare in p[illegible] della Libertà. E' il [illegible] luogo naturale, a tutela anche [illegible] "tradizioni storiche". Favorevole, quindi, a tutte quelle iniziative per riportare all'anti[illegible] sede le bancarelle.

In quanto [illegible] un progetto [illegible] isola pedonale mi trova favorevole, ma se non avrà l'adeguato supporto di parcheggi non avrà alcun significato. Non solo l'isola pedonale [illegible] parcheggi non risolverebbe i problemi attuali, ma finirebbe [illegible] crearne [illegible] [illegible]vi, forme maggiori.

Sì, allora, all'isola pedonale allargata soltanto se andrà avanti il piano parcheggi. E se questi spazi verranno creati il mio assenso va anche alla pedonalizzazione di via Dante.

Tornando a piazza della Libertà, con o senza bancarelle, devo dire che tra il male attuale - un grigio parcheggio in superficie - [illegible] il male che potrebbe rappresentare, se così si può definire, un silo sotterraneo, sono per la seconda soluzione. Sempre che un parcheggio sotterraneo lo si possa costruire, tenuto conto dei resti dell'antico Duomo che sono ancora sot[illegible] una parte dell'area.

Liberata piazza della Libertà dalle auto, dovrà essere poi utilizzata in modo diverso, trasformandola - o ristrasformandola? - veramente in un punto [illegible] incontro, di aggregazione. Eventualmente anche per fare spettacolo. Penso, ad esempio, al concerto domenicale della banda musicale cittadina. Un'idea da considerare.

PRI

Carlo Taverna, pri: Non mi dimentico che come neo assessore al personale, il primo problema che ho trovato sul tavolo è stato quello della possibilità di costituire un nucleo p[illegible] lo studio del problema viabilità. Per questo, in accordo [illegible] la giunta, ho «comandato» un funzionario di valore, l'architetto Ilde Ghio. Ritengo che [illegible] si possa più, [illegible] vari temi della viabilità, andare avanti in modo estemporaneo, aprendo [illegible] chiudendo mercati, scegliendo od abbandonando spazi per parcheggi. I problemi devono essere studiati e valutati da un équipe di esperti (ricorrendo se necessario anche a consulenze esterne) e poi dalle forze politiche, chiamate a fare scelte [illegible] valori [illegible].

Come cittadino, ricordando che quale consigliere comunale del pri ho votato a suo tempo contro il trasferimento del mercato, ritengo un grosso errore pensare ad un nuovo spostamento delle bancarelle, proprio per questione di logica.

Vorrei aggiungere che la nostra è l'unica città con tre mercati alla settimana, se ce ne fos[illegible] uno solo sarebbe meno grave. E siamo anche una delle poche città che tiene chiusi i negozi nella stessa mattinata del mercato maggiore, quello del lunedì.

Concludendo: piazza della Libertà senza le auto, perché non ha senso averla trasformata in parcheggio, ma anche senza bancarelle. E sull'utilizzo della piazza centrale come punto di incontro sono favorevole.

PLI

Roberto Borsalino, pli: L'isola pedonale, qualunque siano le [illegible] dimensioni, è perfettamente inutile se si continua poi a rilasciare senza limitazione permessi che consentono di circolare dove dovrebbe [illegible] proibito. Occorre, quindi, arrivare alla chiusura totale del traffico.

L'isola pedonale, però, richiede [illegible] creazione di parcheggi, che devono essere in zone non centrali ma neppure troppo decentrate. Ci [illegible] aree libere, oppure occupate da edifi[illegible] fatiscenti, di nessun valore, che possono benissimo essere abbattuti, per fare spazio a silos [illegible] più piani, in modo da rispondere alle richieste degli automobilisti, [illegible] particolare per dare modo a chi arriva in città da fuori Alessandria di avere [illegible] posto sicuro dove poter lasciare l'automobile.

Isola pedonale, con il giusto supporto di parcheggi: la soluzione ideale per rendere più vivibile il centro città.

In quanto a piazza della Libertà non mi sento [illegible] chiedere il ritorno delle bancarelle, non [illegible] la scelta di piazza Garibaldi [illegible] stata valida per gli interessati, comunque [illegible] tornerei indietro. Si tratta, tra l'altro, di tenere in considerazione le difficoltà che operazioni di questo genere comportano per tutti, i diretti interessati per primi.

Preferisco piazza della Libertà, cuore della città, libera: né parcheggio né mercato. C[illegible] l'impegno di tutti per far sì che diventi veramente un momento importante nella vita degli alessandrini.

[illegible]

Oreste Rossi, Lega Nord: Ottima idea, certo, quella di creare un'isola pedonale ad Alessandria, serve alla gente, [illegible] serve anche, penso, ai commercianti. Ma deve essere un'isola pedonale che nasce con un'unica decisione, non ha pezzi, perché in quest'ultimo [illegible] finisce soltanto con il portare vantaggi, o svantaggi, all'una od all'altra via.

Per arrivare alla pedonalizzazione [illegible] una vasta zona della città occorre, inoltre, pensare anche a dove potrà lasciare l'auto chi arriva da fuori Alessandria. Non è giusto e corretto, quindi, decidere di fare l'isola pedonale promettendo che poi, dopo, verranno creati i parcheggi. Le aree per i parcheggi devono essere individuate prima, per passare subito alla realizzazione.

Badando bene [illegible] [illegible] verranno gestiti, [illegible] l'unica città che ha la vergogna di parcheggi (quelli delle piazze della Libertà e Garibaldi e quello a fianco dell'Esselunga) gestiti dall'Atm e che costringono l'automobilista a decidere prima quanto tempo dovrà fermarsi. E sono vergognose le migliaia di multe che poi vengono fatte pagare [illegible] chi ha sbagliato nel calcolare il tempo di [illegible]ta. E' giusto far pagare, ma il pedaggio deve essere versato dopo. Multare come avviene oggi è, lo ripeto, vergognoso.

Per il ritorno delle bancarelle in piazza della Libertà penso debba essere la gente a deciderlo: si faccia un sondaggio e poi si rispetti la maggioranza.

Nell'inchiesta spuntano i nomi di 2 ex sindaci e 3 presidenti dell'Usl

Eternit, dubbi sui politici

Nell'elenco degli inquisiti ci sono anche Ponti, Oddone, Campese, Mina e Sassone e funzionari. Ma gli interessati dicono di non essere mai stati indiziati di reato

[illegible] MONFERRATO
DAL [illegible]

Le sorprese nel p[illegible] per le cosiddette «morti bianche» all'Eternit non [illegible] finite. Mentre la complessa istruttoria pare orientata [illegible] la conclusione, spuntano dall'elenco degli imputati anche nomi di ex amministratori ed ex funzionari pubblici, che però non sapevano di [illegible] incriminati. Sono Roberto Campe[illegible] Michele Sassone [illegible] Carlo Mina, presidenti dell'Usl fino ai primi mesi dell'84, Franco Ponti e Mario Oddone, sindaci in quegli anni, inoltre Aldo Bagna, ex ufficiale sanitario, e Marco Bianchi, vigile sanitario.

Tutti hanno saputo di [illegible] coinvolti nel caso Eternit nei giorni scorsi, quando [illegible] tificato il provvedimento di liquidazione dei compensi ai periti che hanno eseguito gli accertamenti [illegible] su centinaia di morti e [illegible] malati per l'amianto. La notifica [illegible] eseguita [illegible] solo nei confronti dei 28 ex dirigenti dell'Eternit che avevano a suo tempo ricevuto comunicazione giudiziaria in ordine al reato di omicidio colposo, [illegible] anche degli [illegible] amministratori.

Il documento recapitato (alcuni non l'hanno ancora ricevuto) ha destato tra gli interessati molto stupore. Adesso c'è chi parla di un [illegible] procedurale. «Infatti - spiegano gli avvocati Vittorio Boverio e Paolo Casalone - non ci risulta che il pubblico ministero abbia [illegible] iniziato un'azione penale contro costoro». C'è stata in passato [illegible] memoria della Usl in cui si chiedeva al giudice istruttore [illegible] non fosse il caso di indagare sui pubblici amministratori di quegli [illegible]i, in ordine a [illegible] tuali omissioni di controllo circa [illegible] salubrità all'Eternit».

In marzo i sette ex amministratori e [illegible] funzionari avevano ricevuto dal giudice istruttore un invito a comparire per fornire chiarimenti in merito all'ipotesi di reato dell'articolo [illegible] del codice penale (abuso di ufficio) [illegible] altro». Spiegano gli avvocati Boverio, Casalone [illegible] Carpenedo, legali rispettivamente di Mina, Sassone, Bagna e Oddone: «Mandammo una lettera al magistra[illegible] per chiedere chiarezza sul termine "e altro"».

Dopo quella missiva, a distanza di sette mesi è stato notificato [illegible] documento in cui [illegible] rende nota la liquidazione dei compensi ai periti nel procedimento a carico di trentacinque imputati. E nell'elenco figurano anche i sette.

Intanto il voluminoso fascicolo, che il pubblico ministero Giorgio Reposo ha trattenuto per presentare le proprie conclusioni, [illegible] stato rimandanto all'ufficio del giudice istruttore, Gennaro Di Bernardo.

Non si sa se il pm ha chiesto ulteriori approfondimenti di indagini oppure [illegible] ha già avanzato richieste specifiche di proscioglimento oppure di rinvio [illegible] giudizio.

Silvana Mossano

LA «BARRE» [illegible] IN APPELLO

SERRAVALLE. L'annosa vicenda che vede protagonista, perché accusata di inquinamento, la Tubi Barre Italia di Serravalle non si è certo conclusa con la condanna a [illegible] mesi di reclusione inflitta la scorsa settimana dal pretore Giulio Cesare Cipolletta a Giuseppe Fiorentino [illegible] Domenico Cova, i due dirigenti accusati di adulterazione [illegible] alimentari mediante emissione di scorie nocive dallo stabilimento.

I difensori, Mario Boccassi di Alessandria [illegible] Cesare Zaccone di Torino, hanno subito presentato appello, per cui verrà celebrato un nuovo processo da[illegible] alla Corte d'Apello di Torino. Oltre a ciò, va segnalato che dal canto suo Cipolletta ha trasmesso gli atti al pm: dovrà accertare «se la linea di produzione è [illegible] aperta [illegible] autorizzazione, come pare emerga dalla superperizia fatta eseguire dal pretore».

I due dirigenti della Barre erano stati incriminati dopo una lunga battaglia condotta da sedici agricoltori di Serravalle (che [illegible] anni lamentavano come nella [illegible] attorno allo stabilimento «non cresceva neppure un filo d'erba [illegible] certi prodotti agricoli non erano commestibili») [illegible] conclusione di una complessa istruttoria svolta dal sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura, Patrizia Montuori.

Dal dibattimento [illegible] che gli impianti dell'azienda, produttrice di tondini in ferro, sono tecnicamente adeguati. Ma «la manutenzione degli impianti veniva eseguita?», si sono chiesti i legali di parte civile Mario Volante, Claudio Simonelli, Alberto Vella, Andrea Ferrari, Luca Gastini, Giuseppe Lanzavecchia [illegible] Maurizio Musumeci, che rappresentavano oltre ai sedici serravallesi [illegible] che Regione, Comune di Novi e Provincia. Ed è a questo interrogativo che deve ora rispondere il magistrato nel supplemento di inchiesta.

La direzione generale dell'azienda, anche in un comunicato diffuso dopo la sentenza, insiste invece sul fatto che «gli impianti di abbattimento d[illegible] fumi e delle polveri rispondono alle migliori tecnologie e sono stati realizzati in conformità alle leggi». Le stesse affermazioni le hanno fatte i periti d'ufficio durante il processo in pretura. «Ci auguriamo [illegible] giudizio più sereno in sede d'apello», dicono imputati e difensori.

Intanto i sedici agricoltori serravallesi manifestano la loro piena soddisfazione per la sentenza. [e. c.]

Casale, da oggi a fine mese gli agenti in piazza

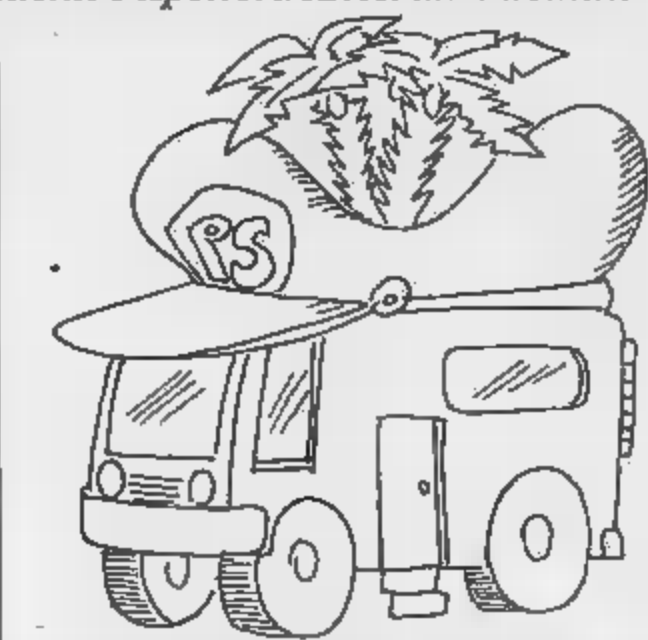
La polizia protesta

Iniziativa del Sap: una roulotte per spiegare ai cittadini che servono più sovrintendenti e ispettori. Attesi altri uomini

CASALE. Entro fine anno l'organico del commissariato [illegible] Casale sarà ampliato [illegible] 47 posti, rispetto ai 45 attualmente previsti (di [illegible] solo [illegible] coperti). Lo ha annunciato [illegible] ministro dell'Interno in risposta ad un'interpellanza dell'onorevole Costa sulla ca[illegible] [illegible] personale lamentate dai poliziotti casalesi.

Ma l'annuncio non è stato accolto con particolare entusiasmo né dal Siulp [illegible] dal Sap, i due sindacati [illegible] polizia che, [illegible] iniziative autonome, stanno conducendo da [illegible] trattative per migliorare le condizioni di lavoro in commissariato. E proprio oggi il Sap dà vita ad una manifestazione pubblica.

«L'assegnazione di personale in più è un fatto positivo - commenta Angelo Mello, segretario provinciale del Siulp -, ma [illegible] semplice aumento numerico non risolve i problemi. Bisogna che gli uomini vengano impiegati meglio, secondo criteri adeguati, altrimenti il rendimento è solo del 30 per cento».

Mello aggiunge che da alcuni mesi 6 agenti destinati al commissariato non sono ancora stati assegnati a servizi o uffici specifici: «Vengono utilizzati come jolly, per coprire le assenze di chi è [illegible] ferie o malattia. Ma così [illegible] riescono neppure [illegible] acquisire un'esperienza utile. Così avviene spesso che finiscano negli uffici giovani con pochissimi anni di servizio mentre c'è personale anziano che continua il servizio volante».

Per il Sap il problema va risolto con l'assegnazione [illegible] addetti con qualifiche specifiche: «Non abbiamo bisogno di agenti, perché sono addirittura in sovrannumero - commenta Antonio Frisullo, segretario provinciale -. Mancano invece ispettori [illegible] sovrintendenti, per consentire un'attività investigativa più proficua».

Proprio per evidenziare questa carenza il Sap [illegible] in programma da oggi al 30 novembre una manifestazione in piaz[illegible] Castello. «Abbiamo già chiesto al sindaco l'autorizzazione per installare [illegible] roulotte», spiega Frisulli. Vi troverà posto ogni giorno [illegible] agente che illustrerà ai cittadini i problemi dei poliziotti casalesi.

Il problema del personale [illegible] è l'unico motivo di disagio per i poliziotti casalesi. Riprende Mello: «Ci mancano auto, apparecchiature tecniche e un minimo di aggiornamento [illegible]cnologico. La maggior parte delle macchine per scrivere [illegible] di modello antiquato, una è stata [illegible] a disposizone dal Siulp, un'altra [illegible] un collega». Grave, secondo l'esponente [illegible]indacale, [illegible] anche la mancanza di collegamento [illegible] [illegible] Centro [illegible] elaborazione dati di Roma. «La linea è predisposta da mesi - spiega Mello - [illegible] manca il terminale». [s. m.]

Alessandria, muore in ospedale 45 giorni dopo l'incidente

Travolta da una moto

Era stata investita da [illegible] moto il 29 settembre mentre camminava con due amiche [illegible] S. Salvatore Monferrato. Aveva 53 anni, lascia marito [illegible] due figli

ALESSANDRIA. E' morta l'altra sera in ospedale, stroncata un embolo, la casalinga Carmela Lo Pumo, 53 anni, abitante in via Marconi 34 a San Salvatore Monferrato.

Era stata ricoverata [illegible] del 29 settembre per la frattura esposta di [illegible] tibia, contusioni [illegible] ferite riportate in un incidente stradale. La prognosi era [illegible] 40 giorni, la donna sembrava potesse riprendersi, invece [illegible] sopraggiunte le complicazione che l'ha uccisa.

Con lei erano state ricoverate in ospedale due conoscenti, le casalinge Gaetana Ciurca in Bruno, 61 anni, abitante nella stessa via [illegible] 52, e Carmela D'Amico, [illegible] 66, che vive con [illegible] marito Emanuele Piccione, in via Bisoglio 9.

Entrambe sono [illegible] da tempo dimesse dopo una breve degenza, per fratture costali la D'Amico, lesioni ad un femore e a un braccio [illegible] Ciurca. Quest'ultima afferma però di [illegible] essersi ancora ristabilita del tutto.

Le tre donne la sera del [illegible] settembre poco prima delle 22 erano uscite per [illegible] passeggiata: [illegible] tempo era bello, faceva ancora caldo e avev[illegible] deciso di fare quattro passi.

Erano in via Panza di San Salvatore, dirette verso la località San Siro, quando erano state investite da una moto condotta da Mauro Avitabile, 17 [illegible]i, che nello svoltare a sinistra in una strada secondaria, a causa di una brusca frenata aveva sbandato.

Le tre donne erano finite a terra: soccorse e trasportate in ospedale, Gaetana Ciurca e Carmela D'Amico, erano state dichiarate guaribili in una quindicina di giorni; più grave [illegible] prognosi per Carmela Lo Pumo che ora è morta.

Lascia il marito Giovanni, muratore, e due figli, un maschio e [illegible] femmina.

Mauro Avitabile riportò alcune contusioni mentre [illegible] illeso Michele Ronconi, 16 anni, via Panza 12, che seguiva l'amico su un'altra moto: il ragazzo, costretto a frenare, si era ribaltato [illegible] però subire alcuna lesione.

Sul luogo dell'incidente [illegible] recò [illegible] pattuglia della polizia stradale di Alessandria che [illegible] ha comunicato il decesso di Carmela Lo Pumo alla procura della Repubblica presso la pretura.

Il fascicolo sarà tasmesso al tribunale dei minorenni chiamato [illegible] pronunciarsi.

Ricorda Gaetana Ciurca: «Eravamo uscite di [illegible] da pochi minuti per una breve passeggiata a piedi. Procedevamo del tutto regolarmente quando [illegible] siamo trovate doloranti a terra, perché una moto [illegible] venuta [illegible]. Che [illegible] sia successo realmente non lo so; certo ci rendemmo subito conto che [illegible] conseguenze più gravi erano state per Carmela Lo Pumo ma [illegible] pensavo proprio che la mia vicina di casa sarebbe morta. Possibile che oggigiorno non si possa neppure fare una passeggiata in paese senza che si debba temere per la propria incolumità?».

[illegible] Camagna

Operazioni condotte dai carabinieri e dalla polizia in Monferrato

Tre in [illegible] droga

Sono di Cereseto, Occimiano e Rosignano

CASALE MONFERRATO. Tre arresti per droga tra sabato [illegible] domenica in Monferrato. Sono finiti [illegible] carcere uno spacciatore che aveva creato un centro [illegible] rifornimento a Cereseto e due giovani accusati di smerciare hashish. I carabinieri hanno arrestato Maurizio Dentello, 32 anni, Cereseto, via Sotto Bricco. Nei suoi confronti il pm Vitto[illegible] Angelino, ha spiccato ordine di custodia cautelare in carce[illegible]. La polizia ha arrestato Giovanni Scalabrino, [illegible] anni, di Occimiano, via Vittorio Emanuele 17 e Vittorio Piacentini, 33 anni, di Rosignano, frazione Garriano 7.

Da circa un mese Dentello era sorvegliato dai carabinieri. Il giovane, pregiudicato e tossicodipendente, all'inizio dell'anno era uscito di prigione. La gente era spaventata: «Bussava alle porte per ottenere denaro».

I militari [illegible] intervenuti [illegible] lo avevano denunciato (il processo è fissato per giovedì). Dentello aveva smesso di girovagare, ma era iniziato un [illegible] spetto via vai alla sua casa.

I carabinieri hanno svolto appostamenti fino al blitz di qualche sera fa. Sono stati segnalati alcuni giovani che si erano recati da Dentello per comprare droga, ma di eroina in [illegible] neppure l'ombra.

Nei giorni [illegible]i sono proseguite le indagini ed è stato consegnato [illegible] procuratore della Repubblica [illegible] rapporto sulla vicenda. Il magistrato ha perciò emesso il provvedimento.

Quando però i carabinieri [illegible] no andati a Cereseto per arre[illegible] Dentello, ad accoglierli hanno trovato soltanto il suo ringhioso [illegible] lupo. Più tardi, un militare ha notato il giovane a Casale [illegible] andava a festeggiare il suo compleanno. I carabinieri non gli hanno lasciato il tempo di spegnere le 32 candeline [illegible] l'hanno arrestato.

L'altra sera la polizia ha arrestato Scalabrino in flagranza di reato. Nella sua casa di Occimiano, che gli agenti tenevano d'occhio da un anno, sono stati trovati 190 grammi di hashish. Sono stati anche segnalati giovani che erano andati a comprare spinelli. Tra gli altri è stato fermato Piacentini, che [illegible] con [illegible] 8 grammi di hashish. Nella sua abitazione, [illegible] Rosignano, sono stati sequestrati sessanta grammi di canapa indiana. Questa mattina i due sa[illegible] interrogati dal gip per [illegible] convalida dell'arresto e per l'eventuale rinvio a giudizio per direttissima.

La polizia ha anche denunciato due casalesi, Francesco Chiariello, 25 [illegible]ni, e la convivente Marinella Tarditi, 29, vicolo Gaspardone 33, trovati in possesso [illegible] circa due grammi di eroina. In casa avevano anche un televisore [illegible] colori, rubato a Casale. [s. m.]

Tortona, parla il tecnico della Snam Progetti liberato da Saddam

«I miei giorni [illegible] ostaggio»

In Iraq da 7 mesi. «Ho raggiunto Baghdad da Bassora da solo». «Ho saputo il 7 novembre di poter partire»

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Conoscevo soltanto la voce di Elisa, [illegible] mia nipotina di tre mesi, nata quando mi trovavo all'estero. L'avevo sentita a piangere [illegible] volta, telefonando a mia figlia Silvana. Finalmente, domenica, all'aeroporto di Linate, l'ho vista e ho potuto abbracciarla per la prima volta. [illegible] provato una grande gioia».

Giovanni Ravera, [illegible] anni, il tecnico [illegible] della Snam Progetti liberato da Saddam Hussein e rientrato in Italia domenica, dopo quasi sette mesi di permanenza in Iraq, comincia [illegible] il [illegible] racconto [illegible] ostaggio. Ha trascorso gli ultimi 90 giorni come «ospite forzato», [illegible] altri italiani, per la crisi del Golfo. Ravera sta bene ed ora può godersi la pensione (è scattata il 17 agosto). E' solo un poco provato dalla brutta avventura.

«Questo cambiamento di clima improvviso - dice - dai 4[illegible] gradi di Bassora [illegible] freddo, la nebbia del Piemonte mi ha causato un po' di mal [illegible] gola e alle orecchie. Per il resto, va tutto bene: ho rivisto molto volentieri la nebbia di casa mia. Quando [illegible] a Linate, avevo freddo, [illegible] ho respirato a pieni polmoni smog e nebbia. Ne avevo proprio bisogno».

Gianni Ravera ha lasciato Baghdad sabato mattina con un volo iracheno per Amman, in Giordania. Con lui hanno viaggiato altri due italiani, Amerigo Maffei, tecnico della Snam [illegible] La Spezia, [illegible] Michele Margarucci, un siciliano. Già sabato sera dalla Giordania, Ravera ha potuto prendere un volo diretto [illegible] Parigi. [illegible] l'arrivo [illegible] Milano. Ad attenderlo la moglie, [illegible] figlia, il genero, i fratelli e i cognati.

Ravera conferma che le liste preparate a Baghdad dall'ambasciata italiana per i rientri erano due, una [illegible] quella degli ammalati, l'altra degli anziani. «Ho saputo la sera del 7 novembre di essere stato inserito nella seconda lista - racconta il tortonese -. Stavo dormendo in un campo dell'Ansaldo, dove ero ospite dopo aver lasciato Bassora, e mi ha svegliato un tecnico, verso le 22,30: era stato in ambasciata [illegible] aveva visto la lista dei partenti. Mi ha urlato, scuotendomi: "Ravera, guarda che parti". Sulle prime non ci credevo: ho provato una grossa emozione».

Ma Giovanni Ravera, mentre racconta [illegible] avventura nella [illegible] abitazione in via Aldo Moro, [illegible] accanto a [illegible] moglie, Demaris Galli, e la gattina Betty, torna [illegible] essere triste quando pensa [illegible] chi è [illegible] in Iraq. Dice: «In quella parte del mondo ci sono ancora [illegible] italiani, ragazzi il [illegible] spero avvenga al più presto. Non posso [illegible] voglio dire quello che realmente penso: posso solo puntualizzare [illegible] il governo deve assolutamente fare qualcosa per riportare [illegible] quei ragazzi. Deve mandare [illegible] quelle parti qualcuno che conte, politici di spicco della maggioranza, qualcuno che possa parlare con il presidente Saddam. Dobbiamo [illegible] presenti ufficialmente [illegible]».

A Bassora, Giovanni Ravera ha vissuto nel campo-cantiere della Snam Progetti, a circa [illegible] chilometri dal centro abitato. Nella cittadina si [illegible] di tanto in tanto per rifornirsi [illegible] viveri: trovava di tutto, carne, verdure ma non il pane. Racconta ancora: «Al campo di Bassora ho lasciato Giuseppe Bisani, [illegible] genovese che ora il nostro capocantiere, poi Giulio Medda, un ragioniere sardo, e ancora Misson, un friulano della provincia di Udine. Il trasferimento [illegible] Baghdad, una settimana fa, circa 500 chilometri di percorso, l'ho fatto da solo». Dopo [illegible] lasciato Bassora per Baghdad, Ravera si è stabilito in un nuovo campo dell'Ansaldo, mentre altri italiani erano alloggiati in albergo.

Ora tutto è finito. Giovanni Ravera, [illegible] pensionato, questa mattina [illegible] recherà [illegible] Spinetta Marengo, dove potrà abbracciare anche la mamma, Santina Binasco, che ha 90 anni [illegible] che, ovviamente, data l'età, non è andata domenica [illegible] riceverlo a Linate con gli altri familiari.

Enrico Regalzi

Finalmente libero. Giovanni Ravera nella sua casa, a Tortona (FOTO BUS)

[illegible] PER IL GEOMETRA DI NOVI

PASTURANA. Attende ancora il visto per [illegible] in Italia il geometra novese Marco Borra, [illegible] anni, [illegible] 9 mesi in Iraq, ostaggio di Saddam Hussein. A Pasturana, i genitori attendono per domani una telefonata del figlio: «Gli consentono di chiamare ogni mercoledì - dice la madre - speriamo [illegible] ricevere notizie confortanti, perché adesso cominciamo a temere per la sua incolumità». Marco Borra, tecnico della ditta «Fochi» [illegible] Bologna, [illegible] trova [illegible] Al Mosul, oltre 400 chilometri da Baghdad. Con altri 50 italiani era impegnato nella costruzione [illegible] una centrale termoelettrica. Ma i lavori sono bloccati da oltre un mese per il [illegible] arrivo del materiale necessario per il completamento dell'impianto. A tecnici e operai tuttavia, non è stato consentito di rimpatriare. (m. d.)

[illegible]

[illegible]
[illegible] da un'auto: è [illegible] coma

E' in [illegible] irreversibile all'ospedale [illegible] Alessandria la commessa Gabriella Veronese, 47 anni, di Spinetta. E' stata travolta lo [illegible] fine settimana dall'auto della dottoressa Paola Nota, di pozzolo, lungo la statale 35 bis dei Giovi. Gabriella Veronese è stata sottoposta a due interventi chirurgici al cervello, [illegible] senza risultato.

[illegible]
Falso [illegible] per [illegible] valigetta

Falso allarme ieri a Valenza, in via Di Cilicca, per una misteriosa valigetta abbandonata accanto ad un'auto. Poco prima di mezzogiorno, alle forze dell'ordine [illegible] giunta la segnalazione [illegible] cittadino che indicava la presenza [illegible] una ventiquattr'ore: «Forse [illegible] bomba». Sul posto [illegible] accorsi polizia, carabinieri e vigili urbani e la zona [illegible] stata isolata. Poco dopo, però, è giunta trafelata [illegible] signora, spiegando che, scesa dall'auto, aveva posato [illegible] la [illegible]valigetta, dimenticandola. L'allarme [illegible] così rientrato.

QUARGNENTO
Operaio arrestato per droga

I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile [illegible] Alessandria hanno [illegible] domenica pomeriggio l'operaio Claudio Giachino, 23 anni, di Quargnento, trovato in possesso di [illegible] grammi di [illegible]. Alla vista dei militari ha nascosto la droga sotto il sedile della propria auto. Ha ammesso di aver acquistato l'eroina poco prima a Milano per 400 mila lire. Ieri mattina il giovane è stato accompagnato davanti al gip Daniela Canepa, che ha convalidato l'arresto, concedendo poi a Giachino gli arresti domiciliari.

BOSIO
Brucia un deposito di legna

Un incendio ha causato danni per 40 milioni nella cascina Doria [illegible] Bosio (in località Monte Brisco) di proprietà dell'astigiano Delio Roscalla, 64 anni, impresario edile. E' bruciato un porticato dove [illegible] custoditi [illegible] quintali [illegible] legna.

[illegible]
Un [illegible] oltre [illegible] chilogrammo

Super tartufi domenica alla XXIII edizione [illegible] fiera «Trifola d'Or»: nonostante la scarsità di ritrovamenti, [illegible] concorso sono stati presentati due splendidi esemplari. Sono un tartufo bianco di un chilo e 30 grammi (valutato quasi 4 milioni) presentato [illegible] Felice Carlo Dagna, di Bergamasco, che si [illegible] aggiudicato la «Trifola d'or», [illegible] un esemplare da 730 grammi, presentato dal murisenghese Luigi Villata. Terzo Paolo Ottone, di Serralunga (trifole [illegible] grammi). Sono stati premiati anche i trifolau Francesco Zadra [illegible] Tortona, Alfonso Patro di Ponzano e, per i tartufi neri, Adriano Sala di Casale, Aldo Giunipero [illegible] Murisengo [illegible] Pasquale Tosetto di Acqui.

Promosso dalla Fondazione per la ricerca sul cancro

Un libro per la [illegible]

Presentato a Fubine «Lasciateci la nostra retorica». Il ricavato della vendita serve per la realizzazione di un Istituto tumori all'avanguardia

Un'occasione di solidarietà. La presentazione del volume a Fubine [illegible]

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Assente il presidente della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, Allegra Agnelli, [illegible] stati i due vice presidenti Maria Vaccari Scassa [illegible] Gianfranco Galli-Orsi, con la padrona di casa Pucci Codrino, responsabile della delegazione provinciale alessandrina, a presentare al Golf club Malgara il volume «Lasciateci la nostra retorica», edito dalla Sei. Il libro è messo in vendita a 50 mila lire e l'intero ricavato andrà a favore della Fondazione.

«La Fondazione - scrive nella prefazione del volume Allegra Agnelli - negli ultimi tre anni ha raccolto oltre 12 miliardi. Il nostro obiettivo è noto: lavoriamo [illegible] entusiasmo per dotare il Piemonte [illegible] un [illegible] tumori all'avanguardia, che consenta [illegible] riunire intelligenze [illegible] risorse in un'unica sede di livello internazionale».

«Oggi - aggiunge Allegra Agnelli - siamo vicinissimi alla mèta, incominciamo [illegible] vedere il traguardo, e per questo il nostro impegno [illegible] di incrementare la raccolta attraverso tutte le vie possibili per raggiungere lo scopo nei prossimi quattro [illegible]».

Una delle vie per raccogliere fondi è la vendita dei volumi editi a favore della Fondazione - quello presentato a Fubine è l'ottavo - e la serata organizzata da Pucci e Pino Codrino al [illegible]gara, presenti alcuni degli 80 autori che hanno collaborato gratuitamente alla [illegible] del volume, ha ancora una volta dimostrato [illegible] validità dell'iniziativa.

«In provincia - dice Pucci Codrino - la raccolta [illegible] benissimo, dicono che la nostra gente è fredda, è però vero che all'iniziativa della Fondazione risponde con calore: molti sono i lasciti che arrivano da persone anziane».

«Il titolo di quest'ultimo volume - dice Gianfranco Galli-Orsi - può sembrare nun po' strano. "Lasciateci la [illegible] retorica" è [illegible] frase pronunciata da Cavallotti commemorando Garibaldi. Vuol riferirsi [illegible] retorica [illegible] severa materia di studio, che per gli antichi romani era essenziale».

Il libro raccoglie 227 episodi, dal 850 a.C. ad oggi, ai margini della storia, individuati da frasi [illegible] uso corrente anche se spesso chi le riporta non [illegible] conosce l'autore. Ne emerge una [illegible] spicciola, che accompagna la storia e ne costituisce il tessuto [illegible]nettivo. (f. m.)

Le prime auto lo hanno percorso ieri sera

Casale, è riaperto il ponte sul Po

CASALE. Finalmente ieri alle 18 il ponte sul Po è stato riaperto. L'ingegner Carlo Bucci, capo compartimento dell'Anas per la [illegible] viabilità [illegible] Piemonte, ha mantenuto la promessa fatta la scorsa settimana: ieri sera alle 17,30 è stata consegnata al Comando della polizia municipalizzata l'ordinanza [illegible] apertura. Mezz'ora dopo le auto hanno cominciato a percorrere il vecchio ponte ristrutturato.

Alcuni tecnici dell'Anas hanno rimosso i guard rail che erano stati sistemati un anno fa per regolare provvisoriamente [illegible] traffico solo sulle due corsie del nuovo ponte (sorge accanto all'altro).

Per circa un'ora i semafori hanno continuato a funzionare secondo la vecchia impostazione e si è [illegible] la presenza dei vigili urbani per dirigere il traffico. Più tardi sono intervenuti i tecnici [illegible] servizio illuminazione pubblica che hanno provveduto ad impostare [illegible] verde continuo per chi proveniva da viale Morozzo [illegible] dalla città.

L'assessore ai Lavori pubblici, Vincenzo Ottone, ieri sera ha assicurato che entro un paio [illegible] giorni [illegible] segnaletica alle due testate del ponte sarà perfettamente regolare in modo da consentire l'uscita da Casale sul ponte vecchio [illegible] l'ingresso [illegible] quello nuovo. Nel frattempo all'arrivo in città è [illegible] obbligatoria la svolta a destra, verso viale Lungo Po Gramsci.

La riapertura del ponte è stata accolta con soddisfazione dai casalesi che attendevano da luglio il provvedimento, più volte rimandato. Giovedì Bucci, aveva garantito a «La Stampa» che il ponte sarebbe stato riaperto «sabato o [illegible] più tardi lunedì». L'ordinanza, consegnata [illegible] Comune [illegible] e in prefettura, [illegible] già al mattino, invece ha tardato qualche ora. (s. m.)

Il filmato di un gaviese appassionato di trial andrà in onda stasera su Italia Uno

Cade dalla moto e vince a «Paperissima»

Piero Picollo ha inviato qualche [illegible] fa, quasi per scherzo, alla trasmissione il cortometraggio, girato da un amico, che riprende una [illegible] rovinosa caduta in gara. E, con sua grande sorpresa, adesso è in finale

GAVI. «Non avrei mai creduto che la caduta [illegible] una moto da trial mi procurasse la vittoria in uno show televisivo». Il gaviese Piero Picollo, 37 anni, è euforico. Un video amatoriale che lo vede protagonista è stato premiato a «Paperissima», la trasmissione condotta [illegible] «Italia Uno» [illegible] Ezio Greggio e Lorella Cuccarini. Proprio stasera, alle 20,30, Piero Picollo potrà vedere in tv la puntata cui ha partecipato, registrata nei giorni scorsi.

«E' stata un'esperienza bellissima - spiega Picollo - assistere in diretta alle preparazione del programma. Mi ha colpito la bravura [illegible] Ezio Greggio, ha davvero sempre la battuta pronta». [illegible] come [illegible] l'idea di inviare un video [illegible] «Paperissima»? «Sono appassionato di trial - racconta Picollo - e ogni domenica mi diverto a compiere acrobazie [illegible] percorsi accidentati delle colline gaviesi. Alcuni [illegible] fa l'amico Paolo Todarello decise di riprendere con la cinepresa un mio passaggio in una zona impervia». All'improvviso [illegible] moto si impennò e Piero Picollo fu sbalzato in avanti in maniera piuttosto ridicola. «In famiglia abbiamo visto più volte il filmato - afferma - e ci è sembrato veramente comico. Così, quando abbiamo saputo che [illegible] "Paperissima" avrebbero premiato i video amatoriali, ci siamo decisi ad invia[illegible] loro la cassetta».

Ad ottobre, la notizia del successo: Picollo era stato premiato per il miglior video «classico». Avrebbe gareggiato con i vincitori degli altri video della settimana. «Mi hanno invitato [illegible] partecipare [illegible] programma - spiega - [illegible] durante la registrazione della trasmissione la giuria ha visionato tutti i filmati ed ha scelto il mio quale vincitore della puntata». La vittoria ha fruttato a Piero Picollo un riconoscimento del tutto simbolico: «Ho ricevuto un pupazzo, l'Oscar del Riso - dice - perché il premio in denaro sarà assegnato solo [illegible] vincitore assoluto, scelto dai telespettatori al termine delle dodici puntate, tra i primi classificati di ciascuna trasmissione». In attesa di conoscere la graduatoria finale, rimane la soddisfazione di aver partecipato: «Non capita a tutti di poter essere protagonisti di una trasmissione così popolare». Intanto Piero Picollo continuerà a coltivare l'hobby del trial: «Partecipo ogni anno ad alcune competizioni riservate agli "over 30"». Ma non intraprenderà la carriera di videomaker. Spiega: «Paolo Todarello è un appassionato videoamatore e io preferisco lasciare a lui l'incarico di riprendere le esibizioni dei trialisti. Ma [illegible] in futuro capiteranno altri incidenti divertenti non verranno resi pubblici». [m. d.]

[illegible] SOPRANO E LIUTO

[illegible] Archiviato con un franco successo il concerto inaugurale del tenore Nigel Rogers e del clavicembalista Danilo Costantini, l'Associazione Musicale «Barbara Strozzi» presenta stasera [illegible] nuovo appuntamento. Sempre nella [illegible] d'arte del palazzo comunale, [illegible] 21, sono di [illegible] il soprano Maria Teresa Nesci e il liutista Massimo Marchese. Il programma è allettante ed è facile che gli appassionati, più numerosi ad Alessandria di quanto si creda, rispondano positivamente. Oltre tutto, grazie agli interventi di Comune, Provincia e Cassa [illegible] Risparmio di Torino, l'ingresso [illegible] gratuito.

La Nesci, pistoiese, è stata allieva a Torino di Giovanna De Liso e ha tenuto numerosi concerti in formazioni cameristiche specializzate in musiche rinascimentali e barocchi. Massimo Marchese, nato a Savona, si è diplomato in liuto al Royal College of Music [illegible] Londra [illegible] Jacob Lindberg (che suonerà il 9 dicembre in [illegible] Lorenzo) e si [illegible] poi perfezionato con Paul O'Dette. Il [illegible] repertorio spazia dagli autori più antichi ai contemporanei.

I due giovani interpreti scandaglieranno nella produzione della scuola veneta con qualche escursione fuori confine. L'esordio e la conclusione [illegible] affidati al veronese Bartolomeo Tromboncino con il petrarchesco «Ochi mei lassi» e «Virgine bella». Seguiranno «Amando e desiando» di Cariteo, «Deh chi mi [illegible] dir novella» [illegible] Pesenti, «Surge da l'orizzonte» [illegible] Lulinus Venetus, «Pan del miglio caldo caldo» di Anonimo, «Non pechendo altri ch'el core» ancora di Tromboncino, «Non è tempo d'aspettare» di Cara, «In Te Domine speravi» [illegible] D'Ascanio, «Tante volte sì, sì, sì» di Cara, «O tempo o ciel volubil» di Scotti, «Tu dormi, io veglio» di Aquilano, «Non si vedrà già [illegible] stanca» di Capriolo, «Nasce l'aspro mio tormento» di Varoter, «Poi ch'io [illegible] in libertade» [illegible] Stringari.

Vi [illegible] anche due intermezzi riservati al liuto solo e precisamento con «Recercar II» e «Tirntalora» di Capirola e due «Fantasie» di [illegible] Milano.

Il liuto suonato da Massimo Marchese è a sei cori, cioè formato da undici corde [illegible] cui la prima singola e le altre a coppie accordate all'unisono; soltanto il basso ha le corde in ottava, per consentire una maggiore varietà timbrica. Lo strumento è stato costruito dal liutaio romano Ivo Magherini.

Leonardo Osella

LE [illegible] a cura di Franco Marchiaro

[illegible] incisioni di Gigliola Carretti

«Ti saluto bestiaro». E' il titolo della mostra aperta al «Triangolo nero» di corso Cento Cannoni 16, ad Alessandria. Sono [illegible] incisioni, ultimo lavoro di Gigliola Carretti, un racconto che prende pretesto e si dispiega in tutto il suo splendore, dalle possibilità visionario-immaginative di una serie di proverbi africani che l'editore Scheiwiller pubblicò nel 1953.

Le ceramiche di Severino

Allo Studio Repetto di via Piana 90, ad Alessandria, [illegible] aperta la rassegna di ceramiche del gio[illegible] artista alessandrino Bru[illegible] Severino, che opera [illegible] ma[illegible] autonoma con tecniche anomale e materiali diversi.

[illegible] e scultura al Cova Adaglio

Prosegue al Palazzo Cova Adaglio [illegible] piazza San Francesco a Casale la mostra di pittura e scultura dei casalesi Sara Massocco e Pasquale Barberis. Presentano rispettivamente sculture in terracotta e dipinti di genere impressionista. Con loro espone il valdostano Aldo Savin che propone una serie di immagini [illegible] tavole lignee.

Ferruccio Pozzato i colori dell'arte

Dopo aver raggiunto gr[illegible] affermazioni come scultore, l'artista alessandrino che sa domare il ferro ed il marmo ricavandone figure di grande valore e espressività, si è presentato per la prima volta alla galleria «Morando» [illegible] pittore. La sua opera pittorica ha suscitato gli stessi [illegible] sensi già conquistati con i marmi levigati ed i ferri battuti. Apprezzati i suoi quadri, dalla luce perfetta, dai colori studiati, dalle figure nette, ieratiche, immerse in una atmosfera rarefatta. E nella pennellata [illegible] pittore si riscopre la mano ferma e decisa [illegible] scultore.

Dabene, [illegible] e [illegible] in mostra

A Valenza, Centro di Cultura, di piazza 31 Martiri, ad Alessandria alla Clio [illegible] corso Roma 104 ed allo Studio Vigato di via Ghilini, ultimi giorni di esposizione per Dabene, Cattani e Dorazio.

[illegible] al 1° dicembre i disegni [illegible]

La mos[illegible] dei disegni inediti di Virgilio Guidi allestita alla sala d'arte di Palazzo Guasco [illegible] via dei Guasco 49, ad Alessandria, è stata prorogata [illegible] al 1° dicembre.

C'è [illegible] alla Bottega d'arte

Opere di Umberto Mastroianni alla Bottega d'arte di Repetto e Massucco, in corso Roma 18, ad Acqui Terme. Sono esposte 25 opere grafiche, incisioni, [illegible]quetinte e litografie del maestro, dal forte potore suggestivo, occasione [illegible] non perdere.

Alla mostra [illegible] Fai la porta Schiavia

A Palazzo Robellini di piazza Levi a Acqui Terme è aperta la mostra documentaria del Fai, il Fondo per l'ambiente italiano che ha un patrimonio sparso in diverse località italiane. Il Fai provvederà anche [illegible] ricupero della porta della Schiava, che ad Acqui porta al Duomo. In mostra c'è una serie fotografica sulla Schiavia.

Foto d'[illegible] esposte a Tortona

Sala giovani del teatro di Tortona sino a domenica sono esposte le foto del [illegible] oncologo Riccardo Prate scattate per documentare [illegible] immagini fotografiche il teatro degli studenti del Liceo scientifico.

GLI APPUNTAMENTI

ALESSANDRIA

Incontri con l'ecologia

«Ecologica», serie [illegible] incontri sull'ambiente organizzati dal Wwf prosegue stasera, alle 21, al circolo La Casetta di via Don Giovanni Bosco 63, [illegible] una conferenza del dottor Marco Pieri del Wwf [illegible] «Dissesto idrogeologico del territorio alessandrino».

CASALE

Un giorno [illegible] cinema

Cinema per i bambini al Vittoria, oggi, alle 15,30 e alle 17,30 [illegible] «Il ragazzo che sapeva volare», mentre per la rassegna «Cineforum», alle 20,10 e alle 22,20 verrà proiettato «La guerra dei Roses» diretto da Danny De Vito. Il film è interpretato da Michael Douglas e Kathleen Turner.

CASALE

Storia delle religioni al Buzzi

Prosegue la trattazione delle origini del Confucianesimo, oggi, al Centro Buzzi di corso Valentino, nell'ambito dei corsi organizzati dall'Unitrè. Relatore sarà don Luigi Alessio. La lezione avrà inizio alle 16.

[illegible]

Dieci film d'autore

Alla fine quelli del Centro comunale di cultura l'hanno spuntata e Valenza avrà la [illegible] ultima stagione cinematografica, prima della chiusura per restauri del cinema-teatro Sociale che almeno per alcuni anni, [illegible]lvo soluzioni alternative, priverà la città dell'oro dell'unico cinematografo e [illegible] teatrale. Quelle proposte da oggi a fine dicembre sono dieci pellicole d'autore, sì, ma anche di grande richiamo: Si comincia stasera, alle 21,30, [illegible] la più recente produzione del regista francese Bertrand Tavernier, «La vita e niente altro», che verrà replicata giovedì. Quindi si proseguirà con «La voce della luna» di Fellini, «A spasso con Daisy» di Beresford, «Sogni» di Kurosawa, «L'amico ritrovato» di Schatzberg, «Enrico V» [illegible] Branagh, «Légami» di Almodovar, «Il sole anche di [illegible] dei fratelli Taviani e infine con «Quei bravi ragazzi», ovvero «Good fellas» di Scorsese.

OVADA

Revival [illegible] la Birgit Nissen Band

Stasera, alle 21, al Teatro Comunale, è in programma [illegible] concerto della Birgit Nissen Band. Sono Michele Juliano (chitarra), Gianni Casanova (tastiere), Birgit Nissen (chitarra), Gianpaolo Pesce (batteria) Jimmi Lassa (basso). E'un gruppo che si è ricostituito, a venti anni di distanza, nella primavera scorsa, dopo molti estemporanei ma riusciti concerti [illegible] occasione di feste popolari, soprattutto a Costa d'Ovada. Ed è proprio l'inaspettato successo ottenuto in tali occasioni che ha portato il quintetto ovadese a riunirsi proponendo una accurata scelta dei più noti [illegible] internazionali dagli Anni 70 ai giorni nostri.

CASALE

Insegnanti cattolici a convegno

E' in programma oggi l'assemblea degli insegnanti casalesi aderenti all'Uciim (Unione cattolica italiana insegnanti medi). Alle 16 i partecipanti si incontreranno all'istituto San Domenico di via Pinelli. Don Luigi Alessio terrà la relazione di apertura dell'anno sociale.

TORTONA

Si parla di oculistica all'Unitrè

«Nuove tecniche riabilitative delle malattie oculari» è il tema dell'incontro in programma oggi [illegible] pomeriggio alle 15 al Centro culturale Santa Chiara di via Passalacqua, nell'ambito dei corsi dell'Unitrè. Relatrice sarà la dottoressa Rita Lepori, primario di oculistica all'ospedale di Tortona.

[illegible]

I grandi interpreti del canto

E proseguono anche le lezioni all'Unitrè alessandrina, che oggi, alle 15,30, alla Sala Ferrero del Teatro Comunale, propone un incontro con il musicologo Michele Pittaluga sul tema «Il canto. I grandi interpreti».

I [illegible] DELLA [illegible] a cura di G. Delfrancisci

CASALE

La fiera di novembre

Oggi, piazza Castello e via Saffi ospitano la tradizionale fiera di novembre. Accanto alle bancarelle sono esposte macchine e attrezzature agricole.

ACQUI [illegible]

Non solo macchinari

Fiera di Santa Caterina da domenica a martedì 20 novembre, in piazza Allende ad Acqui Ter[illegible] Sono esposti macchinari agricoli e attrezzature per la vinificazione. Martedì è anche in programma [illegible] mercato ambulante con generi vari.

CASALE

Il Paniere in S. Croce

Torna [illegible] a Casale nel chiostro di Santa Croce (ingresso da via Cavour) il mercatino mensile di prodotti biologici «Il Paniere», una manifestazione ormai collaudata, con oltre tre anni di attività alle spalle. Propone ai visitatori tutto quanto [illegible] necessario per condurre un tipo di vita «ecologico».

S. [illegible]

Mostra del tartufo

Domenica a San Sebastiano Curone, [illegible] iniziativa del Comune, si svolge la settima mostra-mercato del tartufo. Propone l'esposizione e la vendita di tuberi bianchi e neri, nella sede della Società di mutuo soccorso in viale [illegible]lli.

ALESSANDRIA

Voglia di antichità

Sabato e domenica ad Alessandria, sotto i portici di piazza Garibaldi, si svolge il tradizionale mercatino dell'antiquariato. Un'esposizione molto vasta che comprende vetri, mobili, marmi, libri, cartoline, monete, abbigliamento, bi[illegible] della nonna, ceramiche, ferri, dipinti, francobolli e giocattoli.

S. SEBASTIANO

Lo spaccio ecologico

Appuntamento sabato e domenica a [illegible] Sebastiano Curone con lo Spaccio di prodotti ecologici realizzato dall'associazione «La strada del sale», gruppo che comprende 25 produttori della zona.

GABIANO

I prezzi alla Piagera

Ogni giorno a Gabiano, in zona Piagera, a fianco della statale per Crescentino, funziona il mercato ortofrutticolo. Alla ricerca di prodotti genuini arrivano i commercianti (verso le 15), mentre per i privati l'apertura dei cancelli del mercato è prevista alle 16. La stagione avanzata e le gelate dei giorni scorsi hanno ridotto l'offerta di prodotti ortofrutticoli tradizionali come fagioli[illegible] e pomodori. Abbondanze invece [illegible] patate (350 lire al chilo), cavoli, coste e cardi (dalle 800 alle 1000 lire), pere (1000 lire) e kiwi (800 lire al chilo).

MURISENGO

I banchi dei trifolao

A Murisengo ogni lunedì si svolge di prima mattina il mercato dei tartufi. Una discreta quantità ha calmierato i prezzi. I tartufi bianchi di pezzatura piccola [illegible] pagati [illegible] 150 a 200 mila lire all'etto e quelli neri intorno alle 150 mila [illegible] chilo.

Il percussionista napoletano Tullio De Piscopo stasera al Notturno club di Alessandria

Batteria in versione jazz

In repertorio tutti i più noti e tradizionali standard. Non mancheranno brani tratti dai suoi ellepì come «Namina» e l'orecchiabile «Andamento lento». Quindi le improvvisazioni, tanto apprezzate dal pubblico

UN Tullio De Piscopo [illegible] versione jazz, qu[illegible] inedito per il grande pubblico, [illegible] familiare [illegible] chi lo segue fin dagli esordi e [illegible] frequentatori [illegible] Notturno club di via Donizetti 37, [illegible] Alessandria, dove tornerà a suonare stasera alle 22,30 accompagnato [illegible] di spicco.

E' un ritorno gradito l'incontro tra il [illegible] musicista napoletano e il club alessandrino: De Piscopo vi aveva già suonato l'anno scorso e fin d'ora ha promesso che vi tornerà altre volte. Il motivo: gustare, dice, il piacere di riscoprire quello che considera [illegible] suo primo, [illegible] amore, il jazz, ritrovando nello [illegible] tempo quell'affiatamento e quella possibilità di dialogo con il pubblico impossibili [illegible] almeno molto più difficili [illegible] grandi concerti [illegible] teatri o stadi.

[illegible] di pura matrice jazzistica, [illegible] l'esecuzione di tutti i più noti e tradizionali standard, sarà [illegible] repertorio proposto stasera dall'autore [illegible] tanti successi da hit parade. Ma De Piscopo farà anche un po' di privatissima «archeologia», eseguendo brani tratti dai suoi primi, storici e meno noti 33 giri, come ad esempio «Namina», dove è più evidente la fusione tra la lezione del jazz statunitense e i ritmi [illegible] melodie della tradizione partenopea. Disco nato come «il filo musicale conduttore dei viaggi fra Napoli e Milano».

De Piscopo non è solo l'autore [illegible] «Andamento lento», ballatissimo qualche anno fa in tutte le discoteche, [illegible] di altri orecchiabili successi. E' soprattutto un percussionista sensibile, attento a utilizzare in modo originale e [illegible] scontato il patrimonio musicale italiano e internazionale.

Certo, sono passati i tempi degli sperimentalismi e della [illegible] fatta con gli elastici, [illegible] De Piscopo, soprattutto in questi [illegible]certi che [illegible] potrebbero definire «per intenditori», è ancora una bella sorpresa e non si può che [illegible] d'accordo [illegible] lui quando, in uno [illegible] tanti dialoghi improvvisati con il pubblico, esprime la sua [illegible]zione per i grandi [illegible] del jazz, auspicando nello stesso tempo che i musicisti italiani [illegible] ne diventino dei replicanti, ma traggano piuttosto ispirazioni originali nelle tradizioni e nei suoni mediterranei.

[illegible] mancheranno poi momenti [illegible] improvvisazione, fuo[illegible] scaletta: «Le [illegible] spontanee sono sempre quelle che riescono meglio», dice l'artista.

E a ricordare e a testimoniare le [illegible] mai rinnegate e sempre vitali «radici», [illegible] ad accompagnarlo sa[illegible] jazzisti autentici e «al di sopra di ogni sospetto»: Luciano Milanese, al contrabbasso, è l'ex bassista del Capolinea di Milano, ha suonato con i migliori [illegible] gli italiani, ma anche con le «stelle» [illegible] da [illegible] Konitz ad Art Farmer; Riccardo Zegna, pianista rigoroso [illegible] insieme creativo, è anche compositore e docente [illegible] prestigiosi corsi jazz di Siena; infine Gianpaolo Casati, [illegible] patner abituale [illegible] concerti di musica leggera, è giovanissimo, ma già affermato e assiduo collaboratore di noti musicisti.

Per prenotazioni telefonare allo 0131/225.916. Tra i prossimi appuntamenti del «Notturno», [illegible] concerto di flamenco gitano con il gruppo «Il Rumbero», (giovedì 15). Dal 21 novembre per tre sere, rassegna blues: tra gli ospiti Arthur Miles e Mario Donatone; a fine mese revival con i «Delirium».

Carla [illegible]

[illegible] SCANDINAVI CON [illegible]

BIELLA. Proposte a tamburo battente per [illegible] «Biella Jazz Club», sede a Palazzo Ferrero, in [illegible] del Piazzo, una delle associazioni più attive in Italia. Questa volta è di scena il jazz scandinavo con il [illegible]trabbassista «Danielsson [illegible] quartet».

Il punto [illegible] forza della formazione [illegible] Pal Danielsson, contrabbassista (non possia[illegible] dimenticare [illegible] grande tradizione storica [illegible] il prestigio della scuola scandinava bassistica), che [illegible] mancherà [illegible] far valere le sue esperienze dopo [illegible] collaborazioni [illegible] parecchi musicicisti, tra cui Keith Jarret e Michel Petrucciani.

Ora Danielsson [illegible] è messo in proprio reclutando due prestigiosi jazzisti svedesi, Joakin Milder [illegible] sassofono e Anders Kjellberg alla batteria, mentre unica [illegible] mediterra[illegible] è la pianista romana Rita Marcotulli, che comunque risulta essere svedese, almeno d'adozione. L'artista italiana vive ormai da parecchio tempo in Svezia.

Il quartetto crea atmosfere moderne con agganci europei senza però togliere le sfumature di Danielsson, che ha risentito dell'influenza ritmica americana dovuta alla sua lunga permanenza negli Stati Uniti.

Dopo il concerto [illegible] domani sera, martedì 20 il Biella Jazz Club ospiterà il quartetto tutto italiano con Riccardo Fassi al piano, Riccardo Luppi [illegible] sassofono, Paolo Della Porta al basso e Alberto D'Anna alla batteria: youngjazz, art-bop rivisti in chiave moderna senza sterile avanguardia. Riccardo Fassi [illegible] in tour [illegible] la band per lanciare un suo recentissimo compact-disc.

Il «Biella Jazz Club» conclude gli appuntamenti musicali del mese di novembre con il concerto del 27: sul palcoscenico [illegible] duo Marril Hoover al piano e Mary Stalling, fenomeno vocalist [illegible] linea con [illegible] jazz più puro. A dicembre appuntamento con il sassofonista Sam Rivers in Trio. [g. b.]

IN PIEMONTE

OVADA

Vent'anni [illegible]

Alle 21, [illegible] Teatro Comunale, è in programma un concerto della «The Birgit Nisson Band». Il gruppo propone una scelta delle migliori canzoni del panora[illegible] musicale internazionale dagli Anni 70 ai giorni nostri. Sono Michele Juliano (chitarra), Gianni Casanova (tastiere), Birgit Nissen (chitarra), Gianpaolo Pasco (batteria) e Jimmi Lassa (basso).

VALENZA

«La vita [illegible] niente altro»

Prende il via stasera [illegible] Sociale la stagione cinematografica proposta dal Centro comunale di cultura. Alle 21,30 verrà proiettato «La vita e niente altro» di Bertrand Tavernier; [illegible] replica giovedì. Il biglietto costa 5 [illegible] lire.

ALESSANDRIA

Musica antica

Alle 21, alla sala d'arte contemporanea [illegible] Comune, si terrà [illegible] concerto [illegible] soprano Maria Teresa Nesci e del liutista Massimo Marchese. La [illegible] è nell'ambito del secondo Festival internazionale [illegible] musica antica e prevede pagine della scuola veneta, con autori come Tromboncino, Cara, Capirola e Pesenti. L'ingresso è libero.

[illegible]

Strip [illegible] maschile

«Girls, girls, girls», ovvero una discoteca tutta al femminile. Il consueto appuntamento del martedì al «Gattopardo» registra questa sera alle 22,30 la p[illegible]za di «Nikolas e gli angeli bianchi», tre giovani culturisti, che si esibiranno [illegible] spogliarello.

[illegible]

«Rumors» con Tanzi e Pambieri

«Rumors», di Neil Simon, [illegible] Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, è [illegible] spettacolo che apre questa sera la stagione teatrale. S'inizia alle 21.

A TORINO

FESTIVAL

Cinegiovani

«L'ourse bleue» realizzato da un critico dei Cahiers du Cinema passato dall'altra parte delle barricate, «Aya» film australiano girato da un [illegible] norvegese e una selezione di lavori di giovani registi iraniani, sono tra gli avvenimenti odierni [illegible] Festival Cinema Giovani.

MUSICA

Parla Mythos

Si apre questa sera, alle 21, nell'Auditorium dell'VIII istituto tecnico di corso Unione Sovietica [illegible] la rassegna pianistica nazionale curata dall'associazione musicale Mythos. Il primo appuntamento vede di scena il pianista bolognese Luca Romagnoli. Si ascolteranno [illegible] «Sonata [illegible] mi bemolle mag. K. [illegible] di Mozart, la Toccata [illegible] difficoltà che si giunge al fine» di Busoni, la «Sonata in si minore op. 143» [illegible] Liszt. Ingresso libero.

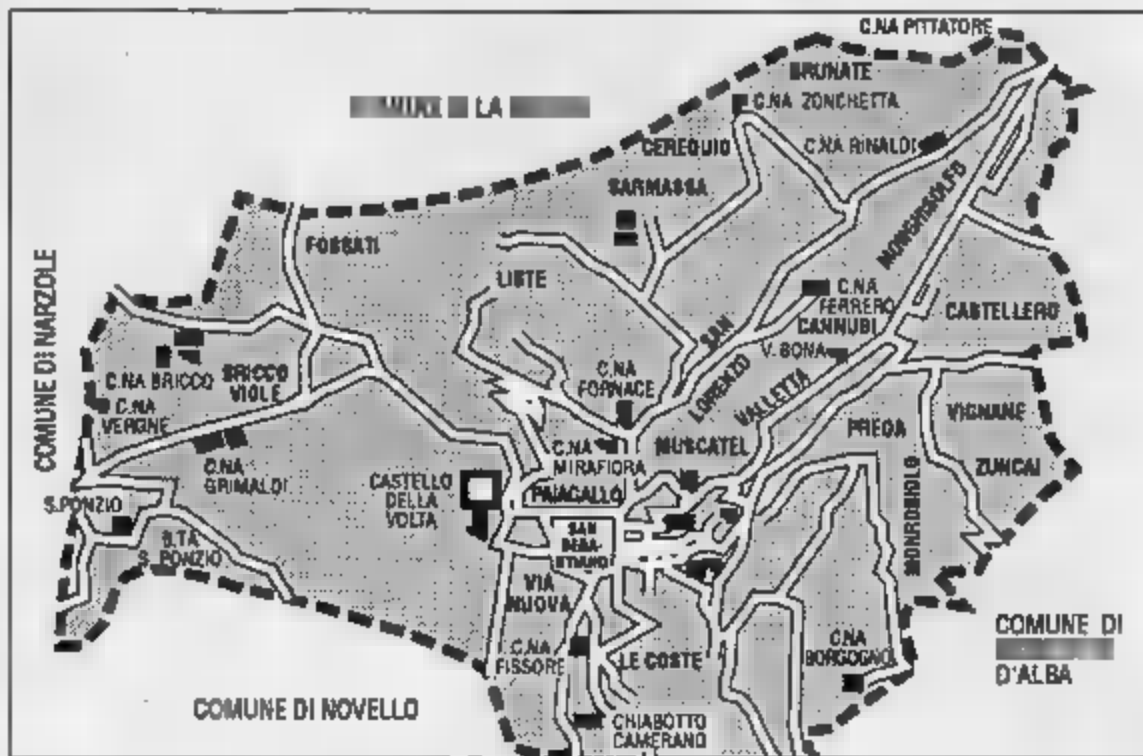
[illegible]

Immagini di montagna

La rassegna «Cinema e montagna» organizzata dal Cai in tandem con [illegible] Museo Nazionale della Montagna, [illegible] rivista [illegible] montagna e l'Uisp, propone questa sera, [illegible] 21, al Teatro San Giuseppe, in via Andrea Doria 16, una serata dal titolo «Pirouettes». Ospite d'onore Didier Lafonde, che presenterà una serie di film da lui realizzati fra cui «Ski [illegible] «Roc [illegible] Bloc» e «Accrocalypse».

Pubblicato per iniziativa dell'Arcigola l'«Atlante delle grandi vigne della Langa»

Collina per collina il Barolo doc

Il territorio di ogni Comune è stato ridisegnato. Vi sono indicati i vigneti migliori e la loro storia, cantine, aziende agricole, ristoranti e alberghi. L'opera sarà presentata stasera ad Alba [illegible] 500 invitati, compresi i sindaci della zona interessata

Il disciplinare del Barolo indica con precisione [illegible] undici Comuni della zona [illegible] denominazione di origine controllata [illegible] e garantita, ma non basta. Da sempre, viticoltori e commercianti giudicano le uve di nebbiolo in base alle vigne di provenienza. I Cannubi, che fanno da corona al castello di Barolo, [illegible] le Brunate [illegible] Sud [illegible] La Morra, sono tra i vigneti più famosi, quelli che i francesi indicano come «premier cru».

[illegible] ogni paese ha le sue zone più vocate, quelle dove la natura del terreno, l'esposizione, il microclima rendono la coltivazione [illegible] uve di nebbiolo particolarmente adatta.

E' nata da questa tradizione l'idea dell'Arcigola di redigere il primo «Atlante delle grandi vigne di Langa», un'opera che suddivide in otto fascicoli tutta la zona del Barolo (è già prevista [illegible] edizione dedicata al Barbaresco). Il territorio di ogni Comune [illegible] stato ridisegnato in base alle testimonianze [illegible] ai ricordi dei vignaioli più anziani. Vi sono indicate le origini del nome delle vigne migliori, [illegible] loro estensione e la loro storia ampelografica, i sentieri panoramici che le attraversano. Ci sono anche [illegible] indicazioni delle cantine e delle aziende agricole [illegible] i relativi possedimenti, ristoranti, alberghi e attrattive di ciascun paese.

L'opera si rivolge infatti [illegible] pubblico degli addetti ai lavori, tra i quali non mancherà [illegible] suscitare discussioni e polemiche per l'inserimento di q[illegible] [illegible] quella vigna tra le migliori, ma anche agli enoturisti curiosi e attenti che troveranno nell'Atlante un valido supporto nelle loro esplorazioni del pianeta Langhe.

C'è un fascicolo per ognuno [illegible] sei principali Comuni (Serralunga, Barolo, Monforte, La Morra, Castiglione Falletto, Verduno), due raggruppano le vigne di Cherasco, Roddi, Grinzane, Novello e Diano D'Alba e uno ha carattere riassuntivo generale. Oltre alla parte cartografica e più strettamente enologica, l'Atlante comprende anche 18 ritratti [illegible] personaggi del passato legati al mondo del vino langarolo e la trascrizione delle principali testimonianze. E' la parte più sociologica che ha impegnato i ricercatori di Arcigola in oltre 600 [illegible] di registrazione. Ne emerge un quadro vivissimo della vita nelle Langhe dall'inizio del secolo alla seconda guerra mondiale. Dal mercato delle uve di piazza Savona ad Alba con i contadini in balia degli umori e delle furbizie dei commercianti, al viaggio di due giorni dei «cartunè» (carrettieri) fino a Torino, carichi di botti.

Gli otto fascicoli dell'Atlante, che sono in vendita a 55 mila lire racchiusi in un cofanetto, saranno presentati questa sera ad Alba [illegible] locali della [illegible] Calissano [illegible] appositamente trasformati [illegible] grande salone delle conferenze. Ci saranno oltre cinquecento invitati, compresi tutti i sindaci della zona interessata.

La [illegible] vedrà sfilare molti dei numerosi «testimoni» che [illegible] i loro ricordi hanno permesso di redigere l'Atlante. Tra questi anche Carlo Rapalino [illegible] Monforte, il più anziano, classe 1892, già famoso come vincitore della prima sagra dell'urlo. La serata avrà infatti anche momenti [illegible] spettacolo con [illegible] coro delle «Raviole [illegible] vin», il cantautore enologico Angelo Manzone di La Morra e un sorprendente «suonatore di bottiglie» di Peveragno.

Sergio Miravalle

Una delle cartine dei vini doc tratta dall'«Atlante dei grandi vini della Langa»

CONVENTION [illegible]

ALBA. La presentazione di questa sera dell'Atlante delle grandi vigne di Langa, fa da prologo [illegible] un altro importante avvenimento per il mondo enologico: la prima «Convention sui vini piemontesi». Vi parteciperanno oltre 400 tra ristoratori, importatori, appassionati del buon vino. Provengono da 15 Paesi d'Europa [illegible] America (c'è anche un gruppo giapponese).

Si ritroveranno ad Alba da giovedì a domenica: in questi quattro giorni avranno la possibilità di partecipare a degustazioni guidate sui principali tipi di vini piemontesi, dal nebbiolo al moscato. Visiteranno cantine, enoteche [illegible] musei. Alla Convention partecipano 179 [illegible] de, dalla grande industria al piccolo vignaiolo [illegible] Langa. Saranno presentati 450 tipi di vini, di annate diverse, tutti made in Piemonte.

«Per i pranzi [illegible] le degustazioni abbiamo impegnato 50 cascine, 24 ristoranti e 10 castelli» annuncia Carlo Petrini, presidente di Arcigola, agli ultimi frenetici preparativi prima dell'arrivo degli ospiti (la quota di partecipazione alla Convention [illegible] tra le 700 e le 860 mila lire). La manifestazione è la prima del genere in Italia e prende spunto dalle «total wine immersion» organizzate soprattutto negli Usa dai produttori californiani [illegible] francesi.

Il programma comprende anche d[illegible] tavole rotonde. Venerdì si discuterà sui grandi vigneti di Langa con Luigi Veronelli [illegible] sabato Folco Portinari condurrà la discussione attorno ad [illegible] tema di scottante attualità. «Il vino, tra piacere e salute». Un argomento difficile, dato il contesto, [illegible] al quale gli organizzatori non intendono sottrarsi, convinti che [illegible] vino debba [illegible] valorizzato e «capito» senza eccessi puntando soprattutto alla qualità.

Sabato sera la Convention vivrà il momento clou con una grande cena di gala nei padiglioni della ex Calissano. Ospite d'onore il cantautore astigiano Paolo Conte che interpreterà un suo inedito «concerto enoico». Non [illegible] la prima volta che Conte canta in [illegible] contesto «bacchico». Lo scorso anno partecipò alla festa della Rosa a Fontanafredda interpretando i suoi brani tra le botti di barolo. «Vino e musica sono da sempre andati d'accordo - dice - ma devono essere entrambi buoni altrimenti il matrimonio non funziona». **[s. mir.]**

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

[illegible]

Fiera di San Martino

Si svolge oggi la tradizionale fiera di San Martino. Le bancarelle degli ambulanti occuperanno piazza Castello e le vie limitrofe. La fiera è la terza dell'anno dopo quella primaverile e quella estiva.

[illegible]

Dissesto del territorio

«Ecologica», serie di incontri sull'ambiente organizzati dal Wwf prosegue stasera alle 21, al circolo culturale La Casetta di via Don Giovanni Bosco 63, con [illegible] conferenza del dottor Marco Pieri del Wwf sul tema «Dissesto idrogeologico del territorio alessandrino».

[illegible]

Corso di ceramica

«Ceramica sopra smalto» è il tema del [illegible] che inizia oggi al laboratorio dell'Unitre: la lezione avrà luogo alle 15.

TORTONA

Malattie oculari

«Nuove tecniche riabilitative delle malattie oculari» è il tema dell'incontro previsto dall'Unitre per oggi pomeriggio al centro culturale Santa Chiara di [illegible] Passalacqua. Relatrice dell'incontro che comincerà alle 15, sarà la dottoressa Rita Lepori, primario [illegible] oculistica all'ospedale di Tortona.

[illegible]

Bancarelle in piazza

Fiera di San Martino fino [illegible] sabato, nella [illegible] del palazzetto dello sport: le bancarelle [illegible] fermeranno fino a sabato.

CUNEO

Urbanistica

Nell'ambito del primo seminario [illegible] «Urbanistica ed enti locali» domani alle 15, nel salone della Provincia, Bernardo Sarà [illegible] Franco Vandone parleranno su «Piano regolatore generale comunale, varianti e revisioni, strumenti urbanistici esecutivi; competenze e procedure».

[illegible]

«Aviexpo '90»

Prosegue «Aviexpo '90», la manifestazione indetta [illegible] Biella Fiere e specializzata [illegible] mezzi tecnici per la zootecnia [illegible] rivolta agli allevatori delle specie avicole. In [illegible] cornice [illegible] piante e fiori, fino al 18 novembre [illegible] Gaglianico, nel Biellese, saran[illegible] [illegible] esposizione polli, fagiani, anatre, oche, colombi e conigli. Orario: dalle 10 alle 22 [illegible] giorni festivi [illegible] dalle 18 alle 22 in quelli feriali.

[illegible]

Foto e danza

Si [illegible] inaugurata domenica nello sala della Cassa di Risparmio in piazza Verdi, la [illegible] fotografica «Cercando la verità». Sono [illegible] immagini [illegible] fotografo Gialuigi Ceva scattate durante gli spettacoli di teatro-danza della scuola [illegible] danza diretta [illegible] Edena Torti Mandirola. La rassegna [illegible] conclude il [illegible] novembre

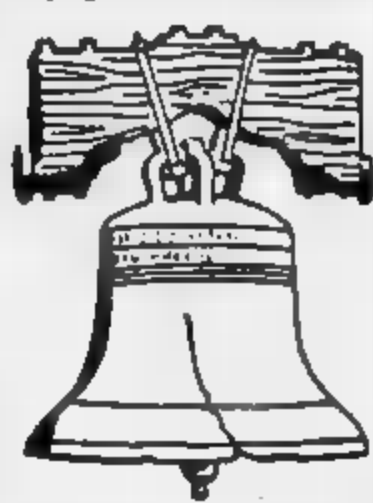
ASTI

Libro sul fascismo

Sarà presentato oggi pomeriggio alle 16,30 nella saletta azzurra della Provincia, il volume «Fascismo [illegible] provincia: il caso di Asti», curato dall'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea con il patrocinio delle amministrazioni comunale e provinciale.

[illegible]

Giornata di fiera

Prende il via questa mattina la fiera di San Martino, la secolare manifestazione che si ripete dal 1500 ogni anno nei [illegible] principali della città. Questa tradizionale sagra «di paese» si celebra per festeggiare la fine dei lavori nei campi [illegible] nelle vigne. Come di consueto, bancarelle di ogni genere animeranno la folla di curiosi che per tutta la giornata si spingerà nelle vie del centro.

Inchiesta sui preti di campagna. Parla don Giovanni Cavallo, parroco di Demonte, nel Cuneese

«La solitudine dei sacerdoti? E' una storia»

«Ho fatto una scelta, accetto e condivido il celibato e la povertà come forme di adesione alla Chiesa e al suo insegnamento»
E a Villa di Isola d'Asti, don Secondo Bosio, 71 anni: «Qui tanta gente vive da sola; io almeno ho il conforto della fede»

[illegible] ([illegible])
DAL NOSTRO INVIATO

«Qualche volta sono stato da solo, ma non mi sono mai sentito veramente solo, nemmeno [illegible] duri inverni di qui, quando le giornate sembrano non finire [illegible]. Don Giovanni Cavallo, 41 anni, da cinque parroco [illegible] Demonte, dove [illegible] strada s'arrampica [illegible] il parco dell'Argentera, tra le belle montagne del Cuneese, rifiuta «la storia antica della solitudine e delle angosce del prete». Dice che trova conforto nella famiglia sacerdotale, nel [illegible] lavoro, nella solidarietà e nell'amicizia della gente.

Insomma, «ci sono ragioni per essere soli, ma anche per superare la solitudine [illegible] viverla positivamente», come sostiene don Luigi Berzano, docente di sociologia all'Università di Torino [illegible] guida di una microparrocchia (in tutto [illegible] anime) [illegible] Valleandona, presso Asti. Fra gli antidoti all'isolamento, Berzano indica «un buon rapporto [illegible] la comunità, la stima reciproca, la condivisione».

Sembra la ricetta per l'equilibrio psico-fisico del prete. Manca qualcosa? «Nulla - risponde don Giovanni Cavallo, anticipando altre domande -. Ho fatto una scelta, il dono della mia vita, [illegible] sono convinto, accetto e condivido il celibato e la povertà [illegible] forme [illegible] adesione alla Chiesa e al suo insegnamento».

Don Giovanni era [illegible] seminario negli anni della contestazione giovanile, li ricorda [illegible] portatori di grandi fermenti. «Quante discussioni anche tra noi - racconta -. [illegible] parlava [illegible] tutto, dei cambiamenti del mondo. Sì, anche delle [illegible] più vicine a noi, come ad esempio del celibato dei sacerdoti, argomento che quasi ogni giorno ci viene riversato addosso. Celibato, però, [illegible] [illegible] chiusura al mondo, ma - sottolinea - come scelta per essere di tutti e non di una sola persona».

Primo [illegible] dieci fratelli, don Giovanni ha maturato la decisione di farsi prete quando [illegible] studente liceale: «Ci ho pensato a lungo, poi ho scelto la mia strada, essere della Chiesa, camminare con la comunità».

Adesso ha una parrocchia [illegible] mille e 700 anime, la canonica si apre in una moderna struttura di cemento di fronte alla chiesa di San Donato, un edificio che affonda le radici nel quindicesimo secolo. Vive insieme con altri due sacerdoti, don Franco Biamonte, di 35 anni, e don Giorgio Pellegrino, [illegible]i 44, che seguono comunità minori (l'intero comune di Demonte, sparso in frazioni, conta più di 2 mila 200 abitanti).

Sveglia alle 6, messa alle 9, poi per tutta la giornata incontri con la gente, catechesi per bambini [illegible] per adulti, colloqui con gli sposi, interventi per risolvere piccoli e grandi problemi («in questi giorni - dice don Giovanni - c'è da trovare casa per alcuni profughi albanesi che verranno ad abi[illegible] da noi»).

Risultato? Si vede la domenica, lascia capire: «Viene a messa il 30-35 per cento degli abitanti [illegible]i Demonte, senza contare i turisti, che qui sono numerosi soprattutto nel periodo estivo [illegible] durante i week-end dedicati allo [illegible].

La realtà della campagna che si fonde col fenomeno degli spostamenti di massa, il [illegible]do della tradizione investito dai ritmi e dalle esigenze della vita moderna. Soltanto pochi anni fa questo comune del Cuneese sembrava un'isola: nel centro storico, come segno distintivo, si parlava piemontese, mentre tra la gente dei campi era diffuso il patois.

Sono caduti labili confini e differenze sociali. Cambiano anche i nomi degli abitanti. Un tempo si sprecavano i Donato, in onore del santo patrono, vescovo di Arezzo, nessuno sa perché venerato ai piedi delle Alpi Occidentali, oggi i bambini si chiamano Salvatore e Igor.

Un rimpianto? «Mi piacerebbe avere un orto, ritrovare il piacere di lavorare la terra, come mi [illegible] insegnato mio padre», sospira. Forse vorrebbe imitare il suo omonimo, don Giovanni Cavallo, 65 anni, prete e apicoltore a San Benigno, presso Cuneo.

Don Secondo Bosio, 71 [illegible]ni, l'orto ce l'aveva. Anzi, aveva una cascina, campi e vigne piantate [illegible] barbera. Pastore di anime e contadino a Villa, frazione collinare [illegible] Isola d'Asti, 520 abitanti in tutto. Gli acciacchi e l'età lo hanno costretto ad abbandonare i lavori pesanti. Unica concessione all'antico amore per l'agricoltura, galline, anatre e oche che starnazzano nel cortile [illegible] che, [illegible] giudicare dalle condizioni dei pavimenti, hanno libero accesso anche nella canonica.

Stanze spoglie, un po' fredde quelle dell'abitazione del parroco. Su una parete, il sorriso di [illegible] ragazze uccise [illegible] 18 anni dal cancro e il telegramma con cui il Pontefice mandava la sua benedizione ai genitori di don Secondo [illegible] occasione dei loro 65 anni di matrimonio. «Papà - ricorda [illegible] sacerdote - è morto a sei mesi dal compimento del secolo, la mamma nell'88, a [illegible] anni». Da allora è solo.

Previene subito la domanda: «Non è un gran problema - dice don Secondo -. Qui tanta gente vive da sola, soprattutto gli anziani. I giovani [illegible] ne vanno, scappano verso la grande città. Quest'anno non abbiamo celebrato nessun matrimonio, qui [illegible] restano solamente i vecchi. Chi [illegible] aiuta? Chi può. Io, almeno, ho il conforto della fede [illegible] l'amicizia della gente».

Piuttosto, lo preoccupa il doversi dividere in tre per seguire anche Molini d'Isola (220 abitanti) [illegible] Rapero, un'altra minuscola frazione.

«Sono paesi senza parroco, [illegible] rimasti in pochi - sospira don Secondo -. C'è tanto da fare, visitare i malati, insegnare il catechismo».

Si sposta su una vecchia 127 che sembra più malandata d'una plurisecolare torre campanaria («pare sia del '500»), che è un po' il simbolo di Villa.

Com'è la partecipazione della gente alla vita della Chiesa? «Buona, viene in chiesa tutto il paese, [illegible] meglio, i resti del paese. Gli unici che se ne stanno lontani sono gli immigrati. Molti di loro non sono riusciti a integrarsi».

Lei [illegible] un'autorità o un amico dei parrocchiani? «Non è più il tempo di imporsi, il sacerdote oggi deve essere padre, aiutare, suggerire».

In poche parole, [illegible] pastore del gregge. «Ma pastore di adulti, di gente responsabile, non di pecore che ti seguono ciecamente, senza capire cosa fanno, dove vanno. [illegible] pastore di tutti, anche dei giovani [illegible] degli adulti, non solo dei bambini [illegible] dei vecchi».

Parla lentamente, addosso l'abito della fatica, tra le mani gi[illegible] e rigira il breviario. Sembra stanco, quasi sull'orlo della resa. [illegible] poi reagisce: «Devo [illegible] di convincere anche i giovani, di convincerli sulla strada del Vangelo». E come? «Con le parole e con l'esempio, spero, facendo quello che predico».

Ha [illegible] paura? «Forse di [illegible] farcela, ma mai paura fisica. Da queste parti vive gente [illegible] e laboriosa, si può lasciare la porta aperta senza timori. La tragica fine di don Alessio, [illegible] Cortazzone, mi ha sconvolto, ma non può essere stato qualcuno del paese. Ripeto, la gente ci vuole bene e ci stima, anche se la delinquenza e la droga sono in agguato laggiù, ai piedi della collina».

Esce, indossando un vecchio berretto [illegible] lana. Dà un'occhiata all'orologio della torre, sempre fermo. Un operaio nota lo sguardo [illegible] lo rassicura: «Don - così lo chiama - stia tranquillo, lo ripariamo la prossima settimana».

Gli si fanno incontro alcuni bambini, li chiama per nome: Paola, Maurizio, Roberto. «Com'è andata [illegible] scuola?». Poi saluta alcuni paesani, si informa della salute [illegible] dell'orto. Poi se ne [illegible] verso la chiesa. Sorride. La giornata non [illegible] andata perduta.

Renato Romanelli

Don Giovanni Cavallo, parroco di Demonte: «Qualche volta sono stato da solo, ma non mi [illegible] mai sentito solo»

SERIE C2

I biancorossi non segnano da 2 mesi, ma soddisfa il carattere messo in mostra nel derby

Cuneo felice anche senza gol

Barlassina non è preoccupato del lungo digiuno: «Le occasioni le creiamo sempre, ci vuole solo più fortuna» Contro l'Alessandria il recupero di Parente ha dato maggiore compattezza alla difesa, bene anche Ferretti

CUNEO
[illegible] SERVIZIO

Per la quarta volta in otto partite, il Cuneo ha chiuso le proprie fatiche sullo 0-0. Ma [illegible] di questi risultati merita aggettivi e valutazioni ben diverse: con il Viareggio fu «accettabile», tenuto conto del valore dei toscani, il miglior squadra vista sinora al «Paschiero»; con l'Olbia fu «stretto», per via del palo colpito da Guerra; con il Novara fu «subito» per la rinuncia degli ospiti a tentare qualcosa di importante e per la accondiscendenza dei biancorossi. Con l'Alessandria è stato invece «apprezzabile», perché il Cuneo ha giocato con gran determinazione il derby e, nel periodo in cui si è ritrovato in inferiorità numerica, ha addirittura sfiorato il successo, con il calcio di punizione di Ferretti respinto dal palo.

Alla vigilia l'ambiente cuneese sognava una vittoria scaccia-crisi, ma temeva una figuraccia che avrebbe [illegible] altre polemiche. «Non saranno venuti i due punti - dice il presidente Mario Sanino - ma la prova di carattere dei giocatori ha tranquillizzato tutti, noi e i tifosi. Il pubblico ci ha aiutati, ha scordato le critiche per essere vicino ai ragazzi. E' questo forse l'aspetto più importante del derby con i grigi, perché per crescere occorre l'appoggio di tutti, in campo e fuori e rispetto al dopo-Novara i giudizi per un risultato numericamente identico sono ben differenti».

La partita ha detto alcune cose importanti per il futuro della squadra cuneese. Intanto Barlassina ha schierato una formazione che, a suo stesso dire «è per dieci undicesimi quella definitiva; si tratta soltanto di aspettare che anche Di Petrillo trovi la giusta condizione di forma e poi lo schieramento è fatto, salvo i ritocchi necessari di volta in volta».

Il recupero di Parente ha dato maggior compattezza in fase di difesa, anche se il [illegible] non ha disdegnato di partecipare alla manovra offensiva. Con lui a coprire, Rossi ha potuto giostrare piuttosto bene, rovinando poi tutto con la gomitata a Mazzeo che poteva portare i suoi alla sconfitta.

Da rivedere, invece, Caridi. Lo scorso anno si impose con prepotenza e anche in Coppa Italia ha avuto spunti eccellenti. Con l'Alessandria ha sbagliato gara, ma già da qualche turno non è al meglio. Barlassina lo giustifica così: «L'infortunio alla caviglia di Ferretti ci ha impedito, per tutta l'estate, di provare i [illegible] fra lui e Caridi. Ferretti adesso è entrato in formazione, trovandosi subito a proprio agio, grazie alla classe e alla esperienza che ne fanno un elemento molto importante. Caridi ha dovuto modificare in parte la posizione in campo e questo gli crea difficoltà che possiamo superare soltanto con un po' di pazienza, cercando la giusta intesa nelle partitelle settimanali».

Barlassina non si dichiara preoccupato neppure dell'aspetto che, almeno statisticamente, è più eclatante: il digiuno dal gol della squadra che è arrivato a 557'. Dice: «Anche contro l'Alessandria due palle-gol limpide sono state create. Sulla prima Caridi ha indirizzato fuori un pallone che [illegible] volte su dieci, in allenamento, è gol. Sulla seconda a Ferretti non si può imputare nulla, se non la sfortuna. Ci manca solamente un briciolo di buona sorte, questa è la verità». Qualche problema in effetti rimane, perché le due palle-gol cui si riferisce il tecnico sono venute entrambe su tiri piazzati, ma è pur vero che l'Alessandria si è presentata ben coperta e non era facile trovare varchi.

Barlassina sa che la prova [illegible] rità deve ancora venire: «A Gubbio ci aspetta una partita delicata, contro un avversario che sta attraversando un grande momento. Dopo, però, verranno incontri che, almeno sulle carte, si presentano più abbordabili. E allora sarà il momento di trovare la via del gol».

Gualtiero Franco

CUNEO	0
ANCONA	[illegible]
GUERRA	6,5
PARENTE	6,5
BENZI	6
CALANDRA	6,5
[illegible]	5
PERUGINI	6
CARIDI	5
ROCCA	6
62' DI PETRILLO	5
FERRETTI	7
FERMANELLI	6
All.: BARLASSINA	6,5

ALESSANDRIA	0
BIANCHET	6
GALPAROLI	5,5
ACCARDI	6
68' MEONI	s.v.
ROSELLI	7
63' VENTURI	s.v.
MAZZENI	6
TORRI	5
FIORI	6,5
ZANUTTIG	6
MAZZEO	6
BRIATA	6
MARIANI	5,5
All.: SABADINI	6,5

Arbitro: MASULLI di Cremona 6
Ammoniti: Rocca, Ferretti, Galparoli, Roselli, Briata, Mazzeni.
Espulsi: Rossi, Torri. **Spettatori:** paganti 2200, incasso 29.674.000.
Corner: 8-4 per il Cuneo.

Il cuneese Rocca cerca vanamente un varco tra un nugolo di difensori alessandrini; a destra, nel disegno di Da Coll, il palo colpito da Ferretti su servizio di Caridi

QUI [illegible]

Una sola recriminazione di Sabadini

Grigi ingenui

Confermato il secondo posto ma l'eccessivo nervosismo provocherà almeno due squalifiche

ALESSANDRIA. Pareggiando a Cuneo, l'Alessandria dimostra di aver capito quali armi dove usare per conquistare punti in C2. Dopo la vittoria di Stradella, i grigi si sono affidati alla grinta per ottenere un risultato che li conferma al secondo posto, a fianco di Ponsacco, Livorno e Massese.

Ma l'allenatore Giuseppe Sabadini recrimina: «Senza dubbio il pareggio è meritato, ma noi abbiamo ancora molto da imparare in fatto di scaltrezza. Dobbiamo sfruttare meglio certe situazioni favorevoli. Quando gli avversari sono rimasti in dieci, noi anziché [illegible] con raziocinio ci [illegible] lasciati prendere dall'affanno, dimostrando solo confusione in attacco». All'aggressività del Cuneo, i grigi nell'ultima mezz'ora hanno saputo rispondere solo con eccessi di nervosismo, rimediando [illegible] ammonizioni e un'espulsione. «Mazzeni poteva evitare il cartellino giallo che gli costa la squalifica, perché era già diffidato - aggiunge Sabadini -. Torri, invece, ha commesso un fallaccio, giustamente punito col cartellino [illegible] dall'arbitro. Come se non bastasse, anche Briata ha ricevuto un'ammonizione. Domenica prossima sarò costretto a inventare una nuova difesa».

I grigi, che hanno commesso errori soprattutto in fase di rifinitura, pensano già al prossimo impegno al Moccagatta contro l'Olbia. Le assenze scontate di Briata, Mazzeni e Torri ripropongono il problema della panchina corta.

A quanto pare i dirigenti sono sempre alla ricerca di un mediano incontrista, libero da contratto (Della Scala, ex Empoli e Catania?) e di un giovane terzino, per ampliare la rosa della difesa, un reparto con i giocatori contati.

Dalla sede di via Gentilini non trapela nulla in merito alle trattative, ma è certo che l'amministratore delegato Vittorio Fioretti e il team manager Alberto Benello faranno il possibile per completare l'organico.

Roberto [illegible]

Gli azzurri attendono i toscani al Comunale: è scontro fra prime della classe

Novara aspetta il Viareggio

Il pareggio di Montevarchi fa sognare i tifosi. Nicolini butta acqua sul fuoco: «Siamo solo alla 9ª giornata, non è decisiva per il campionato». Pacioni (quarta ammonizione) resterà fuori

[illegible]	1
TANAGLI	5,5
BOGGIO	6
SASSOLI	6,5
80' CARRESI	s.v.
ZERPELLONI	6,5
MALISAN	6
SERENI	6,5
GAMBERINI	6,5
MOSCHETTI	7
DEL ROSSO	6
CERASA	5,5
77' ZENNARI	s.v.
GORI	6
All.: LAZZERINI	6

NOVARA	1
BETTINI	7
ELLI	7
FARSONI	6,5
RIVIEZZI	6,5
PACIONI	6
BIRTIG	6,5
TESTA	7
CASTIGLIONI	6
70' GUATTEO	6
LANCI	6
SALA	6
OROFINO	5
75' FERRARIS	s.v.
All.: NICOLINI	7

Arbitro: CIROTTI di [illegible]
Reti: 66' Gamberini; 76' Testa
Ammoniti: Castiglioni, Cerasa, Elli, Pacioni e Sereni
Spettatori: paganti 1166 per un incasso di 16.724.000

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Il Novara baby sfodera grinta, carattere e determinazione riuscendo a rimediare un risultato positivo anche a Montevarchi. Con l'1-1 di domenica gli azzurri mantengono il primato in classifica che dividono adesso con il Viareggio. E domenica prossima, al comunale di viale Kennedy, è in programma lo scontro fra le due capoliste. [illegible] bello di così...

I tifosi [illegible] al settimo cielo. Sognano ad occhi aperti e già pregustano la sfida al vertice che darà l'esatta dimensione di questa squadra partita con programmi minimi e che si trova invece a sostenere, senza difficoltà, un ruolo da protagonista. A Montevarchi Nicolini ha dovuto far fronte all'emergenza di un centrocampo privato dei suoi migliori elementi (Armanetti e Uzzardi squalificati e Piraccini infortunato). Il tecnico non si è fasciato la testa. Recuperato l'esperto Birtig, non ha avuto problemi dovendo lanciare nella mischia due ragazzi come Sala e Castiglioni appena diciottenni. [illegible] in panchina ha portato altri ragazzini.

Il Novara ha patito per tutto il primo tempo un avversario bene organizzato, più esperto, ottimamente orchestrato dal neo acquisto Moschetti. Questo anche se alla mezz'ora ha avuto con Pacioni l'opportunità di passare in vantaggio. La botta del difensore, su punizione, è stata però respinta dal palo.

Nella ripresa, quando il Novara dava l'impressione di aver preso ormai le misure all'avversario, incassava il gol che faceva saltare i piani di Nicolini. «Era la seconda volta, in questa stagione, che ci trovavamo nella condizione di dover rimontare - ricorda il tecnico - Mancavano 25' al termine. Ero curioso di valutare la reazione [illegible] squadra fuori casa. Ho inserito la terza punta, Guatteo, [illegible] aspettato. Sono trascorsi appena 10 minuti ed è arrivato il pareggio. Da quel momento abbiamo badato ad amministrare il risultato ottenendo un punto prezioso. E' stata una reazione importante che ha dato la misura del carattere di questa squadra, giovane ma compatta in grado di ribaltare anche situazioni delicate».

Capitan Farsoni ha fornito la palla del pareggio a Testa. E' stato lui ad organizzare la controffensiva spingendosi in avanti, sulla sinistra, così come faceva Elli dalla parte opposta. «La reazione della squadra, dopo il gol al passivo, è stata encomiabile - ammette il capitano - [illegible] riusciti a produrre un forcing eccezionale che ci ha portato a riequilibrare il risultato. E' importante per il morale della squadra».

A Novara si pensa già alla sfida di domenica: «Con il Viareggio sarà una gran partita - aggiunge Farsoni -. Siamo contenti per il nostro pubblico che aspetta da tempo una gara così importante. Avrà modo di divertirsi e tornare ad appassionarsi per la sua squadra».

E' da tre [illegible] che a Novara non si disputa una sfida per il primato. Nicolini cerca di gettare acqua sul fuoco dei facili entusiasmi. «Siamo solamente alla nona giornata e questo scontro al vertice non può considerarsi decisivo ai fini del campionato. Stabilirà invece qual è la squadra più in forma del momento. Noi non possiamo perdere di vista i nostri obiettivi di partenza anche se questi appuntamenti di cartello ci stimolano parecchio. Giocheremo a [illegible] aperto contro un avversario qualitativamente superiore ma non partiamo battuti». Il Novara dovrà rimediare al difensore centrale Pacioni che a Viareggio ha rimediato la quarta ammonizione. Domenica poi il rientro dalla Toscana. Maurizio Testa si è messo a letto con la febbre alta: farà di tutto per essere in campo.

Renato Ambiel

Maurizio Testa visto da Ghiglione. E' [illegible] il gol (sotto nella ricostruzione [illegible] Coll) [illegible] pareggio azzurro

Il presidente Franco Nicola lancia accuse ai centrocampisti salvando soltanto Bellatorre

Pioggia di critiche sul Derthona

Il tecnico Domenghini riconosce la superiorità del Gubbio

Lo stopper Tedoldi visto da Ghiglione

TORTONA. Anche l'allenatore Angelo Domenghini ammette che il Gubbio ha vinto meritatamente al Fausto Coppi (1-0), mentre il presidente Franco Nicola [illegible] i giocatori tortonesi di superficialità. «Troppo forte il Gubbio? Piuttosto noi, nel primo tempo, eravamo [illegible] - dice -: abbiamo lasciato troppi varchi aperti a centrocampo, meritando solo di perdere».

Ma la squadra ha reagito. «Ormai, a metà ripresa - aggiunge il presidente -, era troppo tardi. Forse potevamo pareggiare, visto che c'era soltanto un gol da recuperare. Ma la sfortuna in questo caso non c'entra. A centrocampo la squadra sembrava che dormisse. Agli attaccanti non arrivavano palloni giocabili, un po' per demerito nostro e un po' per abilità degli avversari. Lussignoli e Piccini, li hanno visti tutti, non [illegible] mai stati all'altezza della situazione».

Un crollo inatteso? «Nel reparto centrale solo Bellatorre ha giocato bene per novanta minuti. Non ha risparmiato energie e impegno, ma da solo non poteva certo contrastare il Gubbio, un avversario aggressivo e temibile, che gioca perfettamente a [illegible]».

Una sconfitta inattesa per il Derthona, scivolato di nuovo tra le pericolanti: è difficile prevedere quando i bianconeri riusciranno ad abbandonare la zona retrocessione, [illegible] che domenica è in programma una difficile trasferta a Prato.

Domenghini, si diceva, ha ri[illegible] la supremazia degli umbri. «Siamo stati sovente in difficoltà - afferma -, contro un Gubbio ben registrato in ogni reparto. Molto bravi gli avversari a sfruttare le nostre ingenuità. Non è un caso che abbiano siglato il gol della vittoria in contropiede».

Non era possibile opporre qualche contromisura? «Gli ospiti, in velocità, ci hanno messo in crisi. [illegible] abbiamo [illegible] puto applicare i nostri schemi di gioco abituali. Dovendo fare i conti con un pressing assillante, non siamo riusciti a venire a [illegible] della situazione».

Troppo scarsa la concentrazione di qualcuno? «No, assolutamente - conclude il mister -. Abbiamo anche reagito, ma ormai mancavano pochi minuti al termine. La squadra non è riuscita a fare di più, ma dev'essere comunque elogiata per l'impegno. La sconfitta è dovuta al fatto che, in una giornata non troppo felice, abbiamo affrontato avversari di cui sentiremo [illegible] ra parlare. Credo che il Gubbio abbia ottime possibilità di lottare per il salto di categoria. Non è assolutamente quella squadra dal gioco lento e prevedibile che mi avevano descritto».

Enrico Regalzi

Interregionale: il club rossoblù rilanciato dal successo col Corbetta

Valenzana, un fulmine

Decisivo l'utilizzo [illegible] tempo pieno del giovane Schiavone. Ripresa deludente, nonostante le azioni in contropiede. Il primo successo dei termali. Troppa rassegnazione a Serravalle

VALENZA. Una boccata d'ossigeno per la Valenzana che ha stracciato l'imbattibilità [illegible] Corbetta (2-0), conquistando due punti preziosi. «Una vittoria inattesa - dice il dirigente Piero Caucia -. Alla vigilia nessuno ci avrebbe scommesso».

[illegible] squadra rossoblù, rimaneggiata per le assenze degli squalificati Casalino e Coppo e dell'infortunato Vescovo, ha giocato per novanta minuti il giovane Carmelo Schiavone.

[illegible] giocatore ha convinto anche mister Marocchino [illegible] potrebbe essersi assicurato un posto come titolare. «Nel primo tempo [illegible] state sue le azioni più pericolose - dicono i tifosi del bar Stella -. Ha propiziato il rigore [illegible] ha sbloccato il risultato, poi è stato ancora una volta atterrato in piena [illegible] [illegible] ha fallito di poco un gol».

Convincente la Valenzana, soprattutto nei primi 45 minuti, con azioni ben congegnate che hanno messo a dura prova la difesa ospite. La ripresa, invece, è stata piuttosto deludente, se si considera che gli ospiti hanno giocato in inferiorità numerica, dopo due espulsioni.

Domenico Marocchino definisce questa gara «la più brutta tra quelle giocate in casa, durante la stagione», ma non sembra molto preoccupato. «Era prevedibile che Vittone, al rientro in squadra dopo l'infortunio, [illegible] fosse al meglio della condizione - aggiunge il mister -. D'altra parte [illegible] [illegible] impegnato per tutto il primo tempo e ha coordinato il centrocampo. L'uscita di Schiavone, molto provato, ha diminuito la nostra spinta e favorito gli attacchi degli avversari».

Inspiegabile, invece, [illegible] calo [illegible] rendimento di Zardi, con varchi aperti nella difesa rossoblù. [illegible] Corbetta, comunque, non è stato [illegible] preciso in [illegible] gol e le occasioni migliori [illegible] state costruite in contropiede dalla Valenzana: a mezz'ora dal termine, il portiere Dal Bello in uscita ha dovuto contrastare l'incursione [illegible] Tascheri. Poi, il portiere si [illegible] superato [illegible] tiro di Schiavone, mentre è stato «graziato» da De Giovanni che, dopo aver scartato il diretto avversario, ha calciato fuori. Senza colpe Dal Bello sul pallonetto di Tascheri che ha raddoppiato.

Rodolfo Castellaro

Il raddoppio. Un pallonetto di capitan Tascheri assicura agli orafi la vittoria

ACQUI

Primo successo dell'Acqui (1-0) in [illegible] contro la Sestese: I termali non [illegible] più soli all'ultimo posto. Hanno agganciato il Pinerolo e accusano [illegible] punto di svantaggio rispetto a Ventimiglia [illegible] Intermonregalese, mentre il distacco dalle altre pericolanti [illegible] di tre lunghezze.

«Non illudiamoci», dice il presidente Grippiolo, cercando di minimizzare la sua soddisfazione per il successo contro la Sestese, terza in graduatoria.

Comunque, i termali sembrano aver riacquistato grinta [illegible] energie sufficienti a lottare per novanta minuti [illegible] ogni pallone: lo dimostrato gli ultimi 4 risultati [illegible]li consecutivi.

«Abbiamo creato [illegible] occasioni da gol - dice, sorridendo, mister Sadocco -, [illegible] abbiamo anche rischiato troppo. L'assenza di Scalzi, squalificato, si è fatta sentire. Lo schieramento a due punte e mezza, [illegible] Cerutti e Zagaria affiancati da Pietropaolo, evidentemente funziona. Il nostro futuro [illegible] comunque ancora in salita».

L'attaccante Cerutti ha fallito un paio di occasioni favorevoli. «In Promozione aveva [illegible]nato venticinque gol - ricorda [illegible] allenatore -. Deve soltanto ambientarsi». **[g. l. p.]**

[illegible]

Solo mezze soddisfazioni per il Libarna, costretto allo 0 a [illegible] [illegible] casalingo con il Rapallo, ma è comunque un punto «pesante». In una classifica che raggruppa sedici squadre in tre punti, i serravallesi si trovano a due lunghezze dal terzo posto, ma a [illegible] sola dalla zona retrocessione. Per il Libarna è un campionato [illegible] altalenante: due s[illegible] all'esordio, quattro vittorie consecutive, un [illegible]reggio, ancora due sconfitte e l'ultimo pari con il Rapallo.

Ai serravallesi manca continuità [illegible] rendimento. «In dieci gare ho dovuto schierare dieci diverse formazioni - dice mister Mi[illegible] Arm[illegible] -. Siamo condizionati [illegible] infortuni e squalifiche. Anche se [illegible] squadra ha carattere, le assenze si fanno sentire».

Anche contro il Rapallo mancavano i giocatori più esperti: il libero Mura, [illegible] terzino Ginocchio, i centrocampisti Monteleone e Pellegrino, l'attaccante Bizzarro (in campo solo 20 minuti prima [illegible] uscire, dolorante). Lo zero [illegible] zero, frutto di una sfida povera di emozioni, è stato un risultato obbligato ed è accolto quasi con rassegnazione, in attesa che l'infermeria si svuoti. **[w. g.]**

SPORT FLASH

SECONDA [illegible] — Frena in casa la capolista Castellazzo

Due inattese sconfitte per le squadre casalesi impegnate nel girone E di Seconda categoria. [illegible] campo del Pontestura è s[illegible] espugnato (3-1) dal Cavaglià, mentre la Ronzonese in casa ha ceduto di misura (1-0) contro il Salussola. **Girone M (8ª giornata)**: Boschese-Vignolese 1-1, Castellazzo-Arquatese 1-1, Luese-Occimiano 1-3, Piovera-Sale 3-1, Pozzolese-Fresonara 0-0, Quargnento-Frugarolese 0-0, San Giuliano Nuovo-Bassignana 1-0, Sarezzano-Cassano 0-1. Classifica: Castellazzo, 13; Vignolese, 12; Boschese, Piovera e Sarezzano, 11; Cassano, 10; San Giuliano Nuovo, 9; Sale, 8; Frugarolese [illegible] Pozzolese, 7; Arquatese, Occimiano [illegible] Quargnento, 6; Bassignana e Luese, [illegible]; Fresonara, 3.

IN TERZA — [illegible] [illegible] classifiche [illegible] tre gironi

Comitato di Alessandria. Girone A (8ª giornata): [illegible] Solero-Castellettese 2-0; Gamalero-Carpeneto 2-0; Sezzadio- Casalcermelli sospesa; Capriatese-Bistagno 1-1; [illegible] Mulino Basaluzzo-Silvanese 1-2; Mirabello-Cassine 2-2; Masiese-Fubine 1-0; Predosa-Rocca Grimalda 1-1. Classifica: Cassine e Silvanese, 12; Carpeneto e Rocca Grimalda, 11; Fubine, Gamalero, Masiese e Mirabello, 10; '90 Solero, Casalcermelli [illegible] Predosa, 7; Bistagno, 6; Sezzadio, 5; Castellettese [illegible] Il Mulino [illegible]luzzo, 3; Capriatese, [illegible]. Casalcermelli e Sezzadio, [illegible] partita in meno. **Girone B** (8ª giornata): Carbonara-Audax Orione 1-1; Gravese-Fulgor Alessandria 4-0; Asca Galimberti-Aurora Pontecurone 1-0; Cascinagrossa-Carrosio 0-0; Torre Garofoli-Nuova Spinettese 1-1; Spinetese-Molinese 0-2; Villalvernia-Montegioco 5-1; Paderna-Garbagna 1-0. Classifica: Gravese e Molinese, 12; Villalvernia, 11; Carbonara [illegible] Spinetese, 10; Audax Orione, Aurora Pontecurone, Carrosio e Cascinagrossa, 9; Garbagna, 8; Nuova Spinettese, 7; Asca Galimberti [illegible] Torre Garofoli, 6; Paderna, 5; Montegioco, 3; Fulgor, 0.

Comitato di Vercelli. Girone unico (8ª giornata): Sardegna Club Crescentino-Ozzano 0-3; Costanzana-Balzolese 2-2; Popolo-Trinese 1-1; Tronzanese-Fontanettese 2-1; Bianzè-Borgodalese 2-1; Pro Belvedere-Frassineto 0-4; Silvio Piola Vercelli-Scuole Cristiane Vercelli 0-1; Saluggese-Virtus Sant'Antonino 1-2. Classifica: Virtus Sant'Antonino, 13; Scuole Cristiane Vercelli, 12; Costanzana, Fontanettese [illegible] Ozzano, 11; Balzolese, Frassineto, Popolo, Saluggese e Tronzanese, 9; Trinese, 8; Borgodalese, 7; Bianzè, 6; Sardegna Club, 2; Pro Belvedere e Silvio Piola Vercelli, 0.

CALCIO UISP — Una goleada rilancia il Bistagno

Nei campionati d'Eccellenza Uisp, si complica la situazione delle capoliste River Eureka e Paola Gioielli, raggiunte da Bistagno [illegible] Arcos Villanova. Nel girone A, il Bistagno ha segnato [illegible] valanga contro la squadra di [illegible] San Lorenzo (6-0), ma il River deve recuperare la gara con l'Itas Assicurazioni. Nel girone B, l'Arcos ha vinto a Giarole (2-1), mentre Paola Gioielli ha pareggiato a Roncaglia (1-1).

PROMOZIONE

A San Salvatore la squadra orafa perde derby e primato

Crolla la Fulvius

Due gol [illegible] il Monferrato abbandona l'ultimo posto. Il gioco intimidatorio del Moncalieri non frena la Novese. L'Ovadamobili a un passo dal vertice

L'ottava giornata del campionato di Promozione piemontese, girone [illegible], è stata caratterizzata da gioco scorretto e numerose espulsioni. Molte le novità al vertice della classifica.

La Fulvius, sconfitta nel derby dal Monferrato, ha perso il primato, a beneficio del Saluzzo. I valenzani sono stati agganciati in seconda posizione dalla Novese, vittoriosa sul Moncalieri. Si affaccia alle prime posizioni l'Ovadamobili che ha infranto [illegible] «Geirino» le velleità del quotato Asti Sport.

Il big match tra Monferrato e Fulvius si è risolto con il successo (2-0) dei padroni di casa. «Due punti fondamentali per risalire la china - afferma il nuovo allenatore sansalvatorese, Pino Graziano -. I ragazzi hanno lottato per novanta minuti e sono stati premiati».

Le reti decisive portano [illegible] firma di Caputo e Rosso. «Abbiamo anche colpito un palo e creato almeno tre limpide palle gol - sostengono i dirigenti del Monferrato - la vittoria [illegible] legittima». L'unico neo della partita è stata l'espulsione di Lopes.

La Fulvius non recrimina sul risultato: «Abbiamo cominciato a giocare bene solo dopo aver subito la prima rete - dice il segretario Mario Manfredi -. Le occasioni per pareggiare ci sono state, ma la sfortuna e le grandi parate di Menabò ci hanno impedito [illegible] realizzare l'1 a 1». L'arbitro, poi, ha reso più ama[illegible] il pomeriggio della squadra orafa. «Allo scadere ha estratto [illegible] cartellino [illegible] nei confronti di Manfrin per un fallo veniale - spiega Manfredi -. Domenica sarà quindi assente il nostro perno a centrocampo».

La Novese ha superato [illegible] [illegible] classico 2 a 0 il Moncalieri, [illegible] termine di una gara giocata con eccessivo agonismo. Dopo mezz'ora gli ospiti [illegible]o già ridotti in nove, [illegible] causa di due ineccepibili espulsioni. «Non avevo mai visto una squadra così scorbutica - dice il vice presidente della Novese, Giancarlo Malabotta -. I nostri giocatori hanno subito scorrettezze dall'inizio alla fine».

Nonostante l'eccessiva grinta degli avversari, l'undici di Eugenio Pivetta è riuscito a sbloccare il risultato con Giacobone. Nella ripresa, Garace ha chiuso la partita con una splendida rete, in seguito ad [illegible] personale. Nel finale, anche il biancoceleste Grassano è stato espulso e ha dovuto abbandonare il campo prima del tempo.

L'Ovadamobili continua l'inseguimento alle prime posizioni. La squadra di Gianni Mialich ha liquidato con [illegible] perentorio 3 a 1 l'Asti Sport. «E' stato un incontro a senso unico - dice il direttore sportivo An[illegible] Sciutto -. Abbiamo dominato gli avversari e il bottino avrebbe potuto essere più consistente». L'Ovada [illegible] andata al riposo sul 2 a 0, grazie alle reti di Bardelli [illegible] Rizzin. «A inizio ripresa, un errore della nostra difesa ha consentito all'Asti Sport di ridurre le distanze - conclude Sciutto -. Da quel momento, però, abbiamo dominato. Il portiere ospite ha compiuto alcune parate prodigiose, [illegible] non ha potuto nulla su un'altra conclusione [illegible] Rizzin». **[m. d.]**

[illegible]

Una sorprendente Nicese straccia l'imbattibilità della capolista

Felizzano, beffa finale

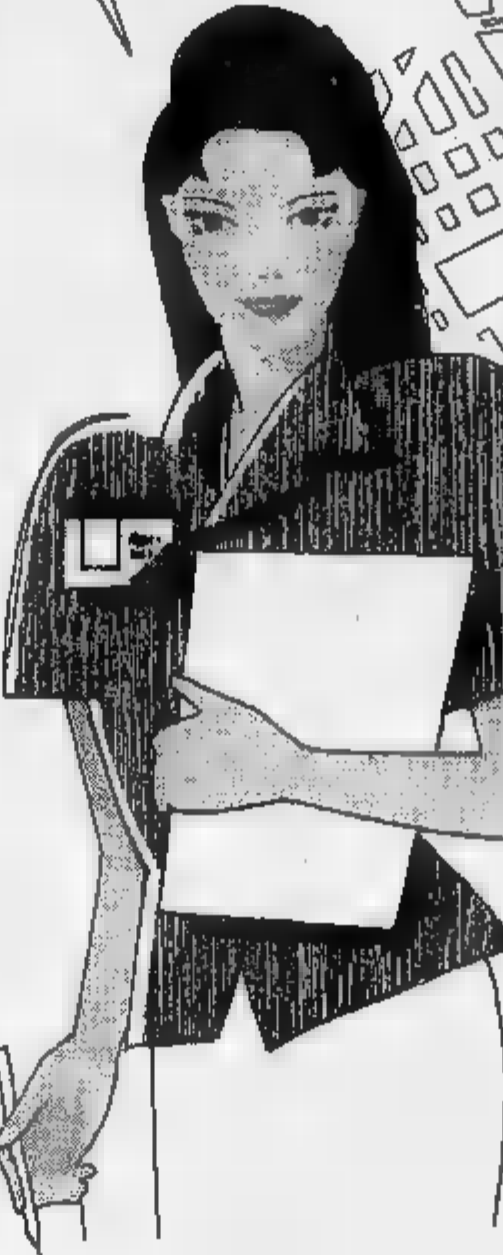
Ma ne approfitta soltanto la Viguzzolese

Giovanni Polastri visto da Ghiglione

In Prima categoria girone E, ol[illegible] al record negativo [illegible] gol (soltanto otto, di cui cinque siglati in trasferta), si registra la prima sconfitta del capolista Felizzano, in casa contro la [illegible]prendente Nicese. «Non meri[illegible] questo insuccesso, a tre minuti dal termine - dice mister Giovanni Polastri -. Abbiamo pagato pegno per le assenze di Beralis, Martinengo e Parodi, infortunati, e di Scazzola squalificato». Solo la Viguzzolese ha approfittato del passo falso della capolista: ha vinto a Gavi, imponendo un nuovo «stop» alla squadra di Enzo Chiapuzzi.

La tifoseria gaviese [illegible] l'arbitro: «Ha inventato il rigore che, dopo tre minuti, ha consentito agli ospiti di andare in vantaggio - dichiarano i fedelissimi -. Poi, ci ha negato due penalty». Le forze dell'ordine hanno dovuto scortare il direttore di gara. «Secondo me, il rigore era sacrosanto - dice Angelo Moro, allenatore della Viguzzolese -. Capisco il nervosismo dei gaviesi: è colpa dell'ultima posizione in classifica».

[illegible] Quattordio è stato bloccato a Casale [illegible] un'ottima Junior e ha fallito l'aggancio al Felizzano: «I casalesi hanno lottato con grinta - dice il presidente Piero Stradella -. La loro posizione in graduatoria è bugiarda». Anche il Santena non è andato più in [illegible] [illegible] pari contro la Comollo Novi, che ha badato soprattutto a difendersi. [illegible] match tra San Carlo [illegible] Mandrogne, dopo le espulsioni degli attaccanti Miglietta e Cesena, i padroni di casa non sono riusciti a centrare il bersaglio.

Nel girone B la Moranese ha imposto al Livorno Ferraris la prima sconfitta, confermandosi capolista. «La sfera sembrava stregata - dice il dirigente Sponton -. Solo un rigore trasformato da Amico ha sbloccato il risultato». **[r. c.]**

Dopo un periodo di appannamento torna in auge la pelliccia classica

Stregate ancora dal visone

E per accontentare le clienti i pellicciai lo propongono in varie forme e diversi colori. Il prezzo? Minimo sui cinque milioni. Ma le alessandrine non si tirano indietro

ALESSANDRIA. Il [illegible] è sempre il «principe» delle pellicce: sovrano [illegible] domina [illegible] favore degli acquirenti tutti gli altri pellami. Che si presenta [illegible] varie fogge e nei più svariati colori, senza dover far ricorso alle tinture. Che può costare una cifra abbordabile a molte tasche, oppure un prezzo medio o anche assai elevato. Comunque sempre principe è.

[illegible] conferma viene interpellando i pellicciai, artigiani o commercianti che siano. La risposta infatti è [illegible] sola: «Le donne vogliono [illegible]».

Che la pelliccia, per usare una frase un po' abusata, [illegible] il sogno dell'«altra metà del cielo» è fuori di dubbio, salvo rarissime [illegible]. Anche colei che ama molto gli animali [illegible] sa che spesso sono costretti a subire una morte dolorosa per donare la propria pelle da trasformare in [illegible] caldo, elegante, comodo capo di abbigliamento, ben difficilmente - se le condizioni economiche glielo consentono - sa rinunciare alla pelliccia.

«Un tempo però si accontentavano del persiano, [illegible] castorino, della lontra, della marmotta, della volpe. Pellicce peraltro anche assai belle e che si realizzano [illegible] producono [illegible] - dicono concordi gli addetti al settore - oggi però propendono tutte o quasi per il visone».

E la scelta fra l'altro è vastissima: basti pensare che questo tipo di pelliccia esiste in ventiquattro colori, tutti naturali, d[illegible] bianco al nero, [illegible] mielato al pastello, per citarne solo alcuni: vengono ottenuti da incroci e mutazioni.

Chi poi, per essere più eccentrica [illegible] per un gusto personale, o perché possiede già un visone «normale», si orienta verso il rosso, il blu o altri colori forti e fuori della norma, deve ricorrere a pelli che sono state sottoposte a speciale tintura.

Il visone quest'anno «va di moda» piuttosto lungo e molto ampio. Non è difficile accontentare la cliente anche più esigente in fatto di larghezza, poiché le pelli vengono cucite a «trasporto» e si possono allungare e allargare co[illegible] meglio [illegible] crede. Si prestano a lavorazioni particolari, molto originali.

Inoltre quest'anno [illegible] scelta cade anche sul visone al femminile. Il pellame dell'animale femmina, dicono gli esperti, [illegible] più leggero e molto apprezzato da chi [illegible] indossare [illegible] capo più longilineo, [illegible] «gonfio».

Nell'Alessandrino, dove un capo del genere si indossa spesso durante l'inverno e per più anni, essendo anche molto resistente [illegible] quindi di durata, le donne prediligono però [illegible] classico. «Stanca meno - dicono le interessate - e tutto sommato poi è sempre di moda».

Parlare di prezzi è poco prudente perché variano da capo a capo: bisogna tenere conto della lavorazione, [illegible] numero di pelli impiegato, del tipo di pel[illegible]: canadese, russo, scandinavo. Comunque [illegible]i va da un minimo di [illegible] milioni a un massimo [illegible] 18, 20, 25. Ovviamente [illegible] cifre riferite a pellicce di grande qualità. E quando [illegible] quista [illegible] capo del genere [illegible] buon gusto, [illegible] forse anche [illegible] buon senso, dovrebbero essere gli unici consiglieri: spendi di più ma hai di più, e per molto più tempo. Il prezzo poi [illegible] subordinato all'acquirente: se vuoi la «griffe» paghi di più, invece se ti rivolgi ad [illegible] artigiano, anche se esperto e capace, il conto è assai meno salato.

Oltre al visone, il persiano è sul viale del tramonto della moda. Ma castori, castorini, faine, volpi [illegible] vendono [illegible] parecchie e c'è chi, anche ad Alessandria, si permette lo zibellino, magari senza sfoggiarlo molto per paura del fisco. [e. c.]

Firmata e artigianale! Il costo e la lavorazione di una pelliccia possono variare molto rispetto a questi parametri

LE [illegible]

ALESSANDRIA. Nate sull'onda emotiva della contestazione degli ambientalisti e dei difensori degli animali, le pellicce cosiddette «ecologiche» sono rapidamente e forse inaspettatamente diventate un affare, [illegible] solo nel più accessibile e facilmente influenzabile settore del prêt-à- porter, ma, si[illegible] pure [illegible] curioso divertissement, anche nelle esclusive collezioni [illegible] alcuni stilisti di grido.

Alla base del loro su[illegible], più che le motivazioni ideologiche, ben presto dimenticate o mai conosciute, stanno [illegible] costo relativamente contenuto (anche se un modello firmato può [illegible] il suo prezzo) e un piccolo, prezioso segreto ben noto a chi opera in pubblicità: spesso per rendere appetibile un prodotto è sufficiente un lieve ma sostanziale cambio di [illegible] e di immagine.

Così, mentre le pellicce sintetiche sapevano di «finto» [illegible] «vorrei ma non posso» ed [illegible] tollerate al massimo per i cappotti dei bambini e per [illegible] guarnizioni interne dei guanti, le pellicce ecologiche, che [illegible] rappresentano la versione più aggiornata, fanno «tendenza» e si vendono bene.

Non solo tra le giovanissime [illegible] di, per una volta, economiche follie, ma anche tra le signore che, [illegible] solito già felici proprietarie di altri capi rigorosamente autentici, [illegible] divertono a civettare [illegible] l'impegno ambientale, accogliendo democraticamente nel loro guardaroba anche la pelliccia «verde».

Bisogna ammettere però che, nel passaggio da «sintetica» ad «ecologica», la falsa pelliccia ci ha guadagnato qualcosa in qualità e oggi [illegible] presenta decisamente [illegible] lapida, innaturalmente lucida e acrilica di qualche anno fa.

[illegible] svolta fondamentale al suo look è venuta poi dalla serena accettazione della [illegible] artificiosità: mentre le pellicce sintetiche del tempo in cui l'ambiente non [illegible] di moda [illegible] disperatamente e con scarsissimo [illegible] imitare quelle vere, rimanendone a tutti gli effetti «parenti povere», i capi ecologici «devono», per scelta filosofica, gridare al mondo che per la loro [illegible]fezione non è stato sacrificato neppure un criceto e appaiono allegramente, ostentatamente false, ma anche morbide, curate e gradevoli.

Certo, e qui forse viene in qualche modo a mancare il loro scopo originario, le pellicce «finte» non sono quasi mai usate per sostituire il forse insostituibile capo elegante e autentico, che continua tranquillamente a trionfare nelle [illegible] dei negozi specializzati, [illegible] piuttosto per [illegible] indossate tutti i giorni, senza impegno, [illegible] un qualsiasi giaccone [illegible] stoffa, solo più caldo e sicura[illegible] più «divertente». [c. re.]

Nessuna differenza. [illegible] essere arduo distinguere una pelliccia «ecologica»

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Martedì 13 Novembre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

QUARTIERE COGNE

Continua [illegible] ristrutturazione

Il terzo lotto di lavori di ristrutturazione prevede [illegible] rifacimento della scuola elementare del quartiere, la cui spesa dovrebbe superare i 7 miliardi.

SERVIZIO A PAGINA 5

[illegible]

Una telefonata anonima alla caserma dei carabinieri di Donnas ha annunciato che sarebbero stati uccisi due poliziotti per vendicare la morte di giovedì notte [illegible] due zingari durante [illegible] conflitto a fuoco con gli agenti della Polstrada. I militari dell'Arma e la polizia sono in stato di allerta dal pomeriggio di domenica, quando è giunta la minaccia anonima.

La telefonata è arrivata intorno alle 16: una voce maschile, con [illegible] cento straniero, molto probabilmente slavo (tuttavia questo è uno degli elementi da accertare).

Alcune ipotesi sono state avanzate sul fatto che [illegible] chiamata sia stata rivolta ai carabinieri di Donnas e [illegible] alle caserme di Quincinetto o di Volpiano, più vicine al luogo dove i due zingari [illegible] [illegible] uccisi. «Può essere casuale - dicono i militari - considerato il fatto che la Bassa Valle ha lo [illegible] prefisso telefonico di Ivrea». E' probabile però che l'autore della telefonata abbia preferito chiamare la caserma di Donnas, per non [illegible] riconosciuto dagli inquirenti torinesi.

SERVIZIO DI [illegible] Mosca A PAGINA 5

DUE INCIDENTI STRADALI

Ieri mattina, verso le 8,35, Amelia Torreano, di Châtillon, alla guida della sua «Fiat Uno», ha sbattuto con violenza contro uno dei rostri di divisione [illegible] caselli della barriera autostradale di Brissogne. Grazie all'intervento immediato dei casellanti, la Torreano è stata tratta in salvo fuori della [illegible] vettura, [illegible] si [illegible] subito incendiata dopo l'urto. Trasportata all'ospedale di Aosta, i medici le hanno diagnosticato un leggero trauma cranico, con [illegible] prognosi di una settimana.

Un altro incidente stradale, [illegible] cui conseguenze sono più gravi, è avvenuto nella notte di sabato a Chavonne, sulla strada comunale [illegible] Aymavilles e Morgex.

Una «Lancia Beta», guidata da Pietro Remondaz, del Villair di Morgex, sbandando sulla sinistra, ha investito un'«Ape Piaggio», a bordo della quale c'era Provino Rosaire, di Charvensod. Lo scontro è stato violento. Rosaire è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta dove i medici, per il momento, si sono riservati la prognosi.

SERVIZIO DI Giorgio Macchiavello A PAGINA 3

VINCE L'AOSTA

I rossoneri al terzo posto

Una grande prestazione dei rossoneri sul campo della Juve Domo (1-2) ha permesso, alla squadra [illegible] Alzani, [illegible] raggiungere in classifica il Corbetta.

SERVIZIO DI Sigfrido Beneyton A PAGINA 11

A PAGINA 11

Da giovedì i biglietti

[illegible] inedite per il Teatro dello Charaban

Al teatro Giacosa comincia giovedì la prevendita dei biglietti per gli spettacoli dello Charaban. Il teatro in patois offre quest'anno agli appassionati [illegible] nuove rappresentazioni.

[illegible]

L'erba silene

Un'insalata con i getti primaverili

Le foglie principali e i getti primaverili della silene inflata, una pianta dal sapore asprigno e gradevole che aiuta la digestione, sono impiegati per arricchire insalate di verdura.

Proteste con lo spray in autostrada

I cartelli stradali possono diventare tazebao per imbrattatori pigri e frettolosi. I modi di dimostrare questa inciviltà [illegible] parecchi: vanno dai pennelli alle bombolette spray; Qualcuno spara perfino, lasciando gli inequivocabili segni di pallottole o pallini accanto allo zig-zag delle curve pericolose o al disegno della «caduta [illegible] si». Tuttavia in questi casi il vandalismo non ha «messaggi» di protesta.

Non v'è dubbio invece che le nuove «vittime» stradali di questi giorni siano state imbrattate da chi vuole che la [illegible] singolare protesta non dia adito a interpretazioni di sorta.

Così gli sbuffi di spray colorato sui cartelli dell'autostrada (da Quincinetto fino ad Aosta) s'inseguono in alternanza: «Piloto io», oppure «No alle Olimpiadi». Due temi che sollecitano dibattito nelle istituzioni e fra la gente.

«Piloto io» è il gruppo di giovani che vuole e chiede un centro per autogestire [illegible] proprio tempo libero. Il «no» ai Giochi invernali del 1998 [illegible] Valle fa parte di una protesta altrettanto sorprendente. Né la Regione, né tanto meno il Comitato promotore olimpico s'aspettava perplessità su [illegible] candidatura destinata a far puntare i riflettori di tutto il mondo sulla Valle.

Al di là dei contenuti della protesta [illegible] la forma: spray imbratta cartelli. Il dissenso non soltanto è possibile in democrazia, ma è auspicabile in quanto strumento di dialogo. Si presuppone però che esistano metodi meno incivili. La forma [illegible] deve essere considerata inutile.

Possibile che non si trovi altro se non scrivere slogan [illegible] cartelli stradali? La «spraymania» ha origini lontane, radici affondate nelle proteste studentesche. Sarebbe meglio lasciare quelle interpretazioni occidentali del tazebao alla [illegible] storica. Di tutte le [illegible] alla società è rimasto soltanto un messaggio: sporcano.

Enrico [illegible]

Prima udienza in corte d'assise del delitto Alinovi

Pista misteriosa

La difesa: «Non è mai stata considerata, la spiegheremo»
Il processo rinviato a domani per l'assenza di due avvocati

AOSTA. Il processo per [illegible] delitto di Maurizio Alinovi, 51 anni, di Champoluc, ucciso da [illegible] rapinatore la notte del 26 agosto [illegible] mentre [illegible] con l'incasso [illegible] ristorante (dieci milioni) è cominciato ieri. Tuttavia [illegible] durato soltanto dieci minuti dopo un preliminare di tre ore, servito anche per cercare un avvocato che sostituisse i due di Michele Fidale che non erano presenti.

In una delle tante pause della prima udienza del dibattimento che riprenderà domattina alle 9, l'avvocato dell'altro imputato, Clelia Borettaz, 23 anni, ha [illegible] [illegible] «sorprese».

«Non è [illegible] abitudine fare previsioni, [illegible] [illegible] guardo bene - ha detto il legale Ferdinando Ferrero, [illegible] Ivrea -. Questo è comunque un processo fortemente [illegible]. Alcune piste, a mio avviso molto significative, sono state abbandonate troppo presto dagli inquirenti. Un'altra [illegible] è neppure stata imboccata. Avremo modo di parlarne in udienza». L'avvocato [illegible] ha voluto anticipare nient'altro.

Ieri la vedova del ristoratore assassinato, Maria Luisa Giordana, e i [illegible] due figli, [illegible] e Marco, si sono costituiti parte civile.

La posizione dei due imputati è diversa: Michele Fidale, 21 anni, fuggito in Calabria dopo che il Tribunale della libertà lo aveva [illegible] in libertà per un vizio procedurale [illegible] [illegible]to arrestato nel luglio scorso. E' accusato di aver sparato in faccia all'albergatore [illegible]he stava scendendo dall'auto. L'arma del delitto, una pistola 7,65, non è mai stata ritrovata. Insieme [illegible] Maurizio Alinovi vi erano la moglie e un dipendente.

Clelia Borettaz, 23 anni, di Issogne, [illegible] vive ad Aosta. Da quattro [illegible] aspetta un bambino [illegible] e domenica [illegible] è sposata in municipio. E' accusata di concorso in omicidio. Secondo l'ac[illegible] la giovane donna aveva atteso in auto [illegible] Fidale, allora suo fidanzato, per poi fuggire insieme. Il Tribunale della libertà ne aveva disposto la scarcerazione per indizi insufficienti, tuttavia la procura della Repubblica ne aveva poi chiesto ugualmente il rinvio a giudizio.

Entrambi sono poi accusati [illegible] spaccio di eroina. All'epoca dell'omicidio risultavano tossicodipendenti. Quel sabato lo trascorsero a Champoluc.

SERVIZIO A PAGINA 3

Clelia Borettaz e Michele Fidale durante la prima udienza del processo

Dopo i partiti si schierano anche le associazioni

Olimpiadi e accuse

L'Acli vuole un fronte come quello contro l'Expo di Venezia
Cauta l'uv, dall'Asiva ancora critiche a Bruno Milanesio

AOSTA. La polemica sulla candidatura della Valle d'Aosta alle Olimpiadi [illegible]ali del 1998 [illegible] piace. Il circolo Acli «Marianella Garcia» ha manifestato la [illegible] opposizione [illegible] Giochi. Il gruppo si augura una mobilitazione contraria alle Olimpiadi tanto forte quanto [illegible] fu l'opposizione dell'opinione pubblica all'Expo universale a Venezia.

[illegible] Comité central dell'union valdôtaine aprirà [illegible] dibattito sulle Olimpiadi in tutte le sezioni e nei Comuni. Sulla base delle indicazioni che emergeranno, il Comité deciderà la posizione ufficiale dell'uv. L'Associazione valdostana sport invernali critica [illegible] Bruno Milanesio. Secondo l'Asiva l'iniziativa [illegible] presidente del Comitato promotore [illegible] proporre la cessione della gara valdostana di Coppa [illegible] mondo maschile di sci alpino al Sestrières in cambio dell'appoggio per i Giochi [illegible] «unilaterale» e non risponde agli accordi di «chiara e reciproca collaborazione».

Alessandro Camera A PAGINA 5

LA BUONA TAVOLA

L'erba che diventa piatto prelibato

Foglie della «Silena» in insalata o in padella

Il genere Silene comprende una quarantina di specie erbacee spesso coltivate nei giardini come ornamento: alcune di queste specie non mancano mai nei giardini rocciosi. Quella che interessa per la sua utilizzazione culinaria e per le sue proprietà dietetiche è la Silene inflata o Silene Cocubalus Wib.

Si tratta di una comunissima erba dei prati appartenente alla famiglia delle Cariofillacee. La troviamo frequentemente anche lungo i margini delle strade, nelle vigne, nei campi seminati e nelle [illegible] incolte dalla pianura alla collina e in montagna fino a 2000 metri di altitudine.

E' molto facile riconoscerla quando è allo stato adulto perché le sue infiorescenze bianco-rosee hanno il calice rigonfio [illegible] palloncini pieni d'aria. Questi palloncini permettono nei giochi infantili di produrre un piccolo scoppio serrandone con le dita l'apertura e percuotendolo sulla fronte o sull'altra mano.

Il nome Silene ricorda appunto la prosperosità di Sileno, compagno di Bacco, che data la mole non poteva reggersi sui piedi e veniva sorretto dai satiri o trasportato a dorso d'asino. La parte interessante di questa pianta che contribuisce a arricchire di sapore il fieno dei prati è data dalle [illegible] foglioline e dai getti teneri che sono le prime erbe a spuntare in primavera.

La pianta è perenne con una grossa radice nodosa che si ramifica e striscia emettendo ciuffi qua e là e formando dei piccoli cespugli. Le foglie, di colore verde glauco e di forma lanceolata con apice acuto, sono opposte, [illegible] picciolo e si inseriscono a due a due simmetricamente in corrispondenza di ingrossamenti del fusto perpendicolarmente [illegible] al paio sottostante. Se vengono stropicciate tra le dita danno un caratteristico fruscio che ricorda quello delle foglie di cavolo.

Il fusto eretto ascendente e glabro, si ramifica nella parte alta prima della vistosa infiorescenza a corimbo; [illegible] emette una sostanza biancastra appiccicaticcia. Quando la pianta è adulta può raggiungere l'altezza di [illegible] cm e spicca tra le altre erbe con i [illegible] palloncini penduli, segnati ognuno da 20 distinte nervature.

I petali in numero di 5 sono bifidi, di colore biancastro sbiadito e fanno corona ai lunghi stami.

La Silene Inflata è nota sotto svariati nomi che cambiano da una regione all'altra: Strigoli, Buddolini, Verzini, Erba del cucco, Cojet, Carleti, Erba s-ciopettina, Ciocchetti, in patois: Erba di greseillon.

Questa varietà di nomi è giustificata dalla [illegible] popolarità [illegible] la gente di campagna che la apprezza come una delizia della mensa. [illegible] si raccolgono i getti teneri, la pianta ne emette degli altri in abbondanza e nei prati falciati è tra le prime erbe a rispuntare.

Sono proprio i getti primaverili e le fogli principali che vengono usati in insalate frammisti a altre verdure. Hanno un sapore agretto gradevole che stimola la digestione. Più frequentemente però la pianta viene cotta. Deve comunque essere [illegible] pre molto giovane altrimenti la tenerezza e i pregi organolettici spariscono. Le sue proprietà sono depurative, diuretiche e rinfrescanti.

L'azione depurativa e disintossicante si sfrutta molto bene unendola a minestre, facendone frittate o cucinandola come gli spinaci. Una ricetta popolare la impiega rosolata nel burro come fase preliminare per un magnifico risotto.

Federico Veglio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

SITUAZIONE. Mentre la circolazione anticiclonica domina incontrastata sull'Europa Centro-Orientale e bacino del Mediterraneo, corpi nuvolosi affluiscono verso la [illegible] Penisola. La loro azione si stringe per cui migrano a Nord [illegible] Alpi e scendono sul bacino del Mediterraneo portando nuvolosità sulla nostra Penisola. Di precipitazioni per [illegible] non se ne parla, salvo qualche pioggia isolata sul versante tirrenico.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Graduale incremento della nuvolosità ad iniziare dal settore alpino occidentale del Piemonte e dalla Liguria. In pianura alternanza di schiarite ed annuvolamenti con foschie stagnanti [illegible] bassi [illegible] durante il giorno. Temperature stazionarie. Venti deboli variabili o del tutto assenti.

TEMPERATURE. Stazionarie con moderato aumento [illegible] minime.

LE TEMPERATURE DI IERI AD AOSTA
Massima: 12; minima: 0; media: 6

[illegible]
Massima 13; minima -3; media [illegible]

E [illegible]

Torino [illegible]	Novara 7,5
Alessandria 10	Cuneo 5,3
Asti 8	Vercelli 11

Il **Sole** sorge alle 7,24 e tramonta alle 17,03. La **Luna** si leva alle 3,28 e [illegible] alle 14,52.

LETTERE AL GIORNALE

Nessuna «guerra» nella discoteca

A seguito dell'articolo apparso in prima pagina della Cronaca della Valle, il [illegible] novembre 1990, «Guerra in discoteca» è con [illegible] disappunto, essendo il titolare e responsabile della discoteca «Le clochard», che mi permetto di chiarire i fatti realmente accaduti.

Non si tratta di «guerra» (secondo un mio personale pensiero vengono fatte con ben altre armi, non essendoci stati né feriti, né morti), ma di una zuffa fra amici o nemici, risolta peraltro in tempi brevi, ed è per questo motivo che consiglierei al cronista di documentarsi in maniera corretta (con gli interessati) prima di scrivere in maniera avventata.

Inoltre tengo a precisare che il signor Albert Tamietto, oggi sindaco di Courmayeur, non ha prorogato l'orario di chiusura per provocare guerre in discoteca, ma per tornare a un giusto equilibrio turistico del paese.

Giorgio Ramazzotto, Courmayeur

Forse il titolare della discoteca «Le Clochard» non si è accorto che la «zuffa fra amici o nemici, risolta peraltro in tempi brevi», è durata mezz'ora e non sa che i nove protagonisti sono stati denunciati per rissa. Per non scrivere in maniera avventata mi sono rivolto ai carabinieri: una fonte non interessata, quindi affidabile. Nessuno ha [illegible] in dubbio le buone intensioni del sindaco. «Il problema - ho scritto - è soprattutto nell'educazione delle persone». [g. m.]

[illegible] pericolosa

Alcune settimane fa avevo scritto segnalando che sulla statale per il Gran San Bernardo, appena sopra l'ospedale, c'è una fuoriuscita costante di acqua, che sarebbe diventata pericolosa. Adesso lo è. Fa piacere [illegible] le autorità s'interessino delle osservazioni dei cittadini.

Lettera firmata, Aosta

Il tennis [illegible] burocrazia

Come è noto nelle [illegible] città [illegible] state chiuse alcune strutture sportive a [illegible] di inadeguati impianti non in regola con le vigenti normative di sicurezza, fra questi il Tennis club Aosta. [illegible] trascorsi [illegible] giorni da quando l'impianto comunale è stato chiuso e le prospettive, a sentire le competenti strutture tecniche del Municipio, sono che per riaprirlo ci vorranno dai 2 ai 3 mesi. Dopo la comunicazione, il direttivo del sodalizio [illegible] ha indetto l'assemblea straordinaria dei soci, per vedere cosa fare e se ci fosse la possibilità di sopperire in qualche modo alle lentezze burocratiche.

La risposta dell'assemblea è stata di non accettare forme di autotassazione dei soci e di chiedere al Comune un intervento immediato per poter riaprire almeno entro un mese quelli che sono gli unici campi da tennis della città. I tennisti aostani hanno sempre pagato di tasca loro per giocare e in passato hanno [illegible] contribuito al miglioramento dei campi: [illegible] però non mi sento più di dar loro torto se si rifiutano di pagare o anticipare spese che toccano all'amministrazione.

I campi da tennis [illegible] a tantissime categorie sociali, non sono strutture di «élite», ma servizio pubblico, per non parlare delle centinaia di ragazzini che seguono i corsi di preparazione e formazione. Vi sono poi gli agonisti che hanno programmi tecnici e di allenamento da rispettare.

Lo sport è attività sociale per giovani e meno giovani: che il Comune allora metta a posto gli impianti e faccia quanto gli compete. Siamo stufi di essere presi per il bavero della giacca!

Mario Gomiero, presidente del Comitato regionale della Federazione italiana tennis

STATO CIVILE

AOSTA

[illegible] Martina Manfredi; Daniele Juglair; Carlotta Bressan.

Morti. [illegible] Vittaz, [illegible] anni, pensionata, Aosta.

PONT-SAINT-MARTIN

[illegible] Amedeo Yon, 84 anni, pensionato; Pont.

DALLA [illegible]

ISSOGNE

La [illegible] tornerà al lavoro

Fra pochi giorni Graziella Priod ritornerà al suo posto di bibliotecaria a Issogne. La Coreco deve dare il suo benestare alla delibera che prevede la sua assunzione attraverso un progetto di salvaguardia dei beni culturali. Il progetto scadrà a giugno con la chiusura delle scuole. E' rinnovabile per un anno in attesa della [illegible] legge regionale sulle biblioteche.

ST-RHEMY

In approvazione il bilancio

Consiglio comunale in seduta straordinaria domani e giovedì alle 18,30. Otto i punti all'ordine del giorno.

VALPELLINE

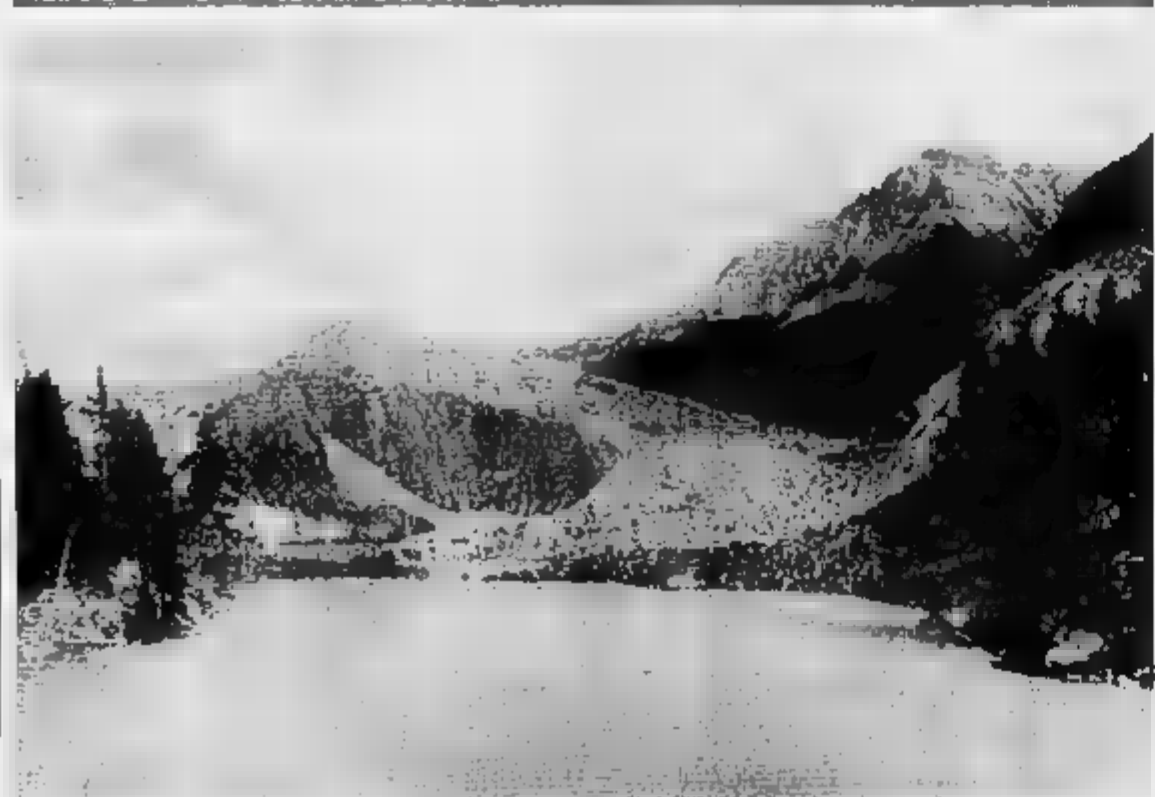
Bois presidente della biblioteca

Il Comitato di gestione della biblioteca comunale si è riunito nei giorni scorsi a Valpelline. Alla presidenza è [illegible] riconfermato Luigi Bois. Fanno parte del comitato Sonia Gachet, Paola Jordaney e Enzo Blessent in rappresentanza dell'amministrazione comunale, Agnese Ansermin per gli utenti, Lucia Restano e Fabio Bredy per i gruppi giovanili, Luciana Massa per il comitato Pro loco. Insieme con i rappresentanti di nomina consiliare partecipa di diritto ai lavori del Comitato di gestione anche Josette Ceccato, bibliotecaria comunale.

AOSTA

[illegible] per il turismo

E' [illegible] costituita ad Aosta una associazione di operatori turistici del capoluogo e [illegible] comprensorio, denominata «Ensemble hotel». L'associazione opererà in stretto contatto con l'Adava (Associazione albergatori Valle d'Aosta) per promuovere turisticamente [illegible] soltanto il capoluogo, ma anche i suoi dintorni.

LA FOTO DEI RICORDI

Una montagna di ghiaccio nel lago

L'Impressionante fronte del ghiacciaio del Miage (Monte Bianco) finisce nell'omonimo lago. L'immagine è degli Anni [illegible] e dimostra quanto si sia ritirato da allora il ghiaccio che formava un [illegible] di oltre venti metri

(COLLEZIONE [illegible])

Delitto Alinovi: il processo è stato rinviato [illegible] domani

Udienza di 10 minuti

Assenti due difensori è stato nominato un avvocato che ha chiesto tempo
Il legale dell'imputata Clelia Borettaz ha annunciato «sorprese»

AOSTA. Dieci minuti: è la durata della prima udienza del processo per il delitto Alinovi, il ristoratore ucciso a fine agosto del 1989 con un colpo di pistola in faccia. Dieci minuti seguiti a tre [illegible] di attesa.

Gli imputati [illegible] presenti, ma mancavano i due difensori [illegible] Michele Fidale, 21 anni, accusato di aver sparato. Gli avvocati, i coniugi Licastrò, di Locri, hanno inviato un telegramma annunciando la loro [illegible]za per lutto: è morto il padre della donna.

Il legale dell'altro imputato, Clelia Borettaz, 23 anni, [illegible] Issogne, [illegible] ha ritenuto opportuno difendere anche il Fidale. La Corte ha così dovuto nominare un difensore d'ufficio. [illegible] primo incaricato, Gianna Siggia, ha però rinunciato.

Nel suo caso un motivo [illegible] incompatibilità: l'avvocato aveva già assistito entrambi gli imputati nella prima fase istruttoria [illegible] era presente durante il confronto tra la Borettaz e un dipendente del ristorante della vittima.

Il secondo difensore d'ufficio, Piergiorgio Pietrini, è arrivato alle 12,35. Dopo la lettura dell'imputazione ha chiesto e ottenuto [illegible] rinvio del processo per avere il tempo di leggere il dossier processuale. Tempo che non avrà. La Corte ha fissato l'udienza per domani alle 9: [illegible] giorno e [illegible] per leggere 500 pagine di interrogatori sono davvero pochi. Tuttavia domani si presenteranno i due avvocati di fiducia di Fidale.

La mattina di ieri [illegible] così trascorsa nell'attesa [illegible] un processo che riserverà «sorprese», [illegible] ha annunciato il difensore della Borettaz. «Le indagini hanno abbandonato troppo presto due strade interessanti. Una pista, poi, non è mai stata seguita».

La vedova di Maurizio Alinovi, Maria Luisa Giordana, e i suoi due figli, Nadia e Marco, si sono costituiti parte civile (avvocato Claudio Soro). Ieri [illegible] in aula. La donna è anche testimone, la notte del 26 agosto era [illegible] [illegible] marito. Tornavano a casa dopo la chiusura del ristorante «Le Sapin». Con loro anche un dipendente. Avevano dieci milioni in [illegible] busta, l'incasso della giornata. Il giovane che [illegible] è avvicinato alla loro auto appena parcheggiata, vestito [illegible] nero e con un passamontagna calato sul viso, voleva rapinarli; [illegible] quando Maurizio Alinovi scendendo ha gridato «Che [illegible] fai?», lui ha esploso il colpo mortale. Poi la fuga.

Secondo gli inquirenti quel giovane era Michele Fidale, e sull'auto con la quale fuggì (una Renault 4 rossa) lo aspettava l'allora fidanzata Clelia Borettaz.

La vedova [illegible] al processo non ne ha voluto parlare. «Non ho nulla [illegible] dire». E dopo [illegible] rinvio ha ammesso [illegible] [illegible] contrariata, ma [illegible] ha voluto aggiungere altro.

[illegible] ex fidanzati imputati di concorso in omicidio non si [illegible]no mai rivolti la parola. Tra loro neppure uno sguardo, nem[illegible] quando l'avvocato di lei, Ferdinando Ferrero, si è avvicinato al Fidale per dargli alcuni consigli.

«Era meglio cominciare, fare in fretta, sono stanca», ha detto Clelia Borettaz a fine udienza. Trucco molto leggero, capelli lunghi e lisci, giacca nera e prémaman nero e grigio, la Borettaz [illegible] apparsa tranquilla. Si [illegible] sposata domenica ad Aosta e aspetta un bimbo da quattro [illegible]. «Ho detto «sì» in municipio, poi mi sposerò anche in chiesa». [e. mar.]

In udienza. La vedova del ristoratore ucciso, Maria Luisa Giordana, tra i due figli durante il processo (ARTEFOTO)

DALLA [illegible]

AOSTA
Conferenza su morale ed [illegible]

«C'è una morale nell'economia?» è il titolo della conferenza dibattito che si terrà questa [illegible] alle 20,30 a Palazzo regionale. Terrà la relazione di apertura Monsignor Fernando Charrier, vescovo di Alessandria.

[illegible]
[illegible] Combin

Ettore Nestore Ronc [illegible] il nuovo presidente della Comunità montana del Grand Combin. Prende il posto [illegible] Carlo Cerise. Il vice presidente è Elviro Favre di Oyace. Compongono il direttivo anche Ivo Collé (Saint Oyen), Guido Pomat (Etroubles), Dionigi Glarey (Roisan), Giulio Dannaz (Ollomont) [illegible] Riccardo Cerise (Doues).

AOSTA
[illegible] riunisce [illegible] consiglio comunale

Si riunirà oggi pomeriggio [illegible] domani il consiglio comunale. L'ordine del giorno ripropone gli argomenti non discussi nell'ultima assemblea. A questi provvedimenti è stato aggiunta la proposta [illegible] accettare la candidatura della città a ospitare la prima edizione dei «Giochi invernali della gioventù [illegible] Cee». L'argomento più importante dei due giorni di riunione [illegible] il bilancio di previsione 1991. Il documento finanziario proposto all'approvazione dei 40 consiglieri aostani pareggia sulla cifra di 92 miliardi e 581 milioni.

SAINT-MARCEL
Discussione della Coopagrival

Questa sera alle 20,30 al bar Turismo [illegible] Saint-Marcel [illegible] terrà una riunione organizzata dal Coopagrival (Associazione produttori valdostani latte bovino) per discutere dell'imminente assegnazione del «livello produttivo provvisorio» e delle «quote latte».

AOSTA
Il [illegible] alla [illegible] di telecomunicazioni

Questa mattina alle 11,30 si terrà, nella sede di via Chemin des capucins 2 ad Aosta (ex-seminario), l'inaugurazione della nuova «Scuola diretta fini speciali in telecomunicazioni» del Politecnico di Torino.

AOSTA
Norme innovative [illegible]

Domani alle 10, nella saletta al primo piano del palazzo regionale, il gruppo consiliare verde alternativo presenterà la [illegible] proposta di legge riguardante le «norme per l'elezione del consiglio regionale della Valle d'Aosta». Le indicazioni sull'argomento sono fortemente innovative ed [illegible] possibile che saranno oggetto di dibattiti nei prossimi mesi.

Nell'auto in fiamme dopo lo scontro vicino ai caselli

[illegible] dall'incendio

La giovane soccorsa dai dipendenti della barriera autostradale di Aosta
Altro incidente: un'«Ape» travolta da una «Lancia», grave il conducente

AOSTA. Incidente singolare ieri mattina alla barriera autostradale di Brissogne. Un'auto, guidata da Amelia Torreano, 25 anni, di Châtillon, è andata contro uno dei rostri di divisione tra i caselli della barriera dell'autostrada Torino-Aosta e si è incendiata.

Grazie al pronto intervento degli addetti della barriera, la ragazza è [illegible] tirata fuori dall'auto prima che le fiamme si propagassero nell'abitacolo. Amelia Torreano è stata trasportata al pronto [illegible] dell'ospedale [illegible] Aosta, dove le è stato diagnosticato un leggero trauma cranico guaribile in sette giorni.

Il fatto è avvenuto ieri alle 8,35. La «Fiat Uno» della Torreano, proveniente da Châtillon, è arrivata in prossimità della barriera per l'esazione del pedaggio. Probabilmente ingannata dalla nebbia, complice anche l'asfalto reso viscido dall'umidità di ieri mattina, non ha preso la giusta direzione per imboccare il casello di uscita.

L'auto ha abbattuto con violenza contro [illegible] spartitraffico in cemento [illegible] ha preso fuoco. La giovane ha tentato [illegible] uscire, ma le portiere erano rimaste bloccate dall'urto. Intanto i casellanti, sentito il fragore dell'impatto, [illegible] corsi sul posto.

Ugo Chasseur, Osvaldo Viglino e i loro colleghi sono riusciti, dopo qualche tentativo, a sbloccare lo sportello dell'auto [illegible] a far uscire la Torreano prima che il fuoco attecchisse sulla plastica del cruscotto [illegible] il fumo invadesse l'abitacolo. Nel frattempo sono arrivati i vigili del fuoco [illegible] Aosta che hanno spento l'incendio in pochi secondi con gli estintori a polvere. La dinamica [illegible] stata ricostruita dalla pattuglia della [illegible] polizia stradale di Pont-Saint-Martin.

Più gravi le conseguenze dello scontro avvenuto nella [illegible] tra sabato [illegible] domenica a Chavonne, nel Comune [illegible] Villeneuve. Provino Rosaire, [illegible] [illegible]ni, di Charvensod, è stato investito a bordo della sua «Ape Piaggio» dalla «Lancia Beta» guidata da Pietro Remondaz, 22 anni, del Villair di Morgex. Rosaire è ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta per le varie ferite riportate: [illegible] prognosi [illegible] è ancora stata sciolta.

Era circa l'una meno dieci [illegible] domenica mattina e l'auto di Remondaz stava viaggiando sulla strada comunale tra Aymavilles [illegible] Villeneuve in direzione [illegible] Morgex. All'altezza di Chavonne, poco distante dalla centrale dell'Enel, per cause che la polizia stradale di Aosta sta accertando, la «Lancia Beta» ha sbandato a sinistra. Sulla [illegible] opposta stava transitando l'«Ape» di Rosaire. Lo scontro [illegible] stato inevitabile. La cabina del motocarro ha ceduto sot[illegible] l'urto violento e il guidatore è stato ferito in più parti [illegible] corpo.

Trasportato all'ospedale, l'uomo è stato operato al bacino. La prognosi è riservata, ma non è in pericolo di vita. Nessuna ferita grave, invece, per Remondaz.

Giorgio Macchiavello

La Magdeleine, dodicimila metri quadri attrezzati per rilanciare il turismo

Area sportiva miliardaria

L'opera comporterà tre anni di lavoro. Offrirà nuovi servizi ai villeggianti d'estate e d'inverno
Un impianto con campi da bocce, calcio, minigolf, tennis e palet. Prevista una pista di pattinaggio

LA MAGDELEINE. Un'area di 12 mila metri quadrati adibita a zona sportiva: è [illegible] scelta [illegible]nistrativa del Comune di La Magdeleine, 98 abitanti. Tre anni di lavori per attrezzarla, preceduti da un'operazione [illegible] bonifica per rendere agibile il terreno paludoso. Un miliardo [illegible] costo della struttura, realizzata interamente [illegible] legno.

«Un richiamo turistico notevole - dice il sindaco Lino Vittaz - per [illegible] Comune penalizzato dalla carenza [illegible] strutture adeguate a ricevere i villeggianti. Con la creazione di questa area sportiva siamo in grado di soddisfare le esigenze di coloro che soggiornano nel nostro paese: giovani, desiderosi di forme di svago che esulino dalle solite escursioni in montagna».

Un parco giochi per bambini (le attrezzature ludiche sono tutte in legno); un campo da bocce, nel quale sono già [illegible] fatti piccoli tornei; una pista di pattinaggio a rotelle in estate, trasformabile a ghiaccio in inverno; un campo da calcio con a fianco un minigolf; un campo da tennis, funzionante 10 [illegible] al giorno, [illegible] cui pavimentazione è stata rifatta quest'anno con erba sintetica; [illegible] spazio riservato a uno sport «de noutra tera», il palet; un fabbricato per gli spogliatoi e per il deposito delle attrezzature. Completa il tutto [illegible] vasta area di parcheggio soprastante [illegible] [illegible] sportiva.

Precisa Lino Vittaz: «Sono in fase [illegible] ultimazione alcuni lavori di infrastrutture: l'illuminazione, l'asfaltatura di un tratto di strada e la recinzione dell'area con uno steccato [illegible] legno. L'amministrazione comunale sta progettando anche il potenziamento dei posti auto per la prossima stagione, un servizio necessario per limitare un proble[illegible] urgente per il nostro Comune con un concreto programma di espansione».

La Magdeleine dispone, per gli appassionati di equitazione, di un maneggio [illegible] 7 cavalli «marens» (razza adatta alle alte quote) agibile anche in inverno. Il consuntivo presentato dal Comune parla di «stagione estiva soddisfacente», costruita su un turismo eterogeneo. Due alberghi e un residence offrono 120 posti letto, una ricettività da ampliare per non soccombere alle proposte competitive dei Comuni vicini. «Abbiamo ricevuto - conferma il sindaco - molte richieste da privati intenzionati a costruire alberghi. L'amministrazione comunale sta vagliando i vari suggerimenti e l'interesse è rivolto essenzialmente a non stravolgere le peculiarità ambientali [illegible] paesaggistiche».

Problemi e programmi per la stagione invernale? Oggi, per [illegible]rsi i clienti dello [illegible] bisogna innanzitutto garantire ciò [illegible] sfugge alla volontà dell'uomo, la neve. E' il prezzo [illegible] p[illegible] per un'organizzazione divenuta «a rischio» da diversi [illegible]ni. L'attuale «domaine skiable» si snoda su un percorso di 12 chilometri circa. «Siamo consapevoli di questa carenza - sottolinea Anna Chiaraviglio, vicesindaco - considerato l'afflusso crescente [illegible] sciatori. I nostri progetti sono orientati a portare gli impianti fino alla cresta del Tantané, a [illegible] metri di quota. Il finanziamento regionale, richiesto 2 anni fa, potrebbe concretizzare il disegno. Il prossimo inverno - conclude Anna Chiaraviglio - entrerà in funzione un [illegible] anello di fondo di 10 km, a 1800 metri di quota».

Se da un lato le richieste della gente [illegible] pressanti, dall'altro le risposte degli amministratori [illegible] [illegible] dei Comuni più piccoli della Valle sono altrettanto sollecite. I giovani e le offerte [illegible] divertimento. «Un problema - puntualizza Lino Vittaz - particolarmente sentito a La Magdeleine. Le possibilità di svago sono relative. Non esistono discoteche, sale da ballo, sale giochi. Per supplire a questi "vuoti sociali", il Comune ha stanziato [illegible] milioni per l'acquisto di una [illegible] nel capoluogo. Con un'adeguata ristrutturazione, allestiremo una sala [illegible] riunioni, mostre, filmati e manifestazioni di vario genere. Il centro sarà pronto il prossimo anno».

Sandra Lucchini

Inaugurato in viale della Pace il nuovo «Punto Sip», struttura con undici cabine

Più telefoni pubblici per la città

Computer per le bollette

AOSTA. E' stato inaugurato ieri ad Aosta in viale della Pace [illegible] il nuovo «Punto Sip», posto telefonico pubblico e di vendita di prodotti di vario tipo legati alle telecomunicazioni, che sostituisce il vecchio «centralino» di via Xavier de Maistre. Nella [illegible] sede è disponibile un locale interno all'edificio, [illegible] 11 cabine tra cui una per handicappati, una per sordomuti e una per la ricezione delle chiamate internazionali. L'orario è dalle 8,45 alle 17,30 dal lunedì al sabato e dalle 10,30 alle 17,30 alla domenica; è possibile usare monete, gettoni [illegible] carte magnetiche.

E' stato anche realizzato un ampio corridoio-androne, [illegible] accesso sempre da viale della Pace, dove con orario dalle [illegible] alle 23 tutti i giorni sono utilizzabili tre apparecchi a muro con cupole afoniche, una delle quali per handicappati (anche queste funzionanti a gettoni, monete e carta magnetica) e una nuova macchinetta automatica per il pagamento delle bollette, chiamata «Bancobol». Il pagamento tramite le [illegible] tradizionale continua a svolgersi negli uffici Sip di corso Lancieri d'Aosta 26. Nel nuovo punto Sip, hanno fatto rilevare i responsabili dell'azienda, saranno in vendita apparecchiature [illegible] vario tipo, dai telefoni per appartamento o ufficio, a quelli per automobile, fino [illegible] «teledrin» (il «cercapersone» che avvisa con un suono di una chiamata segnalando su visore il numero di chi chiama). I responsabili Sip hanno fatto notare che [illegible] nuovo posto telefonico avrà una funzione importante anche per i turisti e h[illegible] ricordato che le recenti statistiche mettono la Valle al 1° posto in Italia per numero dei telefoni pubblici, con 20 apparecchi ogni 1000 abitanti, a fronte di una media nazionale di 7,5. [b. bas.]

Nuova sede. L'entrata [illegible] Punto Sip di viale della Pace (ARTEFOTO)

Alla fine del [illegible] cominceranno i primi lavori [illegible] Pont-St-Martin

Il metano entro il 1992

Già acquistato il terreno dalla Digrava

VERRES. La metanizzazione della Valle d'Aosta sta entrando nella fase operativa. Cesare Quey, presidente della Digrava (l'azienda a partecipazione mista che si occuperà della distribuzione del metano) da circa un anno, ha sottoscritto l'acquisizione da privati di un terreno in prossimità dell'area dove sorgerà la moderna Tecnocity ponsammartinese.

Qui verrà costruita una delle [illegible] cabine di distribuzione (le altre sorgeranno a Issogne, Châtillon, Pollein e Aosta). I lavori dovrebbero cominciare entro la fine del mese. «Dopo Pont - dice Quey - priorità assoluta per Châtillon e Pollein in base a [illegible] criterio già stabilito da tempo in perfetto accordo [illegible] l'amministrazione regionale che privilegia i futuri poli industriali e la cintura di Aosta. Costituiranno i tre punti di stacco del metanodotto principale».

Per velocizzare i tempi di acquisizione è stato seguito un iter lievemente diverso. «In ba[illegible] alle convenzione sottoscritta con le amministrazione comunali - spiega Quey - toccherebbe a queste ultime fornirci [illegible] aree p[illegible] l'installazione delle strutture. In questo caso però per non avere ritardi abbiamo provveduto direttamente [illegible] con la promessa che l'amministrazione ponsammartinese ci avrebbe restituito la cifra spesa per il terreno. E' evidente che si tratta [illegible] un'eccezione dovuta a forza maggiore e che difficilmente ripeteremmo in futuro».

Obiettivi dell'attuale consiglio d'amministrazione, che si riunirà entro la fine dell'anno, la realizzazione di 16 chilometri [illegible] tubazioni nel [illegible]0 e di 92 nel 1991. «Come si può vedere - sottolinea Quey con una certa soddisfazione - nel giro di pochissimo tempo prevediamo di entrare [illegible] pieno regime». Proprio per meglio affrontare l'intensificarsi dell'attività dell'azienda, [illegible] capitale sociale è passato dalla cifra formale [illegible] 200 milioni a quella più significativa di 4 miliardi. «Per la fine di dicembre i Comuni [illegible] terminato di votare la delibera sull'aumento del capitale [illegible] potremo diventare operativi a tutti gli effetti - ribadisce Quey -. Al più presto ci doteremo di una sede [illegible] partiremo [illegible] gli affidamenti dei lavori».

Costi? «Stime precise al momento [illegible] esistono. In base a alcuni calcoli piuttosto empirici, ma che possono dare almeno un'idea, per la prima fase che va dal fondovalle a Villeneuve verranno spesi dai 60 ai 70 miliardi». Finanziamenti? «Opereremo molto - aggiunge il presidente della Digrava - appoggiandoci sulla Banca Europea che offre dei tassi d'interesse molto convenienti».

Fabrizio Favre

La ristrutturazione del quartiere Cogne prevede nuove elementari

Scuola da 7 miliardi

Dovrà sostituire l'attuale istituto, costruito nel 1959 e più volte risistemato
Il costo globale dei lavori nella [illegible] sarà di 40 miliardi. Realizzati 250 alloggi

AOSTA. «La ristrutturazione del quartiere Cogne, anche se talvolta rallenta il ritmo, avanza e andrà a buon fine». Lo dice Silvestro Mancuso, assessore ai Lavori Pubblici del Comune capoluogo. «Dopo [illegible] costruzione dei nuovi fabbricati, la ripulitura delle [illegible] Giachetti, la sistemazione e sopraelevazione delle case Fresia e Giachetti che avevano rappresentato i due primi lotti dei lavori - continua Mancuso - abbiamo dovuto segnare il passo. Questione di soldi. Ora abbiamo avuto l'assicurazione dal presidente della giunta regionale che i finanziamenti arriveranno presto e daremo quindi [illegible] via al terzo lotto».

C'è chi si lamenta però che non sono finiti neppure i lavori precedenti; i garage non [illegible] assegnati e alcune parti dei nuovi fabbricati devono essere ancora concluse. «Per i garage - dice l'assessore Mancuso - esistevano alcuni problemi di sicurezza che ora [illegible] stati risolti. Potrà perciò partire l'operazione consegna. Per evitare accuse di favoritismi affideremo la scelta dei locali al sorteggio: un bigliettino, un bussolotto e via, a chi tocca tocca».

E i palazzi [illegible] finiti? «Ecco, qui si entra nella terza fase. Al piano terra [illegible] due degli edifici [illegible] [illegible] costruzione [illegible] realizzate le aule necessarie a ospitare gli alunni della scuola elementare del quartiere. Non aveva senso quindi ultimare quella parte del fabbricato che dovrà [illegible] opportunamente adattata, [illegible] muri [illegible] tamponamento e altro, per ricavarne delle aule».

Il terzo lotto prevede perciò il rifacimento della scuola elementare. «Verrà realizzata la palazzina che ospiterà l'ufficio collocamento - dice ancora l'assessore - [illegible] sistemate e sopraelevate le [illegible] Gazzera non interessate dagli interventi precedenti, verrà appunto rifatta la scuola elementare». Questo fabbricato è datato 1959. Ha già subito vari interventi di ristrutturazione per la palestra, per la messa a norma degli impianti elettrici, è stata modificata la parte soprastante l'ingresso principale per realizzare gli uffici di direzione. Perché rifarlo? «In un primo tempo l'ipotesi [illegible] di una ulte[illegible] ristrutturazione, poi [illegible] prevalsa l'idea di costruire un fabbricato di nuova concezione urbanistica». La spesa dovrebbe superare i 7 miliardi.

Ma quando finirà questa ristrutturazione? Quando il quartiere Cogne [illegible] il [illegible] «nuovo look»? L'assessore Mancuso dà soltanto indicazioni di massima: «In un intervento di questa portata, con più fasi progettuali, è difficile fare previsioni esatte. Credo comunque che per concludere i lavori ci vorranno ancora quattro o cinque anni».

La quarta e ultima fase [illegible] prevede interventi di portata così ampia come le tre precedenti. Si tratterà soprattutto di raccordare urbanisticamente tra loro i diversi fabbricati, di sistemare le [illegible] intorno alle nuove costruzioni. Il nuovo quartiere Cogne occuperà la stessa area attuale; [illegible] 50 mila metri quadrati. A bocce ferme saranno quasi 1100 gli alloggi del quartiere realizzati [illegible] novo e risistemati, [illegible] in più rispetto alla dotazione attuale da utilizzare per le [illegible] di chi aspetta una casa. Il costo di [illegible] l'operazione dovrebbe aggirarsi intorno ai quaranta miliardi.

Alessandro Camera

La vecchia scuola. Un nuovo edificio accoglierà le elementari del quartiere

Dibattito molto acceso sulla candidatura olimpica

Il «no» ai Giochi

Dalle Acli giunge la proposta di un fronte contrario comune
L'union valdôtaine consulta le sezioni e tutti i Comuni

AOSTA. L'ormai consueto «bol[illegible] di guerra» che arriva dal fronte olimpico ha segnalato in questi ultimi giorni lo scoppio di alcune altre scaramucce. Do[illegible] la battaglia campale [illegible] venerdì [illegible] in Consiglio regionale, quando la minoranza avevano inutilmente cercato di far dimettere il presidente del Comitato promotore Bruno Milanesio, l'ultimo attacco [illegible] portato da tre direzioni differenti.

Contro i Giochi invernali del 1998 si è schierato il circolo Acli «Marianela Garcia» . . Aosta. Dopo avere sostenuto che «la Valle d'Aosta ha [illegible] voca[illegible] esattamente contraria alle esigenze che le Olimpiadi pongono», in un documento il circolo aggiunge che «nella cerchia alpina la Valle è un ambiente naturale unico, [illegible] considerarsi "bene collettivo" che va salvaguardato».

Il circolo «Marianela Garcia» accomuna Venezia (e [illegible] mobilitazione che le ha evitato l'Expo Universale) alla [illegible]lle d'Aosta. L'auspicio [illegible] questo gruppo contrario alle Olimpiadi è [illegible] [illegible] analoga mobilitazione, anche fuori Valle, cominciando a far convergere, in un apposito coordinamento, gruppi, associazioni movimenti e semplici cittadini che già si [illegible] pronunciati contro questa insensata candidatura».

Pesanti critiche a Milanesio arrivano anche dall'Associazione sport invernali Valle d'Aosta (Asiva). Nell'ultimo consiglio direttivo l'associazione, dopo [illegible] appoggiato «le valutazioni e le posizioni espresse dal presidente dell'Asiva e dal consigliere nazionale Romano Blua sulla vicenda della gara di Coppa del mondo di sci alpino, che dalla Valle d'Aosta è stata trasferita dalla Federazione sci al Sestrières», ha criticato «l'unilaterale iniziativa del consigliere regionale Milanesio».

Il consiglio direttivo dell'Asiva reputa «l'iniziativa del presidente del comitato promotore come non rispondente agli accordi di chiara e reciproca collaborazione tra [illegible] stesso comitato promotore e l'Asiva» ed esprime «il proprio rammarico per la rinuncia a una gara così prestigiosa e fortemente desiderata [illegible] mondo valdostano degli sport invernali».

Della questione «Jeux Olimpiques d'hiver 1998» [illegible] occupato domenica pure il Comité central dell'union valdôtaine. L'assise, dopo avere ascoltato [illegible] rapporto sul [illegible] Olimpiade di Renato Faval, consigliere regionale e rappresentante del Comitato promotore unionista, ha deciso di prendere tempo prima di schierarsi in maniera definitiva.

L'union valdôtaine promuoverà un dibattito all'interno delle sezioni e nei Comuni. Esaminerà poi le risultanze della discussione e deciderà la posizione ufficiale nei confronti dei Giochi olimpici. [a. c.]

LA STORIA

La storia [illegible] candidatura di Aosta e della Valle ai Giochi Olimpici invernali [illegible] 1998 ha qualche anno di vita. L'idea parte dal consigliere regionale unionista François Stévénin al principio degli Anni Ottanta. L'assegnazione dei Giochi 1992 ad Albertville fa venire in [illegible] te a Stévénin che anche la Valle d'Aosta può avanzare la candidatura per una edizione futura.

La giunta regionale presieduta da Augusto Rollandin incarica l'assessore al Turismo Renato Faval di prendere gli opportuni contatti. Con la crisi del 6 giugno e il cambio [illegible] maggioranza [illegible] governo regionale la «corsa» ai Giochi olimpici, mossa anche da scadenze inderogabili, subisce una accelerazione repentina. A luglio [illegible] il primo Comitato promotore (Faval, Milanesio, Tonino, Trione) e il consiglio regionale stanzia 4 miliardi.

In agosto arriva l'appoggio del presidente del Consiglio Andreotti. Il 15 settembre la Valle si presenta a Tokyo al Comitato internazionale olimpico (Cio). Il 19 ottobre rinasce il Comitato promotore (a Faval, Milanesio, Tonino e Trione si aggiungono Ferina, Cortese e Parini). Il 30 ottobre i dossier a sostegno della candidatura vengono consegnati al Cio a Losanna. [a. c.]

Annunciata un'azione di vendetta per l'uccisione dei due zingari sull'autostrada Torino-Ivrea

Minaccia di morte per due poliziotti

Una telefonata anonima arrivata domenica pomeriggio ai carabinieri di Donnas. Secondo gli inquirenti non è uno scherzo
Le forze dell'ordine sono in stato di allerta. Gli agenti Polstrada di Pont: «Questi episodi fanno parte dei rischi del mestiere»

DONNAS. I carabinieri sono convinti che non si tratti di uno scherzo, che la minaccia anonima di uccidere due poliziotti per vendicare gli zingari uccisi giovedì notte dagli agenti della Polstrada, sull'autostrada Aosta-Torino, venga dagli ambienti degli slavi.

Gli uomini dell'Arma, così [illegible]me quelli della questura, [illegible]no in stato di allerta da domenica pomeriggio quando con una telefonata alla caserma [illegible] carabinieri [illegible] Donnas una voce maschile ha avverito che sarebbero stati uccisi due poliziotti per vendicare gli zingari uccisi a Volpiano.

«La telefonata è arrivata intorno alle 16 - dicono i carabinieri - il timbro della voce anonima faceva pensare a [illegible] persona matura. Certamente a uno straniero. Molto probabilmente a uno slavo, anche se questo particolare non è stato accertato».

Un avvertimento pesante espresso con poche parole pronunciate in fretta. Poi l'improvvisa interruzione della comunicazione seguita subito dalle segnalazioni al comando dell'Arma di Aosta, prima, e alla questura poi.

Ammettendo che non si tratti di uno scherzo, perché la telefonata è stata fatta ai carabinieri e non alla polizia? E perché, ancora, alla caserma di Donnas e non a quella di Quincinetto o di Volpiano più vicine alla [illegible] dove i due zingari sono stati uccisi durante un tentativo di fuga.

«Forse chiamando i carabinieri - dicono gli inquirenti - chi ha fatto quella telefonata ha pensato [illegible] d[illegible] maggiore ufficialità alla sua minaccia. La ragione per cui è stata scelta la caserma di Donnas può essere casuale considerato il fatto che la Bassa Valle ha lo stesso prefisso telefonico della [illegible] di Ivrea».

L'autore della minaccia telefonica può però aver avuto altri motivi per rivolgersi alla caserma di Donnas.

«Il primo - dicono [illegible] gli inquirenti - potrebbe essere il desiderio di non essere riconosciuto, anche soltanto dalla voce. In questo caso l'autore della telefonata sarebbe una persona nota. Il secondo, invece, dovuto al fatto che i carabinieri di Don[illegible] lavorano molto con gli zingari e sono quindi conosciuti tra i nomadi». A Pont-Saint-Martin c'è una caserma della Polstrada mentre a Donnas ha sede la prima stazione dei carabinieri che si incontra arrivando in Valle dal Piemonte.

«Essendo all'imbocco della Valle è Donnas la stazione che il più delle volte interviene per bloccare gli zingari quando ricercati o anche soltanto per effettuare normali controlli» aggiungono i carabinieri.

La sorveglianza sulle strade [illegible] Valle è assidua. Carabinieri e polizia da domenica sono in allerta per scongiurare possibili attentati.

«Qui in Valle non ci sono accampamenti di nomadi e gli zingari che si vedono [illegible] soltanto di passaggio - dicono gli inquirenti -. In seguito alla telefonata anonima saranno intensificati i controlli che normalmente vengono [illegible] per identificare auto e persone sospette. Purtroppo non [illegible] [illegible] elementi per decidere ulteriori azioni».

Impossibile stabilire, per esempio, se la minaccia, sempre ammesso che sia vera e venga attuata, sia rivolta a due poliziotti qualsiasi o agli agenti della polizia stradale di Torino che effettuano servizio sull'autostrada fino a Quincinetto.

«L'unico elemento preciso - dicono [illegible] gli inquirenti - è il riferimento ai poliziotti fatto dall'anonimo interlocutore».

Nella caserma della polizia stradale di Pont-Saint-Martin gli agenti non si dichiarano particolarmente preoccupati.

«Nel nostro lavoro dobbiamo aspettarci anche queste minacce - dicono -. La telefonata non cambia il nostro modo di operare. Adotteremo maggiori cautele, fidandoci [illegible] po' meno in caso di situazioni sospette. Questo, comunque, senza eccessivi timori».

Beatrice Mosca

IL FATTO

AOSTA. I cugini Spaho e Sefik Halilovic, 24 e 20 anni, uccisi sull'autostrada Torino-Ivrea da un agente [illegible] Polstrada appartenevano al gruppo degli zingari korakanè, accampati alla periferia del capoluogo piemontese.

Quando [illegible] stati sorpresi dalla polizia con altri tre complici stavano portando a termi[illegible] un furto di cavi di rame sottratti dal deposito Enel [illegible] Carema, a ridosso [illegible] casello autostradale [illegible] Quincinetto. Viaggiavano a bordo di un furgone Ford Transit bianco segnalato agli agenti dai casellanti che [illegible] avevano visto entrare e [illegible] più volte dall'autostrada.

Intercettato il furgone nella [illegible] [illegible] Volpiano gli agenti della Polstrada avevano invitato l'autista a fermarsi. Gli occupanti avevano però preferito la fuga terminata c[illegible] [illegible] sparatoria e due morti. [b. m.]

Perloz, 140 animali hanno partecipato domenica alla «Bataille»

Una «regina» per le capre

Successo di «Furia» di Souvenir Marquis

PERLOZ. E' «Furia» di Souvenir Marquis di Verrayes la nuova regina delle capre della «bataille» organizzata domenica dalla Pro loco in frazione Tour d'Hereraz. «Furia» si è imposta sulle avversarie dopo un d[illegible] combattimento. Ha avuto la meglio [illegible] «Birba» di Didier Millesi di Perloz, veterana della gara. Terzo posto ex aequo per «Garoffo» di Egidio Duguet di Issogne e «Garoffo» [illegible] Millesi.

Nella seconda categoria (capre di peso inferiore ai [illegible] chili), ha vinto «Farinella» di Patrick Marquis di Verrayes, che si è aggiudicato anche il secondo posto con «Gentila». Sempre a Verrayes sono andati i premi del terzo posto, con il piazzamento [illegible] aequo di «Birba» di Mirco Marquis e «Allegria» di Souvenir Marquis. Tra le «bime», le caprette sotto i due anni [illegible] età, si è aggiudicata il primo premio «Magali» di Patrick Marquis, mentre la seconda posizione è andata a Didier Millesi, che ha partecipato con «Fenomena». Terze a pari merito «Castagne» e «Mitra», entrambe [illegible] Souvenir Marquis.

«Furia» è quindi da domenica la nuova «reina», la capra più forte. La soddisfazione del suo allevatore, Souvenir Marquis, è grande: la vittoria ha premiato mesi di sacrifici e di duro allenamento. Il suo pr[illegible] sarà messo in discussione tra [illegible] anno. «Furia» ha conquistato il titolo davanti ad un foltissimo pubblico, superiore rispetto agli [illegible] passati. E' aumentato anche il numero delle concorrenti, da 106 a 140.

I rappresentanti della Pro loco, organizzatori [illegible] [illegible] anni della manifestazione, sono soddisfatti del successo che [illegible] dopo [illegible] continua a riscuotere il singolare appuntamento. «La gente viene a vedere [illegible] curiosità le capre che si scornano - dice il presidente della pro loco Sisto Badery -. La "bataille" è nata quasi per scherzo. Il [illegible] della battaglia [illegible] mucche ci ha portato su questa strada, che poi si è rivelata vincente. Il primo anno le concorr[illegible] erano 25».

Gli allevatori fanno a gara per vedere valorizzata la propria capra: si crea uno spirito di competizione che [illegible] alla base della fortuna della manifestazione. Quest'anno però le [illegible] [illegible] hanno battagliato molto, per cui la gara ha perso in spettacolarità. «E' colpa del freddo - sostiene Badery -. Le capre [illegible] [illegible] state ferme per ore in attesa del proprio turno e hanno patito parecchio». Della «Bataille de chevres» di Perloz si è interessata con un ampio servizio anche la rivista nazionale di turismo «Bell'Italia». «Per noi - conclude Badery - è motivo di grande soddisfazione».

Calogero Urruso

Il tradizionale teatro in patois sarà messo in scena al Giacosa dal 27 al 1° dicembre

Tre pièce inedite per lo Charaban

Gli autori sono Federico Veglio e Tullio Cavallero. Per allestirle i dieci attori sono al lavoro da nove mesi
Le prevendite cominceranno giovedì al botteghino del teatro, gli organizzatori prevedono il tutto esaurito

AOSTA. [illegible] artisti dello Charaban, compagnia di teatro popolare valdostano, si ritrovano tutti i mercoledì da nove mesi a questa parte per preparare l'at[illegible] spettacolo [illegible] programma a fine mese (dal 27 novembre al 1° dicembre). In queste ultime settimane hanno addirittura raddoppiato il loro impegno settimanale per potersi meglio presentare davanti al pubblico aostano sul palcoscenico del teatro Giacosa.

Giovedì ai botteghini del Gia[illegible] (dalle 9,30 alle 20) comincerà la prevendita dei biglietti (dal [illegible] di otto e diecimila lire). E' previsto il tutto [illegible]rito: ogni anno le richieste sono numerosissime. I [illegible] 500 posti [illegible] teatro aostano per le cinque serate consecutive non bastano a soddisfare gli appassionati: «Abbiamo provato ad aumentare le repliche, ma abbiamo constatato che dopo un simile tour de force non eravamo più in grado di esprimerci [illegible] meglio» sottolinea in proposito Giorgio Celesia.

I protagonisti di questo 23° Charaban sono sempre i soliti. Non [illegible] sono molti ricambi, anche [illegible] alcuni giovani si stanno già preparando per fare il loro graduale ingresso nel gruppo che comprende attualmente Mile Danna di Gignod, Pierrette Bovio di Aosta, Giorgio Celesia di Pollein, Flavio Albeney di Charvensod, Sergio Guichardaz ed Elena Martinetto di Cogne, Olga Glassier di Saint-Christophe, Serge Jovial e Sylva Mochettaz di Gignod [illegible] Lauro Font di Pollein (il più giovane del gruppo).

Da quest'anno per impegni professionali non fa più parte della compagnia Nello Ollier di La Salle, mentre il prossimo anno lascerà il gruppo Serge Jovial. Importantissimi sono poi i ruoli di Carlo Jordaney, impareggiabile direttore dei dieci attori valdostani, del torinese Antonio Giarrizzo (che cura luci, costumi e scenografie), del «suffleur» Cesare Gerbelle di Sarre (che suggerisce i testi ai protagonisti della «Benda [illegible] Charaban») e di Tina Binanti per il maquillage.

Oltre al tradizionale accordéon di Mile e Flaviene, la parte musicale sarà curata quest'anno dal professor Lino Blanchod, guidata dal professor Giorgio Minetti [illegible] realizzata [illegible]gli allievi dell'Istituto musicale regionale. L'obiettivo [illegible] ancora una volta proporre [illegible] spettacolo teatrale in patois in cui il pubblico si riconosca: «Noi vogliamo continuare a valorizzare il patois proponendo pièces di attualità e di chiare radici nelle nostre tradizioni - spiega Mile Danna - perché intendiamo proseguire sulla strada intrapresa da René Willien, che undici anni fa ci ha lasciato [illegible] grande messaggio da portare avanti. Lo faremo finché potremo, fino [illegible] quando ci [illegible] ricambi al nostro gruppo».

La manifestazione [illegible] inserita nel quadro della Saison Culturelle. E' significativo l'intervento dell'amministrazione regionale, che assieme agli incassi permette [illegible] pagare un professionista apprezzato [illegible] Giarrizzo [illegible] di garantire a conclusione [illegible] cinque serate una cena e una bella serata in compagnia (dopo tanto lavoro volontario) ai protagonisti.

Le tre pièces [illegible] quest'anno sono inedite e collocate in periodi storici ben diversi. «L'eretadzo», adattato da Cesare Gerbelle e Carlo Jordaney da un lavoro di Federico Veglio, risale agli Anni Sessanta. Impegna [illegible] attori (manca solo Lauro Font) e vuole ricordare che anche chi lavora sodo nei campi [illegible] sulle montagne al momento opportuno sa barcamenarsi, con buon senso più che con cono[illegible] legislative, nell'attività burocratica per difendere i suoi interessi (anche di fronte a familiari meno dediti al lavoro e più portati per la ricerca dello sfruttamento delle energie altrui).

In «Mon omme boun'ama», atto unico [illegible] Federico Veglio, sono soltanto quattro i protagonisti (Martinetto, Glassier, Font e Jovial). La storia è ambientata [illegible]gli Anni Trenta. Descrive il grande e cieco rispetto di una moglie per il marito mascalzone, non solo nella vita ma [illegible]che dopo la sua morte, e il troppo tempo perso prima di scopri[illegible] il grande amore. Nella più attuale delle pièces proposte, Tullio Cavallero [illegible] [illegible] rifatto all'attualità c[illegible] una farsa sui rapporti tra i produttori [illegible] i consumatori di vino e [illegible] «spedizioni» dei controlli sanitari, con impegnati [illegible]ti i dieci protagonisti. Lo Charaban numero 23 sembra dunque presentarsi [illegible] le migliori prospettive per un ulteriore grande [illegible]

Cesarino Cerise

[illegible]

«Decalogo I», di Krzysztof Kieslowski, [illegible] Henryk Baranowski, Maja Komorowska, Wojciech Klata - Polonia, 1989, [illegible]. «Decalogo II», di Krzysztof Kieslowski, [illegible] Krystyna Janda, Olgierd Lukaszewicz - Polonia, 1989, 59' (al cinema Cor[illegible] di Aosta, ore 20).

Emblematicamente «Il decalogo» si pone alla fine degli Anni Ottanta, quelli dell'effimero, della ricerca del piacere fine a [illegible] stesso, del denaro [illegible] uni[illegible] dio. Kieslowski segnala tale fenomeno scegliendo come base del [illegible] discorso [illegible] più antico codice di comportamento dell'umanità, i dieci Comandamenti. A ogni imperativo categorico delle «Tavole della legge» [illegible] corrispondere [illegible] episodio che si abbatte come un maglio su ipocrisie e false sicurezze.

Si veda il primo «Non avrai altro Dio all'infuori di [illegible]», in cui un esperto [illegible] informatica è duramente punito per la [illegible] cieca fiducia nella scienza. Che giochi [illegible] scacchi o che programmi il computer, egli non ha dubbi riguardo [illegible] potere razionale della mente, insegnando al figlio la sicurezza [illegible] un universo da cui il caso è escluso. Invece il destino [illegible] prende [illegible] rivincita, perché lo spessore del ghiaccio di un laghetto, valutato scientificamente, si dimostra insufficiente a reggere il peso del bambino, che vi [illegible] andato a pattinare, portando alla tragedia.

Anche [illegible] secondo episodio è una beffarda ironia della sorte, applicata alla superbia umana. Una donna con il marito ammalato di [illegible] [illegible] una relazione con un altro uomo. Quando [illegible]pre di essere incinta, non sa se abortire [illegible] meno. Non volendo rivelare [illegible] sua colpa, decide di tenere il bambino solo [illegible] sarà sicura della morte del marito. [illegible] medico conferma e lei non abortisce. Qualche tempo dopo però [illegible] malato, miracolosamente, guarisce.

Il discorso di Kieslowski è secco, essenziale, senza false retoriche moralistiche. Si [illegible] dalla sala guardandosi intorno: chi è senza peccato scagli la prima pietra.

«Roger & me», di Michael Moore - Usa, 1989, 90' (al cinema Corso di Aosta, ore 18 e 22).

La vita e le opinioni degli abitanti di una cittadina del Michigan dopo il licenziamento di trentemila operai della General Motors, avvenuto nel 1986. Conduce l'inchiesta, arrabbiatissima e molto spesso esilarante, un'ex-dipendente, che, cinepresa [illegible] spalle, bracca per più di [illegible] anno il massimo dirigente dell'industria automobilistica perché confessi il vero motivo di quel ridimensionamento aziendale [illegible] cioè l'avida logica del profitto. **[l. b.]**

DOVE [illegible]

a cura di Sandro Bovo

[illegible]

La belote

Continua il campionato regionale di belote «a baraonda». Questa sera alle 20 si gioca alla Kiuva una delle 64 prove di selezione.

CHAMONIX

Van Gogh

Questa sera alle 20,30 Jacques Amaz, professore di Storia dell'Arte dell'Università [illegible] Lione, tiene alle M.J.C. (Chemin du Fiori) [illegible] conferenza sul tema «Hommage à Van Gogh». Nella biblioteca di Chamonix è stata invece allestita una mostra sul famoso artista fiammingo.

L'esposizione rimane aperta fino [illegible] [illegible] novembre con il [illegible]guente orario: martedì 14,30-18,30, mercoledì 9-12 e 14,30-18,30, giovedì 14,30-18,30, venerdì 13,30-18,30 e sabato 15,30-18,30.

[illegible]

Mostra di Proverbio

Tele coloratissime, scritte strane e un qualcosa di misterioso caratterizzano «La soffitta incantata», la mostra di Luciano Proverbio inaugurata nei giorni scorsi ad Aosta. L'esposizione, che [illegible] tiene alla Torre dei Signori di Porta Sant'Orso (Porte Pretoriane) rimane [illegible] tutti i giorni [illegible] 9,30 alle 12,30 [illegible] dalle 15,30 alle 18,30.

AOSTA

Morale e economia

Questa sera alle 20,30, nel salone delle manifestazioni di palazzo regionale, Monsignor Fernando Charrier, vescovo [illegible] Alessandria, parlerà sul tema «C'è una morale nell'economia?». L'ingresso è libero.

[illegible]

Sport estremi

Replica questa sera, alle ore 21, [illegible] Teatro Giacosa, dello spettacolo «La nuit de la glisse»: una proiezione di filmati di surf, monosci, scalata, sci [illegible] che mettono in risalto le acrobazie e le imprese degli atleti dello sport estremo.

[illegible]

I cocktail

Seconda giornata del convegno [illegible] barman, riuniti fino al 15 novembre [illegible] saloni del Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent, dove in questi giorni è possibile degustare i cocktail preparati durante le varie esibizioni.

[illegible]

Biliardo

Continua la gara regionale di biliardo a boccette, valida per il trofeo «Giovanni Ercole». Si gioca tutte le [illegible] nelle sale del Cral Cogne.

COSA VEDERE [illegible] TV

a cura [illegible] Luciano Barisone

Ore 20

Prosegue su **RaiTre** il dibattito pubblico sulla candidatura valdostana a sede delle Olimpiadi invernali del 1998. A condurlo è Maria Luisa Di Loreto nel corso del programma *«Faccia a faccia con i problemi»*. Co[illegible] sempre ospiti in studio esponenti del mondo imprenditoriale e culturale regionale. [illegible] pubblico può intervenire telefonando al 35688 o al 308303.

Ore 20,30

In onda su **Tele Regione** *«Place Deffeyes»*, la trasmissione condotta da Laura Agostino [illegible] dedicata ai problemi sociali, politici [illegible] culturali della Valle d'Aosta. Il dibattito, che prevede la presenza di ospiti in studio, sarà completato da una serie di opinioni a «botta calda» raccolte per strada [illegible] Grazia Ruiu (*«Il ficcanaso»*) e dalle vignette di Claudio Puglia. Il pubblico può intervenire in diretta telefonando al 765722 [illegible] al 765723.

Alla stessa ora su **Tele Alpi** va *«Le dita nel naso»*, opinioni [illegible] commenti sull'attualità regionale a cura di Luciano Bianchi e Roberto Mancini. E' possibile anche qui dire la propria telefonando al 555170.

Ore 20,40

«Norma Rae» (USA, 1979, 115'), [illegible] **Antenne 2**, è un film di Martin Ritt, [illegible] Sally Field, Beau Bridges [illegible] Ron Leibman. Ambientato in [illegible] piccola città del sud degli Stati Uniti, racconta la storia [illegible] un'operaia trentenne e della [illegible] lotta per vedere riconosciuta, all'interno della fabbrica in cui lavora, [illegible] cellula sindacale. Divorziata e [illegible] due figli a carico, la donna conduce, [illegible] tutti gli abitanti del paese, un'esistenza dura, ritmata dagli alienanti ritmi della produzione. Tutto cambia con l'arrivo [illegible] [illegible] sindacalista newyorkese: mentre gli altri, diffidenti verso uno straniero [illegible] p[illegible] di più ebreo, lo osteggiano, la donna ne capisce l'importanza [illegible] inizia una lotta che [illegible] porterà anche in carcere, ma che sarà coronata dal successo.

Martin Ritt, regista impegna[illegible] sul piano sociale, tratta il tema delle rivendicazioni operaie, pur adeguandole alle esigenze [illegible] [illegible] narrazione drammatica convenzionale. La sorpresa [illegible] invece nella sentita interpretazione [illegible] Sally Field, che per il ruolo vinse a Cannes la Palma d'oro.

Ore 21

Tele Alpi trasmette la telecronaca registrata dell'incontro di calcio *«Juve Domo-Aosta»*, decima giornata [illegible] campionato Interregionale.

Ore 21,05

Terza ed ultima puntata su TSR della trasmissione di Jacqu[illegible] Senger e Frank Pichard dedicata [illegible] *«La Suisse des années 50»*. Qui siamo [illegible] la fi[illegible] del decennio, quando sull'Europa incomincia [illegible] soffiare un vento nuovo. E' un'ondata culturale senza precedenti, che, sospinta dal cinema di Hollywood, rivaluta la condizione giovanile a ritmo [illegible] Coca Cola, rock'n roll e chewing-gum. Sono anni [illegible] grande prosperità per la Svizzera, che diventa così terra di immigrazione.

Ore 21,50

«Viva» propone un filmato di Simon Edelstein e Guy Ackermann [illegible] titolo [illegible] *vogue la musique»*. Si tratta di un curio[illegible] reportage sulle crociere musicali, viaggi attraverso il Medite[illegible] in cui [illegible] fascino [illegible] luoghi visitati viene esaltato dalle esecuzioni di un'orchestra sinfonica. Per una settima[illegible] [illegible] troupe di *«Viva»* ha seguito il programma di uno di questi itinerari [illegible] lusso, da Genova alla Grecia passando per la Sicilia. A ogni scalo [illegible] situazione [illegible] movimenta con l'arrivo di [illegible] «star» [illegible] di [illegible] celebre [illegible]lista. Quanto ai viaggiatori, sebbene non fini conoscitori come [illegible] pubblico dei concerti, amano sentire suonare l'orchestra mentre la nave solca le onde o in uno dei più bei teatri della Grecia antica.

Ore 22,45

Tele Regione trasmette *«Cilimu»*, rubrica [illegible] cinema, libri e musica in Valle d'Aosta. Conduce Gianni Barbieri.

Ore 22,50

In coda al film di Martin Ritt, su **Antenne** [illegible] si apre un dibattito in studio sulla *«crisi del sindacalismo»*. Nel 1981 il tasso di sindacalizzazione nelle fabbriche francesi era del 20 per cento. Oggi è sceso al 10. Il movimento sindacale, che conobbe i suoi momenti [illegible] gloria agli inizi del secolo [illegible] nel secondo dopoguerra, oggi non «tira» più. Qual [illegible] l'utilità del sindacato? Che ruolo ha nella società moderna? Quale il [illegible] futuro? Perché le varie correnti [illegible] si fondono in [illegible] unico movimento? Cercheranno di rispondere sindacalisti, industriali, giornalisti [illegible] studiosi.

Ore 0,20

Antenne 2 manda in onda un concerto jazz dei *«Blood Sweet and Tears»*, registrato [illegible] Antibes nel luglio di quest'anno.

Trasferta proficua per l'Aosta con la Juve Domo

Bottino pieno

I rossoneri, ancora imbattuti, sono a 3 punti dalla capolista
Primo tempo in svantaggio, poi segnano Ramundo e Pistilli

AOSTA. Dopo il pareggio inter[illegible] con [illegible] Pro Patria, l'Aosta ha espugnato il campo della Juve Domo (2-1) agganciando al 3° posto della graduatoria la Gallaratese. I rossoneri sono ades[illegible] 3 punti dalla battistrada.

«Grande prestazione di carattere della squadra - dice l'allenatore Agostino Alzani -. I ragazzi hanno interpretato la partita nel modo migliore. Abbiamo subito assunto il comando delle operazioni non perdendo la calma quando siamo stati sorpresi dal gol degli ossolani. Già nel primo tempo avevamo avuto l'occasione per recuperare, ma soltanto nella ripresa siamo riusciti a raccogliere i frutti della superiorità».

E' stato Forzan a sbloccare il risultato a metà del primo tempo, poi l'Aosta ha costretto i granata a badare quasi esclusivamente all'interdizione. Pareggio in apertura di ripresa grazie al rigore trasformato da Ramundo (concesso per atterramento in [illegible] di Fiorentino). Il gol del successo lo siglava Pistillo.

«La Juve Domo ha lottato [illegible] determinazione - precisa Alzani -. Non sarà facile per [illegible]no conquistare punti sul campo degli ossolani».

La svolta della partita [illegible] all'inizio della ripresa quando Alzani ha mandato in campo Ramundo al posto dell'infortunato Chiodini. L'ingresso del fantasista ha dato vigore e brillantezza alla manovra. «Gli ossolani si sono gettati con generosità in avanti alla ri[illegible] del 2-2 - ammette Alzani -, però la difesa ha retto bene. A centrocampo non abbiamo con[illegible] spazi [illegible] granata tenendo sempre in allarme la retroguardia della Juve Domo con rapide azioni di rimessa. La squadra mi è proprio piaciuta: ha dimostr[illegible] di avere acquisito la giusta mentalità anche fuori [illegible].

L'allenatore non ha rischiato Girelli (l'attaccante è entrato negli ultimi 10') affidando a Pistillo e a Lo Gatto il compito di «pungere» la difesa ossolana.

Il tandem offensivo ha funzionato a dovere [illegible] Lo Gatto puntuale anche in fase di copertura. A centrocampo note positive [illegible] per i cursori sia per i fantasisti, mentre in difesa Orlando ha chiuso con puntualità tutti i varchi davanti a Buda.

Il gol della vittoria rossonera. Trebbi batte il calcio di punizione, Lo Gatto appoggia di testa a Pistillo che segna al volo

Sigfrido Beneyton

Quasi una beffa il pareggio dello Châtillon/St-Vincent col Borgaro

Raggiunti all'86'

I biancoazzurri sono passati in vantaggio nel primo tempo grazie a un rigore
L'espulsione di Prola e un'incertezza di Zublena favoriscono il gol dei torinesi

CHATILLON. E' svanito a quattro minuti dalla conclusione della partita il sogno dello Châtillon/Saint-Vincent di imporre l'alt alla capolista.

Il Borgaro ha conservato la leadership del campionato di Promozione strappando un prezioso pareggio (1-1) sul campo dello «Chameran» al termine di una partita piacevole, ma a tratti nervosa (un giocatore espulso e altri cinque ammoniti).

I biancoazzurri [illegible] passati in vantaggio al 16' grazie a un rigore concesso dall'arbitro per un netto fallo di mani in area compiuto da Marasco. Il penalty è stato trasformato da Vasciminno. Poi lo Châtillon-/Saint-Vincent si è limitato a controllare con sufficiente autorità i tentativi di rimonta degli ospiti.

Quando la vittoria sembrava ormai acquisita giungeva il pareggio dei torinesi. Rimasto in dieci per l'espulsione di Prola, avvenuta a setti minuti dal termine dell'incontro, lo Châtillon/Saint-Vincent subiva l'1-1 a seguito di un colpo di testa di Mazzetta, pronto a sfruttare l'uscita a vuoto compiuta [illegible] Zublena.

«Il Borgaro ha dimostrato di meritare il primo posto in classifica - dice l'allenatore [illegible] castiglionesi, Piero Ciri -, però abbiamo [illegible] sovente in difficoltà [illegible] compagine di Sacco».

Dice ancora il tecnico dello Châtillon/Saint-Vincent: «Una vittoria avrebbe premiato la prova [illegible] carattere dei ragazzi, però accettiamo [illegible] divisione della posta anche se rimane [illegible] rammarico per esserci fatti sfuggire [illegible] successo in modo fortuito».

Nello Châtillon/Saint-Vin[illegible] si sono messi in particolare evidenza i marcatori Muzio e Prola, che hanno annullato i pericolosi tentativi di Molinelli e Pisani. Note p[illegible] anche per Pascarella, che si è dimostrato sicuro in tutti i frangenti, per Giovetti, bravo sia in interdizione sia nel proporsi sulla fascia sinistra, e per Pinet.

C./ST-VINCENT	1
ZUBLENA	5
MUZIO	7
GIOVETTI	7
[illegible]	6
PROLA	7
PASCARELLA	7
MIRIELLO	6,5
(64' CRAMAROSSA)	sv
ALVARIO	6,5
ADAMO	6
(70' [illegible])	6
VASCIMINNO	6
[illegible]	7
ALL: CIRI	6,5

[illegible]	1
COMELATO	6,5
FANTUZZA	6
DI PARIGI	6
STIEVANO	7
DE FILIPPIS	[illegible]
VALLESE	6,5
MOLINELLI	5,5
(75' CAPONE)	sv
FERRANTI	6
PISANI	5,5
AMATO	7
MARASCO	6
(55' [illegible]A)	6,5
[illegible]: SACCO	6,5

Arbitro: PERUSIN [illegible] Varese 5
Reti: 16' Vasciminno (rigore), 86' Mazzetta
Ammoniti: Amato, Molinelli, Ferranti, Mazzetta e Pinet
Espulsi: 83' Prola
Spettatori: paganti 250, incasso 2 milioni

Dopo questo risultato lo Châtillon-Saint-Vincent è quarto nella classifica del girone [illegible] del campionato di Promozione. Con tre vittorie e cinque pareggi (la squadra della bassa Valle è ancora imbattuta) ha ora undici punti.

Le squadre in testa [illegible] classifica sono l'Ivrea e il Borgaro, (le altre formazioni imbattute del girone), [illegible] 14 punti. Tra la compagine valdostana e le due in testa alla graduatoria c'è lo Strambino, che ha conquistato 12 punti (cinque vittorie, due pareggi e una sconfitta).

[s. b.]

IL FENISNUS

AOSTA. Ancora una trasferta negativa per il Fénisnus (la quarta consecutiva). I castellani sono stati sconfitti per 1-0 dall'Orbassano.

L'allenatore Nando Statti ha dovuto rinunciare a Cusano, Perruquet e Pellissier. Le tre assenze hanno privato la squadra di precisi punti di riferimento. Il gol vincente dei torinesi è giunto a un quarto d'ora dalla fine. Dopo la [illegible] dei piemontesi c'è stata l'espulsione di Antonin.

«La partita sembrava ormai avviata a concludersi sullo 0-0 - dice il dirigente Nando Chasseur -, [illegible] una mal[illegible] punizione dal limite ci ha castigati. La divisione della posta sarebbe stata più giusta».

«Al di là delle assenze - prosegue Chasseur - occorre sottolineare che a centrocampo la giornata non brillante [illegible] qualche giocatore ci ha impedito [illegible] esprimerci al meglio. In avvio [illegible] ripresa abbiamo dovuto sostituire gli infortunati Cerise e Saccavino [illegible] Vilmo Vallet e Gorraz».

Il Fénisnus [illegible] quindi a [illegible] punti nella classifica, insieme all'Orbassano. Nessun pareggio per la squadra di Statti: tre vittorie e cinque sconfitte. Otto [illegible] reti segnate, contro le dieci subite.

[s. b.]

HOCKEY

Ottimo debutto sul campo casalingo del Courmayeur/Aosta con il Varese

Pubblico trascinatore

Sul campo ai piedi del Monte Bianco la squadra di Lamblin è stata incitata da oltre 400 tifosi...
Risultato finale 9 a 4. Partita corretta, ma Viglianco è stato ferito al viso da [illegible] colpo di mazza

COURMAYEUR. Il debutto stagionale dell'Hockey Club Courmayeur/Aosta sulla patinoire ai piedi [illegible] Bianco [illegible] stato accolto con una grande dimostrazione [illegible] e con un tifo che [illegible] vede soltanto negli appuntamenti [illegible] cartello [illegible] serie A: il tutto fatto [illegible] correttezza e simpatia, sostegno per i propri idoli ma anche applausi agli avversari.

Effettivamente sabato [illegible] a Courmayeur c'era l'imbarazzo della scelta tra lo spettacolo offerto in campo dall'Hockey Club Courmayeur/Aosta che, trasci[illegible] dalle grandi giocate del cecoslovacco Jiri Rech, prima sudava e poi dominava il Varese (9 a 4) nello scontro [illegible] vertice del campionato [illegible] serie B2, e quan[illegible]cadeva sugli spalti, dove ol[illegible] 400 tifosi guidati da Enrico Marazzato intonavano cori, incitamenti e ringraziamenti con tanto di trombe, megafoni, mascottes, campanacci e qualche fumogeno.

Nel primo tempo i varesini guidati dal cecoslovacco Peter Jaks, l'uomo che portò il Valpellice in serie A, sono stati graziati più volte [illegible]i valdostani e si sono portati [illegible] vantaggio trasci[illegible] dall'italo-canadese (ex Varese Meriott) Sacratini (2 reti delle 4 varesine). Al grido di «Courma, Courma» che risuonava in tutta la zona i padroni di casa rimontavano e chiudevano il primo tempo sul 4 a 1 con Berti assistito da Mazzocchi, Mazzocchi su azione personale, Viglianco su azione personale (prima di rimediare cinque punti di sutura all'arcata sopracciliare sinistra per una mazzata) e Marelliati assistito [illegible] Oro.

Nel secondo tempo i varesini tornavano sotto sul 3 a 4, ma dopo qualche minuto di sbandamento Latin assistito da [illegible]vo andava nuovamente a rete; i lombardi accorciavano ancora le distanze e lo stadio esultava a lungo per lo show [illegible] Rech che recuperava il disco in difesa, saltava tutti gli avversari come birilli e batteva l'ottimo portiere ospite. Nel terzo tempo [illegible] Courmayeur/Aosta trascinato da un grande Rech dilagava e dava spettacolo andando a rete con assoli di Mazzocchi, Oro e dello stesso Rech. La partita è [illegible] molto [illegible] soli 4 minuti di penalità per parte (per i valdostani 2 minuti per Oro e per Olivo) e lo spettacolo è stato di ottimo livello.

Il Cogne Sant'Orso Kyr ha resistito per 40 minuti sul campo di Torre Pellice per poi cedere alla squadra di Nardchal per 6 a 3. Il Cogne è andato due volte in vantaggio con Marchetti e Russel, poi il Valpellice ha rimonta[illegible] sul [illegible] a 2 nel primo tempo e ha chiuso il secondo sul 3 a 3 [illegible] altra [illegible] di Marchetti. Nel terzo tempo un disco sul palo sarebbe finito per molti in rete, ma quasi nessuno in campo se ne è accorto e il Cogne [illegible] è potuto andare in vantaggio: ha poi subito il forcing dei piemontesi.

In testa rimangono così con 6 punti il Courmayeur/Aosta, il Valpellice e il Chiavenna [illegible] a [illegible] sui Draghi Torino) con il Varese a 4, i Draghi e il Cogne a 1. Tutto si deciderà probabilmente negli scontri diretti al ritorno e nei play off.

[r. s.]

BASKET

In quattro anni di sfide con il Cremona i rossoneri hanno sempre perso in trasferta

Nicotera, vince la tradizione

Opache prestazioni di Panama e Carucci, bene Boarolo

Oscar Boarolo visto da Ghiglione

AOSTA. Tradizione confermata: la Nicotera non è riuscita a interrompere la serie negativa sul parquet del Cremona. In 4 anni di sfide lombardi e aostani hanno sempre fatto valere il fattore campo. Così è [illegible] anche nel 7° turno del campionato di B2 che ha visto prevalere la squadra [illegible] Talamassi per 96-88 (65-42 nel primo tempo).

«Le assenze di Candela e di Ferrari e la serata poco brillante di qualche giocatore hanno consentito al Cremona di aggiudi[illegible] la vittoria - dice il vice allenatore dei biancoazzurri Gabriele Poloso -. I lombardi hanno confermato di essere tra i maggiori candidati a disputare i play off giocando assai bene. A fare [illegible] differenza sono stati soprattutto il pivot Taccola e il play Alberto Zagni».

La Nicotera non è riuscita a frenare le iniziative del regista avversario con Panama che ha ribadito di attraversare un momento opaco [illegible] forma (1 [illegible] 4 dalla lunga distanza e 2 su 7 [illegible] 2 punti per lui). Anche Carucci è incappato in una serataccia (0 su [illegible] nelle bombe e 4 su 8 da sotto). Bene invece Boarolo al tiro (6 su 9 da 2) e sotto i tabelloni (10 rimbalzi) e Silvino (3 su 4 da [illegible] punti), con Obletter strepitoso nel 1° tempo (14 punti in 2'), ma poco incisivo nella ripresa. Discreti i pivot: Padovani e Tiberti hanno lottato con generosità.

Avvio di partita favorevole alla Nicotera: 14-11 al 6', ma la replica [illegible] lombardi era efficace. Alberto Zagni trascinava i [illegible] compagni di squadra e al 10' il Cremona conduceva con 7 lunghezze di vantaggio per aumentare il divario e portarsi sul 33-22. L'entrata in campo di Silvino e di Obletter al posto di Pa[illegible] e di Carucci rilanciava gli aostani. Con un parziale di 16-6 i biancoazzurri giungevano sul 39-38 per poi calare nel finale di tempo. Squadre al riposo con i padroni [illegible] casa avanti di 13 punti: 65-42. Inizio [illegible] ripresa con la Nicotera determinata: 69-51 al 24', però il Cremona riprendeva subito il comando del gioco ottenendo il massimo vantaggio al 36': 91-74. Nel finale i lombardi non avevano difficoltà a controllare i tentativi [illegible] rimonta degli [illegible]tani per chiudere sul 96-88.

Miglior realizzatore è stato Boarolo, autore di 18 punti, seguito da Obletter (16), Tiberti (13), Silvino (11), Carucci e Padovani (10), Panama (7) e Gyppaz (4). Sabato la Nicotera avrà la possibilità di riscattarsi. Alla palestra del quartiere Dora arriverà il Mortara, squadra ancora senza punti. Sarà ancora assente Candela (possibile un'operazione al ginocchio destro per l'asportazione di frammenti ossei), ma dovrebbe rientrare Ferrari che ha ripreso la preparazione dopo l'intervento al menisco.

[s. b.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Martedì 13 Novembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

FESTA A COSTIGLIOLE

Ambasciatori del Monferrato

Pubblico e ospiti illustri alla «Festa del Monferrato» tenutasi domenica nel Castello [illegible] Costigliole. Tra le attrazioni della giornata i «saltimbanchi [illegible] Vierigi» (nella foto).

SERVIZIO [illegible] Enrica Cerrato [illegible] 5

LA WAYA AL LAVORO

Dopo la decisione della direzione di sospendere, fino alla fine del 1990, i [illegible] licenziamenti, ieri alla Way Assauto [illegible] lavoro è ripreso regolarmente. [illegible] settimana dovrebbero riprendere anche le trattative sugli esuberi tra direzione e sindacati. Si cerca di arrivare ad una [illegible] [illegible] traumatica.

Oggi, alle 15, Consiglio [illegible] fabbrica e direzione s'incontreranno per definire [illegible] percorso della trattativa che potrebbe già iniziarsi f[illegible] da domani; [illegible] ogni caso le parti [illegible] intenzionate [illegible] impegnarsi [illegible] «serrate trattative» per giungere ad un'intesa il [illegible] rapidamento possibile. Ieri intanto i lavoratori hanno esaminato la situazione durante un'assemblea.

[illegible] periodo difficile dell'industria astigiana [illegible] toccando anche altre aziende. E' di ieri l'annuncio della [illegible] integrazione alla Isoflux che partirà dalla prossima settimana e durerà sino a Natale.

Nei prossimi giorni si inizierà anche a discutere della situazione alla Nuova Ib-Mei e alla Weber.

SERVIZI DI Laura Nosenzo A PAGINA 3

«SOLI I PRETI? E' UNA STORIA»

«Qualche volta sono stato da solo, [illegible] [illegible]on mi sono mai sentito veramente solo, [illegible] nei duri inverni di qui, quando le giornate sembrano non finire [illegible]. Don Giovanni Cavallo, 41 anni, da cinque parroco [illegible] Demonte, nel Cuneese, rifiuta «la storia antica della solitudine o delle angosce del prete». Dice che trova conforto nella famiglia sacerdotale, nel [illegible] lavoro, nella solidarietà e nell'amicizia della gente. Insomma, [illegible] [illegible] ragioni per essere soli, [illegible] anche per superare la solitudine e viverla positivamente», [illegible] [illegible]stiene don Luigi Berzano, docente [illegible] sociologia all'Università di Torino e guida [illegible] una microparrocchia (in tutto [illegible] anime) a Valleandona, presso Asti. Fra gli antidoti all'isolamento, Berzano indica [illegible] buon rapporto con la comunità, la stima reciproca, [illegible] condivisione». Sembra la ricetta per l'equilibrio psico-fisico [illegible] prete. Manca qualcosa? «Nulla - risponde don Giovanni Cavallo -. Ho fatto una scelta, accetto e condivido il celibato e [illegible] povertà come forme [illegible] adesione alla Chiesa [illegible] al suo insegnamento».

DALL'INVIATO [illegible] [illegible] A [illegible]

BATTERIA IN VERSIONE JAZZ

Concerto di Tullio De Piscopo

Il percussionista suona stasera al Notturno club [illegible] Alessandria: in repertorio tutti i più noti standard del jazz. Non mancheranno brani tratti dai suoi primi lp.

[illegible] DI Carla [illegible] A PAGINA [illegible]

«Paisan vignaiolo»

Giorgio [illegible] premiato a [illegible]

Domenica si è svolto a [illegible] Bersano il «Capitolo della bagna cauda». Momento clou è stato la consegna del premio «Paisan vignaiolo» al giornalista Giorgio Bocca.

A PAGINA 11

In Promozione

Calcio giornata [illegible] per le astigiane

Turno negativo per le astigiane in Promozione: solo l'Asti ha pareggiato, sconfitte per Canelli e Astisport. I risultati del rally di Canelli, di pallavolo e basket.

Non solo i platani di piazza Alfieri, ma anche altre zone della città sono in pericolo

Asti e il verde «a rischio»

Vallarone e Viatosto minacciate dalle tangenziali. I tagli abusivi nei boschi di Valmanera
Intanto i rioni discutono la proposta di San Silvestro di spostare la corsa all'interno di piazza Alfieri

ASTI. I platani di piazza Alfieri continuano a dividere la città: c'è chi vorrebbe abbattere le piante per rendere più visibile la corsa del Palio e chi si schiera incondizionatamente a favo[illegible] degli alberi, proponendo di spostare la storica manifestazione di settembre dal centro cittadino.

Ma ad Asti, sottolineano numerose associazioni ambientaliste, il verde «a rischio» non riguarda soltanto i platani di piazza Alfieri. Intere porzioni di territorio rischiano di venire drasticamente ridotte, o cancellate, se si realizzassero alcu[illegible] progetti legati alla viabilità intorno ad Asti: [illegible] quello riguardante [illegible] passaggio della tangenziale Sud-Ovest, con viadotti [illegible] gallerie, nella zo[illegible] verde di Vallarone-Valle S. Pietro.

Un'altra colata di cemento si avrebbe a Viatosto qualora si decidesse la realizzazione della tangenziale Nord, che condurrebbe anche al futuro ospedale del Fontanino.

E se da anni gli ambientalisti difendono i boschi di Valmanera dal taglio abusivo degli alberi e dal motocross libero (e le rive del Tanaro dalle discariche abusive), ultimamente si susseguono le proteste per la cattiva manutenzione di alcune aree verdi cittadine.

Intanto per la riserva paleontologica di Valleandona conti[illegible] [illegible] difficile, forzata con[illegible] con la discarica consortile di Valle Manina.

Situazioni vecchie [illegible] nuove che fanno da corollario alla polemica sui platani di piazza Alfieri. E c'è anche chi, come il rione San Silvestro, mette in questi giorni altra carne al fuo[illegible], proponendo di correre il Palio nell'anello interno di piazza Alfieri, c[illegible] le tribune addossate agli alberi. Un tentativo di mediazione che finora, almeno [illegible] mondo paliofilo, [illegible] sembra tuttavia raccogliere grandi entusiasmi.

Franco Cavagnino A [illegible] 3

IL VERDE A RISCHIO

[illegible] DI [illegible] Abbattimenti abusivi di alberi e motocross libero. Ancora fer[illegible] il progetto di trasformare Villa Paolina in centro di educazione ambientale	**VALLARONE VALLE SAN PIETRO** Ipotesi di attraversamento, con viadotti e gallerie, della [illegible]genziale Sud-Ovest
PARCO RIO [illegible] Polemiche per la scarsa manutenzione	**[illegible] DEL TANARO E [illegible] [illegible]** Discariche abusive
PARCO VIA P. MICCA Aggredito dal cemento, con cascina [illegible] ristrutturare ritrovo di tossicodipendenti	**VIATOSTO** Ipotesi di attraversamento della tangenziale Nord, in collegamento con il futuro ospedale [illegible] Fontanino
[illegible] LUNGOTANARO In attesa che [illegible] i lavori per il Palazzetto, [illegible] lamenta [illegible] manutenzione	**VALLEANDONA** Riserva paleontologica ancora senza guardaparco, vicina alla discarica consortile in attività

AL PALAZZO OTTOLENGHI

Le fiabe di Onorina Cresta

Sabato pomeriggio è stato presentato il libro «Ti salverò con la [illegible] fiaba» della «madre coraggio» Onorina Cresta (in piedi nella foto, accanto ad Angela Casella).

Carlo Francesco Conti A PAGINA 5

IL CALCIO DI ORMEZZANO / Curiosità e vecchi ricordi di un cronista sportivo

Totò direbbe: «Come passa il tempo»

Rebonato, Pelagalli, Bui, Ferretti: ovvero, un po' di storia del pallone nelle società di serie C

Cerchiamo da oggi, e insisteremo sino a che il dio del giornalismo lo vorrà o ce lo concederà, qualche motivo speciale per parlare del calcio piemontese a scadenza fissa. Non di tutto, chè sarebbe presunzione somma pretendere di profilizzare tante squadre in poche righe. Di quello, diciamo, di C1 e di C2, con eventuali scorribande sentimentali nei dintorni e contorni. Di quello di una Pro Vercelli in Promozione. Dei problemi macro e micro, purché agganciabili ad altri problemi, ad altri motivi del calcio tutto. Dei nomi, che talora fanno dire: «Toh, quello lì si chiama proprio come quello là». Con la scoperta, poi, che quello lì è proprio quello là.

Il Rebonato che due domenica fa sconfisse il Casale in C2 è proprio quello che la Fiorentina prelevò dalla serie B, dal Pescara, come cannoniere ottimo massimo, uno Schillaci, un Silenzi, e che adesso è scivolato nel Mantova: dove comunque ha ripreso a segnare, allenato da uno che si chiama Pelagalli e che non è l'omonimo di quello che giocava nel Milan con Trapattoni, non lo è nel senso che è proprio quel Pelagalli là.

Rimaniamo al Casale: sconfitto in casa è andato a vincere a Chievo presso Verona. Chi allena il Chievo? Bui, cioè Gianni Bui, cioè «è lui, è lui, è Gianni Bui», cioè «se Cristo giocasse a calcio sarebbe Gianni Bui», insomma il centravanti-torre del Torino, cantato da slogan caldissimi e ammiratissimi.

Cuneo-Alessandria di ieri, a Cuneo, 0 a 0, ad esempio: palo di Ferretti, del Cuneo. Prima domanda a se stessi: Mirko Ferretti, mediano del Torino, politicizzato di sinistra in sintonia con Radice, gioca ancora? No è suo figlio, quello che ha dato due calci anche in A, nella squadra granata. Direbbe Totò, come diceva quando apprendeva, nel dopoguerra a Napoli, che non solo Mussolini ma anche Napleone era morto: «Oddio, come passa il tempo».

Come passa il tempo. La Pro Vercelli ha giocato ieri, in promozione, a Caltignaga, paesello presso Novara, da dove Sergio Tacchini l'industriale dell'abbigliamento sportivo parte, finita la giornata di lavoro, per il footing quotidiano; però Caltignaga resta un villaggio indiano per una società che ha vinto sei scudetti più il mezzo del 1921-22, quando la Novese conquistò il titolo legalitario e la Pro quello degli scissionisti.

Passiamo, saltiamo, saliamo alla C2, dove staziona, nel girone A, tanto Piemonte. Di Cuneo e Alessandria abbiamo detto, il Derthona ha perso in casa contro il Gubbio, una sconfitta che le cronache dicono logica per gli uomini di Domenghini (massì, è proprio lui, quello che in Messico ci qualificò per il prosieguo mondiale 1970), e il Novara ha pareggiato a Montevarchi, 1 a 1 ma anche un palo degli azzurri. Il Viareggio ha raggiunto il Novara in testa alla classifica, scavalcando l'Alessandria.

L'impatto è forte e interessante con tutto questo calcio piemontese lasciato ieri l'altro agganciato alla serie A, mal che andasse alla serie B, e adesso sguazzante in stagni con ninfee occasionali. Si scoprono cose, uomini, si trovano agganci.

Bisogna sempre - istruzioni per l'uso della memoria, anzi delle memorie, a chi ha un'età da certe cose - tenere presente Oscar Wilde e il suo dire a giustificare gaffes, motivare stupori: «Lei mi deve scusare se non l'ho riconosciuta: il fatto è che sono molto cambiato».

Gian Paolo Ormezzano

AGENDA DELLA SETTIMANA

Si inaugura «Natale idea regalo»

Scioperi di medici e benzinai, fermi anche i bus

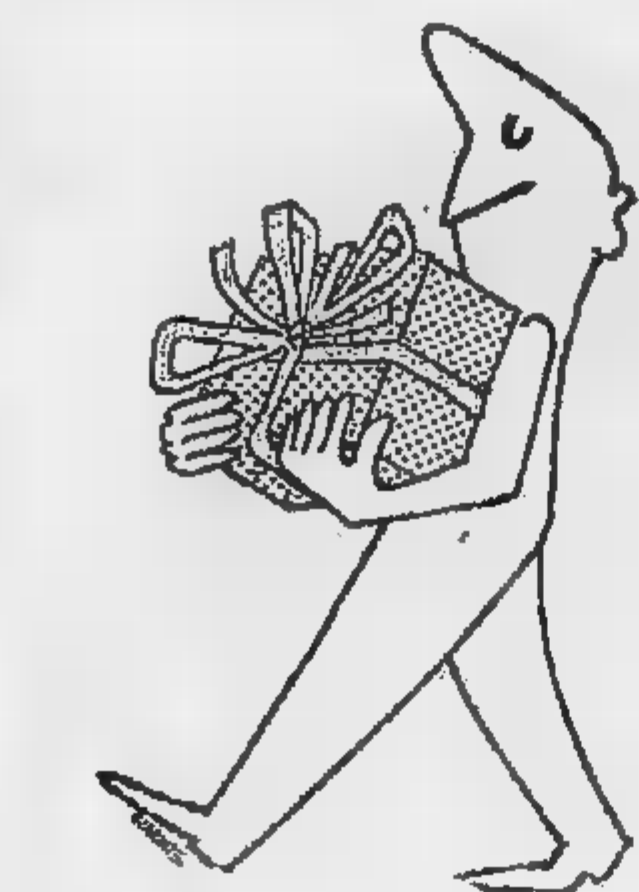
Martedì 13. Asti: alle 16,30 in Provincia, presentazione degli atti [illegible] convegno storico «Fascismo di provincia: [illegible] caso di Asti». Alle 21 al fotocineclub Way-Assauto, proiezione di diapositive.

Canelli: per la «Fiera di [illegible]. Martino» alle 15, nel salone della Cassa Risparmio di Asti, presentazione del «Concorso per l'arredo urbano»; ballo liscio in serata.

San Damiano: s'inizia il corso di canto corale.

Mercoledì 14. Asti: [illegible] in sciopero (ma senza sospendere [illegible] servizio) i medici iscritti al sindacato Snami. Intanto, [illegible] Tar si esprime sul «caso Ferraro», il medico del Pronto soccorso e segretario dello Snami sospeso dalla Usl [illegible]. S'inizia in serata lo sciopero dei benzinai; i distributori riapriranno sabato. Sono in sciopero anche gli autobus. E' in visita ad Asti una delegazione di rappresentanti della Camera di commercio italo-bulgara. Alle 21 [illegible] circolo Carretti, consiglio della circoscrizione San Marzanotto-Valle Tanaro.

Cortazzone: si concludono [illegible] la «bagna caoda» i festeggiamenti della frazione Vanara.

Giovedì 15. Asti: alle 10 nella Caserma «Colli di Felizzano», la Compagnia «Teatro [illegible] bricolè» porta in [illegible] «Racconto orientale». Si replica venerdì alle 10 e sabato alle 15. Continua il corso di aggiornamento per docenti alle Magistrali.

Motta di Costigliole: nelle sale parrocchiale alle 21, convegno su: [illegible] virus delle piante ortive».

Venerdì 16. Asti: alle 16 all'Exposalone di piazza Alfieri si apre la rassegna «Natale 90 Idea Regalo». Sono una trentina gli espositori. Alle 21 alla libreria [illegible] Cabiria, Nando Dalla Chiesa presenta il [illegible] ultimo libro «Storie [illegible] boss, ministri, tribunali, giornali, intellettuali, cittadini». Alle 10 nella Sala Pastrone, la Viticoltori Piemonte illustra la situazione economico-finanziaria delle cantine cooperative. Alle 21,15 nella chiesa di [illegible] Paolo, i Polifonici della Rocchetta. S'inizia [illegible] cineforum al «Don Bosco».

Canelli: per il veglione dei ragionieri [illegible] «Palladium» c'è la cantante Paola Turci.

Cassinasco: concerto jazz alla birreria «Il Maltese».

Sabato 17. Asti: alle [illegible] nella sede del Coni, riunione sui problemi del tamburello astigiano. Per «Teatro per Amore» al «Don Bosco», c'è «Always».

Nizza: alle 16 all'istituto «N.S. delle Grazie», convegno: «Di droga si muore, [illegible] valori [illegible] vive».

Moncalvo: alle 21,15 al teatro comunale, commedia dialettale.

Villafranca: alle 21 al teatro San Giovanni, concerto [illegible] trio «Nuova sinfonia».

Casorzo: si apre la rassegna «Echi di [illegible]» alle 20,30 nella chiesa di San Vincenzo che domenica sarà [illegible] Cinaglio.

Domenica 18. Villanova: Per «Vetrine parlanti», le vetrine dei negozi annunciano il trecentesimo anniversario del voto fatto dal Comune all'Immacolata.

Cengio: manifestazione di protesta contro l'inceneritore Resol.

Scandeluzza: alle 10,30 passeggiata [illegible] cavallo.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

SITUAZIONE. Mentre [illegible] circolazione anticiclonica [illegible]mina incontrastata sull'Europa Centro-Orientale [illegible] [illegible]no [illegible] Mediterraneo, corpi nuvolosi affluiscono verso la nostra Penisola. La loro azione [illegible] sfrangia per cui migrano [illegible] Nord delle Alpi o [illegible] sul bacino del Mediterraneo portando nuvolosità sulle [illegible] Penisola. Di precipitazioni per [illegible] non se [illegible] parla, salvo qualche pioggia isolata sul versante tirrenico.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Graduale incremento della nuvolosità [illegible] iniziare dal [illegible] alpino occidentale del Piemonte e [illegible] Liguria. In pianura alternanze [illegible] schiarite [illegible] annuvolamenti con foschie stagnanti nei bassi tratti durante il giorno. Temperature stazionarie. Venti deboli variabili o dal [illegible] assenti.

TEMPERATURE. Stazionarie [illegible] moderato aumento delle [illegible].

LE [illegible]
Massima: [illegible] minima: [illegible]; media: 3

UN ANNO [illegible]
Massima 9; minima 4; media 0

E QUELLE [illegible]

Torino 8	Novara 7,5
Alessandria [illegible]	Aosta [illegible]
Cuneo 5,3	Vercelli 11

Il **Sole** sorge alle 7,24 [illegible] tramonta alle 17,03. La **Luna** si leva alle 3,26 e [illegible] alle 14,52.

LETTERE [illegible]

Uno svincolo al buio

[illegible] che i giornali ne hanno già parlato più volte, [illegible] ritengo che non sia superfluo ritornare sull'argomento. Mi riferisco alla tangenziale per Alba nel punto dove si inserisce sulla strada per Motta e c'è lo svincolo per Isola. [illegible] parte l'assurdità di una carreggiata che da quattro corsie, si restringe di colpo in due senza che ci sia lo spazio per rientrare, c'è anche il problema dell'illuminazione. E' mai possibile che un punto così importante non sia adeguatamente illuminato? Spesso si arriva a forte velocità [illegible] chi deve svoltare per Isola vede solo all'ultimo minuto lo svincolo. Di incidenti ne sono capitati non pochi. Non sarebbe ora [illegible] intervenire?

Fabrizio Fiore

Patteggiamenti [illegible]

Dopo la seduta [illegible] Consiglio [illegible]munale [illegible] Nizza, in cui è stato approvato il bilancio (con il mio voto contrario), [illegible] necessaria una nota chiarificatrice. Il partito liberale, che appoggiava la maggioranza, [illegible] progettato un piano per potenziare il settore della raccolta e smaltimento [illegible] rifiuti. Era quindi indispensabile una trattativa con la ditta per migliorare il [illegible].

Tutto questo [illegible] stato fatto dal sottoscritto, con l'accordo della maggioranza. Nel giro di poco tempo [illegible] avuto: 1) allargamento del perimetro di raccolta, 2) aumento del personale per lo spazzamento, 3) lavaggio e disinfezione dei cassonetti, 4) raccolta differenziata. Ma un colpo di spugna ha cancellato questo progetto. Al taglio netto [illegible] questo settore, [illegible] da contrappunto un «patteggiamento» assurdo. Nel capitolo di bilancio era prevista una congrua somma per migliorare l'aspetto di piazza Dante. Il partito comunista ha condizionato il proprio voto favorevole [illegible] [illegible] storno di tale somma per l'acquisto di cassonetti per l'immondizia. E la Giunta ha accettato, danneggiando i cittadini in entrambi i casi. Quelli di piazza Dante e dintorni, per [illegible] mancato abbellimento della zona, gli altri in generale, perché avranno alcuni cassonetti in più, [illegible] sporchi e puzzolenti, perché la ditta appaltatrice, senza quel piano non è tenuta ad assolvere [illegible] certi lavori.

Franco Piccini
Consigliere comunale Pli

Soltanto parole per il Belbo

Abbiamo appreso che durante l'ultimo Consiglio comunale di Nizza, [illegible] stato approvato un ordine del giorno sull'inquinamento del Belbo. Ci è sembrata una giusta presa di posizione, ma abbiamo scoperto che [illegible] documento approvato è l'esatta copia di quello che votemmo a Canelli, il 14 ottobre. Quell'o.d.g. fu inviato a tutti i Comuni della valle per invitarli ad incontrarci per costituire un «Osservatorio del torrente Belbo», attraverso il quale garantire il rispetto del fiume. Ora, se i [illegible] hanno votato un documento esattamente uguale al nostro, il loro gesto che significato assume? Forse che intendono creare anche loro [illegible] «Osservatorio»? Pensiamo di no. Crediamo piuttosto che i consiglieri di Nizza abbiano votato quel documento, senza sapere [illegible] un'iniziativa uguale [illegible] già stata presa. Del resto, l'invito rivolto da Canelli agli altri Comuni del Belbo, è caduto nel vuoto. Anzi la maggior parte degli amministratori comunali della valle, ha disertato una riunione convocata [illegible] Canelli [illegible] [illegible] settimana. Se davvero l'inquinamento del Belbo è un problema che sta a cuore agli abitanti ed [illegible] politici della valle, li invitiremmo [illegible] [illegible] a scaricare la coscienza con l'approvazione [illegible] documenti destinati a rimanere «carta», [illegible] ad incontrarsi davvero.

Gruppo consiliare «Canelli Città Viva»

STATO CIVILE

ASTI

[illegible] Mario Salamone, Costigliole; Giada Sorge; V[illegible]essa Colonna, Grana; Mattia Perini; Roberta Ardissone, Montegrosso; Federica Forno; Federico Olivero, Piovà Massaia; [illegible] Ben Quattara;

Rebecca Ferro; Christian Padovan, Costigliole; Stefania Cucè; Giovanni Roberto [illegible] [illegible]minique Campini, fraz. Quarto; Matteo Sciancalepore, Montafia; Andrea Penna; Nicolò Tamagnone, Canale;

Marzia Milanesio, Costigliole; Jacopo Morra, fr. Montemarzo; Giada Beghin; Jessica Rampone, Valmaggiore; Alessia Bianco, Castel[illegible] Calcea; Giulia Bragato; Iacopo Pera, Rocchetta Tanaro; Giulia Vespa;

Edoardo Lazzarato, Quarto Superiore; Marta Falloleni, Viarigi; Ruben Brenca; Rossella Vitolo, Paolo Dellagaren, Genova; Martina Palma.

MORTI: Arcangelo Maschio, 86 anni; Pasquale Ippolito, 73; Luigia Roz in Scaglia, 84; Attilio Giarratti, 76; Enrichetta Brondolo, ved. De Maria, 90, Montechiaro; Guerrino Nalin, 69, Villafranca; Ninfa Balsamo, ved. Migliasso, 63; Giovanni Dassimone, 82, Grana; Paolo Bosso, 22 anni; Giuseppe Nosenzo, 81, Azzano;

Angelo Parodi, 48; Ezio Perotto, 60, Cocconato; Luigi Curti, 72, Soglio; Adollina Vanta, ved. Accossato, 84, Villafranca; Giacinto Trombetta, 77, Refrancore; Pasquale Morabito, 55, Portacomaro;

Adelio Bottero, 63, Portacomaro; Francesco Marchisio, 89; Olimpia Borgo, ved. Valenzano, 83, Valenzani; Anna Beacco, ved. Arisio, 66, Castellero; [illegible] Amerio, 68, Cortandone; Marco Bersano, 86, Camerano Casasco.

SI SPOSERANNO: Marco Ezio Angelo Rampini, impiegato e Antonella Malagutti, studentessa; Giancarlo Valnegri, impiegato [illegible] Silvia Maria Teresa Masoero, insegnante scuola materna; Piero Giorgio Nosenzo, arredatore e Silvia Maria Mai, studentessa.

[illegible] Luciano [illegible] Leo, muratore e [illegible]. Giuseppina Girardi, casalinga; Carlo Collodi, operaio generico [illegible] Cinzia Bianco, casalinga; Francesco Cinquerrui, studente [illegible] Sabrina Caratti, studentessa.

NIZZA

[illegible] Amilcare Vaschetto [illegible] 58; Rina Ravetta, 81; Pierina Bufta, 92.

[illegible] Sandrino Vico imprenditore agricolo e Roberta Meneghello studentessa.

MONCALVO

[illegible] Giorgio Trento, manovale [illegible] [illegible] Daniela Corona, impiegata.

COSTIGLIOLE

NATI: Sonia Valente; Mario Salamone; Marzia Milanesio.

MORTI: Vincenzo Ferrato, [illegible] anni; Michelangelo Cane, 76; Luigia Costa, [illegible] Angelo Dogliotti, 54.

[illegible] Secondino Sardi, agricoltore e Rosalina Baldassar-Ferrera, impiegata; Giuseppe Barbero, operaio e Daniela Danusso, operaia.

LA FOTO DEI RICORDI

La piazza di Castagnole Lanze nel 1900

Passeggiata in piazza San Bartolomeo, al centro di Castagnole Lanze, intorno al 1900. [illegible] chiesa sarà rifatta negli Anni [illegible] per assumere l'aspetto attuale. Nei decenni successivi anche la piazza sarà asfaltata [illegible] al posto dell'edificio ospitante un magazzino alimentare (a sinistra) nascerà un moderno condominio.

(ARCHIVIO CERETTO)

Palio in piazza Alfieri e alberi, la polemica continua

Divisi sui platani

Fa discutere la proposta di San Silvestro di spostare la pista
Il presidente della commissione tecnica: «Soluzione improponibile»

ASTI. «Il Palio è piazza Alfieri»: [illegible] questo slogan il rione San Silvestro ha tenuto a battesimo, la [illegible] settimana, il progetto di trasferimento della pista del Palio all'interno della piazza. Una soluzione che consentirebbe di salvare i platani senza dover trasferire altrove la manifestazione.

[illegible] borgo oro-argento intende anche organizzare una serie [illegible] incontri per discutere [illegible] futu[illegible] [illegible] Palio [illegible] discutere della nuova sistemazione di piazza Alfieri. Il dibattitto, insomma, è aperto anche se ogni decisione è legata ai lavori del progetto Anfossi e del parcheggio sotterraneo, la cui data di inizio non è ancora nota. E' probabile infatti che cantieri e manifestazione non possano coesistere.

Franco Martinetto, presidente della commissione tecnica, l'organismo che deve tradurre in pratica i suggerimenti relativi ad un'eventuale nuova configurazione della pista, [illegible] [illegible]ico. Martinetto non ha mai gradito il trasferimento della corsa da Campo del Palio in piazza Alfieri e l'idea di dover stravolgere [illegible] [illegible] tutto l'apparato non lo convince: «E' una proposta che rispetto - afferma - ma estremamente riduttiva. Piazza Alfieri, già oggi, è un bel vestito, ma molto stretto. Figuriamoci un'ulteriore riduzione che finirebbe per incidere anche sui posti a disposizione del pubblico. Tecnicamente [illegible] la riten[illegible] una soluzione percorribile. Piuttosto - continua Martinetto - andiamo al Pilone oppure allo stadio». Sulla «polemica platani» che infuria in questi giorni, Martinetto è lapidario: «Dobbiamo chiarirci le idee - sottoli[illegible] -. Il problema platani [illegible] è solo legato al Palio. Curiamo questi alberi perché così come sono fanno schifo. Ma per tenerli in questo stato piuttosto tagliamoli. E' una questione che riguarda prima di tutto la città [illegible] poi, eventualmente, [illegible] Palio».

Lino Famiglietti, rettore di Viatosto (il rione non nasconde le sue simpatie per Campo del Palio) per spiegarsi racconta la storiella della «sarta Scorzina che dalla stoffa per un cappotto ricavò [illegible] cappellina». «Io rispetto chiunque, ma qui si fa di tutto per restringerla sempre di più questa c[illegible] - di[illegible] il rettore -. Tra un po' sparisce». Per San Silvestro, comunque, [illegible] [illegible] chiaramente spiegato nel progetto [illegible] «rivoluzione» della pista, [illegible] esistono alternative [illegible] piazza Alfieri. Ogni altra collocazione - sostengono i sansilvestrini - non regge il confronto. Nessuna altra piazza astigiana riunisce in sé le prerogative di centralità, qualità ambientale e dignità storica. Il Palio deve vivere qui, perché qui ha trovato nuova vita, più spettacolarità e un'atmosfera più calda».

«La manifestazione [illegible] a una svolta impegnativa - spiega Alfonso Carnavale, rappresentante, appassionato di Palio - ma [illegible] il Palio è la manifestazione importante [illegible] vuole essere, deve decidere [illegible] volta per tutte. Non si può spostarlo in continuazione alla ricerca di un'identità».

[illegible] borgo San Silvestro ha presentato due diversi tracciati della pista, uno che passa [illegible]etro al monumento ed uno che curva davanti alla [illegible]. Le tribune verrebbero addossate, oppure «incastrate» tra i platani. Al centro una zona spettacoli, leggermente rialzata e le postazioni radio-tv. La sede stradale non verrebbe chiusa al traffico e i bar non dovrebbero smantellare i dehors come [illegible] costretti [illegible] fare ora. La corsa si disputerebbe in quattro giri invece dei tre attuali.

E' possibile che del «progetto San Silvestro» si parli anche durante il Consiglio del Palio di giovedì 22 novembre, nelle va[illegible] [illegible] eventuali. L'ordine [illegible] giorno prevede inoltre «determinazioni sulla [illegible] [illegible] Capitano e delle commissioni, regolamento, scadenza domande di partecipazione». Aspetta sempre [illegible] [illegible] dibattuto il [illegible] relativo alla squalifica dal Palio 1990 del borgo San Lazzaro.

Franco Cavagnino

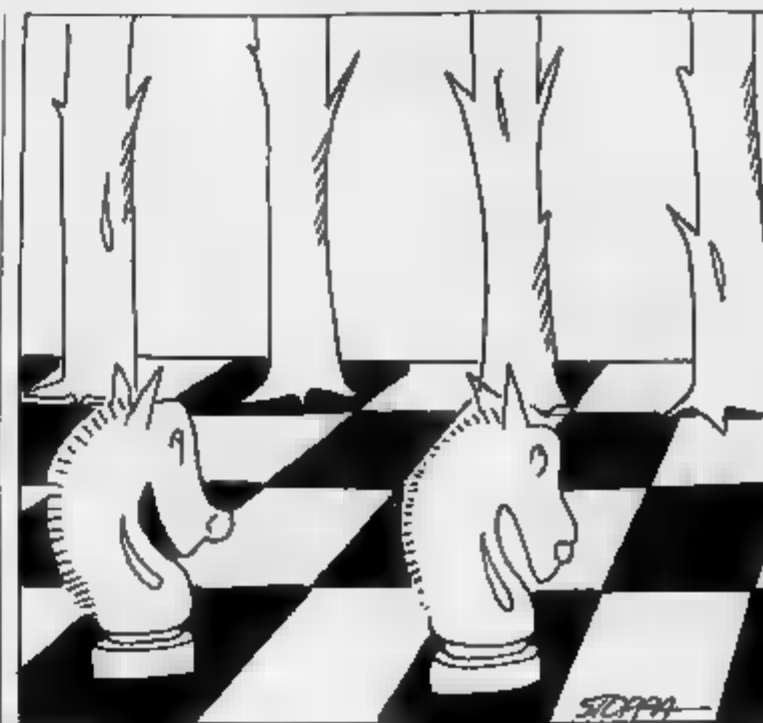
SALVIAMO LE ULTIME ALB[illegible]

Pubblichiamo l'intervento [illegible] Domenico Liguori, in difesa dei platani: «L'idea dei platani inglobati nelle tribune per [illegible] Palio ci sembra decisamente [illegible] [illegible]tivo compromesso. E' un tentativo per cercare di [illegible] scontentare quella larga parte dell'opinione pubblica che si è pronunciata contro l'abbattimento dei platani e al tempo stesso per fare in modo che gli oltranzisti del Palio possano ottenere di svolgere la corsa in piazza Alfieri. Noi riteniamo che la piazza, proprio per le sue caratteristiche architettoniche sia assolutamente inadatta per la corsa: è [illegible] ambiente ottocentesco e così come è arrivata sino a noi risale per due terzi alla seconda metà del 1800.

Per quanto riguarda i platani, quelli che sono per l'abbattimento dimostrano come la questione del verde pubblico ad Asti non sia ancora entrata a far parte del tutto della cultura cittadi[illegible]. In effetti questa amministrazione e quella precedente hanno disseminato la città di piante in vasi. Queste sono sicuramente [illegible]gli elementi di [illegible] do anche significativi, ma non possono sostituire gli alberi messi a dimora nel suolo. Di fatto Asti non ha [illegible] sua politica di tutela dell'ambiente e [illegible] [illegible] l'ha indipendentemente dalle realizzazioni che pure [illegible] [illegible] state e che sono anche significative. Ma per esempio consideriamo la questione dei rifiuti solidi urbani che [illegible] sicuramento ancora in alto mare [illegible] che si prospettino soluzioni. Consideriamo gli interventi miranti a salvaguardare l'ambiente fluviale che sono stati praticamente del tutto inesistenti. Quindi mancano idee, manca soprattut[illegible] la volontà politica [illegible] la cultura per migliorare l'ambiente urba[illegible] il quale, secondo le considerazioni di Italia Nostra, si va rapidamente deteriorando. La politica dell'area pedonale procede a rilento o è addirittura f[illegible]. Il traffico è sistematicamente cao[illegible] e al margine delle [illegible] pedonali non vi [illegible] parcheggi adeguati.

La nostra associazione, per concludere, ribadisce che è assolutamente contraria a qualsiasi iniziativa che coinvolga l'avvenire dei platani e delle altre poche alberate urbane ancora esistenti ed auspica che gli amministratori non si limitino a disertare di Palio ma comincino ad affrontare gli altri problemi in materia di ambiente».

Domenico Liguori
Italia Nostra

UNA [illegible]

Tra i favorevoli ad un Palio [illegible] platani c'è anche Ugo Dezzani, direttore di Radio Asti Doc, del quale pubblichiamo un intervento. Già durante l'ulti[illegible] Consiglio del Palio, Dezzani aveva ribadito l'impossibile coesistenza tra alberi e corsa, indicandola, [illegible] l'altro, come la causa delle difficoltà in cui si sono venute a trovare le televisi[illegible] per le riprese:

«Alla prudente affermazione de "La Stampa" di domenica "Platani [illegible] Palio, difficile scelta" io da sempre ho preferito contrapporre "Platani [illegible] Palio, una convivenza impossibile".

[illegible] sono più importanti della nostra manifestazione alcuni platani indecorosi, allora si sposti la corsa del Palio dove il pubblico possa vederlo. La soluzione che dovrebbe salvare capra e cavoli, proposta [illegible] l'intelligenza e l'acume di sempre dagli amici del rione San Silvestro, sarebbe in definitiva la migliore se però non [illegible] fossero, appunto, i platani.

«A sentire i «verdi» dovremmo sorbirceli [illegible] 500 anni, età giusta per il loro abbattimento; è anche questa un'idea come tante altre: ma non è detto che debba [illegible] proprio quella giusta solo perché i «verdi» hanno sempre ragione.

«La soluzione della pista piccola all'interno della piazza [illegible] [illegible] tribune alte e grandi, proposta dal borgo San Silvestro, renderebbe splendida la nostra festa. Concludendo tagliare i platani non significa togliere il verde da piazza Alfieri».

Ugo Dezzani, direttore Radio Asti Doc

L'attività è ripresa ieri regolarmente dopo la sospensione dei 230 licenziamenti

Waya, primo giorno di tregua

Nello stabilimento le maestranze sono tornate tutte al lavoro. Dal 31 ottobre 15 ore di sciopero
Oggi nuova riunione tra la direzione e i sindacati sui problemi del riassetto aziendale

ASTI. Settimana di trattative alla Way-Assauto [illegible] esuberi e produttività.

Dopo la decisione della direzione di sospendere, fino alla fine [illegible] 1990, i [illegible] licenziamenti, ieri in stabilimento [illegible] lavoro è ripreso regolarmente.

E' stato il primo giorno senza scioperi, dopo quasi due settimane «disturbate» da agitazioni nei reparti [illegible] dal presidio dei cancelli (complessivamente so[illegible] state una quindicina le ore di astensione dal lavoro fatte in azienda a partire dal 31 ottobre, quando vennero comunicati i licenziamenti collettivi).

Oggi, alle 15, consiglio di fabbrica e direzione s'incontreranno per definire il percorso della trattativa che potrebbe già iniziarsi fin da domani; in ogni ca[illegible] le parti sono intenzionate a impegnarsi in «serrata trattativa» per giungere ad un'intesa il più rapidamente possibile.

Ieri [illegible] maestranze si sono riunite in assemblea per esaminare l'accordo, raggiunto venerdì scorso con la direzione, che ha di fatto aperto la strada alla contrattazione aziendale. La direzione aveva infatti sospeso i licenziamenti collettivi e, subito dopo, il consiglio di fabbrica aveva sciolto [illegible] presidio [illegible] cancelli, permettendo l'afflusso delle merci in entrata ed in uscita dallo stabilimento.

«Per il sindacato è una buona intesa - ha spiegato [illegible] delegato Adriano Rissone ai lavoratori - che certamente [illegible] risolve i mali della Way-Assauto, [illegible] che permette [illegible] discutere con più serenità con l'azienda».

Da parte delle maestranze [illegible] stato espresso sollievo per la sospensione dei licenziamenti. [illegible] abbiamo apprezzato molto - aggiungono altri delegati - la solidarietà che, in queste settimane, ci hanno manifestato partiti, associazioni e sindacati [illegible] categoria».

Intanto il consiglio di fabbrica preannuncia di voler discutere [illegible] produttività con l'azienda «senza pregiudiziali, ma legando questa voce [illegible] quelle riguardanti gli investimenti, l'organizzazione del lavoro, la qualità della produzione». Secondo le forze politiche (dc, pci, psi, psdi, dp) che hanno sottoscritto un documento contro i licenziamenti alla Way-Assauto, [illegible] necessario che si affrontino in modo organico i problemi, [illegible] cui da [illegible] soffre l'azienda, con la presentazione [illegible] un piano d'impresa completo».

Le Acli sottolineano invece che «la crisi in [illegible] versa la Way-Assauto non è altro che la punta di [illegible] iceberg di una situazione occupazionale molto precaria dell'intera provincia».

Un giudizio condiviso da Cgil, Cisl e Uil, intenzionate [illegible] confermare lo svolgimento dello sciopero provinciale indetto per il 23 novembre in solidarietà dei lavoratori Waya e a sostegno dell'occupazione. E intanto le Acli invitano «i partiti e le forze economiche e sociali a concertare politiche capaci di tutelare chi già lavora e di permettere un futuro ai giovani alla ricerca [illegible] una prima occupazione e ai tanti ancora disoccupati».

Laura Nosenzo

ISOFLUX

ASTI. I prossimi giorni [illegible] [illegible]ranno decisivi soltanto per il futuro della Way-Assauto: in settimana verranno al pettine anche i «nodi» riguardanti la Nuova Ib-Mei e la Weber.

Sono infatti in programma incontri tra la direzione e il sindacato per definire la situazione aziendale per il 1991. Alla Weber la riunione è stata fissata per il 15 novembre. Sulla situazione alla Nuova Ib-Mei, invece, l'incontro era previsto per ieri, ma poi è stato rinviato; se ne riparlerà nei prossimi giorni.

Sempre ieri si è tenuta all'Unione Industriale [illegible] [illegible] sulla Cortubi di Villanova dove con ogni probabilità verrà introdotto il lavoro notturno.

Annunciata, infine, [illegible] cassa integrazione alla Isoflux di Portacomaro stazione: riguarderà 75 addetti su circa 100 dal 19 novembre alla vigilia di Natale.

[l. n.]

Ventuno dipendenti de «La Vedetta» processati ieri in tribunale

Vigilantes nei guai

Percepivano «fuori busta» i compensi delle ore di lavoro straordinario
Condannati [illegible] 400 mila di multa ciascuno. Inchiesta anche per il titolare

ASTI. Percepivano «fuori busta» i compensi delle ore [illegible] straordinario che [illegible] venivano contabilizzati dal datore di lavoro ai fini della denuncia dei redditi. Per questo venti guardie giurate [illegible] un'impiegata dell'Istituto di vigilanza privata «La Vedetta» di Asti, sono finiti in tribunale [illegible] condannati, ieri mattina, alla multa di 400 mila lire ciascuno con il beneficio della condizionale per «aver fatto uso di certificati (modelli 101) rilasciati dal datore di lavoro, Leonello Giampaolo, [illegible] quali erano indicate [illegible] soggette a ritenute di acconto diverse da quelle vere».

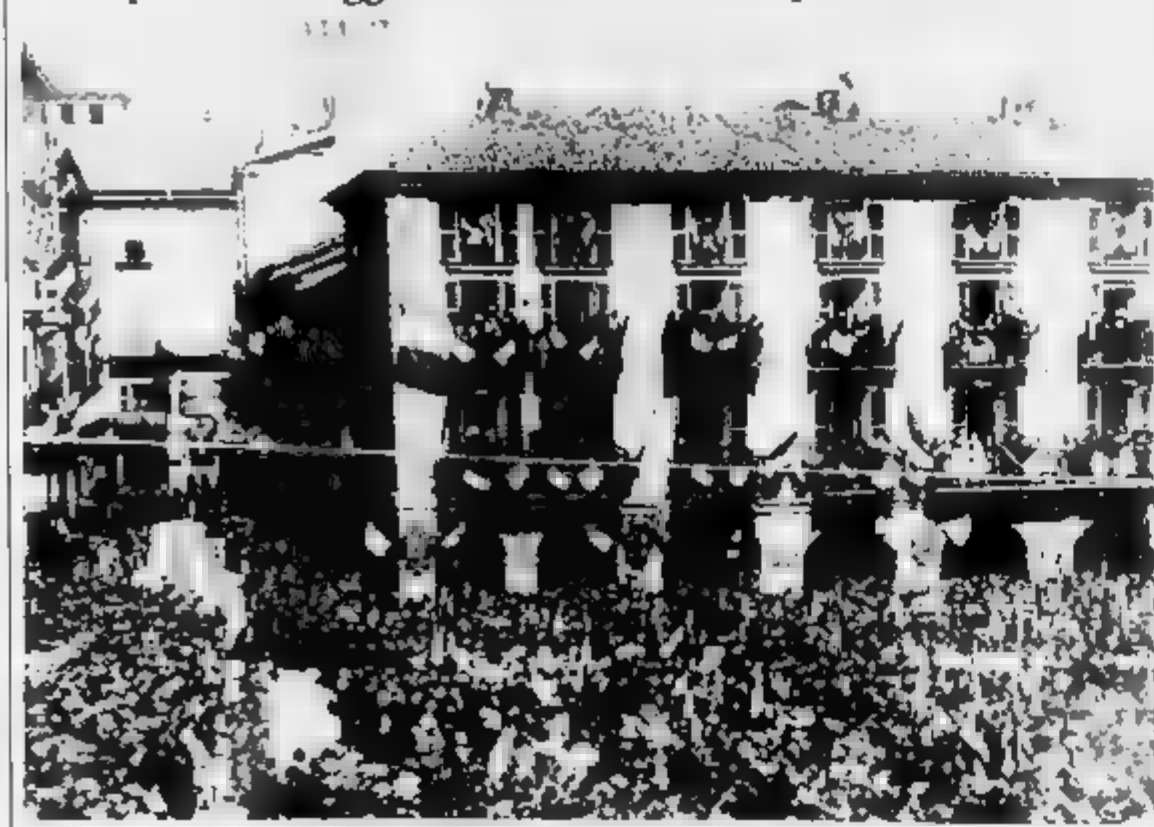
Le guardie giurate presenti [illegible] dibattimento erano: Alfonso Caiafa, Salvatore Cammalleri, Rosario Di Bartolo, Domenico Foggetti, Valerio Ruffinengo, Cosimo Bleve, Daniele Bordignon, Luciano Broccardo, Giovanni Fogliati, Francesco Iudicelli, Salvatore Iudicelli, Umberto Iudicelli, Cosimo Manzione, Romano Miazzi, Lucido Morra, Pasquale Pavanello, Giuseppe Riccomagno, Francesco Sacco, Giovanni Cappelletti. L'impiegata [illegible] Salvatorica Puddu.

Tutti gli imputati (difesi dagli avvocati Florio, Drago, Lattanzio, Mirate) [illegible] stati giudicati con il rito del patteggiamento. La pena (un terzo in meno) è stata applicata in base all'accordo tra gli avvocati difensori e il pubblico ministero, Ercole Armato.

Un'altro «vigilante», Renzo Penna, [illegible] stato giudicato in contumacia e non potendo usufruire della riduzione della pena è stato condannato a 600 mila lire di multa con i benefici di legge.

[illegible] presidente del tribunale, Renzo Massobrio, (giudici Rinaldi [illegible] Rampini, cancelliere Gerbo) ha letto le dichiarazioni del Penna rese in istruttoria. «Ho percepito gli emolumenti delle [illegible] [illegible] straordinario [illegible] nero - aveva detto Penna - e se [illegible] accettavo venivo licenziato». Altre guardie invece hanno sostenuto in istruttoria che si trattava di somme corrisposte in più come rimborso spese per i viaggi che effettuavano per il servizio [illegible] provincia con le loro auto. I fatti erano stati accertati dalla guardia [illegible] finanza nel maggio del 1987 in seguito ad una ispezione nella sede dell'Istituto e le contestazioni riguardavano gli anni 1983-84-85. Ieri doveva essere giudicato anche [illegible] titolare dell'Istituto, Leonello Giampaolo, ma [illegible] tribunale, a [illegible] di un errore, ha dichiarato nullo il decreto di citazione. Giampaolo [illegible] accusato di avere omesso il versamento e le ritenute d'acconto, sui compensi corrisposti ad alcuni professionisti, per circa [illegible] milioni, del mancato versamento delle ritenute d'acconto dei dipendenti per complessivi [illegible] milioni; inoltre per aver versato, oltre il termine di scadenza, le ritenute d'acconto operate sui corrispettivi erogati a favore dei dipendenti per circa 135 milioni [illegible] per altri reati [illegible] natu[illegible] fiscale. Il processo a suo carico si terrà con ogni probabilità a febbraio.

Vittorio Marchisio

Viene presentato oggi il volume «Fascismo di provincia: il caso di Asti» che contiene le relazioni del convegno del novembre 1988

Piazza San Secondo imbandierata per [illegible] podestà. Anche ad Asti il regime sostituì il sindaco eletto dal Consiglio comunale con il Podestà di nomina [illegible]. [illegible] foto: le manifestazioni organizzate in piazza del Municipio per l'arrivo del primo podestà Guido Mancini, il [illegible] aprile 1927 (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI ASTI)

E Asti si metteva in camicia nera

Incontro con Fidia Gambetti, fascista dissidente

ASTI. Oggi alle 16,30 alla saletta azzurra della Provincia, in piazza Alfieri, si terrà la presentazione degli atti [illegible] convegno storico «Fascismo [illegible] provincia: il [illegible] di Asti» a cura dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società [illegible]temporanea di Asti. Il convegno si tenne due anni [illegible] (17-18 novembre 1988) e offrì uno spaccato interessantissimo [illegible] vita nell'Astigiano tra le due guerre.

Gli studi che compongono il volume (edizioni l'Arciere di Cuneo, pagine 362, lire 32 mila) toccano i temi generali di analisi [illegible] fascismo [illegible] [illegible] relazioni di Massimo Legnani, Nicola Tranfaglia, Giovanni [illegible] Lunal, gli aspetti politici del regime nella società astigiana (Laurana Lajolo, Giovanni Butrico, Lorenzo Lorenzini, Mario Giovana); l'economia della città e del territorio provinciale (Vittorio Rapetti, Giancarlo Subbrero, Edoardo Angelino, Claudio Micca, Emanuele Bruzzone), l'attività culturale tradizionale [illegible] [illegible] manifestazioni del regime (Renato Bordone, Claudio Cavalla, Ferruccio Zanchettin): la rinascita del Palio nel 1929 voluta dal podestà Vincenzo Buronzo e la sua fine nel 1935 perché il Duce non voleva creare doppioni con quello di Siena, [illegible] descitta da Mariulia Voglino.

Sull'atteggiamento della gerarchia ecclesiastica hanno fatto ricerche don Luigi Berzano [illegible] Walter Crivellin; l'applicazione delle leggi razziali ad Asti è sta[illegible] studiata da Paola Villani e M. Luisa Giribaldi, l'opposizione antifascista (Antonella Gianola, Mario Renosio), la costituzione della provincia di Asti nel 1935 (Luigi Carimando, Giuseppe Virciglio, Nicoletta Fasano), la fine del regime (Agnese Argenta). Molto interessanti le appendici, ricche di documenti e di nomi (tra i quali gli elenchi di chi ricoprì gli incarichi nelle organizzazioni fasciste di Asti [illegible] provincia e dei 304 antifascisti schedati dalla polizia). Le conclusioni sono di Guido Quazza.

All'incontro di oggi parteciperà anche Fidia Gambetti, scrittore e giornalista, direttore del foglio fascista «La provincia [illegible] Asti» alla fine degli Anni Trenta [illegible] ideatore di una importante rivista di poesia edita ad Asti dal 1937 al 1940, «Poeti d'oggi» che raccolse tra gli altri scritti di Bassani, Caproni, Tobino ecc. Gambetti, che ha 76 anni, [illegible] ritorna ad Asti dal 1940, quando partì volontario per la guerra. L'esperienza della Grecia [illegible] dell'Armir in Russia lo segnò profondamente. Da fascista convinto divenne comunista, giornalista prima all'Unità poi direttore di Paese Sera.

Fidia Gambetti porterà ad Asti una raccolta di «Poeti d'og[illegible]» oggi introvabile.

[s. mir.]

FALSI POSTINI

ASTI. Ancora un raggiro ai danni di anziani soli. Ad essere presa di mira, questa volta, [illegible] stata una pensionata [illegible] via Varrone, E. P., 82 anni.

Due falsi dipendenti delle Poste, un uomo e una donna, entrambi sui 35-40 anni, l'hanno convinta con [illegible] pretesto a consegnare i soldi della pensione ritirati alcuni giorni prima e sono poi fuggiti. E' accaduto sabato pomeriggio. La pensionata era sola in casa quando i due sedicenti «postini» hanno bussato.

«Siamo delle Poste e dobbia[illegible] fare un controllo sulle banconote» hanno affermato.

La donna, per nulla insospettita li ha fatti entrare ed è andata a prendere [illegible] denaro. «Questi soldi potrebbero essere falsi: dobbiamo fare un controllo più approfondito nei [illegible] uffici: ma stia tranquilla, appena compiuto l'accertamento le restituiremo le banconote» hanno spiegato i due truffatori. Una volta ottenuto il denaro [illegible] poi usciti facendo perdere le tracce. Solo dopo qualche ora la donna, insospettita, ha deciso di avvertire la polizia.

[f. b.]

Artisti, personaggi della tv e manager domenica per l'originale raduno a Costigliole

Ecco i figli celebri del Monferrato

Tra gli intervenuti il presentatore Bruno Gambarotta e il costruttore di meridiane Mario Tebenghi
Banchi di degustazione dei 18 vini doc e gastronomia tipica offerta dalle Pro loco

COSTIGLIOLE. Sono tanti i «Figli del Monferrato» che hanno fatto carriera [illegible] tutti i campi: domenica, molti di loro hanno risposto all'invito della Viticoltori Piemonte, per una «rimpatriata», in [illegible] hanno ricevuto l'investitura di «testimonial» del vino monferrino. All'appello dell'associazione dei produttori non mancavano medici, pittori, industriali, poeti. Tutti sono stati premiati [illegible] una targa [illegible] legno scolpito ed una mappa del territorio [illegible] «Munfrà», che si estende [illegible] Nizza a Casale, comprendendo anche i territori acquesi [illegible] di Ovada.

Alessandro Gioanola, presidente della V.P. ha accolto gli ospiti, invitandoli «ciascuno a suo modo [illegible] per quanto possibile, [illegible] contribuire in futuro all'opera di divulgazione [illegible] Asti ed il Monferrato». Alla manifestazione non hanno potuto intervenire molti «illustri», impegnati altrove, che hanno comunque inviato [illegible] propria adesione. Tra gli assenti di prestigio, Norberto Bobbio, Gianteresio Vattimo, Rita Levi Montalcini, Paolo Conte, Lella Costa e Giorgio Faletti. «Li avremo l'anno prossimo» dicono gli organizzatori, che già pensano alla prossima edizione.

Lusinghieri i commenti dei nuovi «testimonial» monferrini: Enzo Spaltro, aglianese di adozione, psicologo [illegible] docente universitario, [illegible] parlato in tono semiserio dell'enogastronomia locale. Poetico invece, Ezio Rivella, manager del vino della multinazionale «Villa Banfi»: [illegible] domanda sul suo vino preferito non ha voluto sbilanciarsi: [illegible] vini sono come le belle donne e vanno [illegible] presi così come sono». Mario Tebenghi, l'artista di Montiglio, autore di bellissime meridiane ha presentato [illegible] anteprima il suo prossimo lavoro: una meridiana per [illegible] [illegible] vinicola Gancia, che segnerà il passare delle stagioni del vino. E poi ancora Paolo Frola, il medico cantautore di Rocchetta Tanaro, [illegible] cantato [illegible] suo nuovo brano, «Il baciatore». Sempre amato dal pubblico, [illegible] presentatore televisivo Bruno Gambarotta, astigiano di nascita. C'era anche il generale di divisione artiglieria Carlo Balsamo, nato sulle colline sandamianesi, giunto da Roma: «Ho sempre continuato ad avere rapporti con la mia terra - ha commentato - [illegible] oggi mi impegnerò più a fondo per farla conoscere [illegible] romani». La Viticoltori ha promosso la degustazione [illegible] 18 vini doc del Monferrato mentre alcune Pro loco hanno offerto specialità gastronomiche: grande successo per la «belicauda» di Nizza, i formaggi di Roccaverano, [illegible] verdure della Motta ed gli agnolotti (3.200 dozzine), di Costigliole. Per finire, dolce «[illegible]» di Mongardino, «brut e bon» di Vaglio Serra e zabaglione di Ferrere.

Enrica Cerrato

Ambasciatori del Monferrato. Il presentatore [illegible]runo Gambarotta e il can[illegible]ore [illegible]aolo Frola, visti da Ghiglione

ASTA [illegible]

CANELLI. Oltre duemila persone hanno «invaso», domenica, la città per l'Asta del tartufo bene organizzata dalla Pro loco. In mattinata, nel salone della Cassa risparmio di Asti, sono stati messi all'asta circa 10 chilogrammi di tartufi, «tutti rigorosamente monferrini» ha detto il battitore Fran[illegible] Campopiano.

Undici i lotti in vendita, con numerosi «solitari» di rara bellezza, sani e profumati. I prezzi hanno sfiorato, in media, le [illegible] mila lire l'etto, anche [illegible] qualche impennata si è registrata per le partite migliori. Il «top» delle quotazioni è stato toccato da uno stupendo «bianco del Monferrato», di 3 etti [illegible] 5 grammi, acquistato da un ristoratore per un milione di lire. Il lotto più quotato [illegible] stato [illegible] cestino [illegible] 5 tuberi, [illegible] peso di circa 400 grammi, battuto al prezzo di 1 milione 200 mila lire.

Oggi, intanto, nelle piazze del centro cittadino si svolge l'«Antica Fiera [illegible] [illegible] Martino», mostra mercato di prodotti agricoli e dell'artigianato locale. Alle 12, sotto il «teatro tenda», distribuzione di trippe, al[illegible] 15, [illegible] alle 21 chiusura delle manifestazioni con [illegible] serata danzante al Gazebo con l'orchestra [illegible] Beppe Reggio. (gi. v.)

DA[illegible]

BUTTIGLIERA
Aggredisce e rapina collega di lavoro

Il muratore Renato Schirippa, 41 anni, abitante [illegible] Torino, [illegible] stato arrestato dai carabinieri di Castelnuovo Don Bosco. L'uomo avrebbe aggredito a scopo di rapina un collega di lavoro, Bruno Todarello, 49 anni, anch'egli torinese, facendosi c[illegible]segnar[illegible] il portafogli, contenente 110 mila lire. Il fatto è avvenuto sabato sera all'uscita [illegible] un ristorante di Buttigliera. In seguito all'aggressione Todarello è stato ricoverato all'ospedale di Chieri per la sospetta frattura del setto nasale e altre lesioni.

CANELLI
[illegible] in [illegible] vecchia [illegible]

Per [illegible] imprecisate si [illegible] sviluppato, domenica sera, un incendio in una vecchia casa del centro storico di Canelli, in via Garibaldi 1, di proprietà di Pietro Trezzo. Le fiamme hanno semidistrutto l'edificio, attualmente disabitato [illegible] adibito a magazzino di [illegible] [illegible] rottami. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti e i carabinieri [illegible] Canelli.

IN AUTOSTRADA
Astigiano derubato del [illegible]

Giorgio Albertini, 51 anni, abitante in [illegible] Casale, ha denunciato il furto del clarinetto dalla sua auto. Il singolare furto è avvenuto durante [illegible] sosta ad un autogrill sull'autostrada Genova-Ventimiglia, vicino a Finale Ligure. Un altro furto è stato denunciato a Cisterna. E' [illegible] portato via il televisore del parroco don Carlo Bordone.

ISOLA
Incidente sulla tangenziale: 3 feriti

Tamponamento tra due auto, domenica notte, sulla tangenziale Asti-Alba, nei pressi [illegible] Isola. Nell'incidente sono rimaste coinvolte la «126» [illegible] Giovanni Pastore, 41 anni, abitante [illegible] Nizza, in via San Martino 2 [illegible] giorni di prognosi) [illegible] a bordo Maria Stendardo, 27 anni, Asti, via Pasolini [illegible] (guarirà in un mese) e la Ford Fiesta di Roberto D'Angiò, [illegible] anni, Asti, corso XXV Aprile [illegible] (3 giorni).

SCIOPERO
[illegible] in municipio [illegible] Asti

Anche i benzinai dell'Astigiano incroceranno le braccia per lo sciopero nazionale che [illegible] inizierà domani mattina e si concluderà sabato 17. Una delegazione di operatori ha chiesto di potersi incontrare con l'Amministrazione comunale di Asti per discutere i problemi della categoria (con ogni probabilità la riunione si terrà domani alle [illegible] in municipio).

Intanto la Confesercenti ha sollecitato la giunta a consultare le associazioni di commercianti, artigiani [illegible] altre categorie prima di redigere il nuovo regolamento per la [illegible] rifiuti.

Presentato sabato [illegible] palazzo Ottolenghi il libro di Onorina Cresta

Le fiabe di «[illegible] coraggio»

Un appello per aiutare Sabrina, la figlia spastica. Presente anche Angela Casella, madre di Cesare
Interventi del sottosegretario alla Sanità Maria Pia Garavaglia e dello scrittore Stefano Jacomuzzi

Solidarietà fra donne. Da sinistra: Angela Casella, Maria Pia Garavaglia e Onorina Cresta, sabato a Palazzo Ottolenghi

ASTI. Un pubblico folto e attento ha seguito sabato pomeriggio [illegible] palazzo Ottolenghi la presentazione [illegible] libro «Ti salverò con le mie fiabe» di Onorina Cresta, «mamma coraggio» che ha lottato a lungo per dare assistenza e cure specialistiche alla figlia Sabrina, 18 [illegible]ni, spastica dalla nascita. Accanto all'autrice, sia per parlare del libro, che per solidarietà, sono intervenute personalità della politica e della cultura. Lo stesso presidente [illegible] Consiglio Andreotti ha inviato un telegramma [illegible] partecipazione. Moderatore dell'incontro [illegible] stato Giorgio Calabrese, medico di famiglia. Hanno parlato Maria Pia Garavaglia, sottosegretario di Stato alla Sanità, l'editore Marietti della Piemme [illegible] Casale Monferrato. Particolarmente significativa la presenza di un'altra «madre [illegible]raggio», Angela Casella, che non ha rinunciato [illegible] lottare per il figlio rapito, Cesare. «Ho subito risposto di sì alla signora Cresta - ha detto - perché la capisco: troppe volte ci siamo [illegible] rispondere no».

Bruno Gambarotta ha fatto uno spiritoso racconto della partecipazione di mamma Cre[illegible] alla trasmissione «Lascia [illegible] raddoppia?». Stefano Jacomuzzi, docente di letteratura all'Università di Torino ha parlato [illegible] valore letterario del libro, non [illegible] commozione.

Dopo i brevi interventi del sindaco Galvagno e dell'assessore alla Cultura Barolo, Onori[illegible] Cresta ha concluso l'incontro, ringraziando tutti [illegible] sottolineando l'intento del libro: aiutare Sabrina e cercare una struttura che possa accoglierla per il futuro. (c. f. c.)

A Casorzo si è svolto un dibattito sugli extracomunitari: in provincia sarebbero circa 1500

Io, immigrato africano in [illegible] di [illegible]

E «Asti città aperta» organizza corsi di italiano

CASORZO. «Il problema degli immigrati non [illegible] il loro; [illegible] il nostro, perché noi vogliamo vivere tranquilli, [illegible] intoppi [illegible] [illegible] loro presenza non sempre [illegible] lo consente», ha detto, polemicamente, don Gino Piccio, durante l'incontro-dibattito dal titolo «Vivere sradicati», organizzato dal Comune, e che si è tenuto al Centro culturale «G. Verdi».

Un pubblico numeroso ed attento, formato soprattutto da giovani, [illegible] dato vita ad un dibattito ricco di argomentazio[illegible]: protagonisti sono stati alcuni extracomunitari, ospiti della ex «Casa del ragazzo» [illegible] San Maurizio di Conzano, gestita dalla Curia di Casale Monferrato, che hanno parlato delle loro esperienze di immigrazione.

Gagua Hassan, originario del Marocco, [illegible] la maggior parte degli immigrati che si trovano a San Maurizio, ha parlato, in un buon italiano, del problema della casa. «Per [illegible] noi trovare un posto dove vivere in modo dignitoso è quasi impossibile. Sono in Italia da più di un anno e lavoro come saldatore, adesso vorrei che [illegible] qui anche mia moglie e il mio bambino di 3 [illegible] e mezzo. Ma senza casa come faccio?». Anche Noupou Benaissa, Harkati Abderrahmane e Rabovi Mhamed, lavorano: il primo, in una ditta conserviera e gli altri in un'officina della zona; ed anche per loro il problema più grande è di riuscire a trovare un'abitazione.

«Io, invece, - ha detto Ajmi Mustapha - non posso ancora pensare ad un miglior futuro per la mia famiglia, perché sto frequentando la scuola per infermieri professionali di Casale Monferrato, [illegible] quindi, per ora, non ho guadagni, ma spero in un futuro dignitoso».

Anche questi ragazzi di colore, come la maggior parte degli extracomunitari presenti [illegible] in Italia, hanno un diploma di scuola media superiore, ma [illegible] adattano a fare i lavori più umili. «Questi giovani ci fanno rivivere [illegible] storie dei molti italiani che 30-40 anni [illegible] [illegible] emigrati in [illegible] di lavoro, perciò [illegible]vremmo essergli più vicini», ha detto don Piccio. Nel dibattito è pure intervenuto Giuseppe Virciglio, segretario dell'associa[illegible] «Asti-Città aperta», che da un paio d'anni si occupa dell'inserimento degli extra-co[illegible]nitari, nella realtà astigiana. Virciglio, tra le altre cose, ha detto che la sua associazione organizza corsi di lingua italiana, tenuti da volontari, e riser[illegible] agli immigrati. Attualmente in provincia di Asti vivono poco meno [illegible] mille e cinquecento extracomunitari, la maggior parte provenienti dal Senegal, dal Marocco e dalla Costa d'Avorio.

Brunella Mascarino

SULLA [illegible]

NIZZA. La diffusione della droga sarà il [illegible] principale di un convegno-dibattito dal titolo «Di droga si muore, di valori si vive». L'incontro è stato organizzato per sabato 17 novembre alle ore 15 nei locali dell'Istituto Nostra Signora delle Grazie.

Per questa occasione [illegible] stati invitati, in qualità di oratori, l'europarlamentare Giovanni Goria, [illegible] deputato Carlo Casini, il procuratore della Repubblica Mario Bozzola e Fabio Gagnor responsabile della Comunità terapeutica di Sommariva Bosco.

[illegible] convegno è organizzato dall'Associazione dei genitori cattolici di Nizza, in collaborazione [illegible] [illegible] Centro studi «Marcora» di Asti. (o. ce.)

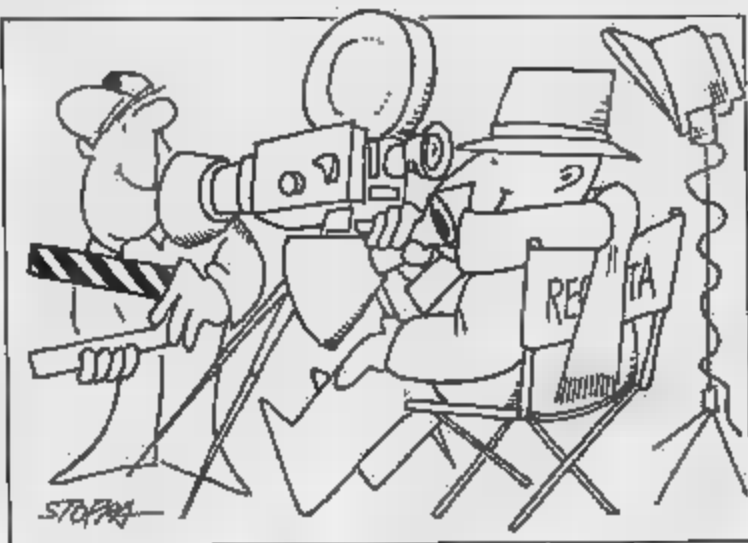
Partirà venerdì prossimo una minirassegna di cinema organizzata dal «Cgs»

Film d'autore al salone del Don Bosco

Il programma si apre con «Always» di Spielberg e proseguirà [illegible] «Crimini [illegible] misfatti» di Woody Allen
L'iniziativa si inserisce nelle attività del circolo giovanile, come «Teatro per amore» per le filodrammatiche

ASTI. Ritorna il cinema d'autore nella sala del Don Bosco in [illegible] Dante 188, anche se con un mini-cartellone, con cinque titoli in programma. L'iniziativa riprende quelle degli anni scorsi e si limita al periodo autunnale poiché il cinema deve condividere lo spazio del Don Bosco c[illegible] la rassegna di compagnie amatoriali «Teatro per [illegible] 5», che offrirà spettacoli ogni sabato [illegible] fino al febbraio [illegible] prossimo [illegible].

Il cineforum, accanto alla rassegna teatrale, è una delle numerose attività promosse dal «Cgs», il Circolo giovanile del Don Bosco, che ha recentemente rinnovato [illegible] [illegible] direttivo, [illegible] Luigi Poggi in qualità [illegible] Presidente. Fra gli altri interessi del «Cgs» c'è il programma del Gruppo fotografico e la vita della risorta «At big band», ad opera di alcuni componenti della formazione che nacque nel 1982 ed è stata guidata fino allo scorso maggio dal sassofonista Gianni Basso. Il gruppo [illegible] era sciolto per mancanza [illegible] fondi; ora però la voglia di fare del jazz ha fatto sì che alcuni musicisti decidessero di unirsi nuovamente (le prove sono il lunedì [illegible] nel teatro).

Le proiezioni del Cineforum si terranno il venerdì (tranne che per il quarto film, «La guerra dei Roses», previsto per sabato [illegible] [illegible] la d. menica alle 21. Il biglietto costa 5 mila lire, mentre [illegible] ridotto 3 mila lire. [c. f. c.]

IL PROGRAMMA

Ecco il programma della rassegna «Cinema d'essai autunno 1990» organizzata [illegible] «Cgs» del Don Bosco.

Venerdì 16 [illegible] domenica [illegible] novembre
«ALWAYS (PER SEMPRE)» di Steven Spielberg;

Venerdì [illegible] e domenica 25
«CRIMINI E MISFATTI» di Woody Allen;

Venerdì [illegible] novembre e domenica 2 dicembre
«L'AMICO RITROVATO» di Jerry Schatzberg;

Sabato 8 [illegible] domenica 9
«LA GUERRA DEI ROSES» di Danny De Vito;

[illegible] 14 e [illegible] [illegible]
«IL MIO PIEDE SINISTRO» di Jim Sheridan.

[illegible] L'«OSTU»

ASTI. Sala piena per la compagnia della «Baudetta» di Villafranca, che ha presentato sabato sera al Don Bosco la sua commedia in dialetto «L'ostu [illegible] bric». Il pubblico astigiano ha generosamente premiato [illegible] gruppo, [illegible] dei più interessanti della provincia, che [illegible] portato in scena uno spettacolo molto divertente. Del valore della compagnia si sono recentemente accorti anche i giurati [illegible] concorso di [illegible] dialettale di Pinerolo, che hanno premiato attori e testo.

Come nella consuetudine della compagnia il [illegible] è stato scritto a quattro mani da Elio Leotardi e Giulio Berruquier, anche registi e attori. La [illegible] media «L'ostu del bric» è [illegible] metà strada tra il bozzetto d'ambiente (un osteria di paese, nel 1965, com'è specificato, per giocare sulle anticipazioni storiche) [illegible] l'intreccio del giallo. Pochi i [illegible]sonaggi, così da rendere più scorrevole lo svolgersi della vicenda, [illegible] ben disegnati. Tutti molto vivaci e «calati» nella parte i [illegible] attori: Elio Leotardi, nella parte dell'oste, un classico «ciucatùn» perditempo ma con idee brillanti, tanto da inventare slogan pubblicitari che hanno fatto storia; Mauro Bello, il «magnin», compare di bevute, Anna Mondo moglie dell'oste, Dodi Gei, una zitella [illegible] cerca di marito (lo troverà con un annuncio sul giornale nella persona del «magnin»), Franca Ramello, [illegible] [illegible] Marieta, bambina terribile, efficacemente interpretata da Cinzia Bianchi. Marieta è la compagna di giochi di Talin, un ragazzone (ha già fatto il [illegible] militare) che ama giocare agli indiani, interpretato dallo scatenato Giulio Berruquier.

La trama si svolge attorno a due spunti principali: un miste[illegible] ospite della locanda, che dapprima viene scambiato per l'attore Ronald Reagan, poi per un criminale, e l'annuncio matrimoniale della zitella. Il tutto [illegible] inserito nella descrizione della vita quotidiana nell'osteria, [illegible] [illegible] «gag» [illegible] sicuro effetto. Indimenticabili i giochi dei «bambini» (Talin, capo indiano «Orecchio di lince», ribattezza Marieta «Raggio di bici»), [illegible] la «scena della caffettiera»: viene ordinato un caffè freddo e Talin [illegible] porta soffiandoci sopra; poi spiega: «Anziché l'acqua, ho messo del ghiaccio nella caffettiera, ma il caffè è ve[illegible] caldo lo stesso».

Prossimo appuntamento di «Teatro per amore 5» sarà sabato prossimo con «Il mago della pioggia» del Piccolo teatro [illegible] Moncalvo. [c.f.c.]

Nizza, domenica a casa Bersano premiato il giornalista

Giorgio Bocca il«Paisan»

Il riconoscimento assegnato dalla Confraternita della «bagna caoda»
Ricordate le origini piemontesi dello scrittore. Presentato il suo libro

Giorgio Bocca visto da Bruno

NIZZA. Giorgio Bocca, senz'altro, è abituato [illegible] commenti e definizioni più diversi sulle sue attività di giornalista e scrittore, ma quando domenica ha sentito accostare [illegible] suo modo [illegible] scrivere alla bagna caoda, non ha potuto trattenere uno spontaneo «perché, puzzo?».

L'accostamento [illegible] dovuto, ha subito spiegato il [illegible] cerimoniere della «Confraternita della bagna caoda», l'avvocato Gerardo Serra, alle caratteristiche [illegible] [illegible] pietanza dagli ingredienti schietti e forti. Ha precisato Serra: «Bocca, quando scrive delle sue colline cuneesi, è dolce come il burro; è ruvido come l'acciuga, quando parla di [illegible] razza padrona e di certa borghesia imprenditoriale soprattutto milanese che ha disimparato a fare l'imprenditore; il suo stile "frigge" come l'olio della bagna caoda quando bolle».

Così l'albo d'oro del premio «Paisan vignaiuolo» si è arricchito di un nuovo e prestigioso nome. Bocca, classe 1920, cu[illegible] di origine, ex capo partigiano, firma di punta del giornalismo italiano, è stato insignito del premio domenica mattina in occasione del [illegible] sueto Capitolo annuale che la Confraternita enogastronomica nicese dedica alla bagna caoda e [illegible] cardo gobbo.

La cerimonia si è svolta nel Museo delle contadinerie di [illegible]sa Bersano, un'azienda vinicola il cui fondatore, Arturo Bersano, fu tenace [illegible] profondo cultore e difensore delle tradizioni più vere della vita contadina. [illegible] il premio «Paisan vignaiuolo» fu da Bersano voluto proprio per dare [illegible] riconoscimento [illegible] chi, [illegible] i [illegible] dell'arte, della scienza o delle attività economiche, si è distinto nella difesa di quei valori.

In precedenza [illegible] premio (istituito nel 1964) era andato tra gli altri a personaggi [illegible] Giovanni Arpino, Franco Piccinelli, Ilario Fiore, [illegible] [illegible] Paolo Desana, Ezio Minetto, Massimo Mila, Ave Ninchi, fino, lo scorso anno, allo scrittore e semiologo Umberto Eco (che a Nizza arrivò [illegible] sfollato durante l'ultima guerra).

Bocca ricevendo il premio (una cantinetta di vini piemontesi) ha commentato: «La scorsa settimana [illegible] stato insignito del titolo di mister Barolo, ora sono diventato mister ba[illegible] caoda; posso ritenermi soddisfatto».

Poi ha parlato del suo ultimo libro, «Disunità d'Italia», puntando l'accusa sui legami tra politica [illegible] mafia, sulle debolezze dello Stato.

«La nostra speranza - ha concluso il giornalista - sta, [illegible] diceva La Malfa, "nell'aggrapparsi alle Alpi": l'integrazione europea può costringerci a risanare il vergognoso deficit pubblico, alimentato da sprechi [illegible] clientelismi. Per parte nostra possiamo solo decidere di non votare più tutti quegli uomini che sappiamo poco onesti o usi al baratto clientelare».

Sono stati quindi insigniti dei titoli di «maestro cantiniere» alcuni ospiti della Confraternita.

La festa si è poi chiusa con il «rito» della bagna caoda, servi[illegible] nella foresteria di casa Bersano, accompagnata dal barbe[illegible] novello e dalle allegre [illegible]iche di un'orchestrina campagnola. Ospiti d'onore della grande tavolata, la Confraternita «dello zabaglione e delle noccioline» di Chivasso.

Fulvio Lavina

PREMIO LETTERARIO

CANELLI. «Gigi Monticone era un uomo severo con gli altri come [illegible] se stesso, duro nel sacrificio, schivo nei riconoscimenti ufficiali». Così Sandro Grappiolo, grande amico e collaboratore dello scrittore scomparso, ricorda il compagno di esperienze letterarie. E proprio Grappiolo ha tenuto a battesimo il primo «Premio letterario nazionale [illegible] narrativa inedita» dedicato a Gigi Monticone, organizzato dall'Enoteca regionale di Canelli, dal circolo culturale «Giuliani», [illegible] Biblioteca, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune.

Un concorso, il «Monticone», diverso dagli altri premi letterari presenti un po' ovunque. E' riservato a «dattiloscritti inediti, [illegible] superiori a 30 cartelle», che dovranno pervenire entro il 31 gennaio del 1991 all'Enoteca [illegible] Canelli. Il premio consiste nella pubblicazione in volume antologico, diffuso a livello nazionale, delle quattro opere prime classificate.

Ideatore dell'iniziativa è Ivano Pallavidino, che [illegible] definisce «scrittore per hobby, che ammira profondamente Gigi Monticone». Spiega Pallavidino: «Finalmente, dopo [illegible] tempo, [illegible] riusciti [illegible] dare il giusto riconoscimento a [illegible] scrittore che Canelli non conosce a sufficienza. Spero che il premio riceva risposte dai numerosi appassionati [illegible] narrativa».

Ma chi era Gigi Monticone? «Fu segretario comunale [illegible] Roccaverano, - ricorda Pallavidino - poi [illegible] Canelli. Terminò la [illegible] carriera di funzionario al Comu[illegible] [illegible] San Remo. Rimase sempre legato alla morale [illegible] [illegible] pensiero del mondo contadino e rurale dell'Astigiano». Le sue opere più importanti, nonostante sia giunto tardi alla maturazione poetica, sono «Ricordo di Stella», [illegible] «siamo le colonne», «Il bastardo» e «Quando uno se ne va», scritto in collaborazione con Grappiolo. Ma l'opera considerata migliore [illegible] «La vigna», in cui seppe riconoscersi nel destino dei contadini della [illegible] terra, dai quali [illegible] seppe mai staccarsi. Canelli [illegible] [illegible] fa intitolò la sua biblioteca all'illustre concittadino appena scomparso.

Il bando di concorso può essere richiesto all'Enoteca regionale [illegible] Canelli, in via Roma 4.

[gl. v.]

GLI APPUNTAMENTI

ASTI
Incontri sulla fotografia

Primo incontro culturale per fotoamatori questa sera alle 21 [illegible] Fotocineclub Way Assauto [illegible] via Pietro Chiesa 20. L'iniziativa, che comprende tre serate [illegible] proiezione di diapositive, è della Federazione italiana associazione fotografiche, in collaborazione [illegible] l'Associazione culturale fotoamatori astigiani e con i fotocineclub Way Assauto [illegible] il Gruppo fotografico astigia[illegible]. Lo scopo [illegible] quello [illegible] divulgare le basi della tecnica [illegible] della teoria fotografica con un linguaggio accessibile a tutti. Questa [illegible] sarà presentata la proiezione dal titolo «Storia della fotografia», [illegible] Pierenrico Ladetto. Il prossimo appuntamento sarà giovedì. L'ingresso è libero.

[illegible]
Parte il corso [illegible] canto [illegible]

S'inizia questa sera il corso di canto corale ed educazione musicale, promosso dalla corale Sandamianese in collaborazione con le parrocchie di San Vin[illegible] e Santi Cosma e Damia[illegible]. Le lezioni [illegible] svolgeranno ogni martedì alle 21 nella sala prove del cinema Cristallo [illegible] [illegible]ranno tenute dalla giovane pianista Paola Rivetti. Potranno parteciparvi adulti [illegible] ragazzi con più di quattordici anni. Il corso è gratuito. La corale Sandamianese conta circa trenta elementi, [illegible] stata costituita una ventina [illegible] [illegible] fa e promuove ogni stagione un'intensa attività concertistica. Per informazioni, telefonare al 975.124 oppure al 214.546.

[illegible]
Il liscio di Reggio al «Gazebo»

Serata di liscio al locale notturno Gazebo in viale Risorgimento. Suonerà l'orchestra di Beppe Reggio.

CASSINASCO
[illegible] musicale al «Maltese»

S'inizia [illegible] alla birreria «Il Maltese» di Cassinasco una rassegna di film musicali che sa[illegible] proiettati su [illegible] megaschermo video; in programma c'è lo storico «Tommy» la cui colonna [illegible] fu realizzata dagli «Who». La proiezione s'inizia alle 21,30; l'ingresso è libero.

ASTI
Corso di tessitura per bambini

L'Università popolare [illegible] la bottega artigiana «La Gerla» organizzano d[illegible] 21 al 30 [illegible] un corso di tessitura per bambini. Per prenotazioni (il corso costa indicativamente 50 mila lire), telefonare al 32.816 oppure al 354.061.

[illegible]
«Bagna caoda» per San Martino

Si chiude domani la festa patronale di San Martino in frazione Vanara [illegible] Cortazzone con la «Gran bagna caoda»; per prenotazioni telefonare al 669.219.

ASTI
Le musiche [illegible] Padre Burroni

La rassegna degli «Itinerari musicali» del Circolo filarmonico astigiano prosegue venerdì alle 21,15 nella chiesa [illegible] San Paolo. Si esibirà la corale dei «Polifonici [illegible] Rocchetta» sotto [illegible] guida di Giuseppe Elos; in programma brani [illegible] frate francescano Giacinto Burroni, parroco [illegible] Asti per oltre [illegible] anni. Ingresso libero.

ASTI
Dalla Chiesa [illegible] le [illegible] «Storie»

Venerdì alle 21 alla libreria Cabiria di via Garetti 10, Nando Dalla Chiesa presenterà il suo recente libro «Storie di boss, ministri, tribunali, giornali, intellettuali, cittadini» di (pubbli[illegible] da Einaudi). Ingresso libero.

CANELLI
Paola Turci per il veglione

Venerdì sera si svolgerà il veglione degli studenti dell'istituto «Pellati-Artom» di Canelli, per ragionieri e periti. La serata si svolgerà alla discoteca Palladium di Acqui Terme [illegible] comprende anche il [illegible] [illegible] cantautrice Paola Turci. L'ingresso [illegible] aperto anche a chi non è studente.

PROMOZIONE

Domenica prossima, allo stadio comunale, la prima stracittadina del campionato

E adesso parola al derby

L'Asti vi approda dopo il pareggio interno (1-1) con la Doglianese (rete di Merlo, migliore in campo)
L'Astisport è reduce invece dalla sconfitta di Ovada (3-1). Il Canelli travolto in casa dal Saluzzo (0-3)

ASTI. Alla fine di Asti-Doglianese (1-1) l'allenatore dei «galletti» Nicola Petrucci ha detto: «In venti anni di calcio non avevo [illegible] visto un primo tempo così squallido. Spero che i tifosi abbiano indugiato a tavola davanti [illegible] un buon bicchiere di vino e siano arrivati allo [illegible] in ritardo». Evviva la sincerità.

Nel freddo e nella nebbia, le due squadre hanno smarrito [illegible] senno per [illegible] minuti: l'Asti, soprattutto, [illegible] offerto una prova sconcertante, [illegible]za idee, schemi, lento in difesa, improvvisato in attacco. I giocatori, quando avevano il pallone [illegible] i piedi, [illegible] sapevano che farne. Eppure non si tratta [illegible] pivelli; possibile che vestendo la maglia dell'Asti [illegible] diventati giocatori e atleti modestissimi? Gli ospiti hanno chiuso il primo [illegible]po avanti [illegible] un gol (rigore per fallo [illegible] Quaglia) e il risultato ci stava tutto. Durante l'intervallo, nel tepore dello spogliatoio, agli astigiani, fortunatamente, devono essersi sciolti paure e tentennamenti e la squadra [illegible] è ripresentata in campo con piglio più autoritario. Ha raggiunto il pari [illegible] con un pizzico di fortuna in più avrebbe potuto anche raggiungere la vittoria, dopo che, in contropiede, la Doglianese aveva sfiorato [illegible] colpo dello 0-2.

E a questo punto è doveroso aprire [illegible] parentesi e parlare di Merlo, libero abbonato al gol. In pagella gli diamo un bel 7 perché il ragazzo, non proprio velocissimo in difesa, è l'unico in grado, attualmente, di imprimere una svolta alle partite. Splendida la sua punizione che ha portato all'1-1, un «eurogol» per potenza e precisione. E poi Merlo, che abbiamo anche visto sgolarsi per caricare i suoi, [illegible] sfiorato il bis con una botta che molti avevano già visto dentro. Sui calci piazzati e sui rigori, il difensore è veramente [illegible]ue spanne sopra tutti. Consoliamoci con la sua prova, [illegible] la luce che ha portato in una domenica di nebbia e di calcio raffazzonato.

Domenica sarà derby, con l'Asti ospite dell'Astisport. Le due squadre si erano già affrontate in Coppa Italia e i «galletti» avevano eliminato i «cugini» dalla competizione. [illegible] adesso è tutt'altra [illegible] [f. c.]

Il gol dell'Asti. Merlo su punizione scavalca la barriera e infila nel «sette»

CANELLI: CROLLO NELLA RIPRESA

CANELLI. Nebbia. Troppa, in campo e fuori. Tanto che ad illuminare una giornata grigia e fredda ci sono voluti tre lampi delle «furie granata» del Saluzzo. E gli azzurri del Canelli-Pneumolectric, incapaci di sbrogliare una matassa sempre più ingarbugliata, si sono spenti ancor prima che la sera incipiente calasse sullo stadio «Aliberti». Così, [illegible] un 3-0 che pesa più di [illegible] macigno, i «guerrieri» di mister Pasquali hanno lasciato il terreno di gioco avviliti. Nel grande stanzone degli azzurri, silenzio di tomba [illegible] musi lunghi, poca voglia [illegible] parlare e tanta amarezza. A pochi metri di distanza, [illegible] Pasquali insolitamente nervoso replica alle accuse che qualcuno rivolge all'indirizzo dei suoi giocatori. «Abbiamo disputato un gran primo tempo, alla pari con i nostri avversari, e solo la mala sorte ci ha impedito di andare in gol per primi» sostiene l'allenatore astigiano. Ma il Canelli nel secondo tempo [illegible] crollato. «Sino al primo gol [illegible] sicuro di recuperare lo svantaggio - insi[illegible] Pasquali -. Poi, incassata la seconda rete, ci siamo squagliati, e a nulla è valso l'impegno di voler recuperare. Confusione, poca lucidità, lanci fuori misura, hanno aperto la strada al Saluzzo, assoluto padrone [illegible] campo negli ultimi trenta minuti». La squadra ha palesato evidenti carenze, sia di impostazione sia di marcatura che in fase conclusiva. L'analisi della partita fatta da Pasquali è la giusta fotografia dell'incontro disputato dall'undici azzurro. Lasciato in panchina Outtara per far posto a Procopio, chiamato Manno a dare man forte al centrocampo, [illegible] Canelli-Pneumelectric ha lottato ad armi pari solo per un'ora, sfiorando in due occasioni la rete. La più ghiotta al 32' con Gemma il quale, saltato anche il portiere sull'estrema sinista, ha calciato sicuro a rete, ma un maldestro quanto provvidenziale intervento di Ceaglio ha tolto la palla dalla porta proprio sulla linea bianca. Poi, dopo il secondo gol di Bauducco, gli «spumantieri» sono andati «in bambola». Neppure gli ingressi [illegible] negretto Ya Ya e del nuovo acquisto Lotta hanno risolto il problema, con gli azzurri tutti a fare mucchio al limite dell'area, aprendosi inesorabilmente al contropiede avversario. [illegible] Bauducco ha ancora colpito.

Giovanni Vassallo

ASTISPORT: SORBA NON BASTA

ASTI. «A volte capita nel calcio: giochi bene eppure vieni castigato. L'importante è non abbattersi. Cercheremo di rifarci nel derby [illegible] l'Asti, domenica». Paolo Rossi, uno dei giovani «veterani» dell'Astisport, non drammatizza la sconfitta [illegible] Ovada (3-1). [illegible] aggiunge: «Non abbiamo niente da rimproverarci se non [illegible] piccola ingenuità collettiva in occasione del primo gol ovadese, a inizio partita».

Uno svarione della difesa che ha consentito ai padroni di casa [illegible] portarsi in vantaggio in un momento cruciale della gara, facendo saltare schemi [illegible] marcature degli astigiani. Nel tentativo di riagguantare il pari gli uomini di mister Borsato si sono spinti all'attacco prestando [illegible] fianco al contropiede dei padroni di casa. D[illegible] alcune [illegible]casioni fallite con Frasca, Sorba e Sesta (su punizione), gli ospiti sono stati nuovamente trafitti al 52' da Rizzin. L'Astisport, dimostrando grinta e carattere, non si è però arreso ed è riuscito a dimezzare le distanze al 61' [illegible] Sorba andato in gol dopo una pregevole triangolazione con Enrico Rossi.

Ha spiegato il fratello Paolo: «A quel punto abbiamo avuto nuovamente la possibilità [illegible] riequilibrare il risultato [illegible] purtroppo [illegible] siamo stati capaci, per sfortuna o imprecisione, di concretizzare la mole di gioco svolta».

Dopo che ancora Sorba (solo davanti al portiere) aveva colpito con un tiro rasoterra il palo interno della porta ovadese, i padroni di [illegible] sono tornati in rete su un'azione viziata dal sospetto del fuorigioco. La difesa astigiana si è fermata in attesa del fischio dell'arbitro che invece ha fatto proseguire l'azione: [illegible] Rizzin ha messo [illegible] sicuro il risultato per l'Ovada.

Un risultato sostanzialmente «bugiardo» per [illegible] Astisport che per lunghi tratti ha dato anche spettacolo. Ha pesato, comunque, nell'economia della squadra, l'assenza di Menegaldo, infortunato (peraltro ben sostituito da Trevisanutto). E' venuta a mancare alla compagine di Borsato quella spinta sulla fascia in grado di imprimere «sostanza» alla manovra dei grigiorossi. La sconfitta, in [illegible] Astisport, è stata comunque archiviata senza patemi: ora l'interesse di giocatori e dirigenti si sposta sul derby. [f. b.]

La vittoria del Canelli assegnata dalla giuria a tavolino

Rally con brividi

Hanno vinto i vercellesi Borsa-Berra. Solo 62 all'arrivo [illegible] 119 partenti
Incidente nella quarta speciale a causa di un tronco in mezzo alla strada

CANELLI. Surpense [illegible] colpi [illegible] scena hanno caratterizzato la quinta edizione del rally «Città di Canelli», settima ed ultima prova del «Trofeo rally nazionali», gara valida per l'aggiudicazione della Coppa Italia prima zona, coefficiente 5 che si è concluso domenica mattina. Anche per stabilire il vincitore, ci [illegible] volute oltre due ore di «conciliabolo» del collegio dei commissari sportivi, dopo che era stato deciso l'annullamento della quarta prova speciale (Castelnuovo Calcea-Mombercelli).

Così, alle 8,45 di domenica cambiava l'ordine di arrivo; primo l'equipaggio vercellese Borsa-Berra [illegible] Lancia Delta 16V, che precedeva di soli 33 secondi il duo Bovero-Corte, anch'essi su Lancia Delta integrale. Al terzo posto Altavilla-Cragnaz [illegible] Peugeot [illegible] Rally, mentre quarto [illegible] piazzava l'equipaggio Cappellino-Furia con la Lancia Delta 16 V. Con que[illegible] vittoria Borsa [illegible] è aggiudicato la «Coppa Italia Prima zo[illegible] Piemonte-Valle D'Aosta» con 410 punti, davanti a Bovero (375 punti), Zucchetti (155) e Cappellino con 150 punti. Il «Trofeo Rally nazionali», invece, è andato a Cortese-Paschino (49 punti), dopo il ritiro di Gazzola-Bessone (loro diretti rivali), nella quarta prova speciale. Proprio questo tratto cronometrato, da Castelnuovo Calcea a Mombercelli, ha fatto registrare [illegible] piccolo «giallo». Dopo il passaggio delle prime tre vetture di Bovero, Boetto e Benazzo, arriva Gazzola il quale, all'uscita di [illegible] curva, trova un tronco d'albero in [illegible] alla strada. L'urto è inevitabile, e l'auto ri[illegible]ne in mezzo alla carreggiata, semidistrutta, ostruendo il passaggio alle vetture.

La prova viene sospesa e, al termine del rally, non essendo probanti ai fini dell'assegnazione dei tempi i risultati ottenuti dai primi tre concorrenti, si decide per l'annullamento. Ma a condizionare il rendimento dei piloti in gara (erano 119 i partenti, 68 al primo riordino di Acqui Terme, 62 all'arrivo), è stata la fitta nebbia presente per gran parte dei 273 chilometri del «Città di Canelli». «E' stato un bel rally - dice il vincitore Daniele Borsa - anche se le condizioni atmosferiche non sono state delle migliori. Questa manifestazione comunque è destinata a crescere. Ma forse è meglio che si disputi in aprile, e non [illegible] novembre inoltrato». Gianni Cappellino afferma: «E' [illegible] dura, ma sono soddisfatto. Con la nebbia che ci ha seguito in ogni tratto, e[illegible] difficile fare meglio di così». Secondi del «gruppone» astigiano giunto al termine con 11 equipaggi, Ciriotti-Ruffa (ottavi assoluti), mentre terzi sono Boffa-Barbera (quattordicesimi in classifica generale).

Sfortunata la prova del duo canellese Beltrame-Rabbione, costretti al ritiro dopo la settima speciale, mentre per l'unico equipaggio femminile in gara, Guglielmi-Duretto di Canelli, c'è stata la soddisfazione di arrivare al traguardo in 46ª posizione, davanti [illegible] blasonati colleghi. [gi. v.]

VOLLEY [illegible] A2

Gli astigiani vittoriosi (2-3) al tie-break sul campo del Voltan Mestre

Brondi, storica rimonta

Il sestetto di Angbelov, in svantaggio 2-0, è riuscito [illegible] far sua la partita con un travolgente finale
Un'impresa che ha avuto i suoi principali artefici in Arnaud, Vojik e nel neo acquisto Naydenov

ASTI. E' una storia infinita quella tra Asti e Venezia: sa poco di romantico e molto [illegible] «vendetta» sportiva. La prima pagina del «libro» è stata scritta durante [illegible] incontro di Coppa Italia, vinto dal Voltan Mestre al tie-break; la seconda riporta ai fatti di domenica, terza giornata del campionato di serie A2. I due sestetti si sono nuovamente incontrati e la Brondi ha firmato la condanna dei veneziani chiudendo con il punteggio di 3-2 e riscattandosi in parte dalla brutta prova casalinga di giovedì contro lo Spoleto.

La partita si è iniziata [illegible] una buona prova dei padroni di casa che si sono aggiudicati i primi due set con il punteggio di 15-11 e di 15-10. Nelle prime due frazioni di gioco si sono messi in evidenza per il Voltan, il capitano Paccaniella e Simionato, il terribile schiacciatore dalle bombe al fulmicotone. Ma due set [illegible] fanno partita: [illegible] Mestre si distrae, si rilassa e la Brondi approfitta dei punti deboli degli avversari e si rigenera. Un Andrea Arnaud in gran forma ed un Naydenov che inizia ad orientarsi negli schemi dei bianco-blu hanno costruito la rimonta astigiana. [illegible] evidenziare [illegible] rendimento continuo di Ruffinatti che ha «tenuto» bene per cinque set. Ottima la partita di Jiri Vojik, il centrale ceco che, grazie alla sua esperienza, è stato l'allenatore in campo aiutando i compagni nei momenti difficili. Plasmando la difesa e registrando il muro la Brondi ha dato prova [illegible] carattere vincendo il terzo set. Sul 2-1 per il Voltan è crollato il morale dei padroni di casa e la Brondi ha vinto il quarto set. Sul 2-2 la decisione è stata affidata [illegible] tie-break, a quella roulette russa che tiene con il fiato sospeso giocatori, tecnici e dirigenti: per 15-12 gli astigiani hanno vinto set [illegible] partita. Al termine dell'incontro il tecnico del Voltan Mestre, Scaggiante, era furioso: «I miei ragazzi sono crollati dopo i primi due set e la Brondi ne ha approfittato». La vittoria contro il Mestre ha regalato due punti in classifica agli astigiani che, a quota quattro, si sono portati a ridosso delle superfavorite, Spoleto, Schio, Brescia. Domenica prossima al palazzetto ci sarà lo Jesi.

Voltan-Brondi: 2-3 (15-11; 15-10; 7-15; 11-15; 12-15). Durata set: 31'; 24'; 19'; 30'; 11'. Voltan: Rossato, Viscardi, Paccaniella, Paniento, Duric, Patella, Kasic, Simionato, Trevisan, All: Scaggiante. Brondi: Rossi, Arcidiacono, Naydenov, Campana, Martino, Vojik, Teppa, Ruffinatti, Arnaud, Squizzato, Lorenzoni. All: Anghelov.

Note: battute sbagliate Voltan 13, Brondi 12. Ammonito: Campana per proteste. Spettatori [illegible] Altri risultati: Spoleto-Forlì 3-1; Mantova-Città di Castello 3-1; Prato-Jesi 1-3; Lazio-Bologna 3-1; Livorno-Santa Croce 0-3; Capurso-Schio 1-3; Brescia-Sassari 3-0. Classifica: Spoleto, Schio, Brescia e Mantova 6; Brondi, Città di Castello, Codyeco e Sidis 4; Forlì, Lazio, Sassari, Livorno 2; Mestre, Prato, Capurso, Bologna 0.

Daniele Cotto

Il «centrale» della Brondi, Andrea Arnaud, qui visto da Marco Ghiglione

---

Gli astigiani, troppo discontinui, battuti a Varese dalla Cagiva per 87-60

Semaforo rosso per la Tubosider

Infortunio a Sergio Angeli (distorsione), Bratti in evidenza

ASTI. La Tubosider continua a offrire prove discontinue: dopo aver vinto una settimana fa, la squadra astigiana, domenica, si è arresa sul parquet di Varese alla Cagiva, la seconda squadra della città. Il risultato di 87-60 per i varesini [illegible] lascia dubbi sull'andamento della partita.

«Faceva freddo nel palazzetto - racconta Roberto Persico, il play della Tubosider -. Si scivolava anche molto e noi abbiamo giocato in condizioni non ottimali. E' una partita da dimenticare. Non posso capire come sia possibile avere questi alti [illegible] bassi. Sabato [illegible] in casa contro il Viareggio, abbiamo giocato molto bene e a Varese abbiamo subito un crollo. Loro sono molto forti [illegible] canestro».

Gli astigiani hanno iniziato la partita non bene e la Cagiva Varese si è portata subito in vantaggio di dieci punti. Dalla panchina il coach Tassone aveva dato ordini precisi: marcare i lunghi Pagani [illegible] Holtejan e costringerli ai falli. E così è stato. I due [illegible] usciti a metà del primo tempo, ma la sfortuna ha colpito gli astigiani. [illegible] 7' [illegible] primo tempo Sergio Angeli ha abbandonato [illegible] parquet per un serio infortunio alla caviglia sinistra (distorsione); i medici prevedono [illegible] mese di sosta per il triestino. Con [illegible] punteggio di 48-31 si [illegible] chiuso il primo tempo. Nella ripresa la musica non è cambiata.

Il tecnico del Varese, studiando a tavolino la squadra astigiana, aveva previsto di bloccare lo scatenato Flavio Paglieri, top scorer [illegible] quintetto della Tubosider. Il torinese, marcato a uomo, non ha avuto vita facile nel ricevere la palla dai compagni di squadra e non ha potuto andare al tiro [illegible] la sua solita regolarità. Alla Tubosider è mancata poi la personalità, [illegible] la carica per fermare i lombardi che, grazie al passato in serie B1, hanno alle spalle una bella esperienza.

[illegible] evidenziare nelle file degli astigiani la buona prova di Sergio Leoni, uno dei nuovi acquisti. In difficoltà invece Andrea Grossi, [illegible] guardia acquistata dal vivaio Auxilium Tori[illegible] che [illegible] ha ancora recuperato completamente dopo l'infortunio al ginocchio. Lo score del quintetto [illegible] Guido Tassone vede in testa Patrizio Bratti con 13 punti (3/9 da due e 7/10 ai liberi). Buona la prova di Andrea Nicola che è entrato nel quintetto iniziale giocando nel ruolo di play: [illegible] torinese ha segnato 11 punti (4/9 da due e 3/5 ai liberi).

La classifica della B2: Piombino 14; Cremona 12; Pavia, Varese, Monza e Lucca 10; Nicotera, Como e Tr[illegible] 8; Valdarno e Tubosider 6; Viareggio e Campi Bisenzio 4; Rho 2; Milano e Mortara 0. [d. cot.]

IL [illegible]

Queste le cifre della partita che la Tubosider ha disputato in trasferta a Varese (87-60 il risultato finale).

Tubosider: Persico 8; Cornero 0; Dho 6; Angeli 2; Nicola 11; Arucci 6; Paglieri 8; Leoni 6; Bratti 13; Grossi 0.

Falli 21; tiri da due 18/46; tiri da tre 0/5; tiri liberi 24/33; rimbalzi 19; stoppate 4; palle perse 14; palle recuperate 19; assist 10.

Cagiva Varese: Biganzoli [illegible] Cappelletti 22; Milazzo 2; Holtejan 8; Bulgheroni 6; Crespi 10; Curtarello 20; Coerezza 7; Pagani 4; Fontanel 0.

Falli 28; tiri da due 31/53; tiri da tre 3/11; tiri liberi 16/19; rimbalzi 45; stoppate 1; palle perse 23; palle recuperate 16; assist 10.

[illegible] FLASH

CALCIO PRIMA

Una Nicese «corsara»

8° turno: Felizzano-Nicese 0-1; Gaviese-Viguzzolese 1-2; Junior-Quattordio 0-0; Moncalieri-S. Maria 0-0; S. Carlo-Mandrogne 0-0; Sandamianferrere-Costigliole 1-0; Santenese-Comollo 0-0; Trofarello-Rocchetta 1-0. Classifica: Felizzano 12; Santenese, Viguzzolese, Quattordio 11; Trofarello 10; Nicese 9; Junior, Comollo, Novi, Sandamianferrere 8; Mandrogne, [illegible]. Carlo, S. Maria 7; Moncalieri 6; Rocchetta 5; Gaviese 3.

TENNIS TAVOLO

Battute le astigiane

Ancora una giornata nera per le tre squadre astigiane impegnate nel campionato di serie D2: il Refrancore opposto [illegible] San Salvatore «B» ha perso per 5-0. Sconfitto dall'Alba l'Asti «A» per 5-1. Asti «B» è stato superato per 5-2 dal Casale.

CALCIO SECONDA

L'Isola vittoriosa

8° turno: Castelnovese-Sommariva 0-3; Refrancorese-Cambiano 1-2; Isola-Chieri 2-0; Moncalvese-Serravalle 2-0; Montatese-Arco 2-1; Asti Est-Santostefanese 3-0; Nizza-Castelnuovo Belbo 2-0; Poirinese-Don Bosco 3-1. Classifica: Sommariva 12; Cambiano 11; Isola, Asti Est, Poirinese 10; Castelnovese, Nizza 9; Chieri, D. Bosco, Santostefanese 8; Serravalle 7; Castelnuovo, Moncalvese e Montatese 6; Refrancorese 4; Arco 2.

COSI' IN [illegible]

Il Mazzola in fuga

Calliano-Villafranca 1-2; Castell'Alfero-Cellese 1-0; Cerro-Junior 5-0; Mombercelli-Valfenera 2-3; Montechiaro-Vinchio 1-1; Parlagreco-Mazzola 2-3; Villanovese-Annone rinviato. Classifica: Mazzola 16; Alplast 12; Annone, Villafranca, Junior 10; Castell'Alfero 9; Vinchio 7; Cellese, Montechiaro, Parlagreco 6; Valfenera 5; Calliano 4; Villanova, Cerro 3; Mombercelli 2.

RUGBY [illegible] C2

L'Asti ko [illegible] Novi

Terza sconfitta consecutiva per l'Asti che sul campo del Novi ha perso (12-4) nella quarta giornata. L'unica meta dei galletti è stata realizzata da Bogetti.

AICS

Pari dell'Inter Club

Girone A: S. Paolo Asti-Agliano 0-0, Isola-Annone 1-0, Milan-Canelli 0-0, Assicard-Gala 1-1, [illegible]. G. Imperial-Format 0-0. Classifica: Format, Milan, S. Paolo e Isola 9, Canelli 6, Assicard e Imperial 5, Annone e Gala 3, Agliano 2. Girone B: Subalpina-Solbrito 0-1, Cinaglio-Torretta 1-0, Villanova-'L Bric 2-1, Villafranca-Cortazzone 1-0, Iradotti-Inter 1-1. Classifica: Inter 11, Iradotti 9, Villanova e Cinaglio 8, Cortazzone e Solbrito 7, Villafranca e Torretta 5, Subalpina e 'L Bric 0.

[illegible]

Cierre in testa

Continua la marcia della Cierre che ha superato per 96-87 il Valenza confermandosi in testa alla classifica. Vittoriosa la Ford Perosino (80-70), in casa contro l'Asso da Picche Casale. Battuta d'arresto dell'Azeta (84-73) col Novi.

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Martedì 13 Novembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

SUCCESSO DELLA MOSTR[illegible]

Cuneo [illegible] il primato dei formaggi

Produzione record delle aziende lattiero-casearie provinciali e [illegible] di pubblico per la mostra-mercato organizzata dalla Camera di commercio. In evidenza i quattro «doc».

IL SERVIZIO DI Gianni De Matteis [illegible] PAGINA [illegible]

DIECI FERITI IN INCIDENTI

Fine settimana [illegible] numerosi incidenti stradali, causati anche da nebbia e foschia. Otto feriti, due dei quali gravi [illegible] quattro auto [illegible]strutte sono il bilancio di quello avvenuto domenica sera, all'incrocio fra la statale 662 [illegible] la strada che entra in Marene, provenendo da Savigliano. La «Delta» guidata da Ermanno Petrucci, 46 anni, di Torino, avrebbe invaso la corsia opposta: [illegible] vettura si [illegible] scontrata prima [illegible] la «Uno Turbo diesel» condotta [illegible] Claudio Racca, 24 anni, di Bra; quindi ha investito la «Peugeot 205» guidata Massimo Lingua, 22 anni, di Savigliano e la «Ritmo» condotta da Francesco Ferrero, 34 anni, di Marene. La statale è rimasta bloccata per più di due ore. Petrucci [illegible] Ferrero sono ricoverati in ospedale entrambi con prognosi riservata. In mattinata [illegible] Casalgrasso sulla provinciale per Racconigi, l'auto guidata da Dario Guerra, 23 anni, di Racconigi, [illegible] scontrata con il furgone condotto da Sergio Palmeri, [illegible] anni, di Racconigi. Incidente di caccia, invece, [illegible] Moiola, dove Armando Bruno, 34 anni, operaio di Borgo San Dalmazzo, è stato «caricato» e morsicato [illegible] una gamba da un grosso cinghiale.

SERVIZI A PAGINA 3

«SOLI [illegible] TORIA»

«Qualche volta sono stato da solo, ma [illegible] mi sono [illegible] sentito veramente solo, nemmeno nei duri inverni di qui, quando le giornate sembrano non finire mai». Don Giovanni Cavallo, 41 anni, da [illegible]que parroco a Demonte, nel Cuneese, rifiuta «la storia antica della solitudine e delle angosce del prete». Dice che trova conforto nella famiglia sacerdotale, nel suo lavoro, nella solidarietà e nell'amicizia della gente. Insomma, [illegible] sono ragioni per essere soli. [illegible] anche per superare la solitudine e viverla positivamente», come sostiene don Luigi Berzano, docente di sociologia all'Università di Torino e guida di [illegible] microparrocchia (in tutto 200 anime) a Valleandona, presso Asti. Fra gli antidoti all'isolamento, Berzano [illegible]dica «un buon rapporto con la comunità, la stima reciproca, la condivisione». Sembra la ricetta per l'equilibrio psico-fisico del prete. Manca qualcosa? «Nulla - risponde don Giovanni Cavallo -. Ho fatto una scelta, accetto e condivido il celibato e la povertà come forme di adesione alla Chiesa e [illegible] suo insegnamento».

DALL'INVIATO Renato Romanelli A [illegible]

BATTERIA IN VERSIONE JAZZ

Concerto di Tullio De Piscopo

Il percussionista suona stasera [illegible] Notturno club di Alessandria: in repertorio tutti i più noti standard [illegible] jazz. Non mancheranno brani tratti dai suoi primi lp.

[illegible] DI Carlo Rocchia A PAGINA 6

A PAGINA 3

Inchiesta ad Alba

Spari al night fu [illegible] omicidio?

La Procura albese ha chiesto [illegible] rinvio a giudizio dell'operaio di [illegible] anni autore della rapina in [illegible] locale notturno. Alla reazione di un cliente, sparò con la pistola.

A PAGINA 11

Grande successo

Undicimila [illegible] alla Straconi

L'olimpionico di maratona è [illegible] festeggiatissimo lungo [illegible] percorso della gara disputata domenica mattina per le vie del capoluogo. Organizzatori soddisfatti.

Un disoccupato di 37 anni trovato agonizzante l'altra sera davanti a casa

Morto a Savigliano, mistero

Due ipotesi: aggressione o malore. Si attendono i risultati dell'esame necroscopico
L'uomo era noto ai carabinieri per i frequenti litigi. Oggi pomeriggio i funerali

Gianni Tomaselli

SAVIGLIANO. L'hanno trovato l'altra [illegible] disteso a terra in via [illegible] Teatro, a pochi passi dalla casa della madre: rantolava. Un'abitante della piccola strada che collega piazza Santarosa alla piazza del teatro Milanollo ha dato l'allarme, avvisando Antonia Pietropaolo in Tomaselli: «Tuo figlio Gianni sta male. Telefona in ospedale». Pochi minuti e [illegible] arrivati i carabinieri del Nucleo operativo [illegible] un'ambulanza dell'ospedale Santissima Annunziata, ma Gianni Tomaselli, 37 anni, è morto durante il trasporto.

In città sono fiorite immediatamente le voci più diverse sulle cause della morte del giovane, che tutti [illegible] le [illegible] estemporaneità e le sue intemperanze, dovute all'alcol che da anni gli [illegible] minato il fisico.

Secondo una di queste versioni, Gianni Tomaselli sarebbe stato picchiato da [illegible] gruppo di giovani e si sarebbe trascinato barcollando verso la casa della madre, [illegible] la quale viveva saltuariamente, benché risultasse essere residente nella stessa abitazione di via [illegible] Teatro numero 6; secondo altre voci il decesso sarebbe dovuto ad overdose di stupefacenti. I carabinieri hanno smentito confermando esclusivamente «che sono in corso gli accertamenti».

La perizia necroscopica (i risultati ufficiali si conosceranno solo fra [illegible] mese) avrebbe attribuito la morte dell'uomo ad [illegible] resto cardiaco, non a droga o percosse. I sanitari avrebbero rinvenuto [illegible] braccio sinistro dell'uomo [illegible] foro procurato da un ago, ma è anche stato accertato che [illegible] giorno prima si era sottoposto ad [illegible] prelievo [illegible] sangue perché ieri avrebbe dovuto essere ricoverato [illegible] ospedale.

Anche l'ipotesi del «pestaggio» è risultata, almeno in base alle prime indagini, infondata. Altre volte l'uomo [illegible] avuto dei problemi in questo senso, proprio a causa delle provocazioni che [illegible] solito mettere [illegible] [illegible] contro chiunque gli capi[illegible] [illegible] tiro quando [illegible] bevuto troppo, ma non sarebbe accaduto sabato sera.

A Savigliano quasi tutti conoscevano Giovanni Battista - «Gianni» - Tomaselli: nato a Genola e trasferitosi con la famiglia per qualche anno a Murello, viveva in città [illegible] quando [illegible] cinque anni. Non era sposato.

Da ragazzo si [illegible] dedicato [illegible] parecchi mestieri, [illegible] [illegible] riuscire [illegible] trovare un'occupazione stabile: una decina [illegible] anni fa [illegible] trasferì nell'abitazione della pittrice Liana Santi - recentemente arrestata a Torino per una vicenda [illegible] droga e di prostituzione - nel periodo in cui la donna abitava a Savigliano e a lungo si occupò della promozione dei suoi quadri.

Gianni Tomaselli era una vecchia conoscenza [illegible] giustizia: già implicato in vicende [illegible] droga e di prostituzione, [illegible] risulta fosse tossicodipendente.

Le sue condizioni fisiche era[illegible] andate sempre più degradandosi negli ultimi [illegible]: lo si vedeva spesso vestito in modo strano, [illegible] larghi cappelli, trascorrere intere giornate nei bar della città, dai quali più volte era stato allontanato anche [illegible] la forza e con l'intervento dei carabinieri.

Sebbene la sua residenza ufficiale fosse in via del Teatro 6, aveva fissato la dimora [illegible] una vecchia roulotte parcheggiata prima in via Garibaldi, poi in piazza d[illegible] Misericordia.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 14,30 nella chiesa di San Pietro, con partenza alle 14,10 dall'ospedale.

Piero Bertoglio

IL CALCIO DI ORMEZZANO

E Totò oggi direbbe Come passa il tempo

Cerchiamo da oggi, e insisteremo sino a che il dio del giornalismo lo vorrà o [illegible] lo concederà, qualche [illegible]vo speciale per parlare del [illegible]cio piemontese a scadenza fissa. Non di tutto, ché sarebbe presunzione somma pretendere di liofilizzare tante squadre in poche righe. Di quello, diciamo, di C1 e di C2, con eventuali scorribande sentimentali [illegible] din[illegible]i e contorni. Di quello di una Pro Vercelli in Promozione. Dei problemi macro e micro, purché agganciabili ad altri problemi, ad altri motivi del calcio tutto. Dei nomi, che talora fanno dire: «Toh, quello lì [illegible] chiama proprio come quello là». Con la scoperta, poi, che quello [illegible] è proprio quello là.

Il Rebonato che due domenica fa sconfisse il Casale [illegible] C2 è proprio quello che la Fiorentina prelevò dalla serie B, dal Pescara, [illegible] cannoniere ottimo massimo, uno Schillaci, un Silenzi, e che adesso è scivolato nel Mantova: dove [illegible]munque ha ripreso a segnare, allenato da uno che si chiama Pelagalli e che non è l'omonimo di quello che giocava nel Milan con Trapattoni, non lo [illegible] nel senso che è proprio quel Pelagalli là.

Rimaniamo al Casale: sconfitto [illegible] casa è andato a vincere a Chievo presso Verona. Chi allena il Chievo? Bui, cioè Gianni Bui, cioè «è lui, è lui, è Gianni Bui», cioè «se Cristo giocasse a calcio sarebbe Gianni Bui», insomma il centravanti-torre del Torino, cantato da slogan caldissimi e ammiratissimi.

Cuneo-Alessandria di ieri, a Cuneo, 0 a 0, ad esempio: palo di Ferretti, del Cuneo. Prima domanda a se stessi: Mirko Ferretti, mediano del Torino, politicizzato di sinistra in sintonia [illegible] Radice, gioca ancora? No è [illegible] figlio, quello che ha dato due calci anche in A, nella squadra granata. Direbbe Totò, come diceva quando apprendeva, nel dopoguerra a Napoli, che [illegible] solo Mussolini [illegible] anche Napleone era morto: «Oddio, co[illegible] passa il tempo».

Come passa il tempo. La Pro Vercelli ha giocato ieri, [illegible] Promozione, a Caltignaga, paesello presso Novara, da dove Sergio Tacchini l'industriale dell'abbigliamento sportivo parte, finita la giornata di lavoro, per il footing quotidiano: però Caltignaga [illegible]ta un villaggio indiano per una società che ha vinto [illegible] scudetti più il mezzo del 1921-22, quando la Novese conquistò il titolo legalitario e la Pro quello degli scissionisti.

Passiamo, saltiamo, saliamo alla C2, dove staziona, nel girone A, [illegible] Piemonte. Di Cuneo e Alessandria abbiamo detto, il Derthona ha perso in casa contro il Gubbio, [illegible] sconfitta che le cronache dicono logica per gli uomini di Domenghini (massì, è proprio lui, quello che in Messico ci qualificò per il prosieguo mondiale 1970), [illegible] il Novara ha pareggiato a Montevarchi, 1 a 1 ma anche un palo degli azzurri. [illegible] Viareggio ha raggiunto [illegible] Novara in testa.

L'impatto è forte e interessante con tutto questo calcio piemontese lasciato ieri l'altro agganciato alla serie A, mal che andasse alla serie B, e adesso sguazzante [illegible] stagni con ninfee occasionali. [illegible] scoprono cose, uomini, [illegible] [illegible] agganci. Bisogna sempre - istruzioni per l'uso della memoria, anzi delle memorie, a chi ha un'età da certe cose - tenere presente Oscar Wilde e il suo dire a giustificare gaffes, motivare stupori: «Lei mi deve scusare se [illegible] l'ho riconosci[illegible] il fatto è che sono molto cambiato».

Gian Paolo Ormezzano

STORIA E TRADIZIONI LOCALI

Frassino, crusca prima delle nozze

Era il simbolo di precedenti legami degli sposi

DOMENICA comincia l'Avvento di rito ambrosiano, e in questo periodo, come durante la Quaresima, di solito si celebrano matrimoni, a che ci siano ragioni particolari per affrettarli.

Oggi molte delle tradizioni nuziali del passato si perdute, ma alcune permangono, soprattutto piccoli centri. Da sempre il matrimonio va a braccetto con scherzi più o meno volgari nei confronti degli sposi e della cerimonia in. Del resto un rito di passaggio dalla famiglia padre a quella propria, e come tutti i riti consimili ha fortissime valenze simboliche, esaltate in questo caso dall'elemento sessuale che sottende.

Di solito i giorni che precedono il matrimonio sono pieni frenetica attività, di preparativi incalzanti, e anche di provisioni. Ma sempre così. ad esempio lo sposo ha già avuto relazione con una ragazza paese, che poi troncato, ecco che, Frassino Chianale in Valle Varaita, ad esempio, mattino scopre per le vie uno strascico di crusca e di segatura, che dalla porta di fino a quella della donna abbandonata.

E' la «brena» o «bernarà», dal nome dialettale della crusca («'l bren»), anche se per motivi di costo, e magari di avarizia, si utilizza talvolta la segatura. L'origine di quest'usanza non chiara. Però i Romani, quando sacrificavano agli dei, si pulivano le mani con la crusca per toglierne ogni impurità; la crusca, secondo una loro credenza, era anche adatta ad ispirare l'amore. tratterebbe dunque un modo non cruento per lavare l'onta fatta alla ragazza o di un ultimo disperato tentativo di far rinascere l'antico affetto. Ma forse la spiegazione è più semplice e banale. Dopo la macinazione del grano la sostanza meno pregiata che ne deriva è appunto la crusca. E così la ragazza abbandonata viene ritenuta pari e degna mentre la più utile farina è futura sposa.

Se ad aver avuto un idillio poi troncato è quest'ultima, si ripete il maligno spargimento da casa a quella dell'abbandonato. Fino a qualche decennio fa in certe vallate sull'ingresso della casa sti appariva, il mattino antecedente al matrimonio dell'ex morosa, anche un bel mazzo di porri.

In valle Ellero, invece, ragazza metteva davanti a propria un ceppo per spiegare a tutti quanti che aveva «dato blu» all'innamorato. E se inoltre riusciva a trovare in poco tempo un altro fidanzato, si affrettava a riporre su quel ceppo trionfante mazzo di porri o un cavolo provocatore.

Nelle vallate del Cuneese le spose portavano una cuffia ricamata

Come l'uso di queste verdure un po' allusive? Forse i cavoli e i porri volevano dire che oramai all'ex innamorato non restava altro da fare che piantare questi o quelli? Luigi Pirandello, il noto drammaturgo, ricorda in un suo saggio sull'umo che già in un sermone di sant'Agostino si afferma, sulla scorta di una diffusa credenza popolare, che i porri accendono la collera (e l'abbandonato ha ben donde di arrabbiarsi per il suo onore maschile offeso) e i cavoli generano malinconia (quale ragazza vorrà prenderselo in seconda battuta?). Che esista dunque un rapporto fra l'antica credenza e il dileggio che contrappone ai trionfatori i vinti in amore?

Sia quel che sia, è comunque sempre meglio delitto passionale e sanguinario compiuto per lavare la ripulsa e l'offesa.

Fulvio Basteris

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

Mentre la circolazione anticiclonica domina incontrastata sull'Europa Centro-Orientale e bacino Mediterraneo, corpi nuvolosi affluiscono verso la nostra Penisola. La loro azione si stranglia per cui migrano a Nord delle Alpi o scendono sul bacino Mediterraneo portando nuvolosità sulla nostra Penisola. Di precipitazioni per ora non se ne parla, salvo qualche pioggia isolata sul versante tirrenico.

TEMPO PER Graduale incremento della nuvolosità iniziare dal settore alpino occidentale del Piemonte e Liguria. In pianura alternanza schiarite ed annuvolamenti foschie stagnanti nei bassi durante il giorno. Temperature stazionarie. Venti deboli variabili o del assenti.

Stazionarie moderato aumento minime.

LE IERI A CUNEO
Massima: 6,3; minima: ; media: 3,1

FA
Massima 12; minima 4,7; 8,1

QUELLE PIEMONTE

Torino 8	Novara 7,5
Alessandria 10	Aosta
Asti 8	Vercelli 11

Il **Sole** sorge alle 7,24 e tramonta alle 17,03. La **Luna** si leva 3,26 e cala alle 14,52.

LETTERE AL

A stazione deserta

Giorni fa, dovendo prelevare arrivo da Torino in treno per una visita al cimitero, mi sono recato alla stazione di Sanfrè. Non ci andavo da anni e ho constatato con amarezza il degrado di questa stazioncina qualche tempo «impresenziata», come si dice in gergo, cioè priva personale 24 24 divenuta quindi facile bersaglio di vandali e teppisti. Porte sfondate, scritte muri, arredi della sala d'aspetto sfasciati, sporcizia dappertutto: desolazione.

Capisco le necessità di ridurre il deficit delle Ferrovie, non c'è modo di evitare che la soppressione dei servizi nelle stazioni meno frequentate comporti l'abbandono totale e perciò la distruzione di beni di pubblica utilità? Una qualche forma di vigilanza la si potrebbe forse organizzare, tanto più quando, come a Sanfrè, l'edificio non è isolato nella campagna, ma vicino ad un gruppo di case.

Giancarlo Milanesio, Bra

Equipe di sulla

Potrebbe essere un discorso che va contro corrente, parlare oggi di concepimento perché è molto più semplice, secondo quanto ci è imposto dalla società dai mass media, pensare egoisticamente alla vita di coppia, senza aver prole. Quando poi si presentano ancora difficoltà di natura per il concepimento, lo sconforto giunge, perché non esistono strutture idonee a invogliare la coppia affinché si crei una nuova vita. Si bada di più alle cifre delle interruzioni di gravidanza, rispetto a quanti si impegnano nell'aiuto dei genitori, ricerca una soluzione del desiderio di maternità e di paternità.

Eppure la scienza, anche nel campo ginecologico, non si è fermata e sta attivamente aiutando quelle coppie in situazioni fino a ieri definite «impossibili».

Nel reparto di ginecologia e ostetricia dell'ospedale di Savigliano operano da qualche tempo medici provenienti da varie esperienze i quali stanno seguendo numerosi soggetti situazioni difficili e a tutti hanno infuso una speranza. Operano in un'unica unità di ricerca, per lo studio delle probabilità di concepimento. Essa, oltre studio, si dedica quotidianamente all'attività di aiuto daliero ed è a disposizione dell'utenza in una zona molto va della nostra Regione.

Quanto scritto ha lo scopo di far conoscere ai residenti a quanti sentono e sensibili al discorso, le opportunità che presentano.

Le attuali strutture del centro ospedaliero saviglianese hanno favorito l'insediamento di codesta unità di ricerca, pur tra le difficoltà economiche delle Usl che spesso permettono l'acquisto di sofisticati macchinari esistenti e ri, la tenacia e la professionalità dei medici ha già per che molte potenziali mamme vivono nella speranza di gioire presto della loro nuova vita.

Rita Giaccardi, Fossano

Spartitraffico più segnaletica

ha veramente stupita la notizia dei nuovi incidenti strada accaduti in corrispondenza dell'isola spartitraffico nuova installazione in IV Novembre, all'attraversamento pedonale vicino all'istituto per segretario d'azienda. Era già accaduto al precedente tentati: possibile che nessuno abbia pensato a mettere in atto, almeno per i primi giorni (e ancora più notti) sistemi di segnalazione più efficaci? Perché non allestimare per una settimana, ad esempio, dei segnali di lavori in corso?

Lettera firmata, Cuneo

CIVILE

ALBA
12 novembre 1990

NATI. Brovia Carlotta (Alba); Arbocco Luca (Alba); Truffa Francesco (Bossolasco); Nardo Laura (Neive); Pizzigalli Giulia (Monticello d'Alba); Cavallo Alex (Carretto Langhe); Corrado Luca (Alba); Negro Luca (Piobesi d'Alba); Sampò Alessandra (Alba); Ambrosano Lisa (Alba); Saracco Ilaria (Santo Stefano Belbo); Calmotti Alessandro (Camo); Chiola Simone (Castagnole Lanze); Armosino Alice (San Martino Alfieri); Cecaille Vincent (Alba); Calzolari Alex (Montelupo Albese)

MORTI. Ermelinda, 81 anni pensionata (Alba); Sanesi Aldo, 60 anni, pensionato (Lequio Berria); Castellengo Esterina, anni, pensionata (Alba); Cassottana Angelo, anni, pensionato (Montaggio); Poggio Giovanni, 70 anni, pensionato (Alba); Marangio Maria, anni, pensionata (Alba); Stroppiana Luigi, 81 anni, pensionato (Alba)

FOSSANO
12 novembre

NATI. Servetti Paolo (Vottignasco); Fogliarino Enrico (Bene Vagienna); Brizio Marianna (Fossano);

Dalponte Stefano, anni (Fossano), pensionato; Bellauri Pietro, 70 (Dogliani), pensionato; Picco Vincenzina, vedova Pagano, anni (Fossano), pensionata; Calandri Marianna, vedova Curti, 87 anni (Trinità), pensionata; Giaccardi Stefano, anni (Bene Vagienna), pensionato; Mirabelli Domenica, vedova Civetti, 99 anni (Fossano), pensionata.

SI Giuseppe, 25 (Fossano), studente, Bausano Valentina, 25 anni (Fossano), studentessa.

LA FOTO DEI RICORDI

Uscita dal lavoro al setificio «Bonnet» di Paesana

La manodopera dello stabilimento tessile a metà della Valle Po era prevalentemente femminile. Nel 1920, quando fu scattata la fotografia, negli opifici industriali il lavoro notturno delle operaie con meno di dodici anni non poteva superare le sei ore

(COLLEZIONE SILVIO BOMBINO CUNEO)

IN

ENVIE

L'ufficio postale sarà trasferito

L'ufficio postale, che ha sede piccoli locali in via Roma, nei prossimi trasferito in una sede più ampia nell'ex scuola comunale. tal fine sono stati stanziati 60 milioni di lire. Nuova sistemazione anche per la scuola materna: è prevista la spesa 300 milioni lire.

Sede provvisoria per la materna

Provvisoriamente trasferiti nella scuola elementare di via Fratelli Ambrogio gli alunni della scuola materna. Lo spostamento si necessario per consentire i lavori di ampliamento centro anziani.

Alba, è stato chiesto il rinvio a giudizio di un operaio di 36 anni

«Ha sparato per uccidere»

Concluse le indagini sulla rapina in un locale notturno. Un cliente reagì lanciando il bicchiere verso l'aggressore che esplose [illegible] colpo di pistola

ALBA. «Tentato omicidio, rapina [illegible] aggravata, detenzione e porto abusivo di armes, sono le accuse con le quali [illegible] procuratore della Repubblica [illegible] Alba, Gregorio Ferrero, ha chiesto al giudice per le indagini preliminari al tribunale, il rinvio a giudizio dell'operaio Francesco Pasqual, 36 anni, di Villamiroglio (Alessandria) per la rapina [illegible] night club «Petit Paris» del 21 giugno.

La richiesta è stata trasmessa [illegible] «Gip», Luciano Tarditi, che ha fissato [illegible] 21 novembre l'udienza preliminare per sentire tutte le parti in [illegible] e decidere sull'eventuale rinvio a giudizio, [illegible] meno che l'interessato non chieda il processo con il «rito abbreviato».

Il Pasqual, arrestato appena due ore dopo l'irruzione nel locale notturno di via Enrico Toti nel centro [illegible] di Alba, [illegible] tuttora in carcere.

Quella [illegible] verso mezzanotte, un uomo armato di pistola e [illegible] il volto coperto [illegible] una calzamaglia (identificato poi nel Pasqual) entrò nel night dove fra la gente c'era [illegible] titolare Costantino Roncea, 42 anni, abitante a Vezza. Il Pasqual esplose tre colpi di pistola in aria (l'arma è risultata [illegible] beretta calibro [illegible]. Pronunciando frasi minacciose [illegible] diresse alla [illegible]. Puntando l'arma contro l'impiegata Maria José Binder di [illegible] anni, francese, pure abitante a Vezza, si fece consegnare l'in[illegible] 594 mila lire. Durante la rapina, un cliente del night, Alfonso Gallo di 74 anni abitante ad Alba in corso Piave, scagliò contro il rapinatore un bicchiere, [illegible] colpirlo. Il Pasqual reagì e sparò un'altra volta nella direzione del Gallo. Il proiettile passò a poca distanza dal capo [illegible] pensionato e andò a conficcarsi in un grande [illegible]chio alle sue spalle. Nel locale si vissero attimi [illegible] terrore. Clienti si buttarono a terra, altri riuscì[illegible] [illegible] allontanarsi, uscendo dalla finestrella di uno dei servizi. Approfittando del trambusto, dopo la rapina, anche il Pasqual fuggì.

I carabinieri, dopo aver raccolto alcune indicazioni sul rapinatore, [illegible] com'era vestito (indossava giubbotto [illegible] pantaloni di jeans, scarpe da ginnastica), visitarono gli altri ritrovi notturni, poi lo cercarono negli alberghi. Fu scovato in una [illegible] [illegible] [illegible] quarto piano del vicino albergo Savona (l'hotel si trova a [illegible] più di trecento metri dal night). Sul comodino aveva an[illegible] l'arma con [illegible] quale aveva sparato poco prima. Indossava gli indumenti che alcuni testimoni avevano visto addosso all'uomo che aveva sparato nel locale.

La rapina suscitò molto scalpore in città. Francesco Pasqual, un tempo domiciliato [illegible] Pecetto, all'epoca dei fatti viveva ad Alba.

Il difensore del Pasqual, avvocato Roberto Ponzio dice: «Contestiamo che sia provata la volontà omicida: si è trattato [illegible] una reazione a scopo intimidatorio [illegible] confronti dell'anziano cliente che aveva cercato di colpirlo con [illegible] bicchiere». [g. f.]

SCOPERTI GLI AUTORI DI UN FURTO AL CIMITERO

[illegible] La polizia ha scoperto gli autori di un furto commesso il 28 ottobre scorso al cimitero della frazione Madonna delle Grazie di Cuneo. Gli agenti della [illegible] sezione furti (coordinati dal sovrintendente capo Rocco Gagliardi) hanno denunciato a piede libero [illegible] procuratore della Repubblica presso la pretura di Cuneo, [illegible] l'accusa [illegible] furto aggravato, Maurizio Crocetta, 20 anni, abitante a Valgrana, via Bottonasco 56 e la fidanzata-complice [illegible] giovane, Silvia Dalmasso, 19 anni, abitante a Cervasca, in via Borgo San Dalmazzo 76.

I due [illegible] sospettati [illegible] aver rubato una borsa, contenente oltre 400 mila lire in denaro contante ed un anello d'oro del valore [illegible] alcune centinaia di migliaia [illegible] lire, dall'auto di Carla Pellegrino, 38 anni, abitante a Madonna delle Grazie di Cuneo, in via Cappa 52, posteggiata nei pressi [illegible] cimitero della frazione.

La donna era rimasta soltanto pochi minuti all'interno del cimitero, dove si era [illegible] per ripulire e sistemare la tomba [illegible] famiglia, in vista delle successi[illegible] ricorrenze dei Santi e dei Morti. Appena uscita dal cancello del camposanto ha visto due persone allontanarsi dalla sua vettura e salire precipitosamente su una «Uno» grigio scuro, con una vistosa antenna radio. E' stato quasi un presentimento. Prima [illegible] di controllare nell'abitacolo [illegible] mancasse qualcosa, Carla Pellegri[illegible] ha cercato di imprimersi nella memoria i numeri di targa dell'auto in fuga: «8048...», ma non riusciva ha ricordare le ultime due cifre. Poco dopo potè constatare che il furto era avvenuto. Grazie ai numeri di tar[illegible] riferiti agli inquirenti si è riusciti a risalire ai responsabili. In questura [illegible] stato consultato un archivio computerizzato sulle possibili combinazioni di numeri mancanti che corrispondessero all'auto descritta. Così si [illegible] giunti [illegible] Crocetta, che, interrogato dagli inquirenti, avrebbe ammesso di aver compiuto [illegible] furto. [r. s.]

Domenica sera a Marene sulla strada per Savigliano

Scontro, otto feriti

L'incidente dovuto probabilmente a un'invasione di corsia Quattro auto distrutte. Il traffico bloccato per oltre due ore

MARENE. Otto feriti, due dei quali gravi [illegible] quattro auto distrutte: è questo [illegible] bilancio di [illegible] incidente avvenuto domenica sera alle 18, all'incrocio fra la statale [illegible] [illegible] [illegible] strada che entra in Marene, provenendo da Savigliano. La «Delta» guidata da Ermanno Petrucci, 46 anni, [illegible] Torino, che trasportava le figlie Milena e Donella, di 17 e 19 anni, [illegible] la loro amica Sabrina Bosio, 19 anni, avrebbe invaso la corsia opposta: la vettura si è scontrata prima con [illegible] «Uno Turbo diesel» condotta da Claudio Racca, 24 anni, di Bra, via Cravero, che viaggiava in direzione di Savigliano; quindi ha investito la «Peugeot 205» guidata da Massimo Lingua, 22 anni, di Savigliano, via San Giovanni 20, che [illegible] a fianco Carla Gianti, [illegible] anni, corso Vittorio Veneto 28, Savigliano.

La Delta si è formata dopo essersi scontrata ancora con la «Ritmo» condotta da Francesco Ferrero, [illegible] anni, di Marene, via Mondovì 3. I [illegible] sono stati portati dai carabinieri e dai vigili del fuoco di Savigliano e Bra: la statale è rimasta bloccata per più di due ore.

Ad avere la peggio sono stati Ermanno Petrucci, che per le fratture è stato ricoverato al Cto di Torino, e Francesco Ferrero, ricoverato a Savigliano: per entrambi i sanitari si sono riservati la prognosi. Meno gravi, invece, le condizioni degli altri feriti tutti ricoverati [illegible] Savigliano. [p. b.]

NEBBIA FITTA

CASALGRASSO. La fitta nebbia nella zona [illegible] confine tra le province di Cuneo [illegible] Torino ha causato [illegible] questo fine settimane una serie di incidenti, fortunatamente senza gravi conseguenze: automobili uscite di strada e [illegible] tamponamenti dovuti alla scarsa visibilità.

In particolare domenica mattina intorno alle 11, sulla strada provinciale fra Casalgrasso e Racconigi, all'altezza della frazione Carpenetta, la «Vectra 1700 diesel» condotta da Dario Guerra, 23 anni, residente a Racconigi in via Umberto I, con a bordo Bartolomeo Cima, 24 anni, pure [illegible] Racconigi, resi[illegible] [illegible] via Conceria, si è scontrata con un furgone Alfa Romeo condotto da Sergio Palmeri, 29 anni, artigiano abitante a Racconigi in corso Principi [illegible] Piemonte.

I due [illegible] provenivano entrambi da Racconigi: l'Alfa Ro[illegible] ha tamponato violentemente da retro [illegible] furgone, che probabilmente, secondo la pri[illegible] ricostruzione dei fatti, stava svoltando verso la frazione Carpenetta.

I due giovani della Opel sono stati trasportati da un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale S.S. Annunziata di Savigliano e [illegible] avranno per un mese. [m. b.]

INCENDIO

LIMONE. Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto il fienile e danneggiato l'annessa abitazione di Antonio Riberi, che risiede a Cuneo. E' accaduto nelle prime ore di ieri mattina (alle 2,30) in località Ribalta, via Vermenagna 21.

Le fiamme, forse causate da un corto circuito, [illegible] sono sviluppate nel fienile del rustico da ristrutturare, a circa trecento metri dalla caserma dei carabinieri. E' subito scattato l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco [illegible] Cuneo con due autobotti e squadre di volontari.

Anche se il rogo è stato circoscritto, soltanto nel tardo pomeriggio la situazione è tornata alla normalità. I pompieri (si [illegible] alternati tre gruppi) han[illegible] dovuto intervenire in più occasioni per spegnere i [illegible] focolai. Il fieno - circa 140 metri cubi - è andato quasi completamente distrutto, come pure l'edificio. [illegible] gravi, invece, i danni alla parte civile della [illegible]. Per stabilirne l'entità (e anche le cause del rogo, che non sembra comunque di origine dolosa) sono in corso gli accertamenti dei vigili del fuoco.

La casa del cuneese Antonio Riberi è [illegible] affittata dal proprietario ai turisti, [illegible] d'estate, sia durante la stagione invernale. [g. fe.]

Un giardiniere (26 anni) di Alba dovrà scontare sei mesi

Ruba la tv del liceo

Sorpreso da un metronotte è stato arrestato dai carabinieri. Al processo in pretura ha ammesso il furto: «E' stata [illegible] bravata, mi dispiace»

ALBA. Un giardiniere comunale sorpreso l'altra notte poco dopo aver rubato un televisore e un videoregistratore [illegible] Liceo artistico statale di Alba, è stato arrestato e p[illegible] ieri pomeriggio per direttissima in pretura. Si tratta di Germano Montanaro, 26 anni, [illegible] sposare, abitante in via Fratelli Bandiera IV. Il pretore [illegible] Luigi Riccomagno ha applicato [illegible] la pena «patteggiata» tra il difensore, [illegible] Stefano Campanello e il pubblico ministero Rossella La Gatta di sei mesi di reclusione e 400 mila lire di multa (senza condizionale). Il giudice ha disposto la sostituzione della [illegible] cautelare in [illegible] con l'obbligo di presentarsi ai carabinieri, tutti i sabati alle 18; [illegible] ha concesso la scarcerazione.

[illegible] fatto [illegible] accaduto verso le [illegible] della notte. Il Montanaro [illegible] stato sorpreso da una guardia nottur[illegible] in [illegible] Accademia, davanti al liceo mentre stava caricando sulla [illegible] Renault 5, [illegible] televiso[illegible] A poca distanza per terra [illegible] [illegible] anche un videoregistratore con il relativo telecomando. Il metronotte ha avvertito i carabinieri che, giunti sul posto, l'hanno fermato. Una finestra dell'istituto aveva i vetri rotti e [illegible] è subito pensato che fosse sta[illegible] il Montanaro ad infrangerli per entrare nell'istituto. Dopo [illegible] rapi[illegible] [illegible] si è stabilito che i due apparecchi appartenenti alla scuola erano spariti dalla segreteria. Il giovane che inizialmente ha negato dicendo di [illegible] trovato per [illegible] [illegible] via Accademia vicino [illegible] refurtiva, al momento del «patteggiamento» ha finito per confessare. «Avevo bevuto un po'. E' stata una bravata e mi dispiace averla fatta», si è giustificato ed ha ammesso di [illegible] introdotto nella scuola a prelevare gli apparecchi che avrebbe poi voluto portare a casa. Il difensore, avvocato Campanello, ha detto: «Non [illegible] tratta di un fatto particolarmente eclatante. Le stesse modalità del furto sono talmente grossolane che [illegible] difficile pensare [illegible] poterla fare franca. Non [illegible] tratta quindi di un professionista del crimine, ma di [illegible] ragazzo che ha compiuto una bravata, subito scoperta». [g. f.]

A CACCIA

[illegible] Paura ieri mattina [illegible] boschi della valle Stura: un cac[illegible] è stato aggredito da [illegible] cinghiale che l'ha ferito a una gamba. Ora l'uomo è ricoverato all'ospedale Santa Croce di Cu[illegible] [illegible] [illegible] già stato sottoposto [illegible] [illegible] intervento chirurgico.

Armando Bruno, [illegible] anni, operaio abitante a Borgo San Dalmazzo, via Asti 21, stava partecipando ad una battuta di caccia. Improvvisamente l'uomo si è trovato di fronte un grosso cinghiale, del peso di ol[illegible] un quintale. L'animale si è gettato a grande velocità [illegible] [illegible] cacciatore, che non ha potuto fare nulla per evitarlo. Fortunatamente il cinghiale [illegible] l'ha colpito al petto o [illegible] viso: le conseguenze sarebbero state drammatiche. L'operaio [illegible] invece stato [illegible] alla gamba destra. Poi l'animale è fuggito [illegible] che i compagni del ferito lo abbiano potuto abbattere. [r. s.]

Originario dell'Aspromonte abita nella frazione Fontana Grassa

Compie cent'anni a Bernezzo

Oggi il paese festeggia il nonno contadino

Antonino Angeloni

[illegible] Oggi Antonino Angeloni compie [illegible] secolo. Il «nonnino», piemontese di ado[illegible]e, abita [illegible] la figlia Maria [illegible] il genero Giuseppe nella frazione Fontana Grassa, [illegible] gruppo di [illegible] immerse nei castagneti, sulle colline della bassa valle Grana. Antonino, [illegible] salute di ferro, è [illegible] il 13 novembre 1890 a Sant'Eufemia d'Aspromonte, in provincia [illegible] Reggio Calabria. Fin da ragazzo ha conosciuto la vita «grama» delle campagne del Sud.

Riformato alla visita di leva per un grave difetto all'udito, non prese parte [illegible] primo conflitto mondiale. Nonno Antonino proseguì la sua attività di agricoltore [illegible] Roccaforte del Greco (sempre in provincia [illegible] Reggio Calabria). Sposato, è stato padre di sette figli: cinque maschi (tutti morti in [illegible] età) e due femmine, di cui solo Maria è ancora in vita.

Passato il periodo delle guerre la vita riprese tra mille sacrifici e tante speranze. Una delle due figlie, Maria, lasciò la Calabria e si trasferì a Bernezzo, do[illegible] sposò Giuseppe Giordanengo. La moglie Carmela morì nel 1983, a 96 anni.

Antonino Angeloni continuò [illegible] vivere nel paese calabrese assistito dalla figlia Giuseppina (nubile). Tre anni fa, morta anche Giuseppina, abbandonò la sua amata terra di Calabria e si trasferì a Bernezzo nella casa della figlia Maria, che ha 73 anni.

«Mio padre - spiega quest'ultima - ha conservato un [illegible]ttere forte, tipico dei contadini del Sud abituati alle fatiche». Antonino Angeloni, stringendo la sua inseparabile pipa, non nasconde una certa nostalgia parlando della sua regione lontana. In questi giorni nonno Antonino sarà festeggiato dal nipote e dai [illegible] pronipoti, tutti abitanti nel Cuneese. [c. g.]

Grande successo della mostra allestita Cuneo dalla Camera di commercio

Formaggi, produzione record

Le aziende lattiero-casearie ai vertici regionali con trecentocinquantamila quintali l'anno
Per i «doc» Raschera, Castelmagno, Murazzano e Bra le richieste superano di molto l'offerta

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

La dodicesima mostra dei formaggi piemontesi chiude i battenti stasera alle 23. Il bilancio positivo: di visitatori e di consensi, soprattutto per la «Storia e civiltà dei formaggi». Dice Giacinto Chiri, direttore dell'ente sviluppo della Camera: «Contiamo di raggiungere i ventimila visitatori effettivi, che hanno cioè acquistato il biglietto. Ottimi affari hanno anche realizzato tutti gli espositori».

Domenica mattina nei locali della Camera di commercio altri aspiranti assaggiatori di formaggi hanno superato l'esame teorico pratico e si sono aggiunti ai nove che avevano ottenuto l'iscrizione all'Onaf la scorsa settimana. Sono: Silvio Borsarelli (Mondovì), Lorenzo Mondino (Cuneo), Angelo Citro (Battipaglia), Giovanni Frati (Busto Arsizio), Bruno Pistoni (Roma), Eugenio Sarboraria e Vilma Vial (Pino Torinese), Giovanni Zanchetta (Moncalieri), Giorgio Colli (Novara). La commissione era formata da Bianca Piovano, Piercarlo Adami, Giacomo Oddero, Giacinto Chiri, Gianmauro Mottini, Giuseppe Sicheri.

Il successo della mostra dei formaggi attenua però preoccupazione per la che sta attraversando settore lattiero caseario regionale quello della «Granda» in particolare. Spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Emilio Lombardi: «Le prospettive per il 1991 appaiono poco incoraggianti, soprattutto per il latte. Secondo l'industria c'è un'esuberanza nell'offerta di materia prima per cui si introdurre limitazioni nelle quantità ritirate. La situazione appare preoccupante per alcuni formaggi che la cooperazione e l'industria casearia a vendere sui mercati».

Il riferimento più pertinente riguarda i formaggi tipici a denominazione di origine. Sono quattro prodotti esclusivamente nella «Granda» (Bra, Raschera, Murazzano, Castelmagno) e Grana Padano e Gorgonzola, che hanno origine in altre zone.

Dice ancora l'assessore Lombardi: «Le produzioni "doc" sono il risultato della lavorazione latte locale, e trovano in aree delimitate i centri di produzione e stagionatura, e contraddistinte da un marchio di garanzia».

Secondo i tecnici dell'assessorato regionale all'Agricoltura anche se la è drammatica rispetto ai formaggi molli e comuni, anche alcuni doc, come il Grana Padano, il Gorgonzola e il Bra, registrano una stagnazione nella commercializzazione per cui gli enti consortili di valorizzazione stanno operando per il contenimento della lavorazione.

La produzione di formaggi supera nella Regione i settecento mila quintali annui, e la provincia Cuneo contribuisce in modo determinante (circa per cento). Purtroppo non esiste un quadro ufficiale e garantito sulla produzione nella «Granda» e nel resto del Piemonte. Un esempio: l'assessorato regionale fornisce come dato produttivo per il Grana Padano di 65 mila quintali. Secondo Battista Fiandino, dell'omonimo caseificio Villafalletto che rappresenta il Cuneese nel Consorzio, il Grana Padano prodotto nella «Granda» sfiora i 120 mila quintali.

Rispetto alla massa produttiva di formaggi stagionati e molli, le quote Murazzano, Raschera e Castelmagno sono ancora trascurabili. Eppure è proprio per questi formaggi più tipici che la domanda supera l'offerta. Occorre quindi incrementare la produzione, ma rispettando i confini territoriali previsti dai disciplinari. In caso contrario la quantità va a scapito dell'origine e della qualità, e il consumatore orienterebbe diversamene le preferenze.

Conclude l'assessore Emilio Lombardi: «I formaggi freschi rappresentano la metà dei formaggi piemontesi: è quindi su questo comparto che esercitarsi una azione promozionale da parte della Regione, Camera di commercio, enti locali esaltando le caratteristiche produttive, educando i consumatori».

De

PRODUZIONE ANNUA MEDIA FORMAGGI DOC DELLA «GRANDA»

BRA	30 MILA QUINTALI	MURAZZANO	650 QUINTALI
RASCHERA	1800 QUINTALI	CASTELMAGNO	350 QUINTALI

NAZIONALI

PADANO	110 QUINTALI	GORGONZOLA	20 MILA QUINTALI

ALTRI

FORMAGGI MOLLI	150 MILA QUINTALI

STIMA DEI PRODUTTORI CHE OPERANO IN PROVINCIA

STOPPA

CASTAGNE

CUNEO. Intere generazioni nelle vallate alpine come quartieri più popolari delle città, hanno utilizzato la castagna alimento base. Tanto che, fino a mezzo secolo fa, la catagna conosciuta come «pane dei poveri». Anzitutto perchè rispetto alle pagnotte di frumento costeva della metà; in secondo luogo, almeno nei paesi alpini, perchè non c'era famiglia che non possedesse un castagneto. Chi lo di acquistarlo, perchè con le castagne risparmiava per molti mesi all'anno sul vitto della famiglia.

Con la crescita economica che ha raggiunto nell'ultimo trentennio anche la montagna, ma sopratutto con lo spopolamento, le castagne sono praticamente scomparse dalle mense casalinghe. La raccolta è drammaticamente calata e la qualità l'ha seguita paripassu. Sulle tavole è arrivato pane fragrante, farina sempre più raffinata, e gli ingredienti che rendono le pagnotte morbide e leggere.

Ritornano comunque moda le castagne, oggi però, appunto perchè rare, sono considerate un «frutto di lusso», di élite, come hanno spiegato i numerosi relatori al convegno nazionale promosso a Pianfei dalla Camera commercio per rilanciare la castanicoltura.

Le varietà di tempo, le «salvaschine» che maturavano per prime, o le «domestiche» più diffuse sono ora sostituite dai marroni che 3-4 mila lire chilo. Non tutti possono permettersi la spesa di portare in tavola le «caldarroste» e le «ballotte».

Anche le castagne messe a seccare in autunno nei locali che ogni casolare montano possedeva, con i braceri dove i ceppi si consumavano a fuoco lentissimo, ormai quasi scomparse. Erano rinomate quelle di Garessio, e delle valli monregalesi.

Le castagne essicate venivano consumate sopratutto nel pasto serale: erano fatte cuocere il latte di pecora e di capra, gli animali più diffusi in montagna. [r. s.]

DALLA PROVINCIA

NEIVE
mentre ripara fresatrice

L'agricoltore Angelo Bongiovanni, anni, abitante in via Palareto, è infortunato mentre stava riparando la fresatrice. Una scheggia ferro l'ha colpito all'addome: l'uomo ha dovuto ricorrere alle dei medici dell'ospedale Lazzaro di Alba che gli hanno estratto il frammento di vetro. Guarirà in diecina di giorni.

MONDOVI'
Registri prosciolto

Alberto Di Meglio, ex titolare del bar self-service di corso Statuto e autista di piazza, è stato assolto dal tribunale dall'accusa di ritardo nella compilazione dei registri fiscali. L'irregolarità (ritardi di 8 e 12 giorni) era rilevata 25 maggio Il collegio, presieduto dal giudice Carlo Maroglio, e composto dai magistrati Bracco e Magri, ha prosciolto Di Meglio, difeso dall'avvocato Bruno Ciarafond, «perchè il fatto non costituisce reato».

BRA
Cambia orario per

Da ieri è stata posticipata alle 12,56 l'ora partenza dell'automotrice per Alba delle 12,46. Il «ritardo» treno, richiesto presidi delle scuole superiori braidesi ai responsabili delle Ferrovie, viene incontro alle esigenze degli studenti pendolari che se ne servono per tornare termine delle lezioni.

ALBA
Trifolao trasferta Milano

Tre pullman con trifolao, personaggi della Giostra delle Cento Torri, della Famija albeisa, musicisti sono giunti domenica a Milano per partecipare alla Sagra di San Martino. Via Ripamonti è stata dai prodotti e folclore delle Langhe. Nel centro civico di dell'Oglio, alla presenza del sindaco di Alba Enzo Demaria e del ministro dello Spettacolo Carlo Tognoli, si è svolto un incontro a cui è seguito il gemellaggio tra la Famija Albeisa e il Circolo Ambrosiano «Meneghin e Cecca». Gli amministratori albesi hanno annunciato che la Fiera del tartufo del 1991 dedicherà una giornata intera ai milanesi, tra i frequentatori più assidui delle Langhe.

FOSSANO
Patto politico liste civiche

Per iniziativa della lista civica «Fossano città per l'uomo» si è svolto un incontro fra i rappresentanti dei gruppi non partito dei Comuni grandi e piccoli per la costituzione di un coordinamento sia tecnico-amministrativo, sia politico. «Dalla riunione - commentato Domenico Romita, delle lista fossanese - è la volontà di seguire questa strada. Sono già in calendario incontri vari temi, dallo statuto degli enti locali, bilanci comunali».

Allarme acqua quasi cessato

concentrico e nelle aree di pianura ora l'acqua può bere senza farla bollire. Nell'acquedotto, infatti, non sono più stati riscontrati residui organici. Nelle zone di collina, invece, continua l'emergenza e rimane in vigore l'ordinanza del sindaco Piero Rosso.

BORGO DALMAZZO
Riprendono i sul ponte

Dopo l'interruzione di luglio, riprendono prossimi giorni i lavori sul ponte nuovo, alternativa a quello vecchio, in ferro, tra Borgo e Fontanelle. La ditta «Morino» dovrebbe completare «l'opera» alla fine di novembre; l'inaugurazione è prevista a dicembre. La nuova strada renderà più scorrevole il traffico sul vecchio ponte e faciliterà il flusso dei mezzi pesanti provenienti dalla Pressacementi di Robilante.

nel antidroga

Il parlamentare monregalese Raffaele Costa farà parte, con colleghi altri partiti, esperti e operatori (da don Luigi Ciotti a Vincenzo Muccioli) e ministri, del Comitato nazionale antidroga. L'ha deciso il Governo nei giorni scorsi.

A Cuneo prosegue la rassegna cinematografica allestita dall'assessorato per la Cultura

Sandrelli-Giannini, «Il male oscuro»

Il film diretto da Mario Monicelli è tratto dal libro di Giuseppe Berto. Riflessione amara sugli Anni Sessanta
Un opuscolo omaggio de «La Stampa-Cuneo ■ Provincia» guida gli spettatori alla «lettura» della pellicola

CUNEO. A poco [illegible] di un mese dall'apertura della stagione cinematografica [illegible] «Monviso», si fanno i primi bilanci. Anche quest'anno i film in cartellone - quarantanove, fino a [illegible] - hanno richiamato l'attenzione degli appassionati di tutta la provincia: le tessere vendute [illegible]rebbero oltre seimila.

Sempre più «cinema tra piacere e cultura», la rassegna cuneese organizzata dall'assessorato per [illegible] Cultura del Comune, unisce alla programmazione di pellicole recenti, provenienti [illegible] più importanti Festival nazionali e internazionali, per [illegible] prima volta quest'anno, serate dedicate [illegible] storia della cinematografia.

[illegible] «rassegna nella rassegna», realizzata in collaborazione con [illegible] «Museo del Cinema», ha preso [illegible] via, il 29 ottobre, con [illegible] film di Luigi Zampa, «L'onorevole Angelina», seguito da [illegible] bandito» di Alberto Lattuada. Il prossimo appuntamento sarà, il 26 novembre [illegible] «Fuga [illegible] Francia» di Mario Soldati.

«Le proiezioni che hanno ottenuto maggiori consensi [illegible] stato «A spasso con Daisy» e «L'africana» - spiega l'assessore Nello Streri -, ma abbiamo registrato anche una grande affluenza di pubblico [illegible] "Maggio musicale" di Ugo Gregoretti, che è stato in cartellone solo due giorni».

Oltre cinquemila persone hanno assistito alla prima pellicola, tremilacinquecento alla seconda e un afflusso altrettanto numeroso si prevede per gli altri film in programmazione che spaziano [illegible] generi più diversi: dalla commedia di costume al dramma.

Stasera alle [illegible] s'inizierà [illegible] proiezione de [illegible] male oscuro», un film diretto da Mario Monicelli che ha «rivisitato» l'omonimo [illegible] libro complesso e difficile, appassionatamente interiore, di Giuseppe Berto. [illegible] ritratto [illegible] della società degli Anni Sessanta sul cui sfondo [illegible] delinea la nevrosi del protagonista, afflitto da [illegible] «male [illegible] [illegible] origine nervosa che compromette la [illegible] salute al punto da costringerlo a subire [illegible] intervento chirurgico.

Il film, che per [illegible] difficoltà della tematica è rimasto a lungo un progetto irrealizzato per Mario Monicelli, porta sulla [illegible] cast d'interpreti in [illegible] spiccano alcune delle migliori presenze della cinematografia [illegible]zionale: Giancarlo Giannini e Stefania Sandrelli.

«Il male [illegible] è presentato, [illegible] altri quattro film, nell'opuscolo che gli spettatori trovano ogni [illegible] all'ingresso della sala: [illegible] novità, realizzata [illegible] «La Stampa-Cuneo ■ Provincia», della rassegna. Le schede offrono una sintesi della trama e alcune considerazioni critiche per «guidare» la lettura della pellicola.

[illegible] Pescatori

Giancarlo Giannini e Stefania Sandrelli interpreti [illegible] film in calendario da stasera al «Monviso» (Telefoto)

CONCORSO

CUNEO. L'urna di [illegible] che [illegible] mostra [illegible] sé all'ingresso del cinema [illegible] «Monviso», si sta rapidamente riempiendo. Gli spettatori vi infilano la scheda «Visto e votato», che da alcune settimane compare [illegible] martedì e al mercoledì sulla pagina spettacoli dell'edizione di Cuneo de «La Stampa».

L'iniziativa, che è stata pre[illegible] in occasione della prima nazionale del film di Ugo Gregoretti «Maggio musicale», sta riscontrando consensi, soprattutto [illegible] quanti sentivano la mancanza [illegible] [illegible] «hit parade» della stagione cinematografica che vivacizzasse il dibattito intorno alle pellicole proposte.

Lo spettatore, dopo aver scritto il titolo del film e il nome di un interprete maschile e femminile, esprime il proprio giudizio [illegible] un punteggio da uno a dieci. Tutte [illegible] domeniche viene pubblicata la classifica, in [illegible] compaiono i film più votati.

Nell'ultima, al primo posto con 138 voti, c'è la pellicola di Gregoretti, seguita [illegible] «Il [illegible] anche di notte» dei fratelli Taviani e [illegible] «L'orologiaio» [illegible] Brandauer.

Fra gli attori domina Michael Mc Dowell, interprete [illegible] «Maggio musicale» [illegible] e Shirley Verrett, che guida [illegible] scaletta femminile. [v. p.]

LA [illegible] TAVOLA

a cura di Bruno Morchiaro

Di una [illegible] bella e che piace, i piemontesi [illegible] [illegible] volta dicevano che era «al bacio»; [illegible] è probabile che da questa espressione dialettale, ormai poco usata, derivi [illegible] nome «Al basin», dato alla trattoria tipica di via Mondovì, angolo via Savigliano.

Giusta o meno che [illegible] l'interpretazione, il nome appare comunque appropriato per questo locale situato nel cuore della città vecchia, nella via più autenticamente storica, cresciuta nei [illegible]li; la via che ha visto i primi portici e forse ha ospitato il primo Municipio; la via del ghetto, della sinagoga e [illegible] una delle chiese più antiche; certo la contrada più bella e suggestiva di Cuneo, che tante altre città vorrebbero avere, visitata dai turisti italiani e stranieri e snobbata, invece, dai cuneesi. Entrando nel ristorante, si avverte un'atmosfera confortevole e rilassante: forse contribuiscono a suscitare questa sensazione i muri spessi che mettono al riparo dai rumori esterni, le volte piuttosto basse ad arco, le solide colonne in pietra. Due salette [illegible] e una al primo piano [illegible] [illegible] splendido soffitto a cassettoni: pochi mobili d'epoca ben armonizzati nella struttura del secolare palazzo, [illegible] felice illuminazione, un giusto sottofondo musicale che incoraggia la conversazione al tavolo [illegible] quanto elimina [illegible] rischio di disturbare i vicini. Un locale elegante, senza tuttavia essere sofisticato.

Dal settembre scorso [illegible] cambiata la gestione: [illegible] intervenuti due soci, Paolo Sola e Mauro Agù, pinerolesi, albergatori e ristoratori per lontana scelta e [illegible] per caso, che mandano avanti la trattoria [illegible] le mogli, le signore Anna e Lorena. Il Sola e le due donne si occupano dei tavoli e si vede che hanno alle spalle buone esperienze: [illegible] servizio è puntuale ma [illegible] pressante, curato [illegible] fastidiose leziosità. La cucina, affidata a Mauro Agù, è prevalentemente regionale, non concentrata però sulle ricette del Cuneese; anzi, concede spazio ai piatti delle altre province del Piemonte, soprattutto ai risotti che si possono gustare fatti al momento in vari modi. Tutti i giorni [illegible] menù presenta anche la minestra che può essere pasta e fagioli, pasta e ceci, o trippe.

Considerando il periodo dell'anno e dopo la prova fatta, suggeriamo di assaggiare tra gli antipasti [illegible] flan di cardi [illegible] bagna caoda, il crostone di raschera al tartufo e le delizie calde alla piemontese; come primo il risotto ai funghi o [illegible] fonduta; poi [illegible] cervo al melograno e, come dessert, lo zabaione della casa. Un pranzo come quello descritto, accompagnato da una bottiglia di rosso, come [illegible] novello di San Martino, è sulle 45 mila lire. Per [illegible] cliente che ha fretta c'è un menù con [illegible] primo (pasta e fagioli), [illegible] secondo (teneroni di vitello al vino bianco) e il dessert [illegible] prezzo fisso di [illegible] mila lire, vino escluso.

Anche «Al basin» si serve il fritto misto alla piemontese soltanto se viene ordinato [illegible] anticipo; più facile trovare la finanziera.

Trattoria tipica «Al basin» [illegible] **Mauro Agù e Paolo Sola**, contrada Mondovì 2, Cuneo
tel. [illegible]
Coperti: 80
Pranzo completo vino compreso: 45 mila
Chiusura: giovedì

DOVE ANDIAMO

[illegible] indiano» al cine Aurora

Secondo appuntamento con la rassegna cinematografica del martedì organizzata dal Circolo culturale «Graneris» al cinema «Aurora» di Savigliano. Con inizio alle 21 verrà proposto il film francese «Notturno indiano», di Alain Corneau, con il protagonista Jean Hugues Anglade affiancato [illegible] Clementine Celarie e Otto Tausig. La pellicola è [illegible] trasposizione per il grande schermo di un romanzo breve dello scrittore Antonio Tabucchi. L'ingresso costa cinquemila lire.

[illegible] napoleonico in biblioteca

Per tutto novembre, nella Biblioteca civica di Alba, è allestita [illegible] mostra dal titolo «Un recente restauro. Il catasto napoleonico di Alba». Si possono vedere due delle ventisette grandi mappe della città redatte su indicazione del governo francese tra il 1808 e il 1810. Le mappe, che sono custodite in Municipio, [illegible] state recentemente restaurate con un contributo da parte della Regione. Secondo gli esperti rappresentano ancora oggi un importante strumento di lavoro, sia per la cura con cui [illegible] state realizzate, sia per la pregevole fattura.

I dipinti [illegible]

S'inaugura oggi alle 10,30, nella Sala delle Colonne di Cuneo, via Santa Maria, la mostra di pittura dei detenuti della «casa circondariale». Espongono Mario Ubaldo Rossi, Domenico Morelli, Fulvio Procopio Santagata e Savino Lo Russo. La rassegna rimarrà aperta fino al 19 novembre, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18,30. L'inizi[illegible] è stata curata dall'assessorato [illegible] Servizi socio-educativi e scolastici e dalla direzione della «Casa circondariale».

Concerto d'autunno all'Annunziata

Stasera alle 21,15, nell'Auditorium dell'Annunziata, pianoforte e violino [illegible] i protagonisti de «I concerti d'autunno». In scena Myriam Dal Don e Maria Grazia Bellocchio. Il biglietto d'ingresso al concerto costa [illegible] mila lire.

Opere astratte all'«Etruria»

Nella galleria d'arte moderna «Etruria» di Cuneo, via Dronero, per tutto novembre si può visitare la personale dell'artista veneziana Maria Teresa Sartori. La sua [illegible] pittura d'introspezione, caratterizzata da un linguaggio astratto. La mostra si può visitare tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 16 alle 19.

Un [illegible] sui [illegible]

Si conclud[illegible] [illegible] venerdì gli appuntamenti con la natura organizzati dall'assessorato per la Cultura del Comune di Manta. Si tratta di proiezioni per sensibilizzare a [illegible] nuovo rapporto [illegible] l'ambiente e la vita. Nell'ultimo incontro, alle 21, nel salone municipale, sarà proiettato «Sentieri d'acqua. Incontro [illegible] i delfini e le balene d[illegible] Mediterraneo». Il filmato è curato da Elena Cussino.

GLI APPUNTAMENTI

SAVIGLIANO
La città dal Medio Evo a oggi

Domani secondo appuntamento [illegible] «I mercoledì della biblioteca», [illegible] di incontri-dibattito sul tema «Territorio: [illegible] [illegible] e tutela». Alle 21, nel ridotto del teatro Milanollo, Rinaldo Comba, docente di storia economica all'Università di Milano, illustrerà le «Strutture territoriali del Saviglianese, dal Medio Evo a oggi». L'ingresso è libero.

[illegible]
[illegible] oggetti [illegible] passato

Proseguirà per tutto novembre [illegible] concorso organizzato dalla Pro loco sul tema «Indovina a [illegible] serviva e cosa significa». Nella vetrina [illegible] Giuseppe Daniele, in via Gallina, sono esposti gli oggetti che venivano usati p[illegible] vari mestieri o per le [illegible]combenze domestiche. Accanto ad [illegible] c'è [illegible] cartellone [illegible] una serie di parole [illegible] piemontese. Si tratta di abbinare le parole agli oggetti. Per partecipare al concorso gli interessati devono scrivere le risposte su [illegible] foglio, accanto alle proprie generalità. Il foglio, compilato, [illegible] inserito nell'apposita buca in biblioteca. In palio numerosi premi.

ALBA
Pittura moderna

Per i corsi dell'Università della terza età, oggi pomeriggio alle 15,30, nella sala «Fenoglio», sarà trattato il tema «Evoluzione della pittura moderna». Interverrà l'esperto Francesco Barchetta.

[illegible]
A lezione di tedesco

Il gruppo socio-culturale «Gio[illegible] per Borgo» ha presentato il suo programma, che comprende [illegible] iniziative. Ieri ha preso il via un corso di tedesco, primo livello, che si protrarrà per circa sei [illegible]. Domani s'inizia invece quello [illegible] secondo livello, pure di sei mesi. [illegible] l'attività del gruppo «Giovani [illegible] Borgo» non finisce qui. Il 21 novembre è in calendario un corso di fotografia che si concluderà in febbraio. Si proseguirà con convegni letterari, incontri [illegible] artisti, esperti del mondo scientifico e delle problematiche sociali. Le date sono ancora da definire, gli interessati possono comunque rivolgersi alla sede del gruppo di Borgo San Dalmazzo, in via Ro[illegible] 62.

ALBA
Cosa fare dopo la media

Stasera alle 21, nella sala «Fenoglio», si terrà un incontro sul tema «Il ruolo dei genitori nel processo di orientamento». Inter[illegible] Mario Manuetti, responsabile dell'Ufficio orientamento della Regione; e Prospero Voglio, docente e psicologo. Quello di oggi è il primo di [illegible] ciclo di diciassette incontri promossi dal distretto scolastico che si terranno fino [illegible] 18 gennaio per aiutare i ragazzi delle scuole medie e le loro famiglie a decidere sul proseguimento degli studi e su quale istituto scegliere. Negli incontri successivi verranno presentate le [illegible]rie scuole secondarie albesi. Per il 12 dicembre è in programma un incontro con i rappresentanti del mondo del lavoro.

SOMMARIVA BOSCO
Nel tempo libero musica e canto

La corale polifonica organizza un corso di preparazione alla musica e al canto. L'iniziativa è rivolta a tutte le persone che vogliono entrare a far parte [illegible] coro, per vivere la [illegible] da protagonisti, occupando in [illegible] [illegible] nuovo e creativo [illegible] tempo libero. Il corso ha durata semestrale ed è gratuito; informa[illegible] più dettagliate verranno comunicate, lunedì 19 alle 20,30, nella sede della corale.

LA STAMPA — Comune di Cuneo Assessorato alla Cultura

Visto e... Votato!

TITOLO DEL FILM .... Voto
ATTORE .... Voto
ATTRICE .... Voto

Se desiderate dare il Vostro voto ai protagonisti di un film trasmesso nell'ambito della rassegna [illegible] Cinema Teatro Monviso, ritagliare questo tagliando, esprimete il Vostro giudizio, completare [illegible] il Vostro nome e cognome e imbucate nell'urna collocata all'ingresso della Sala Cinematografica MONVISO.
I voti pervenuti entreranno in una classifica, che verrà pubblicata ogni domenica nelle pagine di Spettacoli di Cuneo.

NOME .... COGNOME ....
VIA ....
CITTA' .... n° tel. ....

Grande successo della «Straconi» disputata domenica per le vie cittadine

Undicimila con Bordin

L'olimpionico di maratona ha partecipato all'«Asics run» a fianco della fidanzata Patrizia Trionfo del marocchino Abdellah Hafid. Pietro Scoffone (Atletica Fossano) al tredicesimo posto

CUNEO
DAL NOSTRO [illegible]

Gelindo Bordin è entrato appie[illegible] nello spirito della «Straconi»: venuto [illegible] Cuneo per fare festa a una città, per mezzo del podismo, ha evitato gli affanni dell'agonismo. Lui, abituato ai trion[illegible] internazionali, [illegible] poteva inserirsi in una corsa breve, che avrebbe potuto creargli qualche scompenso nel programma di preparazione.

[illegible] l'olimpionico [illegible] maratona, è idolo dei tifosi e [illegible] poteva - né tantomeno voleva - tradirli. Così ha [illegible] la «Asics run» facendo [illegible] «valletto» a Patrizia Cassard, la sua fidanzata, che ha ottenuto il quarto posto nella classifica femminile, dietro [illegible] Maura Viceconte, Maria Luisa Ferrari e Manuela Enrietto.

In campo maschile la «Asics run» ha parlato anche questa volta nordafricano. Dopo il suc[illegible] del marocchino Driss Lhakin lo scorso anno, ha vinto Abdellah Hafid, secondo nella passata edizione dietro a Lhakin. Alle sue spalle si è piazzato Oveslati Hichem, [illegible] Gianni Pedrini ha dovuto accontentarsi del terzo posto. Bravo anche Pietro Scoffone dell'Atletica Fossa[illegible]che, con il tredicesimo posto, è stato il primo classificato delle società della «Granda».

Hafid e Hickem hanno dominato la corsa che ha visto al via quasi 500 podisti. Hanno allungato al secondo giro e più nessuno ha potuto contrastare il loro passo, elegante e potente.

Prima degli specialisti, però, avevano vinto gli 11.000 della «Straconi», la manifestazione nella quale non conta il piazzamento. La giornata fredda, ma poco umida, ha favorito una buona partecipazione. La camminata non competitiva è scattata con [illegible] briciolo di brivido, quando il mossiere Guido Bonino non è riuscito a sparare il colpo del via. La pistola l'ha tradito, ma l'ex sindaco se l'è cavata con [illegible] battuta: «Siamo pacifisti e quindi [illegible] sparo non può proprio partire».

Partito comunque il [illegible] [illegible] folla, tutto è proseguito in allegria. Qualche «ambizioso» ha percorso i [illegible] chilometri a passo di corsa; pochi altri si sono limitati a camminare con un passo svelto. E poi la stragrande maggioranza che ha preso la «Straconi» con il giusto significato, quello sottolineato con insistenza dagli organizzatori. Hanno passeggiato in compagnia, giovani e anziani; gente sui pattini [illegible] rotelle, sugli «skates», in bici. Qualche carrozzella, per non privare gli «handicappati» del piacere di stare con gli altri. Nes[illegible] affanno di vittoria, nessuna ansia di fare meglio dell'altro.

E poi tutti a ritirare la riproduzione in peltro della Chiesa di Santa Croce. E a darsi l'appuntamento al 1991, quando si perfezionerà la terna di «Straconi» [illegible] in cantiere [illegible] Sergio Costamagna e dai suoi collaboratori.

Gualtiero Franco

CLASSIFICHE

Questo l'ordine d'arrivo della «Asics run» nella categoria junior-senior maschile. 1° Abdellah Hafid in 37'07"; 2° Oveslati Hichem a 8"; 3° Gianni Pedrini a 40"; 4° Enzo Falco a 43"; 5° Giancarlo Bertola a 49"; 6° Natale Mogetti a 1'20"; 7° Abderrahim Boussad a 1'28"; 8° Ney Maklhouf a 1'32"; 9° Mauro Biagetti a 1'33"; 10° Adriano Pezzoli [illegible] 1'42". Categoria femminile. 1ª Maura Viceconte in 43'52"; 2ª Maria Luisa Ferrari a 1'40"; 3ª Manuela Enrietto a 2'51"; 4ª Patrizia Cassard a 3'04"; 5ª Chiara Corrò a 3'08".

Questa la classifica dei gruppi sportivi per numero di iscritti alla «Straconi». 1° Guardia di Finanza Cuneo (807); 2° Polizia stradale Cuneo (418); 3° Michelin sport club Cuneo (401); 4° Avis Cuneo (350); 5° Cral Usl [illegible] Cuneo (307); 6° Vernante Pennitalia Cuneo e Ristorante La Ripa Cuneo (300); 8° Cral Sip Cuneo (216); 9° Circolo personale Cassa di Risparmio di Cuneo (203); 10° Liceo Linguistico Cuneo (128); 11° Dipendenti Comune di Cuneo (117); 12° Avis Centallo (106); 13° Dopolavoro Poste Cuneo (104); 14° Arca Enel Cuneo (103); 15° Gs. Roata Chiusani e Vc Tre Valli Boves (100). [l. t.]

TUTTI I [illegible]

[illegible] CATEGORIA
Due punti d'oro per il Corneliano

Non è cambiato nulla in vetta al torneo. La Cheraschese, vittoriosa 2-0 sul Beinette, conserva tre punti di vantaggio sul Villafranca, che ha fatto poker con il Mirafiori. Carmagnolese e Fossanese hanno agganciato in terza posizione la Sommarivese, bloccata sullo 0-0 casalingo dall'Augusta Benese. Il «match» di Fossano con il Centallo non è stato entusiasmante. Lo ha deciso Barello che ha segnato al 27'. Si fa vivo [illegible] le grandi anche l'Ac Cuneo: l'undici di Remo Bernardi ha espugnato Ceva con [illegible] rete realizzata a cinque minuti dal termine da Punzi, entrato da poco in campo. La formazione cebana non riesce a raccogliere quanto semina: anche domenica è andata più volte vicina al successo, ma senza fortuna. Dopo un periodo nel quale sembrava essersi ripresa, la Carassonese [illegible] di nuovo in un momento no: i monregalesi [illegible] stati battuti dal Nichelino. Sempre in coda ha [illegible] due punti d'oro il Corneliano, che è andato sorprendentemente a vincere a Vigone con un gol di Cengio.

Girone F: Ama Brenta Ceva-Ac Cuneo 0-1; Carmagnolese-Moretta 2-0; Cheraschese-Beinette 2-0; Fossanese-Centallo 1-0; Nichelino-Carassonese 2-1; Sommarivese-Augusta Benese 0-0; Vigone-Corneliano 0-1; Villafranca-Mirafiori 4-1.

SECONDA CATEGORIA
Barge ha perso l'[illegible]bilità

Girone I: Castelnovese-Sommariva Perno 0-3; Cittadini Refrancorese-Cambiano 1-2; Isola-San Giorgio Chieri 2-0; Moncalvese-Serravalle 2-0; Montatese-Arco 2-1; Napoli club Asti Est-Santostefanese 3-0; Nizza Monferrato-Castelnuovo Belbo 2-0; Poirinese-Don Bosco 3-1.

Girone L: Napoli club-Cumiana rinv.; None-Stella Azzurra 1-0; Pancalieri-Villastellone 2-0; Perosa-Valpellice 0-1; Picchi Volvera-La Loggia rinv.; Real Pinerolo-Racconigi 1-1; Scalenghe-Villar Perosa 0-1; Tetti Francesi-Virtus Bricherasio 0-1.

Girone N: Borgo '85-Olmo '84 0-3; Bridel Villamairana-Barge 2-1; Chiusa Pesio-Boves 0-0; Garessio-Peveragno [illegible] 0-0; Narzolese-Revello 3-1; Roata Chiusani-Pedona rinv.; Robilante-Caraglio '83 Oriam 1-1; S.Quirico-Villanova 1-2.

TERZA CATEGORIA
[illegible]ilium Cuneo [illegible]

Girone A: S. Benigno-Passatore 1-2; Falicetto-Bagnolo 2-0; Manta-Paesana 0-1; Auxilium Cuneo-Lagnasco 6-2; Sanfront-Villanovetta 1-1; Auxilium Saluzzo-Cervasca Vignolo 0-1. Ha riposato San Paolo Cuneo.

Girone B: Canalese-Cervere 2-5; Marene-Lamorrese 1-2; Ceresolese-Cortemilia 4-0; Vezza-Koala 1-1; Gallo Calcio-Roretese 1-2; Savigliano '81-Caramagnese 1-0.

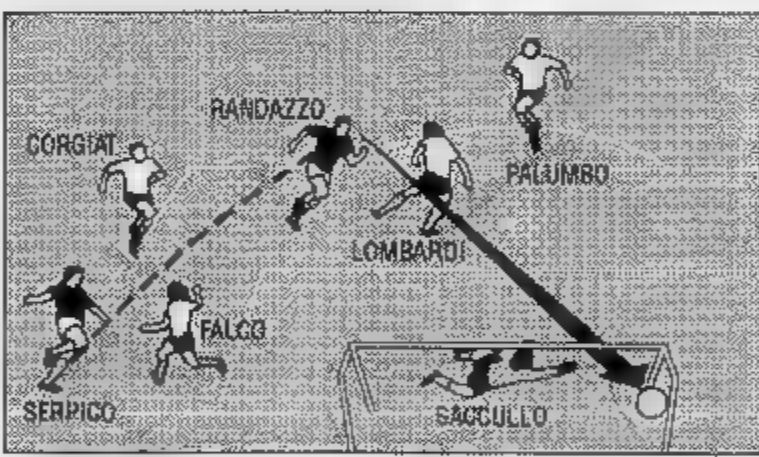
Girone C: Sanmichelese-Vicese 0-2; Bagnasco-S. Albano Stura 1-1; Carrù-Virtus Carassone 1-0; Gangia-Azzurra 2000 6-0; Trinitese-Margaritese 2-4; Clavesanese-Pianfei 2-0.

Nella decima giornata d'andata Bra e Albese protagoniste

Ciravegna si sfoga

Dopo lo 0-2 esterno con la Sammargheritese l'allenatore della Saviglianese contesta la direzione di gara: «Mi sento offeso perché ci hanno preso in giro»

CUNEO. Dopo Intermonregalese [illegible] e Bra è toccato alla Saviglianese scontrarsi con un arbitraggio non favorevole. I «maghi», sconfitti per due a zero a Chiavari, hanno terminato la gara in otto (sono stati espulsi Finetto, Allocco e Dalmazzo), portando a casa solo amarezza. «Mi sento offeso come allenatore e [illegible] uomo per quanto ci [illegible] [illegible] fatto - ha detto a fine gara l'allenatore Giuliano Ciravegna -. Meritavamo di vincere, invece ci hanno fatto perdere [illegible] tre assurde espulsioni a nostro sfavore ed una punizione dal limite dell'area piccola concessa con troppa facilità ai nostri avversari: ci hanno preso in giro».

Alla rabbia rossoblù corrisponde [illegible] grande gioia giallorossa. Il [illegible]ra ha espugnato il campo di Chieri [illegible] una punizione di Daidola. «Non riusciamo mai a schierare la formazio[illegible] titolare - spiega il direttore sportivo Piero Reviglio - ma a Chieri, trascinati da Fasano e Della Garan, abbiamo disputato una grande partita e finalmente saliamo in classifica».

Tripletta azzurra. Così Randazzo ha siglato l'1-0 contro il Nizza Millefonti

Un'altra cuneese esulta per la vittoria. L'Albese di D'Alessandro, con [illegible] prestazione magistrale, ha sconfitto il Nizza per 3-0. «Abbiamo impedito all'avversario di giocare e di ragionare - afferma il tecnico azzurro -; è stata una grande prestazione di tutto il collettivo, [illegible] Milanesio, Restivo, Serpico e Arfinetti in evidenza». L'Albese ha terminato la gara in dieci per l'espulsione di Maresca.

L'Intermonregalese ha ottenuto il pari nella gara interna con la Pegliese. «Nonostante tutto abbiamo fatto [illegible] passo avanti in classifica - dice il general manager Franco Scalmani. [l. f.]

PROMOZIONE

Il Cavallermaggiore è ritornato al successo nel derby con il Busca

Saluzzo è solo in testa

Ha vinto a Canelli con tre gol di Bauducco

CUNEO. La sorprendente sconfitta della Fulvius Valenza sul campo del Monferrato, ultimo in classifica, ha proiettato il Saluzzo da solo ai vertici della classifica del campionato di Promozione dopo l'ottava giornata.

L'allenatore granata Sandro Damilano, pur continuando a [illegible] gli entusiasmi, non può nascondere la [illegible] evidentissima soddisfazione: «E' un momento favorevole e per fortuna lo stiamo sfruttando nel migliore dei modi. Sono ovviamente contento per me stesso, per i giocatori ed anche per il Saluzzo che, dopo oltre 30 anni, si ritrova in testa al campionato di Promozione. Adesso tutto diventa più difficile ed occorrerà fare ancora più attenzione per mantenere la condizione fisica e psichica attuale».

Nella giornata in cui Bauduc[illegible] andato per tre volte a segno su azione, dopo [illegible] lungo digiuno, si è distinto in attacco anche La Porta. Damilano lo ha pubblicamente elogiato: «L'attaccante si è sacrificato; le tre reti [illegible]o nate tutte da sue iniziative, ha creato spazi in avanti, si è impegnato moltissimo». Adesso il Saluzzo, dopo l'intermezzo di giovedì in Coppa Italia, avrà due impegni casalinghi consecutivi e la possibilità, quindi, di incrementare ulteriormente il primato.

L'atteso derby fra Cavallermaggiore [illegible] Busca si è risolto con la vittoria dei padroni di casa, che sono tornati al suc[illegible] nella giornata più difficile. [illegible] [illegible] partita molto delicata per noi - ha detto l'allenatore Duilio Raspini - perché dovevamo assolutamente muovere la classifica. Siamo riusciti addirittura [illegible] vincere ed i due punti [illegible] importantissimi per [illegible] morale. La classifica è sempre molto corta ed in coda c'è un grande affollamento; era indispensabile rientrare nel gruppo e non farci staccare. La vittoria sul Busca [illegible] ha dimostrato che possiamo ottenere risultati positivi anche quando non partiamo favoriti».

La Doglianese ha ottenuto [illegible] buon risultato, ripetendo ad Asti l'1-1 della partita di Coppa Italia. Il vice presidente Giorgio Masante commenta: «Abbiamo disputato una grandissima partita contro una formazione che non merita certamente la posizione [illegible] classifica che occupa. Potevamo anche vincere, ma il risultato ci sta bene. Tutti i giocatori si sono comportati ottimamente, soprattutto Riva [illegible] Bracco che hanno offerto una grande prestazione».

Unica [illegible] non sorridere, insieme con il Busca, è la Pro Dronero [illegible] battuta seccamente (3-1) sul campo del Luserna San Giovanni.

Aldo Scavino

Narzole rilancia la tradizionale manifestazione autunnale

Alla Fiera di Napoleone

Porri, «puciu» e tartufi prodotti tipici della zona. Il commercio del vino
Domenica prossima la seconda edizione del premio «Fedeltà alla terra»

NARZOLE. Porri, «puciu», tartufi: [illegible] ortaggio, un rustico frutto, un fungo prezioso. Sono gli ingredienti della Fiera autunnale che da qualche [illegible] viene indicata [illegible] «napoleonica» per sottolineare la verità storica della sua istituzione ai tempi in [illegible] il Piemonte era un'appendice dell'impero francese.

Con Napoleone Bonaparte ed i francesi, Narzole ha sempre avuto un rapporto complesso. Durante [illegible] prima campagna d'Italia, il paese, allora amministrativamente unito a Cherasco, fu uno dei principali centri [illegible] resistenza antigiacobina. Dopo l'annessione, i «briganti [illegible] Narzole» (una banda capeggiata dai fratelli Scarzello), diedero parecchio filo da torcere alle autorità repubblicane prima, e imperiali poi. Furono anni di miseria e di oppressione, ma anche di [illegible] [illegible] di una [illegible] consapevolezza, di sviluppo dei [illegible], di esaltazione della tradizionale intraprendenza «narzolina».

Lo si è riconosciuto in epoca contemporanea, fino ad accettare di buon grado l'inserimento del paese negli «itinerari napoleonici» cuneesi, celebrato l'anno scorso, nel bicentenario della rivoluzione francese, con un convegno [illegible] un banchetto proprio [illegible] coincidenza con [illegible] fiera di novembre.

Non solo: a Narzole è nato un gruppo folcloristico intitolato al «Terzo Stato» (con bellissimi costumi) e, a sigillo dei suoi amichevoli legami [illegible] i cugini d'oltralpe, quest'anno il paese si è gemellato con Tenda. Le due comunità si sono reciprocamente rese visita l'estate scorsa, avviando una serie [illegible] iniziative che - a parte i consueti scambi di ospitalità per l'apprendimento della lingua - ha fruttato [illegible] un'impresa di Narzole l'incarico di costruire in Valle Roja un piccolo villaggio residenziale.

Quella edilizia, del resto, è l'attività che ha più caratterizzato i flussi migratori negli anni nei quali [illegible] paese era conosciuto [illegible] mezzo mondo per l'abilità dei [illegible] muratori: [illegible] «corporazione» che conservava, ovunque si spostassero i suoi esponenti, tecniche, abitudini, riti [illegible] persino un linguaggio particolare, incomprensibile agli altri e difficile da decifrare.

In Francia come in Germania, negli Stati Uniti come in America [illegible] Latina, ci sono decine di famiglie discendenti di capomastri narzolesi che emigrarono per far fortuna, spesso con successo. Come i commercianti [illegible] [illegible] - una «monocultura» tuttora in auge anche se meno prospera [illegible] qualche anno fa -: è il segno [illegible] un'intraprendenza che [illegible] radici forse proprio nell'epoca in cui i «briganti di Narzole» [illegible] ribellavano alle autorità costituite.

Non [illegible] caso anche al centro della «Fiera napoleonica» in programma nel prossimo fine settimana, c'è un'attività di lavoro autonomo, che riguarda però non il preponderante commercio ma l'agricoltura; questo settore, ancora importante nell'economia locale, [illegible] tema di spicco dell'appuntamento novembrino già ai tempi del nullaosta imperiale.

La seconda edizione del premio «Fedeltà alla terra» è in calendario per la mattina di domenica 18 novembre. I due ingredienti principali sono porri [illegible] «puciu»; ai tartufi [illegible] dedicato uno spazio specifico con la sagra in programma nel pomeriggio di domenica 18, patrocinata da Camera di commercio [illegible] Provincia.

Per quanto rari, è probabile che sui banchi della fiera i tartufi (ben rappresentati nelle campagne di Narzole, patria [illegible] un «trifolao» noto per i [illegible] odorosi doni a papi, [illegible] e presidenti della Repubblica), siano più numerosi dei «puciu», [illegible] frutto della terra molto meno pregiato, che quasi nessuno coltiva più.

Di queste piccole mele rossastre - sorbole in italiano - commestibili dopo una leggera fermentazione, quindi piacevolmente acidule [illegible] «frizzanti», Narzole ha promosso una riscoperta che farà ricordare ai più anziani le lunghe veglie invernali nelle stalle, intercalate da racconti [illegible] «masche» e assaggi di «puciu», tenuti al caldo nella paglia.

Ma in Fiera saranno esposti tutti i prodotti agricoli [illegible] stagione e ci saranno premi per i migliori di ogni categoria.

Una mostra parallela sarà aperta in via Cavour dal Comitato difesa ambiente, per documentare uno stato di degrado ambientale al quale Narzole e i Comuni limitrofi intendono porre almeno in parte rimedio con l'istituzione [illegible] [illegible] protette.

Una terza esposizione, di tutt'altra natura, [illegible] ospitata dal 17 al 25 novembre nel salone parrocchiale, dove si potranno [illegible] decine di tappeti persiani. Ai visitatori della Fiera [illegible] mancherà l'occasione di compiere un gesto umanitario, p[illegible] [illegible] ai banchetti in viale Rimembranze, sosterà l'autoemoteca dell'Avis.

I festeggiamenti della Fiera napoleonica si apriranno la sera di sabato 17 con una cena tipica al ristorante «La villa», aperta a tutti (prezzo 30.000 lire). La [illegible]rimonia del «Premio fedeltà alla terra» [illegible] svolgerà domenica prossima alle 10,30. (g. n.)

Tre immagini del paese che con la Fiera dei prossimi giorni ripropone l'immagine della sua agricoltura [illegible] prodotti molto noti in [illegible] il Cuneese. Quest'anno Narzole si è anche gemellata [illegible] Tenda. (FOTOSERVIZIO LA STAMPA)

COMUNE DI NARZOLE
COMITATO MANIFESTAZIONI E.P.T.
PRO NARZOLE

180ª FIERA NAPOLEONICA
PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

SABATO 17 NOVEMBRE [illegible]

Ore 20 — Cena d'epoca aperta a tutti presso il ristorante «La Villa» con orchestra di liscio (prenotazioni direttamente presso il ristorante entro [illegible] 16-11-90) tel. 0173/77587 - 776277

DOMENICA [illegible] NOVEMBRE 1990
[illegible] DEI [illegible] E DEI PUCIU

FESTA DELL'AGRICOLTURA
PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI NARZOLESI

Ore 9.30 S.S. Messa di Ringraziamento
Ore 10.30 «Premio Fedeltà alla Terra» [illegible] edizione
Cerimonia presso la sede municipale
Consegna di medaglie d'oro ai signori:
Gancia Lucia classe 1897 — *Gerbaldo Maria classe 1898*
Giaccardi Maria classe 1898 — *Castagno Antoni classe 1899*
Ore 12.30 Pranzo sociale presso il ristorante «La Villa»
Ore 15.30 Presso il cortile municipale 2ª Sagra del Tartufo con ricche premiazioni in oro patrocinata dalla Camera di Commercio di Cuneo e dalla Provincia di Cuneo (per prenotarsi alla Sagra rivolgersi al n. 0173-776394 e 0173-77087)
Ore 16 — Premiazione delle migliori vetrine
Ore 16,30 Una favola di caldarroste [illegible] piazza
Ore 20 — Cena d[illegible] tartufo aperta [illegible] tutti presso il ristorante «Da Matteo» (prenotazione diretta presso il ristorante al n. 0173-77291).
Durante la Fiera saranno premiati i migliori prodotti agricoli
Sarà presente sul viale Rimembranza l'autoemoteca dell'Avis dalle ore [illegible] alle ore 11.30.
Durante la manifestazione sarà posto in vendita a modico prezzo il piatto commemorativo della Fiera Napoleonica.
Il Comitato Difesa ambiente apre una mostra in via Cavour per documentare lo stato di degrado ambientale
Dal 17 al 25 novembre [illegible] presso il salone parrocchiale in via Garibaldi si svolgerà una grandio[illegible] esposizione di tappeti persiani autentici
Il Comitato declina ogni responsabilità per danni a cose [illegible] persone prima, durante e dopo la manifestazione.

IL PRESIDENTE
Carrara Rag. Marcello

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Martedì 13 Novembre 1990

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

PROCESSO BRIN

Gigliola torna in carcere

Revocati gli arresti domiciliari alla gallerista [illegible] Cairo. La Guerino[illegible] è stata sorpresa in un ristorante di Recco in compagnia del primo marito.

SERVIZI NEL PRIMO FASCICOLO E A [illegible]

AMNISTIA A CHIAVARI

Una multa rimborsata ad un funzionario comunale attraverso [illegible] delibera di giunta. Per questo episodio sono comparsi [illegible] mattina davanti al tribunale [illegible] Chiavari, con l'accusa di peculato, l'ex sindaco democristiano Marco De Petro e altri sei amministratori, nonché l'ex capo dell'Ufficio tecnico del Comune di Chiavari, Giancarlo Traverso. Tutti [illegible] gli imputati [illegible] stati amnistiati. Il pm Filippo Gebbia, aveva chiesto la derubricazione del reato contestato in quello di abuso d'atti d'ufficio, che rientra [illegible] quelli previsti dalla recente amnistia. La sua richiesta è [illegible] accolta dalla corte, che ha applicato il provvedimento di clemenza. [illegible] banco degli imputati, anche l'ex assessore [illegible] Personale Martino Chiartelli, l'ex [illegible] alla Cultura Emilio Cervini e l'ex [illegible] ai Lavori Pubblici Bruno Cuneo, tutti dc, nonché i psi Antonio Gozzi, all'epo[illegible] dei fatti assessore alla Programmazione e all'Industria, l'ex assessore all'Urbanistica Tito Chella e l'ex responsabile della Nettezza Urbana, Luigi Luciano Gregori. La vicenda risale al 25 marzo 1988.

[illegible] A PAGINA 3

INCIDENTI, MORTI DUE GIOVANI

Tragico fine settimana sulle strade [illegible] Genova. Due giovani sono morti nella notte a distanza [illegible] ventiquattr'ore mentre stavano guidando [illegible] casa. Il primo incidente [illegible] è verificato alle quattro di domenica mattina. Furio Fascetti, di [illegible] anni, abitante in via Robino, ha perso il controllo della Volkswagen «Maggiolino» in [illegible] curva della sopraelevata e l'auto è finita contro il guard-rail. La morte è sopraggiunta sull'ambulanza che lo stava trasportando all'ospedale. Domenica notte, mentre scadevano le 24, Vincenzo Acampora, di 23 anni, abitante in via Bari 30, si è scontrato con il suo ciclomotore «Ciao» Piaggio in piazza Barabino con una Ford «Fiesta», condotta da Pasquale Pollecchia, [illegible] 44 anni, abitante in via Paradiso [illegible] E' stato uno scontro frontale, per il giovane [illegible] c'è [illegible] nulla da fare. Sulle dinamiche dei due incidenti mortali sono in corso gli accertamenti dei vigili urbani. La prima morte sulle quattro [illegible] sembra però rientrare nella casistica delle stragi in auto del sabato sera. Furio Fascetti stava tornando a [illegible] al termine di una serata trascorsa con gli amici.

SERVIZIO A PAGINA 3

INDAGINI A SESTRI LEVANTE

Affondato un peschereccio

L'imbarcazione è colata a picco davanti alla banchina del porto. Qualcuno nella notte aveva aperto le valvole di sicurezza. Il proprietario nega l'esistenza di un racket.

SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 10

Gli arancione terzi

Il [illegible] si di Samm [illegible] Rapallo

Battendo [illegible] Saviglianese e pareggiando a Serravalle, le due compagini levantine rafforzano una classifica già brillante e si confermano in grado di centrare i rispettivi traguardi.

A PAGINA 11

Baiardo [illegible] «Ponte» ok

La Promozione diventa regno delle genovesi

Le due squadre del capoluogo vanno in fuga in un torneo dove le rivali del Tigullio accusano più di una battuta a vuoto. Questa volta sorride il Sestri, recriminano l'Entella e il Moneglia.

Il figlio e l'ex moglie vittime della follia di un impiegato dell'Onu

Uccide due volte, poi si spara

Il dramma si è consumato domenica pomeriggio tra Pieve Ligure [illegible] Rapallo
La coppia era separata da tempo e si contendeva il bimbo, che aveva 5 anni

RAPALLO. Il tribunale dei [illegible]nori di Genova av[illegible] affidato il figlio alla moglie, da cui si era separato da tempo. Questa la causa che ha spinto un uomo [illegible] 44 anni, Bruno David Brunetti, ad imbracciare una doppietta calibro 16 e puntarla contro il viso del figlio Davide, [illegible] anni il 22 novembre prossimo, contro il petto della moglie Laura, [illegible] anni, prima di rivolgerla contro se stesso, togliendosi la vita.

La tragedia si è consumata tra [illegible] e le 20.30 di domenica scorsa. E' alle due del pomeriggio, infatti, che il medico legale ha fatto risalire la morte del piccolo Davide [illegible] trovato solo alle tre di ieri mattina dalla polizia di Rapallo al primo piano della villa di Pieve Ligure dove viveva il padre, da tempo pendolare tra la residenza di Pieve Ligure e Ginevra, dove lavorava presso l'ufficio economico della società dell'Onu «Bureau International du Travail».

Il corpicino di Davide è stato rinvenuto dagli agenti nella [illegible]mera da letto del padre, riverso a terra e con il viso devastato da un colpo di doppietta calibro 16.

La stessa arma che Bruno Brunetti ha caricato nella sua Ritmo bianca, prima [illegible] dirigersi verso Rapallo, dove a[illegible] appuntamento con la moglie, Laura Moranduzzo, 32 anni, nata a Bari, vissuta per molti anni a Torino, e quindi a Pieve Ligure, dove ha conosciuto il marito. A Rapallo, nel piazzale del complesso residenziale «Gate's House», Bruno Brunetti doveva riportare [illegible] figlio Davide alla madre, come tutte le domeniche. Secondo quanto stabilito dal giudice del Tribunale dei minori di Genova, che aveva affidato il bambino a Laura Moranduzzo a seguito della separazione.

[f. p.]

[illegible] FASCICOLO NAZIONALE E A PAGINA 6

Le case della tragedia. La cancellata del residence [illegible] Rapallo dove sono morti i genitori e la palazzina [illegible] Pieve Ligure in [illegible] stato [illegible] il bambino. [FOTOSERVIZIO [illegible]]

VENTIQUATTR'ORE

MULTE
L'accordo per il pagamento

La prefettura, d'intesa [illegible] il Comune, ha stabilito due distinti criteri di pagamento delle multe elevate tra giugno 1986 e maggio 1989. Dilazione [illegible] pagamento da una a tre ordinanze: 31 gennaio 1991; oltre tre ordinanze: 30 giugno 1991. Le domande di rateizzazione, informa la prefettura, entro 30 giorni dalla notifica delle ordinanze, verranno prese in esame purché siano documentate.

CIRCO
[illegible] sotto il tendone

Altra rissa sabato sera al circo Togni. Dopo il litigio tra uno dei dipendenti e alcuni rappresentanti del movimento per la difesa degli animali, l'altra sera sono venuti alle mani tre giovani spettatori. Sono stati tutti medicati e subito dimessi al pronto [illegible] dell'ospedale San Martino. [illegible] tratta di Vincenzo Buoncovaglio, di 19 anni, nativo di Siracusa, M.S. e S.S, entrambi di 17 anni.

EXPO
[illegible] [illegible] [illegible] delegazione Usa

Una delegazione ufficiale degli Usa ha visitato ieri i lavori per la realizzazione dell'Expo del 1992. Al termine, [illegible] stato mostrato vivo interesse e anche apprezzamento per la collocazione dello stand degli Usa. Forse, grazie all'intervento [illegible] privati, lo stanziamento iniziale potrà subire una forte lievitazione.

AEROPORTO
Non vogliono il centro commerciale

L'Ascom di Genova [illegible] [illegible] un duro giudizio sull'ipotesi di [illegible]lizzare un super centro commerciale nella [illegible] dell'aeroporto. Un no che riguarda anche l'ipotesi di grandi magazzini al porto.

Ieri lunga seduta del Consiglio comunale: si attende adesso il rinnovo dei vertici nelle Unità sanitarie

Genova, ecco la nuova mappa del potere

I consiglieri liberale e radicale contestano ironicamente la spartizione

GENOVA. E' decollata [illegible] una gran torta alla [illegible] deposta sullo scanno del sindaco Romano Merlo la «maratona» delle nomine degli enti di sottogoverno l'altra sera in Consiglio comunale a Genova. A notte fonda, la seduta proseguiva [illegible]cora, sul [illegible]lo dell'«ostruzionismo» dell'opposizione liberale, missina, Verde, antiproibizionista e della Lega, e dell'opposizione, [illegible] po' più addolcita, della dc.

La «torta», divisa [illegible] strisce di cioccolato [illegible] tante parti quanti [illegible] i partiti di maggioranza (con le sigle in «fondente») - pci, psi, psdi, pri - è stata portata nella sala [illegible] di Tursi dal consigliere antiproibizionista Vittorio Pozzuto, il quale ha anche pronunciato un intervento beffardo, alludento alla «torta dei posti» da spartire. Il sindaco [illegible] sorriso e ha commentato «Speriamo che la torta sia buona» e l'ha affidata agli [illegible].

Anche i liberali hanno affidato la loro protesta allo spettacolo: infatti, Cassinelli e Musso hanno distribuito dei cappucci [illegible]lorati chiusi in un sacchetto dov'era scritto: «Nel [illegible] [illegible] seduta segreta, rompere l'involucro e indossare».

Durissime requisitorie sui criteri di scelta e designazione dei presidenti e dei consiglieri dei vari enti (oltre novanta nomine) [illegible] state pronunciate dal missino Plinio e [illegible] capogruppo della Lega, Castellaneta. Anche Forlani, ex assessore nella precedente giunta, ha criticato alcune scelte per conto della dc. E' stata una giornata nel suo complesso confusa e contraddittoria: in particolare i consiglieri del pci, poco abituati a subire raffiche di contestazioni di carattere moralistico, hanno dato qualche segno di nervosismo. D'altro canto, le polemiche erano scontate ormai da molti giorni e la seduta s'è svolta come previsto da copione.

Il sindaco Merlo visto da Ghiglione

Sono comunque confermate le designazioni alle presidenza dei maggiori enti: Giuseppe Josi (psi) quale presidente dell'Amga, con vicepresidente Salvatore Re (pci); Alessandro Verri (pci) alla presidenza dell'Amiu, con vicepresidente Giovanni Cataldo (psi); Carlo Plenda (pci) sarà presidente dell'Amt [illegible] vicepresidente Bruno Moretti (psi).

Non sarà questa l'unica «marcia longa» delle nomine perché nel volgere di pochi mesi sarà la volta delle Usl che dovranno [illegible] rinnovate completamente [illegible] ai vertici, [illegible] nei consigli d'amministrazione. Si annuncia quindi [illegible] nuova battaglia, perché già in passato, da parte [illegible] molti gruppi politici s'era contestato il criterio di designazione dei responsabili delle Usl, dove troppo sovente in passato è stato insediato personale inadeguato e impreparato soprattutto dal punto di vista amministrativo e contabile.

Subito dopo aver chiuso la vicenda delle nomine, l'amministrazione comunale dovrà affrontare non pochi problemi della massima urgenza.

In particolare [illegible] sindaco dovrà portare la maggioranza a esaminare a fondo il discorso della «bretella» Voltri-Rivarolo, l'autostrada incompiuta che ha sollevato le proteste della popolazione della Val Polcevera. Quindi dovrà domare i focolai di rivolta che stanno scoppiando un po' in tutta [illegible] periferia della città in margine [illegible] piano dei parcheggi che, a lungo invocato, provoca però malcontenti perché pochi sembrano [illegible] disposti a pagare una [illegible] e preferiscono [illegible] lasciare - gratis - la vettura per la strada.

Paolo Lingua

Ieri in tribunale il primo processo all'ex giunta del sindaco De Petro

Tutti amnistiati [illegible] Chiavari

Al centro delle indagini un'ammenda rimborsata dal Comune al responsabile dell'Ufficio tecnico. Il 10 dicembre altra udienza dopo l'inchiesta della Finanza

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Una multa rimborsata ad un funzionario comunale attraverso una delibera di giunta. Per questo episodio sono comparsi ieri mattina davanti al tribunale di Chiavari, [illegible] l'ac[illegible] di peculato, l'ex sindaco democristiano Marco De Petro ed altri sei amministratori, nonché l'ex capo dell'ufficio tecnico del Comune di Chiavari, Giancarlo Traverso. Tutti e otto gli imputati sono stati amnistiati.

Il pubblico ministero, Filippo Gebbia, aveva chiesto la derubricazione del reato contestato in quello [illegible] abuso d'atti d'ufficio, che rientra tra quelli previsti dalla recente amnistia. La [illegible] richiesta è stata accolta dalla Corte, che ha applicato il provvedimento di clemenza.

Sul banco degli imputati, oltre all'ex sindaco democristiano Marco Mazarino De Petro [illegible] Giancarlo Traverso, l'ex assessore al Personale Martino Chiartelli, l'ex [illegible] alla Cultura Emilio Cervini e l'ex assessore [illegible] Lavori pubblici Bruno Cuneo, tutti dc, nonché i socialisti Antonio Gozzi, all'e[illegible] dei fatti assessore alla Programmazione e all'Industria, l'ex assessore all'Urbanistica Tito Cholla e l'ex responsabile della Nettezza Urbana, Luigi Luciano Gregori.

La vicenda risale al [illegible] marzo 1988. La giunta guidata da De Petro aveva approvato una delibera con cui veniva rimborsata all'ex capo dell'Ufficio tecnico un'ammenda di un milione e 24.940 lire che il pretore di Chiavari gli aveva elevato circa tre mesi prima, perché considerato responsabile di non aver eseguito tempestivamente alcuni lavori di manutenzione al depuratore imposti dall'Usl 18.

La giunta aveva infatti ritenuto «inammissibile» - come riportato sulla stessa delibera contestata dai magistrati - che l'ingegnere capo dovesse paga[illegible] di tasca propria per «inadempienze riconducibili non tanto a proprie responsabilità, quanto ad [illegible] contingente carenza di fondi che aveva impedito al Comune di provvedere agli interventi imposti dall'Usl».

L'ex capo dell'Ufficio tecnico, infatti, aveva svolto una perizia dei lavori richiesti dall'Unità sanitaria, ma la cifra di spesa era stata tale da non poter essere coperta dalle casse comunali. La data d'inizio dei lavori veniva [illegible] rimandata dall'amministrazione. Il Comitato di gestione dell'Usl 18 ave[illegible] però denunciato l'ingegnere Traverso, poi condannato dal pretore di Chiavari al pagamento dell'ammenda, con decreto penale emesso [illegible] 31 dicembre 1987.

Della vicenda si era interessata la procura generale della Repubblica nell'ambito degli accertamenti disposti sull'operato dell'amministrazione di Chiavari nella seconda [illegible] degli Anni Ottanta, che erano scaturiti dal «blitz» compiuto negli uffici comunali e nelle abitazioni di dipendenti ed amministratori dagli uomini della Guardia di finanza. Veniva aperta anche un'inchiesta. Ne seguivano numerosi ordini di comparazione.

Tra gli indiziati, oltre al sindaco De Petro e gli altri componenti della giunta che avevano approvato la delibera (tutti me[illegible] l'attuale sindaco Renzo Repetto [illegible] l'ex assessore all'Ambiente, Eugenia Levaggi, assenti [illegible] seduta), c'era stato in un primo momento anche il segretario generale del Comune, Giuseppe Albanese, e i membri del Comitato regionale di controllo, che [illegible] avevano sollevato alcuna eccezione sulla delibera incriminata. L'istruttoria, però, [illegible] chiusa con il proscioglimento [illegible] tutti gli indiziati.

Ma la procura generale decideva [illegible] impugnare la sentenza, che veniva parzialmente riformata dalla Corte d'appello di Genova con il rinvio a giudizio dei sette amministratori [illegible] di Traverso, confermando invece il proscioglimento da ogni ac[illegible] del segretario generale Albanese [illegible] dei membri del Coreco.

Ieri, l'udienza. In tribunale si è presentato solo Giancarlo Traverso, che ha precisato al giudice di [illegible] aver mai fatto alcuna pressione nei confronti della giunta per [illegible] il rimborso dell'ammenda».

La sua e quella dell'ex capo dell'Ufficio di ragioneria d[illegible] Comune, Ezio Lertora, sono state le uniche deposizioni rese davanti alla Corte. Quindi l'amnistia, che ha chiuso un'altro capitolo della maxi-inchiesta sulle amministrazioni De Petro.

Il prossimo approderà in tribunale il 10 dicembre.

Fabio Pozzo

Marco De Petro; [illegible] sindaco di Chiavari

Gli incidenti a Genova [illegible] poche ore di distanza

Morti due ragazzi

Avevano 24 e 20 anni. Gli scontri sulla sopraelevata, al ritorno dalla discoteca, e domenica mattina [illegible] Sampierdarena

GENOVA. Tragico fine settimana sulle strade di Genova. Due giovani sono morti nella notte a distanza di ventiquattr'ore mentre stavano guidando verso casa.

Il primo incidente si è verificato alle quattro di domenica mattina. Furio Fascetti, di 20 anni, abitante in via Robino, ha perso il controllo della Wolkswagen «Maggiolino» in una curva della sopraelevata [illegible] l'auto è finita contro il guard-rail. La morte è sopraggiunta sull'ambulanza che lo stava trasportando all'ospedale.

Domenica notte, mentre scadevano le 24, Vincenzo Acampora, di 23 anni, abitante in via Bari 30, si è scontrato [illegible] il suo ciclomotore «Ciao» Piaggio in piazza Barabino con una Ford «Fiesta», condotta da Pasquale Pellecchia, di 44 anni, abitante in via Paradiso 6. E' stato uno scontro frontale, per il giovane non c'è stato nulla da fare.

Sulle dinamiche [illegible] due incidenti mortali sono in [illegible] gli accertamenti dei vigili urbani. La prima morte sulle quattro ruote sembra però rientrare nella casistica delle stragi [illegible] auto del sabato sera. Furio Fascetti stava facendo ritorno [illegible] al termine di una [illegible] trascorsa in compagnia degli amici.

Ha imboccato la sopraelevata in via Cantore. Nell'apparta[illegible] a Marassi stavano dormendo la madre Albertina ed i fratello maggiore Mario. Furio lavorava in uno studio legale e [illegible] solito rientrava presto la sera. Nel fine settimana si incontrava con gli amici e insieme facevano l'alba. Sabato forse è stato colto da un malore o per la stanchezza ha avuto un attimo [illegible] disattenzione, che è stato fatale.

Sembra infatti che a quell'o[illegible] la carreggiata fosse deserta. Pochi minuti dopo il tremendo impatto della Wolkswagen sulla strada è sopraggiunta l'auto degli amici con i quali Furio aveva passato [illegible] serata. Sono stati loro [illegible] chiamare i soccorsi e ad informare la famiglia.

Il corpo di Furio Fascetti [illegible] imprigionato nel groviglio di lamiere della portiera e del guard-rail. Aveva riportato gravissime lesioni interne, che ne hanno provocato la morte a bordo dell'ambulanza della C[illegible] d'Oro di Sampierdarena, che lo stava trasportando all'ospedale Galliera.

Nell'incidente mortale dell'altra notte in piazza Barabino potrebbe essere stato l'asfalto viscido a provocare [illegible] sbandamento del ciclomotore di Vincenzo Acampora. Il giovane, che faceva il meccanico in un'officina [illegible] Oregina, [illegible] ritorno da [illegible] serata tranquilla. Aveva fatto visita alla sorella che abita a Sestri e verso le undici e [illegible] congedato per tornare a casa. A Sampierdarena, in piazza Barabino, [illegible] tremendo scontro frontale con un'auto.

[p. c.]

ALTRI [illegible]

GENOVA. Altri due automobilisti hanno rischiato la vita [illegible] due sinistri avvenuti domenica a Genova. Il più grave è un cile[illegible] di 30 anni, Sergio Orlando Boradilla Anventano, che [illegible] trova ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Galliera.

La sua auto è finita contro un'altra vettura in [illegible] in via Gramsci e il conducente si è procurato [illegible] profonda ferita alla fronte, che ha indotto i [illegible]nitari [illegible] riservarsi la prognosi. L'incidente si è verificato alle 2.30 della notte scorsa. All'origine, forse un colpo [illegible] o un malore improvviso.

[illegible]ai contorni più rocamboleschi invece il sinistro avvenuto domenica mattina in via Siffredi, a Cornigliano. Un cittadino uruguayano di 30 anni, perseguito da [illegible] provvedimento [illegible] espulsione emesso dalla Procu[illegible] di Genova, era al volante [illegible] un'auto non di [illegible] proprietà e nel cui cruscotto era nascosta una pistola.

Dopo l'incidente, l'uruguagio è fuggito. Ma la scena [illegible] seguita a distanza da una pattuglia dei carabinieri, che nel tardo pomeriggio lo hanno rintracciato e fermato. Sono finiti all'ospedale di Sampierdarena gli occupanti di due auto coinvolte nel sinistro.

[p. c.]

DALLA RIVIERA

CHIAVARI

Uccise una donna ieri la condanna

[illegible] tribunale ha condannato [illegible] 4 [illegible] di reclusione, con la condizionale e non menzione, Claudio Rossi, 32 anni, abitante a Chiavari in via Piacenza 145, accusato di omicidio colposo per un incidente stradale avvenuto [illegible] 16 gennaio 1988 [illegible] Chiavari. Rossi [illegible] investito con la sua moto, una Guzzi 750, Maria Emilia Oneto, che stava attraversando via S. Ruffino, [illegible] pressi di un incrocio. Le pe[illegible] dei tecnici hanno dimostrato che Rossi stava viaggiando ad una velocità maggiore di quella consentita.

RAPALLO

Accoltellato in una rissa

Un giovane è stato accoltellato durante una rissa scoppiata domenica sera nella sala giochi [illegible] piazza Libertà a Rapallo. Si chiama Corrado Snaiderbaur, abita a Rapallo in via Tito Speri 7, ed ha 25 anni. L'agressore, che è riuscito a fuggire, lo ha colpito al lobo dell'orecchio sinistro. Guarirà [illegible] sette giorni.

[illegible]

Il caso [illegible] all'esame [illegible] pri

Il «caso Canacari», il consigliere pri dimessosi dal consiglio comunale di Rapallo, sarà [illegible]inato domani [illegible] dal direttivo della sezione cittadina del partito. Le sue dimissioni sono sta[illegible] respinte dal consiglio comunale, ma [illegible] consigliere non le ha ancora ripresentate.

REZZOAGLIO

Trovato un uomo perso nei boschi

E' stato ritrovato ieri dai carabinieri di Rezzoaglio il pensionato di Calcinara, Luigi Cella, allontanatosi da casa domenica. L'uomo era caduto in un canalone di un bosco del Comune di Rezzoaglio. E' stato ricoverato a Lavagna per la frattura di una gamba e [illegible] alcune costole.

CASARZA

Migliora ragazzo [illegible]

Non perderà l'occhio Andrea Raffo, il ragazzo [illegible] 14 anni caduto sabato scorso a Casarza Ligure con la bicicletta, finendo infilzato su una inferriata. Andrea è stato operato con successo da un'equipe chirurgica dell'ospedale [illegible]. Martino.

Chiavari, si apre in Corte d'assise [illegible] processo per la sparatoria di Lavagna

Doppio [illegible], oggi [illegible] verità?

Franco Devoto, 25 anni, e il portoghese Antonio Da Cunha, 28, furono uccisi l'8 settembre dell'89
Sul banco degli imputati il lavagnese Bruno Russo, 25 anni. L'omicidio dopo una lite in pizzeria

CHIAVARI. Comincia oggi [illegible] Corte d'assise, il processo per [illegible] duplice omicidio di S. Salvatore di Cogorno avvenuto all'alba dell'8 settembre dell'89. Due amici, il marinaio portoghese Antonio Antero Guedes da Cunha, 28 anni, e il pizzaiolo Fran[illegible] Devoto, [illegible] anni, contitolare con il fratello Alberto della pizzeria «Il Poggio» [illegible] S. Salvatore furono aggrediti a colpi di pistola da un individuo con il volto coperto da un [illegible] da motociclista. Da Cunha, raggiunto al volto da [illegible] colpi, rimase ucciso sul colpo. Franco Devo[illegible], colpito al petto, rimase alcuni giorni tra la vita e la [illegible] spirò, nel reparto rianimazione del S. Martino, la mattina del 14 settembre.

Sul banco degli imputati siederà Bruno Russo, 25 anni, imbianchino, lavagnese, rinviato a giudizio per omicidio volontario: i carabinieri di Sestri Levante e Lavagna lo arrestarono poche ore dopo il delitto, nella sua abitazione di via Ekongren [illegible] Lavagna.

Nonostante il quasi immediato arresto di Russo quale sospettato dell'omicidio, l'inchiesta sulla sparatoria [illegible] S. Salvatore è stata lunga e laboriosa, e solo di recente si è conclusa con il rinvio a giudizio dell'imputato. Ci sono state numerose perizie balistiche sulle mani di Russo, dagli esiti contraddittori, e una perizia grafologica per stabilire se l'imputato sia [illegible] no mancino. Ancora oggi, però, non si sa con esattezza cosa [illegible] successo nella notte tra il 7 [illegible] l'8 settembre. E' certo che nella pizzeria «Il Poggio» era scoppiata [illegible] lite tra i titolari (Franco Devoto e [illegible] fratello Alberto) ed un gruppo di avventori tra i quali Bruno Russo. I clienti erano stati allontanati dal locale, [illegible] tutto sembrava [illegible]sersi concluso.

Qualche ora dopo, però, Franco Devoto aveva scoperto alcune persone aggirarsi intorno alla pizzeria, ormai chiusa, con un fiasco di benzina. Dopo [illegible] scambio [illegible] battute con [illegible] degli sconosciuti (poi identifi[illegible] in Gianfranco Biondi, [illegible] dei protagonisti della lite di poco prima, e denunciato per tentato incendio) il pizzaiolo si era allontanato per cercare aiuto.

Insieme all'amico Guedes Da Cunha, si [illegible] messo sulla sua Peugeot 205 all'inseguimento di una Vespa [illegible] sulla quale aveva creduto di riconoscere uno dei facinorosi [illegible] poche ore prima. L'inseguimento [illegible] durato solo un paio di chilometri: in via Fieschi a Lavagna, la vettura aveva «intercettato» lo scooter [illegible] cui conducente [illegible] estratto una pistola sparando [illegible] colpi contro [illegible] pizzaiolo e l'amico, dandosi poi alla fuga.

Marco Raffo

VENTIDUE [illegible]

CHIAVARI. I genitori e il fratello di Franco Devoto, così com[illegible] genitori del marittimo portoghese Antonio Guedes Da Cunha, si costituiranno parte civile nel processo che comincia stamani. Sono difesi dall'avvocato Camillo Ciurlo. Bruno Russo, che nei mesi successivi al suo arresto, [illegible] fino al rinvio a giudizio, [illegible] stato difeso da Andrea Vernazza, ha cambiato i [illegible] legali e nel processo sarà assistito da Enrico Boccino e Marina Acconci.

La «scaletta» del processo prevede per oggi, dopo l'interrogatorio dell'imputato, la sfilata dei ventidue testimoni. Le deposizioni dei testi proseguiranno probabilmente domani, quando verranno ascoltate anche le testimonianze dei periti balistici [illegible] medici che a più riprese si sono occupati dell'inchiesta. Dopo la pausa [illegible] giovedì e venerdì quando l'aula del tribunale [illegible] Chiavari sarà impegnata per le normali udienze penali e civili, il processo potrebbe riprendere sabato per concludersi, dopo gli interventi di pubblica accusa, difesa e parti civili, [illegible] metà della prossima settimana.

[m. r.]

L'imbarcazione è stata recuperata ieri mattina, via alle indagini su un presunto racket

Peschereccio affonda a Sestri Levante

Certa l'origine dolosa: aperte le valvole di sicurezza

SESTRI LEVANTE. Il peschereccio di dodici metri «Marilina» affondato domenica mattina nel porticciolo di Sestri Levante ora è stato tirato a secco. Da ieri mattina il proprietario Gianfranco Podestà, 57 anni residente [illegible] Macallè, [illegible] frazione alle spalle della cittadina, è [illegible] lavoro insieme [illegible] alcuni amici sulla banchina per cercare di riparare la barca. Ha subito danni intor[illegible] ai trenta milioni di lire, ma forse entro un paio di settimane potrà riprendere [illegible] mare.

Il pescatore e gli altri operatori ieri hanno smontito l'ipotesi di un racket che taglieggia la flottiglia di Sestri Levante composta da una dozzina di pesche[illegible]. Da anni, [illegible] parte un incidente all'imbarcazione «Polpo Mario», lavorano in assoluta tranquillità. Sull'episodio è stata presentata [illegible] denuncia ai carabinieri.

Sembra che l'affondamento del peschereccio sia doloso. Qualcuno, durante la notte, ha staccato le tubazioni di «presa mare» nella parte sottostante dello scafo [illegible] aperto le relative valvole di sicurezza. Un'operazione quasi da professionisti che ha fatto inabissare il «Marilina» in pochi minuti. In un primo tempo l'ipotesi dolosa era stata accantonata dai carabinieri che avevano azzardato, come causa dell'affondamento, [illegible] cattivo funzionamento di una pompa.

A confermare il dolo è lo stesso Gianfranco Podestà: «Qualcuno è sicuramente entrato nella barca prima che affondas[illegible]. Ho trovato strappati i fili dell'impianto elettrico e tranciato in due il tubo della nafta collegato [illegible] motore. Il gasolio è fuoriuscito in tutta la barca rovinando l'interno. Per fortuna nessuno è passato in quel momento con la sigaretta accesa, altrimenti sarebbe esploso tutto».

La zona della banchina è molto frequentata al sabato notte perché [illegible] pochi metri ci sono due locali: il bar ristorante Schooner e la discoteca Pisci[illegible] dei Castelli. Diverse coppiette [illegible] fine serata si concedono una passeggiata lungo la banchina e un'improvvisa esplosione avrebbe causato una [illegible]ge. Gli ignoti autori dell'affondamento avrebbero [illegible] preferito agire [illegible] calma, senza troppo clamore, [illegible] sicuri [illegible] ottenere il risultato.

«Trenta milioni di danni, spariti tutti i documenti, compresi quelli che attestano i miei quaranta anni di lavoro come pescatore, l'incertezza di poter riprendere a pieno ritmo la pesca - [illegible] Podestà - e solo grazie ad alcuni amici come il proprietario della ditta che ha issato la barca, Franco Fortunati, riuscirò a riprendermi dal brutto colpo. Non riesco a fornire alcuna spiegazione. So solo che l'affondamento è di origine dolosa, ma escludo la presenza di un racket all'interno del nostro mercato. Noi vendiamo ai grossisti [illegible] loro [illegible] pagano [illegible] giorno, è tutto normale. Non c'è invidia tra i colleghi, anche se non ho mai stretto un'amicizia profonda con qualcuno. Il "buongiorno" del mattino [illegible] radio [illegible] poi basta, ci [illegible] rivede [illegible] mezzogiorno quando torniamo in porto con le nostre reti a strascico».

L'operazione di recupero [illegible] peschereccio è cominciata ieri mattina, subito dopo l'allarme. Mentre i vigili del fuoco di Chiavari pompavano via l'acqua imbarcata dallo scafo, due potenti gru hanno sollevato l'imbarcazione deponendola [illegible] sulla banchina. Uno speciale mezzo anti-inquinamento della Marina è intervenuto per ripulire lo specchio acqueo dalle tracce [illegible] gasolio.

[f. g.]

Promozione: fa discutere il pareggio nell'inedito derby tra Moneglia e Sestri Levante

E' una fuga targata Genova

Pontedecimo e Baiardo si staccano in vetta, le levantine perdono battute
L'Entella recrimina sul pareggio col Vezzano. Nel girone A emerge l'Audace

Due genovesi volano, le cinque levantine ottengono un punto ciascuna e alcune scivolano sempre più verso l'anonimato. [illegible] sempre il Sestri Levante a tirare il plotone, mentre il Moneglia cerca ancora [illegible] prima vittoria e il Fontanabuona acciuffa la Garibaldina.

Granata e verdi. Questi [illegible]no i colori che vanno per la maggiore nel girone B. I granate sono il Pontedecimo di Fabrizio Gorin, che sabato hanno presentato un Formoso in versione gran gala, autore di una doppietta e protagonista di tutte le [illegible]ioni pericolose. I verdi sono il Baiardo di Paolo Tuttino: mister che si proclami preferisce il lavoro sul campo. E i primi frutti [illegible] copiosi.

Vincere nello Spezzino non [illegible] mai facile, anche se la Garibaldina non era test tra i più probanti; rimane [illegible] fatto che altre squadre si sarebbero accontentate dello 0-0. Il Baiardo [illegible]. Una mentalità diversa rispetto al passato, un segnale indicativo per [illegible] squadra che quest'anno può veramente arrivare fino in fondo: lo scorso anno, dopo una buona andata, i genovesi si arenarono [illegible] ritorno.

Verso il derby. Non sono solo i colori a differenziare le due leader genovesi, ma anche la guida: un ex rossoblù, Gorin, e un ex blucerchiato, Tuttino. Un derby a distanza che promette di diventare incandescente nel prosieguo, se le due squadre manterranno l'attuale ruolino [illegible] marcia. Gorin in [illegible]po era un grintoso, in panchina lo è rimasto. Più flemmatico [illegible] gioco di Tuttino in campo, caratteristica confermata ora da mister.

Storica sfida. Quello fra Moneglia [illegible] Sestri Levante è stato, in g[illegible] ufficiale, il loro primo derby della storia: gran pubblico in Val Petronio, Ca[illegible] che ha a lungo sognato il successo sugli «odiati» cugini. Ma [illegible] rete di Bianchini, a pochi minuti dal termine, ha ristabilito [illegible] risultato di parità. Franco Castelletti è contento, Claudio Agnetti molto meno.

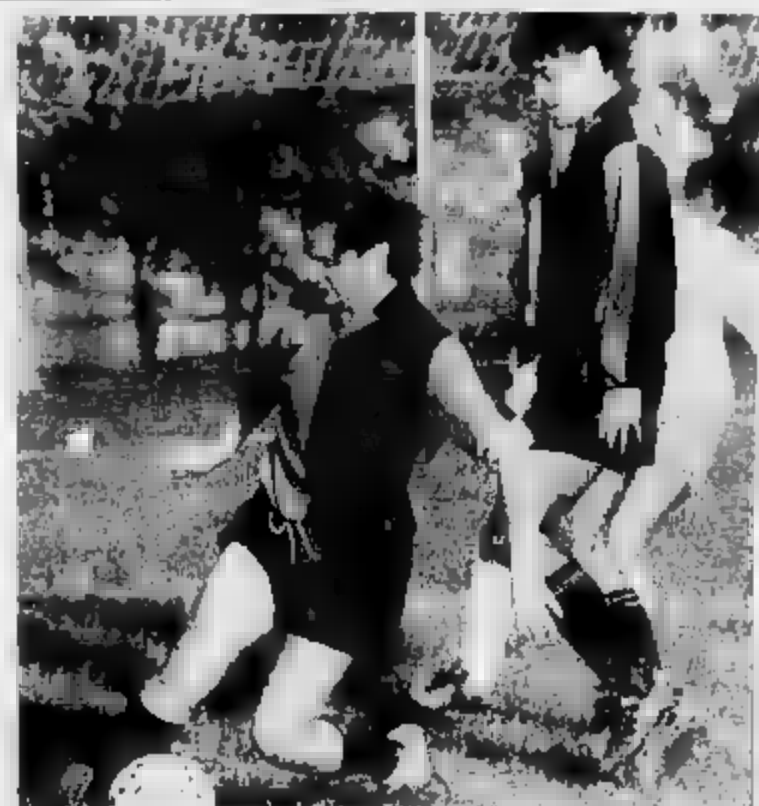
Castelletti: «Un risultato equo, un tempo ciascuno. Nel primo siamo stati in difficoltà, nella ripresa abbiamo giocato quasi costantemente nei pressi del loro portiere, Castagnola». Il ruolo di portiere è stato chiamato in causa anche da Agnetti. «Il risultato lo ha deciso Raffo, compiendo due interventi decisivi che potevano chiudere la partita a nostro favore. Nel primo tempo li abbiamo dominati, poi loro sono saliti di tono: sono molto soddisfatto per il comportamento della squadra, anche perché non era una partita facile. Soprattutto era da interpretare con la giusta carica. In questo siamo stati perfetti, non concedendo nulla».

Cercasi vittoria. Claudio Agnetti ha «sognato» fino a 8 minuti dal termine la p[illegible] vittoria stagionale. Eh sì, perché il Moneglia nonostante i molti attestati di stima non ha ancora vinto: ha perso poco, questo è vero (solo [illegible] volta), ma i due punti mancano. Cancellata la vittoria sul Levanto, l'appuntamento è rimandato al prossimo turno a Rivarolo.

Pillole. Entella, Lavagna e Fontanabuona hanno mosso la classifica con sensazioni diametralmente opposte: buon punto quello ottenuto dagli uomini di Roberto Baretto ad Ortonovo, [illegible] una volta decisivo l'apporto (e il g[illegible] [illegible] punizione) di Mazzei. Evidentemente, quando il tecnico chiedeva a gran voce un rinforzo a centrocampo (facendo il nome di Mazzei), non sbagliava.

Nulla di fatto, ma proprio nulla, tra Fontanabuona e Rivarolese: un pareggio che accontenta le due formazioni, un «brodino» per i valligiani in attesa di tempi migliori. Ha da recriminare, invece, l'Entella di Mauro Soro. Contro il Vezzano i biancocelesti, scesi in campo con un'inusuale maglia verde e calzoncini blu, hanno attaccato per oltre 70 dei [illegible] minuti, non riuscendo però a finalizzare la gran mole di gioco svolta.

Girone A. Giornata «tragica» [illegible] la Sestrese, seppellita sotto [illegible] reti dalla Cairese: Spatari e Battiston in gran spolvero; Gigi Bodi che, per dimenticare Cairo, è già concentrato sulla trasferta di giovedì per la Coppa Italia, a Ploaghe in Sardegna. Molto bene l'Audace Campomorone, che ha respinto un'ambiziosa Sanremese 1904 e risale posizioni in classifica. E infine un punto che fa molto bene alla classifica [illegible] Fegino, Culmv e Busalla, queste ultime a dividersi la posta in uno scontro leale e corretto.

Giancarlo Scartozzoni

Pareggio sofferto. Colonnata e Contu: il loro Sestri ha rischiato [illegible] Moneglia

Seconda: Chiavari battuto, il presidente Caraffini contesta

Ma c'è anche il Riva

I «calafati» affondano l'Avegno [illegible] si pongono nella scia del S. Bartolomeo
La capolista esulta per l'esito del derby col Bistrò: vittoria e ottimo incasso

Allunga il S. Bartolomeo Lazzarin, dopo il successo nel derby col Bistrò Pro Sestri, ma la «Bi[illegible]» emerge ugualmente, [illegible] la seconda posizione solitaria del Riva Trigoso. Pochi i pareggi (due), e anche una partita sospesa per infortunio all'arbitro.

Gran pubblico. Doppia vittoria per il S. Bartolomeo: in campo gli uomini [illegible] Stagnaro hanno sconfitto i «cugini» grazie a una rete, molto contestata, di Pescaglia allo scadere del primo tempo. Ai botteghini il cassiere del «San Bertumé» ha raccolto una cifra più che ragguardevole. Il pubblico ha dimostrato di gradire molto lo spettacolo offerto, anche se l'importanza della posta in palio era notevole. Bando al tatticismo, quindi, e il calcio di Sestri Levante che torna a tutti i livelli (dalla Promozione alla Seconda) a farla da padrone.

E noi chi siamo? Lo affermano, a ragione, i dirigenti del Riva Trigoso, dopo il 4-0 sull'Avegno, che per gli arancione vale il secondo posto in classifica. «La graduatoria comincia a delinearsi, questa nostra posizione non è casuale: cerchiamo di tornare in Prima, una categoria più consona alla nostra società. E se i due bomber Zappettini e Stagnaro non si stancano di segnare...». Una doppietta ciascuno, giusto per gradire, anche se occorre precisare che l'Avegno non era un test dei più difficili.

Avanti tutta. Bogliasco 76 e Riviera Fazzini hanno realizzato le altre due imprese di giornata: la compagine di Consigliere ha superato di misura la Framurese, identico 1-0 del Fazzini a Chiavari contro la Chiavari Calcio. Esultano i rapallesi, in gol con Sigismondo, recriminano i chiavaresi: «Non fatemi parlare, altrimenti rischio una lunga squalifica» afferma il presidente Caraffini. L'espulsione al 50' di Croce (Chiavari Calcio) appare l'autentica chiave di lettura del rovente scontro.

Arbitro ko. La partita fra Corte [illegible] e Vecchia Chiavari è stata sospesa al termine del primo tempo per un infortunio al direttore di gara: risentimento a una coscia la prima diagnosi. Oltre agli auguri di pronta guarigione, occorre precisare che il signor Mettifogo ha cercato, nei limiti del possibile, di proseguire la partita, dirigendo gli ultimi tre minuti del primo tempo con un dolore lancinante. Quando gli arbitri meritano gli elogi, è giusto farglieli.

Catenaccio e non. Il Rupinaroleivi è uscito con un punto dal difficile campo di Bargagli, adottando la tattica più vecchia del mondo: [illegible] in difesa e palloni negli orti che fiancheggiano Sottocolle. La Caperanese, in vantaggio di due reti, si è invece fatta rimontare fino al [illegible]-2 dal Vallesturla. Troppi preziosismi, forse: molto meglio allora la tattica del Rupinaro: mettere in pratica il caro, vecchio «catenaccio».

[g. s.]

IN TERZA, L'[illegible] A [illegible]

Come in una corsa ciclistica dove nessuno voglia esporsi al vento mettendosi a «tirare», le big di Terza continuano ad aspettarsi: la quinta giornata consente al Portofino, facile vincitore sugli «apprendisti» di S. Lorenzo della Costa, di recuperare il punto di svantaggio su Gattorna e Champion Segesta.

La capolista sestrese ha cercato di sistemare i vecchi conti in sospeso con i Sestieri Lava[illegible] dall'anno scorso, ma non è andata oltre il far tremare due volte i pali della porta lavagnese. Senza Ertola (operato al ginocchio), l'unico in grado di perforare difese esperte e agguerrite come quella [illegible] Sestieri, il Segesta deve accontentarsi di mantener l'imbattibilità. Per sua fortuna non ne approfitta il Gattorna, bloccato dalla Riese che alterna prestazioni positive ad altre sconcertanti.

In tema di sorprese però nessuna batte quella di Caperana: il Ri Calcio, le cui azioni erano in grande ascesa, è franato davanti all'Aurora Avis che finora aveva ottenuto delusioni e un misero punto. I rivani han sorpreso i chiavaresi nella ripresa: Mascheroni tirava fuori una punizione che ha lasciato di stucco. Con il Ri sbilanciato alla ricerca del pareggio, è arrivato il raddoppio ad opera di Piccinini. Ora l'ultima posizione è del S. Lorenzo, che si è arreso al Portofino.

[d. s.]

La Seconda categoria rilancia la compagine di Massa e del cannoniere Pozzo

La Carlo Grasso ringrazia

I rapallesi tornano soli in vetta sfruttando le incertezze delle rivali: pareggio del Pieve, Casarza battuto
L'importanza del lavoro di Stagnaro e Bariani. Lo «sregolato» pareggio tra Canevaridoria e Carasco

Gran mischia a centroclassifica in Prima categoria: perdono Casarza e Rutese, stentano Molassana e S. Fruttuoso, rinvengono Albaro e Anpi Casassa. Ma tutte, levantine e genovesi, si ritrovano nel calderone delle posizioni di rincalzo. Perfino le umili Canevaridoria, Little Club e Marina Giulia mettono in saccoccia qualcosa. Pieve e soprattutto Carlo Grasso ringraziano: i rapallesi di Massa tornano a condurre da soli e il loro vantaggio sulla quarta (con ogni probabilità le promosse saranno tre) sale a «+ 4».

Tocchiamo ferro. Impossibile far complimenti al mister della Carlo Grasso per la brillante prova dei suoi col Bogliasco Pontetto: al massimo si limita a elogiare i suoi per l'abnegazione. «Abbiamo giocato con l'esordiente Ragoni tra i pali, senza Pesci, e con Pozzo in campo più per disperazione che per convinzione. Ma non ci siamo adagiati sulle giustificazioni e abbiamo cercato con convinzione e volontà la vittoria, fino a trovarla e difenderla». Impossibile parlar di Promozione col presidente Gianello: corre a far scongiuri. Dopo anni di delusioni, essere in testa e dominare nella stagione in cui la campagna acquisti è stata più tranquilla, gli pare un sogno.

L'importanza del mister. Casarza e Sori non godevano di nessuna considerazione, perché reduci o da un annata disastro (i granata) o da una promozione che ai più appariva un salto nel buio (la compagine di Bariani). Invece, dopo oltre un quarto di percorso, sono saldamente attestate a terzo e quarto posto. La prima sconfitta del Casarza, maturata in casa della milionaria Anpi Casassa non ha nulla di disonorevole, visto che i rimaneggiati granata han retto botta ai mercenari di Brogi.

Il Sori ha invece pareggiato sul [illegible] facile campo del Villaggio, sfruttando abilmente i punti deboli dell'avversario. E' il lavoro di Mirko Stagnaro (Casarza) e Luigi Bariani (Sori) a far la differenza: il tecnico [illegible] sarà decisivo, ma tra chi ne ha uno valido e chi ne ha uno «di facciata» la differenza si vede.

Fuori regola. Canevaridoria-Carasco (2-2) pare una partita ordinata da chi vuol confutare certe regole. Grazie all'arbitro Minazzi di Imperia che evidentemente non tollera discussioni (tre espulsi, sempre dopo accesi dialoghi con i colpevoli), la gara ha avuto un andamento imprevisto. Dopo 6 minuti il Carasco [illegible] in 10 (fuori Vione) ma in inferiorità numerica va in vantaggio con Avanzino su rigore. Al 51' la situazione si ribalta: in inferiorità numerica passa la squadra di casa: Di Giandomenico e Garbarino negli spogliatoi anzitempo. Qual che [illegible] genovesi [illegible] era riuscito in 11, riesce in 9: prima pareggiano e poi passano in vantaggio alla mezz'ora della ripresa. L'appena entrato Camere dà [illegible] pareggio ai caraschini e rimette ordine in un match che più anarchico non si può immaginare.

Il pretoriano di Massa. Nel Fontanabuona che vinse 3 anni fa la Prima, segnava gol a grappoli: Pozzo era stato scoperto e lanciato da Gianni Massa. Dopo il divorzio del suo pigmalione dal club di Elce, era rimasto coi biancocelesti senza più emergere. Ora ha ritrovato il «suo» mister e offre un decisivo contributo: è entrato nella ripresa e ha segnato. Con una caviglia in disordine.

[d. s.]

LE [illegible]

[illegible] GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Albesa-Nizza Millefonti	3-0
Chieri-Bra	0-1
Intermonregalese-Pegliese	1-1
Acqui-Sestese	1-0
Savona-Pinerolo	1-1
Sammarghertese-Savigliano	2-0
Libarna-Rapallo	[illegible]
Bozzano-Ventimiglia	2-1
Pistoiese-Camaiore	3-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
PISTOIESE	[illegible]	7	3	0	17	2
BOZZANO	14	5	4	1	19	[illegible]
SAMMAR.	12	3	6	1	11	6
SESTESE	12	3	6	1	13	8
NIZZA MILL.	12	4	4	2	9	10
[illegible]	11	3	5	2	7	4
BRA	11	4	3	3	8	[illegible]
SAVONA	10	3	4	3	10	9
LIBARNA	10	4	2	4	12	13
CHIERI	9	2	5	3	10	12
PEGLIESE	9	2	5	3	6	[illegible]
CAMAIORE	9	3	3	4	6	10
RAPALLO	9	2	5	3	5	[illegible]
SAVIGLIANO	9	3	3	4	4	[illegible]
VENTIMIGLIA	7	2	3	5	6	12
INTERMON.	7	1	5	4	7	16
PINEROLO	6	1	4	5	8	10
ACQUI	6	1	4	5	2	9

PROSSIMO TURNO

Bra-Pistoiese; Camaiore-Chieri; Nizza-Savona; Pegliese-Albese; Pinerolo-Sammarghertese; Rapallo-Intermonregalese; Saviglianese-Acqui; Sestese-Bozzano; Ventimiglia-Libarna.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Audace C.-Sanremese	1-0
Cairese-Sestrese	3-0
Culmv-Busalla	2-2
Argentina-Albenga	1-0
Sanremo 80-Vado	0-1
Alassio-Taggese S.	0-3
Fegino-Carcarese	0-0
Dianese-Varazze	2-1

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
CAIRESE	14	6	2	0	13	3
CARCARESE	11	3	[illegible]	0	10	[illegible]
SANREMESE	11	[illegible]	3	1	5	2
[illegible]	11	3	5	0	9	5
VADO	10	4	2	2	12	[illegible]
SESTRESE	9	2	5	1	6	7
AUDACE C.	9	2	5	1	4	4
TAGGESE S.	8	2	4	2	[illegible]	[illegible]
SANREMO 80	7	2	3	3	[illegible]	5
DIANESE	7	2	3	3	5	7
ALASSIO	7	1	6	2	4	10
[illegible]	6	1	4	3	6	11
[illegible]	5	1	3	4	3	8
FEGINO	5	1	3	4	3	8
ALBENGA	4	1	2	5	5	10
CULMV	4	1	2	5	6	12

[illegible]

Vado-Argentina; Varazze-Fegino; Taggese S.-Audace Campomorone; Busalla-Dianese; Albenga-Sanremese; Sestrese-Culmv; Sanremo 80-Alassio; Carcarese-Cairese.

PROMOZIONE [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Entella-Vezzano B.	1-1
Fontanab.-Rivarolese	0-0
Canaletto-Pontedecimo	0-2
Monterosso-Migliarin.	2-1
Garibaldina-Baiardo	0-1
Ortonovo-Lavagna	1-1
Moneglia-Sestri L.	1-1
Ha riposato il Cosmos	

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
PONTEDEC.	12	5	2	1	13	5
[illegible]	12	5	2	1	9	5
[illegible]	[illegible]	3	4	1	5	3
VEZZANO	9	3	3	1	9	5
MIGLIARIN.	9	3	3	2	15	10
ENTELLA	8	3	2	2	7	7
LAVAGNA	8	2	4	2	8	5
[illegible]	[illegible]	3	2	2	10	9
RIVAROLESE	7	2	3	2	7	8
MONTEROS.	6	2	2	3	6	7
MONEGLIA	6	0	6	1	4	5
CANALETTO	6	2	2	4	6	11
COSMOS	5	1	3	3	4	7
FONTANAB.	3	0	3	4	1	10
GARIBALDINA	3	1	1	6	3	10

PROSSIMO TURNO

Migliarin.-Canaletto; Sestri L.-Ortonovo; Baiardo-Cosmos; Rivarolese-Moneglia; Vezzano B.-Fontanab.; Monterosso-Garibaldina; Lavagna-Entella.
Riposa il Pontedecimo.

PRIMA CAT. [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Canevarid.-Carasco	2-2
C. Grasso-Bogliasco	1-0
Villagg. S. S.-Sori	1-1
Rutese-Albaro	1-2
N. S. Frutt.-Little C.O.A.	1-1
Molassana-Pro Recco	0-0
Pieve L.-Marina G.	0-0
Anpi C.-Casarza L.	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
C. GRASSO	13	5	3	0	14	[illegible]
PIEVE L.	12	4	4	0	10	3
CASARZA L.	10	[illegible]	4	1	11	7
SORI	9	2	5	1	7	6
MOLASSANA	9	2	5	1	6	3
N.S. FRUTT.	9	3	3	2	5	3
RUTESE	[illegible]	3	3	[illegible]	9	7
ANPI C.	[illegible]	3	3	2	5	5
CARASCO	[illegible]	2	4	2	7	10
VILLAG. S.S.	[illegible]	2	4	2	5	7
ALBARO	7	2	3	3	5	7
PRO RECCO	7	2	3	[illegible]	4	4
[illegible]	5	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6
CANEVARID.	5	2	1	5	[illegible]	17
LITTLE C.O.A.	4	[illegible]	4	4	6	13
MARINA G.	4	0	4	4	2	8

PROSSIMO TURNO

Little C.O.A.-Rutese; Casarza L.-Pieve L.; Pro Recco-Canevarid.; Sori-Anpi C.; Albaro-Carasco; Bogliasco-Villagg. S. S.; N. S. Frutt.-Molassana; Marina G.-C. Grasso.

SECONDA CAT. [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Chiavari C.-Riv. Idraul.	0-1
Corte 82-V. Chiavari	sosp.
Bargagli-Rupinaroleivi	0-0
Camogli-Calvarese	0-1
Caperanese-Valle Sturla	2-2
Bogliasco C.-Framurese	1-0
S. Bartolomeo-Il Bistrò P.S.	1-0
Riva Trigoso-Avegno	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. BARTOL.	11	[illegible]	1	0	13	7
RIV. TRIGOSO	[illegible]	3	3	[illegible]	9	3
V. STURLA	8	3	2	1	10	5
CAPERANESE	8	3	2	1	18	5
RIV. IDRAUL.	8	2	4	0	8	7
FRAMURESE	7	2	3	1	5	3
IL BISTRO'	6	2	2	2	6	7
CAMOGLI	6	1	4	1	6	4
CALVARESE	6	1	4	1	5	5
BOGLIASCO	6	2	2	2	5	9
BARGAGLI	6	1	4	1	5	5
AVEGNO	4	1	[illegible]	3	2	8
CORTE 82	[illegible]	1	1	3	5	7
V. CHIAVARI	3	0	3	2	5	7
CHIAVARI C.	2	[illegible]	[illegible]	4	5	12
RUPINAR.	[illegible]	0	1	5	1	15

[illegible]

Framurese-Corte 82; Calvarese-Chiavari C.; Avegno-Bargagli; Valle Sturla-Camogli; V. Chiavari-Riva Trigoso; Il Bistrò P.S.-Caperanese; Rupinaroleivi-S. Bartolomeo; Riv. Idraul.-Bogliasco C.

TERZA CAT. CHIAVARI

RISULTATI

Partita	Risultato
Champion-Sestieri L.	0-0
Ri Calcio-Aurora A.	0-2
Nè Calcio-Il Poggio	1-1
S. Lorenzo-Portofino	2-4
Deiva-Panchina	1-0
Cogornese-Sanmartin.	0-0
Riese-Gattorna	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CHAMPION	8	3	2	0	10	2
PORTOFINO	8	4	0	1	8	4
GATTORNA	7	3	1	1	7	2
DEIVA	6	3	0	2	8	4
IL POGGIO	5	2	1	2	3	3
SESTIERI L.	5	1	3	1	5	5
COGORNESE	5	1	3	1	6	7
SANMARTIN.	4	1	2	1	7	3
RIESE	4	2	[illegible]	2	3	4
RI CALCIO	4	1	2	1	4	4
NE' CALCIO	3	1	1	2	3	4
AURORA A.	3	1	1	2	4	6
PANCHINA	[illegible]	1	1	3	6	13
SPORTING	2	0	2	2	3	5
S. LORENZO	1	0	1	3	5	16

PROSSIMO TURNO

Il Poggio-S. Lorenzo; Portofino-Panchina; Aurora A.-Deiva; Ri Calcio-Sporting; Sanmartin.-Sestieri L.; Gattorna-Champion; Riese-Nè Calcio.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 13 Novembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Loredana Barone, la moglie [illegible] vincitore di ieri

Doppio colpo da quattro milioni. E' stato [illegible] fine settimana da ricordare per i lettori de La Stampa e ancora [illegible] per i fortunati vincitori di «Occhi e baiocchi», il nostro grande concorso che fino al 25 novembre metterà in palio due milioni al giorno.

Vediamo in dettaglio chi sono i fortunati vincitori di questo week-end milionario. Sono due ed entrambi della provincia di Imperia. Sabato scorso i milioni in palio erano [illegible] e sono stati rivendicati da Francesca Ferrari, abitante in piazza Bre[illegible] a Sanremo. I due milioni in palio domenica invece non hanno trovato possessore e, come vuole il regolamento del nostro concorso s[illegible] andati a sommarsi [illegible] quelli in palio lunedì.

Un montepremi di 4 milioni che questa volta [illegible] è passato inosservato. Il biglietto fortunato era stato sorteggiato a Molini di Triora (Imperia) e il vincitore è risultato Vincenzo Orengo, abitante [illegible] via Nuova.

Per quanto riguarda oggi invece, i milioni in palio tornano ad essere 2 e potrebbero andare a un [illegible]. Ieri infatti l'intendenza di finanza ha estratto la rivendita [illegible] Franca Paola De Luca in via XX Settembre. Tra i tagliandi consegnati dall'edico[illegible] sorteggiata, quello che vince il premio è [illegible] numero 3739.

Per rivendicare la vincita occorre telefonare entro le 18 di oggi al numero verde 167802005 e, al tempo stesso, [illegible] un telegramma con i dati anagrafici a Editrice La Stampa, ufficio marketing, [illegible] Marenco 32, 10126 Torino. Se nessuno rivendicherà [illegible] premio, questo verrà assommato al montepremi di domani.

PROCESSO BRIN

Gigliola torna in carcere

Revocati gli arresti domiciliari alla gallerista di Cairo. La Guerinoni è stata sorpresa in un ristorante di Recco in compagnia del primo marito.

[illegible] 7

A PAGINA [illegible]

Dramma della follia

Rapallo, l'uomo aveva [illegible] [illegible] il figlio

Il raid [illegible] cominciato domenica pomeriggio. Il piccolo, 5 [illegible], è [illegible] alle 14. Poche [illegible] dopo [illegible] padre ha sparato con lo stesso fucile alla moglie e quindi si è suicidato.

A PAGINA 10

Risale l'Argentina

In Promozione [illegible] al tappeto

Sanremo 80 e Sanremese 1904 sconfitte in coppia: per i biancazzurri è la prima volta quest'anno. Rossoneri al secondo posto, ok anche Dianese e Taggese, quest'ultima in trasferta.

La crisi turistica si rispecchia anche in un settore chiave della città

Sanremo perde 125 alberghi

Nel 1960, compresi pensioni e locande, erano 240. Oggi sono 115. In calo anche le presenze
Dal primo dicembre aumentano le tariffe: i ritocchi variano dal 5 al 10 per cento

Hotel Savoia un caso emblematico

C'era una volta l'Hotel Savoia. Cinque stelle, 300 camere, parco secolare, piscina con acqua di mare, saloni che avevano conosciuto i fasti della Belle époque. Fra i suoi ospiti principi e regnanti, ricchi commercianti e playboy, belle donne e industriali, attori e cantanti. Nel 1967 vi si uccise Luigi Tenco, scartato dal Festival. Poi qualche anno dopo, la chiusura, l'abbandono. Oggi è un rudere, ma vale miliardi. La posizione, le possibilità di una eventuale trasformazione [illegible] residence, ne hanno fatto [illegible] business. Un affare colossale.

«Quei ruderi [illegible] un disonore per la città» dice Andrea Lolli, albergatore, ex assessore di Sanremo. E invoca un provvedimento che tuteli l'ex grand hotel da speculazioni.

L'albergo una decina di anni fa era stato divorato da un incendio. Distrutto l'interno, ma all'esterno si notano solo le ferite provocate da tempo e incuria.

Il Comune potrebbe - o meglio, dovrebbe - acquistarlo. O espropriarlo. In primo luogo per sottrarlo a eventuali forme di speculazione e sfruttare un patrimonio di indubbio valore storico. Quale destinazione? Casinò, palazzo dei congressi, centro culturale internazionale. Le soluzioni [illegible] mancano.

E invece niente. Abbandono e disinteresse da parte del Comune, mentre i proprietari aspettano l'occasione buona - ma è un loro diritto, sono uomini d'affari - per svincolare la licenza alberghiera e tirare su un residence da 10 milioni al metro quadro.

Gian Piero Moretti

SANREMO. In città continua a calare il numero degli alberghi. Secondo un'indagine della Praxi di Genova, discussa [illegible] un recente convegno sul turismo, nel 1960 Sanremo poteva contare su 240 fra alberghi, pensioni e locande. Erano gli anni [illegible] boom e la città deteneva la leadership regionale con [illegible] milione e mezzo di presenze l'anno. Dopo trent'anni il numero si è assottigliato. Oggi sono 115. E le presenze [illegible] calate. Molti hanno chiuso e [illegible] in rovina: Savoia, Vittoria Roma, Plaza; altri sono stati trasformati, come l'Excelsior (scuola) e l'hotel Bellevue (sede del Comune). Altri ancora attendono un nuovo proprietario o lo svincolo alberghiero: Villa King, Villa Verde, Rossalca, Villa Ortea. Vi sono poi gli alberghi come il Mediteranée che hanno subito una parziale trasformazione in residence e altri (una dozzina fra i quali Columbia e Imperiale) che sono riusciti a ottenere la totale trasformazione [illegible] seconde case, sia pure mascherate da hotel.

Dice Andrea Lolli, ex [illegible]re al Turismo e titolare dell'hotel Garisenda: «Il panorama degli alberghi abbandonati e in rovina è un disonore per la città. Il Comune dovrebbe acquistarli, espropriarli se [illegible]sario, e riportarli all'onore del mondo. Non [illegible] residence, ma nella loro reale veste di alberghi».

Intanto dal primo dicembre aumentano le tariffe. Uno scatto «pesante» rispetto al passato: da un minimo del 5 ad un massimo del 10 per cento. I nuovi prezzi, relativi alla sola [illegible] con piccola colazione, interesseranno l'intero settore alberghiero della Liguria.

Tariffe libere, invece, per ciò che riguarda la pensione. I prezzi per camera e vitto continueranno ad essere regolati da quell'indiscutibile calmiere che è la «legge di mercato».

Fino allo [illegible] anno l'aumento delle tariffe alberghiere era subordinato al superamento di due ostacoli: il vaglio dell'Ept e quello più ostico del Cip, il Comitato interministeriale prezzi. «Gli aumenti erano sempre legati all'indice [illegible] svalutazione», dice Stefano Ghirardelli, sindaco di Ospedaletti e proprietario del Bobby Motel [illegible] Sanremo. E spiega: «Non l'indice reale del 7-8 per cento annuo, ma quello ufficiale del [illegible] per cento».

ARRIVI TURISTI 1989	347.583
PRESENZE NEGLI ALBERGHI 1989	1.283.258
ARRIVI TURISTI (1-1-90/31-10-90)	215.165
PRESENZE ALBERGHI (1-1-90/31-10-90)	823.709
RESIDENCE	13
POSTI LETTO	5465
ALBERGHI 1960	240
ALBERGHI 1990	115

Una percentuale irrisoria che non aveva coperto neppure una parte degli aumenti delle spese maturati nel volgere dei dodici [illegible]: personale, riscaldamento, tasse, acquisti per il ristorante.

«Da quest'anno l'aumento delle tariffe è di competenza delle singole Province», spiega Dario Valle, presidente della Federalberghi e titolare dell'hotel Eden. E aggiunge: «Ci siamo già incontrati [illegible] il presidente Luciano De Micheli: ci ha assicurato l'accoglimento [illegible] istanze del settore. Dieci per cento quest'anno, tre nel 1989: fanno 6,5% di media. Si può accettare».

Dieci rappresenta la percentuale massima, ma [illegible] tutti l'applicheranno. «Saranno soprattutto i piccoli alberghi per recuperare gli aumenti irrisori spuntati negli anni passati ed adeguare finalmente le tariffe alle esigenze attuali», fa osservare ancora Valle.

Quanto costerà trascorrere una notte in un hotel di Sanremo? Fino al [illegible] novembre si pagherà da un minimo di 40 [illegible] un [illegible]imo di 104 mila lire in un «4 stelle». Con un dieci per cen[illegible] in più si varierà da 44 a 115 mila lire.

[g. p. m.]

Ricoverato all'ospedale di Imperia

Cibo avariato uomo in coma

IMPERIA. Rischia la morte per un'aringa acquistata in un supermercato. Si tratta [illegible] Mauro Bracco, 24 anni, residente a Imperia, che da tre settimane, è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Imperia, per un presunto [illegible] botulismo. In un primo tempo si [illegible] pensato a un'intossicazione da funghi dal momento che il giovane, abitante in [illegible] Campirossi, avvertiva dolori e spasmi intestinali.

Col passar del tempo, i sinto[illegible] si sono però fatti più preoccupanti: il giovane aveva difficoltà a respirare e continuava a vomitare, deperendo a vista d'occhio. La famiglia ha quindi consultato diversi specialisti, per avere una diagnosi precisa, e il ragazzo è stato sottoposto a una [illegible] cura, che potrebbe sconfiggere uno dei batteri più pericolosi [illegible] la salute dell'uomo.

Se si trattasse realmente di botulismo, il giovane rischierebbe la morte per paralisi cardiaca e respiratoria, dal [illegible]mento che colpisce il sistema nervoso: vengono inibiti anche i [illegible] che regolano i movimenti dell'occhio (non si riescono a trattenere le lacrime). Il ragazzo è ora sotto l'influsso di sedativi, e [illegible] nutrito attraverso una sonda nasale. E' inoltre assicurato al letto, per impedire che i continui sussulti possano ostacolargli in qualche modo la respirazione.

Del [illegible] è a conoscenza anche il ministero della Sanità: infatti, partite di pesce avariato potrebbero trovarsi ancora in [illegible] Comunque, lo stock incriminato [illegible] tolto dalla circolazione. Polizia e carabinieri non sono ancora venuti ufficialmente a conoscenza dell'episodio.

Nell'eventualità di intraprendere un'azione legale, si attendono i risultati delle analisi. Solo allora i familiari [illegible] ragazzo potrebbero decidere [illegible] presentare denuncia, ma, per ora, si preoccupano esclusivamente de[illegible] stato di salute del loro congiunto, che viene seguito costantemente dai sanitari.

[m. v.]

Nuovo giallo per polizia e carabinieri: la vettura [illegible] nel parcheggio della casa da gioco

Casinò, attentato contro il capo del ristorante

Svitate le ruote della sua auto: «Si è sfiorata la tragedia»

Luciano Bordin

SANREMO. La denuncia è con[illegible] ignoti per «danneggiamenti d'auto», ma all'ombra del casinò qualcuno parla già di «attentato». Forse chi ha commesso il gesto non pensava a tanto, forse la tesi più giusta potrebbe essere quella di una «mascalzonata» o [illegible] un'azione teppistica. Una [illegible] giura anche sull'«avvertimento». La verità dovranno cercarla carabinieri e polizia da 24 [illegible] investiti dell'ennesimo giallo del casinò.

Protagonista e vittima [illegible] misterioso episodio stavolta non è un croupier o un politico. Si tratta di Luciano Bordin, da 8 mesi nuovo direttore del ristorante della casa da gioco. Prima lavorava con successo a Mila[illegible]. A volerlo a Sanremo è stato soprattutto Bruno Stilli, membro della Sgt. Ignoti gli hanno svitato i bulloni delle quattro ruote dell'auto e poco c'è mancato che non finisse all'ospedale.

Tutto è accaduto domenica mattina verso le 10,30. Come altre volte Bordin è salito sulla [illegible] Lancia, parcheggiata al [illegible]sinò, per andare a [illegible]. Con lui c'era anche la moglie. Avviato il motore, prima [illegible] immettersi in corso degli Inglesi per fortuna ha dovuto fare retromarcia e poi mettere la prima diverse volte. La manovra ha fatto sfilare completamente una [illegible] dal mozzo e l'auto si è abbattuta sull'asfalto. Un brutto spavento, ma niente di più grazie alla velocità molto ridotta. Bordin è subito sceso dall'auto ed ha trovato tutte le ruote svitate. I teppisti avevano asportato anche la chiave dei bulloni.

«Se una o più ruote si fossero svitate in velocità - hanno fatto osservare i primi soccorritori - poteva accadere [illegible] disgrazia».

Superato lo choc Bordin è andato a denunciare tutto alle forze dell'ordine. Non è la pri[illegible] volta che il direttore del ristorante viene preso di mira. [illegible] passato la sua auto era già stata danneggiata da sconosciuti: gomme bucate, un deflettore rotto. «Bordin è un professioni[illegible] venuto da fuori - è sempre stata la spiegazione generale - vorrebbe che tutti marciassero come orologi. [illegible] mentalità diversa dai sanremesi. Da quando c'è lui volano note contro dipendenti e qualcuno si vendica». L'altra notte, però, [illegible] stati superati i limiti. Bordin e la moglie hanno rischiato grosso. Cosa accadrà in futuro? Pare che Bordin, per vari motivi, abbia deciso di tornare a Milano a fine anno, quando scadranno i [illegible] mesi di prova al casinò. Una decisione precedente all'episodio di domenica.

Una vicenda che ha ripropo[illegible] comunque vari interrogativi a cui solo l'inchiesta in corso potrà dare una risposta.

[r. b.]

Il giallo del bimbo

A Isolabona confronto all'americana

ISOLABONA. R. V., 8 anni e mezzo, il bambino peruviano adottato da una coppia di Isolabona, scomparso e ritrovato nella tarda serata della [illegible] giornata (il [illegible] di ottobre), avrebbe riconosciuto [illegible] presunto rapitore durante un confronto all'americana. Si tratterebbe della stessa persona [illegible] la quale la procura della Repubblica [illegible] Sanremo nei giorni successivi all'episodio avrebbe emesso un avviso di garanzia. L'uomo, di [illegible] non si conoscono le generalità ha 60 anni e risiede non a Isolabona ma a Rocchetta Nervina.

La segnalazione sarebbe partita dopo accurate indagini da parte della polizia [illegible] Ventimiglia. Sino ad ora non è ancora emerso alcun altro dato, anche per la complessa e delicata fase dell'operazione. Il sospettato, che risulta incensurato, sembra, però, abbia un alibi più che attendibile.

[i. m.]

Il progetto messo [illegible] punto dopo mesi di discussioni tra gli operatori

Imperia, i nuovi mercati

Sarà presto trasferita la sede delle bancarelle nei rioni di Oneglia e Porto Maurizio
Il giovedì gli ambulanti si sposteranno in via Acquarone. Utilizzata anche via S. Giovanni?

IMPERIA. Cambia [illegible] mappa dei mercati rionali di Imperia. A Porto Maurizio, le bancarelle del giovedì verranno spostate dalla zona [illegible] piazza Duomo e via Benza nella nuovissima via Lorenzo Acquarone, «bretella» che collega [illegible] centro [illegible] popoloso quartiere di Artallo. A Oneglia, [illegible] previste [illegible] una disposizione più razionale [illegible] [illegible]-mercianti ambulanti, con l'utilizzazione parziale dell'isola pedonale [illegible] via San Giovanni, mentre il Comune è alla ricerca [illegible] finanziamenti per la realizzazione [illegible] strutture in grado di risolvere gli annosi problemi dei mercati all'ingrosso (ittico e ortofrutticolo).

Trasferimenti e progetti [illegible] stati pensati non solo per dare risposte concrete alle esigenze della categoria, [illegible] anche per tentare di allentare la morsa del traffico, con una disponibilità più ampia di parcheggi, in attesa delle opere di cui la città ha bisogno. In questa ottica, s'inquadra soprattutto il piano per la nuova sede del mercato ambulante del giovedì (già approvato dalla Circoscrizione), che, [illegible] settimana, sarà esaminato dalla giunta.

Spiega Benedetto Adolfo, assessore al Commercio: «Abbia[illegible] studiato tutto anche [illegible] minimi particolari, per offrire un servizio migliore alla cittadinanza e agli stessi operatori. Le [illegible] bancarelle sistemate attualmente in piazza Duomo [illegible] via Benza, occupano, almeno una volta la settimana, circa 350 posti auto, senza considerare quelli delle strade limitrofe dove vengono sistemati i furgoni degli ambulanti. Trasferendo il mercato [illegible] via Acquarone, liberemo [illegible] centro [illegible] favoriremo il processo di acquisizione di nuova clientela, grazie alla densità abitativa del quartiere». Il piano prevede la creazione di appositi settori per ciascuno dei generi commerciali principali. Dice Adolfo: «I banchi di frutta e verdura, i furgoni per la vendita di formaggi, salumi e altri prodotti alimentari, verranno sistemati sul lato [illegible] monte. Sul fronte opposto, troveranno posto i banchi dei generi d'uso, mentre quelli di fioristi e coltivatori diretti saranno piazzati vicino all'incrocio con via Martiri».

L'operazione, appoggiata anche dalle organizzazioni di categoria, dovrebbe scattare con l'inizio del nuovo anno. Confesercenti [illegible] Unione Commercianti hanno richiesto e ottenuto [illegible] avere nella nuova sede [illegible] [illegible] servizi igienici, prese di corrente per i mezzi dotati di celle frigorifere, e almeno un paio di fontanelle per l'acqua. «Bisognerebbe anche riasfaltare i punti pericolosi per i pedoni, dove sporgono i tombini. Comunque, è un esperimento importante», osserva Piero [illegible] Negri, presidente provinciale della Confesercenti.

Più complesso il problema dei mercati di Oneglia, che gravano sul centro storico, creando ingorghi (specie il mercoledì) [illegible] difficoltà di convivenza tra l'attività all'ingrosso e quella ambulante. «L'unica soluzione seria è rappresentata dalla costruzione di [illegible] mercato coperto nell'ex area dell'Italcementi, e [illegible], come vuole qualcuno, [illegible] riutilizzo del mattatoio comunale, che dev'essere restituito alla sua funzione», sottolinea Enrica Lupi, presidente provinciale dell'Unione Commercianti.

Sulla stessa linea è l'assessore Adolfo: «Stiamo studiando la possibilità di creare maggiori spazi utilizzando parte di [illegible] [illegible] Giovanni e una piazzetta adiacente. Per i mercati all'ingrosso, l'ideale sarebbe creare un solo edificio in grado di ospitare sia il settore ortofrutticolo che quello ittico. Un recente decreto legge, ci offre qualche speranza di finanzia[illegible] del progetto».

Gianni Micaletto

Cambiano sede i mercati di Oneglia e Porto Maurizio: il giovedì gli ambulanti si sposteranno in via Acquarone (FOTO [illegible])

NOTIZIE FLASH

[illegible] Casino', respinto [illegible] ricorso di Nanni

Il pretore Lamberti ha respinto il ricorso del maestro Sergio Nanni che, almeno per il [illegible], non tornerà a dirigere l'Ufficio Spettacoli del casinò. E' il primo ricorso che il magistrato rigetta dopo le decine di cause intentate contro il casinò e vinte da croupier [illegible] altri dipendenti. Nanni era entrato al casinò come direttore dell'orchestra all'inizio degli Anni Ottanta. Successivamente, [illegible] pure senza alcun contratto, aveva assunto la direzione dell'Ufficio manifestazioni. Era anche [illegible] assunto con delibera. All'inizio dell'anno, dopo l'ingresso della Sgt, gli era stato revocato l'incarico. O meglio, gli era [illegible] comunicato che «non aveva [illegible] avuto alcun [illegible]». Nanni aveva presentato ricorso chiedendo conferma della qualifica [illegible] dirigente e arretrati. Ora ha annunciato un nuovo ricorso.

[illegible] Nuovo crollo al Liceo classico

Altri inconvenienti [illegible] laboratorio di chimica [illegible] Liceo classico: se[illegible] alcune voci, smentite peraltro dal preside, Gerolamo Fenoglio, sarebbero caduti alcuni pezzi di soffitto. Il vicesindaco Antonio Di Marco minimizza, pur ammettendo che è stata eseguita una perizia: «Si tratta solo di intonaci scrostati che sono stati rimossi dai nostri operai». Gli studenti non erano [illegible] [illegible] [illegible] fatto.

[illegible] Avevano armi, [illegible] l'interrogatorio

L'accusa è di aver importato in Italia [illegible] lingotti e 13 monete d'oro, e un piccolo arsenale: tre pistole, munizioni, coltelli e una baio[illegible]. Marco Aspromi e Ciriaco Marras, entrambi trentenni, residenti in Sardegna [illegible] bloccati [illegible] maggio dalla Guardia di Finanza mentre rientravano in auto dalla Francia, compariranno davanti al giudice il 3 dicembre per un'udienza preliminare.

IMPERIA Trasporti pubblici, nuovo sciopero

Oggi, [illegible] fermano pullman e filobus della Riviera Trasporti, per lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri. I dipendenti, in lotta da settimane per il rinnovo [illegible] contratto integrativo, si asterranno dal lavoro dalle [illegible] alle 12. La direzione della [illegible] informa che «tutte le [illegible] che alle 9 risulteranno in transito, proseguiranno fino al capolinea».

[illegible] DI TAGGIA [illegible] al Circolo nautico

Nella notte tra domenica e lunedì, ladri hanno forzato la porta del Circolo nautico Arma e hanno rubato un videoregistratore, [illegible] mila lire in moneta e l'incasso dei due distributori di bevande.

Soddisfazione tra gli addetti alla floricoltura in provincia di Imperia

Fiori, non aumenta il gasolio

Senato [illegible] Camera con [illegible] decreto hanno congelato il rincaro della nafta per il riscaldamento delle serre
Per gli agricoltori si calcola un risparmio di circa quattro miliardi: 250 lire ogni litro di carburante

[illegible] I floricoltori e gli agricoltori del Ponente hanno tirato un grosso sospiro [illegible] sollievo: da Roma è infatti giunta notizia che la prevista «stangata» per il rincaro del gasolio quest'anno [illegible] ci sarà. Camera e Senato, infatti, hanno votato un nuovo decreto legge che «congela» gli aumenti previsti sull'imposta di fabbricazione.

Nella sola provincia di Imperia si calcola che floricoltori ed agricoltori risparmieranno circa quattro miliardi.

«L'aumento richiesto - hanno detto Bagnoli, Biamonti e Martini rispettivamente leader dell'Unione Agricoltori, Confcoltivatori e Coldiretti - era infa[illegible] di [illegible] lire per ogni chilo di gasolio. Facendo riferimento alla quantità che gli addetti al settore agricolo avevano consumato nel [illegible] è stato facile arrivare a prevedere un surplus di spesa di [illegible] mila milioni».

Proprio di fronte a questa lievitazione in verticale dei costi da Ventimiglia [illegible] San Bartolomeo già da mesi era esplosa, [illegible] Roma, la «protesta dei 20 mila». Accanto ai floricoltori erano scesi infatti in piazza anche migliaia di contadini, olivicoltori, lavoratori [illegible] settore, abitanti dell'entroterra. Erano stati affissi manifesti, organizzate assemblee e riunioni di categoria. Delegazioni erano andate anche diverse volte [illegible] Roma, al ministero delle Finanze [illegible] dell'Agricoltura.

Con energia [illegible] protestato anche agricoltori, floricoltori e associazioni di Albenga e della provincia [illegible] Savona.

Risultato? Il prezzo del gasolio per «uso agricolo» resta [illegible] 645 lire a litro. Quello del gasolio «per riscaldamento» continuerà a costare 1070 lire.

Hanno detto Bagnoli, Martini [illegible] Biamonti: «E' logico che se il floricoltore [illegible] il contadino deve spendere di più per proteggere il suo prodotto quando lo andrà [illegible] mettere sul mercato [illegible] terrà conto. Risultato? I fiori ed i carciofi quando saranno acquistati dal consumatore avranno inevitabilmente costi maggiori. E' assurdo soprattutto se si tiene conto della costante [illegible] massiccia concorrenza di altre nazioni. Per esempio, sono anni che in floricoltura l'Olanda e i Paesi Terzi ci stanno mettendo in ginocchio proprio perché hanno spese di produzione di gran lunga inferiori alle nostre».

Nel nuovo mercato di Bus[illegible] molti dei 2000 operatori ieri hanno detto: «Se Roma fosse stata irremovibile questa volta eravamo davvero pronti [illegible] chiudere l'azienda, [illegible] licenziare i dipendenti ed [illegible] vendere la terra [illegible] chi vuol costruire case, [illegible] signori del cemento».

Roberto Basso

[illegible] IL COMPUTER

Anche nel '91 non ci sarà [illegible] «caro gasolio». [illegible] nuovo decreto legge stabilisce infatti [illegible] l'80% del [illegible] del prossimo anno manterrà inalterato il prezzo odierno del combustibile. Per il rimanente 20%, invece, scatterà un rincaro del 30%. «Basandoci sempre sul consumo del 1989 — hanno detto Bagnoli, Martini e Biamonti —, che è stato di circa 200 mila quintali, i floricoltori ed i contadini della provincia di Imperia anche nel '91 risparmieranno un bel po' di quattrini. Con il prezzo inchiodato del gasolio avranno [illegible] minor spesa valutabile intorno ai 3 miliardi, 3 miliardi [illegible] mezzo di lire». Da un recente censimento risulta anche che [illegible] aziende floricole nella Riviera di Ponente [illegible] più di 5000. Oltre 2000 floricoltori hanno serre riscaldate. Nell'Imperiese tra floricoltori, contadini ed olivicoltori circa [illegible] mila persone sono autorizzate a «prelievi agevolati di gasolio». [illegible] stagione in stagione sta anche crescendo il numero di operatori che finalmente aprono alla tecnologia.

Elicottero fermo tre ore e mezzo: la nebbia in Val Padana ha reso impossibile [illegible] volo

Ponte aereo fra Sanremo [illegible] Vicenza

Una giovane donna doveva essere operata con urgenza

SANREMO. L'elicottero [illegible] rimasto immobile per tre ore e mez[illegible]. Fermo sul piazzale di Portosole dalle 10 alle 13,35. Da un'autolettiga, [illegible] pochi metri, arrivavano i lamenti di una giovane madre: Patrizia Acquaroli, [illegible] anni, travolta sabato da un'auto sull'Aurelia. La donna doveva [illegible] trasferita all'ospedale di Vicenza per un delicato intervento chirurgico.

Il trasferimento sarebbe dovuto scattare ieri mattina [illegible] il decollo puntuale e il lungo volo fino all'ospedale veneto, dove l'équipe specializzata in fratture del bacino era già in attesa. Invece, dagli aeroporti dell'Emilia e del Veneto sono giunti dati preoccupanti sulle condizioni meteorologiche: nevischio, nebbia [illegible] visibilità zero. L'operazione coordinata fra la Croce Bianca e l'Eliliguria è cominciata così, nell'attesa snervante che in Val Padana [illegible] aprisse [illegible] [illegible] nel muro di nebbia. Mancavano pochi minuti alle dieci, quando l'«Ecureuil» AS 355 si è posato vicino agli yacht del porto turistico di Sanremo. Poco dopo è giunta l'ambulanza della Croce Bianca. Scortata [illegible] un'auto della polizia, Patrizia Acquarone è stata accompagnata dall'ospedale a Portosole quasi a passo d'uomo. Ogni minimo sobbalzo [illegible] un dolore lancinante a causa delle dieci fratture alle gambe e al bacino.

L'incidente era accaduto su un rettilineo a poca distanza dal porto di Santo Stefano: la donna stava tornando a [illegible] con suo marito, Mirco Oliveira, [illegible] anni, in sella a una moto di grossa cilindrata, quando è stata sbalzata sull'asfalto. La moto [illegible] stata investita da un'auto. L'uomo, ricoverato in Ortopedia a Bussana, non [illegible] grave. Per la donna, invece, si è subito manifestata l'urgenza [illegible] [illegible] difficile intervento alla zona pelvica [illegible] agli arti inferiori. Occorreva raggiungere l'ospedale di Vicenza, ma evitando ogni vibrazione. E [illegible] urgenza.

«Tre ore snervanti. Costretti ad aspettare la fine del maltempo con un paziente in condizioni critiche bloccato sul piazzale. Non era certo nei nostri piani», hanno detto a Portosole il medico Franco Lupi, il presidente della Croce Bianca, Piero Giacopelli [illegible] il pilota dell'Ecureuil Gian Piero Petrelli.

La situazione era ormai insostenibile, quando si è tentata l'ultima possibilità: organizzare un ponte aereo. Da Sanremo fino ad Albenga in elicottero. Poi, a Villafranca [illegible] aereo. Infine, l'ultimo volo verso l'ospedale di Vicenza, ancora in elicottero. Il ricove[illegible] di Patrizia Acquaroli è stato così affidato a un radiotelefono, nella ricerca spasmodica di un velivolo disponibile. Ma niente da fare. Dagli aeroporti italiani solo risposte negative.

Alle 13 l'emergenza si [illegible] sbloccata: [illegible] soluzione è arrivata da Innsbruck. Nel giro di mezz'ora [illegible] [illegible] era pronto al trasbordo sulla pista di Albenga. E il piano alternativo [illegible] è realizzato senza problemi: alle 13,35 il delicato decollo da Portosole. Alle 15,30 l'arrivo a Vicenza.

Dall'Usl 2, nessuna risposta all'unica perplessità che [illegible] ad offuscare i meriti dell'operazione: com'è stato possibile restare sorpresi dalla nebbia in Val Padana? Il professor Galli, che ha seguito in ospedale i giorni critici dei preparativi, dice solo: «Non sono autorizzato a parlare». Sull'attesa [illegible] e preoccupata sulla banchina di Portosole spazzata dal vento, sulle tre [illegible] [illegible] immobilità dell'eliambulanza, cala il velo del [illegible] commento».

[m. p.]

Un altro duro colpo per l'entroterra già alle prese con il grave fenomeno dello spopolamento

Valle Arroscia, chiudono sei scuole

A causa della nuova legge di riforma delle Elementari: in pericolo anche la direzione didattica a Pieve di Teco
La Comunità Montana ha chiesto un incontro col Provveditore. Unica speranza: la deroga per le zone depresse

PIEVE DI TECO
NOSTRO SERVIZIO

La Valle Arroscia rischia [illegible] perdere sei delle sue dieci scuole elementari e, probabilmente, anche la direzione didattica, ora situata [illegible] Pieve di Teco. Potrebbe accadere [illegible] prossimo anno, per l'applicazione della nuova legge [illegible] riforma delle elementari, che prevede l'abolizione e di conseguenza l'accorpamento delle classi con meno di 20 alunni. C'è molta preoccupazione, fra i sindaci dell'entroterra, mentre la Comunità Montana ha già chiesto un incontro [illegible] il Provveditore agli studi e il Prefetto di Imperia.

Nella vallata, i plessi scolastici si trovano a Pieve di Teco e nella frazione Moano, Aquila d'Arroscia, Borghetto d'Arroscia e frazione Gavenola, Montegrosso Pian Latte, Pornassio, Ranzo, Rezzo e Vessalico. Gli scolari, complessivamente, sono 195. «Negli ultimi anni, c[illegible] stata un'inversione di tenden[illegible]: il fenomeno dello spopolamento si [illegible] arrestato. L'introduzione del tempo pieno ha agevolato le famiglie, [illegible] molti sono tornati a vivere nei paesi. [illegible] ora, davanti a nuovi disagi, [illegible] che l'esodo riprenda», sospira Luciano Brunengo, il sindaco [illegible] Pieve [illegible] Teco.

Esiste una scappatoia: la normativa consente [illegible] deroga per le piccole isole [illegible] le zone di montagna che presentino difficoltà di collegamento. I Comuni non hanno dubbi: «La Valle Arroscia rientra in questa eccezione», dice Ottavio Cha, sindaco di Aquila d'Arroscia. Ma pare che l'orientamento del Provveditorato sia diverso. Della questione [illegible] discusso la Comunità Montana: il piano di riorganizzazione scolastica è in fase di elaborazione [illegible] deve essere presentato al ministero della Pubblica istruzione entro [illegible] 15 dicembre. C'è ancora tempo, quindi, per trovare un rimedio.

Altrimenti? L'unica soluzione è quella di potenziare il servizio di scuola-bus. Il trasporto degli studenti, compresi quelli delle medie (ne esistono due: a Pieve [illegible] Teco e la sezione staccata di Borghetto d'Arroscia) è gestito dalla Comunità Montana su delega dei Comuni. «Ma costa già un centinaio [illegible] milioni all'anno: [illegible] mette [illegible] Regione, gli altri 40 la stessa Comunità, costretta però a servirsi dei fondi concessi dalla legge sullo sviluppo della montagna, e quindi non proprio pertinenti», spiega Sergio Bronda, vicesindaco di Ranzo.

E non è tutto. Essendo scuole di tipo e orari diversi (ci sono anche [illegible] materne di Pieve [illegible] Aquila d'Arroscia), lontane fra loro, il bus dovrebbe raggiungere certe borgate anche tre volte al giorno, né è utilizzabile uno di dimensioni maggiori, in grado di portare tutti in un solo viaggio, perché [illegible] alcuni nuclei non potrebbe transitare [illegible] fare manovra.

«E allora, si dovrebbe acquistare un secondo scuola-bus, e avere [illegible] [illegible] due autisti in più. Invece di risparmiare, si farebbe un'altra spesa», brontola Tullio Anfosso, sindaco di Vessalico.

I genitori [illegible] allarmati anche «per i rischi legati al trasporto invernale su strade innevate o ghiacciate». E' [illegible] situazione esplosiva. Il tempo pieno [illegible] Pieve di Teco-Moano, Montegrosso Pian Latte e Vessalico) è già stato soppresso [illegible] contro questa decisione i Comuni vogliono ricorrere al Tar.

Stefano [illegible]

ORA [illegible] OSPEDALE E FINANZA

PIEVE DI TECO. A venire smantellato per primo, quindici [illegible] fa, è stato il Catasto. La progressiva eliminazione dei servizi, in Valle Arroscia, è continuata fino all'anno scorso, interessando gli Uffici giudiziari e persino i presidi militari. L'unica struttura che ancora [illegible]siste [illegible] l'ospedale, sempre che il Comune di Pieve riesca [illegible] opporsi con successo al [illegible] declassamento, previsto dal Piano sanitario regionale. Diversamente [illegible] trasformato [illegible] Casa di riposo.

Dice [illegible] sindaco, Luciano Brunengo: «Continuando di questo passo riprenderà l'esodo verso le località della costa. La gente preferisce abbandonare i luoghi in cui è nata, dal momento che viene privata dei servizi essenziali».

La lista, [illegible] questo proposito, è lunga. Dopo [illegible] catasto, Pieve e gli altri centri della valle (undi[illegible] comuni, dove vivono circa 5000 persone), si [illegible] visti sottrarre l'Ufficio del registro e la pretura. Ad amministrare la Giustizia era il magistrato Ezio Colorotti, che raggiungeva [illegible] [illegible]poluogo ogni due settimane (si recava a Pieve [illegible] primo e l'ultimo venerdì del mese). Il pretore si occupava di un centinaio di pratiche all'anno. «Non molte, [illegible] sufficienti a limitare i disagi per la popolazione anziana, costretta ora a spostarsi fino Imperia» spiegano [illegible] Pieve.

A far diminuire l'interesse per Pieve [illegible] dintorni è stato anche la decisione, negli Anni '70, di evacuare la caserma Manfredi, che ospitava 200 reclute. Un'importante fonte di guadagno per i titolari degli esercizi pubblici: i ristoratori vedevano aumentare [illegible] lavoro in occasione delle visite dei familiari [illegible] loro cari. In quei giorni, nei locali pubblici, si registrava sempre il tutto esaurito.

Un curioso retroscena è raccontato da Brunengo: «Una quarantina di ragazze, provenienti dalle frazioni o da Pieve, si sono sposate con soldati di leva. Molti nuclei familiari si sono formati in quel periodo, a dimostrazione che anche un avamposto militare può contribuire a diminuire l'isolamento della zona».

L'unico edificio legato alla vita in grigioverde, che ancora viene utilizzato, è la caserma della Guardia di finanza. Sembra, ma per [illegible] è solo una voce ancora da confermare, che le Fiamme gialle abbiano intenzione di andarsene. Mantenere un'armeria costerebbe più che mandare di tanto in tanto una pattuglia in perlustrazione.

E' grazie alle lamentele degli amministratori pubblici, invece, che si è riusciti a salvare, in parte, l'Ufficio collocamento. Anche se le richieste di lavoro, vengono accolte alla sede di Imperia, a Pieve [illegible] Teco si trova tuttora un recapito, che funziona anche da centro informazioni. Un impiegato dell'Ufficio provinciale del lavoro si reca a Pieve due volte la settimana, a ritirare la posta [illegible] a fornire notizie utili [illegible] giovani.

A difesa del Collocamento [illegible] erano schierati tutti gli amministratori della zona, che, quando [illegible] tratta di tutelare gli interessi della popolazione, [illegible]bandonano le rivalità politiche.

Giovanni Allegro, primo cittadino [illegible] Ranzo, ad esempio, non trova giusto che si penalizzi sempre [illegible] solo l'entroterra: «Si deve rinunciare [illegible] volta per tutte a far mancare prestazioni e togliere [illegible] [illegible] una parte del territorio, senza discuterne prima [illegible] gli abitanti e gli amministratori locali. Tutto questo è in contrasto con i più elementari principi di eguaglianza e democrazia».

[m. v.]

NOTIZIE FLASH

DIANO [illegible]INA

Una denuncia per droga

I carabinieri di Diano hanno denunciato Salvatore Baresi, 19 anni, [illegible] Vallecrosia (via San Vincenzo): aveva [illegible] sé alcuni grammi [illegible] hashish. [illegible] giovane [illegible] stato sorpreso in prossimità del molo Landini. I militari gli hanno sequestrato [illegible] coltellino che serviva per dividere [illegible] droga.

VASIA

Quattro Comuni senz'acqua

Torna a farsi pesante la situazione idrica nel comune di Vasia, che ha richiesto l'intervento delle autobotti dei Vigili del fuoco. A essere rifornite d'acqua sono anche Airole, Costa Bacelega e Ranzo, rimaste nuovamente [illegible] secco. Le piogge dei giorni scorsi non hanno portato un sollievo agli abitanti della zona. Il centralino [illegible] Vigili del fuoco riceve numerose anche telefonate di agricoltori e floricoltori.

VILLA FARALDI

La sagra di Riva

Oltre un migliaio di persone (600 solo nella giornata di sabato) hanno potuto gustare la specialità della «buridda», piatto a base [illegible] stoccafisso, servito dagli abitanti della frazione di Riva Faraldi in occasione della festa [illegible] San Martino. Tra le pietanze cucinate, funghi con polenta, braciole e specialità alla griglia. Il piatto principe era comunque il «pansecotto», il tradizionale dolce ligure. Nei due giorni di festeggiamenti, si [illegible] ballato con l'orchestra Todarello.

VENTIMIGLIA

Incidenti tre [illegible]

Tre incidenti stradali si sono registrati nel weekend. [illegible] primo è accaduto a Camporosso, e [illegible] è rimasto coinvolto il manovale Massimo [illegible] Marco, via Noveiro 22, che si è lussato il femore sinistro: ne avrà per 60 giorni. [illegible] secondo, Gian Luigi Puccia, 17 anni di Vallecrosia, che viaggiava in sella del [illegible] motorino, è caduto a causa [illegible] un'auto che gli ha tagliato la strada. Ha riportato [illegible] la frattura del polso destro [illegible] la prognosi è di sessanta giorni. Infine Gianfranco Dorsi, [illegible] anni, meccanico, via Sant'Anna 10, Ventimiglia, è stato ricoverato all'ospedale di Bordighera: ha capottato con [illegible] Mercedes sull'Aurelia. Ha riportato contusioni toraciche e craniche guaribili in dieci giorni.

L'intervento non risolve i problemi: i collegamenti con l'Imperiese

Il Tenda riapre anche di notte

Dal 15 la galleria torna in funzione a tempo pieno. I riflessi sul traffico dell'Imperiese
Sono quasi al termine i lavori di ristrutturazione della volta parzialmente crollata

CUNEO. Ultime due notti [illegible] chiusura notturna per la galleria stradale del Colle [illegible] Tenda. I lavori di riparazione della volta del tunnel, parzialmente crollata, termineranno entro una settimana con alcuni ritocchi.

A partire dalla sera del 15 novembre [illegible] valico tra Italia e Francia tornerà ad essere aperto 24 ore su 24, [illegible] i problemi della galleria, ormai ultracentenaria, non si possono considerare finiti.

Gli ultimi guai in ordine [illegible] tempo erano incominciati nella notte del 22 luglio, quando un automobilista entrato da Viavola e diretto a Limone trovò dei calcinacci al centro della strada nel tratto italiano del tunnel. Di qui l'allarme, il timore di nuovi crolli e la chiusura del valico, con problemi e disagi non indifferenti per autotrasportatori, lavoratori pendolari tra le province di Cuneo ed Imperia e turisti.

Le alternative al Colle di Tenda sul percorso Piemonte Sud-Costa Azzurra - e in particolare l'utilizzo dell'Autostrada dei fiori - costringono infatti ad allungare il tragitto di poco meno di cento chilometri e a spese che (maggior [illegible] di carburante, pedaggio autostradale [illegible] tempo [illegible] lavoro) per un camion possono essere valutate in almeno duecentomila lire ogni viaggio.

La decisione dell'Anas di chiudere la galleria dalle [illegible] alle 6, dal lunedì [illegible] sabato, suscitò le proteste degli autotrasportatori e degli operatori del settore turistico. Questi ultimi temevano che il flusso di automobilisti diretto dall'Italia alla Francia già il venerdì sera per il fine settimana fosse ridotto a zero dal provvedimento, con gravi conseguenze economiche su un comparto già in ginocchio per il pessimo andamento delle ultime tre stagioni invernali. La contestazione ottenne come risultato la riduzion[illegible] della chiusura notturna dal lunedì al giovedì.

Il recente restauro è comun[illegible] considerato dagli stessi tecnici dell'Anas come un ennesimo rappezzo [illegible] una situazione insostenibile. Industriali, artigiani, commercianti, operatori turistici, organizzazioni sindacali, chiedono da tempo un intervento ben di[illegible] Subito dopo la nuova chiusura (un altro periodo di blocco totale c'era stato [illegible] marzo, sempre a causa [illegible] una frana interna) il Consiglio provinciale approvò un ordine del giorno in cui si sosteneva che «il traforo [illegible] ancora una volta parzialmente chiuso per problemi inerenti la sua pericolosità. E' ormai evidente la sua totale inaffidabilità ed inadeguatezza». E si chiedeva [illegible] costruzione urgente di un secondo traforo.

Il progetto dovrà superare però almeno due scogli. Da un lato la «scarsa collaborazione» delle autorità francesi: il progetto realizzato dalla Provincia di Cuneo (un nuovo tunnel appena più lungo, con imboccatura sul versante italiano poco distante dall'esistente ed arrivo in Francia appena sotto l'uscita attuale e che ha come vantaggi i [illegible] limitati e la rapidità di costruzione) non incontra infatti il gradimento unanime degli amministratori transalpini, che preferirebbe[illegible] un traforo più lungo, [illegible] [illegible] quota più bassa.

L'altro è un fronte interno. Nell'elenco di progetti per il miglioramento della viabilità della provincia [illegible] Cuneo contenuto nel piano stralcio triennale dell'Anas, che nei prossimi giorni passerà all'esame delle Commissioni parlamentari per la definitiva approvazione, infatti, il «Tenda bis» c'è, ma non si vede. Alla sua costruzione, cioè, viene anteposto un altro progetto: quello della realizzazione (prevista da oltre vent'anni) del traforo del Ciriegia-Mercantour. [illegible] tunnel che servirebbe, insieme alla costruzione della tratta autostradale Asti-Cuneo-confine con la Francia, a completare un'arteria di collegamento veloce nel Sud Europa. E per il momento anche questo progetto fa parte dei «fuori quota», per i quali non ci sono fondi.

LETTERE AL GIORNALE

Sanremo, insidie [illegible] strade

Sono [illegible] conducente di pullman [illegible] scrivo in seguito a un episodio che mi [illegible] accaduto nei giorni scorsi. Ero [illegible] ritorno da un viaggio organizzato in Toscana: trasportavo una trentina di giovani e quel giorno pi[illegible] quasi in tutta la Liguria. Quando sono rientrato [illegible] Sanremo, era circa mezzanotte. Dovevo accompagnare alcuni ragazzi fino a Camp[illegible] Da rondò Garibaldi ho imboccato via Fiume, diretto in [illegible] Roma e quindi sull'Aurelia. E' qui che mi sono accorto che [illegible] fondo stradale della strada (molto trafficata in tutte [illegible] [illegible] è praticamente una trappola. Nella curva in discesa di via Fiume ho sentito il pullman scivolare paurosamente sulla superficie viscida dell'asfalto. Per fortuna sono riuscito a controllare la direzione e tutto si risolto in un attimo di spavento. Ma [illegible] problema [illegible] ed [illegible] grave. Altri miei colleghi mi hanno confermato che molte strade di Sanremo sono ad alto rischio, tanto per i mezzi pesanti quanto per i motorini. Basta una minima pioggia perché l'olio e la nafta depositati in larghe macchie sull'asfalto consumato e [illegible] aderenza formino delle zone ad alto rischio.

Lettera firmata, Sanremo

[illegible] centro [illegible] Imperia [illegible] parco [illegible]

Ho letto con interesse gli articoli contro l'eccesso [illegible] potature attuato dai giardinieri del Comune. Tagli esagerati, [illegible] qualche caso mortali, ai quali, per contrasto, si affiancano quelle che si potrebbero definire le potature mancate. Il riferimento più attuale va all'incantevole parco che fronteggia la prefettura, [illegible] via Matteotti: qui, è stato creato in altri tempi, più sensibili di ora all'incanto dell'architettura vegetale, una vera oasi di palme rare sormontate da altri colossi vegetali fra cui due preziose araucarie dell'Amazzonia. Un angolo ammirato ma purtroppo in parte rovinato dall'abbandono in cui sono lasciate le palme, [illegible] ripulite da anni, e lungo il tronco delle quali pendono foglie secche. In tale quadro [illegible] ripristino dovrebbe anche rientrare un aggiornamento delle piante d'alto fusto nelle pertinenze pubbliche mettendo [illegible] dimora palme [illegible] nuovi alberi come, appunto, l'araucaria per rimpiazzare quelli che stanno sparendo per vecchiaia o, magari, per eccessiva potatura.

Lettera firmata, Imperia

Borgo Peri aspetta il vecchio [illegible]

A nome [illegible] un folto gruppo di pensionati, abituali frequentatori della spianata Borgo Peri, vorrei chiedere all'assessore Emilio Broccoletti, di cui sono note le ripetute interpellanze sottoposte all'attenzione della passata amministrazione, come mai non ha ancora provveduto a far installare il famoso, vecchio cannone. Vorrei chiedere, inoltre, perché non provvede, in qualità di responsabile alla Nettezza urbana, a far pulire [illegible] boschetto che[illegible] trova sotto viale Matteotti, nel tratto tra il Comune e la Prefettura. La stessa [illegible] vale per il viale alberato a margine del Lungomare Vespucci, ricettacolo di immondizia e rifiuti. Vorrei rivolgere anche un'altra domanda: [illegible] possibile consentire alle carovane del luna park, dotate di lunghi tubi [illegible] scarico, di stazionare sugli spazi della Rabina e di Borgo Peri? Rovesciano in mare liquami pericolosi per [illegible] salute pubblica: un problema igienico da [illegible] sottovalutare.

Mario Brunengo, Imperia

[illegible] randagi pochi controlli

Il problema dei gatti randagi resta insoluto. Pochi [illegible] che esiste una mappa dei «ricoveri» per gatti senza padrone: una decina di punti nascosti, [illegible] Sanremo, in cui i felini proliferano lontano dagli occhi dei veterinari dell'Usl2 e protetti dalle cure [illegible] qualche vecchina. Una di queste zone è l'ex albergo Vittoria-Roma, letteralmente invaso dai gatti. Per non parlare delle alture tra la città e San Romolo. Preoccupa l'assenza di controlli igienici [illegible] il rischio, soprattutto da parte dei bimbi di contrarre malattie.

Lettera firmata, Sanremo

Le lettere devono [illegible] inviate alle nostre redazioni di Imperia, via Bonfante 1, e Sanremo, via Gioberti 47.

Promozione: belle imprese e gran rilancio per la Taggese e la Dianese

Il crollo delle sanremesi

Le squadre di Cichero e Moroni battute da Vado [illegible] Audace Argentina, giù la maschera: rossoneri al secondo posto

Sanremo è finita ko. Pesantemente: il Sanremo 80 in [illegible] col Vado, l'imbattuta Sanremese 1904 sul campo dell'Audace. Un doppio tonfo, inatteso, in [illegible] giornata in cui sorridono l'Argentina sempre più vicina alla vetta, la Taggese che ha maramaldeggiato in trasferta, e la Dianese. E soprattutto la Cairese, sempre più sola in testa alla classifica. Che sia già [illegible] fuga buona per Vella [illegible] compagni?

Argentina Arma. Se Pisano voleva mimetizzare la squadra, c'è riuscito benissimo. I rossoneri finora han giocato in sordina, senza grossi clamori. Ma sono nel gruppo delle seconde, imbattuti, col bomber Russo (3 gol) che sembra un lusso per la categoria. Domenica han superato [illegible] una bella Albenga: «Squadra che ci ha fatto soffrire. Facciamo risultato ed è importante, [illegible] il gioco non è quel che di[illegible]io», dice severo Adriano Pisano. E ora arriva la prova del fuoco. In 3 turni i rossoneri se la vedranno con una buona fetta dell'aristocrazia del girone: Vado, Cairese, Sestrese. Non c'è miglior [illegible] per le loro ambizioni. Con l'Albenga ha risolto Russo [illegible] 41'. Una prodezza. E poi l'ex giallorosso è simpaticamente corso a festeggiare contro la rete di recinzione dove c'era l'appassionatissimo papà.

Sanremese [illegible] E' caduta l'imbattibilità biancazzurra. E il modo fa rabbia: a 5' dalla fine, su rigore battuto da Maglioni junior, figlio di un antico difensore biancazzurro. Un rigore che ha fatto discutere. «L'arbitro era lontanissimo dall'azione e ha [illegible] un penalty che [illegible] c'era», protestano nel clan matuziano. Si spiega anche così [illegible] nervoso dopopartita nel quale i genovesi hanno accusato un giocatore sanremese, [illegible] ben identificato, di aver scagliato una manciata di terra contro l'arbitro. Il clan biancazzurro [illegible] smentisce, l'episodio probabilmente è finito sul taccuino dell'arbitro. Si vedrà. Ma era [illegible] giornata decisamente storta. Persino l'autobus biancazzurro ha fatto i capricci, guastandosi ben due volte. La Sanremese 1904, nelle cui file ha fatto l'esordio stagionale Paolini, [illegible] dispiaciuta [illegible] Cichero: «Ho visto miglioramenti nel gioco: raccogliamo sempre [illegible] di quel che costruiamo».

Taggese. Pignotti ha mantenuto [illegible] la promessa. Aveva garantito una Taggese super ad Alassio, e puntualmente i giallorossi non hanno tradito il loro allenatore maramaldeggiando (gol [illegible] Dore, Arnaldi [illegible] Minicil) sul campo di un Alassio un po' rivoluzionato rispetto allo schieramento consueto. Un successo che vale oro [illegible] che sembra aver superato nel modo migliore [illegible] momento difficile culminato nella sconfitta interna [illegible] la Cairese. Pignotti [illegible] conferma: «Stavolta oltre al risultato [illegible] arrivato anche il gioco. Una gran partita in cui abbiamo concretizzato in reti tutto il lavoro».

Sanremo 80. D'accordo: i gialloverdi hanno perso contro il Vado che [illegible] «grande». Ma il capitombolo casalingo li allontana troppo dal vertice. Sul gol ci sarebbe forse qualcosa da dire: è arrivato su una punizione maligna di Belvedere che, secondo il clan matuziano, è stata [illegible] per un fallo inesistente. E la sconfitta ha scatenato un po' di polemiche nel clan gialloverde. A fine partita, negli spogliatoi, si è rivisto il Borra grintoso di un tempo che [illegible] l'aveva [illegible] tutti, mister Moroni compreso: «Mi [illegible] arrabbiato perché a 20' dalla fine il tecnico ha immesso [illegible] difensore anziché una punta. Abbiamo rinunciato a vincere. Poi è arrivato il gol sul quale [illegible] nostro portiere è [illegible]to ingenuo», ha detto irritatissimo il patron. Moroni: «Il Vado [illegible] crescendo, [illegible] inserito un difensore per contenere di più. Il pari [illegible] giusto, l'arbitraggio è stato disastroso. Ci ha negato due rigori».

Dianese. Una bella Dianese ha [illegible] ko il Varazze, compiendo un deciso passo avanti. Roberi aveva rivoluzionato la squadra arretrando l'ex carcarese Bottero [illegible] libero e presentando in avanti (in attesa del ri[illegible] [illegible] Luongo, annunciato ma non avvenuto) l'inedita coppia Montecristo-Gaggero. Mosse che, sul campo, han funzionato. «Una vittoria importante. Nel primo tempo siamo stati grandi. Non avevamo mai giocato così bene quest'anno», dice Roberi. E proprio nel primo tempo [illegible] arrivati i gol di Cantore [illegible] Albavera. Il Varazze si è svegliato nella ripresa, ha accorciato le distanze, ha spaventato un po' i rossoblù, ma tentando di raggiungere il pari ha rischiato in contropiede.

Bruno Monticone

CAIRESE — CARCARESE — SANREMESE

PUNTI

1' 2' 3' 4' 5' 6' 7' 8'

Tonelli (Cairese), visto da Ghiglione

Prima: pareggio in un rovente Imperia 87-S. Bartolomeo

Sbadato Camporosso

I rossoblù non si sono presentati a Legino: credevano di giocare al pomeriggio Dirigenti autocritici: «Non abbiamo letto bene il comunicato». Sicuro lo 0-2

L'Imperia 87 rallenta, ma le inseguitrici non ne approfittano. Nonostante [illegible] mezzo passo falso casalingo nell'acceso derby contro il San Bartolomeo Cervo, la capolista ha conservato la leadership solitaria mantenendo inalterato il distacco nei confronti di Loanesi, Borghetto 84 e Finale Ligure.

Tra le altre imperiesi, si è registrato [illegible] ritorno al successo del Bordighera, mentre [illegible] fanalino [illegible] coda Camporosso ha peggiorato la [illegible] situazione non presentandosi sul campo del Legino, a [illegible] di un disguido.

Il derby del «Ciccione». La prima sfida ufficiale tra nerazzurri e gialloblù si è chiusa in parità: 1-1. E' stata una partita vibrante, con parecchi scontri duri (alla fine [illegible] stati espulsi due giocatori del San Bartolomeo) e molte emozioni. «Se l'arbitro fosse stato più autoritario all'inizio, probabilmente avremmo [illegible] a [illegible] altro match», osserva Nicla Calcagno, presidente dell'Imperia 87.

Ribatte Everest Brilla, trainer gialloblù: «Per me è stata una gara maschia e non rissosa, come è normale che avvenga in [illegible] derby. Sono soddisfatto della prestazione dei miei, che hanno dimostrato di aver recuperato personalità e carattere».

Sinagra, allenatore degli imperiesi: «Ci è mancato il colpo [illegible] ko, dopo la bella rete [illegible] Spizzo. Il San Bartolomeo si [illegible] battuto con il coltello tra i denti e alla fine non ha rubato nulla anche [illegible] noi siamo stati superiori sul piano del gioco. [illegible] spiace non aver regalato la vittoria allo splendido pubblico [illegible] domenica al Ciccione».

Afferma Domenico Micali, d.s. degli ospiti: «L'arbitraggio ha scontentato un po' tutti. Ad esempio, le due espulsioni [illegible] nostri danni mi sono apparse punizioni esa[illegible] [illegible] abbiamo una lunga lista di squalificati però è anche perché i ragazzi hanno [illegible] brutto vizio di lamentarsi troppo in campo. Comunque, ho visto [illegible] squadra in netta ripresa». Per l'Imperia 87 il primo pari casalingo, il secondo in otto giornate. Per il S. Bartolomeo un punto importante sulla strada del riavvicinamento alla vetta della classifica.

[illegible] [illegible] **Camporosso.** Una banale distrazione costerà molto cara al Camporosso, già [illegible] crisi di risultati. Domenica mattina, il Legino ha atteso inutilmente l'arrivo della squadra rossoblù (l'incontro era fissato alle 10,45). «Eravamo convinti [illegible] dover giocare [illegible] pomeriggio. Lo conferma il fatto che la società aveva prenotato [illegible] pullman per la trasferta a mezzogiorno. Quando ci siamo accorti dell'errore, era già troppo tar[illegible]», spiega l'allenatore Franco Serrano.

Evidentemente, i dirigenti non hanno controllato attentamente il comunicato della Federazione. Una svista che costerà [illegible] Camporosso la sconfitta a tavolino e, probabilmente, la penalizzazione di un punto in classifica. Insomma, un'autentica mazzata per [illegible] formazione che ha già mille problemi [illegible] soltanto tre punti. «In settimana vedremo di chiarirci le idee. Dobbiamo recuperare concentrazione e fiducia nelle nostre possibilità», afferma Serrano.

Bordighera. La squadra di Venturi prosegue [illegible] il suo rendimento altalenante. Dopo una sconfitta esterna, è arrivato il successo casalingo sul temibile Millesimo, firmato da Anelli. Finora il Bordighera ha risposto alle aspettative solo negli incontri interni, raccogliendo anche tre affermazioni consecutive. [illegible] in trasferta il bilancio continua a segnare un preoccupante «rosso».

Gianni Micaletto

SPORT FLASH

BALON

Andora ripescata «No» a Cengio [illegible] A

Andora e Alba disputeranno la prossima [illegible] insieme alle [illegible] formazioni qualificate alla fine [illegible] campionato '90. La decisione è del Consiglio federale, che ha portato a 10 le iscritte alla massima serie. Con Andora e Alba giocheranno Taggia, Mondovì, Caraglio, Cuneo, Cortemilia, Canale, Spigno [illegible] Vignale. Le speranze di un ripescaggio di Cengio, prima tra le retrocesse in B, sono andate deluse: il Consiglio ha preferito premiare [illegible] B, appunto Caraglio e Alba, [illegible]ziché riammettere Cengio e Ceva, retrocesse. Dopo 15 anni Cengio lascia la massima serie. Il presidente Ardenti darà le dimissioni, difficile che la società affronti la B. L'ipotesi più probabile è che disputi invece la serie C, con i due fratelli Suffia.

BOCCE

Terna aostana vince a [illegible]

SANREMO. Vittoria aostana alla 44ª edizione del Trofeo Città di Sanremo che ha fatto registrare una partecipazione record di 342 boccisti, provenienti da ogni parte d'Italia, dalla Francia [illegible] da Monaco. Il successo [illegible] andato a tre giovani «B» - Cericola, Contoz, Ducourtil - della Nitri Renault Aosta, che in finale si sono imposti per 13-7 alla squadra [illegible] Riva Assicurazioni Imperia formata da Belgrano, Genova e Riva. Terze Spotornese (Cicchero, Ottonello, Vernazza) e Nizza Torino (Avetta, Battaglino, Deregibus).

CALCIO

Il [illegible] passa con gol di [illegible]

MONTECARLO. Con un gol di Ramon Diaz al 7', il Monaco ha superato il Sochaux (1-0) nella sedicesima giornata del massimo campionato francese. Un successo importante perché consente ai monegaschi, approfittando della sconfitta della capolista Auxerre, di portarsi al secondo posto a [illegible] lunghezza dal Marsiglia, di nuovo leader.

GOLF

Al [illegible] [illegible] quattro vincitori

SANREMO. Le coppie formate da Enzo Milan e Serenella Cavicchioli, [illegible] da Diego Fiammengo [illegible] Piero Tartara, hanno vinto il 3° Trofeo Tallia di Delfino, gara [illegible] formula 36 buche, Hcp. 4 palle la migliore, svoltasi al Circolo degli Ulivi con la partecipazione [illegible] 120 giocatori.

La Seconda ha fatto anche registrare la rivincita della Poggese sull'Ospedaletti

La conferma del Vallecrosia

Vincendo in casa del S. Ampelio la squadra di Raffa si candida definitivamente a un ruolo di rilievo La Carlin' Boys rimonta [illegible] vince in dieci uomini. Riviera Fiori al tappeto: la bella favola è finita?

Insiste [illegible] Vallecrosia. E alla grande. La capolista ha superato [illegible] l'insidioso scoglio [illegible] derby in [illegible] del S. Ampelio. Un 2-1 che vale oro per la squadra di Raffa: in gol con Rotella (che ha giocato in extremis dopo la botta [illegible] al [illegible] di 7 giorni prima) e Berettieri, ha tremato solo nel finale quando, a 4' dalla fine, i bordigotti han segnato [illegible] Predotti. «Ci è stata fatale un'ingenuità sul primo gol», ha detto Rocco Santaiti, presidente del S. Ampelio. Per il Vallecrosia è il quinto successo su sei partite.

Thrilling. Tiene il passo dei leader, la Carlin's di Caboni. Ma quanta paura! In svantaggio quasi subito, i sanremesi h[illegible] pareggiato con Rotondo, cogliendo poi il successo [illegible] 2' dalla fine con Travella, quando la partita pareva destinata al pareggio. Impresa ancor più grossa perché la Carlin's era in dieci per l'espulsione di Dadone.

Riviera ko. E' finita la bella favola del Riviera? Gli imperiesi hanno subito la seconda sconfitta in 7 giorni, stavolta in [illegible] per mano dell'Arma [illegible] che ha trovato il primo successo: Gregorio e Cambiaso hanno segnato per gli armesi, Fois per i locali. «Abbiamo giocato male» ammette mister Dagnino.

Poggese ok. Rivincita per la Poggese 87. Battuta 4 [illegible] fa nello spareggio-promozione, si è rifatta sull'Ospedaletti superandolo 2-0. Tutti i gol nel finale: Rizzo su rigore al 76' e Salmeso all'89' [illegible] esecutori di un Ospedaletti incompleto e che tutto sommato ha giocato bene.

Primo gol. E' caduta anche la difesa del S. Stefano, finora imbattuta. E lo ha fatto sorprendentemente: 1-1 col Balestrino fanalino di coda. Fidele [illegible] segno per i locali. [b. m.]

[illegible]

IMPERIA. La [illegible] giornata del campionato di Terza ha riservato parecchie emozioni. La grande protagonista è stata la Coldirodese, ancora imbattuta assieme [illegible] Riva Ligure: a Pian [illegible] Poma ha sconfitto 2-0 il Ceriana e ora guida la classifica, da sola, con 10 punti. La formazione [illegible] Masiano ha ottenuto [illegible] sua quarta vittoria grazie ai gol di Terenzi e di Camerino.

Appassionante la sfida che ha visto contrapposte il Pietrabruna e il Costarainera del presidente Gianni Gandolfo. La partita, terminata 1-1, è stata seguita da un folto pubblico e animata dalle contestazioni dei giocatori allenati da Marco Corradi. Dice il tecnico: «Nonostante la supremazia territoriale del Pietrabruna, abbiamo avuto numerose occasioni per vincere: abbiamo colpito un palo con Mercurio e una traversa con Mauro Papone, impegnando spesso il portiere avversario. Inoltre, [illegible] nostro avviso, non [illegible] valido il gol di Giordano».

Contestazioni anche a Ceriale, dove la Badalucchese, ora seconda al fianco del Riva, è stata sconfitta dalla squadra di casa per 2-1. Afferma il dirigente Giampiero Boeri: «Il Ceriale è un ottimo complesso, che non ha bisogno [illegible] essere aiutato dall'arbitro. A 10' dalla fine ci è stato negato un rigore sacrosanto, per un fallo sul centravanti Aschero». [e. f.]

LE CLASSIFICHE

INTERREGIONALE GIRONE A

RISULTATI

Albese-Nizza Millefonti	3-0
Chieri-Bra	0-1
Intermonregalese-Pegliese	1-1
Acqui-Sestese	1-0
Savona-Pinerolo	1-1
Sammargheritese-Savigliano	2-0
Libarna-Rapallo	0-0
Bozzano-Ventimiglia	2-1
Pistoiese-Camaiore	3-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PISTOIESE	17	7	3	0	17	2
BOZZANO	14	5	4	1	19	6
SAMMAR.	12	3	6	1	11	6
SESTESE	12	3	6	1	13	8
NIZZA MILL.	12	4	4	2	9	10
ALBESE	11	3	5	2	7	4
BRA	11	4	3	3	8	8
SAVONA	10	3	4	3	10	9
LIBARNA	10	4	2	4	12	13
CHIERI	9	2	5	3	10	12
PEGLIESE	9	2	5	3	8	10
CAMAIORE	9	3	3	4	6	10
RAPALLO	9	2	5	3	5	9
SAVIGLIANO	9	3	3	4	4	8
VENTIMIGLIA	7	2	3	5	8	12
INTERMON.	7	1	5	4	7	16
PINEROLO	6	1	4	5	8	10
ACQUI	6	1	4	5	2	9

PROSSIMO TURNO

Brà-Pistoiese; Camaiore-Chieri; Nizza-Savona; Pegliese-Albese; Pinerolo-Sammargheritese; Rapallo-Intermonregalese; Saviglianese-Acqui; Sestese-Bozzano; Ventimiglia-Libarna.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Audace C.-Sanremese	1-0
Cairese-Sestrese	3-0
Culmv-Busalla	2-2
Argentina-Albenga	1-0
Sanremo 80-Vado	0-1
Alassio-Taggese S.	0-3
Fegino-Carcarese	0-0
Dianese-Varazze	2-1

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAIRESE	14	6	[illegible]	0	13	3
CARCARESE	11	[illegible]	[illegible]	0	10	3
SANREMESE	11	4	[illegible]	1	5	2
ARGENTINA	11	3	5	0	9	5
VADO	[illegible]	4	2	2	12	8
SESTRESE	9	2	5	1	6	7
AUDACE C.	9	2	5	1	4	4
TAGGESE S.	8	2	4	2	7	7
SANREMO 80	7	2	3	3	8	5
DIANESE	7	2	3	3	5	7
ALASSIO	7	1	6	2	4	10
BUSALLA	6	1	4	3	6	11
VARAZZE	5	1	3	4	3	6
FEGINO	5	1	[illegible]	4	3	8
ALBENGA	4	1	2	5	[illegible]	10
CULMV	4	1	2	5	6	12

PROSSIMO TURNO

Vado-Argentina; Varazze-Fegino; Taggese S.-Audace Campomorone; Busalla-Dianese; Albenga-Sanremese; Sestrese-Culmv; Sanremo 80-Alassio; Carcarese-Cairese.

PRIMA [illegible] GIRONE [illegible]

RISULTATI

Legino-Camporosso	s.d.
Mallare-Finale L.	1-1
Borghetto-Loanesi S.F.	1-1
Cameran.-S. Zinola	1-1
Bordighera-Millesimo	1-0
Quiliano-Albisola	[illegible]
Finalborgh.-Borgio V.	0-0
Imperia 87-S. Bartolom.	1-1

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IMPERIA 87	12	5	2	1	14	7
LOANESI S.F.	11	[illegible]	3	1	15	9
BORGHETTO	11	4	3	1	13	7
FINALE L.	10	3	4	1	13	7
ZINOLA	9	1	7	0	11	9
ALBISOLA	[illegible]	3	2	3	[illegible]	9
S. BARTOL.	8	2	4	2	12	12
BORDIGHERA	8	3	2	3	8	9
[illegible]	[illegible]	2	[illegible]	2	6	9
LEGINO	7	2	3	2	8	9
MALLARE	7	2	3	3	7	8
CAMERAN. S.	[illegible]	1	4	3	9	12
MILLESIMO	[illegible]	1	4	3	5	7
QUILIANO	6	0	6	2	4	7
BORGIO V.	[illegible]	0	6	2	4	8
CAMPOROS.	3	1	1	5	4	13

PROSSIMO TURNO

Millesimo-Cameran. S.; [illegible]. Bartolom.-Finalborgh.; Albisola-Legino; Loanesi S.F.-Imperia 87; Zinola-Camporosso; Finale L.-Borghetto; Bordighera-Quiliano; Borgio V.-Mallare.

[illegible] CAT. [illegible]

RISULTATI

S. Filippo-Cisano	3-1
Laigueglia-Partenope	1-0
S. Ampelio-Vallecrosia	1-2
S. Stefano-Balestrino	1-1
Carlin's Boys-Borghetto	2-1
Andora-Auxilium	2-1
Poggese-Ospedaletti	[illegible]
Riviera dei Fiori-Arma	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VALLECROSIA	11	[illegible]	1	0	13	[illegible]
CARLIN'S B.	10	4	[illegible]	0	13	4
ANDORA	9	4	1	1	12	5
RIVIERA F.	8	4	0	2	9	6
S. STEFANO	7	1	5	1	3	1
POGGESE	7	2	3	1	11	8
CISANO	6	2	2	2	5	5
ARMA 85	6	1	4	1	7	9
S. AMPELIO	[illegible]	2	2	2	8	8
S. FILIPPO	6	2	2	2	7	8
LAIGUEGLIA	5	1	3	2	3	8
PARTENOPE	4	1	2	3	5	8
AUXILIUM	4	1	2	3	9	8
BORGHETTO	3	1	1	4	4	8
OSPEDALETTI	3	1	1	4	5	10
BALEST.	2	0	2	4	1	10

PROSSIMO TURNO

Auxilium-Laigueglia; Balestrino Tolrano-S. Filippo; Arma 85-S. Ampelio; Borghetto-S. Stefano; Partenope-Riviera Fiori; Ospedaletti-Carlin's Boys; Vallecrosia-Poggese; Cisano-Andora.

[illegible] CAT. [illegible]

RISULTATI

Villanovese-Garlenda	3-1
Ceriale-Badalucchese	2-1
Magliolo 88-Sanremo 70	1-1
Pontelungo-S. Lorenzo	3-4
Conscente-Riva Ligure	1-1
Dolceacqua-Leca	1-2
Costarainera-Pietrabruna	1-1
Coldirodese-Ceriana	0-2

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]	4	2	0	9	4
BADALUC.	[illegible]	[illegible]	1	1	10	4
RIVA LIGURE	9	3	3	0	11	5
LECA	8	3	2	1	4	5
CERIALE	8	2	4	1	7	5
VILLANOVESE	8	3	2	1	12	8
PIETRABR.	7	[illegible]	3	1	4	7
S. LORENZO	7	3	1	2	9	10
CERIANA	5	2	1	3	9	11
COSTARAIN.	5	1	3	2	6	11
DOLCEACQUA	4	1	4	1	6	10
CONSCENTE	4	1	2	3	6	7
GARLENDA	4	1	2	3	1	8
PONTELUNGO	3	1	1	4	6	10
MAGLIOLO	3	0	3	3	2	12
SANREMO 70	2	0	2	4	4	11

PROSSIMO TURNO

Villanovese-Magliolo; Sanremo 70-Pontelungo; Badalucchese-Conscente; Riva Ligure-Dolceacqua; Leca-Costarainera; Pietrabruna-Coldirodese; Garlenda-Ceriana; San Lorenzo-Ceriale.

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Martedì 13 Novembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. [illegible], tel. 802.081

OGGI CON LA STAMPA LA FORTUNA BUSSA A SAVONA

Loredana Barone, la moglie del vincitore di ieri

Doppio colpo da quattro milioni. E' stato un fine settimana da ricordare per i lettori de La Stampa [illegible] ancora di più per i fortunati vincitori di «Occhi e baiocchi», il nostro grande [illegible] corso che fino al 25 novembre metterà in palio due milioni al giorno.

Vediamo in dettaglio chi [illegible] i fortunati vincitori di questo week-end milionario. Sono due ed entrambi della provincia di Imperia. Sabato scorso i milioni in palio erano 4 e sono stati rivendicati da Francesca Ferrari, abitante in piazza Bresca 48 a Sanremo. I due milioni in palio domenica invece [illegible] hanno trovato possessore [illegible] come vuole il regolamento del nostro concorso sono andati a sommarsi a quelli in palio lunedì.

Un montepremi di 4 milioni che questa volta non [illegible] passato inosservato. Il biglietto fortunato era stato sorteggiato a Molini di Triora (Imperia) e il vincitore è risultato Vincenzo Orengo, abitante [illegible] via Nuova.

Per quanto riguarda oggi invece, i milioni in palio tornano ad essere 2 e potrebbero andare a un [illegible] Ieri infatti l'intendenza [illegible] finanza ha estratto la rivendita di Franca Paola De Luca in via XX Settembre. Tra i tagliandi consegnati dall'edicola sorteggiata, quello che vi[illegible] il premio è il numero 3739.

Per rivendicare la vincita occorre telefonare entro le [illegible] di oggi al numero verde 167802005 e, al tempo stesso, inviare un telegramma con i dati anagrafici a Editrice La Stampa, ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Se [illegible] rivendicherà [illegible] premio, questo verrà assommato al montepremi di domani.

UN'ESERCITAZIONE A SAVONA

«Incidente, brucia un'auto»

Domenica, sul piazzale della [illegible] stazione ferroviaria, simulazione di un soccorso sull'autostrada, con le tecniche più moderne, da parte di Vigili del fuoco, Cri e Stradale

SERVIZIO A [illegible] 2

A PAGINA 2

Accordo tra i partiti

Savona, i nuovi amministratori di enti [illegible] consorzi

E' rientrata la minaccia di crisi a palazzo comunale per la spartizione degli incarichi negli enti di secondo grado. I gruppi della maggioranza si sono equamente divisi i posti disponibili.

A PAGINA 10

Problemi biancoblù

Fossarello [illegible] il Savona dei misteri

Il dirigente mette a fuoco una situazione intricata: dubbi sulle intenzioni del presidente Grenno, [illegible] largo le voce secondo cui mister Vallongo sarebbe tuttora senza contratto.

Sette posti per salvare molte vite

Sulla carta il reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Corona ha sette letti. In pratica, però, i posti a disposizione sono sei soltanto. Uno, infatti, dal 21 marzo è occupato da Alba Romana Piro, la donna di Genova in coma vigile per un errore in sala operatoria.

Senza dimenticare la pietà per il caso umano e lo sdegno per certi errori che non dovrebbero accadere, è giusto partire da quello che è ormai diventato [illegible] «caso Piro» per alcune necessarie considerazioni.

Dal giugno '87 gli interventi [illegible] stati più di mille, con una media di 400 ricoveri all'anno. In Rianimazione vengono portati traumatizzati, avvelenati e quanti rischiano la vita. In certi mesi, 8 su 12 dicono le statistiche, i sette letti sono occupati contemporaneamente. Un segno di come il reparto sia necessario per le esigenze dell'intero Ponente, visto che accoglie pazienti da Ventimiglia sino a Varazze.

Era facile prevedere un sovraffollamento. Si poteva intuire che il reparto, [illegible] sette letti, sarebbe stato inadeguato. Bastava guardare le statistiche dei trasferimenti a Genova per rendersene conto. Non a caso, pochi mesi dopo, era scoppiata la polemica tra il reparto, che voleva garantire le prestazioni [illegible] soli utenti della V Usl.

Adesso è arrivato il momento che la Regione intervenga nuovamente allo scopo di potenziare il reparto e dotare altri ospedali della Rianimazione. E il candidato più autorevole ad aspirare un nuovo dipartimento è il San Paolo di Savona. Dopo il trasferimento dei reparti d'urgenza nel complesso di Valloria, non ci sono più ostacoli ad un progetto che deve essere ora realizzato in tempi brevissimi. Nell'interesse di tutta la provincia.

Stefano Pezzini

SERVIZIO A PAGINA 3

La corte d'appello ha revocato gli arresti domiciliari

Gigliola torna in carcere

I carabinieri l'hanno rintracciata a Recco in un ristorante con il primo marito
Ha detto: «Ho lasciato l'albergo perché ero convinta che ci fosse udienza»

GENOVA. Dopo 21 mesi tra [illegible] casa, ieri, Gigliola Guerinoni [illegible] ritornata in carcere, a Pontedecimo. La corte d'assise d'appello le ha revocato infatti [illegible] degli arresti domiciliari e ha trasmesso alla procura della Repubblica di Savona [illegible] le copie dei verbali di interrogatorio di Marcello Roma, della madre, Giannina Penso, e anche del memoriale in [illegible] il tossicomane [illegible] due fantomatici «esattori della droga» di [illegible] assassinato Cesare Brin.

Nei confronti di Marcello Roma, [illegible] anche della Guerinoni, se in qualche modo fosse coinvolta nell'indicazione della «pista droga», potrebbe aprirsi adesso anche un'inchiesta per calunnia.

L'avvocato Alfredo Biondi intanto non ha rinunciato alla difesa di Gigliola Guerinoni per assumere [illegible] ruolo di testimone, come aveva ipotizzato. Il procuratore generale, Ettore Sinischalchi, ha dato pubblicamente atto che la trasmissione alla corte del memoriale di Roma [illegible] è stato un espediente difensivo [illegible] basso profilo, sollecitato dal penalista e dalla sua collega, Mirka Giorello.

Gigliola Guerinoni, sabato scorso, ha lasciato la camera del ristorante-albergo «O Vittorio» di Recco, dove [illegible] ottenuto di restare agli arresti domiciliari per la d[illegible] processo d'appello, e ha [illegible] giunto Genova. [illegible] detto: «Sono venuta a Genova perché credevo che anche sabato ci fosse udienza».

Appena tornata in albergo (in [illegible] c'era anche l'ex marito Andrea Barillari), sono arrivati i carabinieri di Recco, che avevano notato la sua assenza, e hanno inoltrato [illegible] rapporto al presidente della corte, Corrado Tanas.

SERVIZI A PAGINA 7
E NEL PRIMO FASCICOLO

Ennesimo colpo di scena nel processo d'appello per l'omicidio di Cesare Brin

Il dramma della follia [illegible] Rapallo

Aveva ucciso anche il figlio

RAPALLO. Il tribunale [illegible] Minori di Genova aveva affidato [illegible] figlio alla moglie, da [illegible] si era separato da tempo. Questa la causa che ha spinto un uomo di 44 anni, Bruno David Brunetti, ad imbracciare [illegible] doppietta calibro 16 e puntarla contro il viso del figlio Davide, 5 anni [illegible] 22 novembre prossimo, contro la moglie Laura, 32 anni, prima di rivolgerla contro [illegible] stesso, togliendosi la vita.

La triplice tragedia si è consumata [illegible] 14 e le 20.30 [illegible] domenica scorsa. E' alle due del pomeriggio, infatti, che il medico legale ha fatto risalire [illegible] morte del piccolo Davide Brunetti, trovato alle tre di ieri mattina dagli agenti di polizia del commissariato di Rapallo al primo piano della villa di Pieve Ligure dove viveva il padre Bruno David Brunetti, 44 anni, originario di Carezzano, Alessandria, ma da tempo pendolare [illegible] tra la residenza [illegible] Pieve Ligure e Ginevra, dove lavorava presso l'ufficio economico della società Onu «Bureau International du Travail». Il corpicino di Davide è stato rinvenuto dagli agenti [illegible] letto del padre con il viso devastato da un colpo di doppietta.

La stessa arma che Bruno Brunetti ha caricato nella sua Ritmo bianca, prima [illegible] dirigersi verso Rapallo, dove aveva appuntamento [illegible] la moglie, Laura Moranduzzo, 32 anni, [illegible] a Bari, [illegible] per molti anni a Torino [illegible] seguito del padre funzionario Rai, e quindi a Pieve Ligure, dove ha [illegible]ciuto il marito. A Rapallo, nel piazzale del complesso residenziale «Gate's House», Bruno Brunetti doveva riportare [illegible] figlio Davide alla madre, come tutte le domeniche. Secondo quanto stabilito dal giudice del Tribunale dei minori di Genova, che aveva affidato il bambino a Laura Moranduzzo dopo la separazione, [illegible] da successivi provvedimenti richiesti dagli assistenti sociali, al padre spettava tenere Davide ogni fine settimana, da venerdì alle venti, sino alla [illegible] di domenica.

SERVIZI A PAGINA 6
E NEL PRIMO FASCICOLO

Abita a Mondovì e ricorda quella sera quando venne calata dal quarto piano in un sacco dei Vigili del fuoco di Savona

Guardava la tv invece di studiare: si salvò dalla bomba

La bimba coinvolta nell'attentato di via Giacchero ora ha 24 anni ed è mamma

SAVONA. E' il 20 novembre del 1974. Poco dopo le 18 uno scoppio squarcia [illegible] silenzio in un palazzo di quattro piani di via Giacchero. Ci sono urla di panico, dieci inquilini rimangono feriti tra le macerie. Una pensionata, Nelly Dallari, morirà il giorno dopo per le ferite riportate.

E' un'altra sera drammatica per Savona, sconvolta dagli [illegible] tentati dinamitardi. Intervengono i soccorsi e, primi fra tutti, sono mobilitati i Vigili del fuoco. Le famiglie abitanti al terzo e al quarto piano del caseggiato vengono tratte in salvo dai pompieri e fatte calare in un sacco perché le scale non esistono più: i primi due piani sono stati sventrati dallo scoppio.

Nelle fotografie che i giornali pubblicarono in quell'occasione, si vede anche [illegible] bambina di [illegible] anni che viene portata in salvo da un tenente dei Vigili del fuoco. L'ufficiale è Michele Costantini; la bambina che tiene in braccio, Antonietta Bosio, oggi ha 24 anni, è sposata, madre di [illegible] bimbo di 5 anni e in dolce attesa di un altro figlio.

Adesso vive a Mondovì. I suoi genitori hanno lasciato Savona nel 1977, tre anni dopo quella terribile esplosione. Antonietta ricorda ancora tutto. Dice: «Al momento dell'attentato stavo guardando la televisione nel salotto. Ricordo benissimo quel momento, lo scoppio. Pensavo che fosse esplosa la stufa, [illegible] mi rendevo conto della gravità della situazione. [illegible] ho visto i miei genitori correre spaventati [illegible] ho capito che era una bomba».

La bambina delle foto vuole [illegible] considerata una protagonista [illegible] quella giornata. Vuole sdrammatizzare l'accaduto. Continua: «Per salvarci eravamo scesi dal quarto al terzo piano. Ma più sotto i pavimenti non c'erano più. [illegible]icordo la gran confusione [illegible] quei momenti. A un certo punto ho visto i pompieri che mi hanno presa e legata con una fune».

Michele Costantini, prende con sé la bambina, cerca di rassicurarla; scendono insieme nel [illegible] Racconta ancora Antonietta Bosio: «Volevo guardare di sotto mentre ci calavano, ma il pompiere mi diceva di non farlo. Non ricordo altro se non i giorni successivi a scuola, [illegible] i picchetti».

La madre della ragazza, Rosina Tizioni, rievoca [illegible] dramma di quella sera piovosa: «Non la dimenticherò mai. Sono esperienze che lasciano il segno. [illegible] marito era appena rientrato a casa, la bambina era davanti alla televisione. Per fortuna mi aveva disubbidito e non era andata a studiare in una delle stanze devastate dallo scoppio».

Paride Pasquino

Era anche a Savona?

Un'inchiesta sulla cellula della «Gladio»

SAVONA. [illegible] un'inchiesta della procura della Repubblica [illegible] cercare di scoprire se tra il '73 e il '75 anche a Savona operò un'unità della «Gladio». Il sostituto procuratore, Tiziana Parenti, ha infatti deciso di approfondire le rivelazioni [illegible] Alberto Stefano Volo, il preside palermitano di 45 anni che ha raccontato di essere stato inviato a Savona per illustrare alla cellula [illegible] locale le finalità e i compiti dell'organizzazione.

Secondo [illegible] racconto fatto da Volo, l'unità della «Gladio» svolse attività operativa. «Savona fu scelta - ha detto il preside - perché politicamente a sinistra e quindi, dal nostro punto di vista, area a rischio».

In quel periodo la città fu sconvolta da undici attentati, i cui autori [illegible] mai stati identificati. Il magistrato [illegible] cercando di chiarire se nella vicenda vi fu un coinvolgimento della «Gladio». [c. v.]

Savona: accordo tra i partiti della maggioranza sugli enti di secondo grado

La nuova mappa del potere

Caravatti (pci) al Consorzio trasporti, Vallerino (pci) all'Amnu, Censi (pri) alla Comunità del Giovo. I liberali entrano in giunta. Le «dimissioni» dell'assessore Renzo Brunetti

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Attorno al tavolo per la spartizione dei posti negli enti di [illegible]condo grado (azienda trasporti, case popolari, depuratore, Cassa di risparmio, ecc.) la compagine che governa [illegible] Comune [illegible] [illegible] ricompattata.

E' rimasta [illegible] sola nuvola all'orizzonte, quella dell'assessore Renzo Brunetti, ma non sembra più minacciare tempesta. L'esponente repubblicano, che non gradiva l'ingresso del pli nella maggioranza di Palazzo Sisto, ha [illegible] a disposizione della segreteria politica del pri [illegible] proprio mandato. Tenuto conto dei risultati ai quali è pervenuto l'incontro (si è concluso ieri a notte fonda) [illegible] gli esponenti dei partiti della maggioranza sulle nomine negli enti di secondo grado, sembrerebbe che la mina vagante [illegible] dimissioni si sia arenata. E tra l'altro, nonostante l'opposizione dell'assessore Brunetti, la pratica [illegible] prevede l'affidamento [illegible] incarichi speciali al consigliere liberale Piero Astengo [illegible] stata inserita all'ordine del giorno del Consiglio comunale, convocato per le 20,30 di venerdì prossimo.

Su richiesta proprio [illegible] Astengo l'argomento sarà collocato al primo punto in discussione, considerate le implicazioni di carattere politico che esprime: ingresso [illegible] pli nella maggioranza formata da pci, psi e pri. Piero Astengo si occuperà dell'ente di nuova costituzione per lo studio, [illegible] programmazione e la gestione di iniziative nel campo commerciale, artigianale e della cultura. Il repubblicano Brunetti avrebbe gradito la dizione «alle dipendenze dell'assessore alla Cultura», ma non [illegible] stato accontentato: il feeling tra comunisti e socialisti è solido. E Astengo esprime un giudizio lapidario sulla vicenda: «Brunetti si è messo in un vicolo cieco». In queste ultime ore, prima di ritrovare l'armonia, con largo uso del manuale Cencelli, si era palesata la possibilità di [illegible] [illegible] all'interno del gruppo «Insieme per Savona», che unisce i comunisti agli esponenti cattolici. Dopo un incontro chiarificatore, questi ultimi sembrano rientrati nell'alveo. I verdi, invece, si [illegible] tirati fuori dalla trattativa: «niente lottizzazioni, con incarichi fondati sull'appartenenza partitica. Si dovrebbero privilegiare - dicono - solo competenza [illegible] esperienza».

Ma non è finita. Il pri ha chiesto una verifica sulla giunta municipale. L'appuntamento è per domani sera. Ci saranno sorprese? «Non credo, al punto in cui siamo», dice, manifestando sicurezza, il vice sindaco socialista Giorgio Balbo, che domani si presenterà dimissionario da segretario politico provinciale al Direttivo del psi.

«E' un atto dovuto - spiega - perché il [illegible]tro statuto prevede l'incompatibilità tra la carica di segretario e quella [illegible] amministratore pubblico». Due le vie d'uscita ufficiali: la convocazione del congresso provinciale oppure la nomina immediata, a larga maggioranza, di un nuovo segretario. Ma [illegible] decisione più probabile resta quella che a Balbo venga chiesto di restare sino a marzo-aprile, periodo nel quale [illegible] prevista la convocazione del congresso socialista.

La riunione per gli [illegible] di [illegible]condo grado è stata particolarmente animata, alla fine, però, l'accordo è stato trovato. Quattro presidenze andranno ai comunisti, tre ai socialisti e una ai repubblicani mentre i vice presidenti saranno tre comunisti, tre socialisti, [illegible] repubblicano, un socialdemocratico e un liberale. L'ingresso dei liberali nella maggioranza del Comune ha provocato una riduzione delle «poltrone» sino a ieri occupate dal pri.

In totale, tra presidenti, [illegible] presidenti e amministratori vari comunisti e socialisti [illegible] una ventina ciascuno di posti, sei toccheranno a repubblicani e socialdemocratici e quattro, infine, ai liberali. Rispetto al 1986, il pri ha perso [illegible] presidenza [illegible] Iacp e del Consorzio per l'agricoltura e la vice presidenza del Consorzio trasporti.

Ma vediamo, in dettaglio, com'è avvenuta la spartizione. Al Consorzio trasporti il presidente sarà comunista, il vice socialista; all'Acts, l'azienda municipalizzata trasporti, la presidenza sarà assegn[illegible] a un socialista e il suo [illegible] sarà un repubblicano; [illegible] Sar [illegible] Albenga presidenza comunista e due vice presidenti: al psi e al psdi; al Consorzio per il depuratore presidenza comunista e vice socialista; all'Amnu presidente comunista e vice liberale; allo Iacp presiden[illegible] socialista e vice comunista; alla Comunità [illegible]na del Giovo presidente repubblicano, vice un comunista; al Consorzio per le deleghe in agricoltura presidenza socialista, vi[illegible] comunista; infine, alla Cassa di Risparmio, [illegible] confermati i consiglieri comunista e socialdemocratico.

Sui nomi [illegible] ancora indicazioni definitive. Gli unici certi [illegible] quelli di Vallerino (pci) confermato all'Amnu, [illegible] Caravatti (pci) al Consorzio trasporti, [illegible] Censi (pri) alla Comunità del Giovo. [illegible] altri li conoscono le segreterie dei partiti.

Ivo Pastorino

Renzo Brunetti (a sinistra) e Piero Astengo visti [illegible] Ghiglione

NOTIZIE [illegible]

SAVONA
Sciopero dei benzinai, subito code

[illegible] formano code ai distributori [illegible] benzina. Questa sera, infatti, scatterà lo sciopero di tre giorni proclamato dai sindacati [illegible] categoria. Sin dalle prime ore della mattinata gli automobilisti savonesi hanno preso d'assalto le stazioni di servizio per assicurarsi la necessaria provvista di carburante.

VARAZZE
Otto mesi per furto in appartamento

Aldo Renga, [illegible] anni, di Varazze, [illegible] stato condannato dal pretore a otto mesi [illegible] reclusione e 200 mila di multa (pena patteggiata), per un furto in appartamento. L'episodio è avvenuto sabato. Renga [illegible] stato arrestato dai carabinieri dopo un breve inseguimento nel quale sono stati impegnati anche i vigili urbani. La refurtiva, de[illegible] e preziosi per un valore di [illegible] milioni, [illegible] [illegible] recuperata. Sempre ieri il pretore ha condannato a un anno e quattro mesi [illegible] reclusione con la condizionale, due giovani cilene sorprese a rubare a Varazze sui banchi del mercato.

[illegible]
Morta [illegible] donna caduta [illegible]al balcone

E' morta Lucia Angelotti Dau, 54 anni, che sabato scorso era caduta dal balcone, al quarto piano dell'abitazione di via Formica, alla Villetta. La donna, che aveva riportato trauma [illegible] e varie fratture, domenica pomeriggio è deceduta sull'ambulanza durante il trasferimento al reparto di rianimazione dell'ospedale di Sampierdarena. Il [illegible] ha disposto l'autopsia.

[illegible]
Incontro con [illegible] vice direttore Ansaldo

Oggi, alle 17,30, nel salone dell'Unione industriali di via Gramsci, si svolgerà una conferenza sul tema «Fusione nucleare controllata, stato della ricerca, prospettive e speranze». Relatore [illegible] l'ingegner Avanzini, vice direttore dell'Ansaldo ricerche. Nell'occasione verranno presentati lo stato di avanzamento della ricerca e [illegible] applicazioni pratiche delle scoperte sino a oggi ottenute.

SAVONA
La nuova Società di Storia patria

[illegible] [illegible] svolte le elezioni per il rinnovo del direttivo della Società [illegible] di Storia patria. Questa la composizione del nuovo Consiglio: presidente Almerino Lunardon, vice presidenti Carlo Varaldo e Giulio Fiaschini, segretario Francesco Murialdo. Il [illegible] direttivo ha già espresso l'intenzione [illegible] rivitalizzare [illegible] ricerca storica locale, [illegible] la pubblicazione di studi e fonti inedite e di intervenire sulla vita e i problemi della città. Presidente uscente [illegible] [illegible] professor Carlo Varaldo.

Gli agenti della volante intervengono anche nei casi di soccorsi e incidenti

Un poliziotto per la città

Alla squadra mobile di Savona si traccia un bilancio del nuovo ufficio istituito dal questore
In pochi mesi numerosi arresti e decine di operazioni contro la piccola criminalità

SAVONA. L'ultimo arresto venerdì scorso: un giovane, Emanuele Di Natale, 24 anni, che nascondeva nella sua abitazione di [illegible] Sredo, [illegible] decine di grammi [illegible] eroina. Per coglierlo sul fatto l'ispettore Oreste Leone, che dirige [illegible] nuovo «Ufficio generale prevenzione e soccorso pubblico» della questura, si [illegible] calato nei panni [illegible] un medico. Emanuele Di Natale, un operaio, era infatti da alcuni giorni in malattia: l'ispettore si è fatto passare per il dottore che doveva eseguire la visita fiscale.

E' stata l'ultima operazione, [illegible] ordine di tempo, della [illegible] struttura, entrata in funzione ormai da due mesi. Nel bilancio ci [illegible] cinque arresti per furto, una decina di denunce a piede libero e già [illegible] centinaio di interventi di prevenzione e soccorso. «Sono - spiega l'ispettore Leone - le finalità dell'ufficio. Il nostro compito non è solo quello di contrastare e arginare droga e microcriminalità. Siamo [illegible] prima fila anche negli interventi di [illegible].

Domenica scorsa, ad [illegible]pio, gli agenti sono intervenuti nel centro storico per l'allagamento di un appartamento. L'ufficio di prevenzione e [illegible]corso dirige oltre alle volanti, anche il centro operativo tecnico che riceve le chiamate al 113. Spiega Leone: «Noi siamo un organo di primo intervento e quindi siamo chiamati a intervenire non appena c'è bisogno, convogliando tutte le pattuglie a disposizione». [illegible] l'obiettivo principale è la prevenzione. Da un mese sono due le volanti che tengono [illegible] controllo il [illegible]tro e la periferia. La città viene pattugliata ventiquattro ore su ventiquattro. I servizi coinvolgono anche le scuole: uomini in borghese e in divisa ogni giorno controllano infatti l'entrata e l'uscita dei ragazzi. Conclude Leone: «Il bilancio di due mesi di attività è positivo: statistiche alla mano ci risultano diminuiti i furti e gli scippi. La pre[illegible] [illegible] insomma incominciando a dare buoni risultati ed [illegible] su questa strada che proseguiremo la nostra attività». [c. v.]

[illegible] LA [illegible]

SAVONA. La polizia ha identificato e segnalato alla magistratura la giovane donna che la scorsa settimana si era resa protagonista di una truffa milionaria ai danni di una pellicceria di Savona.

Il colpo sarebbe stato messo a segno da [illegible] savonese di trent'anni senza precedenti penali. La donna la scorsa settimana [illegible] pagato il conto di una pellicceria con un assegno poi risultato scoperto.

«Ero [illegible] buona [illegible] - ha spiegato [illegible] donna agli inquirenti -. Credevo che l'assegno fosse coperto e infatti mi sono rivolta al [illegible] per far stringere le pellicce».

La donna ha raccontato [illegible] polizia di aver ricevuto l'assegno in regalo dal convivente e di essersi quindi rivolta alla boutique per rinnovare il guardaroba. Oltre alle pellicce, la donna ave[illegible] acquistato alcuni capi di abbigliamento, per un valore complessivo di 10 milioni. Il racconto [illegible] ha convinto completamente gli inquirenti, che hanno deciso di segnalare la donna [illegible] Magistratura.

Il titolare del negozio aveva accettato l'assegno senza [illegible]spetti ma quando si [illegible] presentato in banca per riscuotere, aveva scoperto la truffa.

Due delle pellicce, però, erano state recuperate quasi subito. La giovane truffatrice, infatti, si [illegible] rivolta [illegible] un pellicciaio di Savona per far stringere i capi di vestiario e il titolare del negozio, con un giro di telefonate era riuscito a rintracciarle.

Il resto del «bottino», invece, non [illegible] ancora stato recuperato. Gli agenti della Mobile sabato mattina hanno eseguito [illegible] perquisizione in [illegible] della donna, senza tuttavia trovare i capi [illegible] abbigliamento ancora mancanti. [e. b.]

Savona, la donna [illegible] bidella in [illegible] scuola del centro

Droga: le richieste

Madre e quattro figli sotto accusa per spaccio di stupefacenti
Avrebbero venduto per anni dosi di eroina a decine di tossicomani

SAVONA. Nove anni di reclu[illegible] e cinquanta milioni di multa per Francesca Pagnotta e il figlio Maurizio Prostamo. Sei anni e trenta milioni per Pasquale Prostamo. Quattro anni e venti milioni per i fratelli Rocco e Nicola.

Sono le pene richieste dal pubblico ministero, [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, nel processo contro l'ex bidella e i quattro figli per una vicenda [illegible] droga scoperta nell'aprile dello scorso anno dai carabinieri.

In un sottoscala del condominio di via Istria dove la famiglia Pagnotta abita, gli inquirenti sequestrarono [illegible] quarantina di grammi di eroina «brown sugar» e l'attrezzatura necessaria per il confezionamento delle dosi.

Secondo quanto accertato dal pubblico [illegible], l'ex bidella e i figli avrebbero rifornito il mercato [illegible] della droga, gestendo una rete di piccoli spacciatori che cedevano le singole dosi [illegible] tossicodipendenti. Nell'inchiesta, condotta dai carabinieri e coordinata dal magistrato, [illegible] rimasti coinvolti anche sette tossicodipendenti, tra i quali Francesco Rosasco e Guglielmo Luca che hanno acce[illegible] [illegible] [illegible] giudicati con rito abbreviato.

Il pubblico [illegible] ha chiesto la condanna dei due imputati a dieci mesi di reclusione e al pagamento di una multa di tre milioni. [c. v.]

Francesca Pagnotta

[illegible]

SAVONA. Sarà un [illegible] perito a cercare di chiarire le cause della morte di Antonio Allarchi, il pensionato di Albissola [illegible]rina, morto il 25 giugno dell'86, dopo un intervento chirurgico per un'ulcera duodenale, eseguito nella clinica Riviera. Lo hanno nominato ieri i giudici nel processo che vede sul banco degli imputati [illegible] dottor Pierluigi Percivale, 46 anni, Genova via Livorno (che fece l'operazione), la dottoressa Cecilia Ricci, [illegible] anni, pure abitante a Genova in via Manunzio, il radiologo Attilio Gravano, 44 anni, di Albenga. E' stata invece stralciata la posizione del prof. Mario Battezzati, 78 anni, di Genova, [illegible] eseguì l'intervento. Nell'udienza di ieri hanno preso la parola i periti, nominati dall'accusa e dagli avvocati difensori, che hanno espresso pareri opposti. [illegible] processo è [illegible] rinviato a giovedì. [c. v.]

Impiegate le più moderne tecniche di soccorso da vigili del fuoco, Cri e polizia stradale

«Brucia un'auto con 2 persone a bordo»

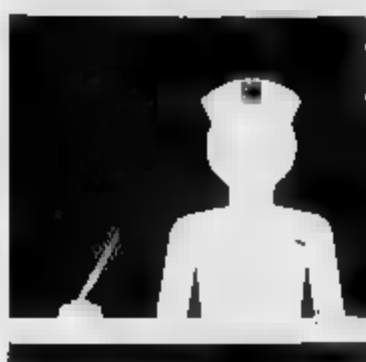
A Savona un'esercitazione in piazza con l'elicottero

SAVONA. Si è svolta domenica mattina, sul piazzale della ex stazione ferroviaria, l'esercita[illegible] di protezione civile organizzata dalla Croce Rossa di Savona, e a [illegible] hanno partecipato Polizia stradale e Vigili del fuoco. Si è simulato un incidente sull'autostrada, con un'auto incendiata e due feriti gravi.

Sono state applicate le più moderne tecniche di soccorso: particolarmente impegnativo, oltre che spettacolare, il trasferimento di un traumatizzato grave con [illegible] barella «toboga» appesa all'elicottero. Si è ini[illegible] con [illegible] squadra dei Vigili del fuoco di Savona che ha spento l'incendio, mentre [illegible] pattuglia della polizia stradale provvedeva ai primi interventi. I volontari della Croce Rossa hanno quindi soccorso i due feriti. L'elicottero del nucleo di Genova dei Vigili del fuoco è infine atterrato a pochi metri dal luogo dell'incidente. La prima vittima è stata caricata a bordo, la seconda trasferita con [illegible] particolare barella appesa al gancio baricentrico dell'«Agu[illegible] Bell 206».

[illegible] termine dell'esercitazione è stata inaugurata un'ambulanza Fiat Ducato donata alla Cri dalla Cassa di risparmio di Torino (presente [illegible] [illegible] direttore della filiale di Savona, Viotto, e con Franco Bonacossa dell'Ufficio relazioni esterne). C'erano tra gli altri il prefetto Rasola, il vicesindaco Balbo (ha annun[illegible] anche [illegible] più forte impegno della polizia municipale nel campo della protezione civile), il comandante della Stradale di Savona, Tinti. Il sottosegretario Ruffino, assente per impegni di governo, ha ricordato in un telegramma l'impegno dei volontari del soccorso. All'iniziativa hanno collaborato la carrozzeria di Elio Barruti dell'Aci 116 e l'Hotel Riviera di Pino Monti. [c. v.]

Il momento culminante dell'esercitazione, con un agente della Stradale in primo piano, i volontari della Cri e l'elicottero

L'intervento dei Vigili del fuoco per domare le fiamme sull'auto

Assisterla a domicilio o in ospedale? Il caso sarà esaminato dal tribunale di Genova

In coma da nove mesi, avrà un tutore

La vicenda di Alba Romana Piro, vittima di un tragico errore in sala operatoria che ne ha inibito le facoltà cerebrali
E' immobilizzata dal 21 marzo scorso in un letto del Santa Corona. Parenti divisi sulle terapie da seguire

PIETRA LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Dal 21 marzo scorso è ricoverata al reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Corona a Pietra Ligure in [illegible] grave [illegible] di coma vigile. Era stata operata dall'équipe del professor Lorenzo Spotorno, primario della divisione [illegible] chirurgia protesica, all'ospedale «Ruffini-San Biagio» di Finale Ligure.

Un normale intervento all'an[illegible] come in uno dei reparti più noti a livello europeo, con migliaia di interventi nel campo della chirurgia protesica. Un'operazione quasi [illegible] routine ma che quella mattina di marzo si [illegible] rivelata tragica. Nella fase post operatoria qualcuno ha insufflato protossido d'azoto anziché [illegible] sigeno.

E da allora Alba Romana Piro, 67 anni, impiegata alle poste di Genova, non si è più risvegliata. Da quasi 9 mesi [illegible] in uno dei lettini del reparto rianimazione del Santa Corona [illegible] il suo [illegible] [illegible] facendo discutere.

Secondo i medici della rianimazione, infatti, le condizioni della donna sono tali da non richiedere più il suo ricovero nel reparto che, tra le altre cose, ha solo 7 posti letto ed [illegible] tra i più «frequentati» dell'ospedale pietrese. La direzione sanitaria, però, è di diverso avviso [illegible] [illegible] ha ancora provveduto al trasferimento.

Ad ingarbugliare la vicenda c'è una divisione [illegible] i parenti di Alba Romana Piro. Una delle [illegible] relle, che [illegible] [illegible] trasferita da Geno[illegible] [illegible] Pietra Ligure per seguire l'evoluzione delle condizioni di [illegible] lute della congiunta, vorrebbe portarla a casa sua, a Genova, visto che le cure prestate [illegible] donna possono [illegible] prestate anche fuori dall'ospedale. I fratelli ed un'altra sorella, invece, chiedono che Alba Romana resti nel reparto rianimazione. Nessuno dei parenti ha mai voluto rilasciare dichiarazioni. «Spero solo che Alba si riprenda. Tutta [illegible] pubblicità che [illegible] [illegible] fatta riapre le nostre ferite», sono le uniche parole della sorella.

Una situazione che rischia di diventare un vero e proprio «ca[illegible]». Chi deve, infatti, decidere [illegible] trasferire [illegible] meno Alba Romana Piro? Secondo l'avvocato Vittorio Varalli non ci sono dubbi. «A prendere una decisione [illegible] questo tipo devono essere i medici. Sono loro che devono stabilire quali sono [illegible] terapie [illegible] gli interventi necessari per migliorare [illegible] sua situazione clinica. Per [illegible] leg[illegible] la signora Piro [illegible] tutt'ora un soggetto anche [illegible] [illegible] sue condizioni sono tali da non permetterle di scegliere», afferma.

Il tribunale di Genova dovrà nominare un tutore visto che la donna [illegible] [illegible] in grado, per lo stato di coma in cui [illegible] trova, di decidere per sé.

«Ma si tratta [illegible] un tutore che avrà competenze sull'amministrazione di un eventuale patrimonio [illegible] per le faccende burocratiche. In Italia, non essendoci una legge che autorizzi l'eutanasia, non è possibile che qualcuno, anche tutore, [illegible] arroghi [illegible] [illegible] ritto [illegible] far staccare i fili di una macchina [illegible] si assuma la responsabilità di [illegible] trasferimento da [illegible] reparto all'altro», [illegible] ancora Varalli.

Un sottile e complesso problema giuridico, quindi, che apre una questione forse inedita per i tanti casi di persone cerebrolese, affidate agli ospedali o alle famiglie. Recenti studi compiuti negli Usa ritengono che le possibilità di recuperare, sia pure molto incerte, [illegible] se [illegible] soggetto viene curato dai famigliari, circondato dall'affetto e dalle attenzioni che un ospedale, anche [illegible] attrezzato [illegible] funzionale, non può [illegible] assi[illegible]. Rimane irrisolto il problema di chi deve decidere in merito all'assistenza e alle stesse condizioni pratiche di sopravvivenza.

La legge, nel caso [illegible] Alba Romana Piro, [illegible] comunque intervenuta anch[illegible] per un altro aspet[illegible] della vicenda. Il sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura di Savona, Emilio Gatti, ha infatti aperto un'inchiesta e inviato [illegible] sfilza di avvisi di garanzia a medici e paramedici che si trovavano nella sala operatoria la mattina del 21 marzo. L'istruttoria è giunta ormai alla stretta finale e il giudice ha fatto capire di avere ormai un quadro abbastanza preciso di [illegible] si sono svolte le cose in quella mattina di marzo. I punti [illegible] che l'inchiesta doveva chiarire [illegible] sostanzialmente due. Il primo riguarda chi, materialmente, ha insufflato il protossido anziché l'ossigeno. [illegible] secondo [illegible] come questo sia potuto avvenire.

I due gas, entrambi usati in sala operatoria miscelati assieme, hanno attacchi diversi proprio per evitare che si possano compiere errori fatali.

A Finale Ligure qualche cosa [illegible] ha funzionato per colpa for[illegible] delle apparecchiature vecchie o, forse, per una tragica distrazione. Di certo c'è il fatto che Alba Romana Piro dal 21 marzo [illegible] ridotta ad uno [illegible] vegetale [illegible] difficilmente potrà recuperare la [illegible] vitalità.

Augusto Rembado
Stefano Pezzini

RIANIMAZIONE AL [illegible]	
ANNO INAUGURAZIONE	1987
POSTI LETTO	7
INTERVENTI ALL'ANNO	400
INTERVENTI COMPLESSIVI	1100
PRIMARIO	DOTT. ALESSANDRO DAGNINO
NUMERO MEDICI	8
NUMERO [illegible]AMEDICI	16
UBICAZIONE	PRIMO PIANO PIASTRA SERVIZI
BACINO UTENZA	VENTIMIGLIA - VARAZZE

[illegible] IL [illegible]

PIETRA LIGURE. Il dottor Alessandro Dagnino, primario del reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, non ha molta voglia [illegible] parlare di Alba Romana Piro. «Non mi piace affrontare questo caso. Non vogliamo essere accusati di protagonismo», spiega.

Poi accetta [illegible] chiarire qualche punto: «Posso confermare che da tempo abbiamo manifestato alla direzione sanitaria dell'ospedale la possibilità per [illegible] signora Piro di [illegible] trasferita in un normale reparto [illegible] in un'altro ospedale. Da [illegible] le viene somministrata meno di una flebo al giorno».

Il reparto [illegible] rianimazione ha a disposizione 7 letti. In poco più di 2 anni ha visto passare oltre mille persone. Deve servire i «casi disperati» nel territorio tra Varazze e Ventimiglia. «In certi momenti [illegible] letto da noi diventa prezioso. Nei mesi estivi, [illegible] esempio, tutti e 7 i letti sono occupati costantemente. Appena [illegible] paziente viene dimesso ne arriva subito un'altro», sostengono i medici della rianimazione.

Ma la richiesta di trasferire Alba Romana Piro non è dettata solo dalla necessità di utilizzare [illegible] letto in più. Addirittura, secondo diversi medici della rianimazione, la donna potrebbe essere dimessa [illegible] curata dai parenti. Spiega [illegible] Dagnino: «La questione è stata sollevata nell'interesse della signora Piro. [illegible] [illegible] vigile [illegible] è irreversibile. Se c'è [illegible] lontana possibilità di ripresa è più facile che questo avvenga dove può esserci una stimolazione affettiva. Nel nostro reparto, pur con tutte le cure, questa spinta ad uscire dal [illegible] non c'è. Siamo solo un reparto intensivo [illegible] altri compiti istituzionali».

L'Usl finalese non sembra, almeno al momento, intenzionata a sbloccare la situazione. Sandro Elena, presidente dell'Unità sanitaria locale, è chia[illegible]: «Sappiamo delle polemiche ma [illegible] questo [illegible] ci [illegible] troppe questioni giuridiche ancora aperte. Senza dimenticare che [illegible] ancora in corso un'inchiesta della magistratura.

Sul piano clinico, inoltre, c'è [illegible] rapporto [illegible] direzione sanitaria. Per [illegible] la signora Piro deve rimanere nel reparto di rianimazione anche perché trasferirla in [illegible] altro reparto [illegible] creerebbe problemi di personale infermieristico».

[s. p.]

[illegible] FLASH

BORGHETTO S. SPIRITO
Ancora due [illegible] morti, è [illegible] virus?

Ancora due delfini morti sulle spiagge del Ponente savonese. Le carcasse dei due cetacei [illegible] state recuperate a Borghetto Santo Spirito e a Loano. Ad avvisare i vigili urbani sono stati alcuni turisti. Entrambi i delfini sono stati recuperati e mandati al centro per lo studio dei cetacei di Milano per le analisi. Con tutta probabilità si tratta di un virus che ha già causato centinaia di casi.

ALBENGA
Bus, servizi ridotti per uno sciopero

La Società autolinee riviera ha predisposto [illegible] serie di collegamenti per garantire un servizio minimo durante la giornata del [illegible] quando, dalle 9 alle 12, è stato deciso uno sciopero nazionale. Durante l'astensione funzioneranno solamente 4 [illegible] da Andora verso Finale (9,36; 10,35; 11,35; 11,50) e altrettante da Finale ad Andora (9; 9,15; 10,15; 11,15). Altre corse effettuate saranno Pietra-Ranzi (11,50) e Albenga-Aeroporto (11,50).

LOANO
[illegible] premio da cinquanta [illegible]

La fortuna ha bussato a Loano facendo vincere [illegible] milioni all'acquirente del biglietto serie C 48872 della lotteria [illegible] Lecco venduto in una tabaccheria del centro storico di Loano. Il biglietto, che fa parte dei premi di consolazione (il vincitore ha guadagnato [illegible] miliardi), potrebbe anche essere stato comprato da un turista. «Si tratta di [illegible] dei blocchetti che abbiamo venduto durante [illegible] ponte d'inizio novembre quando a Loano c'erano molti ospiti», spiegano i titolari della rivendita.

[illegible]
Floricoltura, esportare le [illegible]

Un gruppo di coltivatori di Ferrara ha compiuto [illegible] [illegible] [illegible] visita alle aziende floricole della Piana. Gli emiliani, tra l'altro, hanno visto le serre coltivate ad orchidee dell'azienda di Vincenzo Enrico. L'intenzione dei visitatori ferraresi è quella di portare anche nella pianura Padana la coltivazione di fiori in [illegible].

L'incidente è avvenuto domenica sulla strada per Calizzano

Due ragazzi sono gravi

Erano in moto. Nell'affrontare una curva si sono scontrati [illegible] un'auto
I centauri sono stati trasferiti al reparto di rianimazione del S. Corona

CALIZZANO. Sono ricoverati entrambi in prognosi riservata [illegible] reparto [illegible] del S. Corona [illegible] Pietra Ligure i due motociclisti di Andora e Ortovero rimasti coinvolti in un grave incidente avvenuto domenica mattina in prossimità di Calizzano.

Marco Ferrazza, 17 anni, residente a Andora in via Doria 66 e Claudio Riolfo, [illegible] anni, domiciliato [illegible] Ortovero in [illegible] Fornaci 2, stavano percorrendo la provinciale Calizzano-Bardineto a bordo delle rispettive motociclette.

Poco dopo le 11, all'altezza di località Mereta, uscendo da una curva, si [illegible] entrambi scontrati con un'auto che viaggiava nella direzione opposta.

Alla guida di quest'ultima l'imprenditore torinese di [illegible] anni, Stefano Brizzi. La dinamica, sulla quale [illegible] in [illegible] accertamenti da parte dei carabinieri di Calizzano, è ancora incerta. Pare che Marco Ferrazza abbia cercato di evitare l'impatto con l'auto ma avrebbe perso il controllo della motocicletta, sfiorando [illegible] fiancata dell'auto.

Claudio Riolfo

Dopo [illegible] primo sbandamento la moto si è schiantata a velocità sostenuta contro un muro di cemento a lato della carreggiata.

Il conducente della prima motocicletta è rimasto esanime al suolo, mentre Claudio Riolfo, che stava sopraggiungendo, non [illegible] riuscito a sua volta a evitare l'impatto con l'auto ed [illegible] stato sbalzato [illegible] terra con violenza.

Le sue condizioni sono apparse meno gravi, mentre Marco Ferrazza versava in stato di [illegible]. Illeso, ma [illegible] choc, [illegible] conducente dell'auto che ha cercato di aiutare i due giovani.

Tempestivo l'allarme e l'intervento della guardia medica di Calizzano. Poi sul posto si sono portate due autolettighe della Croce verde di Bardineto e di quella Azzurra di Calizzano.

I due feriti, dopo i primi soccorsi, sono stati trasferiti a Pietra Ligure. Marco Ferrazza in prognosi riservata per un trau[illegible] cranico e lesioni interne, il Riolfo [illegible] una prognosi di tre mesi per frattura del femore destro e trauma cranico.

Ieri mattina Marco Ferrazza è uscito dal coma e le sue condizioni s[illegible] lievemente migliora[illegible]. Claudio Riolfo è ricoverato a sua volta [illegible] prognosi riservata.

[e. m.]

Centinaia di posti-letto [illegible] disposizione degli ospiti, migliorati i collegamenti con i tour operator del Nord Europa

Alassio: in Riviera è tornato di moda il turismo d'inverno

Riaprono gli alberghi, merito degli stranieri e dei pensionati in fuga dallo smog

ALASSIO. Per [illegible] prossimo inverno [illegible] registra un netto aumento nelle aperture degli alberghi alassini. Dei 180 hotel (con una capacità [illegible] 8 mila 500 posti letto) saranno aperti più di cento, mentre entro i primi di febbraio [illegible] aperture supereranno quota 115. E' la conferma [illegible] una tendenza che «destagionalizza» [illegible] turismo dei tradizionali mesi balneari in favore di quella che un tempo veniva definita la «bassa stagione».

[illegible] sta cioè verificando quello che da tempo [illegible] auspicava: rendere meno congestionata l'estate o contare su di un lavoro [illegible] distribuito lungo tutto l'arco dell'anno. Fra i programmi più avanzati nel dibattito sul turismo c'era una proposta che sino a pochi anni fa sembrava azzardata perché proponeva una attività di «dieci mesi su dodici».

Si[illegible] agli Anni Settanta i soli quattro mesi estivi rappresentavano più del 70 per cento dell'intero movimento annuale, mentre ora tale percentuale sta sempre più scendendo. [illegible] un tempo un turista [illegible] quattro sceglieva la stagione invernale, ora il rapporto [illegible] [illegible] uno a tre e tende ancora a scendere.

In questa annata turistica che sta per concludersi c'è stato un travaso di circa il due per cento di presenze in favore del turismo invernale. Se infatti il 1990 [illegible] chiuderà [illegible] un segno leggermente positivo ciò [illegible] deve al buon andamento dei primi cinque mesi che ha contenuto la perdita fatta registrare da giugno [illegible] settembre.

Naturalmente queste sono le «luci» del turismo alassino, mentre permangono pericolose «ombre» dovute soprattutto al netto e preoccupante calo della clientela straniera. Un calo che, al di là degli alti e dei bassi di ogni singola stagione, sta [illegible]tigliando gli ospiti d'Oltralpe ad iniziare dal 1966. Negli ultimi 25 anni gli stranieri [illegible] [illegible] quasi dimezzati. In altre parole, il turismo si sta evolvendo con più italiani (che rimpiazzano gli stranieri) meglio distribuiti però lungo l'arco dell'anno.

Tutto incominciò nel 1968 quando solo 27 sui 175 esercizi alberghieri alassini aprivano d'inverno. L'anno dopo iniziò una netta e costante ascesa che [illegible] portato agli attuali 115 hotel aperti anche d'inverno (quando il numero degli alberghi rimaneva praticamente stazionario). Tale sviluppo del turismo invernale nel Dopoguerra [illegible]incide con l'apertura, sino ad Albenga, dell'«Autostrada dei fiori». Altri due fattori stanno «spingendo» in favore dell'inverno: i migliorati livelli di reddito dei pensionati e lo [illegible]g che rende invivibili, in alcuni periodi, Torino [illegible] Milano.

Romano Strizioli

Molti genitori, allarmati per la situazione, si sono rivolti al preside dell'istituto

Al «Patetta» arrivano i carabinieri?

E' [illegible] delle ipotesi ventilate se gli autori del picchettaggio della scorsa settimana non si autodenunceranno
Una ragazza aveva riportato lesioni [illegible] una mano. Lo sciopero degli studenti per problemi di riscaldamento

CAIRO MONTENOTTE. Anche i carabinieri potrebbero interessarsi alla vicenda legata allo sciopero di giovedì scorso, organizzato da una parte degli studenti dell'istituto commerciale «Patetta». Sono in corso, intanto, da parte anche della scuola, le indagini [illegible] individuare gli autori dei «picchetti» che secondo [illegible] preside, Arturo Ivaldi, sarebbero stati «troppo duri».

Una studentessa che frequenta [illegible] primo anno Igea avrebbe tentato di entrare nell'istituto scolastico. Alcuni manifestanti glielo avrebbero impedito con il risultato che la mano della ragazza è rimasta imprigionata nel portone d'ingresso. Il personale della scuola l'ha immediatamente accompagnata all'ospedale di Cairo dove la giovane è stata sottoposta alle cure del caso [illegible] immediatamente dimessa. Per fortuna non ci sono state fratture, solo una [illegible] guaribile in pochi giorni.

Se i responsabili non si «costituiranno» entro oggi o domani, il preside sembra intenzionato [illegible] rivolgersi ai carabinieri. «Se hanno avuto il coraggio di fare questo - commentano i collaboratori [illegible] preside - devono avere anche [illegible] coraggio di "[illegible]todenunciarsi"».

L'impressione [illegible] che se non si sapranno i nomi degli autori dei picchetti potrebbero esserci sospensioni o addirittura si potrebbe ricorrere a vie legali. Tanto più che [illegible] quarantina di genitori si sono lamentati per [illegible] vicenda dicendosi preoccupati di quanto avvenuto. La loro preoccupazione è che si possano verificare, in futuro, altre situazioni del genere. «L'unica soluzione - dice il preside - [illegible] quella di individuare i responsabili, per poter far piena luce [illegible] questi fatti gravissimi».

Tutto era iniziato giovedì scorso, quando una parte degli 800 studenti era scesa [illegible] sciopero. Motivo della protesta: [illegible] mancato funzionamento dell'impianto [illegible] riscaldamento nella palestra della scuola.

«Da circa [illegible] [illegible] - avevano spiegato alcuni studenti - non potevamo fare ginnastica [illegible] [illegible] del freddo e, siccome abbiamo una sola lezione settimanale di educazione fisica, abbiamo deciso di disertare».

Secondo Arturo Ivaldi, però, la protesta non aveva ragioni valide. «Certo, abbiamo avuto dei problemi di questo genere - spiega - ma ora è tutto [illegible] posto come, del resto, lo era il giorno dello sciopero». «Avevamo provveduto - continua il preside - a ripristinare l'impianto di riscaldamento dopo [illegible] rivolti immediatamente alla Provincia».

Una parte dei ragazzi, non sarebbe quindi entrata perché la protesta era già stata decisa [illegible] precedenza, nonostante la situazione fosse ormai tornata alla normalità.

[illegible] mese di ottobre si erano verificati dei guasti all'impianto che [illegible] indipendente all'altra ala dell'edificio scolastico, le aule, infatti, non hanno risentito in alcun modo del problema, per cui i professori di educazione fisica avevano tenuto esclusivamente lezioni teoriche, invece di quelle pratiche, servendosi di audiovisivi che presentavano varie discipline sportive. Gli studenti [illegible] sarebbero stati, insomma, penalizzati in alcun modo. «Oltretutto - sottolinea Ivaldi - all'inizio di ogni [illegible] scolastico sono previste lezioni teoriche, per cui [illegible] si è trattato [illegible] una novità».

Su un totale di circa [illegible] studenti, solo 200 avrebbero aderito allo sciopero, gli altri sono entrati e hanno preso regolarmente parte alle lezioni.

E' la prima volta che all'Istituto «Patetta» accadono fatti di questo genere. Finora, in [illegible] gli scioperi organizzati nel corso degli anni dagli studenti [illegible] Cairo, non [illegible] erano mai verificati picchettaggi finiti in questo modo. Le proteste, infatti, si erano svolte sempre in maniera corretta. I genitori, alla luce dell'accaduto, appaiono preoccupati e si [illegible] rivolti al preside per avere garanzie. Si spiega così la fermezza con [illegible] quale ora si insiste per l'«autodenuncia» dei colpevoli prima di passare a provvedimenti disciplinari generalizzati o, addirittura, rivolgersi ai carabinieri perché aprano un'inchiesta.

(l. b.)

[illegible] ANCHE A [illegible]

SAVONA. «Con la speranza che vengano presi tempestivi provvedimenti, porgiamo distinti saluti»: con queste parole gli studenti dell'Itis «Galileo Ferraris» [illegible] Savona si sono rivolti all'Amministrazione provinciale, protestando per il freddo nelle aule.

Gli impianti di riscaldamento vengono accesi, ma i termosifoni, specialmente [illegible] laboratori [illegible] scaldano. Così gli studenti dalle Industriali di via alla Rocca sono nuovamente [illegible] in sciopero, stazionando a lungo [illegible] piazza Sisto e davanti al palazzo della Provincia, in attesa di essere ricevuti.

«Ormai da settimane — spiegano i "chimici" dell'Itis — siamo al freddo. Le caldaie sono state accese, i termosifoni però si intiepidiscono appena e nelle aule siamo sempre sotto i 16 gradi. Troppo pochi per star fermi a lezione». «Forse — continuano i ragazzi — sarebbe sufficiente anticipare l'accensione di qualche ora, tanto per scaldare l'ambiente».

Più grave [illegible] situazione nei laboratori, dove i termosifoni restano freddi per tutta la mattinata. Purtroppo [illegible] [illegible] [illegible] riscaldamento all'Itis [illegible] rappresentano [illegible] novità. Anche l'anno scorso, infatti, i laboratori di chimica, che occupano l'ultimo piano del complesso, erano rimasti al freddo. Secondo i tecnici, il cattivo funzionamento dell'impianto potrebbe dipendere da un mancanza di pressione in caldaia o da [illegible] perdita nelle tubature.

Se le riparazioni dovessero andare per le lunghe, ci saranno [illegible] altre manifestazioni. Gli scioperi hanno contrassegnato la prima parte dell'anno scolastico. E gli studenti di quasi tutti gli istituti secondari savo[illegible] sono già scesi in piazza, talvolta anche con l'autorizzazione dei presidi. A settembre per la mancanza di aule, poi per la lentezza con cui il Provveditorato agli studi aveva nominato i supplenti annuali e per [illegible] carenza di palestre.

Ai primi di novembre [illegible] [illegible] iniziate le proteste per il freddo [illegible] aula che hanno coinvolto il nautico «Leon Pancaldo», lo scientifico «Grassi», l'odontotecnico «Gaslini», l'Itis «Ferraris» e l'Ipsia. La [illegible] settimana hanno scioperato anche alcune classi del liceo classico «Chiabrera» che rifiutavano [illegible] fare ginnastica [illegible] i topi [illegible] avevano invaso la palestra.

(e. b.)

NOTIZIE [illegible]

CENGIO

Resol, già domani esame in Regione?

Ieri l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Morchio, si è confrontato in fabbrica [illegible] i rappresentanti sindacali. Riserbo sul contenuto della riunione, anche se il clima alla fine [illegible] parso relativamente disteso. Domani Morchio dovrebbe proporre il dibattito [illegible] Consiglio regionale sul progetto [illegible] Resol: il condizionale [illegible] ancora d'obbligo, perché la vicenda Acna ha riservato finora colpi di scena [illegible] sorprese anche all'ultimo minuto.

CAIRO M.

Ha creato disagi l'isola pedonale

Disagi e malcontento: questi i risultati poco felici [illegible] prima giornata dell'isola pedonale istituita nella zona di piazza della Vittoria. Trovare un parcheggio nella serata di sabato era quasi impossibile. Non sono [illegible] pochi [illegible] chiedere che almeno nelle [illegible] serali del sabato, [illegible] specie nel periodo invernale, l'isola pedonale venga sospesa.

CAIRO M.

Forse il racket la causa del rogo

Proseguono le indagini sull'incendio che ha semidistrutto il mobilificio Italiamobili. Non ci sono conferme ufficiali, [illegible] i dubbi che si tratti di un atto doloso, avanzati già poche [illegible] dopo il rogo, avrebbero trovato conferma.

Torna la banda del punteruolo, altre auto rigate [illegible] Cairo

Vandali [illegible] in azione

Raid notturno in via Colla. C'è chi vuole istituire ronde di vigilanza
La Croce Bianca aveva denunciato ai vigili urbani fatti analoghi

[illegible] M. La banda del punteruolo ha colpito ancora. La notte tra sabato [illegible] domenica cinque auto parcheggiate davanti [illegible] un condominio di via Colla, prossimo alla stazione ferroviaria, [illegible] stato rigate sul cofano [illegible]teriore e parte delle carrozzerie con un oggetto metallico, un punteruolo o un coltello.

Si tratta del secondo episodio del genere [illegible] poco meno di una settimana. La direzione della Croce Bianca è stata costretta, com'è noto, [illegible] sporgere denuncia contro ignoti per danni [illegible] quanto da tempo le auto dei militi che fanno il turno di notte vengono continuamente danneggiate e la persecuzione degli ignoti teppisti non accenna [illegible] cessare.

Grande la rabbia da parte dei proprietari delle auto quando domenica mattina hanno scoperto l'accaduto. Forse qualcuno sporgerà denuncia, ma le speranze che i vandali possano [illegible] individuati sembrano ridotte. A Cairo l'abitudine di rigare le auto in sosta è, purtroppo, un fenomeno in sensibile crescita.

I controlli contro gesti inspiegabili risultano difficili. Di notte, in zone con scarsa illuminazione, è quasi impossibile cogliere sul fatto e bloccare chi sta danneggiando le auto in sosta. Le forze dell'ordine, carabinieri e vigili urbani, hanno aumentato i controlli, ma solo la collaborazione degli abitanti [illegible] una [illegible] vigilanza paio[illegible] in grado di mettere un f[illegible] [illegible] un fenomeno in ascesa costante. Si parla già di organizzare squadre [illegible] «vigilantes»: volontari disposti [illegible] rinunciare [illegible] qualche [illegible] di svago e riposo per cercare di individuare i vandali. C'è solo [illegible] augurarsi che il fenomeno [illegible] spontaneamente oppure che i teppisti siano scoperti dalle forze dell'ordine: la rabbia e [illegible] malcontento sono tali che se qualche proprietario di un'auto già danneggiata scoprisse qualcuno intento [illegible] fare la [illegible] cosa a un'altra auto, per quest'ultimo si prospetterebbero momenti decisamente spiacevoli.

La sfiducia nelle possibilità di ottenere risultati tramite una denuncia, sfiducia che ancora [illegible] mattina alcuni dei danneggiati hanno espresso apertamente, [illegible] credito alla possibilità che per stroncare il fenomeno, almeno nella zona di via Colla, [illegible] cercherà di organizzare squadre di controllo [illegible] vigilanza.

Lo confermano le parole di un operaio: «Sono assicurato, mi pagheranno i danni. Ma se trovo chi [illegible] ha rigato l'auto, garantisco che non cercherò nessuno perché provveda [illegible] punirlo: la voglia di danneggiare le auto intendo fargliela passare [illegible] modo [illegible].

(e. m.)

[illegible]

CAIRO M. Maniaci [illegible] forse solo ragazzi in vena di bravate: la banda del punteruolo che [illegible] colpendo ripetutamente gli automobilisti di Cairo sembra aver superato ogni limite. La pazienza della gente [illegible] per esaurirsi. Si parla apertamente di squadre di «vigilantes», la tensione e la rabbia ormai raggiungono punte preoccupanti.

Sarà difficile controllare [illegible] situazione, cercando di evitare lo scontro fisico tra i vandali e [illegible] vittime delle loro scorribande. Cairo per anni è stato [illegible] paese tranquillo, ma negli ultimi tempi la situazione [illegible] cambiata radicalmente.

Una delle [illegible] potrebbe essere l'aumento dei tossicodipendenti, ai quali si tende a far risalire la responsabilità dei gesti vandalici, ma le spiegazioni paiono essere più di una. La [illegible] [illegible] parcheggi e [illegible] fatto che alcune ditte della [illegible] occupino per molte ore con i loro mezzi quei pochi disponibili, potrebbe alla fine rivelarsi il motivo di queste reazioni, magari da parte di persone apparentemente insospettabili. E' augurabile che i colpevoli [illegible] individuati al più p[illegible] per liberare il campo dal clima di sospetto [illegible] rabbia.

(e. m.)

LETTERE AL GIORNALE

[illegible] ribella la gallina [illegible] uova [illegible]

Leggo [illegible] [illegible] interesse gli articoli e le acute analisi sui mali del turismo del Ponente. Mi ha molto divertito la lettera in prima pagina («Intanto i segnan paéggiu») che rispecchia così bene [illegible] situazione. Volendo risalire ancora [illegible] monte, mi vedo bambina, negli Anni Venti. Abitavamo (si veniva solo in [illegible] allora) presso un'amica di mia madre che lavorava [illegible] stirava per gli inglesi.

Andavo sovente [illegible] lei al lavatoio che, [illegible] la memoria [illegible] mi tradisce, era nel viale Hanbury più [illegible] [illegible] di fronte all'Hotel Palace. [illegible] piaceva quell'atmosfera ridanciana, il chiacchiericcio, i canti [illegible] perfino [illegible] improvvise baruffe, che inevitabilmente terminavano [illegible] la battuta «ti [illegible] propi na bagnente».

Quell'insulto (il tono lo qualificava inequivocabilmente [illegible] [illegible] tale) mi lasciava ogni volta pensierosa. «E' un modo di dire» mi tranquillizzava la nostra vecchia amica. «Anche al mercato le ambulanti [illegible] lo gridano quando litigano». Ho capito molti anni dopo che non era [illegible] modo di dire ma l'indice [illegible] un modo di pensare.

Una mentalità che ritrovo [illegible] oggi in tante piccole cose (i parcheggi consentiti tutti occupati [illegible] auto targate SV, il vigile che conversa amabilmente con i concittadini [illegible] multa in particolare le auto [illegible] targa MI, TO o CN).

Ma in questi ultimi anni si è venuto accoppiando a questa mentalità un principio ancora peggiore, derivato dalla mate[illegible]... invertendo l'ordine dei fattori, ecc., ecc. Il nostro principio suona [illegible] «basta adeguare [illegible] [illegible] fattori e il prodotto non cambia, anche se l'altro fattore muta».

Sicché [illegible] p[illegible] si ripartiva l'utile annuale su tre mesi, si è progressivamente scesi [illegible] due e ora a uno e mezzo. Basta alzare i prezzi e... il prodotto non [illegible]bierà! Ce ne siamo amaramente accorti tutti quest'anno, e [illegible] cor peggio sarà certo l'anno prossimo [illegible] via via, finché si arriverà a un mese, [illegible] quale bisogna «raccogliere» il frutto che altri faticosamente raccolgono in undici mesi.

[illegible] è questione di carattere ligure, ma di ignoranza [illegible] una elementare no[illegible] economica, che spiega come alla base della produzione di reddito ci sta un settore finanziario, senza il quale il secondario e il terziario prima o poi soffocano.

Ma chi spiega ai bravi alassini che l'unica loro reale fonte di reddito è il turismo? La scuola forse? O le autorità cittadine? E allora non lamentiamoci tutti insieme se il turismo si dequalifica, anzi irrimediabilmente si squalifica, a favore di altri Paesi [illegible] che questa gallina dalle uova d'oro [illegible]ano con ogni [illegible] di attirare nel loro pollaio.

Lettera firmata, Torino

Albenga, mareggiata [illegible] stop al traffico

Ne sono convinto: gli elementi naturali [illegible] si possono prevedere più di tanto e quindi, in caso di mareggiata, è inevitabile che il mare, ad Albenga, arrivi sulla strada in prossimità della foce del fiume Centa. Quello che in[illegible] non mi convince più di tanto è il fatto che, dopo ogni mareggiata, la strada della foce venga chiusa al traffico.

Giusto chiuderla subito dopo l'allagamento (anche [illegible] [illegible] chiedo [illegible] non sarebbe meglio prendere qualche accorgimento per far defluire le acque) per evitare auto bloccate in [illegible] ai laghetti, ma adesso [illegible] pas[illegible] più [illegible] [illegible] giorni dalla [illegible]reggiata e la strada rimane ancora chiusa. Cosa [illegible] aspetta per ripristinarla?

Carlo Montani,

Il caffè dei dipendenti [illegible] l'esempio di Pietra

Il sindaco di Pietra Ligure, Nicolò Tortarolo, ha imposto ([illegible]nalmente) ai suoi dipendenti di [illegible] uscire dall'ufficio per sorbire un caffè o per effettuare qualche commissione personale.

La decisione non ha provocato molte reazioni, se è vero che in Comune tutti hanno finito per adeguarsi al provvedimento.

Mi chiedo, a questo punto, perché non ci sono altri sindaci, presidenti di Usl o Comunità montane, direttori [illegible] Aziende soggiorno, responsabili di strutture ed enti pubblici che seguono questo «buon esempio» [illegible] arriva da Pietra.

Chiedere ai dipendenti, che [illegible] pagati con i soldi dei contribuenti, di fare [illegible] loro dovere [illegible] [illegible] fondo, è il minimo che si possa fare. Questo è un dovere di chi assume una carica pubblica. Ma quanti sindaci hanno il coraggio di prendere decisioni come questa?

R. D., Pietra Ligure

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/6, Savona

Dopo aver ucciso il figlioletto ha atteso la sera per colpire la moglie

Sei ore di lucida follia

Rapallo s'interroga: il dramma si poteva evitare? L'assassino-suicida, separato lavorava per [illegible] società di Ginevra. Un messaggio è stato trovato nell'auto

In alto Davide in [illegible] immagine [illegible] all'asilo. Qui sopra il luogo dov'è avvenuta [illegible] strage (FOTOSERVIZIO BARNI)

Bruno David Brunetti e l'ex moglie Laura Moranduzzo

RAPALLO. Una tragedia annunciata? Forse. Ma chissà quante volte, negli uffici [illegible] polizia e carabinieri, si sono presentati coniugi separati, in disaccordo sugli alimenti, sulla possibilità di vedere i figli affidati al padre o alla madre. Co[illegible] capire quando [illegible] dramma familiare, insito in ogni separazione quando di mezzo ci sono figli contesi, scatta [illegible] scintilla della follia, [illegible] delitto? E' [illegible] domanda che la cronaca ha riproposto più volte in questi mesi.

Domenica intorno alle 14, a Pieve Ligure, un uomo di 44 anni, Bruno David Brunetti, funzionario [illegible] società ginevri[illegible] emanazione dell'Onu, [illegible] ucciso il figlioletto di 5, Davide, sparandogli [illegible] fucilata al volto. Poi, alcune [illegible] dopo, alle 20, si [illegible] recato a Rapallo all'appuntamento con la moglie dalla quale era sepa[illegible] da tempo. Alla ex moglie, Laura Moranduzzo, [illegible] anni, Brunetti avrebbe dovuto riconsegnare [illegible] bambino dopo un weekend trascorso insieme.

Invece l'uomo ha imbracciato il fucile, sparando [illegible] colpo in [illegible] e poi un secondo, a distanza ravvicinata, contro l'ex moglie. Alla fine, dopo aver ricaricato nuovamente l'arma, Brunetti ha rivolto la canna contro di sé ed ha fatto fuoco. E' morto poco dopo, mentre in ambulanza veniva trasportato all'ospedale. Il corpo del bimbo, disteso [illegible] letto nella [illegible] dell'uomo a Pieve Ligure, in via XXV Aprile 287, è stato trovato dagli agenti solo alcune ore più tardi, ponendo fine ad un'ango[illegible] attesa durante la quale si era sperato che il piccolo fosse stato risparmiato dall'esplosio[illegible] di follia [illegible] padre. Una speranza disattesa.

Una tragedia annunciata. Perché? Perché negli uffici del commissariato [illegible] Rapallo, i cui funzionari hanno condotto le indagini sul delitto, Brunetti [illegible] era un volto sconosciuto. Nell'agosto scorso l'uomo [illegible] presentato per segnalare che la moglie gli impediva di vedere [illegible] figlio. E in altre occasioni Brunetti si [illegible] rivolto, per ragioni analoghe, ai carabinieri di Sori, competenti quando Laura [illegible]randuzzo abitava [illegible] figlio a Pieve Lig[illegible]

Un dramma familiare, purtroppo molto comune, che [illegible] alcuni casi sfocia in tragedia. Co[illegible] è [illegible] primi [illegible] [illegible]tembre a Vernazza dove un uo[illegible] [illegible] anni, Luciano Sassarini, temendo di perdere per sempre [illegible] convivente ed [illegible] figlioletto di [illegible] anni, Daniele, aveva ucciso il bimbo sparandosi, subito dopo, un colpo di fucile al volto.

La dinamica dell'omicidio-suicidio di Rapallo ha, [illegible] il dramma di Vernazza, sorprendenti analogie. Sassarini, però, [illegible] morso dalla gelosia, oltre che da una stravolta forma [illegible] amore paterno. E nella sua follia aveva voluto «punire» la sua convivente lasciandola viva. Stavolta, invece, il padre-omicida ha cancellato in pochi minuti un'intera famiglia.

Bruno Brunetti ha ucciso la [illegible] moglie poco dopo le 20 [illegible] domenica, nel parco del condominio «Gate's House» alla periferia [illegible] Rapallo. L'uomo era arrivato sulla [illegible] Ritmo bianca [illegible] targa diplomatica, sulla quale secondo gli accordi avrebbe dovuto esserci anche il figlio Davide che, dopo due giorni trascorsi con lui, avrebbe dovuto [illegible] riconsegnato alla madre. A sua volta Laura Moranduzzo arriva in auto: [illegible] suo appartamento è in cima al complesso residenziale [illegible] la donna preferi[illegible] percorrere [illegible] volante il vialetto che separa lo stabile dal cancello d'ingresso.

Il bimbo però [illegible] è [illegible] suo padre e tra i due ex-coniugi scoppia un alterco. Da lontano alcuni abitanti [illegible] condominio vedono i due litigare, agitarsi. Non riescono però [illegible] distinguere le parole, a capire di che [illegible] stanno parlando i due. Poi, mentre l'ex moglie [illegible] in piedi, davanti [illegible] cofano dell'auto, Brunetti risale sulla Ritmo, fruga sul sedile posteriore, esce impugnando il fucile che aveva [illegible]ortato [illegible] sé, forse [illegible] di voler completare il suo piano di morte. E' un attimo: l'uomo esplode due colpi, uno in aria, l'altro raggiunge la donna in pieno petto. Laura Moranduzzo crolla a terra, uccisa sul colpo.

Prima che qualcuno possa intervenire, Brunetti completa il [illegible] piano: [illegible] qualche passo allontanandosi [illegible] cadavere della [illegible] moglie, si siede su un muretto, ricarica la doppietta con altri due colpi.

E' la seconda volta, da quan[illegible] [illegible] cominciata la tragica sequenza, che l'uomo compie il gesto di [illegible] la doppietta: nell'auto gli agenti troveranno altri proiettili. E poi, ricostruendo gli spostamenti di Brunetti [illegible] Pieve Ligure a Rapallo, [illegible] facile capire che dopo [illegible] sparato [illegible] figlio, l'uomo abbia dovuto ricaricare l'arma per poter esplodere i due colpi contro la moglie.

Sono pochi, drammatici, istanti. A pochi passi dal corpo [illegible] vita della moglie, riverso davanti al cofano dell'auto, Brunetti appoggia [illegible] fucile alla gola e tira il grilletto. Accorre gente, l'uomo viene soccorso, caricato su un'ambulanza. Muore durante [illegible] tragitto [illegible] Genova. E i volontari decidono [illegible] rientrare a Rapallo, dove il corpo di Brunetti e della [illegible] ex-moglie vengono composti nella camera mortuaria del cimitero di S. Pietro.

La tragedia si [illegible] compiuta, [illegible] [illegible] la sorte toccata [illegible] piccolo Davide. Le ricerche si f[illegible] frenetiche. Nella Ritmo di Brunetti c'è un pezzo di [illegible] un numero telefonico [illegible] Alessandria e poche parole: «Avvisate Rosanna Brunetti», la sorella dell'uomo. Ma il telefono squilla a vuoto. Si cercano i parenti di Brunetti, si contattano i familiari [illegible] Laura Moranduzzo.

[illegible] trova, tra le prime, la madre della donna, Rosella [illegible]no Moranduzzo: non sa nulla, nemmeno che la figlia [illegible] morta. Viene colta da malore e dev'essere ricoverata [illegible] ospedale. Anche [illegible] Genova, dove abitano alcuni parenti di Brunetti, nessuno ha notizie [illegible] Davide.

Il tempo passa. Gli agenti [illegible] ricordano che la Ritmo di Brunetti ha il bagagliaio bloccato: temendo il peggio, cercano di forzarlo, trovano la chiave che apre il cofano, ma [illegible] vano è vuoto.

Alla fine, seguendo un'altra intuizione, [illegible] pattuglia si reca a Pieve Ligure, in via XXV Aprile, nell'appartamento di Brunetti: nulla. A questo punto, da Rapallo, il commissario Francesco Cristiano dà disposizioni perché una pattuglia percorra [illegible] passo d'uomo l'Aurelia cercando lungo la strada il corpo del piccolo.

Nel frattempo, però, nella palazzina di Pieve Ligure, gli agenti non si danno per vinti: per scrupolo provano anche le altre chiavi trovate nella Ritmo. Una di queste apre la porta dell'appartamento sottostante quello occupato da Brunetti, e che forse l'uomo [illegible] di tanto in tanto. In [illegible] stanza, trovano il corpo senza vita del piccolo. Davide è disteso carponi sul letto, la testa sfigurata dai pallini. «Forse [illegible] stato colpito mentre dormiva, non si è accorto di nulla» dicono gli agenti. Ma probabilmente è solo una bugia pietosa.

Marco [illegible]

Pieve Ligure, dopo la tragedia il racconto dei vicini di casa delle vittime

«Un uomo intelligente, ma violento»

Tutte le settimane litigava con la moglie per vedere il figlio

PIEVE LIGURE. Bruno David Brunetti e Laura Moranduzzo [illegible] erano conosciuti a Pieve Ligure, dove [illegible] erano trasferite le rispettive famiglie. Laura era nata a Bari, [illegible] era vissuta a lungo a Torino, [illegible] padre, un dipendente della Rai. D'estate però era solita recarsi nella residenza [illegible] famiglia a Mulinetti, vicino a Recco. [illegible]i, con [illegible] fratello Roberto (dipendente Rai e [illegible] [illegible] una emittente privata ad Aosta), frequentava la stessa compagnia di giovani che conosceva Bruno David.

I due si sposarono. Nacque Davide. Ma non riuscì a salvare un rapporto che stava sfaldandosi. Anzi, venne ad essere la causa [illegible] principali d[illegible]sapori. Il giudice [illegible] Tribunale dei mi[illegible] di Genova, infatti, affidò il bambino alla donna. Una decisione mai accettata dal padre.

A Pieve Ligure lo descrivono [illegible] un violento, un collerico. «Era un uomo intelligentissimo, ma anche uno [illegible] matto» dice Angelo Lercaro, che vanta [illegible] parentela acquisita. Tanto che la madre di Davide e la nonna, Rosalia Bonanno, erano restii a lasciargli in custodia il figlio, per i weekend, per una settimana a Pasqua [illegible] Natale, [illegible] previsto dal giudice.

Bruno Brunetti, per vedere il figlio, era stato costretto più volte a rivolgersi ai carabinieri. [illegible] di carabinieri [illegible] denunce parla anche la madre di Laura, Rosalia Bonanno.

La suocera, finché la figlia ed il bambino vissero nella sua abitazione di via Collo Fiorito 12, cercò di impedire [illegible] padre di vedere Davide.

Poi, quando Laura si stabilì a Rapallo, nel complesso dello «Gate's house», le [illegible] apparentemente migliorarono. Bru[illegible] Brunetti, dipendente [illegible] «Bureau International du Travail» a Ginevra, trascorreva tutti i fine settimana [illegible] Riviera, nella villa di Pieve Ligure: tre pi[illegible] che divideva con la sorella Rossana. Andava a prendere Davide ogni venerdì a Rapallo, e se lo portava con sé, per poi restituirlo alla domenica sera. Spesso padre e figlio sono stati visti giocare assieme sulla scogliera [illegible]i Pieve. Dice un vicino [illegible] casa di Bruno Brunetti: «Con lui era amorevole. Gli era attaccatissimo. Mi ricordo di una volta che Brunetti era andato [illegible] portare [illegible] regalo a Davide nell'abitazione della suocera, ma l'ex moglie si [illegible] rifiutata di farglielo vedere. Quel pover'uomo si allungò davanti alla macchina della donna, gridandole di ammazzarlo».

Per alcuni anni la situazione attorno a Davide andò avanti così, fra litigi, scenate, minacce. Dice una conoscente della famiglia Moranduzzo: «Davide [illegible] traumatizzato. Quando sentiva il volume della musica troppo alto, [illegible] metteva [illegible] piangere. Gli ricordava i litigi dei suoi genitori».

Poi, un periodo di calma. Il funzionario si recava a Rapallo, dove viveva la moglie e riusciva a prendersi Davide, anche se per il solo weekend. Dice il direttore [illegible] «Gate's house», il complesso residenziale dove viveva Laura Moranduzzo con il bambino: «Veniva regolarmente ogni venerdì alle [illegible]. La moglie [illegible] aspettava sul piazzale. Gli affidava il bambino [illegible] poi, [illegible] domenica [illegible] lo riprendeva».

Così è stato per circa tre anni. Da tanto, infatti, la donna si [illegible] trasferita al «Gate's house», dove lavorava saltuariamente tenendo la contabilità della società che lo [illegible] in gestione (ma l'ex marito le versava ogni mese un milione [illegible] mezzo per gli alimenti).

Fino all'altro ieri pomeriggio quando Davide Brunetti ha d[illegible]ciso di mettere [illegible] segno il folle disegno. **[f. p.]**

GIGLIOLA *piange in carcere*

GENOVA. Gigliola Guerinoni piange mentre in carabinieri la accompagnano fuori dell'aula per portarla in carcere, nel nuovo penitenziario femminile di Pontedecimo.

Il presidente della Corte d'assise d'appello, Corrado Tanas, le [illegible] infatti revocato gli arresti domiciliari. Era stato lui, il 24 dicembre scorso, a concederle il beneficio. Ma, sabato, Gigliola è «evasa» dalla stanza dell'albergo [illegible] Recco dove doveva rimanere dopo le udienze. Lei di[illegible] che [illegible] aveva intenzione di fare una cosa del genere, che non si ricordava più che era saba[illegible] [illegible] che in quel giorno [illegible] c'è il processo.

Così, insieme al suo ex marito Andrea Barillari, ha raggiun[illegible] Genova. E' [illegible] due ore davanti al portone della Corte d'assise d'appello, poi [illegible] tornata indietro. A mezzogiorno, però, i carabinieri [illegible] Recco sono andati a controllare [illegible] la donna era regolarmente in albergo [illegible] non l'hanno trovata.

Nel rapporto alla Corte, i militari hanno anche scritto che Barillari ha dormito nella stessa [illegible] di Gigliola. E' stata questa un'altra «inadempienza» commessa dall'imputata, che aveva il permesso di parlare e incontrarsi soltanto [illegible] i suoi difensori. Inoltre, [illegible] presidente Tanas ha revocato alla Guerinoni la possibilità di rimanere agli arresti domiciliari per «le coincidenza con avvenimenti extraprocessuali coinvolgenti anche persone con le quali [illegible] stesso imputata aveva intrattenuto rapporti epistolari». Da qui «il sospetto che [illegible] possano utilizzare canali giornalistici e radiofonici per influire attraverso vie stragiudiziali sulla formazione delle prove [illegible] assumere al processo».

Chiaro il riferimento alle recenti dichiarazioni rilasciate da Marcello Roma a una radio pri[illegible] di Savona, in cui il giovane ex tossicomane e malato di Aids ha raccontato [illegible] ricchezza di particolari che Cesare Brin sarebbe stato [illegible] da due killer della 'ndrangheta per un debito di [illegible] milioni relativo a un partita di cocaina.

Roma aveva inviato un memoriale al difensore della Guerinoni, l'avvocato Alfredo Biondi, in cui spiegava il movente del delitto [illegible] faceva i nomi [illegible]ei sicari. Poi, però, in aula era rimasto in silenzio. Questo è [illegible] «canale radiofonico» indicato da Tanas. L'altro, quello giornalistico, si collega a un'intervista rilasciata da Raffaello Sacco [illegible] pubblicata ieri [illegible] un giornale genovese. In esso, il vicequestore ritratta la confessione con cui si era autoaccusato dell'occultamento del cadavere di Cesare Brin in[illegible] a Giuseppe Cardea e a Mario Ciccarelli.

Invano l'avvocato Mirka Giorello, difensore della Guerinoni, si è affannata a spiegare che Gigliola si è sbagliata di giorno. Il legale ha anche esibito al sostituto procuratore generale Ettore Siniscalchi i biglietti ferroviari utilizzati dall'imputata [illegible] da Andrea Barillari per il viaggio da Recco a Genova. Ma il rappresentante della pubblica [illegible] non ha cambiato [illegible].

«La Guerinoni [illegible] stata punita con un provvedimento ingiustificato e contrario a tutto il comportamento processuale dell'imputata che ha seguito il dibattimento con senso di giustizia» ha detto Alfredo Biondi in una pausa del processo. E ha continuato: «Se ha fatto qualche sbaglio di comportamento, è stato per distrazione [illegible] [illegible] io fossi uno psicologo direi che questa è la prova della sua innocenza perché un delinquente avrebbe calcolato molto meglio il suo tempo libero».

In precedenza il legale [illegible] sciolto i dubbi sulla sua permanenza nel collegio difensivo: Biondi resta a difendere la Guerinoni. Nell'udienza di venerdì, aveva fatto pervenire [illegible] giudici una lettera [illegible] [illegible] chiedeva di essere ascoltato [illegible] testimo[illegible] per spiegare in che modo era [illegible] venuto in possesso del memoriale [illegible] Marcello Roma. Ma il presidente Tanas [illegible] sostenuto che [illegible] Biondi voleva deporre, doveva dismettere il mandato difensivo. [illegible] legale aveva preso tempo fino [illegible] ieri per decidere.

«Avevo il diritto e il dovere - ha detto Biondi - di segnalare alla Corte [illegible] memoriale di Roma per il controllo dibattimentale. Sono in grado di provare la genuinità della provenienza. Di fronte al comportamento processuale del testimone, si trattava di [illegible] da quell'area falsa del vittimismo e della fuga dalla responsabilità. Per troncare chiacchiere e pregiudizi ho messo a disposizione della Corte il bene a cui tengo di più, [illegible] mia parola di cittadino e la mia probità di difensore. I giudici hanno ritenuto [illegible] nessaria la deposizione [illegible] cui intendevo difendere la Guerinoni ancora di più. Ebbene, prendo atto di questa valutazione».

L'avvocato ha poi chiesto alla corte che venisse ascoltata in aula la registrazione dell'intervista rilasciata da Marcello Roma alla radio savonese, in cui il testimone, «dopo la sceneggiata processuale, ha dato prova di vitalità [illegible] capacità espositiva e logica che alla corte era stata negata». Biondi, infine, ha chiesto ai giudici che venisse eseguita una nuova perizia sul frammento [illegible] trovato sulla scala dell'abitazione di Gigliola in via Portici a Cairo Montenotte. Per l'accusa si trattava di una piccola parte della teca cranica di Brin. [illegible] la difesa ha sempre sostenuto che [illegible] ritrovamento da parte della polizia giudiziaria avvenne dieci giorni dopo il delitto [illegible] che non c'era la certezza che fosse [illegible] cadavere del farmacista. La Corte ha respinto le istanze del difensore.

Inoltre, il presidente Tanas ha deciso di trasmettere alla procura della Repubblica di Savona [illegible] copia del memoriale di Roma e i verbali del suo interrogatorio in aula [illegible] [illegible] quello di sua madre Giannina Penso.

Chiusa l'istruttoria dibattimentale hanno quindi iniziato le loro arringhe gli avvocati di parte civile, Roberto Suffia ed Emilio Ricci. Entrambi hanno sostenuto che a uccidere Cesare Brin, nella notte del 12 agosto di tre anni fa, sono stati Ettore Geri e Gigliola Guerinoni. Suffia, che tutela gli interessi della vedova [illegible] farmacista, Enrica Colombo e del figlio Paolo, ha ricordato [illegible] vi [illegible] ben tre testimoni che quella notte hanno sentito provenire dei lamenti dalla [illegible] della Guerinoni. Due giovani, Isabella Poggio e Sergio De Tofol (oggi marito e moglie), stavano passando in via Portici quando hanno udito una [illegible] d'uomo che nell'appartamento di Gigliola gridava: «Ti ammazzo, ti ammazzo». Una voce di donna, invece, di[illegible]: «Stai zitto perché altrimenti ti sentono.» Inoltre, un'altra testimone, Pierina Gagliardi, aveva udito dei lamenti tali per cui aveva paura a pas[illegible] sotto quelle finestre per rientrare a casa.

Da queste deposizioni, Suffia trae una prima conclusione: anche [illegible] nell'abitazione di Gigliola vi fossero stati i killer della 'ndrangheta per uccidere Brin, la voce [illegible] donna non poteva essere che la sua e, quindi, la Guerinoni deve essere considerata compartecipe del delitto. «Ettore Geri - [illegible] continuato il legale - è anch'egli colpevole. Cerca di salvarsi con gli orari, [illegible] [illegible] vi riesce. Dice di essere uscito dall'abitazione [illegible] Pian Martino alle 23 per andare a comprare delle medicine nella farmacia di Cairo. Fra casa sua e quella della Guerinoni vi [illegible] soltanto [illegible] chilometri. Anche se li avesse percorsi [illegible] trenta allora vi sarebbe arrivato mezz'ora dopo. Alle 23 e 30 era sicuramente in quell'appartamento. Alle 24 i testimoni han[illegible] sentito le voci provenire dall'abitazione dell'imputata. E' stato lui, quindi, a gridare [illegible] ammazzo.»

L'avvocato Emilio Ricci che tutela gli interessi dell'altro figlio [illegible] Brin, Corrado, ha puntato la sua requisitoria sul ruolo che Ettore Geri avrebbe avuto nell'omicidio. «Geri odiava profondamente Brin perché gli aveva portato [illegible] Gigliola. E non è vero che lui avrebbe confessato per salvare la Guerinoni dal carcere». Per Ricci [illegible] «Dama Bionda» [illegible] accordò con Geri [illegible] uccise [illegible] farmacista per tentare [illegible] prendersi [illegible] acconto di 100 milioni sulla vendita di una casa che Brin [illegible] trattando.

Stamane inizierà la sua requisitoria il rappresentante della pubblica accusa Ettore Siniscalchi.

Attilio Lugli

ALTRO [illegible] NEL PRIMO FASCICOLO

IN AULA

Il lungo «giallo» del settimo scalino

La mattinata più lunga e dolorosa di Gigliola Guerinoni è cominciata durante una pausa del processo, fuori dall'aula. La donna è stata investita da uno dei figli di Cesare Brin, Corrado: «Tornerai [illegible] carcere, [illegible] sta bene». Lei non ha risposto. Ma, girando lo sguardo, ha scorto due carabinieri fermi nel corridoio: chiaro anticipo di una delibera che le toglieva [illegible] beneficio degli arresti domiciliari. Come poi è avvenuto. E' probabile che il presidente, Corrado Tanas, avendo già letto il rapporto dei carabinieri di Recco, abbia avvertito il comando dell'Arma perché provvedesse in tempo alla scorta che nella tarda mattinata ha accompagnato Gigliola al nuovo carcere femminile di Pontedecimo.

Come ha reagito la Guerinoni che [illegible] spera in una nuova richiesta di «manette in casa» da parte dei s[illegible] difensori? E' apparsa più stanca del solito, il cappotto verde [illegible] di sempre ed una camicetta di seta ad ingentilire [illegible] look un poco trascurato. «Che sarei di nuovo finita in carcere me lo aspettavo. Avevo come una specie di presentimento».

Ma lei è andata in giro per conto suo, mentre i giudici le proibivano di muoversi dall'albergo. E, contro le disposizioni, ha avvicinato persone. «Una decina di giorni fa avevo chiesto di essere ospitata all'istituto religioso "Stella Maris" di Pegli. Prima mi hanno detto di sì, poi si vede che ci hanno ripensato. Purtroppo, non godo di molte simpatie. I giudici [illegible] avevano concesso di abitare al ristorante-albergo "O Vittorio" di Recco».

Dove, però non era sola. «E' vero. In camera mia, ma in un letto separato, dormiva il mio primo [illegible] Andrea Barillari che [illegible] è rimasto affezionato e fedele. Mi accompagnava a palazzo di giustizia e mi riportava a Recco. Credevo che questo mi fosse consentito».

Ma l'ordinanza le proibiva anche gite in auto. Invece lei, sabato scorso, si è fatta accompagnare a Genova. «E' stato un errore. Credevo che [illegible] fosse udienza e sono arrivata in aula, come al solito, prima delle 9. Mi hanno detto che il processo sarebbe ripre[illegible] lunedì. Non lo sapevo. Cercavo di stare il più possibile a[illegible]. A Recco, per dare meno nell'occhio, scendevo raramente al ristorante e quando lo facevo mi sistemavo in un tavolo dietro [illegible] colonna».

Signora Guerinoni, ora dorme in cella. A che pensa? «A niente. Mi aiuta solo la fede. Spero che lascino venire in visita il frate che ha capito il mio dramma, padre Ilario».

[illegible] pubblico, più numeroso del solito, (ci [illegible] aspettava un Alfredo Biondi testimone e non più difensore, che rimane invece al suo banco di patrono) ha comunque avuto l'emozione della giornata: il ritorno in carcere della Guerinoni. Un duro colpo anche per la difesa. «Ma la vita - osserva Biondi - è fatta di passaggi, come dice Magellano».

La Guerinoni [illegible] carcere provoca nel pubblico più consensi che contrarietà. Si parla molto, dell'intervista di Marcello Roma ad una radio savonese e delle dichiarazioni dell'ex vicequestore Raffaello Sacco, trasformatosi da pilastro dell'accusa ad uno che non sa niente di niente. C'è un processo in aula, [illegible] ce n'è un altro dietro le quinte. Spazzata [illegible] dai giudici, resiste nella gente l'ipotesi della droga. Uno sceneggiato al quale [illegible] potrebbe dare [illegible] titolo: «Il settimo scalino». E' lì, infatti, nel settimo scalino di casa Guerinoni che fu trovato [illegible] frammento [illegible]. A chi appartiene, ancora non si sa.

Guido Coppini

La madre ha lanciato un appello al presidente Andreotti: «Bisogna pensare a tutti gli italiani ancora in ostaggio»

Vuole restare in Iraq per non abbandonare gli operai

Un tecnico di Rapallo spiega: «Non posso andarmene in questo momento»

Appena sbarcati a Fiumicino, i tecnici liguri rilasciati [illegible] Sadam Hussein si sono concessi il piacere [illegible] un caffè

RAPALLO. C'è in Iraq un tecnico italiano, Paolo Merou, direttore della ditta «Fochi» di Bologna, che si rifiuta di tornare in Italia, pur potendolo, per non abbandonare i suoi 47 operai. La vicenda del giovane sarà nei prossimi giorni sottoposta all'attenzione del presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, dopo la «supplica» inviata per lettera dalla madre del ragionier Merou, Rosa Zambruno, che abita a Rapallo. «Mio figlio - dice - vuole far conoscere la reale situazione degli ostaggi [illegible] Iraq». «Non [illegible] una madre che prega soltanto per suo figlio - aggiunge Rosa Zambruno -, ma [illegible] donna che piange e trema per la sorte [illegible]i 47 uomini».

Nella lettera ad Andreotti, la madre di Paolo Merou segnala che il figlio, sposato con [illegible] donna yemenita, «si trova in una situazione privilegiata perchè potrebbe uscire da Baghdad quando vuole, ma [illegible] si sente [illegible] lasciare i suoi operai». «Ma [illegible] solo un uomo - è scritto nella lettera - può mettere a repentaglio la sua vita per umanità [illegible] fraternità, io credo che il nostro governo dovrebbe fare qualcosa in più».

Paolo Merou [illegible] telefonato l'altra sera alla madre motivando la sua decisione. «Mi ha detto - continua la donna - di [illegible] poter lasciare i [illegible] compagni in questo momento di grande difficoltà. Ha spiegato che qualcuno dei suoi operai [illegible] vivendo crisi nervose sempre più acute e lui sente il dovere morale di star loro vicino».

«Io sarò l'ultimo [illegible] lasciare questo paese», ha confessato il [illegible] alla madre. «E pur con tanto dolore nel cuore - ha aggiunto Rosa Zambruno - ho risposto a mio figlio che approvo [illegible] sua decisione, gli sono vicino e lo ammiro. Vorrei però che non rimanesse l'unico ad avere una coscienza».

L'artista riscuote un crescente successo anche fra i giovanissimi

Sponsor americano per Baccini

Il tour invernale del cantautore genovese nel segno di una nota bevanda
Settimana d'eccezione al Margherita dove sono attesi anche Mango e Fossati

GENOVA. Francesco Baccini come Tina Turner, [illegible] Madonna, Prince, Michael Jackson e Rod Stewart. Il cantautore genovese si appresta a cominciare il tour invernale, domani sera [illegible] Bologna (sabato sarà al teatro Margherita [illegible] Genova) [illegible] la sponsorizzazione della Pepsi Cola. E' la prima volta che la grande multinazionale della nota bevanda gassata americana compie una simile operazione in Italia. Il «colpo» di Baccini ha messo a rumore il business-show nazionale che non era mai riuscito a convincere la società ad ampliare il proprio campo d'azione con [illegible] sponsorizzazione a [illegible] artista ancora sconosciuto fuori dall'Italia. Ma come è potuto andare in porto il progetto, tenuto segreto fino a pochi giorni fa? Perché Baccini [illegible] non altri personaggi della nostra musica leggera [illegible] riuscito a far breccia fra [illegible] management della Pepsi Cola? La Smemo Music, società che [illegible] il tour si limita a confermare la notizia s[illegible] dilungarsi nei particolari dell'operazione che, ovviamente, ha consistenti ricadute economiche. Ma le cifre non sono state rese note. Di certo, si sa che Francesco Baccini [illegible] considerato in casa [illegible] Pepsi un «testimonial» ideale. Ai responsabili delle sponsorizzazioni della multinazionale Usa, diretta antagonista della Coca Cola, non deve esere sfuggito il [illegible] [illegible] Francesco Baccini fra i giovanissimi che rappresentano il «target», la fascia di clientela a cui la nota bevanda si rivolge.

Al di là degli aspetti commerciali, che comunque sono [illegible]senziali alla buona riuscita di tante iniziative artistiche, il tour di Baccini è, per fortuna, anche un evento musicale di spicco nell'attuale panorama nazionale. Con Guccini, Fossati, De Andrè e Dalla il cantautore genovese (e genoano) conferma lo stato di ottima salute della nostra canzone d'autore, oltre che il suo grande successo personale. Per il concerto di [illegible]bato al Margherita organizzato dalla Beable [illegible] facile prevedere il tutto esaurito. Baccini presenterà tutti i suoi successi, i brani di «Cartoons» e dell'ultimo album «Il pianoforte non è il mio forte».

Non è escluso che Baccini regali al pubblico di Genova anche qualche sorpresa. Una cosa è certa: per uno come lui che fino a poco più di due anni fa [illegible] [illegible] piano-bar cittadini con un cachet di duecentomila lire a sera, salire sul palco del teatro Margherita non è come bere un bicchiere d'acqua. «Certamente - ammette Baccini - [illegible] tappa di Genova è un appuntamento particolare che sento moltissimo». «Ma attenzione - aggiunge -, io i tempi duri e grami non [illegible] voglio dimenticare, perché in quei tempi [illegible] ho scritto le mie [illegible] migliori, ricordate quelle incredibili nottate al PennyGrace di Boccadasse?».

Francesco Baccini, atteso sabato a Genova, visto da Ghiglione

Prima di Baccini il teatro Margherita accoglierà Mango e Ivano Fossati. Il musicista lucano sarà a Genova [illegible] per un concerto molto atteso da un pubblico sempre più vasto, [illegible]prattutto dopo il successo dell'album «Sirtaki» che Mango ha realizzato con la preziosa collaborazione del paroliere Mogol. Grazie a «Sirtaki» Mango è balzato ai vertici delle classifiche.

Il concerto avrà inizio alle 21,30. Fossati giovedì sera presenterà il [illegible] ultimo album «Discanto» e tanti altri successi.

Mauro Boccaccio

Lo spettacolo in scena da stasera fino a dicembre

Una prima alla Tosse

Debutta «Iwona principessa di Borgogna» di Gombrowicz
Una fiaba dal sapore grottesco e graffiante. Regia di Conte

GENOVA. Debutta questa sera al Teatro della Tosse «Iwona Principessa di Borgogna», del polacco Witold Gombrowicz. La regia dello spettacolo, che inaugura la nuova produzione della «Tosse», è di Tonino Conte. «Iwona Principessa di Borgogna» è una delle poche opere teatrali dello spregiudicato e anticonformista Gombrowicz che alla fine degli Anni Cinquanta conquistò una certa fama con i suoi racconti [illegible] romanzi.

«Iwona Principessa di Borgogna» è invece una fiaba. Quantomeno lo spettacolo allestito da Tonino Conte ha della favola forma [illegible] svolgimento. E' la storia [illegible] Iwona, principessa brutta e ottusa, che [illegible] la sua presenza inquietante, con [illegible] suo [illegible] «diversa» mette in crisi il [illegible] minuscolo regno da operetta, con tutte le caratteristiche [illegible] gli stereotipi di un nucleo familiare piccolo borghese.

«E' una commedia dal sapore grottesco [illegible] graffiante che aggredisce in modo molto divertente il falso e fragile equilibrio delle gerarchie della famiglia», spiega Conte, convinto che il testo piacerà al pubblico della Tosse.

Del resto, Gombrowicz vanta un positivo precedente a Genova, quando nel [illegible] lo «Stabile» ospitò «Operetta», allestita dal Teatro Stabile dell'Aquila, per la regia [illegible] Antonio Calenda. «Operetta», in cartellone al «Genovese» e interpretata da uno scatenatissimo Gigi Proietti nella parte del conte Agenore, ebbe un grande successo [illegible] pubblico e di critica.

Le scene di «Iwona Principessa di Borgogna» sono di Lele Luzzati, i costumi [illegible] Bruno Cereseto. Lo spettacolo è interpretato [illegible] Veronica Rocca (Iwona), Aldo Amoroso (Re Ignazio), Rita Falcone (Regina Margherita), Enrico Campanati (Il Principe), Vanni Valenza (Il ciambellano), Francesca Corso, Lorenzo Anelli, Gaddo Bagnoli, Bruno Cereseto, Rita Charbonnier, Pietro Fabbri, Giuliano Fossati, Daniele Sulewic, Pierluigi Bonifacio. Lo spettacolo resterà in scena fino all'1 dicembre.

Alla Tosse arriverà poi il Gruppo della [illegible] [illegible] «L'uomo, la bestia [illegible] la virtù» di Luigi Pirandello. E sempre [illegible] dicembre il teatro riprenderà, in una nuova veste, «La mia scena è un bosco», racconti e incontri in una notte d'estate presentati due anni fa al monastero [illegible] Valle Christi [illegible] Rapallo.

In occasione della prima [illegible] «Iwona Principessa di Borgogna» debutterà un originalissimo ciclo [illegible] «dopoteatro»: una rassegna dedicata ai maestri dell'umorismo, intitolata «Futile e dilettevole». Il ciclo, impostato su sei capiscuola italiani attivi tra [illegible] 1920 e il 1970, è curato dal regista genovese Vito Molinari. **(m. b.)**

IL [illegible] TEATRO

GENOVA. Il teatro e il dopo. O addirittura il suo «doppio», come preferite. [illegible] di fatto che stasera al teatro Sant'Agostino non ci sarà solo la principessa Iwona e la sua corte. Dopo lo spettacolo gli attori della Tosse presenteranno «Futile [illegible] dilettevole», un ciclo [illegible] spettacoli per il dopoteatro dedicati ai capiscuola dell'umorismo italiano: Marcello Marchesi, Giovanni Mosca, Vittorio Metz, Carlo Manzoni, Anton Germano Rossi, Giovannino Guareschi.

In pratica, lo spettacolo - curato da Vito Molinari, Renzo Puntoni e Guido Clericetti e realizzato in collaborazione con la Erg - [illegible] una sorta di viaggio dentro mezzo secolo di risate [illegible] (1920-1970) [illegible] molto materiale inedito.

Il primo di questi sei spettacoli originali sarà dedicato a Marcello Marchesi [illegible] un [illegible] intitolato «Essere, benessere [illegible] malessere?». «Futile e dilettevole», animato dagli attori della compagnia di Tonino Conte comprende canzoni, scenette, atti unici, sketchs, aforismi, in pratica [illegible] meglio dell'autore. Il mondo dell'umorista sarà introdotto da [illegible] mostra di documenti, foto e vignette. Il pubblico potrà assistere allo spettacolo seduto ai tavolini del bar [illegible] teatro. **(m. b.)**

[illegible] LIGURIA

[illegible]

[illegible] concerto di Dave Stewart

Alle 20,30, il teatro della Verdure, [illegible] Nizza, ospiterà il concerto di Dave Stewart, [illegible] chitarrista del gruppo pop Eurythmics, questa volta «orfano» della sua partner abituale, la cantante Annie Lennox. Il musicista si presenterà in compagnia del suo gruppo, gli «Spiritual Cowboys», che propongono un genere di musica più viscerale [illegible] legata al rock rispetto al repertorio degli Eurythmics.

NIZZA

Arte [illegible] [illegible] Tre Muse

Il Teatro de l'Artistique, in viale Dubouchage, [illegible] Nizza, presenta oggi, a partire dalle 15,45, [illegible] spettacolo [illegible] arte varia, organizzato dal Club Tre Muse. Saranno proposte arie tratte da opere ed operette, oltre [illegible] canzoni [illegible] varie epoche. Tra i protagonisti, [illegible] cantante lirica Lise Romane, [illegible] fantasista Lucy Dautès, di Radio Douce France e il cantante André Yvan. Al piano siederà Denyse Pradelle.

PIETRA LIGURE

Musica «live» al Flora

Appuntamento [illegible] la musica [illegible] vivo questa sera al «Flora music live» sul lungomare Bado a Pietra Ligure (ore 22). Si esibiranno alcuni gruppi locali, con al loro attivo alcune interessanti esibizioni dal vivo. Anche il pubblico potrà intervenire nella jam session. Le serate di musica dal vivo al «Flora» sono in programma anche alla domenica [illegible].

GENOVA

Una rassegna gastronomica

Questa sera per la rassegna gastronomica genovese «Nervi in tavola» appuntamento al ristorante Patan di via Oberdan 157. Tra le specialità crespelle ai funghi, salmone al forno e fritto misto di mare.

Stasera va in scena al teatro Ariston «Il malato immaginario» rappresentato dalla Compagnia «I guitti»

Jazz a Sanremo per una commedia di Molière

Franco Morabito ha curato l'insolito abbinamento musicale: i brani firmati da Jimmy Heath, Barney Kessel, Jimmy Smith e altri
L'incasso sarà devoluto a favore dell'Associazione che si occupa di fanciulli e adulti handicappati. Un testo di successo

[illegible]O
NOSTRO SERVIZIO

Un [illegible] con atmosfere [illegible] [illegible] [illegible] un po' d'antico. Sono le suggestioni [illegible] propone l'appuntamento in programma domani sera (ore 21) al teatro Ariston dove va in scena «Il malato immaginario», la celeberrima commedia [illegible] Molière, l'ultima scritta dal grande autore transalpino.

[illegible] tratta [illegible] [illegible] [illegible] che, nonostante i suoi oltre tre secoli abbondanti di vita (fu presentata per la prima volta il 10 febbraio 1673 al Palais-Royal di Parigi), continua ad essere richiestissima.

A dare all'appuntamento [illegible] sapore delle buone cose del tempo che fu, è la compagnia che la mette in scena, quella de «I Guitti» di Brescia che sono, indiscutibilmente, gli eredi, forse gli ultimi rimasti, di un modo di far teatro in gran voga alla fine dell'Ot[illegible] ed all'inizio di questo [illegible]colo: quello delle compagnie girovaghe, legate in genere ad una famiglia, che portavano [illegible] piazza in piazza, un repertorio vastissimo, anche cinquanta o sessanta commedie diverse, tutti grandi classici teatrali. Un modo di far teatro che sfociò, negli Anni Venti, in un'iniziativa più sofisticata che fece epoca, quella dei Carri [illegible] Tespi.

Un teatro popolare, offerto al pubblico con mestiere, furbizia ed anche molta abilità, che raramente ha suscitato l'attenzione dei critici, ma che quasi sempre ha ottenuto il consenso della gente.

I «Guitti» sono gli eredi di quest'antica tradizione. Hanno una storia ultracentenaria, cominciata nel 1888 quando Giuseppe Zampieri fondò la compagnia. Oggi, diretta [illegible] Adolfo Micheletti, capocomico, nipote dello stesso Zampieri, ha ovviamente corretto in parte il tiro ed il modo di proporsi al pubblico, ma ha conservato intatta la sua predilezione per i grandi testi classici teatrali e per il suo modo semplice ed immediato di proporsi al pubblico.

I «Guitti» non sono completamente una novità per il pubblico sanremese. Si erano già esibiti, sempre al teatro Ariston, un anno fa interpretando «I vinti», uno spettacolo tratto [illegible] sei novelle di Giovanni Verga. E anche allora, [illegible] domani sera, l'incasso della serata sarà tutto devoluto a favore dell'Anfass, l'Associazione nazionale famiglie di fanciulli [illegible] adulti subnormali (il biglietto d'ingresso, posto unico, costa [illegible] mila lire).

Adolfo Micheletti in scena, sarà, ovviamente Argante, l'esasperante ipocondriaco protagonista del testo di Molière. Con lui [illegible] in palcoscenico Rossella Padovani (Tonina), Elisabetta Ratti (Angelica), Dominique Evoli (Belina), Angelo Mauro Villa (Il signor Bonafè e Beraldo), Stefano Zanoli (Cleante e il signor Odoracchio), Calogero Arrigo (il signor Trasuda [illegible] il signor Purgatore) e Mauro Pini (Tommaso).

Scene e costumi sono di Giacomo Andrico, la regia di Giacomo Colli. Personaggio significativo quest'ultimo: bresciano anche lui, diplomato all'Accademia d'arte drammatica di Roma nel 1955 con Luchino Visconti e Giorgio Strehler, ha al suo attivo una lunghissima attività teatrale con esperienze importanti al Teatro Stabile di Torino ed al Teatro Stabile di Napoli ed [illegible] nutrita attività televisiva dove ha diretto numerosi «originali» negli Anni Sessanta e poi la rubrica «Sapere», prima di dedicarsi anche ad opere liriche, operette [illegible] balletti classici.

«Il malato immaginario» in programma domani [illegible] [illegible] teatro Ariston offrirà anche una curiosità: le musiche che faranno da sottofondo allo spettacolo, curate da Fausto Morabito, saranno tratte soprattutto da brani jazz firmati [illegible] Jimmy Heath, Barney Kessel, Johnny Griffin, Lockjaw Davis, Jimmy Smith, Gerald Wilson, Nat Adderlay ed Harry Edison. Davvero un abbinamento inedito per un testo teatrale seicentesco.

«Il malato immaginario» [illegible] inserisce in un [illegible] di [illegible] per il teatro in città: la stagione del casinò comincerà a fine anno [illegible] ancora con il testo di Molière con Turi Ferro protagonista.

Bruno Monticone

STASERA ALLE TELEVISIONI [illegible]

Telecupole

- 8,30 Film
- 11 — Vite rubate, film
- 12,40 TG4 notizie
- 13 — Documentario
- 13,30 Montagne del mondo
- 15 — Vite rubate, novela
- 16 — Film
- 18 — Vite rubate, novela
- 18,30 TG4 notizie
- 20,30 Documentario
- 21,30 Sport e sport
- 22,30 TG4 notizie
- 22,45 La terza generazione, film
- 1,15 Excelsior, spettacolo
- 2,15 Frutto proibito, spettacolo

Canale 7

- 14 — Redazionale
- 16 — Andiamo al cinema
- 16,15 Redazionale
- 17 — Maria, novela
- 19 — L'albero delle mele, telefilm
- 19,30 Replay
- 20,30 Fiore all'occhiello
- 21 — Leonela, novela
- 22,05 Il brivido e l'avventura
- 22,30 Motor shop
- 23 — Redazionale

Primo Canale

- 14,30 Shakigara, [illegible] della [illegible] gun, sceneggiato
- 15,30 Scarlife lobo, telefilm
- 16,30 Cartoni animati
- 17 — S.O.S. Squadra speciale, telefilm
- 18 Marron glacé, novela
- 19 — Punto [illegible]
- 19,30 Faccia a faccia
- 20,30 Controsalotto
- 22,30 Punto sera
- 23,30 Telefilm

Telearcobaleno

- 9 — 12,30 Tele club, mercatino
- 12 — Charlie, telefilm
- 12,40 Capitan Luckner, telefilm
- 13,15 Zoom TG Ponente
- 13,30 Matyango il mostro, film
- 15,30 Cartone ani[illegible]
- 16,30 Semplicemente [illegible]
- 17,30 La debuttante, teleromanzo
- 18,20 Bianca Vidal, teleromanzo
- 19,20 Zoom Tg ponente
- [illegible] Sport, (pagina sportiva in diretta)
- 19,40 La debuttante, teleromanzo
- 20,35 Semplicemente Maria
- 21,30 Bianca Vidal, teleromanzo
- 22,05 Charlie, telefilm
- [illegible] Capitan Luckner, telefilm
- 23,15 Zoom Tg Ponente
- 23,30 [illegible] bounty killer [illegible] una [illegible]ge, film
- 1 — Telefilm

Telestar

- 11,30 Amichevolmente con
- 12,20 Destini, novela
- 13,15 Tv flash
- 13,45 Cuore di pietra, telefilm
- 14,40 Dick Turpin, telefilm
- 15,10 La guerra di Tom Grattan
- 15,40 Amichevolmente con
- 16,10 Matt e Jenny, telefilm
- 16,40 Cartoni animati
- 17,20 Veronica il volto dell'amore
- 18,05 I Ryan, telefilm
- 18,45 Destini, novela
- 19,40 Cuore di pietra, telefilm
- 20,30 La banda degli otto, film
- 22,10 [illegible] sera
- 22,45 Il prezzo del potere, sceneggiato
- 23,45 Julia, telefilm
- 0,15 Il fantabus, film con John Beck

Tele Jolly

- 10 — Sanford and son, telefilm
- 10,30 Dancin' days, novela
- 11,30 Proposte commerciali
- 14 — Ken il guerriero, cartoni animati
- 14,30 Studio rock
- 15,30 Super jazz
- 16 — Proposte commerciali
- 17,30 Re Artù, cartoni animati
- 18 — Yayce, cartoni animati
- 18,30 Ken il guerriero, cartoni animati
- 19 — Viaggio attraverso il sistema [illegible]
- 19,30 Dancin days, novela
- 20,30 Le spie, telefilm
- 21,30 Sanford and Son, telefilm
- 22 — Banco 7 e mezzo, gioco
- 22,45 Auto [illegible] settimana
- 23,15 Proposte [illegible]

Telecity

- 8 — Payton place, sceneggiato
- 8,25 Azucena, novela
- 8,50 Giudice di notte, telefilm
- 10,30 Redazionale
- 11 — La grande vallata, telefilm
- 12,30 Il mio amico Bottoni, telefilm
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Azucena, novela
- 14,30 La grande vallata, telefilm
- 15,30 Payton place, sceneggiato
- 16,05 Chopper one, telefilm
- 17,30 Super 7
- 19,30 Agente Pepper, telefilm
- 20,30 Car crash, [illegible]

Rete Azzurra

- 8,15 Tana dei lupi, novela
- 8,45 New medical laser
- 10 — Mobilificio
- 13 — Promozionale di preziosi
- 16,30 Mobilificio
- 18 — Faccio da me
- 20,30 [illegible] risotti a la milanesa

Antenna 1

- [illegible] — Antennauno mattino
- 15 — Film
- 16,30 [illegible]
- 17,30 Veronica il volto dell'amore
- 18,30 I Ryan, telefilm
- 19 — [illegible]
- 19,15 Cuore di pietra, novela
- 20,05 New
- 20,25 La banda degli otto, film
- 22,30 [illegible]
- 0,30 Telefilm

Telegenova

- 7 — Junior tv: L'uomo tigre; Galaxy Express 999; Ghostbusters; Starcom; Speciale piccini; Fiabe ed eroi, cartoni
- 11 — Box shopping
- 14,55 Andiamo al cinema
- 15 — La vetrina del gioiello
- 17 — Trauma Center, telefilm
- 17,30 [illegible] rubate, [illegible]
- 18,30 TG [illegible]
- 20 Flash regione
- 20,30 Appuntamento con...
- 21,15 Incontro con...
- 22 — Andiamo al cinema
- 22,30 Mondo verde
- 23 — La terza generazione, film

Mixer Tv

- 14,30 Brivido e [illegible]
- 15 — [illegible]onale
- 17 — Brivido e avventura
- 17,30 L'albero delle mele
- 18 — Fiore all'occhiello
- 19,30 Squadra segreta, telefilm
- 20 — Angoscia, telefilm
- 20,30 [illegible] famiglia Smith, telefilm
- 21 — Motor shop
- 21,30 L'albero delle mele, telefilm
- 22,30 TG liguria
- 23 — Redazionale

Videomusic

- 7,40 On the air mattina
- 9 — I video della mattina
- 13 — Super hit
- 14 — Hot line
- 16 — On the air pomeriggio
- 18 — Eurochart
- 19,30 Super hit - Oldies
- 21 — Blue night
- 22 — On the air notte
- 23,30 Loving colour, concerto
- 0,30 [illegible] night
- 1,30 Notte [illegible]

UN TRIO ALL'«HAVANA»

ALBENGA. L'«Havana club» torna all'antico [illegible] il «J.T.D.» jazz trio. Dopo i concerti blues e gli spettacoli di cabaret che hanno contraddistinto l'inizio di stagione, venerdì alle 22 il locale di via Piave proporrà il «Jazz thirty december trio», [illegible] gruppo siciliano che si [illegible] già messo in luce in numerosi festival.

Il «J.T.D.» è nato due anni fa, dall'incontro di musicisti provenienti da diverse esperienze jazzistiche. Da allora, Giorgio Occhipinti (pianoforte), Giuseppe Guarrella (basso) [illegible] France[illegible] Branciamore (percussioni) hanno [illegible] con [illegible] grande sassofonista americano Lee Konitz e hanno partecipato al Sicilia jazz convention di Catania e al Festival jazz Campania.

[illegible] pianista Occhipinti si è esibito spesso anche all'estero e in particolare al Festival jazz [illegible] Parigi. In Francia ha suonato anche con il contrabbassista Hein Van Der Geyn e il batterista André Ceccarelli. Giuseppe Guarrella, dopo essersi diplomato in contrabbasso al conservatorio, si [illegible] perfezionato sotto la guida di Miloslav Vitous. Il batterista Branciamore si è [illegible] in luce vincendo la rassegna jazz «Sicilia giovani», partecipando poi al «Ray Mantilla» percussion reunion.

Dopo il concerto del «J.T.D», l'«Havana club» darà spazio ad altri generi musicali. Giovedì 22 novembre avrà inizio «In... controrock», [illegible] rassegna dedicata ai gruppi giovanili. Alla manifestazione hanno aderito band provenienti da Imperia, Savona e Genova. Spiega Dino Cataneo, il titolare dell'«Havana»: «Questi gruppi appartengono [illegible] linea di massima al rock melodico, anche se per molti ci [illegible] influenze blues. Accanto ai successi di repertorio, propongono anche produzioni originali, [illegible] testimonianza di una buona vena compositiva [illegible] strumentale».

I gruppi partecipanti sono stati scelti fra una vasta schiera di formazioni che [illegible] in Liguria. Ma si tratta comunque di band con molta esperienza di musica dal vivo e quindi con un repertorio abbastanza vasto. «Dalla rassegna sono state escluse solo le formazioni heavy metal - continua Cataneo - che non rientrano nello spirito del locale». **(e. b.)**

INTER REGIONALE

Il club biancoblù sta giocando una delle partite più delicate della sua storia recente

Savona, la società dei misteri

Il dirigente Fossarello sul possibile abbandono di Grenno: «Ci sono trattative, ma tutto dipende dal presidente»
La vicenda-Torino e le voci secondo cui Vallongo sarebbe senza contratto. La squadra delude e perde posizioni

SAVONA. Dove va il Savona? Val la pena, in questo momento di crisi di risultati e, pare, anche societaria, ascoltare il parere [illegible] di Manlio Fossarello. Cioè dell'uomo che, quattro mesi fa, aveva ricevuto l'incarico di Borsano, presidente [illegible] Torino, di seguire per [illegible] conto le sorti del club biancoblù visto che il sodalizio granata era intervenuto per «salvare» il Savona.

E cominciamo proprio dal Torino. Fossarello: «In pratica, [illegible] denaro stanziato [illegible] suo tempo da Borsano va considerato acquisito, senza particolari vincoli. [illegible] sostanza, adesso, il Toro non ha più nulla [illegible] che fare con il Savona. L'ha aiutato, e questo è tutto: restano rapporti di collaborazione a livello di settore giovanile. Ma per la prima squadra la società biancoblù deve essere in grado [illegible] fare da sola».

Grenno sulla graticola: va, resta? Il presidente appare preda di [illegible] crisi di identità: «Sono pronto a lasciare» ha detto più volte negli ultimi tempi. E ha ribadito: «E' l'ora di un ricambio. Spero arrivi al più presto». Però non più tardi di sabato mattina avrebbe promesso a Vallongo l'acquisto di un un mediano... Cosa bolle in pentola? Fossarello: «Ci sono contatti con un paio di imprenditori. Mi auguro che la trattativa vada a buon fine». Occorrerebbero precise garanzie, per arrivare a un accordo. Tocca a Grenno il primo passo. Soprattutto stabilire una cifra, se ha davvero la volontà di farlo, per cedere le proprie quote.

L'attuale presidente, in pratica, è rimasto l'autentico proprietario del Savona. La maggioranza delle azioni è nelle sue mani. Fossarello (e [illegible] minima parte Silvino Guagnini) possiedono solo la minoranza all'interno del mini-consiglio biancoblù. Traspare, dalle parole di Fossarello, come Grenno sia finito in una sorta di autoisolamento. E' un tema che spesso, nel recente passato, è venuto a galla anche dalle dichiarazioni di ex dirigenti.

Inoltre, la confusa situazione societaria avrebbe anche creato un [illegible] anomalo nei rapporti con il tecnico. [illegible] tratta solo di una [illegible] che [illegible] conferma, ma sembra che a tutt'oggi Vallongo non abbia firmato alcun contratto. Si andrebbe avanti «sulla parola». Notizia che va soppesata con cautela ma che potrebbe, se autentica, anche spiegare il perché del mancato allontanamento del mister dopo una serie di risultati ben lontani dalle attese del[illegible] società e dei tifosi.

Tre mesi fa, a parlare di un grande Savona fu anche il presidente onorario, Giancarlo Ruffino, l'uomo politico savo[illegible] attuale sottosegretario agli Interni. Al di là di qualche contatto iniziale (l'operazione-Torino sarebbe nata anche grazie all'interessamento del «senatore»), non sembra che la presenza di un tale personaggio all'interno del club sia servita a molto. Neppure a livello locale. A meno che le trattative [illegible] [illegible] atto (e sulle quali vige il massimo del «top secret») [illegible] siano attribuibili proprio a Ruffino.

Mentre la società continua a interrogarsi su un futuro che nemmeno i suoi rappresentanti sembrano poter prevedere [illegible] nemmeno spiegare, la squadra ha compiuto un altro passo falso. Tale [illegible] sicuramente il pareggio interno contro [illegible] Pinerolo, squadra che dovrà sudare per arrivare alla salvezza. Ma alla luce di certe prestazioni, forse che il Savona stesso [illegible] dovrà guardarsi alle spalle?

Le pagelle. Viviani 5; Mos[illegible] 6; Carrea 6; Adda 6; Marozzi n.g. (Gatti 6,5); Bottari 6,5; Bocchi 6; Cuc 6; Di Somma 5,5; Biolzi 6; Palagi 5,5. All. Vallongo 5,5.

Roberto Baglietto

Il gol del Savona segnato da Cuc [illegible] errato rinvio di Vittone

Enzo Grenno, visto da Ghiglione

PALCOSCENICO

Un regno traballante fondato sull'incertezza

Bisogna chieder scusa alla Samm e alle [illegible] crescenti imprese, al Rapallo e alla Pegliese autori di ottimi pareggi esterni, al Ventimiglia e ai problemi del presidente Coppo. Bisogna parlare ancora del Savona.

Colpisce, nelle dichiarazioni [illegible] Fossarello, soprattutto una cosa: [illegible] cioè come sia trasparente la certezza che la società biancoblù [illegible] un'oligarchia. Il che, tradotto alla lettera significa: «governo di pochi».

Forse (lo fanno capire molti discorsi) di uno solo: Enzo Grenno. Che ribadisce da tempo di voler lasciare. Chi al suo posto? Nessuno lo dice, nessuno lo lascia nemmeno intravedere. Facile disquisire sulla difficoltà di reperire personaggi di rilievo. La verità sarebbe sapere (e far sapere alla gente) se esiste la volontà di cambiare questo traballante «governo di pochi».

Addirittura clamorosa, poi, la voce sull'assenza di un contratto per Vallongo. C'è da augurarsi non sia vera: sarebbe la più netta sottolineatura a una conduzione societaria da burla. Nemmeno più oligarchia, ma repubblica delle banane. In tutto questo panorama non è facile assolvere Grenno. Che commette probabilmente errori su errori, co[illegible] il bambino che distrugge un'intera cristalleria cercando di riparare [illegible] portacenere rotto.

L'unico augurio che [illegible] può fargli (e fare al Savona) è di trovare [illegible] forza [illegible] la fortuna per passare autenticamente la mano. Un consiglio da autentici amici. Da questa storie uscirà, e lo sa già anche lui, [illegible] le [illegible] rotte. [illegible] deve almeno salvare la faccia, salvare quel che di buono tutto sommato ha saputo fare in quattro anni. Nell'estate dell'86, è bene ricordarlo, tirò fuori dai guai un Savona che sarebbe scomparso. Ora salvi se stesso.

Il ko di Bozzano rischia di lasciare pesantemente il segno

Coppo vuol lasciare

Il presidente del Ventimiglia: «Sono troppo solo, così non si può andare avanti»
I giallorossi penultimi: «Anche la squadra risente di questa situazione»

VENTIMIGLIA. Si può immaginare il Ventimiglia senza Silvio Coppo, il presidente che da oltre vent'anni guida il club? Quasi impossibile pensarci. «Ma ci si dovrà abituare, se continuano così le cose», dice l'interessato, irritato.

Silvio Coppo ha l'aria di chi non scherza. Le [illegible] minacce di abbandonare la navicella giallorossa non sono nuove, d'accordo, [illegible] [illegible] sempre puntualmente rientrate. Ma questa volta sembrano più sostanziose del solito: «Sono davvero intenzionato a smettere. Sono troppo solo e non me la sento più di andare avanti così. Mi manca un aiuto vero e non mi riferisco solo a quello finanziario che pure sarebbe preziosissimo. Non ho appoggi di nessun genere. Fatte poche eccezioni, non ho nessu[illegible] che mi sia vicino nei momenti difficili, che mi conforti anche nelle decisioni, spesso delicate, da prendere. Penso che la squadra stessa avverta questa situazione. Ma va avanti così ormai da tempo. Tanto tutti, qui [illegible] Ventimiglia, dicono che alla squadra e alla società ci pensa il solito Silvio, cioè [illegible]. Ma potrei anche piantar tutto. E farlo sul serio», dice il presidente giallorosso.

Minaccia reale? Probabilmente rientrerà come tante altre volte anche se, per questa sera, il presidente ha convocato il direttivo in [illegible] affronterà soprattutto la situazione della società. Ma è un dato di fatto che Coppo, quel poco che resta di struttura dirigenziale e la squadra stessa, a Ventimiglia danno davvero l'impressione di muo[illegible]i in un deserto. Un ambiente, insomma, non certo ideale per inseguire quei traguardi di maggior prestigio che il campionato, almeno potenzi. .mente, offre.

La squadra, poi, [illegible] questo periodo [illegible] incoraggia certo il presidente. Penultima in classifica, sta vivendo un momento delicato. Punti e gol arrivano con il contagocce e ogni sconfit[illegible] trasforma la partita successiva in un esame da [illegible] sbagliare. Domenica i giallorossi hanno perso sul campo del Bozzano un match difficile.

Non c'è da drammatizzare. Il pronostico era vietato ai giallorossi che, peraltro, potrebbero recriminare sul secondo gol, quello del definitivo ko, viziato da un vistoso [illegible] sul portiere Vaccarezza. Ma la sconfitta ora impone assolutamente una vittoria domenica contro il Libarna: «Dobbiamo vincere, non c'è scelta. Non possiamo più permetterci passi falsi, perché stiamo marciando a una media-retrocessione. Così non va», dice l'allenatore giallorosso Carlo Spigno.

Contro il Libarna esordirà il nuovo acquisto Andreoni che, da oggi, sarà a disposizione del tecnico. Andreoni non è Maradona o Baggio ma a questo punto, gli piaccia o no, dovrà vestire i panni del salvatore della patria.

Le pagelle. Vaccarezza 7; Rotella 6,5; Nardini 6; Bencardino 5; Adamo 6; Bosio 6; Lapa 6,5; Rodella 6; Morello 6; Novaro 6; Luci 6. All. Spigno 6.

Bruno [illegible]

Le due squadre del Tigullio hanno confermato il loro eccellente stato di forma

Samm sempre più in alto

Fontana resta cauto: «Pensiamo alla salvezza»
Rapallo imbattuto, ma Casaretto si lamenta

Giornata positiva per Pegliese, Rapallo e Samm, che hanno rispettato la media inglese: pari in trasferta per genovesi [illegible] ruentini, vittoria casalinga per gli arancione. E la squadra di Fontana si conferma prima delle liguri, portando [illegible] due i punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice, il Savona.

Samm. «Abbiamo gli [illegible] punti che lo [illegible] anno contavamo alla fine dell'andata: 12. Non posso che essere soddisfatto, anche se con la Saviglianese non abbiamo giocato una buona partita, sprecando troppo in zona gol. E' forse mancata la concentrazione quando eravamo con due uomini in più, ma [illegible] errori da evitare». Fontana non cerca il pelo nell'uovo, ma vuole solo puntualizzare la mezz'ora finale della sua squadra, non certo spettacolare. «Non facciamo processi. Siamo stati abili a non cascare nel loro tranello, anche se Della Latta ha abboccato [illegible] s'è fatto espellere». Samm sempre più ambiziosa? «Calma. Il primo traguardo [illegible] i 34 punti della salvezza, poi vedremo» conclude Fontana.

Rapallo. La continuità [illegible] il mio mestiere: la frase vale per Casaretto e i suoi che, anche a Serravalle, hanno ottenuto [illegible] risultato prefissato: il pareggio. «Però non andiamo in campo con l'idea di pareggiare, cerchiamo sempre di giocar la partita. La vera palla gol per vincere l'abbiamo avuta noi con Di Maio, che ha colpito il palo: il pareggio [illegible] va stretto, considerando anche le assenze di Cardoni, Gandolfo [illegible] Fusani, praticamente tutto [illegible] reparto arretrato». Anche [illegible] Serravalle c'era un nutrito gruppo di tifosi, fra cui un club organizzato: [illegible] strada verso [illegible] salvezza è in salita, [illegible] il Rapallo ha le forze per farcela. [g. s.]

Pagelle. Samm: Guazzi n.g.; Gaspari 6; Suarato 6,5; Castagna 6,5; Conti 6; Della Latta 5; Biancato 5,5; Costantino 6; Felice [illegible] D'Agostino 7; Broso 5,5. Fontana 6,5. **Rapallo:** Brogi 6; Grillo 6; Pelligra 5,5; Celsi 6,5; Monteforte 6; Croci 6; Tagliabue 6,5; Capurro [illegible] Di Maio 6; Alessi 6, Bandoni 6. Casaretto 7.

Basket, D maschile: vittoria allo sprint per l'Alassio. Derby facile per l'Elah Cus a Sestri

A Chiavari «giallo» del tabellone

Segnapunti in tilt per 40 minuti: all'Autorighi 0-2 a tavolino?

Risolta la crisi tecnica ad Alassio: il presidente De Stefano ha preso contatti con Michele Foglio (ex Ospedaletti in D, e settore giovanile dell'Imperial) che da stasera dovrebbe allenare il Don Bosco. «A Carrara abbiamo vinto negli ultimi secondi: 64-[illegible] grazie a due personali di Vernetti. I ragazzi hanno giocato un ottimo basket, evidentemente mancava la grinta» afferma il presidente De Stefano. A 6 giorni dall'esonero di Buscaglia sembra definitivamente chiusa la polemica fra l'ex tecnico e il presidente. E Vallarino tornerà a fare solo il giocatore.

Incredibile a Chiavari: rottura del tabellone segnapunti, mezz'ora il tempo concesso per la riparazione. Ma solo dopo [illegible] minuti i dirigenti chiavaresi son riusciti [illegible] ristabilirne la funzionalità. A quel punto pare che gli arbitri, Lomello e Fabrizi di Torino, abbiano preso decisioni diverse: Fabrizi avrebbe voluto proseguire, Lomello no. In settimana la Fip dovrebbe assegnare il 2-0 a tavolino per il S. Salvatore Monferrato. «10 minuti che possono falsare una stagione: una cosa inaudita» ha affermato a caldo [illegible] presidente dell'Autorighi, Mauro Spagnoli.

Risultato rispettato a Sestri Levante, dove l'Elah Cus Genova è passato con facilità sul Centro Basket (95-66): Morando ancora una volta trascinato[illegible] (38 punti), bene anche l'ex Gonfiantini (19). Seconda vittoria stagionale per il Riviera, che ha superato 84-76 [illegible] Savigliano. Altre: Bra-Valtarese 85-80; Lerici-Acqui 81-71; Cogoleto-Voghera 56-71; Casale-Viareggio 85-60. Classifica: Cus p. 12; Lerici, Acqui, Casale e Voghera 8; Alassio, Bra, Viareggio, Monferrato, Valtarese e Carrara 6; Sestri, Riviera e Savigliano 4; Autorighi 2; Cogoleto [illegible]. Chiavari [illegible] Monferrato una partita [illegible] meno. [g. s.]

VOLLEY: LE LIGURI IN DIFFICOLTA'

Retromarcia del volley ligure nel secondo turno dei tornei di B2 [illegible] C1: 6 vittorie, 9 sconfitte.

[illegible] maschile. Il Chiavari (p. 2) s'arrende al Vittorio Veneto Milano (4): brutto scivolone di Porro e [illegible]. Non c'è allegria neppure nella Colombo (2) di ritorno da Calenzano (4) con una severa lezione. Alla giornata-no sfugge la Spezia Indumar (4), passata in [illegible] [illegible] Cus Perugia.

B2 femminile. [illegible] derby Cus (2)-Riviera (0) è andato alle locali. Due punti importanti per le genovesi, prive di Costi, ma che non consentono illusioni. Il 3-1 e i parziali (15-7 4-15 15-13 15-8) dicono che [illegible] Riviera non [illegible] morto, ma che deve lavorare sul fondo. Nota sul pubblico: 23 paganti in via Cagliari, han fatto bene Pastorino, Agosti e Corti a chiudere con la A2: Genova non merita il grande volley.

C1 maschile. 2A Albisola (4) leader: 3-1 (15-9 15-10 16-17 15-6) in casa [illegible] Valdocco (0) e la squadra di Pontacolone vola. Il Cus Genova (2) [illegible] tiene il passo: il Ducros Caronno (2) lo ha [illegible] con le spalle al muro. Bene il Ceparana (2) che supera il Verbania (0), male il Villetta Genova (0) col Rivanazzano (4).

C1 femminile. Sulla lavagna dei cattivi Maurina Imperia (0) strapazzata dal Cuneo (4), Italbrokers Genova (2) che si arrende al Londi Livorno (4), Sarzana (0) battuto in casa dal Cervo Collecchio (2). Ok Tigullio Rapallo (4), facile vincitore sul Liberi e Forti Firenze (0), e Bisso Recco (2): bottino pieno in casa del Versilia (0). [d. s.]

Pallanuoto: il Lavagna ripescato in serie [illegible] al posto dell'Albisola 90

Coppa Italia, atto secondo

La Rari va a Milano, il Recco trova il Pescara

LAVAGNA. E' ancora la Coppa Italia a tener banco: dopo la fa[illegible] di recupero, tocca il prossimo fine settimana agli ottavi di finale. Tre le liguri in lizza: infatti domenica a Parco Lavagna il Como, unica non ligure presente, si è accodato al Bogliasco nella qualificazione beffando Sori, Nervi, Camogli e Mameli. In compenso, ottima notizia per la società che ha ospitato il girone: il Lavagna passa in B.

Assorbimento. Il presidente [illegible] Comitato regionale, Enrico Capitti, ha comunicato ufficialmente alla Rn Lavagna che è stata accettata la proposta [illegible] rilevare i diritti dell'Albisola 90: così la società bianconera, risorta dopo anni di inattività nell'85, balza in un colpo dalla D alla B. L'escamotage per permettere questo è l'assorbimento dell'Albisola da parte del club levantino, che assume la denominazione «Lavagna 90». Il presidente Bancalari, il d.s. Mosto e l'allenatore Di Bartolo sono già al lavoro per allestire [illegible]a squadra in grado di salvar[illegible] inserita nel girone B (centro nord) con Lerici, Marina Militare, Sturla, Chiavari, Andrea Doria, Argentario, Racing Roma, Cagliari e Livorno, la squadra bianconera per salvarsi (ci sarà una sola retrocessione) rinuncia ai due Antonucci, D'Enrico, Cichero [illegible] Viganò, ma acquista Schiaffino e Reali dal Camogli, Federici [illegible] Rapallo, ed è in trattativa con lo jugoslavo Boras (Arenzano) e con Magistrini (Camogli) e Chiari (Sturla).

Le ripescate. La classifica finale di Coppa recita Bogliasco punti 9; Como 7; Nervi 6; Sori e Camogli 4; Mameli 0. E questi punti potrebbero esser trasformati in voti [illegible] merito.

Ottavi di finale. Sono già stabilite date, composizioni, orari e calendari: 4 gironi da 4 squadre, passano [illegible] prime due di ogni girone. Si gioca venerdì sera, sabato mattina e pomeriggio. Il girone nord 1 comprende Savona, Florentia, Brescia e Bogliasco. Sede alla «Samuele» di Milano. Il calendario. Venerdì Bogliasco-Savona (ore 18); Brescia-Florentia (19,30). Sabato Florentia-Savona (9,30); Brescia-Bogliasco (11); Florentia-Bogliasco (17,30); Savona-Brescia (19).

Il girone nord 2 comprende Pescara, Recco, Triestina e Como e sarà di nuovo al Parco Lavagna. Il calendario: venerdì Como-Pescara (18); Triestina-Recco (19,30). Sabato Recco-Pescara (9,30); Triestina-Como (11); Pescara-Triestina (17,30); Recco-Como (19). Il girone sud 1 (Caserta) sarà formato da Volturno, Canottieri, Salerno [illegible] Lazio (vincitrice del recupero Sud). Nel girone sud 2 (Roma) Caserta, Posillipo, Roma e Ortigia (seconda nel recupero sud).

Danilo Sanguineti

Promozione: diventa grave il momento-no di Albenga, Alassio e Varazze

E' una Cairese alle stelle

Il travolgente successo sulla Sestrese lancia in fuga la squadra di Tonelli. Domenica il gran derby a Carcare

Cairese sempre più sola in vetta nel campionato di Promozione. La squadra [illegible] Tonelli ha superato brillantemente anche l'esame-Sestrese, e allunga in virtù della sconfitta della Sanremese 1904 contro l'Audace Campomorone, e del mezzo passo falso della Carcarese sul campo del Fegino. Sono adesso tre i punti di distacco dal trio formato appunto da Carcarese, Sanremese 1904 [illegible] Argentina Arma, quattro addirittura sul Vado di Campidonico, che da parte [illegible] ha sbancato [illegible] campo [illegible] Sanremo 80.

Cairese. La [illegible] squadra è [illegible] vetta, ma Paolo Tonelli predica umiltà. Il presidente Franco Pensiero sprizza felicità da tutti i pori, mentre il tecnico smorza gli entusiasmi. Il pubblico della Cairese impazzisce per i risultati ottenuti fino a questo momento dalla squadra, [illegible] Tonel[illegible] minimizza. Insomma, il mister fatica a far restare tutti con i piedi [illegible] terra.

Sostiene: «La squadra ha vinto e questo era il nostro obiettivo. Ho visto una bella Cairese durante il primo tempo, mentre nella ripresa abbiamo rallentato [illegible] poco. L'esame non era dei più facili: la Sestrese [illegible] e resta [illegible] signora squadra. Ma siamo riusciti [illegible] imporre il nostro gioco, e per noi è stato tutto più facile». Domenica per la capolista arriverà un esame ancora più difficile: il derby [illegible] i cugini della Carcarese. [illegible] Tonelli naturalmente pensa già al prossimo incontro, anche se dice: «Le partite programmiamole di volta [illegible] in volta. Certo che dopo il successo coi genovesi andremo [illegible] Carcare col morale elevato».

Gigi Bodi, mister dell'ambiziosa Sestrese, ha fatto i complimenti alla squadra di Tonelli per come si è imposta. [illegible] non [illegible] affatto soddisfatto del risultato. Dice il vulcanico allenatore genovese: «L'infortunio occorso a Mieli, un brutto colpo, ha sconvolto i miei ragazzi. Se il centrocampista non si fosse gravemente infortunato, [illegible] potuto rimettere in discussione la partita».

Carcarese. Flavio Ferraro aveva ragione a temere il Fegino. La squadra genovese, con grande determinazione, ha bloccato sul pareggio la sua Carcarese. Ferraro comunque non fa drammi. Dice il tecnico biancorosso: «Un punto in trasferta era nei nostri piani. Sapevo delle difficoltà che pote[illegible] venir fuori da questo incontro, che ritenevo molto importante. I genovesi ci hanno messo alcune volte in difficoltà, ma la difesa ha retto assai bene. E' un torneo equilibrato, meglio evitare troppi rischi». E domenica il derby. Ferraro: «Sono convinto che in quel match si vedrà [illegible] vera Carcarese. Ci prepareremo con molta cura, per [illegible] di sgambettare [illegible] prima della classe».

Vado. Grande impresa per la squadra di Franco Campidonico. I rossoblù hanno espugnato il Comunale battendo il Sanremo 80 grazie a una prodezza di Belvedere. Campid[illegible] ha ritrovato il sorriso: «Un'eccellente prestazione di tutto il collettivo. Pensare che ci siamo presentati in formazione largamente rimaneggiata, soprattutto a [illegible] delle assenze di Stranco e Garattini. Ma Barbera [illegible] Doragrossa, che li hanno sostituiti, hanno fatto per intero il loro dovere».

Albenga. Gioca bene la squadra di Francesco Caviglia contro l'Argentina Arma: crea molte occasioni, ma viene trafitta allo scadere del primo tempo da una prodezza [illegible] Russo. Caviglia, nonostante il risultato negativo, appare soddisfatto: «Sul piano del gioco non siamo stati inferiori ai rossoneri. La squadra sta girando bene, e il risultato [illegible] Arma [illegible] sicuramente bugiardo. Se una squadra doveva vincere, era la nostra. Pazienza. Abbiamo ritrovato il gioco, prima o poi anche in trasferta arriveranno i risultati».

Alassio. C'è qualcosa che non va. Viviano Rolando l'ha capito domenica [illegible] al [illegible] dell'incontro contro la Taggese. Ha detto: «In settimana dovrò rivedere l'assetto della squadra. Siamo stati anche sfortunati. Se fossimo passati [illegible] vantaggio sul colpo di testa di Cacciameni, non [illegible] qui a recriminare sulle sette reti subite nelle ultime due gare». L'Alassio tra l'altro non ha potuto schierare tra i pali l'infortunato Zenari.

Varazze. Ancora [illegible] sconfitta per i ragazzi di Lupi. Questa volta i nerazzurri hanno dovuto cedere le [illegible] [illegible] una brillante Dianese. Il tecnico si è detto comunque convinto che [illegible] squadra possa uscire in fretta dal tunnel della crisi di risultati.

Roberto Pizzorno

CAIRESE — CARCARESE — SANREMESE — PUNTI — GIORNATA

Tonelli, visto dal nostro Ghiglione

La Prima categoria ha vissuto una giornata interlocutoria

Solo il Millesimo ko

Nella giornata dei pareggi, i giallorossi sono usciti battuti da Bordighera
Il Camporosso non si è presentato a Legino: credeva di giocare al pomeriggio

Risolto il «giallo» della Prima categoria. [illegible] Camporosso non si [illegible] presentato alla sfida contro il Legino per un'errata interpretazione del comunicato della Figc. Spiega il dirigente della società imperiese, Federighi: «Avevamo noleggiato un pulman per la trasferta di Savona. La partenza era fissata per le 12. Tutti eravamo convinti che la gara si disputasse al pomeriggio. Poi qualcuno, leggendo i giornali, aveva visto ch[illegible] l'incontro [illegible] sarebbe disputato in mattinata. Rileggendo il comu[illegible] che regolarmente riceviamo da Genova, abbiamo appurato che la partita effettivamente si doveva giocare in mattinata. Un vero peccato per i nostri ragazzi che si erano impegnati [illegible] grande determinazione in settimana per questo incontro».

La giornata numero 8 ha fatto registrare una sola vittoria, quella del Bordighera sul Millesimo. L'ennesima sconfitta dei giallorossi di Dario Parodi. Commenta il direttore sportivo Sergio Finocchio: «E' stata una partita molto strana. La squadra ha giocato un buon incontro, seminando molto ma raccogliendo nulla». Pareggio nella sfida Borghetto 84-Loanesi San Francesco, tra le seconde della classe. Il risultato ha accontentato entrambe. Il presidente del Borghetto 84, Panella: «Risultato giusto. Le due formazioni hanno offerto un ottimo spettacolo». L'allenatore dei loanesi Giancarlo Tonoli: «Un punto in trasferta [illegible] bene. Sapevamo delle difficoltà dell'incontro: la squadra ha espresso grinta e determinazione. Non dimentichiamo che su quel campo è caduta anche l'Imperia 87».

Nella giornata dei pareggi, ben 6, spicca quello del Mallare. La squadra di Pennino ha fermato sul proprio campo una «grande», il Finale Ligure. Ma al di là del risultato, spiccano i nomi dei realizzatori delle due squadre. Mario Bertone per i locali, Pezzoli per gli ospiti. Entrambi tutt'altro che in giovane età, riescono ancora a dire la loro nei campionati minori.

Mario Bertone, una vita calcistica nelle file della Cairese, sembrava quest'anno intenzionato ad appendere le scarpe al chiodo. Ma poi il padre, Natale, presidente del sodalizio giallorosso, l'ha convinto a giocare nella squadra di «casa», con i vecchi amici [illegible] [illegible] i fratelli Franco e Carlo. Pezzoli? Già ai tempi in cui giocava nel Vado, tre stagioni fa, sembrava sul punto di smettere. E' passato [illegible] tempo, ma Mirko non ha perso il vizio. [r. p.]

[illegible] FLASH

[illegible]

No al ripescaggio di Cengio in A

Andora e Alba disputeranno il prossimo campionato di A insieme alle [illegible] qualificate del torneo '90. Il Consiglio federale ha portato a 10 le iscritte. Con Andora [illegible] Alba, Taggia, Mondovì, Careglio, Cuneo, Cortemilia, Canale, Spigno [illegible] Vignale. Le speranze di ripescaggio di Cengio sono andate deluse: il Consiglio ha preferito premiare le cadette piuttosto che riammettere Cengio e Cava, retrocesse. Dopo 15 anni Cengio lascia la A: [illegible] presidente Ardenti si dimetterà, è difficile che [illegible] società giochi in B. Più probabile che disputi la C, coi fratelli Suffia.

VELA

Ai Sommariva la Coppa [illegible]

ALBENGA. Gianni e Agostino Sommariva, che gareggiano per il Cn Alassio, hanno vinto la Coppa Italia a Livorno, prevalendo nelle prime tre delle quattro prove previste.

La Terza categoria ha lanciato in fuga Veloce e Celle 90

Il Pietra sale in vetta

Seconda: biancazzurri ok, il presidente Mongelso cauto: «Ci vuole umiltà»
Bragno, stop ad Altare. Bosio: «Abbiamo sofferto il centrocampo giallorosso»

Nel segno del Pietra Ligure la giornata del girone B di Seconda categoria. La squadra di De Sciora ha battuto la Spotornese grazie alle realizzazioni di Panaro e Boggian, ma soprattutto ha raggiunto in vetta il Bragno di [illegible] Bosio che ha impattato sul campo dell'Altarese.

Nonostante la vittoria che vale il primato, in casa del Pietra Ligure si continua a predi[illegible] umiltà. Il presidente Beppe Mongelso commenta: «Il nostro obiettivo è il ritorno in Prima categoria, anche se questo sarà certamente un torneo avvincente ed equilibrato. Il nostro motto è vivere alla giornata. Contro la Spotornese non abbiamo giocato granché bene: siamo stati anche fortunati, cosa che invece non era successa la [illegible] settimana con il Boys Vado, quando la squadra si era espressa ad alti livelli, [illegible] aveva colto solo un punto».

L'Altarese ha fermato la capolista Bragno. L'undici di Michele Cavo ha impostato una gara accorta ed efficace, ma non è riuscito a perforare la difesa dei «cugini». Per i padroni di casa ha realizzato Pastorino, a segno Di Nardo per gli ospiti. Commenta il tecnico del Bra[illegible] Rudy Bosio: «Il pareggio tutto sommato è giusto, anche se l'Altarese avrebbe meritato qualcosa in più. E' stata [illegible] partita tirata e noi abbiamo sofferto la prestanza fisica del centrocampo altarese».

Nel girone savonese di Terza, spiccava invece il big-match Veloce-Rocchetta di Cengio. Hanno prevalso i padroni di casa [illegible] grazie alle realizzazioni di Maffei, Massaro [illegible] Sponza. Gol di De Mateis e Poggio per gli ospiti. Il presidente della Veloce, Giorgio Levo: «Due punti importantissimi per la classifica. La squadra, in vantaggio di due reti, ha avuto un calo psicologico e ha subito [illegible] ritorno del Rocchetta. Nella ripresa la musica è cambiata. La vittoria comunque è legittima».

Replica [illegible] presidente del Rocchetta di Cengio, Vittorio Dotta: «E' stata una gran bella partita. Sono soddisfatto del gioco espresso dai miei, molto [illegible] del risultato: sarebbe stato più giusto il pareggio». La partita è stata diretta [illegible] [illegible]iera impeccabile da Adriano Zunino.

Continua a far risultati, intanto, il Celle 90. La matricola è sempre al vertice assieme alla Veloce. Prima vittoria stagionale per il Celle Ligure di Barisone: i giallorossi hanno battuto il Murialdo grazie ai gol di Malfatto, Venturino e Sabatino, quest'ultimo alla nona rete stagionale. [r. p.]

LE [illegible]

INTERREGIONALE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Albese-Nizza Millefonti	3-0
Chieri-Bra	0-1
Intermonregalese-Pegliese	1-1
Acqui-Sestese	1-0
Savona-Pinerolo	1-1
Sammargheritese-Savigliano	2-0
Libarna-Rapallo	0-0
Bozzano-Ventimiglia	2-1
Pistoiese-Camaiore	3-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
PISTOIESE	17	7	3	0	17	2
BOZZANO	14	5	4	1	19	6
SAMMAR.	12	3	6	1	11	6
SESTESE	12	3	6	1	13	8
NIZZA MILL.	12	4	4	2	9	10
ALBESE	11	3	5	2	7	4
BRA	11	4	3	3	8	8
SAVONA	10	3	4	3	10	[illegible]
LIBARNA	10	4	2	4	12	1[illegible]
CHIERI	9	2	5	3	10	1[illegible]
PEGLIESE	9	2	5	3	8	10
CAMAIORE	9	3	3	4	6	10
RAPALLO	9	2	5	3	5	9
SAVIGLIANO	9	3	3	4	4	8
VENTIMIGLIA	7	2	3	5	6	12
INTERMON.	7	1	5	4	7	16
PINEROLO	6	1	4	5	8	10
ACQUI	6	1	4	5	2	9

PROSSIMO [illegible]

Bra-Pistoiese; Camaiore-Chieri; Nizza-Savona; Pegliese-Albese; Pinerolo-Sammargheritese; Rapallo-Intermonregalese; Saviglianese-Acqui; Sestese-Bozzano; Ventimiglia-Libarna.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Audace C.-Sanremese	1-0
Cairese-Sestrese	3-0
Culmv-Busalla	2-2
Argentina-Albenga	1-0
Sanremo 80-Vado	0-1
Alassio-Taggese S.	0-3
Fegino-Carcarese	0-0
Dianese-Varazze	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
[illegible]	14	6	2	0	13	3
CARCARESE	11	3	[illegible]	0	10	3
[illegible]	[illegible]	4	3	1	5	2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	5	[illegible]	9	5
VADO	10	4	2	2	12	6
SESTRESE	9	2	5	1	6	7
AUDACE C.	9	2	5	1	4	4
TAGGESE S.	8	2	4	2	7	7
SANREMO 80	7	2	3	3	8	5
DIANESE	7	2	3	3	5	7
ALASSIO	7	1	5	2	4	10
BUSALLA	6	1	4	3	6	11
VARAZZE	5	1	3	4	3	8
FEGINO	5	1	3	4	3	8
ALBENGA	4	1	2	5	5	10
CULMV	4	1	2	5	6	12

PROSSIMO [illegible]

Vado-Argentina; Varazze-Fegino; Taggese S.-Audace Campomorone; Busalla-Dianese; Albenga-Sanremese; Sestrese-Culmv; Sanremo 80-Alassio; Carcarese-Cairese.

[illegible] CAT. GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Legino-Camporosso	n.d.
Mallare-Finale L.	1-1
Borghetto-Loanesi S.F.	1-1
Cameran.-S. Zinola	1-1
Bordighera-Millesimo	1-0
Quiliano-Albisola	0-0
Finalborgh.-Borgio V.	0-0
Imperia 87-S. Bartolom.	1-1

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
[illegible] 87	12	5	2	1	14	7
LOANESI S.F.	[illegible]	4	3	1	15	9
BORGHETTO	11	4	3	1	13	7
FINALE L.	10	3	4	1	13	7
ZINOLA	[illegible]	1	7	0	11	9
ALBISOLA	8	3	2	3	9	9
S. [illegible]	[illegible]	2	4	2	12	12
BORDIGHERA	[illegible]	3	2	3	8	8
[illegible]	[illegible]	2	4	2	6	9
LEGINO	7	2	3	2	8	9
MALLARE	7	2	3	3	7	8
CAMERAR. S.	6	1	4	3	9	12
MILLESIMO	6	1	4	3	5	7
QUILIANO	6	0	6	2	4	7
BORGIO V.	6	0	6	2	4	8
CAMPOROS.	[illegible]	1	1	5	4	13

PROSSIMO TURNO

Millesimo-Cameran. S.; S. Bartolom.-Finalborgh.; Albisola-Legino; Loanesi S.F.-Imperia 87; Zinola-Camporosso; Finale L.-Borghetto; Bordighera-Quiliano; Borgio V.-Mallare.

SECONDA CAT. GIRONE [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
S. Filippo-Cisano	3-1
Laigueglia-Partenope	1-0
S. Ampelio-Vallecrosia	1-2
S. Stefano-Balestrino	1-1
Carlin's Boys-Borghetto	2-1
Andora-Auxilium	2-1
Poggese-Ospedaletti	2-0
Riviera dei Fiori-Arma	1-2

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
VALLECROSIA	[illegible]	5	1	0	13	5
CARLIN'S B.	10	4	2	0	13	4
[illegible]	9	4	1	1	12	5
RIVIERA F.	8	4	0	2	9	6
S. STEFANO	7	1	5	1	3	1
POGGESE	7	[illegible]	[illegible]	1	11	8
CISANO	6	2	2	[illegible]	[illegible]	5
ARMA 85	6	1	4	1	7	9
S. AMPELIO	6	2	2	2	8	8
S. FILIPPO	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]
LAIGUEGLIA	5	1	3	[illegible]	[illegible]	8
PARTENOPE	[illegible]	1	2	3	5	6
AUXILIUM	4	1	2	3	9	8
BORGHETTO	[illegible]	1	1	4	4	8
OSPEDALETTI	[illegible]	1	1	4	5	10
[illegible]	2	0	2	[illegible]	1	10

PROSSIMO [illegible]

Auxilium-Laigueglia; Balestrino Toirano-S. Filippo; Arma 85-S. Ampelio; Borghetto-S. Stefano; Partenope-Riviera Fiori; Ospedaletti-Carlin's Boys; Vallecrosia-Poggese; Cisano-Andora.

SECONDA CAT. GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Altarese-Bragno	1-1
Cengio-Portovado	2-1
Pietra Ligure-Spotornese	2-1
S. Cecilia-S. Nazario	2-0
Nolese-Rocchettese	3-1
Lavagnola 78-Villapiana	1-5
Boys Vado-Sciarborasca	1-0
Don Bosco Varazze-Calizzano	4-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
[illegible]	10	4	2	0	11	4
PIETRA	10	4	2	0	9	3
ALTARESE	9	3	3	0	15	11
CENGIO	8	3	2	1	10	5
NOLESE	7	3	1	2	10	9
VILLAPIANA	7	2	3	1	10	[illegible]
LAVAGNOLA	6	[illegible]	2	2	11	15
S. CECILIA	5	2	1	3	10	10
BOYS VADO	5	1	3	2	2	3
[illegible]	[illegible]	2	1	3	5	12
SPOTORNESE	5	1	3	2	6	7
ROCCHET.	[illegible]	1	2	2	7	14
S. NAZARIO	4	1	2	3	6	10
SCIARBOR.	4	1	2	3	6	8
DON BOSCO	4	1	2	3	7	6
PORTOVADO	3	1	1	3	4	7

PROSSIMO TURNO

Villapiana-Cengio; S. Nazario-Altarese; Calizzano-Pietra Ligure; Rocchettese-S. Cecilia; Portovado-Don Bosco Varazze; Sciarborasca-Nolese; Spotornese-Boys Vado; Bragno-Lavagnola.

[illegible] CATEGORIA GIRONE SAVONA

RISULTATI

Partita	Risultato
Alba Docilia-Calice	0-1
Bergeggi-Valleggia	1-2
Bardineto-Priamar	2-3
Celle Ligure-Murialdo	3-0
Cosseria-Letimbro	0-2
Pallare-Cadibona	1-0
Piana Crixia-Celle 90	0-2
Sabazia-Sassello Pontinvrea	0-0
Veloce-Rocchetta di Cengio	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
[illegible]	10	4	2	0	18	10
CELLE '90	10	4	2	0	13	4
PRIAMAR	9	4	1	1	13	7
CALICE	9	3	3	0	9	5
PALLARE	8	3	2	1	10	7
ROCCHETTA	8	3	2	1	11	10
LETIMBRO	8	3	2	1	12	7
PONTINVREA	7	1	4	1	12	8
[illegible]	7	2	3	1	12	8
CELLE LIG.	7	1	5	0	13	10
MURIALDO	6	3	0	3	7	12
[illegible]	5	1	3	2	7	6
VALLEGGIA	5	2	1	3	9	11
ALBA DOC.	4	1	2	3	8	9
COSSERIA	3	1	1	4	6	18
CADIBONA	1	0	1	5	5	11
PIANA	1	0	1	5	6	14
BARDINETO	0	0	0	6	8	21

PROSSIMO TURNO

Cadibona-Bergeggi; Calice-Veloce; Celle 90-Celle Ligure; Letimbro-Pallare; Murialdo-Alba Docilia; Priamar-Piana Crixia; Rocchetta Cengio-Sabazia; Sassello Pontinvrea-Cosseria; Valleggia-Bardineto.

[illegible] CAT. ALBENGA-IMPERIA

RISULTATI

Partita	Risultato
Villanovese-Garlenda	3-1
Ceriale-Badalucchese	2-1
Magliolo 88-Sanremo 70	1-1
Pontelungo-S. Lorenzo	3-4
Conscente-Riva Ligure	1-1
Dolceacqua-Leca	1-2
Costarainera-Pietrabruna	1-1
Coldirodese-Ceriana	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
COLDIROD.	10	4	2	0	9	4
BADALUC.	9	4	1	1	10	4
RIVA LIGURE	[illegible]	3	3	0	11	5
LECA	8	3	2	1	4	5
CERIALE	8	2	4	1	7	5
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	1	12	8
PIETRABR.	7	2	3	1	4	7
S. LORENZO	7	3	1	2	9	10
[illegible]	5	2	1	3	9	11
COSTARAIN.	[illegible]	1	3	2	6	11
DOLCEACQUA	4	1	4	1	6	10
[illegible]	4	1	2	3	6	7
GARLENDA	4	1	2	3	1	8
PONTELUNGO	3	1	1	4	6	10
[illegible]	3	0	3	3	2	12
[illegible]	2	0	2	4	4	11

[illegible]

Villanovese-Magliolo; Sanremo 70-Pontelungo; Badalucchese-Conscente; Riva Ligure-Dolceacqua; Leca-Costerainera; Pietrabruna-Coldirodese; Garlenda-Ceriana; San Lorenzo-Ceriale.

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Martedì 13 Novembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. [illegible] 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA SCIAGURA DELL'ALISCAFO

Prevista per oggi la sentenza

Riprende questa mattina al tribunale di Verbania il processo [illegible] carico [illegible] capitano dell'aliscafo Germano Bacchetta per omicidio colposo e naufragio.

SERVIZIO DI Antonio Costantini A PAGINA 5

OLEGGIO, MUORE CALCIATORE

Stava rincasando, domenica sera, dopo la partita [illegible] una cena con amici: è rimasto vittima di uno scontro frontale. Mario Stefanelli, 36 anni, centrocampista dell'Iris Oleggio, cancelliere al tribunale di Lecco, ha perso la vita sulla statale Como-Erba. I carabinieri stanno ancora accertando la meccanica dell'incidente, che si è verificato poco dopo la mezzanotte. Sia Stefanelli sia l'altro conducente sono morti durante il trasporto all'ospedale Fatebenefratelli di Erba. Stefanelli era tornato a Oleggio, in Promozione, dopo aver disputato il campionato scorso nel Corbetta. Già due anni fa aveva fatto parte delle file dell'Oleggio, allora in Interregionale. Ieri il presidente dell'Iris Vetilio Menzetti è andato a Erba: «L'incidente è accaduto in una curva pericolosissima e l'asfalto era reso viscido dalla pioggia. Siamo sconvolti». E' morta domenica all'ospedale di Novara anche la giovane studentessa di Dormelletto che è [illegible] investita da un'auto mentre attraversava la strada. I genitori hanno disposto la donazione degli occhi [illegible] Raffaella Gabanella, che aveva sedici anni.

SERVIZI A PAGINA 3

«SOLI I PRETI? E' UNA STORIA»

«Qualche volta sono stato da solo, ma non mi sono mai sentito veramente solo, nemmeno nei duri inverni di qui, quando le giornate sembrano [illegible] finire mai». Don Giovanni Cavallo, 41 anni, [illegible] cinque parroco a Demonte, nel Cuneese, rifiuta «la storia antica della solitudine e delle angosce del prete». Dice che trova conforto nella famiglia sacerdotale, nel [illegible] lavoro, nella solidarietà e nell'amicizia della gente. Insomma, «ci sono ragioni per essere soli, ma anche per superare la solitudine e viverla positivamente», come sostiene don Luigi Berzano, docente di sociologia all'Università di Torino e guida [illegible] una microparrocchia (in tutto 200 anime) a Valleandona, presso Asti. Fra gli antidoti all'isolamento, Berzano indica «un buon rapporto con la comunità, la stima reciproca, la condivisione». Sembra la ricetta per l'equilibrio psico-fisico del prete. Manca qualcosa? «Nulla - risponde don Giovanni Cavallo -. Ho fatto una scelta, accetto e condivido il celibato [illegible] la povertà come forme di adesione alla Chiesa [illegible] al suo insegnamento».

DALL'INVIATO Renato Romanelli A PAGINA 9

BATTERIA IN VERSIONE JAZZ

Concerto di Tullio De Piscopo

Il percussionista [illegible] [illegible] Notturno club di Alessandria: in repertorio tutti i più noti standard del jazz. Non mancheranno brani tratti dai suoi primi lp.

SERVIZIO DI Carlo Roschia A PAGINA 6

A Villadossola una superstite del «Milano» affondato a Verbania nel '44

«Così [illegible] salvai sul piroscafo»

Ricorda gli aerei che mitragliavano
Finì sotto il corpo di un uomo colpito

VILLADOSSOLA. C'è una [illegible]perstite nell'affondamento del «Milano», il piroscafo colato [illegible] [illegible] il 26 settembre 1944 vicino alla costa di Castagnola ad Intra, dopo un attacco sferrato da tre cacciabombardieri del Comando alleato. Dopo le testimonianze di alcune persone che hanno assistito al calvario del battello in fiamme, [illegible] deriva carico di morti [illegible] feriti, [illegible] [illegible] ora [illegible] racconto di una donna che era a bordo del «Milano». E' Alice Spitti, che oggi ha 68 anni. La donna abita a Villadossola. [illegible] è salvata per miracolo. Operaia della «Cucirini», Alice, che allora abitava ad Intra [illegible] via Muller, aveva accompagnato la sorella Gina [illegible] Laveno. Sul battello c'era anche la madre Maria Palmira. Al ritorno erano salite a bordo del «Milano» assieme [illegible] altri quindici civili e ad un gruppo di militari. Il racconto che Alice fa dell'accaduto è limpido e preciso. Quasi che la vicenda sia accaduta solo pochi giorni fa.

«Mi [illegible] salvata per miracolo - dice [illegible] donna che vive in corso Italia [illegible] Villadossola con il marito Remo Febris [illegible] i due figli -. Ci siamo gettati tutti sul pavimento quando gli aerei hanno incominciato [illegible] sparare. Sopra di me c'era un uomo che è stato colpito. Non [illegible] che fine abbia fatto, se sia ancora vivo o no». Anche Alice [illegible] la madre rimasero ferite dai colpi delle mitragliatrici dei cacciabombardieri. «Mia madre fu colpita ad [illegible] caviglia ed alla mano - racconta -, io alla gamba. Ce [illegible] [illegible] corgemmo solo sulla terra ferma, dopo che i soccorritori ci avevano tratto [illegible] salvo dal battello che affondò vicino alla punta di Castagnola». La donna ha deciso di raccontare la sua avventura solo dopo essersi accorta che potrebbe [illegible] fra i pochi sopravvissuti.

(r. b.)

Porto di Laveno. L'imbarcazione attrezzata con la quale Roberto Mazzara ha localizzato il piroscafo affondato nel '44

IL CALCIO DI ORMEZZANO

E Totò oggi direbbe Come passa il tempo

Cerchiamo da oggi, e insisteremo sino a che il dio del giornalismo lo vorrà o ce [illegible] concederà, qualche moti[illegible] speciale per parlare del calcio piemontese a scadenza fissa. Non di tutto, ché sarebbe presunzione somma pretendere di liofilizzare tante squadre in poche righe. Di quello, diciamo, di C1 [illegible] di C2, con eventuali scorribande sentimentali nei dintorni [illegible] contorni. Di quello di una Pro Vercelli in Promozione. Dei problemi macro e micro, purché agganciabili ad altri problemi, ad altri motivi del calcio tutto. Dei nomi, che talora fanno dire: «Toh, quello lì [illegible] chiama proprio come quello là». Con [illegible] scoperta, poi, che quello lì è proprio quello là.

Il Rebonato che due domenica [illegible] sconfisse il Casale in C2 è proprio quello che [illegible] Fiorentina prelevò dalla serie B, dal Pescara, come cannoniere ottimo massimo, [illegible] Schillaci, un Silenzi, [illegible] che adesso è scivolato nel Mantova: dove comunque ha ripreso a segnare, allenato da uno che si chiama Pelagalli e che non è l'omonimo di quello che giocava nel Milan con Trapattoni, non lo [illegible] nel senso che [illegible] proprio quel Pelagalli là.

Rimaniamo al Casale: sconfitto in casa è andato a vincere a Chievo presso Verona. Chi allena il Chievo? Bui, cioè Gianni Bui, cioè «è lui, è lui, è Gianni Bui», cioè «se Cristo giocasse a calcio sarebbe Gianni Bui», insomma il centravanti-torre del Torino, cantato da slogan caldissimi [illegible] ammiratissimi.

Cuneo-Alessandria di ieri, a Cuneo, 0 [illegible] 0, ad esempio: palo di Ferretti, del Cuneo. Prima domanda a [illegible] [illegible] Mirko Ferretti, mediano del Torino, politicizzato di sinistra [illegible] sintonia con Radice, gioca ancora? No è suo figlio, quello che ha dato due calci anche in A, nella squadra granata. Direbbe Totò, come diceva quando apprendeva, nel dopoguerra a Napoli, che non solo Mussolini ma anche Napleone era morto: «Oddio, co[illegible] passa il tempo».

Come passa il tempo. La Pro Vercelli ha giocato ieri, [illegible] Promozione, a Caltignaga, paesello presso Novara, da dove Sergio Tacchini l'industriale dell'abbigliamento sportivo parte, finita la giornata di lavoro, per il footing quotidiano: però Caltignaga resta un villaggio indiano per [illegible] società che ha vinto sei scudetti più il mezzo del 1921-22, quando la Novese conquistò il titolo legalitario e la Pro quello degli scissionisti.

Passiamo, saltiamo, salia[illegible] alla C2, dove staziona, nel girone A, tanto Piemonte. Di Cuneo [illegible] Alessandria abbiamo detto, [illegible] Derthona ha perso in casa contro il Gubbio, una sconfitta che le cronache dico[illegible] logica per gli [illegible] di Domenghini (massì, [illegible] proprio lui, quello che in Messico ci qualificò per il prosieguo mondiale 1970), [illegible] il Novara ha pareggiato a Montevarchi, 1 [illegible] 1 [illegible] anche un palo degli azzurri. [illegible] Viareggio ha raggiunto [illegible] Novara in testa.

L'impatto è forte e interes[illegible] con tutto questo calcio piemontese lasciato ieri l'altro agganciato alla serie A, mal che andasse alla serie B, e adesso sguazzante [illegible] stagni [illegible] ninfee occasionali. Si scoprono cose, uomini, si trovano agganci. Bisogna sempre - istruzioni per l'uso della memoria, [illegible] delle memorie, a chi ha un'età da certe cose - te[illegible] presente Oscar Wilde e il [illegible] dire [illegible] giustificare gaffes, motivare stupori: «Lei mi deve scusare se [illegible] l'ho riconosciuta: il fatto è che [illegible] molto cambiato».

Gian Paolo Ormezzano

C'E' [illegible] SALVARE

Aiuto per la piccola Scozia novarese

Il Piano Rosa minacciato da discariche e vandali

L'ULTIMA grande baraggia della provincia è assediata dai rifiuti. L'area del Piano Rosa, 1154 ettari [illegible] bosco [illegible] brughiera [illegible] Cavaglio d'Agogne, Cavallirio, Fontaneto, Cureggio, Ghemme e Romagnano Sesia, fa parte delle zone indicate dal piano regionale dei parchi per la costituzione di una riserva naturale speciale. E' qui che si estende l'unico grande b[illegible] [illegible] separa la bassa provincia dalla Valsesia [illegible] dal Borgomanerese, con un paesaggio che ricorda [illegible]goli di Scozia: un altopiano con leggere ondulazioni, che forma piccole vallette e pianori. La varietà ambientale [illegible] l'elemento più caratteristico del Piano Ro[illegible]: ai boschi di robinie [illegible] alterna [illegible] brughiera, seguita da faggete, vigne, betulle. Una zona ch[illegible] è conosciuta da sempre da cacciatori [illegible] cercatori [illegible] funghi; sulla collina fra Cavaglio e Ghemme si possono trovare ancora [illegible] difficoltà parecchie tane di volpi, e dall'inizio [illegible] settembre ogni anno è un'invasione di [illegible] provenienti da tutta la provincia e mezza Lombardia alla caccia [illegible] boleti [illegible] «bacchetto», come chiamano da queste parti i funghi rossi.

Gli ultimi anni hanno però regalato al Piano Rosa soprattutto discariche: cinque [illegible] rifiuti [illegible]lidi urbani, ai confini della riserva, ed una discarica di [illegible] mila metri quadrati da realizzare nel territorio [illegible] Romagnano Sesia, contro cui si è già levata l'opposizione di associazioni ambientalistiche e partiti, che hanno dato vita al Comitato per la salvaguardia del Piano Rosa. «Non vogliamo affermare la nostra contrarietà a [illegible] le discariche - scrive il Comitato nel dossier inviato alla Regione - [illegible] ribadire che la nostra zona ha già fatto ampiamente la [illegible] parte [illegible] non [illegible] dovrà gravare [illegible] altri interventi il delicato equilibrio di questo ecosistema». L'ultimo periodo non è [illegible] favorevole alla riserva: quelli più recenti sono stati anni di siccità che ne hanno impoverito notevolmente i corsi d'acqua e determinato già la scomparsa di alcune macchie umide, ed alcune zone sono state incise dal passaggio della Voltri-Sempione, nel tratto Romagnano-Gattico. «C'è stata da parte dei cittadini una vera riscoperta di questo bosco - sottolinea il Comitato - non più solamente come occasione stagionale legata alla raccolta di funghi o all'esercizio della caccia, ma soprattutto nei fine settimana sono molte le persone che lo "praticano" in bicicletta, a piedi [illegible] anche a cavallo». Da qui il progetto, lanciato dalle associazioni ambientalistiche, [illegible] fare della riserva una [illegible] di «relax ecologico». La manutenzione dei sentieri, il recupero delle passate estrazioni di argille [illegible] la trasformazione delle buche [illegible] piccole zone umide, stagni per il ripopolamento o laghetti per [illegible] pesca sportiva: il Piano Rosa potrebbe tornare [illegible] essere così l'habitat ideale di lepri ed aironi cinerini. Ed [illegible] proposito di funghi, va aggiunto che [illegible] Piano Ro[illegible] non [illegible] stato aggredito soltanto dalle discariche e dai rifiuti, ma anche [illegible] sedicenti cercatori di funghi. Risale ad un mese e mez[illegible] fa l'episodio avvenuto proprio al Piano Rosa con un pullman proveniente [illegible] Milano [illegible] ha scaricato cinquanta cercatori d'assalto armati di badili ed attrezzi che [illegible] rientrano di solito nel repertorio di chi [illegible] limita a [illegible] funghi. La gita «agrituristica» del Cral milanese [illegible] finita con lo scontro verbale [illegible] alcuni contadini della zona, proprietari dei frutteti e delle vigne presi [illegible] mira, [illegible] con il taglio delle gomme.

Marcello Giordani

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. [illegible] la circolazione anticiclonica domina incontrastata sull'Europa Centro-Orientale e bacino del Mediterraneo, corpi nuvolosi affluiscono verso la nostra Penisola. La loro azione si sfrangia per cui migra[illegible] [illegible] Nord [illegible]elle Alpi o scendono sul bacino del Mediterraneo portando nuvolosità sulla [illegible] Penisola. [illegible] precipitazioni [illegible] [illegible] non se ne parla, salvo qualche pioggia isolata sul versante tirrenico.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Graduale incremento [illegible] nuvolosità [illegible] iniziare dal settore alpino occidentale del Piemonte e [illegible] Liguria. In pianura alternanza [illegible] schiarite e[illegible] annuvolamenti con foschie stagnanti nei bassi [illegible]lli durante [illegible] giorno. Temperature stazionarie. Venti deboli variabili o del tutto assenti.

TEMPERATURE. Stazionarie con moderato aumento delle minime.

LE TEMPERATURE [illegible] [illegible] A [illegible]
Massima: 7,5; minima: 2; media: 3

UN ANNO FA
Massima 9; minima -3; [illegible] 2,5

[illegible] QUELLE [illegible] [illegible]

Torino 8	Cuneo 5,3
Alessandria 10	Aosta 12
Asti 8	Vercelli 11

Il **Sole** sorge alle 7,24 e tramonta alle 17,03. La **Luna** si leva alle 3,26 e cala alle 14,52.

LETTERE AL [illegible]

Elogi e [illegible] del Lago Maggiore

Sono tornata sul Lago Maggiore, per un periodo di villeggiatura, dopo alcuni anni di assenza. Ho trascorso qualche giorno ad Arona, [illegible] Stresa e [illegible] Verbania.

Ho notato, [illegible] compiacimento, la vita che ferve, nel pomeriggio e nel finesettimana, nel budello e sul lungolago di Arona: un'invasione di giovani, [illegible]mitive lombarde, ancora qualche straniero, un viavai che contagia la voglia di fare una passeggiata, bere qualche cosa nei bar, fermarsi a guardare le vetrine.

Ma, ahimè, trasferitami a Stresa, dove dovevo incontrare dei conoscenti milanesi, sono rimasta invece delusa. Di giovani, una sparuta rappresentanza nelle gelaterie; nei ristoranti, qualche coppia di mezza età, comitive poco numerose, nel complesso [illegible] tutta la cittadina si respirava un'aria demodé [illegible] desolante.

Come [illegible] l'estate [illegible] fosse portata [illegible] tutto, anche i visitatori. Negozi interessanti [illegible] ho visti pochissimi, neanche da paragonare alla qualità e alla scelta di Arona.

A Verbania è andata un po' meglio: anche i miei nipoti, po[illegible] più che ventenni, hanno notato la scarsa offerta di intrattenimenti ma almeno hanno trovato compagnie [illegible] coetanei in giro e qualche locale dove passare la serata verbanese. Ho avuto modo di scambiare delle considerazioni sul tema con alcuni amici; loro, che erano soltanto di passaggio sulla riviera, hanno avuto la stessa, spiacevole impressione. E cioè che Arona vive e fa vivere in maniera sufficientemente positiva, Verbania sopravvive [illegible] (mi dicono) almeno d'estate sembra rifiorire, ma Stresa [illegible] rimasta a crogiolarsi su allori e onori del bel tempo che fu.

Una scusante la potrei trovare: il mio soggiorno [illegible] è svolto a metà ottobre, quando la stagione [illegible] finita. [illegible] la stagione finisce per tutti, mentre ad Arona le offerte c'erano, varie e indipendenti dal calendario.

Lettera firmata, Milano

[illegible] pulizia nelle [illegible] [illegible] Novara

Mi meraviglio dello stato di abbandono in cui vengano lasciate alcune vie del centro città. Un esempio è la [illegible] Rosmini, all'altezza dei numeri civici dal [illegible] all'8, sul lato sinistro per chi proviene da corso Torino.

Qui stazionano mucchi di cartacce lasciate da passanti e da ragazzi che si recano alla scuola media. Di giorno i rifiuti sono nascosti dalle macchine parcheggiate, ma di sera, quando rimangono le poche vetture dei residenti, che desolazione.

Mi chiedo se non sia possibile effettuare quel servizio di pulitura notturna con maggiore frequenza (per il momento mi pare che la macchina della Snu passi poche volte e [illegible] cadenze non adeguate), fermo restando la necessità di maggior civiltà da parte dei cittadini, [illegible] qualche lezione di civiltà in più per gli alunni che lasciano a terra i segni visibili degli spuntini mattutini.

Lettera firmata, Novara

L'ecologia [illegible] [illegible] e quella [illegible] parole

Noto con piacere che, accanto a tanti ecologisti teorici, ci [illegible] persone molto [illegible] «colorate» a livello di partito che si dedica[illegible] attivamente a salvare la natura. Mi riferisco alla pulizia dei boschi che in queste domeniche d'autunno [illegible] stata pro[illegible] in alcune località sia del Novarese sia del Vercellese. E' consolante sapere che c'è chi «non sta a guardare» e partecipa a queste iniziative con entusiasmo. Lo voglio sottolineare anche alla luce del dibattito che su giornali nazionali e locali i politici, i presidenti di associazioni [illegible] gli opinionisti tengono vivo a colpi di parole.

Lettera firmata, Trecate

LA FOTO DEI RICORDI

L'albergo Alpino nella conca del Veglia

Alpinisti e villeggianti in posa, davanti all'albergo Alpino, nella conca del Veglia. L'alpe, a 1753 metri d'altitudine, è ancora oggi meta prediletta dagli [illegible]rsion[illegible] (DALL'ARCHIVIO PESSINA, DOMODOSSOLA)

STATO CIVILE

NOVARA

[illegible] Silvia Lesorsa, viale Volta 92; Silvia Lospinoso, via Verbano [illegible]9; Daniele Pastore, viale Giulio Cesare 166; Elisabetta Amicucci, via Perazzi 2/c.

Hamed Omar Sabry Mahmoud, via Campano 48; Danuer Cena, Genola; Federica Righini, S. Pietro Mosezzo; Marco Piccolo, Trecate.

Fabrizio Gambino, corso Cavallotti 22; Sara Sanna, Tornaco; Ilaria Lo Palo, via Beccaria 42; Federica Dall'Ara, Cameri.

Morti. Cesarina Zanti (1906), via Falcone 13; [illegible] Gallesi (1907), via Farsa 11; [illegible] La Verna (1912), via Boggiani [illegible]; Carlo Cranna (1910), [illegible] Fara [illegible] Rocco Moré (1909), via Tadini 1.

Giuseppe [illegible] (1921), via Brofferio 2; Luigi Negri (1926), [illegible] Righi 7; Angelo Boleri (1906), via dei Tigli 15; Fiorito Cardani (1904), [illegible] Trieste 78; Luigia Lessone (1914), [illegible] Orelli 16; Nicola Galassi (1921), via Rosselli 14; Luigia Moraja (1898), [illegible] Giulio Cesare 147.

Maria Balsarini (1901), via Lazzarino 10; Elvira Mora (1915), [illegible] Risorgimento 306; Angelo Bussi (1909), Granozzo Con Monticello.

Antonia Ustenghi (1901), viale Volta 25; Maurizio Fiumanò (1964), Gravellona Toce; Elia Masino (1922), Murisengo; Antonio Galani (1898), Vespolate; Dino Montanari (1917), via S. Rita da Cascia 13.

Ornella Bellorio (1912), Verbania; Ruggero Celli (1905), via Tolmezzo 10; Maria Angela Rega (1937), Sessame; Sincero Valbonesi (1918), Gallarate; Giovanna Cambiaso (1900), via Lazzarino 10.

Carolina Campagnoli (1912), via Piave 17; Petronilla Scalzo (1928), via Re 20; Angelo Dellupi (1923), via Fiume 7.

Zaccaide Melegari (1911), via XXIII Marzo 131; Carla Gallarate (1933), Oleggio; Edmea Santemarie (1923)m. [illegible] Secchi 10; Antonietta Serra (1907) via Spreafico 45.

Ulderico Belfiore (1919), via [illegible] Marzo 152; Sergio Cenerini (1913), Casalino.

Matrimoni. Massimo Talpo via Turbigo 80, Pernate e [illegible] Freguglia, Romentino; Roberto Pitoni via Giovanni XXIII e Anna Lombardi, via Bologna 17; Cesare Miccoli e Cinzia Bianco piazza Tornielli [illegible]; Claudio Ripa, Mortara, e [illegible] Virginia Ramella, via [illegible]. Santo 16.

Pierluigi Pitt, [illegible] Verbano 271 e Rosaria Pati, Bellinzago N.se; [illegible]ovanni Pregnolato, via Monte Grappa 17 [illegible] Micaela Ciliegio, Garbagna Novarese.

Salvatore Romano, [illegible] Milano 6 e Caterina Grillo, S. Calogero; Antonio Minerva, via Porta 32 e Antonella Chiarello, Corsano.

Giuseppe Condello e Elena Petruzzella, Canicattì; Rosario Pavia, via Ortigara 7 e Stella Cavallaro, Pazzano; Pantaleone Accorinti, via Goito 3/b e Rosanna Colosimo, [illegible]ilano.

Oleggio, centrocampista dell'Iris ha perso la vita domenica sera tra Como ed Erba

Scontro tra auto, muore calciatore

Mario Stefanelli, 36 anni, stava tornando a casa dopo una cena. E' morto anche l'altro conducente
L'allenatore Erbetta [illegible] il presidente Manzetti: «Era la colonna della squadra, un amico insostituibile»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Mario Stefanelli, 36 anni, centrocampista dell'Iris Oleggio, ha perso la vita domenica [illegible] sulla superstrada Como-Erba. La sua Mercedes si è scontrata con una Giulietta. Un violento frontale, in una [illegible] è morto anche il conducente dell'altra auto.

Stefanelli rientrava da una cena a casa dell'amico Eugenio Fiaschi, [illegible] attaccante del Novara, direttore sportivo della Rhodense. Da Como, il giocatore dell'Iris stava tornando nel suo appartamento a Malgrate, vicino Lecco. I carabinieri di Erba stan[illegible] ancora accertando la meccanica dell'incidente, che si [illegible] verificato poco dopo la mezzanotte. L'asfalto era [illegible] viscido dalla pioggia. Sia Stefanelli sia l'altro conducente, Claudio Mangano, 40 anni, di Daverio (Varese), sono [illegible] d[illegible] il trasporto all'ospedale di Erba. Ieri mattina, verso [illegible] sette, il presidente dell'Iris Oleggio, Vetilio Manzetti, è partito con il figlio Carlo, vice presidente, verso la cittadina comasca per capire che cosa fosse successo.

Stefanelli era tornato a Oleggio, in Promozione, dopo aver disputato il campionato scorso nel Corbetta. Il centrocampista ave[illegible] anche giocato in squadre [illegible] serie B [illegible] in [illegible]. Già due anni fa aveva fatto parte delle file dell'Oleggio, allora in Interregionale. Era uno degli uomini più preziosi. Oltre ad [illegible] [illegible] regista, era considerato il «papà» della squadra. Aveva moltissimi amici, nell'ambiente, tutti giocatori che ieri, increduli, hanno gremito l'obitorio di Erba.

La moglie lavora [illegible] tribunale ad Urbino. Stefanelli era originario di Pergola, [illegible] provincia di Pesaro. Lascia anche un figlio di undici anni, a sua volta calciatore nelle giovanili della Pergolese.

La notizia dell'incidente è giunta [illegible] Oleggio provocando emozione e cordoglio [illegible] soltanto tra i tifosi dell'Iris: «Era [illegible] persona eccezionale - ha detto Giampiero Erbetta, l'alle[illegible] della squadra [illegible] è in testa alla classifica - [illegible] sono parole di circostanza, [illegible] mie. [illegible] sua esperienza nel mondo del calcio e il suo buon senso erano sempre determinanti. Non è possibile che abbia commesso imprudenze nella guida. Aveva la testa sulle spalle, era un padre di famiglia. Perdiamo un amico insostituibile». Vetilio Manzetti ieri era sconvolto. Domenica ave[illegible] salutato il giocatore dopo [illegible] gara [illegible] il Trino, [illegible]nita in pareggio. Stefanelli [illegible] sereno, aveva giocato con impegno, lo attende[illegible] la [illegible] con gli amici. «Non ci sono parole per descrivere che cosa stiamo provando - ha detto il presidente dell'Iris -. Era una colonna della squadra. Sarà impossibile farsi una ragione di quanto [illegible] [illegible]. Sconcertati dalla notizia anche gli ex dirigenti dell'Oleggio, da Gianantonio Salsa a Gianni Pianta, Giaco[illegible] Valentino e Gino Fortina che, ad Oleggio, avevano conosciuto per primi il giocatore.

Non è ancora stata fissata la data dei funerali, che, sembra certo, si svolgeranno nel Pesare[illegible]. Stefanelli avrebbe ottenuto per la prossima primavera il trasferimento ad Urbino, per stare finalmente vicino alla famiglia. Ma prima, voleva avere un'ultima soddisfazione dal calcio, [illegible] l'Iris.

[m. p. a.]

Mario Stefanelli

RAGAZZA MUORE A 17 ANNI, [illegible] LE CORNEE

DORMELLETTO. Qualcuno tornerà a vedere la luce del sole attraverso i suoi occhi: gli occhi di Raffaella Gabanella, 17 anni, che la [illegible] di venerdì scorso è rimasta vittima di [illegible] incidente stradale.

Raffaella ha cessato di vivere nel tardo pomeriggio [illegible] domenica a Novara, dov'era [illegible] ri[illegible] in condizioni disperate: coma irreversibile, diagnosticarono i medici. La sua famiglia ha deciso di donare le cornee che [illegible] utilizzate in un trapianto.

Raffaella Gabanella, una ragazzina piena di gioia di vivere (i [illegible] compagni, amici [illegible] amiche la ricordano così) è stata investita da un'automobile mentre stava tornando a casa a bordo di una motocicletta sua e del fratello.

E' accaduto in Via Federico Tesio, una strada poco più che un budello nella sua parte ver[illegible] [illegible] paese, Dormelletto, dove la ragazza abitava in Via Verdi. Una strada, Via Tesio, che fino a un decennio fa portava in aperta campagna: adesso nella zona verso Arona sono sorti il Centro sportivo e lo stadio comunale, parecchie villette residenziali, qualche industria. Una strada, dunque, abbastan[illegible] frequentata.

E' [illegible]caduto nel punto in cui la sede viaria diventa una sorta di collo [illegible] bottiglia, dove sopra un ponticello che scavalca la ferrovia Novara-Arona si riduce a tre metri [illegible] larghezza. Una Panda che dirigeva verso Arona stava compiendo un sorpasso: il conducente (un ragazzo anche lui, Erik Rogora [illegible] 19 anni di Arona, Via Monte Rosa) si è accorto troppo tardi della motocicletta: ha tentato una frenata (sull'asfalto vi sono segni per una diecina di metri), ma inutilmente.

L'impatto, frontale, [illegible] stato violentissimo. Raffaella, sbalzata di sella, ha compiuto un volo di parecchi metri ed è poi finita contro la spalletta di cemento che delimita la strada dalla ferrovia, riportando lo sfondamento dello sterno.

La piccola officina di Giuseppe Gabanella, padre [illegible] Raffaella, in centro paese, ha la serranda abbassata: la gente si ferma, legge l'annunzio funebre, commenta sbigottita. Stentano [illegible] credere a quel che [illegible] accaduto, anche perché tutto il paese ha continuato a sperare in un miracolo.

In Via Tesio, dove è avvenuta la disgrazia, una mano pietosa, una mano amica ha deposto un mazzo di fiori. Che si appassiranno, presto, nel gelo incipiente, così com'è stata stroncata una giovane vita. Qualcuno, però, rivedrà il mondo attraverso i suoi occhi: [illegible] segno [illegible] speranza in tanta disperazione.

Mario Bonazzi

Raffaella [illegible]

NOTIZIE FLASH

BELLINZAGO
Incendio in [illegible]

Un incendio [illegible] divampato per alcune ore in una casa di vicolo Conte, nella palazzina di proprietà di Carlo Miglio [illegible] Maria Vecchio. Il rogo ha distrutto il legname del sottotetto.

NOVARA
Uccise la moglie, oggi il processo

Il 4 giugno dell'anno scorso, Giovanni Cannavò, operaio di 34 anni uccise a coltellate la moglie dalla quale viveva separato. Dovrà comparire questa mattina davanti alla corte d'assise di Novara [illegible] rispondere di omicidio aggravato. La donna, Maria Salvatrice Savoca di 24 anni, morì all'ospedale di Novara per le gravi ferite.

VERBANIA
Scioperano gli autobus

Autobus in sciopero domani mattina nell'Alto Novarese. I dipendenti dell'Aspan si asterranno dal lavoro dalle 9 alle 12. La regolarità del servizio [illegible] potrà essere garantita.

[illegible]
Meeting [illegible] legge [illegible]

Si apre oggi [illegible] [illegible] congressi dell'hotel «Dino» [illegible] seminario sulla legge 162, presieduto dal direttore degli istituti [illegible] prevenzione e pena, Nicolò Amato. Il seminario, patrocinato dalla Regione, si concluderà giovedì.

Novara, in viale Dante vivono alcuni extracomunitari ammassati in locali senza finestre

Per letto anche un vecchio armadio

«Quando diciamo di essere africani tutte le porte si chiudono. Per noi è quasi impossibile trovare un lavoro qualsiasi»
Chi è in regola con i permessi non riesce a superare le difficoltà: «La gente ha paura di noi. Adesso ci hanno sfrattati»

Extracomunitari di viale Dante. Dovranno trovare altra sistemazione

NOVARA. Vivono stretti [illegible] scomodi in piccolissimi appartamenti, senza riscaldamento, con pochi e vecchi mobili, tra sporcizia [illegible] cattivi odori. Per gli extracomunitari, a Novara la vita non è facile. Molti si affannano angosciati per riuscire a trovare lavoro e guadagnarsi i soldi per mangiare. Alcuni, che l'occupazione l'hanno trovata, sono senza permesso di soggiorno [illegible] attendono il momento della partenza. Per tutti, c'è [illegible] dramma di assicurarsi un tetto sotto cui dormire.

In [illegible] vecchia palazzina di via Dante Alighieri, [illegible] numero 27, in tre mini appartamenti ricavati chissà come al primo piano, vivono tre gruppi di giovani africani. L'altro giorno carabinieri e polizia [illegible] andati da loro, di prima mattina, per un controllo. Sei tunisini risultavano senza permesso di soggiorno: [illegible]ranno espulsi dall'Italia.

In una delle abitazioni - due stanze fredde e squallide, senza una porta che le separi, e un bagno senza finestra - vivono quattro giovani, che fanno i carpentieri. Pagano 450 mila lire al [illegible] d'affitto, spese escluse e senza contratto.

Lotfi Gharbi, [illegible] anni, [illegible] dalla tasca del giaccotto, che neanche in casa si toglie, la ricevuta dell'ultimo aff[illegible] [illegible] dice: «Il padrone di casa adesso vuole cacciarci. Ci ha sfrattato senza motivo. Abbiamo tre giorni per traslocare, [illegible] [illegible] riusciamo a trovare un'altra [illegible]. Da qui non ci muoviamo».

La sera dopo [illegible] 18, nel piccolissimo appartamento, attorno al vecchio tavolo, si ritrovano anche [illegible] dieci, tutti senza casa, per mangiare spaghetti e un po' di carne di pollo. «Quando piove o fa freddo - dice Lotfi - [illegible] notte [illegible] ospitiamo tutti qui dentro. Quando facevo il piastrellista ho dormito in stazione per mesi e so cosa significa [illegible] avere una casa». Nella stanza, vicino [illegible] vecchio armadio scuro, dove qualcuno ha provato anche a dormire, le reti [illegible] solo quattro, le lenzuola inesistenti. Ma per questi ragazzi tunisini, dopo otto [illegible] di lavoro nei cantieri edili o nelle officine, un materasso o una coperta per terra dentro l'appartamento, sono senz'altro meglio delle panchine nei parchi. «Spesso passiamo la notte dormendo seduti sulle sedie o stesi sul pavimento, ammucchiati l'uno sopra l'altro e andiamo al lavoro col sonno ancora da smaltire - racconta Amri Abdelgani, [illegible] anni -. Da mesi sto cercando casa. Mi sono rivolto ad un'agenzia immobiliare, ho mostrato il contratto di lavoro e il mio permesso di soggiorno. Tutto inutile: nessuno vuole affittare [illegible] noi africani».

Abderrahman Gharbi lavora a Trecate. Il posto l'ha avuto grazie al collocamento e guadagna un milione e 200mila lire al mese: «Sono a Novara da cinque mesi. Prima, a Napoli, il mio problema era trovare un lavoro fisso. Ora guadagno bene, ma nessuno ha accettato di affittarmi una casa». Ancora razzismo? «La gente ha paura di noi. Non vorrebbe neanche che trovassimo lavoro».

[illegible] Neri

VIGEVANO, [illegible] LA [illegible]

VIGEVANO. «Non vogliamo extracomunitari nella scuola dei nostri figli». La clamorosa protesta viene da circa 200 genitori [illegible] alunni delle elementari Vidari che sono insorti contro [illegible] proposta avanzata dall'associazione di volontariato Oltremare. La richiesta riguarda alcuni locali da molti anni [illegible] utilizzati dalla scuola, nei quali si vogliono creare posti letto per [illegible] dozzine [illegible] immigrati Nordafricani.

«Si tratta - dice Gianni Cordone, presidente di Oltremare - di persone che hanno un lavoro regolare nell'industria [illegible] sono in regola [illegible] il permesso di soggiorno, ma sono costretti [illegible] dormire in auto perché [illegible] trova[illegible] un alloggio».

La proposta di Oltremare fornisce tutte le necessarie garanzie: gli extracomunitari saran[illegible] presenti dalle 20,30 alle 8, quando i bambini non [illegible] sono, e in ogni [illegible] gli ingressi sono rigorosamente separati [illegible] i locali non intercomunicanti. Un responsabile di Oltremare dormirà con gli immigrati e trasmetterà ogni giorno [illegible] [illegible]missariato l'elenco di chi passa la notte nei locali.

Ma queste assicurazioni [illegible] sono per nulla bastate ai genitori, che hanno inveito contro i rappresentanti dell'associazio[illegible]. Anche il sindaco Lucia Rossi, che sostiene la proposta, [illegible] stato più volte interrotto. «Non [illegible] vogliamo vicino ai nostri figli, portateveli a [illegible] vostra - hanno ripetuto in molti - [illegible] solo causa di disordini».

Su queste posizioni i genitori hanno trovato la pronta adesione della Lega Lombarda, che in un volantino denuncia l'inten[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «promuovere situazioni di promiscuità tra i nostri adolescenti e gli extracomunitari».

[c. br.]

Le calciatrici del Dormelletto derubate a Torino nel corso di una partita

Salvano il risultato ma [illegible] i gioielli

Via dallo spogliatoio danaro, preziosi ed anelli per 5 milioni

NOVARA. Capita spesso che nello sport si parli di furto ai danni di una squadra, riferendosi ai risultati ottenuti sul campo. Fuor di metafora può accadere invece che i giocatori possano [illegible] materialmente derubati. E' quanto successo alle giocatrici del Dormelletto, impegnate domenica sul campo di via Mercadante, a Torino, in [illegible] gara di calcio femminile.

Le ragazze sono state alleggerite di beni ed oggetti personali per un valore complessivo che supera i 6 milioni di lire. I ladri hanno portato via danaro in contanti, orologi, gioielli vari, lasciando invece, stranamente i documenti delle giocatrici dei quali non sapevano evidentemente che farsene (vuol dire che erano maschi?).

Questi i fatti: si conclude il primo tempo della partita tra Perona e Dormelletto e le calciatrici rientrano nello spogliatoio per il riposo. Dopo la pausa di quindici minuti l'arbitro richiama le squadre in campo: la porta dello spogliatoio del Dormelletto viene richiusa, ma la chiave resta nella toppa.

[illegible] leggerezza viene notata da qualche malintenzionato che ne approfitta subito. La chiave viene sfilata e i ladri penetrano nello spogliatoio, tra l'altro distante dal campo da gioco.

Mentre le due squadre davano fondo a tutte le energie, gli ignoti agivano indisturbati [illegible] gli spogliatoi.

«Al termine della partita - racconta Paola Foglia, una delle calciatrici prese di mira insie[illegible] a Delia Serafini e Paola Farelli - siamo rientrate nello spogliatoio per fare la doccia ed abbiamo trovato la sgradita sorpresa: era tutto all'aria, vestiti ed oggetti personali sparsi nello spogliatoio. Abbiamo subito controllato le nostre borse e ci siamo accorte che mancavano i valori. Sono stata derubata di parecchio denaro, una catenina d'oro e qualche anello. Mi han[illegible] sottratto valori per [illegible] am[illegible]montare complessivo [illegible] circa [illegible] milione».

Ai dirigenti, [illegible] seguito della squadra, non [illegible] rimasto altro che prendere atto del furto subito: «Che altro potevamo fare - dice il vicepresidente del Dormelletto femminile, Gian Mario Vellini - siamo stati derubati [illegible] non sappiamo [illegible] come e perché. I ladri sono andati [illegible] colpo sicuro facendo un buon bottino, portando via ori e soldi dai portafogli, lasciando però i documenti. Proprio per questo particolare non abbiamo voluto denunciare l'accaduto [illegible] carabinieri. Insomma, le ragazze hanno subito [illegible] danno e le beffe, visto che non saranno mai risarcite».

Restando in ambito sportivo, questa volta a Novara, c'è da segnalare una nuova visita notturna al palazzetto [illegible] sport di viale Verdi rivelatosi ancora una volta tutt'altro che inespugnabile. Le società sportive colpite [illegible] la Ceppiratti Volley e la Brix Basket Novara. I ladri [illegible] penetrati dalle finestre dei bagni nel sotterraneo, facilitati dall'assenza di inferriate. Nei cassoni vicini al parquet sono stati trafugati sei palloni della Ceppiratti.

Raggiunti gli spogliatoi i ladri hanno forzato alcuni armadietti dei giocatori, senza trovare nulla. Non contenti, hanno preso d'assalto l'armadietto dei medicinali, portando via farmaceutici, pomate varie ed [illegible] manometro. Data la natura [illegible] materiale asportato, si sospetta che gli autori del furto possano essere dei tossicodipendenti. E' già la seconda volta che il «Palaverdi» viene preso [illegible] mira e i maggiori danni hanno interessato le strutture.

Marco Piatti

Costituita un'associazione per le attività ricreative e turistiche

E' nata la Pro Loco [illegible]

Organizzerà mostre, feste e spettacoli

NOVARA. Anche Novara ha la sua Pro Loco: [illegible] stata costituita sabato con atto del [illegible] Pedrazzoli. Nasce buona ultima tra le tante in provincia, almeno una cinquantina, dopo che la legge regionale n. 12 del 1987, ha dato a queste associazioni [illegible] precisa collocazione nell'ordinamento turistico.

La Pro Loco è una associazio[illegible] volontaristica, senza personalità giuridica, [illegible] riconosciuta a tutti gli effetti. Previo parere favorevole del Consiglio comunale, la neonata Pro Loco verrà iscritta all'Albo provinciale e [illegible] quello regionale fruendo di tutte quelle prerogative che le sono proprie. Tra [illegible] attribuzioni dell'associazione vi è quella dell'organizzazione [illegible] manifestazioni e la promozione, in sintonia [illegible] i programmi turistici e ricreativi del Comune e dell'Apt, di altre iniziative. Tra gli scopi previsti dallo statuto vi è quello [illegible] riunire tutti coloro che hanno [illegible] allo sviluppo e alla tutela delle risorse turistiche locali. Inoltre, contribuire al miglioramento della città promuovendone lo sviluppo socio-culturale; valorizzare le bellezze naturali, storiche ed artistiche tutelando il patrimonio ambientale. E [illegible] [illegible] favorire l'efficienza dei pubblici servizi sollecitando, nello stesso tempo, il miglioramento delle strutture esistenti; sensibilizzare, a questo scopo, la popolazione residente.

Tra le manifestazioni da organizzare o da promuovere, [illegible] sono quelle culturali, sportive e per il tempo libero; festeggiamenti, gare, mostre, fiere, concerti, spettacoli [illegible] convegni.

La neonata Pro Loco si regge grazie alle quote sociali, alle oblazioni straordinarie di soci [illegible] privati nonché i contributi di Enti pubblici e i proventi delle manifestazioni organizzate dalla stessa associazione.

Alla Pro Loco di Novara pos[illegible] aderire, [illegible] soci effettivi, tutti i residenti nel Comune [illegible] coloro che, per motivazioni diverse, possono essere interessati all'attività. Tra i promotori figurano commercianti, artigiani, professionisti, insegnanti, uomini di cultura alcuni dei quali già aderiscono alla Cooperative manifestazioni novaresi. Tra questi il popolare Enrico Tecchini, il «Re Biscottino» [illegible] carnevale. All'atto della costituzione è [illegible] [illegible]to un presidente provvisorio nella persona di Marco Faccioretti. Entro [illegible] 15 dicembre verrà convocata l'assemblea che eleggerà gli organi statutari, stabilirà [illegible] quota sociale per il 1991 e presenterà [illegible] primo programma [illegible] massima. La Pro Loco nasce con la completa adesione dell'Azienda di Promozione Turistica alla quale, ovviamente, farà riferimento per talune iniziative.

[p. b.]

E' di Villadossola la superstite del «Milano», il piroscafo affondato nel '44

«Sono salva per miracolo»

Alice Spitti, 68 anni, ha deciso di raccontare la sua storia dopo aver riflettuto
«Sono rimasta sul ponte, sotto un uomo colpito. Mi ha salvato la vita e non so chi sia»

VILLADOSSOLA. «C'ero anch'io quel giorno sul battello. [illegible] sono salvata per miracolo». C'è un superstite nell'affondamento del «Milano», il piroscafo inabissatosi il 26 settembre 1944 nel Lago Maggiore, dopo un attacco di cacciabombardieri dell'aviazione alleata.

Alice Spitti, che oggi ha 68 anni, vive a Villadossola, dove abita da quasi quarant'anni col marito Remo Fabris ed i figli Luca e Emilio. La donna, nativa di Intra, ha deciso di raccontare la sua [illegible] dopo aver riflettuto.

«Quando ho visto che il giornale ha rispolverato la storia del "Milano" sono stata assalita [illegible] batticuore. Non ho dormito per due notti. Ho rivisto, come un film, tutti quei momenti. La decisione di raccontare tutto l'ho presa quando ho capito che potrei essere la sola ancora [illegible] vita», ricorda Alice, mettendosi una mano sul cuore, quasi che [illegible] ricordo le procurasse dolore.

Il suo racconto va subito alla persona cui deve la vita. «Mi sono salvata per miracolo», racconta chiudendo gli occhi, come per mettere a fuoco gli attimi [illegible] quel [illegible] settembre '44.

«Quando gli [illegible] hanno attaccato - ricorda - ci siamo gettati sul pavimento del piroscafo. Sopra di me c'era un signore, uno dei civili che erano a bordo. Solo alla fine dell'incursione mi sono accorta che l'uomo era sta[illegible] colpito. Sanguinava al volto. Tutto attorno s'udivano urla. Un fumo denso aveva avvolto la nave».

Alice Spitti deve la vita ad [illegible] sconosciuto che forse non s'è salvato. Durante l'attacco la donna si trovava all'interno [illegible] battello, assieme alla madre Maria Palmira Ruggeri. Erano andate a Laveno. Alice, che allo[illegible] aveva [illegible] anni e lavorava alla «Cucirini», spiega il motivo. «Il [illegible] settembre, Verbania era [illegible]ta bombardata. Abitavamo in [illegible] Muller, di fronte al San Luigi, e la casa davanti alla [illegible] era stata colpita. C'erano stati 8 morti e 12 feriti».

Con Alice vivevano la sorella Gina, il fratello Giuseppe, la mamma Maria Palmira ed il padre Luigi. Un'altra sorella, Lina, abitava a Laveno.

«Visti i continui bombardamenti - riprende [illegible] racconto - abbiamo pensato [illegible] portare mia sorella Gina a Laveno». Così la mattina del 26, Alice, Gina e la madre hanno raggiunto la sponda lombarda.

«Ma arrivate a Laveno abbiamo saputo che alcuni aerei avevano attaccato dei battelli sul Lago tanto che il comandante del "Milano" ha annunciato d'aver avuto l'ordine di no[illegible] partire. Solo più tardi, quando a Laveno sono giunti alcuni militari della Folgore intenzionati ad imbarcarsi, il capitano ha deciso di salpare».

Secondo Alice, sul piroscafo c'erano una trentina di soldati, tutti giovani dai 18 ai 20 anni, e non più di quindici civili.

«Mentre facevo i biglietti ricordo di aver salutato Rino Proserpio. Era un amico [illegible] Intra, i cui genitori avevano una tintoria; stava tornando a casa da un ricovero in ospedale a Milano». E' a questo punto che sono spuntati gli aerei.

«Non da Domodossola - precisa - ma [illegible] Luino. Tre aerei che hanno fatto tre passaggi ognu[illegible]. E' stato il finimondo. Tutti si sono gettati a terra. Pochi minuti ma terribili».

Qualcuno ha aiutato Alice e la madre ad uscire dalla biglietteria. «Allora ho visto [illegible] comandante del "Milano" riverso sul timone, pieno [illegible] sangue. Il fuoco stava già divampando ma le macchine non erano sta[illegible] colpite e il piroscafo viaggiava giran[illegible] [illegible] [illegible] stesso. Un uomo ha preso in mano il timone indirizzando la nave verso Intra. L'ora del bombardamento? Le 9,15. [illegible] battello ha navigato quasi due [illegible] prima di cozzare contro la costa della Castagnola».

L'attacco al battello era stato visto da Intra. «Molta gente era accorsa ad aiutarci. Ricordo che c'erano molte persone, anche alcuni militari della X Mas. Ci hanno lanciato delle corde. Quando siamo state sulla strada, mia madre [illegible] io, ci siamo accorte di essere ferite. Mi sono venute incontro delle mie amiche che abitavano vicino alla chiesa di Santa Rita. Loro ci hanno accompagnate a [illegible] Non so chi sia colui che ci ha salvato. Con [illegible] famiglia abbiamo subito lasciato Intra rifugiandoci [illegible] Arizzano, perchè i tedeschi [illegible] [illegible] fratello per portarlo in Germania».

Renato [illegible]

Alice Spitti. E' una superstite del «Milano» che vive a Villadossola

Completamente distrutto dal fuoco un appartamento nel centro di Meina

Lui allo stadio, la [illegible] brucia

Era l'abitazione del custode del centro sportivo. La famiglia ospitata dai parenti
L'incendio è stato causato da una stufa a legna troppo carica che ha sprigionato delle scintille

MEINA. La casa stava bruciando, [illegible] lui [illegible] c'era. [illegible] [illegible] campo sportivo, dove si stava svolgendo [illegible] partita di calcio. Una tragica fatalità [illegible] cui è rimasto vittima un calabrese che da molti anni risiede a Meina con la famiglia. L'incendio è divampato nel centro storico, al numero [illegible] di via Viotti, [illegible] di cento metri dal municipio. L'appartamento andato distrutto è al secondo piano. Vi abitano, anzi vi abitavano, Giovanni Perri, [illegible] anni, [illegible] [illegible] moglie Giuseppina e tre figli. Perri, fino a poco tempo fa, aveva lavorato come muratore per una impresa locale, poi aveva preferito andare in fabbrica, trovando occupazione in una ditta di Arona. L'appartamento lo avevano in affitto. Allo stadio, comunque, Giovanni Perri non c'era andato solo per diletto, ma perché è il custode dell'impianto sportivo.

L'incendio [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible] stufa a legna che probabilmente era troppo [illegible]. Quando la legna ha cominciato ad ardere scoppiettando, alcune scintille si [illegible] sprigionate dando inizio all'incendio.

Ad accorgersi di quanto stava accadendo sono stati alcuni vicini che hanno intravisto del fumo che usciva da [illegible] finestra.

Inutilmente hanno cercato il Perri che, ignaro, se [illegible] stava tranquillo allo stadio. Qualcuno ha allora telefonato ai vigili del fuoco [illegible] Arona i quali nel giro di pochissimi minuti sono giunti in via Viotti.

L'operazione di spegnimento [illegible] fiamme è stata molto tempestiva e, se nulla [illegible] è potuto fare per l'abitazione del Perri, almeno si è riusciti ad evitare che le fiamme aggredissero anche le vicine abitazioni [illegible] conseguenze che sarebbero [illegible]o[illegible] devastanti.

Intanto, la notizia dell'incendio era giunta anche al campo sportivo, da dove lo sfortunato custode è precipitosamente rientrato. Sconvolto da quanto era accaduto, all'uomo non è rimasto che fare l'inventario di quanto aveva perduto per una assurda fatalità.

La famiglia Perri non ha mol[illegible] possibilità, anzi, a questo punto si trova in una situazione veramente drammatica. Per alcuni giorni, coniugi e figli saranno ospitati a Meina da alcuni parenti, poi dovranno trovarsi [illegible] nuova sistemazione. Mobili e arredi sono andati distrutti e dovranno es[illegible] sostituiti. In più ci saranno da pagare i danni al proprietario dell'appartamento. E tutto per una maledetta partita di calcio.

Sandro Bottelli

NOTIZIE [illegible]

GATTICO
Il [illegible] costruisce [illegible] alloggi

Il comune di Gattico [illegible] elaborando il progetto per la costruzione [illegible] cinquanta alloggi di edilizia residenziale. Le costruzioni sorgeranno nelle vicinanze della scuola media statale e ospiteranno ciascuna [illegible] decina di appartamenti.

CAMERI
Ferito grave dopo incidente

E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Maggiore di Novara il conducente della Vespa che si è scontrata con un'auto, sulla strada che collega Cameri e Galliate. Il ferito si chiama Mario Palumbo, 32 anni, di Novara.

NOVARA
Domani sciopero degli autobus

A causa dello sciopero nazionale degli autoferrotranvieri, domani il servizio degli autobus sarà interrotto dalle 9 alle 12. L'Atma-Sun ha predisposto [illegible] servizio minimo sulle linee cittadine ed extraurbane. Ci saranno alcune corse mattutine e pomeridiane sulle linee 1, 3, 4 e 4/, 5, 6, 7 e 8. [illegible] regolare il servizio della «circolare», mentre [illegible] viaggeranno gli autobus delle linee A e C.

NOVARA
Nuovo servizio per [illegible] imprese

Il presidente della Camera di Commercio di Novara, Guglielmo Guaglio, e il presidente del Mediocredito Piemontese di Torino, Carlo Piantanida, presenteranno venerdì alle 10, nella sala d'onore della Camera [illegible] Commercio, un [illegible] servizio di informazione e consulenza agli operatori economici in materia finanziaria. [illegible] chiamerà «Consulenza finanziaria alle imprese della provincia di Novara» e sarà attivato in [illegible] Avogadro 4.

GHIFFA
Approvato il bilancio comunale

Il Consiglio comunale ha approvato [illegible] bilancio preventivo per il 1991, per un ammontare di circa [illegible] miliardi [illegible] lire. Contrari i due consiglieri della minoranza, Ferrari e Minocci.

NOVARA
Prossima scadenza dell'Irpef

La Banca Popolare di Intra ha predisposto, in vista della scadenza del versamento degli acconti Irpef e Ilor, una linea di credito per tutti gli iscritti all'Unione Artigiani. Il credito sarà scaglionato in tre rate mensili e fino [illegible] 100 per cento delle imposte dovute. La facilitazione è ottenibile [illegible] presentazione della dichiarazione di regolare appartenenza all'Unione Artigiani.

OLEGGIO
[illegible] [illegible] all'Enaip

Sono aperte le iscrizioni al centro di formazione professionale Enaip che organizza un corso per operatori di sistemi elettro-oleopneumatici. Le lezioni, per complessive [illegible] ore, si svolgeranno in orario preserale e sono rivolte a diplomati, qualificati e lavoratori già occupati. Al termine [illegible] corso, gli allievi conseguiranno un attestato di specializzazione rilasciato dalla Regione.

NOVARA
Servizio Cgil per l'autotassazione

Anche quest'anno la Cgil ha organizzato un servizio per l'espletamento delle pratiche relative all'autotassazione. Il servizio, gratuito per gli iscritti al sindacato, si effettua a Novara in via Mameli dal lunedì al venerdì negli orari [illegible] ufficio. Le pratiche vengono sbrigate anche nelle sedi di Arona, il martedì e giovedì ore 9-12, a Galliate, [illegible] sabato [illegible] 9-12 e 14-18, e a Borgomanero, tutte le mattine ore 9-12.

[illegible] MAURIZIO D'OPAGLIO
Convegno sugli anziani

Si svolgerà in municipio la giornata seminariale promossa dal centro «Maderna» e prevista per sabato. Il convegno è rivolto ai responsabili delle strutture di ospitalità per anziani e vuole esaminare le prospettive dell'attuale situazione.

TRIBUNALE DI [illegible]

Avviso vendita immobili all'incanto nella procedura esecutiva n. 101/86 RG

promossa da **Banca Popolare [illegible] Intra**, creditrice procedente contro **Torre Giovanni**, nato a Valstrona il 19-9-1948, ivi [illegible]
Ballestroni Carla, nata a Valstrona il 3-10-1948, ivi residente.
Il G.E. di Riccobone [illegible] ordinanza in data 26-6-90 ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza del **20-5-1991 [illegible] 12**, [illegible] seguente bene immobile:
LOTTO A - In Comune di Valstrona Fabbricato di civile abitazione denunciato all'Ute con scheda n. 10/82 dell'8-8-[illegible] insistente su area distinta al N.C.T. al Foglio 62 mapp. 418, are 8,50 e 419, are 4,40, ingresso da via Roma.
Confini in un sol corpo: mapp. 416, 461, 380, 420, 432, 431 e 418.
Piccolo [illegible] su ter[illegible] [illegible] N.C.T. Foglio 62 mapp. 417, are 6,60. Confini: mapp. 411, 463, 418 e Rio
Appezzamento di [illegible] al N.C.T. Foglio [illegible] mapp. 418/B, are 0,30 (Ora mapp. 574)
LOTTO B - In Comune [illegible] Quarna Sopra quota indivisa di 1/6 di terreni [illegible] [illegible] censiti al N.C.T.:
- partita 116 - Foglio 1, mapp. 55 di are 3,40 - Coerenze: mapp. 176, 57, 53 e 56 - Foglio 1, mapp. 58 [illegible] are 15,40 - Coerenze: mapp. 56, [illegible], 54 e via Pianella.
Partita 1117 - Foglio 1, mapp. 59 di are 3,10 - Coerenze: mapp. 176, 57, 60, 73 e 72 - Foglio 1, mapp. [illegible] - Coerenze: mapp. 58, 73 e 59 - Foglio 1, mapp 131 di are 48,50 - Coerenze: mapp. 109, 110, 111, 121, 151 e Rio - Foglio 1, mapp 140 di are 10,20 - Coerenze: [illegible], 151, 138 e 141 - Foglio 1, mapp. 62 di are 6,20 - Coerenze: mapp. 67, 63 e via Pianella
LOTTO C — In [illegible] di Valstrona - Quota indivisa di 1/6 di terreni vari e fabbricati rurali così censiti al N.C.T.:
— Partita 2684 - Foglio 72, mapp. 105, Fua di are 0,70 - Coerenze: mapp. 610, [illegible], 102 e via Canton Beltrami
-- Partita 2380 - Foglio 81, mapp. 187/1, porzione di fabbricato rurale - Coerenze: [illegible] 188, 451 e 452 - Foglio 81, mapp. 188, are 7,40 - Coerenze: [illegible], 145, 455, 461 e 463.
— Foglio 81, mapp. 451 di are 1,35, fabbricato rurale - Coerenze: mapp. 187, [illegible], 455 e 452.
— Partita 358 - Foglio 72, mapp. [illegible] di are 2,50 - Coerenze: mapp. 610, 81, 319 e 106.
LOTTO D — In Comune di Valstrona - quota indivisa di 1/6 di fabbricato urbano elevato a tre piani fuori terra in parte industriale ed in parte residenziale, distinto al NCEU partita 33 [illegible] [illegible]
-- FOGLIO [illegible], mappale 98 sub 2, 591 e 108 sub. [illegible] - Via Canton Beltrami, [illegible] terreno, primo e secondo, cat. A/5, vani 5,5 - Coerenze: mapp. 183 104 e 103 e via Canton [illegible].
-- FOGLIO [illegible], mappali 108 sub [illegible] [illegible] sub 1, via Canton Beltrami, piano terreno e primo, cat. [illegible] - Coerenze: mapp. 591, 104, 103, via Canton Beltrami, mappali 610 e 62.
Le suddette particelle catastali NCEU corrispondono [illegible] N.C.T. al Foglio 72, mappale 98, are 1,10 AEUP, mapp. 591, are 0,05 AEUP, mapp. [illegible], are 2,20 AEUP.

Condizioni di vendita:
1) Prezzo [illegible] di L. 2[illegible] per il LOTTO A
[illegible] ribassato di L. 2.200.000 per il LOTTO B
[illegible]zzo ribassato di L. 5.700.000 per il LOTTO C
Prezzo ribassato di L. 14.600.000 per il LOTTO D
[illegible] Offerte in [illegible] L. 3.000.000 per il Lotto A e L. 500.000 per [illegible] dei Lotti B-C e D.
3) Cauzione del [illegible] del prezzo base e del 20% del [illegible] prezzo per presunte spese [illegible] di vendita da depositare in Cancelleria mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria [illegible] tribunale di Verbania entro le ore 12 [illegible] giorno 18-5-91.
4) Versamento del prezzo in Cancelleria nel [illegible] di giorni 40 dall'aggiudicazione, [illegible] [illegible] forme dei depositi giudiziari, dedotta la cauzione.
Maggiori informazioni in Cancelleria
Verbania, 29-10-90.

IL CANCELLIERE

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Caterina Galasso

Il prefetto interviene sulla situazione nell'Ossola

«Mafia? Solo indizi»

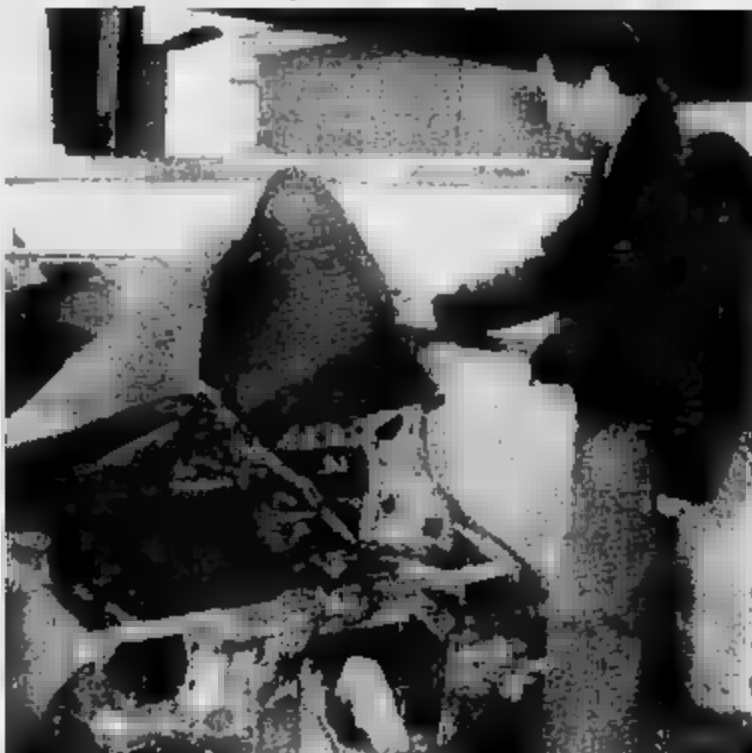
In programma un protocollo d'intesa sull'assegnazione degli appalti
Nessuna novità sulla bomba scoppiata al supermercato della Coop

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo il vertice sull'ordine pubblico voluto dal prefetto Vittorio Iannelli, in [illegible] si è parlato apertamente per la prima volta del rischio di infiltrazioni mafiose nell'alto novarese attraverso gli appalti di opere pubbliche, si registrano [illegible] prime, concrete iniziative delle amministrazioni locali.

Per lunedì prossimo è stato fissato [illegible] incontro fra sindaci [illegible] amministratori degli otto maggiori comuni ossolani, gli stessi che erano stati convocati dal prefetto. Parteciperanno anche i responsabili dell'unità sanitaria locale e le organizzazioni sindacali dell'edilizia.

Scopo dell'incontro è quello [illegible] arrivare [illegible] un [illegible] [illegible] proprio protocollo d'intesa sull'assegnazione delle opere pubbliche, che consenta di escludere in partenza [illegible] [illegible] imprese in «odore di mafia» o comunque indiziate di gravi irregolarità nei cantieri.

Anche il prefetto Vittorio Jannelli insiste sulla necessità di [illegible] maggiore attenzione da parte [illegible] delle amministrazioni locali al delicato problema degli appalti: «Non ci [illegible] [illegible] conclamati di infiltrazioni della mafia nell'Alto Novarese - dice - ma siamo [illegible] [illegible] fronte a [illegible] serie di indizi che possiamo definire preoccupanti: offerte di ribasso assolutamente inspiegabili, nell'ordine del venti, trenta per cento, sui prezzi base; partecipazione sempre più [illegible] [illegible] imprese [illegible] Sud [illegible] gare d'appalto anche [illegible] modesta entità, che non giustificano assolutamente lo spostamento [illegible] uomini e mezzi».

«Intendiamoci: le procedure sono risultate tutte formalmente in regola ma proprio questa circostanza induce a studiare misure preventive più efficaci e [illegible]

«Per questa ragione - [illegible] sempre il prefetto - [illegible] chiesto e ottenuto la collaborazione dell'ispettorato del lavoro che segnalerà alle amministrazioni le imprese soggette a verbali per irregolarità nei cantieri. E' [illegible] modo concreto per intervenire subito, prima che il fenomeno assuma proporzioni difficilmente controllabili».

«Non a [illegible] ho convocato per [illegible] seconda volta [illegible] pochi mesi a Domodossola il comitato provinciale della sicurezza [illegible] dell'ordine pubblico. Si è fatto il punto di [illegible] [illegible] [illegible] lavoro delle [illegible] dell'ordine che [illegible] [illegible]pre state sotto pressione per la catena di attentati della primavera [illegible]. Sono convinto che qualche carabiniere o poliziotto in più servano a poco, la questione centrale resta sicuramente quella degli appalti».

Continuano, intanto, le indagini per il re[illegible] [illegible] contro la Coop di via Cassino. E' ancora [illegible] spiegazione plausibile il movente.

A un certo punto si era affacciata anche l'ipotesi di una risposta [illegible] una ipotetica [illegible] [illegible] cantieri alle misure restrittive decise nel vertice sull'ordine pubblico [illegible] qualche giorno prima.

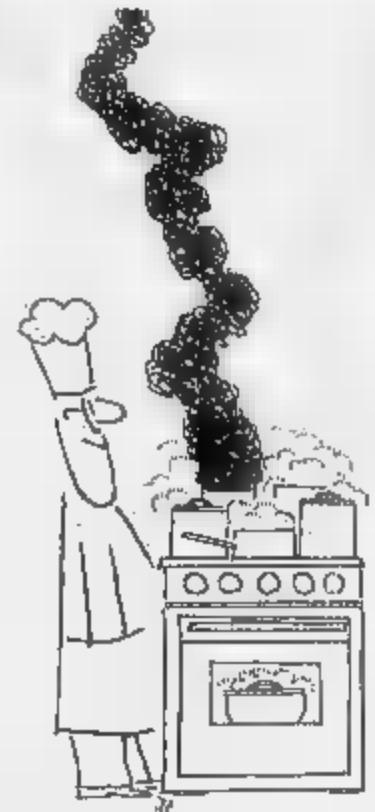
Ma è questa una tesi che trova scarso credito fra gli inquirenti: non ci sarebbe stata infatti [illegible]gione di scegliere come bersaglio proprio [illegible] supermercato della Coop.

Attentati [illegible] [illegible] foto uno dei recenti «avvertimenti» a Domo

Adriano Velli

Premiato ad Armeno Luigi Lucchini, maître d'hotel fra i più famosi

Servì il pranzo a re e attrici

Fece uscire dal ristorante Brigitte Bardot perché non aveva un abbigliamento adeguato al locale
I festeggiamenti organizzati dall'associazione degli albergbieri. In programma anche [illegible] museo

ARMENO. La leggenda è diven[illegible] tradizione. [illegible]gni anno, seguendo le orme di [illegible] usanza vecchia [illegible] secoli, gli albergbieri di tutto il mondo si sono dati appuntamento ad Armeno. Si sono ritrovati, in occasione del 36° Convegno, per festeggiare San Pio X, il loro patrono [illegible] per progettare anche il futuro. Nell'era della telematica, in un mondo dominato dai microchips e dai super computer, l'universo alberghiero [illegible] ancora fatto di contatti umani, di fantasia, di esperienze acquisite in anni di duro lavoro. La data scelta per questo appuntamento [illegible] l'estate di San Martino, momento di incontro tra coloro, cuochi [illegible] camerieri, che, conclusa ha stagione estiva si apprestava a partire per gli alberghi nelle località invernali.

Oggi [illegible] ieri vengono ad Armeno famosi chef [illegible] maitre d'hotel [illegible] scegliere cuochi [illegible] camerieri con i quali formare le «brigate» per i più prestigiosi alberghi e ristoranti del mondo. E la tradizione continua. Alberghieri armeniesi si sono fatti onore in tutto il mondo. Come i Marzi, gli Zaretti, i Cereda, i Lucchini, i De Gaudenzi: intere generazioni che [illegible] tramandano di padre in figlio i segreti [illegible] un mestiere che è diventato, anche grazie a loro, una vera arte.

Ad Armeno sta per nascere [illegible] [illegible] della storia degli alberghieri ed in questa mostra un posto d'onore sarà riservato anche a Luigi Lucchini, [illegible] dei più famosi maitre d'hotel della storia di Armeno. Lucchini, che ha iniziato a lavorare a dodici anni, è diventato famoso in Francia avendo lavorato nei migliori ristoranti ed alberghi di Parigi. Da [illegible] anni l'associazione Armeno, Alberghieri, Amicizia, che è in realtà [illegible] [illegible]dalizio spontaneo, senza tessere e senza cariche, ha istituito [illegible] premio «Alberghiero dell'anno»: un riconoscimento a coloro che hanno saputo fare di un umile mestiere, quale potrebbe essere il cuoco o il cameriere, una nobile professione.

E Luigi Lucchini è, per unanime riconoscimento [illegible] simbolo di questa grande professionalità. [illegible] Lucchini abita a Parigi. In Francia [illegible] diventato famoso [illegible] solo per aver accompagnato fuori, con molta delicatezza per la verità, dall'hotel Florence un disincantata Brigitte Bardot rea [illegible] essersi presentata [illegible] tavola con i pantaloni, ma anche perché era tra i pochi capaci di servire all'ex-re d'Inghilterra, Edoardo VIII, il famoso sigaro Dimple imbevuto nel wisky: davanti allo sguardo compiaciuto della Simpson alla quale offriva tutti i giorni un bouquet di rose baccarà. Re Faruk e Gina Lollobrigida, Fernandel ed [illegible] ministro Malraux, il grande aviatore De Pinedo [illegible] Walter Chiari, volevano essere serviti [illegible] tavola proprio dal Luigi Lucchini. Perché sapeva consigliarli, suggeriva piatti [illegible] vini, sapeva sempre dire la parola giusta al momento giusto. Un maestro nel suo lavoro che ha svolto per mezzo secolo. Dome[illegible] [illegible] festeggiarlo ad Armeno sono convenuti in quattrocento. Molti erano suoi ex-allievi.

Vincenzo [illegible]

Al tribunale di Verbania l'ultima udienza per il capitano accusato di omicidio colposo

Processo per la sciagura dell'aliscafo

Le richieste dell'accusa eppoi in serata la sentenza

VERBANIA. Il processo per la tragedia del 20 settembre dello [illegible] anno [illegible] Castelli di Can[illegible] dovrebbe arrivare oggi alla sua conclusione. Il condizionale è d'obbligo dopo tutti i contrattempi che hanno [illegible]terizzato questa vicenda giudiziaria.

Iniziato alla fine del maggio [illegible] [illegible] stato sospeso dopo quattro udienze solo per avere, attraverso [illegible] deposizione per rogatoria dell'ingegner Lothar Zobel (unico superstite dei quattro turisti tedeschi) [illegible] conferma [illegible] numero delle persone a bordo. Si erano imbarcate con lui ad Ascona, per fare [illegible] gita con colazione all'isola Bella. Il processo riprende stamane dopo le undici e non è detto che possa concludersi in serata.

Sarà necessario innanzitutto procedere con la traduzione dal tedesco all'italiano della deposizione [illegible] per rogatoria ai giudici di Amburgo da Lothar Zobel.

Questi è rimasto sorpreso che le autorità italiane mettessero ancora in dubbio quanto aveva già dichiarato a più riprese. Così ha confermato che sul motoscafo c'erano proprio tre [illegible] amici.

Dopo la traduzione è previsto che prenda la parola il dottor Corrado Lembo, quale rappresentante della pubblica accusa. Al termine della sua requisitoria, [illegible] pomeriggio sono previste le arringhe difensive degli avvocati Claudio Bottinelli e Angelo Boglione, in favore dell'unico imputato: il capitano Germano Bacchetta, 32 anni.

E' il comandante o pilota dell'aliscafo «Freccia del Verbano». Deve rispondere dell'accusa [illegible] omicidio colposo plurimo [illegible] naufragio.

L'incidente, come noto, fu provocato dalla collisione fra lo stesso aliscafo che viaggiava da Luino diretto a Cannero e il motoscafo alla cui guida era il proprietario, l'ing. Harro Lusercke. A bordo c'erano due donne: Helga Zschimmer [illegible] Elisabeth Sattler, oltre all'ing. Zobel.

Solo quest'ultimo riuscì [illegible] salvarsi ma rimase mutilato delle gambe nel terribile impatto che fece letteralmente a pezzi il motoscafo [illegible] vetroresina dei turisti tedeschi. Lothar Zoebel [illegible] [illegible] dall'equipaggio dell'aliscafo. Era privo di [illegible] [illegible] fu trasportato all'ospedale di Verbania dove i medici, per salvargli la vita, furono costretti ad amputargli le gambe orribilmente maciullate dall'aliscafo.

Gli altri tre sventurati turisti finirono invece in fondo al lago, in quella fossa antistante i Castelli di Cannero ove [illegible] acque scendono sino oltre i 350 metri di profondità. I loro corpi, nonostante una serie di ricerche non vennero più ritrovati.

Lothar Zobel, come detto, ha confermato ai giudici tedeschi la presenza dei suoi tre amici al momento dell'impatto coll'aliscafo, non nascondendo la sua meraviglia per quella ulteriore formalità.

D'altra parte, come già [illegible] [illegible]to detto, le due società assicuratrici, la Ras e la Bernese, hanno già dato per scontato che le vittime fossero tre, liquidando i loro famigliari [illegible] l'unico superstite [illegible] la somma globale [illegible] un miliardo di lire.

Il risarcimento delle parti civili alleggerisce sensibilmente la posizione processuale del capitano Bacchetta che anche se sarà riconosciuto colpevole potrà beneficiare, e non è poco, dell'attenuante [illegible] risarcimento del danno.

E' prevista per oggi una udienza ancora molto lunga e combattuta. La sentenza, forse, soltanto nella tarda serata.

Antonio [illegible]

Borgomanero, stasera clima di contestazione per l'apertura della stagione di prosa

A teatro si protesta con i campanelli

Sarà rappresentata la commedia «Rumors» di Neil Simon, con Lia Tanzi e Giuseppe Pambieri
Curiosità e attesa per la protesta contro la vendita degli abbonamenti riservati ai borgomaneresi

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Al «Nuovo» va in scena questa sera la commedia «Rumors» di Neil Simon, uno degli autori più popolari del teatro americano degli Anni Sessanta. Basterà ricordare che il suo primo lavoro, «Come blow your home», ebbe [illegible] Broadway oltre settecento repliche: [illegible] un successo ancor maggiore toccò alle opere seguenti, tutte assai gradite dal pubblico statunitense, anche [illegible] [illegible] sempre elogiate dalla critica.

Gli stessi critici sono stati [illegible] più generosi con le commedie della maturità dell'autore, che ora ha 63 anni, giudicandole meno convenzionali, o addirittura molto originali. In pratica, poi, gli spettatori di tutto il mondo hanno sempre calorosamente applaudito le divertenti girandole di Simon: da «La strana coppia» a «Plaza Suite», da «L'ultimo degli [illegible] infuocati» a «The Ginberbread Lady», fino a «Rumors», [illegible] commedia [illegible] le Produzioni Pro.Sa propongono ora ai borgomaneresi, regolarmente registrati all'anagrafe municipale o entrati «di contrabbando» in teatro, dove si spera che non vi sia nessuno che controlli i documenti d'identità.

La vicenda che ha preceduto la stagione teatrale borgomanerese è ormai famosa. A Borgomanero e in tutta la zona, il teatro, prima [illegible] [illegible] frequentato, è stato quest'anno particolar[illegible] «chiacchierato».

Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, protagonisti di «Rumors», visti da Ghiglione

Tutto ciò [illegible] [illegible] della disposizione commissariale di vendere prima gli abbonamenti ai cittadini borgomaneresi, [illegible] solo successivamente alla gente che arriva da fuori città.

Com'era facilmente prevedibile, il provvedimento ha sollevato [illegible] vespaio di polemiche, [illegible] il risultato che le tesserine teatrali [illegible] andate a ruba: cinquecento abbonamenti nel primo giorno [illegible] vendita. Quando è arrivato il turno dei forestieri, solo poche decine di questi hanno trovato i biglietti, [illegible] i restanti (se [illegible] [illegible] già provveduto attraverso qualche espediente) sono rimasti a bocca asciutta.

Ma la contestazione [illegible] è ancora finita, poiché la Uil ha fatto sapere che questa sera, negli intervalli dello spettacolo, [illegible] in pratica una dimostrazione di protesta facendo suonare dagli spettatori dei campanellini. Ci sarà davvero la scampanellata polemica contro quello che, sull'onda emotiva, è stato definito un «apartheid culturale»? E' quello che vedremo. E il dubbio raddoppia in qualche modo i motivi di attesa per gli appassionati.

Chi l'avrebbe mai detto, appena pochi anni fa, che il «vecchio» teatro possedesse [illegible] tale carica di attualità da diventare oggetto di discussioni? Va a finire che il provvedimento limitativo municipale si rivela come un formidabile veicolo pubblicitario, in un mondo in cui l'attenzione delle persone deve [illegible] ormai e sempre, risvegliata dalla campa[illegible] dei mezzi d'informazione.

Ma la [illegible] ragione di richiamo per gli oltre settecento spettatori [illegible] Nuovo resterà indubbiamente la commedia presentata dal regista Gianfranco De Bosio [illegible] traverso la mediazione di attori del calibro di Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Grazia Maria Spina e Margherita Guzzinati.

Il testo di Neil Simon non si discosta [illegible] suoi copioni abituali. La vicenda prende l'avvio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] convegno [illegible] coppie nella casa del vicesindaco di New York per celebrare l'anniversario dei rispettivi matrimoni. [illegible] il vicesindaco giace in un lago di sangue, come nella migliore tradizione giallistica. Solo che, nel caso, la storia si sviluppa lungo canali insoliti, lungo imprevedibili itinerari di folle comicità, di assurdità normali e di normalità assurde. Come in una pièce ottocentesca. Chiaramente, i vizi, le manie, le ambizioni, i traguardi, la mentalità [illegible] della società odierna sono diversi. E diverse sono, nella commedia di Simon, le molle che fanno [illegible] [illegible] riso degli spettatori.

Francesco Allegra

DOVE [illegible]

a cura di Maria Paola Arbeia

Lezioni [illegible] pittura per bambini [illegible] adulti

Sono organizzati dal Centro italiano femminile di Oleggio i corsi di disegno [illegible] pittura per bambine e ragazzi. Gli incontri si terranno ogni martedì [illegible] partire dal [illegible] novembre, dalle 14,30 alle 17, alla casa della gioventù.

L'iniziativa per i più giovani è giunta al secondo anno di vita. Per gli adulti, invece, partirà il 22 novembre [illegible] quinto corso di pittura. Le lezioni si terranno in via Nebulina 2, dalle 15 alle 18. Le iscrizioni si raccolgono alla drogheria Mazzonzelli, in piazza e [illegible] market Borrini, [illegible] viale Mazzini. La quota di adesione è di 20 mila lire più al[illegible] 20 mila per la frequenza mensile. Per [illegible] altre informazioni si può telefonare al 91.869. Al termine dei corsi verranno organizzate due mostre.

Un nuovo paradiso per i geologi

Sono prossimi alla conclusione me i lavori per l'apertura del museo mineralogico che raccoglierà pezzi messi a disposizio[illegible] da collezionisti, appassionati e geologi. I minerali [illegible] lasciati esposti per un anno.

Poi ci sarà un cambio dei pezzi in mostra, con nuovi inserimenti. Il museo è allestito nelle sale [illegible] centro studi «Gnocchi». Collabora all'iniziativa l'Istituto universitario di scienza della terra [illegible] Milano. [illegible] biblioteca, a Crodo, sono disponibili alcuni computer, un microscopio elettronico [illegible] altre preziose attrezzature. Queste [illegible] utilizzate da gruppi [illegible] studenti universitari di geologia che hanno scoperto, negli ultimi anni, in valle, preziosi siti per ricerche [illegible] esperienze sul campo.

Sul Lago premio di giornalismo

Sulle rive del Lago Maggiore un premio di giornalismo: è stato istituito dalla stessa organizzazione del concorso di poesia «Guido Gozzano». Il premio è dedicato a Giuseppe Mugnai, il noto albergatore scomparso pochi mesi fa, promotore di iniziative tese al rilancio culturale e turistico del Lago Maggiore. [illegible] concorso [illegible] giornalismo partirà con la decima edizione del «Guido Gozzano» di poesia.

[illegible] multivisione Rubens agli studenti

Da domani a venerdì, al convitto Carlo Alberto, sarà riproposta [illegible] multivisione realizzata dalla «3M Italia» sull'arte di Rubens. Già presentata in diverse mostre nazionali, la proiezione, a Novara, è inquadrata nell'iniziativa parallela alla [illegible] del libro «Lasciateci la nostra retorica». I proventi andranno [illegible] finanziare la Ricerca sul Cancro. La «tre giorni» artistica dedicata [illegible] Rubens, al convitto Carlo Alberto, è organizzata dalla Fondazione, dall'assessorato alla Cultura [illegible] dal Provveditorato agli studi per gli studenti delle superiori.

Convegno [illegible] [illegible] [illegible] zoomania

Un cane, un gatto, criceti, canarini, a volte caprette, pony, fino ai cavalli: il nuovo, crescente interesse verso gli animali è stato lo spunto per l'Usl [illegible] di Galliate per organizzare un convegno regionale [illegible] «Zoofilia e Zoomania». L'appuntamento è per venerdì, a partire dalle 9,30, con l'introduzione dei lavori da parte del presidente dell'Usl 52 Alberto Negri. Al convegno [illegible] presenti i medici veterinari dipendenti delle Unità Sanitarie Locali di Piemonte e Lombardia. L'approfondimento del convegno sarà dedicato a «La risposta dei servizi veterinari ai problemi collegati con l'accresciuto interesse per gli animali». Al pomeriggio, la direzione della «Torbiera» offrirà ai medici la possibilità di visitare il parco faunistico [illegible] Agrate Conturbia.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]
Conferenza [illegible] Pellegrina

Nijole Sadunaite è una cattolica lituana [illegible] monaca clandestina, nata in Lituania nel 1938. Per la sua professione di fede era stata processata, condannata a [illegible] anni di lager [illegible] tre di confino. Dopo [illegible] scontato la pena, vive in clandestinità, [illegible] promuove nel mondo il movimento di rinnovamento ecclesiale. Ha scritto un libro di memorie che è arrivato in Occidente [illegible] anni fa, ed è stato tradotto in diverse lingue. Questa sera Nijole Sadunaite sarà ospite della Madon[illegible] Pellegrina, alle 21, dove presenterà la sua biografia «Una vita da Martiri» e racconterà la sua esperienza.

VERBANIA
Moda [illegible] lago

«Pivot Point» [illegible] la Cna artigianato presentano questa sera al Centro incontri di viale Sant'Anna una sfilata di moda. Sulla passerella mannequin e [illegible]delli presenteranno le nuove tendenze della moda maschile [illegible] femminile per le prossime stagioni. Saranno presentati abiti di Jan Laan, Anna Gemellaro, Francesco Montani. L'appuntamento con la moda è alle 20,30, l'ingresso [illegible] libero.

[illegible]
Una gara di carte

Si iniziano oggi al Centro [illegible]tro anziani una serie di gare [illegible] scala-quaranta. L'appuntamento con i giochi è alle 15.

NOVARA
«Relazioni di coppia» all'Araldo

Prosegue questa [illegible] [illegible] cinema Araldo di via Maestra [illegible] ciclo di film sul tema «Relazioni di coppia». Alle 21 sarà proiettato [illegible] film «La guerra dei Roses», con Michael Douglas e Kathleen Turner. L'ultimo appuntamento con queste proiezioni è previsto per martedì prossimo. Al termine dei film, il 22 e il 29 novembre alle 21 [illegible] [illegible] due incontri di riflessione [illegible] confronto sulle tematiche sociali. L'ingresso è gratuito.

LUGANO
Commedia con la Moriconi

[illegible] primo spettacolo della stagione teatrale che si apre stasera al teatro «Kursaal» [illegible] «Revensbruck», di Renato Sarti, per la regia [illegible] Mario Sciaccaluga. Tra gli interpreti, Valeria Moriconi. Lo spettacolo inizia alle 20,30 e verrà replicato domani sera al[illegible] stessa ora. Un altro appuntamento di grande prestigio invece è atteso per venerdì sera, questa volta al Palacongressi, dove il Gruppo concertistico della Svizzera italiana esegue il «Barbiere di Siviglia», di Giaco[illegible] Rossini. Il concerto inizierà alle 20,30.

[illegible]
Convivio per «Stampa Club»

Sul tema «Il comunismo è finito? Quale futuro per i Paesi dell'Est», interverrà domani [illegible] Luigi Offeddu, inviato speciale del «Giornale» nei Paesi dell'Est, in occasione della riunione conviviale di «Stampa Club». L'appuntamento è al ristorante «La Meridiana» alle 20.

BORGOMANERO
Vernice [illegible] Tiziana Thiella

La pittrice a[illegible] Tiziana Thiella espone i suoi lavori nelle sale della fondazione Marazza. Inaugurata lo scorso 3 novembre, la mostra si propone come un excursus sulla produzione e sul cammino artistico dell'artista, la [illegible] predilezione per i colori [illegible] tradizione mediterranea. La mostra è visitabile durante gli orari di apertura della biblioteca.

[illegible]
In libreria

Pio Ferrari, noto professionista lesiano, [illegible] l'autore dell'esilarante «Frecce [illegible] Frecciate», in [illegible], tra critica ed autocritica, analizza fatti e misfatti locali e nazionali.

NOTTE [illegible]

o cura di Marco Piatti

LA MARSINA
Serata con la cultura

La discoteca: un luogo dove ballare, divertirsi, ma punto d'incontro che troppo spesso viene indirettamente ricollegato con la cosiddetta «strage del sabato sera». Adesso, però, i locali notturni si «ribellano» [illegible] vogliono dimostrare che, con le opportune modifiche, possono trasformarsi anche in ritrovi culturali: in questo senso va inquadrata l'iniziativa del «Diva country», [illegible]glio co[illegible] come «La Marsi[illegible] di Cerano. Questa sera, dalle 22 in avanti la discoteca ceranese si trasformerà in un piccolo «...palazzo dell'arte»: all'interno del locale si potranno ammirare venti opere dell'artista novarese Costantino Peroni costruite [illegible] materiali diversi, come marmo, resina, creta. «Proprio quest'ultimo elemento - sottolinea lo scultore - assume le forme dell'animo della persona che la lavora». L'artista si è anche reso artefice di [illegible] restauri (stucchi nel castello [illegible] Venaria, rifacimenti [illegible] terracotta policro[illegible] del tetto dell'edificio Gallarini a Novara), [illegible] soprattutto di alcuni monumenti come quello dedicato alla resistenza, in bron[illegible] [illegible] cemento, situato a Cressa, nonché busti bronzei: [illegible] quello raffigurante il professor Lupo situato nell'aula magna dell'ospedale maggiore di Nova[illegible]. La serata sarà «condita» da un corpo di ballo composto da venti ballerini che faranno da cornice alla manifestazione.

[illegible]
Gli «Angeli bianchi»

«Girls, girls, girls», quarta puntata. Come tutti i martedì notte, il Gattopardo si trasforma e riapre i battenti alla discoteca gestita da sole donne. Dopo «Divine Party», la serata dedicata alla trasgressione, [illegible] ora [illegible] volta di uno spettacolo che ha già riscosso un buon [illegible] quest'estate: lo strip maschile. Questa notte, quindi, le ragazze avranno di che lustrarsi gli occhi, con Nikolas [illegible] gli «angeli bianchi», spogliarellisti milanesi di professio[illegible]. Lo show sarà condotto alla consolle della musica della «deejay» Désirée. Lo spettacolo avrà inizio alle 23,30 e l'ingresso sarà gratuito fino alle 23. Per i ragazzi sarà inoltre possibile salire al piano superiore dove l'accogliente piano bar intratterrà con bibite varie e cocktail diversi.

JAZZ MEETING [illegible]
Stasera un danese

Prosegue la fortunata rassegna «Jazz meeting 90» al teatro delle erbe di via Mercato 3 a Mila[illegible]. Questa [illegible] alle 21 suonerà il quartetto di Palle Daniellson (ex collaboratore [illegible] Keith Jarrett). Il contrabbassista danese [illegible] supportato [illegible] Joakim Midler al sax, Rita Marcotulli al piano [illegible] Anders Kjellberg alla batteria.

[illegible]
Birra a fiumi

All'antica «Osteria rosa bianca», in via De Bonis 27, nel cuore del centro storico intrese, è possibile gustare una sessantina di tipi di birre diverse: dalle olandesi alle tedesche, dalle inglesi alle scozzesi ed ancora svedesi, norvegesi, francesi, polacche, sovietiche, cecoslovacche, italiane, persino cinesi [illegible] lussemburghesi. Un'altra specialità del locale di Intra [illegible] i panini, preparati [illegible] ogni sorta di ingredienti.

TRIBUNALE DI NOVARA
Avviso di vendita [illegible] immobili all'incanto

Il giorno 5 Dicembre [illegible] ore 12 si procederà alla vendita con in[illegible] dei seguenti immobili di proprietà degli esecutati Moro Ugo e Fanna Luciana, siti in
Comune di Novara
in via Balosselli n. 10, terreno interamente recintato di mq. [illegible] circa con entrostanti: a) palazzi[illegible] unifamiliare a due piani; b) capannone mq. 188 [illegible] [illegible] antistanti porticati per [illegible]. 198 e latrina; locale [illegible] ufficio con [illegible]trostante servizio igienico; tettoia per mq. 100 circa.
Condizioni [illegible] vendita
1) prezzo base L. [illegible] (1ª riduzione).
2) offerta minima d'aumento L. 1.000.000.
3) deposito per cauzione [illegible] spese [illegible] effettuarsi in Cancelleria entro le [illegible] [illegible] del 5-12-1990, L. 41.618.000.
4) Versamento [illegible] prezzo entro 60 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria.

Novara, [illegible] ottobre [illegible]

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Dr. Francesco Macchia

TRIBUNALE DI NOVARA
Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 13 dicembre 1990 alle ore 12 si procederà [illegible] vendita [illegible] incanto dei seguenti [illegible] immobili di pertinenza del fallimento «TECNOELETTRONICA S.r.l.», siti in
Comune di Vaprio d'Agogna
con fronte sulla SS Novara-Borgomanero, terreno di mq. 9000 circa [illegible] entrostante fabbricato industriale [illegible] mq. 1174 [illegible]. La costruzione non [illegible] in regola ai [illegible] dell'art. 52 L. 47/85 ed è locata a terzi.
Condizioni [illegible] vendita:
1) prezzo [illegible] di perizia L. 295.000.000
2) offerta minima d'aumento L. 5.000.000
3) deposito per [illegible] e spe[illegible] da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 13-12-1990, L. 93.000.000
4) versamento del prezzo entro 60 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria [illegible] presso il Curatore, Rag. Enza Ferrara con studio in Novara - C.so Cavallotti n. 26 telef. (0321) 390.166.

Novara, [illegible] novembre 1990

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Dr. Francesco Macchia

Interregionale, Verbania scivola sempre più in basso

Derby allo Sparta

Il Bellinzago, vittorioso sul Rivoli, si conferma squadra da promozione
La Juve Domo manca invece l'autobus del primato perdendo contro l'Aosta

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Vittoria [illegible] importante quella conseguita domenica dallo Sparta nel derby contro il Verbania. La posta in palio era decisiva per entrambe le squadre. Ai novaresi serviva per restare fuori dalle sabbie mobili della bassa classifica; per i verbanesi - che in quelle sabbie mobili ci [illegible] già dentro fino [illegible] collo - l'eventuale successo sarebbe stato come [illegible] grande medicina per i gravi malanni che assillano l'undici biancocerchiato.

Ma l'impressione data dal **Verbania** all'ingresso in campo è stata quella di [illegible] squadra che voleva [illegible] evitare la sconfitta: una sola punta (Mosca) [illegible] un esercito di centrocampisti e difensori. Certo Adelmo Paris conosce i suoi polli più di ogni altro e se ha deciso di adottare questo tipo di tattica avrà avuto [illegible] sue buone ragioni. A chi ha assistito al match (davvero pochi intimi, anche per il freddo pungente) però il Verbania è apparso troppo rinunciatario. Ha tenuto per tutto il primo tempo lo 0-0 solo grazie alle parate dell'ottimo Galliera, poi, all'inizio della ripresa, ha incassato il gol decisivo [illegible] ha messo un bel po' prima di decidersi [illegible] impegnare severamente il portiere spartano Nasuelli. Lo [illegible] fatto praticamente nei minuti di recupero; troppo tardi per sperare di pareggiare.

Una immagine del derby Masuero e Gaiardelli si contendono un pallone

Pedroli, l'intramontabile de verbanese, [illegible] fine gara andava dicendo fra sé [illegible] sé che alla sua squadra non ne [illegible] bene una e che questo è decisamente un momento [illegible] A qualcuno, però, viene dato chiedersi il perché, in un frangente difficile [illegible] l'attuale, il Verbania si sia privato dell'unico attaccante in grado [illegible] fare la «spalla» [illegible] Mosca: Livorno.

In [illegible] spartana la vittoria è stata accolta [illegible] grande soddisfazione. Diceva [illegible] presidente Santino Tarantola che per vedere giocare bene i suoi ci voleva un pizzico di tranquillità in classifica. Adesso, a quota 10, si può badare all'estetica. Alla vigilia questo match [illegible] [illegible] proprio per il nervosismo e la voglia di vittoria che animava gli spartani, reduci da un periodo vera[illegible] nero: un pareggio [illegible] due sconfitte nelle ultime tre gare.

[illegible] squadra ha affrontato il derby con grande determinazio[illegible] [illegible] non ha mai lasciato le redini del gioco. Di Stefano (in sicuro progresso), Masuero e compagni debbono ancora migliorare, ma, come dice il presidente Tarantola, adesso possono farlo.

Domenica oltre allo Sparta [illegible] vinto anche il **Bellinzago**. La squadra di Beppe Ticozzelli ha regolato col classico punteggio di 2-0 il Rivoli e si è assestata al secondo posto in classifica alle spalle di quel Corsico che non perde [illegible] colpo. Le reti bellinzaghesi, entrambe nella ripresa, sono state di Conte e Bottoni, un giocatore, quest'ultimo, che continua a vestire i panni del cannoniere.

Ha perso, invece, la **Juve Domo** battuta [illegible] domicilio dall'Aosta. Peccato. L'incontro era importante e rappresentava una sorta di eliminatoria. La perdente doveva essere depennata - almeno per il [illegible] - dalle aspiranti alla C2. Ed [illegible] toccato al[illegible] squadra domese.

Marcello Sanzo

SPORTFLASH

VOLLEY
Incredibile ko della Ceppiratti

Incredibile epilogo di partita per la Ceppiratti in B1 a Piacen[illegible] gli azzurri, sul 2-2 e 16 pari, falliscono la battuta con Mazzini e la vittoria va ai locali. E' andata meglio al Ponti in B2, vittorioso per 3-0 [illegible] Vercelli. Disco rosso per il Pavic femminile, battuto in [illegible] [illegible] Villanova Ravenna per 3-2. Perde l'Altiora (C1) a Ceparana per 3-0.

BASKET
Vince la Cisal ma Gabutti salta

Vittoria della Brix Novara a Fossano in serie C, [illegible] la notizia del giorno viene da Omegna. Dopo la stentata vittoria [illegible] Castelletto, la dirigenza della Cisal ha esonerato Emilio Gabutti dalla guida tecnica.

BERRETTI
[illegible] azzurrini espugnano Pavia

Continua la scalata al vertice del Novara Berretti. Gli azzurrini di Loris Fugirai hanno espugnato anche l'ostico campo di Pavia [illegible] consolidano ulteriormente il terzo posto in classifi[illegible]. Ha segnato Aiello al 25'.

TENNISTAVOLO
La Regaldi sempre prima

Continua la marcia al comando della Regaldi Novara nel torneo di A2. I novaresi hanno sconfitto senza penare il Trezzano per 5-0 con due punti [illegible] testa per Montamagno e Plese [illegible] [illegible] dell'esordiente Mario Cuzzoni.

CALCIO DONNE
Cade in [illegible] il Trecate

Questa volta il Trecate «stecca» [illegible] viene sconfitto in casa del Borghetto nella quinta [illegible] «C». Le biancorosse devono cedere il primato [illegible] San Secondo. In serie D il Dormelletto impatta 1-1 [illegible] Perona [illegible] rete della Padovan. Le lacuali vengono raggiunte in vetta dal Bosconero.

PESISTICA
Borgomanero vince a Biella

Successo di prestigio per la Pesistica Borgomanero al quarto trofeo Ramella svoltosi [illegible] Ronco Biellese. Alle gare hanno partecipato 40 atleti [illegible] 16 società. Per i novaresi hanno prevalso Daniele Pes e Claudia Dola.

Nel torneo di Promozione l'equilibrio regna sovrano

Gran folla in testa

Fra le «grandi» il Caltignaga che ha giocato alla pari con la Pro Vercelli
Al primo posto rimangono Iris Oleggio ed Omegna [illegible] con margine minimo

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il torneo di **Promozione** ha vissuto domenica una giornata all'insegna dell'equilibrio. Cinque delle nove gare in programma sono finite a reti inviolate e le altre quattro sono state equamente divise in due vittorie interne e due esterne. Naturalmente - altra riprova del livellamento dei valori - tutte queste vittorie sono state «striminzite»; se le squadre che hanno perso aves[illegible] [illegible] un pizzico di fortuna i risultati potevano essere invertiti.

Una delle partite più attese [illegible] quella fra Caltignaga e Pro Vercelli. La squadra di casa, appena arrivata dalla categoria inferiore, sembrava destinata a soccombere contro il glorioso complesso vercellese che, sia pure in epoche ormai remote, ha anche vinto più di [illegible] scudetto tricolore. Invece poco c'è mancato che la gara venisse vinta dai verdi di casa. Lo 0-0, comunque, serve [illegible] formazione novarese per cancellare ogni residuo dub[illegible] sulla legittimità delle sue ambizioni: non [illegible] gioca da pari a pari con la Pro Vercelli se non si posseggono ottime qualità.

Un altro incontro atteso era quello di Trino. L'ex capolista solitaria ospitava l'Iris Oleggio e c'era curiosità per vedere come una gara del genere sarebbe andata a finire. E' finita 0-0 e questo nulla di fatto conferma le qualità delle due antagoniste. I vercellesi e gli oleggesi hanno [illegible] carte in regola per [illegible] lassù in alto dove già si trovano.

Il fatto è, però, che non sono le sole. Domenica ha dimostrato di far parte legittimamente della compagnia il Grignasco, una delle ultime due squadre ancora imbattute (l'altra [illegible] l'Omegna). I rossoneri sesiani hanno ottenuto un probante successo a Trecate, confermando non solo le loro innegabili caratteristiche di «corsari» (in trasferta hanno già vinto tre volte su quattro gare) [illegible] anche la fragilità casalinga dei trecatesi che sul terreno amico hanno già alzato bandiera bianca quattro volte.

Resta in vetta alla classifica assieme all'Iris - ma con una gara in meno, quindi con maggiore merito - il sempre più sorprendente Omegna. La squadra cusiana domenica è andata a pareggiare a Dormelletto e questo risultato [illegible] deve apparire mediocre. Infatti i padroni di c[illegible] provenivano da sei sconfitte consecutive e si sono battuti per spezzare [illegible] lunga serie nera.

Anche il Gravellona fa parte del gruppo d'élite. Il pareggio casalingo [illegible] Villadossola [illegible] è certo un risultato di grande prestigio e per i gravellonesi rappresenta il primo punto perso in casa. Tuttavia la squadra arancione ha «mosso la classifica» ed [illegible] questo che conta in un torneo lungo e difficile come questo.

Da segnalare la bella vittoria del Cerano a Borgosesia che dimostra come la squadra novare[illegible] sia più forte della sua attuale classifica. Pareggio senza infamia e senza lode del Borgomanero sul campo dell'inguaiatissima Romentinese (unica squadra [illegible] [illegible] senza vittoria) e primo successo del Gattinara ai danni dell'Arona. [m. s.]

Le squadre di testa, Novara compreso, staccano [illegible] altre

Hockey travolgente

Notevoli [illegible] progressi degli azzurri

NOVARA. Grossi punteggi nell'ottava giornata del massimo campionato di hockey. A dimostrazione dell'enorme differenza esistente tra le formazioni di testa, cioè quelle che possiamo considerare [illegible] «quattro grandi», ed il resto. Gli azzurri dell'Imit hanno regolato i toscani del Castiglione con un eloquente 17-1. La formazione di Fantozzi era largamente rimaneggiata per le assenze di Maggi e Lupianez e nulla ha potuto contro un Novara deciso a far dimenticare gli errori del passato.

L'allenatore Jaime Cardoso ha schierato all'inizio Coppola, Amato, Bernardini, Crudeli e Munes ed al 7'37" il vantaggio era già [illegible] quattro reti. A questo punto tutti hanno temuto il solito «blocco». Solo al 15'51", infatti, è venuta [illegible] quinta rete di Amato a dare maggior respiro e far scattare i primi cambi. Entravano Marzella e Chiarello al posto di Amato e Munes e nel finale del tempo Amato rileva[illegible] Bernardini che al 18'53" aveva messo [illegible] segno la sesta rete imitato poco dopo da Marzella che batteva per [illegible] settima volta il bravo Federici con uno dei suoi tocchi di classe.

Nella ripresa non c'è stata storia con altre dieci reti nella «gabbia» toscana mentre solo ad un minuto dal termine Polverini riusciva a battere il bravissimo Coppola. Inutile ogni commento in quanto si è tratta[illegible] di una gara [illegible] problemi con Cardoso meno teso del soli[illegible] perché in pista ha notato [illegible] Novara «sereno che ha giocato malgrado il netto vantaggio sino all'ultimo».

Infatti si è visto un Marzella gareggiare in bravura in un ruolo per lui insolito; quello del distributore. Ha smarcato i compagni con abilissimi tocchi oltre ad aver segnato tre reti tecnicamente perfette. Si è visto sovente anche in difesa quando anche Crudeli [illegible] uscito completando i cambi giustamente operati da Cardoso.

Questi gli altri risultati: 10-6 del Faip Lodi a Correggio; 16-3 del Seregno [illegible] Viareggio [illegible] 10-7 del Roller Monza [illegible] Thiene per fermarci al gruppo di testa. Anche il Valdagno non ha scherzato battendo il Trissino per 9-2; la Reggiana [illegible] Fortemarmi per 7-3; il Bassano non ha avuto difficoltà contro il «fanalino» Monza per raccogliere un netto 15-5 mentre Granata Lodi e Uniplast Reggio hanno chiuso [illegible] parità sul 6-6.

Pochi movimenti in classifica sempre condotta dai campioni del Roller Monza a quota 16. Poi la lunga fila così composta: Fiap Lodi 13; Novara e Seregno 12; Valdagno 11; Thiene 10; Trissino e Correggio 8; Reggia[illegible] 7; Uniplast, Bassano e Fortemarmi 6; Castiglione e Viareggio 5; Granata Lodi [illegible] e Hockey Monza 0. [l. l.]

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Martedì 13 Novembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

I CAMPIONATI DI CALCIO

Biellese ko, pari per la Pro

Risultati non troppo confortanti per le squadre della provincia: i bianconeri [illegible] stati sconfitti a Busto Arsizio mentre i bianchi a Caltignaga si sono accontentati dello 0-[illegible]

SERVIZI A PAGINA 11

PIETRO MICCA SENZA SEDE

[illegible] se un giorno la Juve fosse costretta [illegible] giocare a Nichelino, perché a Torino non c'è uno stadio, [illegible] bastasse venisse pure sfrattata dal campo [illegible] allenamento? La situazione sembra paradossale, [illegible] è proprio quello che [illegible] accadendo a Biella alla Pietro Micca, gloriosa società che disputerà [illegible] serie A di ginnastica ritmica. Infatti il club laniero, non solo sarà costretto [illegible] organizzare in gennaio la prima giornata di campionato [illegible] Vercelli, ma rischia entro breve [illegible] venire «cacciato» [illegible] salone dell'ex Convitto di via Tripoli, tramutato in qualche modo [illegible] palestra (non ha né docce né spogliatoi), che le ragazze usano per allenarsi. Il motivo? Proprio in quel locale l'[illegible]sorato alla Cultura ha previsto la creazione di una mostra permanente di quadri. Tutto rientrerebbe nella norma se esistesse a Biella un altro luogo adatto ad ospitare le ginnaste. Il fatto è che l'alternativa proposta dall'amministrazione civica, [illegible] palestra [illegible] piazza Curiel, non è adatta [illegible] solo a questa disciplina, perché è di dimensioni ridotte, [illegible] avrebbe bisogno di un restauro, prima di esse[illegible] utilizz[illegible] per qualsiasi altro sport.

Giampiero Canneddu A PAGINA 5

«SOLI I PRETI? E' UNA STORIA»

«Qualche volta sono stato da solo, ma non mi sono mai sentito veramente solo, nemmeno nei duri inverni di qui, quando le giornate sembrano non finire mai». Don Giovanni Cavallo, 41 anni, [illegible] [illegible]que parroco a Demonte, nel Cuneese, rifiuta «la storia antica della solitudine e delle angosce d[illegible] prete». Dice che trova conforto nella famiglia sacerdotale, nel suo lavoro, nella solidarietà e nell'amicizia della gente. Insomma, «ci sono ragioni per essere soli, ma anche per superare la solitudine [illegible] viverla positivamente», [illegible] sostiene don Luigi Berzano, docente [illegible] sociologia all'Università [illegible] Torino [illegible] guida di una microparrocchia (in tutto [illegible] anime) a Valleandona, presso Asti. Fra gli antidoti all'isolamento, Berzano in[illegible] [illegible] buon rapporto [illegible] la comunità, la stima reciproca, la condivisione». Sembra la ricetta per l'equilibrio psico-fisico del prete. Manca qualcosa? «Nulla - risponde don Giovanni Cavallo -. [illegible] fatto una scelta, accetto [illegible] condivido il celibato [illegible] la povertà come forme di adesione alla Chiesa e al suo insegnamento».

DALL'INVIATO [illegible] A PAGINA 9

BATTERIA IN VERSIONE JAZZ

Concerto di Tullio De Piscopo

Il percussionista suona stasera al Notturno club di Alessandria: in repertorio tutti i più noti standard del jazz. Non mancheranno brani tratti dai suoi primi lp.

SERVIZIO DI Carla Roschia A PAGINA 8

A PAGINA 3

A Vercelli

Guido Minghetti [illegible] da un malore

Il direttore dell'Associazione industriale [illegible] morto improvvisamente nel primo pomeriggio di ieri, a pochi metri dal suo ufficio di via Piero Lucca. Aveva 68 anni.

A PAGINA 7

Stagione lirica

Il [illegible] di Garaventa [illegible] Civico

Sono iniziate le prove del «Don Carlo», che apre la locandina dedicata al bel canto. E' una prima assoluta per Vercelli [illegible] questo ruolo è anche un «debutto» per il famoso tenore.

Ieri negli uffici di via Torino: il bottino è di 100 milioni

Biella, rapina alle Poste

Due banditi, a volto scoperto, hanno tenuto sotto tiro sette impiegati e un cliente. La cassaforte conteneva il denaro per pagare le pensioni

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Rapina da 100 milioni ieri alle poste di via Torino. Verso le 13,35 due uomini a volto scoperto, pistole in pugno, hanno fatto irruzione nell'ufficio poco prima dell'orario [illegible] chiusura.

Mentre [illegible] dei banditi ha [illegible]mobilizzato in un angolo del locale i sette impiegati e un cliente, tenendoli sotto tiro, l'altro ha arraffato dalla cassaforte [illegible] dai cassetti un centinaio di milioni [illegible] banconote.

Dopo [illegible] riempito una valigetta con mazzette da [illegible] e 100 mila lire, i rapinatori hanno rinchiuso [illegible] otto persone nel bagno e infine sono fuggiti, a bordo di un'auto dove probabilmente li attendeva un terzo complice.

Ancora una volta quindi [illegible] Biellese è diventato «terra di conquista» da parte di bande di rapinatori. Che ieri però, invece delle agenzie bancarie e delle po[illegible] della periferia, hanno scelto di agire in pieno centro, incuranti del fatto che [illegible] pochi passi vi fosse la centrale della polizia.

[illegible]a evidentemente il rischio [illegible] calcolato: oggi è il giorno previsto per il pagamento delle pensioni e l'ufficio postale di [illegible] Torino era ben provvisto di de[illegible], da destinare [illegible] 400 anziani che regolarmente si recano [illegible] sportelli.

E il bottino avrebbe potuto essere maggiore se il direttore Nazzareno Zamparelli, 47 anni, [illegible] mattinata non si fosse recato in banca [illegible] cambiare in assegni non trasferibili al[illegible] centinaia di milioni in contanti.

Quando i banditi [illegible] entrati nel grande salone diviso a metà [illegible] [illegible] lungo bancone [illegible] legno, il personale era al completo dietro gli sportelli. Insieme al responsabile c'era la vice direttrice Gabriella Minero Re, 43 anni, [illegible] gli impiegati Claudio Moglia, 42 anni, Maria Scardicchio, 43 anni, Simonetta Falcetta di 24, Marisa Sola di 37 e Patrizia Raffin, di 33 anni.

«Di fronte avevo un cliente che [illegible] per andarsene - racconta Claudio Moglia -. Ho visto arrivare quei due, piuttosto giovani. Uno era vestito [illegible] un husky verde e aveva i capelli [illegible]ri e ricci. L'altro invece indossa[illegible] un abito scuro. Il primo si è rivolto ad una delle mie colleghe dall'altra parte del locale, il suo complice si è invece incamminato nella [illegible] direzione. Subito [illegible] ho compreso [illegible] volesse, l'ho scorto quasi abbracciare il signore allo sportello. "Sono amici" ho pensato. Però dopo ha tirato fuori dalla [illegible] una pistola. "Siamo professionisti [illegible] non [illegible] faremo del male" ha esclamato. La sua mano tremava, non ho [illegible]to battere ciglio».

«Invece ho capito quasi subito che c'era qualcosa di strano - aggiunge Marisa Sola -. Quello che [illegible] verso di [illegible] indossava un paio [illegible] guanti in pelle. Un particolare che mi ha insospettito. Anche lui continuava ripetere "siamo professionisti, state fermi e andrà tutto bene". Quando ha capito che la situazione era sotto controllo, ci ha intimato di spostarci in un angolo e di [illegible] fare mosse azzardate. Così, mentre lui ci controllava tutti, l'altro ha cominciato [illegible] [illegible] i cassetti e dopo è passato alla cassa[illegible]forte, che era aperta. Quando anche il forziere è stato svuotato, ci hanno rinchiusi nel bagno».

Trascorsi alcuni minuti, gli impiegati hanno rotto [illegible] vetro della porta [illegible] toilette e sono usciti dando l'allarme al vicino [illegible]. Immediatamen[illegible] sono scattate le indagini. Sono [illegible]ti istituiti posti di blocco e anche un elicottero ha sorvolato più volte la zona alla ricerca dell'auto in fuga. Ma dei rapinatori, nessuna traccia.

Daniele Pasquarelli

Una donna di 56 anni, l'incidente a Roasio

Muore contro il Tir

Si stava immettendo sulla provinciale per Crevacuore
All'ospedale di Novara è invece grave un vercellese

VILLA [illegible]L BOSCO. Incidente mortale [illegible] sulle strade del Biellese: [illegible] donna, alla guida della sua auto, è morta nello scontro con un Tir. La vittima è Catterina Genesio, [illegible] anni, residente a Roasio. L'incidente è avvenuto sulla provinciale per Crevacuore. Soccorsa dai vigili del fuoco che hanno dovuto [illegible]gliare le lamiere per liberarla, la donna è morta all'ospedale di Gattinara.

La disgrazia è accaduta ieri, poco dopo le 11. Catterina Genesio, un'infermiera in pensione, si era recata a Villa del Bo[illegible] a trovare una conoscente che aveva bisogno di un'iniezione. Poi, salutata l'amica, la donna è salita sulla sua vettura, una Peugeot 205, [illegible] si è avviata verso la strada provinciale.

Dalle prime testimonianze pare che l'infermiera si sia im[illegible] nella carreggiata, senza accorgersi che in quel momento stava sopraggiungendo un Tir. [illegible] pesante automezzo, guidato da Marco Rosa, residente [illegible] Varallo, non è riuscito a evitare l'auto. Catterina Genesio, ferita gravemente, è rimasta imprigionata tra le lamiere contorte dell'auto, ed [illegible] stato necessario richiedere l'intervento dei [illegible]gili del fuoco di Varallo e di Biella per poterla liberare dalle lamiere dell'auto.

All'ospedale [illegible] Novara è morto invece Edmo Bellini, 78 [illegible], di Biella. Era stato ricoverato dopo le ferite riportate al capo a causa di un incidente avvenuto domenica: [illegible] motorino, ha investito una donna, ha perso l'equilibrio ed è caduto ferendosi. La donna ha riportato solo lievi ferite.

Sempre [illegible] Novara è ricoverato in gravi condizioni anche un vercellese coinvolto in [illegible] incidente stradale: [illegible] Stefano Benazzi, 24 anni, abitante in via Malinverni. La prognosi è riservata.

(c. ma.)

Catterina Genesio

IL CALCIO DI ORMEZZANO / Curiosità e vecchi ricordi di un cronista sportivo

Totò direbbe: «Come passa il tempo»

Rebonato, Pelagalli, Bui, Ferretti: ovvero, un po' di storia del pallone nelle società di serie C

Cerchiamo da oggi, e insisteremo sino a che il dio del giornalismo lo vorrà o ce lo concederà, qualche motivo speciale per parlare del calcio piemontese a scadenza fissa. Non di tutto, ché sarebbe presunzione somma pretendere di fotofilizzare tante squadre in poche righe. Di quello, diciamo, di C1 e di C2, con eventuali scorribande sentimentali nei dintorni e contorni. Di quello di u[illegible] Pro Vercelli [illegible] Promozione. Dei problemi macro e micro, purché agganciabili ad altri problemi, ad altri motivi del calcio tutto. Dei nomi, che talora fanno dire: «Toh, quello lì si chiama proprio come quello là». Con la scoperta, poi, che quello lì è proprio quello là.

Il Rebonato che due domenica fa sconfisse il Casale [illegible] C2 è proprio quello che la Fiorenti[illegible] prelevò dalla serie B, dal Pescara, come cannoniere ottimo massimo, uno Schillaci, un Silenzi, e che adesso [illegible] scivolato nel Mantova: dove comunque ha ripreso a segnare, allenato da uno che si chiama Pelagalli e che non è l'omonimo di quello che giocava nel Milan con Trapattoni, [illegible] lo è nel senso che è proprio quel Pelagalli là.

Rimaniamo al Casale: sconfitto in casa è andato a vincere a Chievo presso Verona. Chi allena il Chievo? Bui, cioè Gianni Bui, cioè «è lui, è lui, è Gianni Bui», cioè «se Cristo giocasse a calcio sarebbe Gianni Bui», insomma il centravanti-torre del Torino, cantato da slogan caldissimi e ammiratissimi.

Cuneo-Alessandria di ieri, a Cuneo, 0 a 0, ad esempio: palo di Ferretti, del Cuneo. Prima domanda a se stessi: Mirko Ferretti, mediano del Torino, politicizzato di sinistra [illegible] sintonia con Radice, gioca ancora? No è suo figlio, quello che ha dato due calci anche in A, nella squadra granata. Direbbe Totò, come diceva quando apprendeva, nel dopoguerra a Napoli, che non solo Mussolini ma anche Napleone era morto: «Oddio, come passa il tempo».

Come passa il tempo. La Pro Vercelli ha giocato ieri, in promozione, a Caltignaga, paesello presso Novara, da dove Sergio Tacchini l'industriale dell'abbigliamento sportivo parte, finita la giornata di lavoro, per il footing quotidiano: però Caltignaga resta [illegible] villaggio indiano per [illegible]a società che ha vinto sei scudetti più il mezzo del 1921-22, quando la Novese conquistò il titolo legalitario e la Pro quello degli scissionisti.

Passiamo, saltiamo, [illegible]liamo alla C2, dove staziona, nel girone A, tanto Piemonte. [illegible] Cuneo e Alessandria abbiamo detto, il Derthona ha perso in casa contro il Gubbio, una sconfitta che le cronache dicono logica per gli uomini di Domenghini (massì, è proprio lui, quello che in Messico ci qualificò per il prosieguo mondiale 1970), e il Novara ha pareggiato a Montevarchi, 1 a 1 ma anche un palo degli azzurri. Il Viareggio ha raggiunto il Novara in testa alla classifica, scavalcando l'Alessandria.

L'impatto è forte e interessante con tutto questo calcio piemontese lasciato ieri l'altro agganciato alla serie A, mal che andasse alla serie B, e adesso sguazzante in stagni con ninfee occasionali. Si scoprono cose, uomini, si trovano agganci.

Bisogna sempre - istruzioni per l'uso della memoria, anzi delle memorie, a chi ha un'età da certe cose - tenere presente Oscar Wilde e il suo dire a giustificare gaffes, motivare stupori: «Lei mi deve scusare se non l'ho riconosciuta: il fatto è che sono molto cambiato».

Gian Paolo Ormezzano

C'E' [illegible]

Campertogno, gli affreschi dimenticati

Un pregevole ciclo nell'oratorio di San Carlo

L'oratorio di Campertogno, dedicato a San Carlo, chiede maggiori attenzioni: il degrado avanza e c'è il pericolo che i crolli possano distruggere le stupende decorazioni. La costruzione sorge [illegible] un cucuzzolo roccioso a picco sul fiume Sesia e sovrasta [illegible] paesino. L'oratorio, appare perfettamente inserito in [illegible] suggestivo paesaggio naturale.

Il San Carlo - il cardinale Carlo Borromeo che fu effigiato nel grande affresco esterno dipinto sulla parete dell'abside dall'Avondo - fu fatto costruire intorno al 1600 da Don Pietro Bertolino, [illegible] la sua dedica a[illegible] qualche anno più tardi.

L'edificio attraversò nei secoli momenti bui, come scrive Gianni Molino nel volume «Vita, arte e tradizioni di Campertogno» e venne adibito a teatro, magazzino, laboratorio e persino a stalla; inoltre fu luogo di ricovero per gli ammalati nei periodi di pestilenza. Più tardi poi, nel 1835, gli [illegible]e posto accanto un cimitero che ne modificò l'aspetto monumentale ed addirittura nel 1924 ne fu chiesto l'abbattimento per innalzare in sua vece un monumento ai caduti che per fortuna non venne realizzato in seguito all'opposizione della curia e della popolazione.

Oggi i problemi che presenta sono molto complessi: le murature andrebbero consolidate sia nella navata che nell'abside dove l'umidità infiltrata [illegible] promesso gli interessanti affreschi secenteschi di autori ignoti dalle fogge «primitive» raffiguranti San Giovanni Battista [illegible] San Carlo; inoltre è crollato gran parte del soffitto della sacrestia.

All'interno dell'oratorio erano un tempo conservati pezzi [illegible] ora al museo di Varallo: un grande crocefisso attribuito [illegible] Gaudenzio Ferrari ed [illegible] stupenda statua lignea [illegible] San Carlo posta nella nicchia della facciata, nonché l'altare oggi collocato al [illegible] parrocchiale. Dice [illegible] parroco di Campertogno don Pier Cesare De Vecchi, profondo conoscitore dell'arte e della cultura locale: «La chiesa ha una copertura in pioda che è stata restaurata nel 1930. Da allora la parrocchia ha continuato ad occuparsi della [illegible] in [illegible] da permetterne comunque l'agibilità. Sarebbe [illegible] il pavimento, rifare gli intonaci e restaurare la bellissima Via Crucis di Antonio Orgiazzi che è pure in condizioni preoccupanti».

E' questo infatti il gioiello della chiesa: [illegible] ciclo di affreschi eseguiti dal noto artista di Varallo fra il 1777 ed [illegible] '78 dove le grandi [illegible] di figure si muovono su ampi sfondi [illegible]chitettonici. L'altra Via Crucis, quella del vicino cimitero di Mollia, ha avuto invece un epilogo felice, in quanto [illegible] rientrata in un progetto di ristrutturazione finanziato con 45 milioni [illegible] ministero [illegible] Beni Culturali dietro interessamento del sottosegretario Gian Franco Astori. Qui le 14 stazioni sono state eseguite nel 1774 da Lorenzo Peracino da Bosco Celio, pittore allora in auge che espresse quello spirito religioso-popolare già caro al Gaudenzio.

La chiesa [illegible] San Carlo [illegible] tutte le sue opere d'arte quindi meritano la più partecipe attenzione per far sì che anche questa testimonianza dell'opera di grandi artisti del passato - profondamente umili che si qualificavano semplici artigiani - non vada perduta, ma anzi resti come [illegible]mento di cultura e, perché no, anche [illegible] vi[illegible].

Serena Leale

L'interno dell'oratorio: i crolli possono compromettere le decorazioni

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

SITUAZIONE. Mentre la circolazione anticiclonica domina incontrastata sull'Europa Centro-Orientale [illegible] bacino del Mediterraneo, corpi nuvolosi affluiscono [illegible] la [illegible] Penisola. La loro azione [illegible] strangia per cui migra[illegible] a Nord [illegible] Alpi [illegible] sul bacino del Mediter[illegible] portando nuvolosità sulla nostra Penisola. Di precipitazioni per ora non [illegible] parla, salvo qualche pioggia [illegible] sul versante tirrenico. [illegible] incremento della nuvolosità ad iniziare dal settore alpino occidentale del Piemonte e [illegible] Liguria. In pianura alternanza di schiarite ed annuvolamenti [illegible] foschie stagnanti nei bassi tratti durante [illegible] giorno. Temperature stazionarie. Venti [illegible] variabili o del tutto assenti.

TEMPERATURE. Stazionarie [illegible] moderato aumento delle minime.

LE TEMPERATURE [illegible]
Massima: 11; minima: -1; media: 5

UN ANNO [illegible]
Massima 13; minima 6; media 0

E [illegible] **IN** [illegible]

Torino 8	Novara 7,6
Alessandria 10	Aosta 12
Asti 8	Cuneo 5,3

Il **Sole** sorge [illegible] 7,24 e tramonta alle 17,03. La **Luna** si leva alle 3,26 e cala alle 14,52.

LETTERE AL GIORNALE

Gifflenga e la nuova provincia [illegible] Biella

Ho letto quanto dice [illegible] parlamentare del pci Wilmer Ronzani in merito all'inserimento [illegible] Comune di Gifflenga nel territorio della costituenda provincia di Biella da parte [illegible] Regione.

E' stato un atto necessario da parte di quest'ultimo ente perché [illegible] ha dovuto riferirsi alle proprie delimitazioni territoriali delle aree programma e ciò anche [illegible] fine [illegible] definire [illegible] territorio della provincia di Verbania che presentava [illegible] difficoltà.

Gifflenga aveva chiesto fin dall'84 di fare parte della provincia di Biella e l'anno scorso aveva chiesto di fare parte dell'area-programma biellese, mentre Villa del Bosco e Roasio avevano chiesto di fare parte dell'area-programma di Vercelli: in tal senso la Regione aveva deliberato.

Non ritengo pertanto che possano esserci difficoltà in sede [illegible] perché il sindaco di Biella Luigi Petrini ha già provveduto a far avere dal Ministero la delibera del Comune di Gifflenga [illegible] la correzione della cartina geografica.

Sarà opportuno che in questi ultimi passi ci sia uno stretto collegamento, come per il passato, tra tutti gli interessati al fine di evitare questi spiacevoli e non giustificati intoppi che rischiano di mettere inutilmente in allarme i biellesi.

Luigi Squillario, consigliere regionale, Biella

Charitas, perché [illegible]ndere il palazzo?

Vorrei riferirmi a due notizie pubblicate di recente sul vostro giornale e che riguardano il mondo cattolico.

La città di Napoli ha speso in questi giorni oltre [illegible] miliardi per abbellimenti in occasione della visita del Papa; in [illegible] Comune del Biellese la Charitas (istituzione cattolica) mette in vendita un palazzo e chiede due miliardi che dice di voler devol[illegible] al Terzo Mondo. In quel palazzo sono attualmente ospitati una quarantina di handicappati, che naturalmente dovranno andarsene.

Napoli, che continuamente bussa alla Cassa del Mezzogiorno, ha fatto poche difficoltà nel reperire otto miliardi e combatte il suo degrado non con opere [illegible] risanamento, ma con abbellimenti pressoché inutili. E la visita del Papa stride con tutti i problemi del capoluogo campano e con gli appelli della Chiesa a favore d[illegible] poveri.

Poi c'è quell'altro istituto che per [illegible] nebulose e incontrollabili elargizioni al Terzo Mondo, non esita [illegible] in mezzo a [illegible] strada quaranta infelici e nei guai le rispettive famiglie?

La parola di Cristo deve essere ben lontana se la «messe» evangelica è affidata a simili «operai».

Cesare Vanin, Santhià

Rivetti, s[illegible] guai dopo due anni

Sabato [illegible] sono [illegible] alla palestra Rivetti, per assistere a [illegible]a gara di basket femminile. Da quasi due anni non entravo più [illegible] questo impianto e perciò sono rimasta particolarmente stupita guardando il tabellone luminoso che segna i punti [illegible] il tempo.

Ricordo perfettamente, infatti, che già due anni fa [illegible] registrato [illegible] guasto a questa apparecchiatura che, nello spazio riservato al conta minuti, [illegible] volte riporta segni incomprensibili, perché non funzionano alcune file di lampadine.

Ho chiesto se si trattava dello stesso guasto di due anni prima e alcuni abituali frequentatori della palestra mi hanno risposto affermativamente. E' mai possibile che [illegible] tutto questo tempo non si siano trovati i soldi, il tempo o la volontà di ovviare a un inconveniente così banale?

Alessandra Villa, Biella

[illegible] CIVILE

VERCELLI
MORTI. Vincenzo Rala, 89 anni, pensionato; Teresa Poma, 72 anni, pensionata; Carlo Protti, 84 anni, pensionato.

CANDELO
NATI. Eric Barbirato.

GAGLIANICO
NATI. Maria Beatrice Aimone.

SERRAVALLE
NATI. Sandy Ferri.

QUARONA
MORTI. Elmore Rosa Chiona, [illegible] anni, pensionata.

SANDIGLIANO
NATI. Martina Bono.

VIGLIANO
MORTI. Giannino Canalone, 60 anni, pensionato.

[illegible]
MORTI. Quinta Gale, 66 anni, pensionata.

CROSA
MORTI. Luigi Crosa, 77 anni, pensionato.

[illegible]
MORTI. Caterina Caruvetto, 86 anni, pensionata; Bruno Foglia Barbisin, [illegible] anni, operaio; Angiolina Aldrovandi, [illegible] anni, pensionata.

CORSI MUSICALI

A Santhià in media c'è un musicista per ogni famiglia. La Santhià «affamata» di musica che racconta Giancarlo Berri, [illegible]nistratore del Liceo Musicale e «capo» della Banda Cittadina, [illegible] una realtà forse poco conosciuta. Ma basta fondare [illegible] scuola (il Liceo, appunto), consolidare l'organizzazione e subito ci si trova [illegible] 100 allievi nelle aule.

La breve storia del liceo musicale, aperto nell'87 [illegible] di nuovo in attività per il terzo anno di corsi, non si capirebbe [illegible] «segreto» di una città che ama [illegible] musi[illegible] Santhià è sempre [illegible] viva la tradizione delle bande, dalla quale sono usciti anche musicisti famosi come Arturo Sacchetti e suo padre, il maestro Eugenio.

E tre anni fa la scuola nasceva, «gemellata» [illegible] il liceo di Ivrea [illegible] sostenuta dal Comune di Santhià. Obiettivo: portare tanti giovani al professionismo musicale. Gli allievi sono [illegible]prattutto adolescenti, ma non mancano adulti e persino bambini piccoli. Quest'ultima è la novità dell'anno: è stato [illegible] corso speciale per i bimbi usciti almeno dalla p[illegible] elementare. Studiano i fondamenti della musica e potranno avvicinarsi a [illegible] strumenti, pianoforte, violino e chitarra.

Per i più grandi, invece, la «rosa» di materia arriva a quota 20: 3 teoriche [illegible] 17 strumentali: dagli archi, alla fisarmonica, dalla chitarra alle percussioni. Senza trascurare il canto corale [illegible] principale.

LA FOTO DEI RICORDI

I pozzi nei cortili del Vernato

Siamo nel 1910 e l'acquedotto di Biella è stato costruito da 17 anni, ma in molte case dell'antico rione l'approvvigionamento idrico avviene ancora con i vecchi sistemi. [ARCHIVIO A. DOMA]

Alice, una delegazione è attesa giovedì al ministero dell'Ambiente

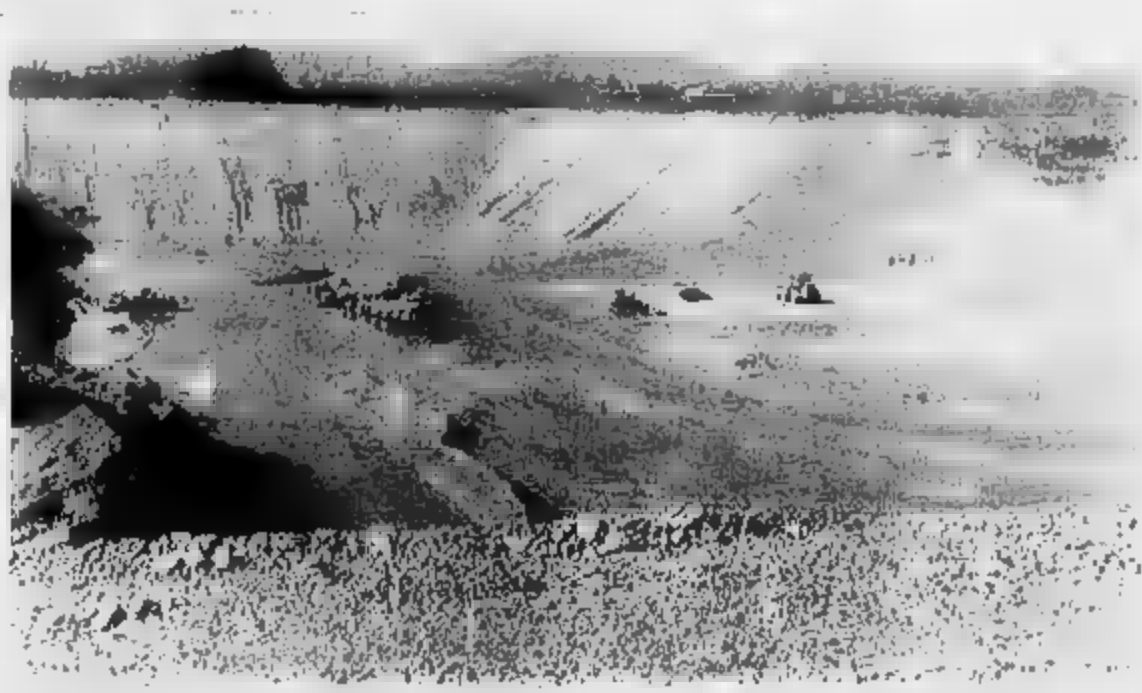
Tutti a Roma per la discarica

Con il sindaco Bresciani ci saranno anche i sindaci di Santhià e di Cavaglià, alle prese con analoghi problemi. A Ruffolo gli ecologisti chiederanno di fermare gli scavi

ALICE CASTELLO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Comitato va a Roma. Giovedì mattina, alle 9,30, sei delegati dell'associazione anti-discarica ed il sindaco Angelo Bresciani, saranno ricevuti direttore generale del ministero dell'Ambiente Gianfranco Mascazzini. Forse, ma non è certo, ci sarà anche ministro Giorgio Ruffolo. Sicura, invece, la presenza del ministro-ombra dell'Ambiente Chicco Testa (pci), e dei deputati Wilmer Ronzani (pci) e Laura Cima (verdi), che in questi giorni si dati parecchio da per organizzare il vertice romano.

Con Mascazzini o Ruffolo, il gruppo parlerà di una cosa sola: Alice 2. E tutti insieme cheranno di spiegare le ragioni del no al progetto della mega-discarica un milione di metri cubi del Consorzio dei Comuni vercellesi. Prima fra tutte questa: che il sito di Valdora è adatto ad ospitare un impianto di quel tipo.

Per dimostrarlo, il comitato porterà sé una fitta documentazione, tra cui gli studi del Cnr, il piano della vulnerabilità delle acque fatto fare dalla Provincia e le molte perizie sul suolo di quella zona, ghiaioso e permeabile. Un posto di rilievo sarà dato anche all'ultimo aneddoto su Valdora: quello della falda d'acqua che affiora in superficie, durante gli scavi.

Gli scavi. Nella foto di Greppi la voragine aperta per realizzare la discarica: pare che le ruspe abbiano raggiunto la falda

E dopo le premesse, si passerà alla solita richiesta: Ruffolo deve bloccare i lavori, perché il progetto è pericoloso sia per l'ambiente sia per la salute pubblica. E il fatto stesso che il ministero abbia concesso l'incontro, secondo alcuni, indica che la faccenda è importante, o che questo di Alice è il solito caso di campanilismo, tipo «non vogliamo la discarica perché non ci piace». Sempre a proposito di discariche, parlerà anche della situazione di Cavaglià, dove si sta già costruendo una discarica per rifiuti industriali.

Come ambasciatori del Comitato andranno a Roma Ezio Bellolo, Lorenzo Proverbio, Angela Bondonno, Elsa Lanza, Rita Francios e Gianluigi Guasco (vicesindaco a Trino), più il geologo Roberto Reis, l'esperto uff della comitiva. Il Comune di Alice sarà rappresentato dal sindaco Angelo Bresciani.

Bresciani, però, non ama i viaggi in così come i suoi colleghi Barbonaglia (sindaco di Santhià) Macchieraldo (sindaco di Cavaglià), che accompa partiranno con il «Pendolino».

Giuseppe Buffa

PROTESTE

Mentre ministero chiede di sapere tutto «Alice 2», la battaglia contro le discariche si allarga a macchia d'olio. Adesso Santhià scende in campo contro le pattumiere: sabato è partita una petizione popolare contro le discariche (Alice e Cavaglià), promossa da alcune associazioni. Giovedì ci sarà un'assemblea in Municipio per decidere le iniziative lotta formare un comitato anti-discarica sul modello quello alicese.

Per settimana prossima sta organizzando una conferenza pubblica d'informazione, alla quale saranno invitati esperti, ambientalisti tecnici. Intanto continua la raccolta di firme e sta per partire la distribuzione di volantini sul problema-rifiuti.

A Cavaglià domani sera c'è un Consiglio comunale aperto alla partecipazione dei cittadini. Argomento della serata, la discarica per rifiuti industriali di Gerbido, a due passi da «Alice 2». Gli abitanti hanno scoperto soltanto in questi giorni che la Regione ha approvato la delibera per la discarica il 26 aprile di quest'anno e probabilmente chiederà spiegazioni al sindaco.

IN BREVE

BORGOMASINO
Salta l'incontro con Prandini

Non c'è stata la riunione annunciata tra il ministro dei Lavori pubblici Prandini e una delegazione biellese che chiedeva delucidazioni sulla costruzione della Cossato-Vallemosso. Prandini, infatti, non ha potuto partecipare al convegno in programma a Borgomasino, e la rappresentanza di Biella, giunta nel Torinese proprio per incontrare il ministro, ha dovuto rinunciare al colloquio.

VERCELLI
Tassa addobbi, esonerata

Dopo l'alzata di scudi dei commercianti per l'inasprimento di imposte e tasse comunali, il sindaco ha accolto la richiesta di esonero, presentata dall'Ascom, dal pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico per l'esposizione di addobbi natalizi. La richiesta della categoria era stata presentata a fine ottobre. Sempre in settimana, intanto, fissato un incontro tra una rappresentanza dei commercianti e la giunta vercellese: i negozianti minacciano una serie di agitazioni, dalla serrata, sempre nel periodo natalizio, all'accumulo di rifiuti (è all'indice la tassa di raccolta e smaltimento) di fronte al municipio.

VIGLIANO
Due arresti per droga

I carabinieri di Vigliano hanno arrestato Massimo Cappelletto, 22 anni, per detenzione di sostanze stupefacenti. I militari hanno trovato alcune dosi di eroina in un «doppiofondo» del taschino della camicia. Un arresto stato compiuto anche Camandona, dove pattuglia ha sorpreso Nicolò Mello Grand, 25 anni, che era in possesso di oltre etto di hashish.

BIELLA
evasori dell'Iciap?

Da alcuni controlli incrociati risulta che i commercianti, gli artigiani o i liberi professionisti di Biella che non hanno pagato l'Iciap sarebbero più mille. Il Comune ha avviato un'ulteriore serie accertamenti per stabilire se la tassa non versata Fisco non era realmente dovuta oppure se tra i mille che hanno versato la quota vi sono alcuni evasori.

COSSATO
Incidente sul lavoro

Un giovane operaio marocchino è rimasto coinvolto in un incidente sul lavoro nel pomeriggio di ieri a Cossato. Zaki Mohamed El Ghandour, anni, era impegnato a sistemare una serie di tubazioni nel terreno, quando parte della «trincea» in cui stava lavorando gli è franata addosso. L'uomo stato subito dei compagni, liberato dal terriccio e trasportato in ospedale: verrà dimesso in giornata.

Ieri a Vercelli il direttore dell'Associazione industriale

E' morto Guido Minghetti

Si è accasciato davanti all'ingresso degli uffici: ad ucciderlo è stato forse un infarto. Era alla guida dell'ente di via Lucca dal 1982

VERCELLI. Guido Minghetti, direttore dell'Associazione industriale vercellese, è morto improvvisamente nel primo pomeriggio di ieri, probabilmente infarto cardiaco. Aveva 68 anni e da qualche tempo lamentava disturbi circolatori.

Il malore lo ha colpito a pochi metri dalla sede via Pietro Lucca, poco prima delle 15. Minghetti abitava con la moglie Nicolina Bellotti (una figlia sposata risiede a Torino) in via Tripoli. Ieri stava recandosi in ufficio piedi: un'abitudine quotidiana che aveva da anni che giustificava con la necessità di interrompere u giornata sedentaria. Aveva appena svoltato l'angolo via Lucca quando si è accasciato improvvisamente a terra.

E' stato subito aiutato da alcuni passanti che hanno chiesto l'intervento di un'autombulanza. Purtroppo però non c'è nulla da fare nonostante la celerità dei soccorsi.

Guido Minghetti entrato all'Associazione industriale, proveniente dall'Ufficio provinciale del lavoro, funzionario amministrativo diventando in pochissimo tempo responsabile del settore. Era stato nominato direttore nel 1982, dapprima reggente poi effettivo, in seguito all'improvvisa morte del predecessore: il 23 settembre Pakner Ghisalberti era stato stroncato da embolia polmonare negli uffici dell'Associazione pochi minuti prima di una riunione.

Da tempo Minghetti soffriva disturbi circolatori e qualche mese fa aveva dovuto sottoporsi ad un'operazione chirurgica dalla quale però sembrava essersi ripreso. Ultimamente va manifestato l'intenzione di andare in pensione.

La direzione di Guido Minghetti caratterizzata dalla prudenza e dalla ponderatezza in un decennio in cui il mondo industriale vercellese, uscito dalla gravissima crisi degli Anni Settanta, ha cercato - riuscendoci in parte - di recuperare posizioni e peso economico. [f. c.]

o Minghetti

Giovane di Vigliano in servizio di leva, è chiamato alle armi una seconda volta

Cartolina, ma è già militare

Ufficiale degli alpini alla caserma Huber di Bolzano, torna casa in licenza e trova il precetto. Il 24 novembre dovrebbe presentarsi al centro reclute dell'aeronautica di Macerata.

VIGLIANO. In servizio militare oltre 6 mesi, un sottotenente degli alpini si è visto recapitare cartolina chiamata alle armi: le forze armate lo volevano anche come aviere.

E' accaduto a un giovane Vigliano, Pier Andrea Bertola, 22 anni, universitario fuori cor il giovane dopo il liceo era iscritto economia e commercio. Ma dopo il primo anno, ha avuto un momento di crisi e il piano egli studi è saltato. Avendo bisogno di qualche tempo per riflettere sul suo futuro, ha deciso di risolvere, nel frattempo, problema del servizio militare, e ha presentato domanda per corso allievi ufficiali dell'aeronautica.

«C'erano 20 posti disponibili al concorso Pier Andrea si qualificato quarantesimo su 180 - racconta il padre Ezio, agente di commercio -. Allora ha provato con gli alpini e questa volta gli è andata bene. Lo hanno accettato alla scuola militare di Aosta. Il 18 di aprile ha iniziato l'addestramento: cinque mesi durissimi durante i quali ha avuto anche la tentazione di mollare. Ma il mito delle nere unito agli stimoli concreti uno stipendio non disprezzabile lo hanno reso molto determinato. E il 28 ottobre è uscito dello "Smalt" con i gradi di sottotenente la nuova destinazione: il 24° battaglione operativo logistico di manovra di stanza alla caserma Huber di Bolzano».

Dopo 40 giorni di servizio Pier Andrea è tornato a casa lo scorso weekend per una licenza lampo. Stava riassaporando la gioia ritrovarsi con i genitori e gli amici quando è arrivato postino: «C'è cartolina di chiamata alle armi per Andrea - ha detto l'uomo suonando alla porta -. Ma non è già partito per il servizio militare?».

Il documento, però, parlava chiaro: sottotenente no. Pier Andrea Bertola doveva presentarsi entro la mezzanotte del 24 novembre alla caserma dell'aeronautica di Macerata. L'aviazione che non lo aveva voluto come ufficiale non si dimenticata di lui e ora gli apriva le porte.

«Ci siamo fatti due risate - prosegue il padre -. Dopo 6 mesi di naja scoprire che per lo Stato sei ancora un civile non capita tutti i giorni. poi abbiamo riflettuto che era meglio non sottovalutare la portata dell'errore. Se non si fosse presentato in caserma a Macerata c'era il rischio che venisse considerato renitente alla leva. Certo avrei voluto vedere i carabinieri che andavano alla caserma Huber per accompagnare un sottotenente degli alpini al Car di Macerata, ma meglio non correre rischi. Con la burocrazia italiana c'è poco da scherzare».

Così Pier Andrea ha telefonato subito al distretto militare di Torino spiegando la curiosa situazione in cui si era venuto a trovare. «Dopo un attimo di imbarazzo e di incredulità, l'impiegato si è convinto - aggiunge Ezio Bertola -. Con tante scuse per l'errore, gli ha detto di restituire la cartolina di chiamata con allegato la fotocopia del tesserino militare». [m. al.]

ESERCITAZIONE

La Baraggia sarà teatro oggi di particolare esercitazione con protagonisti un centinaio di «richiamati».

Si tratta di 86 soldati semplici e 17 tra ufficiali e sottufficiali che hanno terminato il servizio di leva negli ultimi anni. I militari appartengono al battaglione bersaglieri della Governolo che ha sede a Legnano.

«L'esercitazione fa parte di un programma previsto da tempo e non ha nulla a che vedere con la crisi del Golfo - spiegano all'ufficio-stampa del terzo corpo d'armata -. Lo scopo quello di verificare la velocità di ricostituzione compagnia meccanizzata. Il corso aggiornamento è iniziato lunedì 5 novembre e terminerà sabato prossimo. I 103 richiamati appartengono ai distretti di Milano e Monza».

Alle manovre di oggi presenzierà il generale Angioni.

Alla galleria Esagono di via Italia per tutto novembre la rassegna di pittori dell'Ottocento

I colori di Delleani in una mostra a Biella

In esposizione cinquanta quadri di artisti piemontesi

BIELLA. Siano le brevi pennellate della tecnica divisionista o gli scorci evanescenti degli artisti più romantici, il protagonista indiscusso della pitt italiana del secondo Ottocento è sempre il paesaggio: le colline biellesi di Lorenzo Delleani e Giuseppe Bozzalla, le montagne di Cesare Maggi, la Val Vigezzo Giovan Battista Ciolina. Una rappresentativa selezione delle opere di quella «stagione» è ora in mostra fino alla del mese nella galleria Esagono. Sono una cinquantina di tele e tavolette riunite sotto il titolo «Dipinti dell'800 e primi '900».

La rassegna, organizzata col patrocinio del Comune, attraverso i nomi di Fontanesi e Segantini, si sofferma soprattutto sugli artisti piemontesi collocandoli nella più ampia cornice della pittura del tempo.

Spiega Mauro Pozzati, titolare della galleria e perito d'arte: «Ho cercato fornire un abbozzo di quel periodo e di quei movimenti culturali, facendo riferimento ad autori conosciuti in Piemonte e nel Biellese in particolare. Le opere non sono comunque in vendita».

Accanto al luminoso «Riflessi a novembre» di Delleani, un piccolo olio su tavola del 1883, si affianca l'opera dell'allievo Bozzalla che con il maestro dipinse sulle colline di Oropa e della Valle di Gressoney.

Del reggiano Antonio Fontanesi e di Giovanni Segantini vengono esposte due opere minori, rispettivamente «Alla fonte», immagine di due contadine che attingono a una sorgente, e «La chioccia pulcini», un olio dipinto nel 1884 su di una tavoletta concava. E' esposto inoltre un quadro del ritrattista Boldini.

La rassegna aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19, 30. [m. co.]

STOPPA

Vercelli, per la cronica morosità: in alcuni casi debiti di 12 milioni

Lo Iacp sfratta 16 famiglie

I canoni non pagati sono il 9 per cento

VERCELLI. Otto famiglie vercellesi, abitanti in altrettanti alloggi dell'Istituto autonomo per le case popolari, saranno sfrattate fra poco più di dieci giorni: il provvedimento, che ormai definitivo, sarà eseguito il prossimo 25 novembre. Lo stesso accadrà per altre otto, suddivise in due gruppi di quattro ciascuno, entro il di dicembre.

Per tutti la motivazione è unica: la morosità ormai cronica nel versamento dei relativi canoni. Secondo cifre fornite dal presidente dell'Iacp Carlo Lavazza, in alcuni casi per qualche famiglia il debito ammonterebbe addirittura a più di dodici milioni. «Una situazione inaccettabile - ha commentato Lavazza - che comprensibilmente non può più protrarsi troppo a lungo. In ultima analisi, il nostro un istituto strumentale della Regione, che non può permettersi di erogare assistenza anche perché in definitiva i conti gli devono quadrare».

Il problema della morosità è stato uno dei principali che il presidente Lavazza ha dovuto affrontare sin dal momento del suo insediamento al vertice dell'istituto vercellese, nel marzo 1987. «Abbiamo sempre dimostrato massima comprensione - ha detto Lavazza - per i casi di comprovata impossibilità; ma occorreva sfatare una volta per sempre la convinzione diffusa che tutto fosse dovuto. Nel 1987 la morosità superava il 26 per cento: una follia. Attualmente si aggira intorno al 9; per arrivare a livelli accettabili occorrerà scendere ancora fino a soli 4 punti».

Ha aggiunto il presidente: «Già l'anno scorso eravamo intervenuti sollecitando il recupero dei ni arretrati. L'amministrazione comunale, facilitare il saldo dei debiti, aveva contribuito ad abbattere con un proprio finanziamento il per cento degli arretrati. Molti inquilini hanno approfittato di questa agevolazione e si sono messi a posto; altri non lo hanno fatto. Non solo, ma neppure hanno creduto di mettersi contatto con i nostri uffici per concordare un'eventuale rateizzazione: a questo punto la procedura di sfratto era l'unica decisione possibile. In fondo, si può continuare ad agevolare chi lo merita: un problema morale. In contrario finirebbe per essere danneggiato proprio chi è sempre stato in regola».

Ha concluso Lavazza: «Nei confronti di questi 16 sfrattati proporrò al sindaco l'esclusione dalle future assegnazioni; altrimenti, proprio perché colpiti dal provvedimento, si troverebbero automaticamente ai primi posti della prossima graduatoria». [r. s.]

Una giornata di studio degli amministratori e industriali nipponici alla Stazione sperimentale

Riso, e il Giappone copia da Vercelli

All'esame i progressi delle coltivazioni con l'applicazione delle nuove tecnologie, innesti e prove di miglioramento della qualità del prodotto. Seconda tappa a Crova per vedere macchinari e procedimenti per la lavorazione e la conservazione vitaminica

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Una delegazione giapponese composta da sindaci, assessori e menager legati ad attività industriali agroalimentari, è giunta ieri in città per verificare le più recenti acquisizioni tecnologiche sulla coltivazione del riso. Il gruppo ha visitato la Stazione sperimentale di risicoltura dove Salvatore Russo, direttore dell'Istituto, ha tracciato un rapido quadro dei progressi registrati nella coltivazione risicola e delle possibilità di sviluppo legate all'applicazione di nuove tecnologie. Russo, avvalendosi di alcune diapositive, ha illustrato l'intero ciclo di produzione, dalla preparazione del terreno alla raccolta, mettendo in evidenza le principali differenze tra i metodi di coltivazione italiani e quelli nipponici.

Il direttore dell'Istituto sperimentale ha dato particolare rilievo alle ultime sperimentazioni su innesti e prove di miglioramento delle varie qualità risicole, soffermandosi sulle indicazioni fornite dagli organismi agricoli della Cee.

Rispettando tempi «giapponesi», i 53 componenti della «Japan Rural Development Associations», un organismo a capitale misto pubblico e privato che promuove l'economia agraria nipponica, si sono poi mossi in direzione di Crova dove hanno visitato la riseria Viazzo e analizzato i procedimenti di trasformazione e immagazzinaggio del cereale. Domande e naturalmente fotografie a volontà sui macchinari che rendono il riso commestibile e sul procedimenti di conservazione vitamica che ne valorizzano la struttura organolettica.

La delegazione è stata infine ricevuta in Comune dal sindaco di Vercelli e dall'assessore alle Attività Economiche Giancarlo Casalino. Bodo ha sottolineato l'importanza di uno sviluppo dei rapporti economici e culturali con il Giappone invitando i componenti dell'associazione a considerare le peculiarità delle coltivazioni vercellesi e in particolare a studiare i possibili rischi di inquinamento ambientale che hanno invece toccato il nostro comprensorio. Al discorso del sindaco è seguito un incontro con l'Ufficio stampa del Comune in cui, sollecitati dagli interventi degli ospiti, sono stati esaminati i problemi sociali ed economici legati all'agricoltura locale e alcuni aspetti di carattere politico ed amministrativo riguardanti la struttura e le funzioni degli enti locali.

Gli interventi degli assessori nipponici hanno messo in risalto la necessità di un più sostenuto scambio di informazioni tra gli enti amministrativi dei due Paesi, soprattutto sulla strategia e sulla programmazione urbanistica. Il gruppo di studio è ripartito nel primo pomeriggio alla volta di Ginevra dove proseguiranno gli incontri di carattere informativo scientifico. [p. f.]

In Comune. La delegazione nipponica durante l'incontro in municipio

IL CONVEGNO DEL PCI

Si è parlato di riso anche al tradizionale appuntamento con il convegno agricolo organizzato dal pci vercellese e condotto da Irmo Sassone. Tra gli interventi quello di Piero Cuzzotti, direttore dell'Unione agricoltori, che ha precisato che i problemi derivano dall'aumento della superficie e della produzione, nonché dalla mancanza di programmi per gli aiuti alimentari verso i Paesi terzi. Cuzzotti si è soffermato sui buoni risultati che sta ottenendo il riso indica.

Per Gianfranco Greppi, presidente della Coldiretti, è indispensabile sollecitare il governo a provvedimenti di sostegno della risicoltura, che sta conoscendo la recessione. Ancora sul riso gli interventi di Edmondo Cancelliere, segretario della Confcoltivatori regionale, e Piero Pavese, segretario del sindacato agro-alimentare: entrambi si sono pronunciati per una maggiore programmazione nella produzione.

Nel tema più generale dell'agricoltura, Lido Riba, della segreteria regionale, ha sollecitato maggiore professionalità e strategie, mentre dati preoccupanti sono stati denunciati da Franco Ardizzone, responsabile per il Vercellese del settore agricoltura della Regione. Salvatore Russo, direttore della Stazione sperimentale di risicoltura, ha invitato i produttori a misurarsi con le realtà internazionali, mentre, in conclusione, Giacomo Schettini, responsabile nazionale del settore agrario del pci, ha sottolineato che l'agricoltura va vista non settorialmente ma come elemento di un sistema. [w. n.]

La recente tassa sul peso, applicata dalla dogana statunitense, penalizza le esportazioni

Il tessile biellese contro i dazi Usa

Negli ultimi due anni il fatturato sul mercato americano è sceso da 80 a 66 miliardi. In vigore aliquote differenti a seconda del tipo e della quantità di materie prime utilizzate nei tessuti. Coefficienti particolari per gli abiti e i pantaloni

VALORE* ESPORTAZIONI PRODOTTI TESSILI SUI PRINCIPALI MERCATI

	1986	1987	1988
USA	76,6	80,1	66
GERMANIA	276	272	262
GIAPPONE	73	93	133
GRAN BRETAGNA	56	58	75
URSS	14	29	30
SVIZZERA	37	38	45

*ESPRESSO IN MILIARDI DI LIRE

BIELLA. Gli operatori tessili americani chiedono aiuto agli industriali biellesi per abbattere i dazi Usa che penalizzano il commercio delle stoffe pregiate e hanno portato ad un forte calo delle esportazioni.

I responsabili di mercato delle maggiori fabbriche del comprensorio hanno ricevuto in questi giorni una lettera dei più importanti clienti americani con l'invito a sollevare il problema, fornendo così lo strumento per fare pressione a Washington con il loro governo.

«Il problema si trascina dalla fine di dicembre dell'88 quando al posto del vecchio dazio sul valore della merce è stata fissata una tassa sul peso - spiegano all'Uib -. In pratica ci sono aliquote diverse a seconda del tipo e della quantità di materie prime utilizzate nel tessuto. Scattano così coefficienti per la pura lana che possono superare il 30 per cento, con il risultato che i prezzi salgono alle stelle e i consumi diminuiscono».

«Il provvedimento è assolutamente ingiustificato - aggiunge Paolo Negri, amministratore delegato del lanificio Garlanda di Vallemosso e responsabile del servizio clienti di Ideabiella -. Il provvedimento non protegge le industrie tessili americane perché negli Usa non esiste un comparto laniero con le caratteristiche produttive del nostro, mentre penalizza gli operatori commerciali che vedono diminuire di anno in anno i consumi. Ci lamentiamo tanto della burocrazia italiana ma quella degli "States" è micidiale. Solo per fare un esempio sono previste tariffe diverse a seconda se si vuole esportare sul territorio americano abiti o pantaloni. Nel secondo caso infatti le aliquote sono raddoppiate».

La reazione degli industriali biellesi era stata durissima, preoccupati anche dal calo delle esportazioni: solo nei 12 mesi dell'88 il fatturato verso gli Usa era sceso a 66 miliardi contro gli 80 dell'anno precedente. E dalle prime analisi dei dati '89 l'export verso quel mercato risulta dimezzato. Prima l'Associazione Laniera, poi la Federtessile, quindi la Comintexstil l'organizzazione a livello Cee, hanno cercato invano di ottenere una revisione del meccanismo. Forse ora avranno miglior fortuna gli operatori tessili americani. [m. al.]

NOTIZIE ECONOMICHE

FIBRE NOBILI
Il punto sul Master

A un anno dall'avvio del Master delle fibre nobili l'iniziativa che sta consentendo ad un ristretto gruppo di superlaureati di specializzarsi in materie tessili, il presidente del comitato promotore Luciano Barbera e il coordinatore del progetto, l'ingegner Mario Bona trarranno un consuntivo dei primi 12 mesi di attività in un incontro organizzato dal Rotary al Circolo Sociale la sera del 19 novembre. Saranno presenti i laureati che frequentano il primo e il secondo corso.

CASO VERTEX
Comunicato dei sindacati

Dura presa di posizione delle organizzazioni sindacali tessili sulla vicenda Vertex: l'azienda di Verrone occupata dai dipendenti a difesa del loro posto di lavoro, era stata sgomberata sabato dopo un intervento dei carabinieri. In una nota stampa Filtea Cgil, Filt Cisl e Uilta Uil condannano l'episodio con toni aspri definendolo un «nuovo atto di un clima di relazioni sindacali che, non per volontà nostra, sta toccando nel Biellese i livelli più bassi».

Premio economia
La premiazione il 16 novembre

E' stata fissata per il 16 novembre la cerimonia di premiazione del «Biella letteratura ed economia», il concorso ideato dall'associazione «Biella domani» in collaborazione con il gruppo Giovani imprenditori e riservato agli studenti delle scuole medie superiori del comprensorio laniero. Alla manifestazione, fissata per le 21 nell'aula magna dell'Iti, parteciperanno non soltanto i premiati ma tutti gli studenti che hanno partecipato al concorso.

Biella, la Pietro Micca, club di ginnastica ritmica, rischia di restare senza campo d'allenamento

In serie A, ma sfrattata dalla palestra

Il salone del Convitto che finora ha ospitato le atlete laniere sarà adibito a mostra permanente di quadri. Offerto alla società un ex capannone industriale fra Tollegno e Miagliano: per i lavori di ristrutturazione servono però 100 milioni

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

E se un giorno la Juve fosse costretta a giocare a Nichelino, perché a Torino non c'è uno stadio, e come se non bastasse venisse pure sfrattata dal campo di allenamento? La situazione sembra paradossale, ma è proprio quello che sta accadendo a Biella alla Pietro Micca, gloriosa società che pratica più attività sportive e che disputerà la serie A di ginnastica ritmica.

Infatti il club laniero, non solo sarà costretto ad organizzare in gennaio la prima giornata di campionato a Vercelli, ma rischia entro breve di venire «cacciato» dal salone dell'ex Convitto di via Tripoli, tramutato in qualche modo in palestra (non ha né docce né spogliatoi), che le ragazze usano per allenarsi.

Il motivo? Proprio in quel locale l'assessorato alla cultura ha previsto la creazione di una mostra permanente di quadri.

Tutto rientrerebbe nella norma se esistesse a Biella un altro luogo adatto ad ospitare le ginnaste. Il fatto è che l'alternativa proposta dall'amministrazione civica, la palestra di piazza Curiel, non è adatta non solo a questa disciplina, perché è di dimensioni ridotte, ma avrebbe bisogno di un restauro, prima di essere utilizzata per qualsiasi altro sport.

«Non c'è ancora nulla di ufficiale - afferma Anna Miglietta, dirigente della Pietro Micca -. L'assessore allo sport Gilberto Pichetto ci ha garantito che non saremo sfrattati finché non sarà trovata un'altra sistemazione adeguata, ma è come se ci fosse arrivato un preavviso. Presto ce ne dovremo andare».

Un'ipotesi che trova riscontro sul piano pratico visto che, a detta del custode del Convitto, i tecnici del Comune sono già andati a prendere le misure per installare i tendoni neri che faranno da sfondo ai dipinti.

Così nel club laniero si sono avviate le contromisure se le promesse dell'amministrazione, come pare certo, resteranno solo sulla carta. «Abbiamo esigenze speciali - spiega Anna Miglietta -. Per disputare gare ad alto livello, il nostro sport necessita di preparazione continua, tanto che le allenatrici svolgono turni dalle 14 alle 19, per seguire le ragazze. Per questo mtivo abbiamo bisogno di molto spazio, oltre che di tempo».

Una soluzione alternative è già stata individuata e consiste nell'allestimento di una palestra là dove è già stata trasferita la sezione agonistica della ginnastica artistica. «Ci è stato offerto un salone nel complesso delle ex fabbriche Botto, tra Tollegno e Miagliano - prosegue Anna Miglietta -, ma abbiamo dovuto spendere 23 milioni per ristrutturarlo». Si è prospettata la disponibilità di un altro locale, (25 metri per 25) sempre alla Botto, ma occorrono dei lavori di restauro: è necessario rialzare il tetto di un paio di metri, togliere le colonne che ingombrano lo stanzone sostituendole con un'unica trave centrale, rivestire il pavimento di cemento. Il costo totale dei lavori? Una bazzecola, cento milioni, interamente a carico della Pietro Micca, una società che vive solo di contributi privati e di poche sponsorizzazioni.

Ora, che a Biella ci sia carenza di impianti sportivi, lo si sapeva già da tempo, ma che non si riesca a trovare una sede per il solo club giunto ai vertici dello sport nazionale, con un'atleta, Barbara Crivellari, che ha di recente conquistato la medaglia di bronzo ai campionati europei e il quarto posto ai mondiali, è davvero un'assurdità.

Prosegue Anna Miglietta: «In tutte le altre città la ginnastica ritmica gode di ben altra considerazione. Un esempio per tutti: a Cagliari la Dance Sport, il club che in quest'estate è gemellato con noi e che il prossimo mese ospiterà per uno stage le nostre allenatrici, ha un'intera palestra a completa disposizione. [g. ca.]

GLI IMPIANTI

Gli impianti sportivi di Biella restano insufficienti per numero, capienza e stato di conservazione. Anche se negli ultimi anni la situazione è migliorata per gli stanziamenti decisi dall'amministrazione comunale, il problema costituisce sempre un punto dolente.

La vecchia e gloriosa Rivetti, il principale impianto cittadino, è satura da anni, sia per il gran numero di società che vi si allenano, sia per quelle che svolgono la loro attività agonistica. Ma la città non offre molte possibilità. Se si eccettuano le palestre delle scuole, adibite principalmente (se non esclusivamente) all'attività studentesca, restano a disposizione la Belletti Bona, la Marucca e la Curiel, tre impianti nei quali gli anni hanno lasciato segni anche pesanti.

Ora le speranze delle società sportive e dell'assessore allo sport Gilberto Pichetto, sono puntate sul palasport, i cui lavori sono iniziati da alcune settimane.

La situazione è meno preoccupante per quanto riguarda i campi sportivi. Negli ultimi anni sono stati completati il nuovo terreno di via Piemonte per il rugby, quello di Cossila San Grato, e l'amministrazione civica ha in programma la realizzazione di altre strutture soprattutto nelle frazioni.

Non mancano tuttavia i problemi nemmeno in questo settore. Il fondo del campo di piazzale 53ª fanteria, ad esempio, è divenuto quasi proverbiale per le sue pessime condizioni in ogni stagione, sia con la pioggia sia nei periodi di siccità.

Anche lo stadio Lamarmora sta mostrando le «rughe» dell'età, e sempre più spesso si ritrova al centro di qualche polemica. Risolto il problema del fondo che per anni è stato al centro di vivaci polemiche, rimane ancora da completare il progetto che prevede la sistemazione di alcune strutture. In particolare sono previsti degli interventi per le gradinate, il servizio bar e un'adeguata tribuna stampa.

Meno evidente, ma più preoccupante, è la situazione dei locali interni e di alcune strutture del Lamarmora, che necessitano di un pronto intervento di maquillage. In particolare risultano piuttosto malconci la «palestrina» dell'atletica, che si trova sotto le gradinate, e i sacchi usati per il salto in alto. [c. ma.]

Crevacuore, l'istituto non risponderebbe più alle norme di sicurezza

Chiude la casa di riposo?

La decisione è della commissione di vigilanza dell'Usl, che assumerà la gestione del complesso Trasferimento in vista, ma ancora senza una destinazione precisa, per i trenta anziani ospiti

CREVACUORE. Una casa di riposo che nessuno vuole gestire e che adesso rischia seriamente di chiudere, perché secondo la commissione vigilanza dell'Unità sanitaria non risponde più alle norme di sicurezza.

E' il quadro della difficile situazione in cui si trova il complesso di via Gramsci. In base ad una legge regionale dell'82, la responsabilità del ricovero doveva essere trasferita all'Usl 49, ma una deroga successiva aveva consentito all'amministrazione comunale di continuare nella gestione. Però il provvedimento scade il 31 dicembre e l'altro giorno la giunta, con una delibera, ha deciso di rinunciare definitivamente all'ospizio, rifiutando di accogliere un'eventuale seconda deroga.

Dall'altra parte l'Unità sanitaria temporeggia, sostenendo che la casa va in pratica rifatta con un intervento costoso impossibile da finanziare. Così, a farne le spese, sono la trentina di anziani e gli undici addetti, 7 inservienti fissi, tre a tempo determinato e un aiuto cuoco: tutto il personale ha già ricevuto comunicazione verbale che entro la fine dell'anno sarà trasferito, mentre degli ospiti dell'istituto non si conosce ancora la nuova destinazione.

E' proprio questo particolare a provocare la polemica all'interno dell'Usl di Borgosesia, dove i rapporti tra comitato di gestione ed assemblea dei Comuni sono già tesi a causa della recente vicenda sul «buco» di 400 milioni nel bilancio.

«Non è possibile pensare di chiudere una simile struttura senza avvertire nessuno - dice il presidente dell'assemblea Silvano Caccia -. Perché l'intendimento finale è proprio quello: sabato scorso un gruppo di tecnici e funzionari ha visitato i locali della casa di riposo annotando le generalità degli ospiti e poi ha spiegato agli infermieri che entro un mese saranno dislocati altrove, in quanto quei locali non rispondono più alle norme di sicurezza. Alcuni dipendenti, allarmatissimi, si sono rivolti ai portavoce del sindacato, i quali però sono caduti dalle nuvole. Anche loro non ne sapevano nulla».

Aggiunge Caccia: «A questo punto si rende indispensabile un chiarimento con il comitato di gestione. Se vogliono chiudere, dove sistemeranno il personale e soprattutto gli anziani? Servono progetti precisi, le persone non sono pacchi postali».

Il presidente dell'Usl risponde gettando acqua sul fuoco. «Andiamoci piano prima di dire che abbiamo scelto di sopprimere l'istituto di Crevacuore - dice Francesco Sanna -. Però posso confermare che la commissione di vigilanza dell'Usl, composta tra l'altro da un medico legale e da un responsabile dell'igiene pubblica, è stata categorica nell'affermare che l'attuale condizione dello stabile non consente più di andare avanti. La visita di sabato scorso è servita ad approfondire ulteriormente alcuni aspetti tecnici della questione. Del resto l'amministrazione comunale non intende più proseguire nella gestione e, siccome deve subentrare l'Usl, vogliamo avere le idee chiare su a che cosa andiamo incontro. E' certo comunque che prenderemo una decisione definitiva soltanto dopo averne discusso con l'assemblea».

Nel frattempo però si stanno muovendo anche i sindacati. «La notizia della probabile chiusura della struttura valsesserina è giunta come un fulmine a ciel sereno - dicono alla Cgil di Borgosesia -. Nelle prossime ore avremo un primo incontro con l'amministrazione, poi invieremo anche una richiesta scritta all'Usl per concordare una seconda riunione per capire con precisione cosa sta accadendo. Vorremo però tranquillizzare i dipendenti: anche nel caso che la casa di riposo venga soppressa, nessuna delle persone che hanno vinto il concorso per l'assunzione corre il rischio di essere licenziata, come sostengono alcune voci allarmistiche ma infondate. Non abbiamo invece la minima idea sul futuro degli anziani». [d. p.]

Li ha stanziati il ministero per i corsi seminariali di Lettere e filosofia e Ingegneria

Università, a Vercelli arrivano 14 miliardi

Per ora li gestiranno l'Ateneo e il Politecnico torinesi

VERCELLI. Pioggia di denaro sull'università: il ministero - ed è la prima volta - ha destinato oltre 14 miliardi per le due facoltà vercellesi. Per quella di Ingegneria 8 miliardi e 775 milioni, per Lettere e Filosofia qualcosa di meno, 5 mila 265 milioni.

I finanziamenti - da utilizzare per interventi sulle strutture e per il funzionamento dei corsi - saranno erogati a Politecnico ed Università di Torino, ma dovranno essere girati all'organizzazione universitaria vercellese: riguardano il 1990 e, solo parzialmente, il prossimo biennio.

Al di là della comprensibile importanza economica del finanziamento, si tratta di un riconoscimento di fatto da parte del governo del secondo ateneo piemontese dopo l'approvazione del piano quadriennale per i nuovi insediamenti universitari. Dopo anni di preoccupazioni, la strada che conduce all'ateneo del Piemonte orientale sembra aver imboccato la discesa che porta al traguardo. Secondo il programma, già con il prossimo anno accademico il Politecnico dovrebbe poter contare su corsi ufficiali, non più quindi seminari, affidati a docenti di ruolo.

Comunque la «gemmazione» è già un dato di fatto. Fra breve - secondo il rettore di Torino Umberto Dianzani si tratta di «brevi tempi tecnici per mettere in moto la macchina organizzativa» - gli studenti (circa 500, dei quali 350 di Ingegneria) potranno sostenere gli esami in città e non più a Torino. Incomincia quindi il conto alla rovescia dei quattro anni concessi dalla legge all'Università torinese per rendere pienamente autonomo il secondo ateneo regionale nei tre centri sui quali si articola. [f. c.]

CITTA' DI BIELLA
PROVINCIA DI VERCELLI

E' indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento del seguente posto:

CAPO SEZIONE TECNICO - 8ª qualifica funzionale.

Termine utile per la presentazione delle domande: 4 dicembre 1990, ore 17.
Titolo di studio: Diploma di Laurea.
Età massima: anni 40 alla data del 5 novembre 1990, salvo eccezioni di legge.
I bandi di concorso sono a disposizione degli interessati presso la Sezione del Personale del Comune.

IL SINDACO
Luigi Petrini

La stagione lirica comunale si apre con una «prima»: l'opera di Verdi in scena venerdì

Vercelli, Don Carlo debutta al Civico

Dopo i timori di tagli per mancanza di fondi, le rappresentazioni si aprono regolarmente: torna Garaventa «Viotti d'oro» nel '77. Si prosegue con «Il barbiere di Siviglia» (23 e 25 novembre) e con «Rigoletto»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Sono i giorni del debutto per la lirica «salvata», una stagione in forse fino all'ultimo per le ristrettezze delle casse comunali. Poi industrie e banche sponsor (rinunce di cachet comprese) hanno fatto il miracolo, i conti sono tornati a quadrare e la tradizione del bel canto sul palcoscenico del teatro Civico prosegue. Almeno per quest'anno.

Anche perché, dicono gli addetti ai lavori, gli spettacoli in cartellone, già fissati da mesi, rappresentavano un trittico di tutto rispetto: «Don Carlo», in scena venerdì e domenica, è una novità assoluta per il teatro vercellese; «Il barbiere di Siviglia» e «Rigoletto» sono classici cui nessuno degli appassionati di lirica saprebbe rinunciare. Era un tutto esaurito annunciato.

Per il «Don Carlo» torna a Vercelli anche Ottavio Garaventa, «Viotti d'oro» nel '77 e ormai habitué di un Civico che, ad ogni recita, non gli risparmia ovazioni. L'anno scorso fu Cavaradossi nella «Tosca» pucciniana rivista da Stefano Piacenti, ora invece, dopo aver rinunciato ad una tournée a Malta, «debutta» con entusiasmo nel ruolo dell'Infante di Spagna. Il nuovo ruolo diventa una sfida da giocare quasi con allegria, accanto a Carlo De Bortoli, un Filippo II che sa dare al personaggio tutta la dignità storica voluta all'epoca da Verdi, a Carole Mcgrath Manzoni e a Katia Angeloni.

Carole Mcgrath, la Lady Macbeth di due anni fa, è Elisabetta di Valois, un soprano drammatico in grado di incidere con sicurezza sulla scena con i suoi timbri scuri; Katia Angeloni (ricordate «Norma»?), è invece una duttilissima principessa di Eboli.

Il cast, attualmente al lavoro sul palcoscenico di via Monte di Pietà, comprende altri nomi da tempo conosciuti al pubblico vercellese: Lorenzo Saccomani, Licena Buizza, Alessandro Verducci, Danilo Rigosa, Bernardino Trotta, Patrizia Diodato.

Incisione per «Rigoletto», opera inserita nella stagione del Civico

Stefano Piacenti, il regista che da sette stagioni costruisce e segue le rappresentazioni liriche vercellesi, ha rispettato la costruzione originale dell'opera. Anzi ha recuperato, attraverso la Fondazione Cini veneziana, la regia originale voluta da Verdi, decidendo, per questo «Don Carlo», di seguirla fedelmente. La prova generale è fissata per giovedì sera: la prima sarà alle 21 di venerdì, la seconda rappresentazione alle 15,30 di domenica.

Per «Il barbiere di Siviglia» (il 23 e 25 novembre) saranno in scena Giorgio Lormi, Gabriella Morigi, Antonio D'Innocenzio, Michele Farruggia. Questa volta Piacenti punta sul divertissement e l'ironia, giocando su una scenografia ammiccante. Figaro si muove sullo sfondo della casa di don Bartolo: l'impianto è nato come scena girevole per uno spettacolo analogo di Piacenti, ma per Vercelli è stato sottoposto all'adattamento del sipario, che calando permette a una squadra di operai di supplire alle manchevolezze tecniche di un antico palcoscenico.

Il «Barbiere» di Lormi e Piacenti è all'insegna della comicità più schietta: nessun richiamo esplicito al rivoluzionario Beaumarchais, autore della commedia trasformata tra Rossini in opera buffa. «La nostra chiave di lettura - sottolinea il regista - è un invito a vedere un mondo in cui ci si può ancora divertire, anche senza dimenticarne morale e problemi di fondo».

L'ultima doppia rappresentazione, per «Rigoletto», è in programma il 30 novembre e il 2 dicembre. Dopo il forfait di Enzo Giovine, l'impresa di Teresa Pastori Pasotto (l'energica e ormai tradizionale manager della stagione del bel canto ha «tagliato» il suo cachet per aiutare l'esangue bilancio comunale) ha scritturato Benito Di Bella, che sarà in scena con Vittorio Terranova, Masako Deguci, Gigliola Caputi, Carlo Zardo e Carmen Stara. La rappresentazione recupera l'immagine originale dell'opera di Verdi ma, tra le ambientazioni rinascimentali, spuntano a sorpresa giochi di luce tipicamente espressionisti.

A tutti gli spettacoli partecipa il coro lirico Viotti, diretto da Mario Barasolo, con la collaborazione di Tullio Giacconi e Giuliano Sogni. Altra nota di cronaca: anche il coro vercellese ha rinunciato all'ingaggio per la stagione. L'orchestra è invece diretta da Alberto Leone e Giuliano Carella. Le coreografie sono di Pilar Sampietro, fondatrice dell'Accademia di danza cittadina.

Gli abbonamenti sono in vendita a partire dalle 16,30 di oggi al botteghino del Civico (72 mila la poltrona, 61 la poltroncina e 39 la galleria). Il Comune ha invece deciso di spostare a giovedì la vendita dei biglietti a prezzo intero e a venerdì quella dei ridotti.

Roberta Martini

DOVE ANDIAMO

Corale trinese ospite a Vercelli

A Trino nel 1984 si è ricostituita la corale di San Bartolomeo che, dopo un lungo periodo di inattività, aveva ripreso a cantare per il periodo natalizio. Ora per i trinesi della San Bartolomeo ci sarà un concerto in trasferta. L'appuntamento è nella Basilica di Sant'Andrea a Vercelli, il 2 dicembre, durante la funzione delle 11,30. Eseguiranno brani polifonici.

Odeon, seconda sera con Bramieri

In cartellone questa sera la replica della commedia brillante «Gli attori lo fanno sempre», di Terzoli e Vaime. Va in scena all'Odeon di Biella, in via Torino 6 (telefono 015.24.129), con Gino Bramieri e Gianfranco Jannuzzo. Ironia e satira nel mondo dello spettacolo.

«Un aereo va» al Blue Valentine

Venerdì prossimo alla discoteca Blue Valentine di corso Casale a Vercelli, il cantautore vercellese, di origine pavese, Maurizio Rossi presenterà il suo quarantacinque giri «Va, un aereo va» e «Sento la vita». Rossi apparirà presto con sue canzoni in una compilation che sarà in vendita fra qualche settimana.

Festa agricola a Santhià

Domenica 18 novembre non mancheranno la Banda cittadina e il corpo di majorettes e tamburi. Accadrà a Santhià, durante la festa per l'agricoltore e dell'autotrasportatore. Il programma: ore 9,30 funzione religiosa e offerta dei doni della terra; ore 10 tattori e autocarri in raduno su piazzale Kennedy. Da qui nel pomeriggio partiranno le sfilate per corso Matteotti fino alla stazione ferroviaria; poi percorreranno corso Nuovo Italia per arrivare in piazza Aldo Moro.

Cinema, «Music Box» al Belvedere

La prossima pellicola della cinerassegna al Belvedere, in corso Randaccio a Vercelli, sarà «Music Box» di Costa Gavras, con Jessica Lange. Proiezione venerdì 16 novembre.

Livorno, concerto della banda

La banda musicale di Livorno Ferraris si esibirà in un atteso concerto lungo le vie del paese, per onorare Santa Cecilia. Un secondo appuntamento è all'audiorium comunale Santissima Trinità alle 21 di sabato 17 novembre.

Tra prosa e lirica attesa l'operetta

A Vercelli agli «aficionados» del teatro di prosa, ai fans della musica operistica e da camera, si aggiunge una buona «fetta» di patiti dell'operetta che attendono una «mini stagione» che è stata programmata per gennaio al teatro Civico. Ecco il cartellone: «Cin ci là» di Lombardo e Ranzato per il 10 gennaio con Nadia Furlon nella parte di Cin ci là, Armanda Di Tullio (Myosotis), Antonio Usai (Ciclamino), Franco Barbero (Petit Gris), «Il paese dei campanelli», due tempi sempre di Lombardo e Ranzato, per il 12 gennaio con Nadia Furlon (Bonbon), Simonetta Minervini (Nela), Viaviana Larice (Pomerania), Marisa Mirenda (Ethel) Franco Barbero (La Gaffe).

Infine «La vedova allegra», tre atti di Lehar, per il 13 gennaio, con Amanda de Tullio (Anna Glavari), Simonetta Miniorvini (Valencienne) Antonio Usai (Danilo), Alfredo Rizzo (Barone zeta), Armando Carini (Conte Kromoff), Marisa Mirenda (Olga Kromoff), Viviana Larice (Contessa Bogdenovich), Paolo Menegolli (Conte Bogdanovich) e Lino Benedetti (Pritschtsch).

I MARTEDI' AL CINEMA a cura di E. De Maria

ALAIN RESNAIS

Un mito del cinema

Nato nel 1922, Alain Resnais si è imposto all'attenzione del mondo cinematografico nel 1958 con «Hiroshima, mon amour», sceneggiato da Marguerite Duras. Ancora prima, però, aveva dato prova delle sue eccelse qualità di maestro del montaggio, realizzando uno splendido documentario a 35 millimetri intitolato «Van Gogh».

E' del 1961 la prima grande affermazione internazionale: con la sceneggiatura di Alain Robbe-Grillet, Resnais realizza e porta a Venezia «L'anno scorso a Marienbad», un film che farà epoca e che gli vale il «Leone d'oro».

Da allora, trent'anni di altissimo cinema. Ricordiano qualche tappa fondamentale: Muriel (1963), Je t'aime je t'aime (1968), Stavisky il grande truffatore (1974), Providence (1977), Mon oncle d'Amérique (1978) e, appunto, L'amour-à-mort, opera di struggente bellezza, realizzata con l'apporto dei suoi attori preferiti: su tutti una straordinaria Sabine Azema che ritroveremo in un'altra opera molto raffinata vista ai «Martedì», Melo.

Ecco perché l'appuntamento di stasera è considerato tra i più importanti della rassegna inventata e condotta con mano sicura da Givogre.

AL NUOVO ITALIA

Successo continuo

Siamo entrati nella sesta settimana dei «Martedì» e c'è da segnalare che, sinora, nessun film ha tradito le aspettative. Mai come quest'anno le votazioni sono, nel complesso, così alte e mai come in questa edizione della cinerassegna i voti del pubblico sono vicini a quelli della critica.

Intanto, anche per quanto riguarda l'iniziativa de «La Stampa» si sta consolidando un «piccolo clan» (se ci passato questa reminiscenza proustiana) di critici non professionisti ma ugualmente colti, raffinati e spiritosi che, ogni settimana, conquistano il diritto ad essere citati nella nostra rubrica della domenica.

Approfitteremo della prima lunga pausa dei «Martedì», prevista per la seconda metà di dicembre, per invitare i nostri lettori ad esprimersi su quale siano stati, sinora, i tre migliori film in assoluto della cinerassegna del «Nuovo Italia», in dodici anni di proiezione.

IL FILM DI STASERA

Vita da cartoonist

Ci è venuta l'idea del referendum perché stasera tocca ad Alain Resnais che, a nostro avviso, detiene, con il suo «L'amour-à-mort», il Palmarès della rassegna a pari merito con «Sacrificio» di Tarkovskj.

«Voglio tornare a casa», l'ultimo film di Resnais, racconta di un cartoonist americano, Joey Wellman, che, con una giovane compagna, va a Parigi, invitato d'onore ad una grande mostra del fumetto. In realtà, Wellman desidera soprattutto ritrovare la figlia che è appunto a Parigi e che da due anni non dà più notizie di sé.

Gli interpreti sono davvero d'eccezione: dà il volto a Wellman il grande sceneggiatore Adolph Green, autore, tra l'altro, del celeberrimo «Cantando sotto la pioggia»; quindi troviano Gérard Depardieu e Geraldine Chaplin.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Mostra di foto su Venezia

Espone il fotografo vercellese, su tematiche veneziane, Onoforio Passaretta, alla galleria di Viale Rimembranza, 38, fino al 24 novembre. Esclusa la domenica, apertura ore 9-12 e 16-19,30. Passaretta ha vinto ultimamente un premio Etsi al concorso regionale svoltosi a Vercelli.

VERCELLI
Antichi libri

Andrea Donati, giornalista vercellese ed esperto in antiquariato, torna a proporre agli appassionati i suoi libri antichi. Nell'ultimo catalogo, in distribuzione in questi giorni, una novità: tra i volumi dedicati alle curiosità, allo sport, ai giochi e mestieri dal '700 ai primi del '900, questa volta Andrea Donati ha incluso anche un spazio dedicato ai bibliofili amanti del «locale», cioè della storia, della geografia e della curiosità della vita italiane. Qualche esempio. Tra i circa quaranta testi elencati nell'allegato catalogo del «Il piacere e il dovere» di piazza Pajetta si possono trovare «Proverbi siciliani illustrati e confrontati con quelli della Sacra Bibbia», stampato a Catania nel 1938 oppure un più piemontese «Osservazioni critiche del rapporto fatto dal signor avvocato Giovanetti all'amministraione della città di Novara sulla convenienza dell'abolizione delle tasse annonarie» di Carlo Cagnardi, stampato a Vercelli nel 1984.

ASIGLIANO
Gara di scopone

Il Centro Sportivo Asiglianese ha organizzato per venerdì alle 21 un torneo di scopone (nove carte, coppia fissa). Il Centro si trova in via Gerardo Salis.

SALUGGIA
Ginnastica per la terza età

E' noto che ad ogni età il movimento fa bene, ma è necessario un coordinamento specifico affinché possa essere di giovamento. Alla palestra delle scuole elementari ha avuto inizio il corso annuale di educazione fisica di mantenimento per la terza età, che si tiene ogni lunedì. L'animatrice, alla quale ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti ed informazioni, è Laura Berzanti.

VERCELLI
Convegno sulla Resistenza

Nella sala del palazzo Dugentesco si svolgerà alle ore 9 di sabato 17 novembre una iniziativa promossa dall'Istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Vercelli «Cino Moscatelli» sul tema: «Funzioni e prospettive dell'Istituto nel sistema culturale della provincia di Vercelli». Il convegno sarà patrocinato dal Comune di Vercelli, dall'Amministrazione provinciale e dalla Cassa di Risparmio di Vercelli.

VERCELLI
L'assemblea dei verdi

L'assemblea cittadina di «verdi per Vercelli» si svolgerà venerdì 16 novembre per le ore 21 presso la sede di via Restano 44, per l'elezione dei delegati all'assemblea regionale di unificazione e rifondazione di tutti i verdi del Piemonte. Analoghe assemblee si terrammo nelle sedi di Santhià, a Trino e a Crescentino.

BIELLA
Incontro con Giorgio Cinguino

Questa sera alle 19,30 all'Università popolare si terrà un incontro con Giorgio Cinguino, l'amministratore delegato della Botto trasformazioni tessili di Miagliano. Nell'ambito del corso di Burotica si tratterà della «qualità totale» nell'organizzazione ed automazione del lavoro d'ufficio mediante apparecchi e sistemi elettronici ed informatici.

Per la terza volta un errore del portiere è costato la sconfitta

La Biellese regala gol

A Busto Arsizio una papera di Paoli ha spianato la vittoria ai padroni di casa
In attacco si è fatta sentire l'assenza dell'infortunato Fiotta

BIELLA. Tre «papere» nelle ultime tre partite e Paoli, quello che pareva l'erede di Sandro Beccari, è ora sul banco degli imputati. E' certo che il portiere bianconero da un po' di tempo a questa parte sta inanellando una vasta gamma di errori: con il Corbetta a trafiggerlo è stato un tiro dalla lunga distanza mentre con il Corsico l'estremo difensore si è lasciato sorprendere, complice il sole, da un pallone calciato da posizione angolata e terminato sotto la traversa a centro porta.

Infine, a Busto Arsizio il «patatrac», con Paoli che non solo è uscito avventatamente su un lungo lancio da centrocampo destinato al limite dell'area, ma si è poi fermato vicino al dischetto del rigore. E per Porciatti è stato un gioco da ragazzi infilare la porta laniera. Un errore determinante per l'esito della gara.

Sottolinea Stefano Capozucca: «A questo punto non ci sono più dubbi: Paoli sta attraversando un periodo nero. Purtroppo nelle ultime tre gare ha commesso lo sbaglio che ha mutato l'andamento della partita. Domenica con la Pro Patria l'incontro ristagnava a centrocampo e le difese non erano quasi mai impegnate. Invece a un tratto Pagnotta si è lasciato soffiare il pallone sulla tre quarti da Pocorobba che ha subito lanciato in area. Paoli ha voluto "imitare" l'uscita di Zenga di mercoledì scorso a San Siro. Ma stavolta il pallone è finito in fondo al sacco e non a lato. Così l'incontro ha cambiato volto anche perché non siamo riusciti a renderci pericolosi».

Aggiunge Capozucca: «E dire che la partita non aveva ancora avuto squilli degni di nota. La gara era orientata sullo 0-0 anche perché la Pro Patria è apparsa alla nostra portata».

La situazione della classifica dopo questa sconfitta si è fatta ancor più precaria (a fine gara un gruppetto di ultras ha contestato Capozucca): dopo dieci partite i bianconeri costituiscono l'unica formazione all'asciutto di vittorie e se sul piatto della bilancia la Biellese può mettere parecchie attenuanti, troppi sono gli sbagli commessi in questo primo quarto di campionato.

Conclude Capozucca: «Sotto il profilo dell'impegno non ho nulla da rilevare, ma da domenica prossima il nostro campionato deve cambiare. Stiamo entrando nella fase decisiva del torneo e assolutamente dobbiamo incominciare a vincere qualche partita. Solo così si potrà tentare la rimonta. Anche se i primi conti si faranno alla fine del girone d'andata, ora è arrivato il momento di spingere il piede sull'acceleratore».

A Busto la squadra, nonostante le intenzioni della vigilia, non è riuscita a farsi valere in fase d'attacco. Pagnotta e Alfano sono stati facili prede della difesa dei tigrotti e anche l'innesto di Rauti non è servito a molto. Ancora una volta l'assenza di Fiotta si è fatta sentire in maniera decisiva. Ma con la Valenzana tutto questo deve essere dimenticato: ricominciare diventa la parola d'ordine della Biellese.

Roberto Eynard

La «papera» di Paoli. Porciatti di testa infila la porta bianconera sguarnita; a destra Capozucca visto da Leale

I bianchi continuano a mancare occasioni propizie

Pro, punto perso

Anche la gara di Caltignaga ha evidenziato i soliti problemi in fase conclusiva. Buon esordio del neo-acquisto Zuccheri

VERCELLI. In un brumoso pomeriggio autunnale la Pro impatta 0-0 a Caltignaga e lascia sul grazioso stadiolo novarese un punto «pesante». Non è bastato l'esordio in maglia bianca di «Ray Sugar» Zuccheri per regalare ai vercellesi una vittoria meritata sul piano del gioco, ma non corroborata dalla giusta lucidità in fase conclusiva.

Oltre agli errori di misura degli avanti, sul risultato «in bianco» hanno pesato le decisioni del signor Montanari, l'incerto direttore di gara, che ha clamorosamente sorvolato su due evidenti falli da rigore commessi ai danni di Pavani e Bartolini. Due episodi importanti che avrebbero senz'altro potuto cambiare il volto dell'incontro.

«Al di là degli episodi incriminati, quello contro il Caltignaga è un punto perso - ammette Sollier -. In entrata di partita abbiamo subito l'iniziativa dei nero-verdi; poi, non appena assestato l'inedito impianto difensivo, la squadra è cresciuta, assumendo decisamente il comando delle operazioni. Purtroppo non siamo riusciti a concretizzare la supremazia».

Sull'arbitraggio il mister vercellese spende poche parole: «Non è mio costume criticare l'operato dei direttori di gara. Tutti hanno visto cos'è successo nell'area di rigore novarese. Mi auguro che quanto ci è stato tolto in quest'inizio di stagione ci venga restituito nel proseguo del campionato».

Anche Mella, tecnico del Caltignaga, riconosce che le azioni erano alquanto «dubbie» aggiungendo, però, che il pareggio ha rispecchiato l'andamento dell'incontro.

Senza Fioraso e Bellopede, con Mian libero e Delli Carri in marcatura, la Pro Vercelli, soprattutto nella ripresa, ha esercitato una pressione costante senza riuscire, per altro, a scardinare l'attenta retroguardia del Caltignaga. Bartolini e Cancellier hanno avuto sui piedi palloni invitanti ma per precipitazione e un pizzico di sfortuna il «dinamico duo» è rimasto all'asciutto.

Oltre al danno del risultato la Pro dovrà ora subire le beffe del giudice sportivo che appiederà Pavani, ammonito a Caltignaga, per un turno. Con ogni probabilità il mediano vercellese sconterà la squalifica giovedì in Coppa Italia nel ritorno di Abbiategrasso. Il giocatore dovrebbe pertanto essere disponibile per il derby di domenica al Robbiano con i cugini del Trino, una partita che si annuncia infuocata.

Piermario Ferraro

L'occasione mancata. Il colpo di testa di Zuccheri deviato da Ferrara

PROMOZIONE

Con la capolista Iris ha centrato l'obiettivo della vigilia

Buon pari per il Trino

Prima vittoria del risorto Gattinara sul fanalino Arona. Al Vigliano il derby con il Crescentino. Campanello d'allarme per il Borgo

BIELLA. E' il 2-1, nel bene e nel male, il risultato che ha caratterizzato la decima giornata di Promozione per le squadre della provincia. A sorridere sono Gattinara e Vigliano, che hanno centrato con questo punteggio due importanti successi davanti al pubblico amico (per gli uomini di Bercellino è la prima vittoria stagionale).

Piangono invece la Crescentinese, fermata proprio dai giallorossi di Angelo Granai, e il Borgosesia, alla terza sconfitta consecutiva, patita guarda caso sempre per 2-1 per mano del Cerano.

L'unico a sfuggire a questa regola è stato il Trino, che nel big match della domenica si è accontentato di un pareggio interno contro la capolista Iris Oleggio. «Ci mancano molte pedine e gli arancioni sono in gran forma - aveva dichiarato il direttore sportivo Luigi Tricerri alla vigilia -: un punto ci renderebbe più che soddisfatti».

Ed è finita così: gli azzurri si sono soprattutto preoccupati di difendere l'imbattibilità interna.

E' andata meglio al Vigliano, che grazie a un primo tempo ben giocato e a una ripresa tutta grinta, ha fatto suo il derby con la Crescentinese, acuendo la crisi dei granata. Dopo essere andati in vantaggio con Magaraggia, i giallorossi hanno sofferto solo in avvio della seconda frazione, quando Caramaschi ha cambiato marcatura su Poli, sguinzagliando in avanti Scano.

In pochi minuti è venuto il pareggio di Maida, anche se in sospetto fuorigioco, e una netta supremazia a centrocampo. Ancor più determinante però è stata la contromossa di Granai, che ha inserito Tolomeo a sinistra al posto di Alberto, puntellando il centrocampo con Romagnolo. Infatti, sei minuti dopo la sostituzione, è venuta la rete decisiva, firmata da Poli su assist di Lomanno.

Tutto è finalmente andato per il verso giusto anche al Gattinara, capace di rimontare un gol al forte ma deludente Arona. Dopo la segnatura di Zardi in avvio, è salito in cattedra Omar Ivaldi, che vista l'assenza della spalla Trivelli, ha fatto tutto da solo, confezionando una doppietta e la prima vittoria stagionale dei bianchi vignaioli.

Tanta sfortuna invece per il Borgo, che è stato testimone dell'esplosione del Cerano, una delle squadre meglio attrezzate del girone che finora aveva fornito sempre prestazioni sottotono. Per i granata la sconfitta, la terza consecutiva, vale un interrogativo: il vero Borgo è quello che supera l'Arona e ferma la Pro o quello che non fa punti da due settimane? Tutte le indicazioni sono per la prima ipotesi, ma è certo che i valsesiani devono riprendere la strada maestra.

Intanto ha destato profonda impressione la notizia della scomparsa di Stefanelli, centrocampista-faro dell'Iris Oleggio: la mezzala è deceduta domenica sera in seguito a un incidente stradale.

Giampiero Canneddu

HOCKEY

I gialloverdi anche a Sandrigo hanno gettato al vento la vittoria

Amatori, mal di trasferta

Tarchetti: «E' un problema psicologico»

VERCELLI. Ancora una volta, sabato a Sandrigo, l'Amatori ha fallito l'occasione per vincere la sua prima partita fuori casa. Il risultato finale è stato di 4-4. Una trasferta a prima vista positiva ma tenendo conto che la frazione iniziale si era conclusa sul 3-1, grazie ad una serie di prodezze di Rodriguez, autore di una tripletta, e che il secondo tempo ha visto a lungo i gialloverdi in vantaggio per 4-2 (gol di Bosio), c'è da chiedersi che cosa succeda quando si gioca lontano dalla pista amica.

La formazione allenata da Alfredo Tarchetti in casa tiene un curioso comportamento: ha grosse difficoltà all'inizio, stenta ad impostare il proprio gioco e a integrarlo con un certo ritmo. Poi nel secondo tempo diventa irresistibile e travolge l'avversario apparendo davvero squadra da promozione.

Sui campi esterni, invece, l'Amatori parte con estrema decisione e trova immediatamente la via della gabbia avversaria, grazie soprattutto ad un Rodriguez superlativo. Ma improvvisamente accade il contrario di quanto avviene davanti al pubblico amico e dopo aver intimorito per gioco e spettacolo gli avversari, di colpo i gialloverdi aprono le maglie difensive consentendo ai rivali la più facile delle rimonte. E' quanto è ancora avvenuto a Sandrigo.

Dice Tarchetti: «In trasferta i ragazzi scendono in pista molto caricati ma a un tratto si lasciano prendere dal nervosismo. Non so se questo atteggiamento dipende dal fatto che abbiamo paura di vincere, certo sulla prestazione del quintetto gioca il fattore psicologico. I ragazzi mi sembrano tutti determinati ed in ottima condizione fisica».

Contro il Sandrigo i gialloverdi hanno disputato un primo tempo da incorniciare per poi calare nel finale. [f. l.]